REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

nota di aggiornamento

Documento di economia e finanza regionale 2018

Presentazione

Per poter agire in modo efficiente, all'interno di una qualsiasi organizzazione, è necessario definire le priorità strategiche della propria attività. E per definire le priorità di ciò che si intende fare bisogna pensare e programmare per tempo e con metodo le proprie azioni.

Il secondo Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR 2018) della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia è stato approvato dalla Giunta Regionale nel mese di giugno e dal Consiglio Regionale nel mese di luglio del corrente anno. Esso anticipa i tempi della programmazione, definisce le prime linee programmatiche dell'azione regionale per l'anno 2018 con largo anticipo, per consentire, nella seconda parte dell'anno, la successiva fase di elaborazione dettagliata degli interventi, la definizione delle politiche da adottare, la quantificazione delle risorse a disposizione, sia per l'anno 2018 che per il triennio 2018-2020.

La presente Nota di aggiornamento del DEFR, che verrà presentata al Consiglio Regionale contestualmente al Disegno di Legge regionale del bilancio annuale 2018 e triennale 2018-2020, riprende e ulteriormente dettaglia gli interventi già pianificati nel DEFR. Nello specifico, definisce le dotazioni finanziarie, i singoli interventi con le relative scadenze e le strutture organizzative responsabili della loro attuazione. Esplicita in modo analitico quali sono i risultati attesi dall'azione amministrativa e quali sono le politiche da adottare per la loro realizzazione.

Essa si compone di tre parti: nella prima vengono definiti anzitutto gli scenari internazionale e nazionale dei quali la Regione Friuli Venezia Giulia fa parte, per poi soffermarsi sul quadro complessivo regionale. Viene focalizzato il contesto all'interno del quale opera la Regione; vengono descritti l'andamento dell'economia regionale, le principali riforme approvate e le misure di politica macroeconomica intraprese a livello regionale, nazionale ed europeo.

Nella seconda parte sono descritti gli aspetti salienti del triennio programmatico preso a riferimento; sono riportati i quadri delle entrate e delle spese ed, infine, sono descritte le politiche da adottare nel 2018, con proiezione triennale, suddivise nei 33 Obiettivi strategici, definiti prioritariamente dalla Regione.

Nella terza parte vi è la descrizione degli Enti strumentali, delle Società partecipate e delle Attività delegate che costellano l'Amministrazione regionale e per le quali la Regione mantiene nei loro confronti funzioni di controllo, verifica e indirizzo.

Le varie attività saranno monitorate attraverso la reportistica del Controllo di gestione; mentre la Relazione sulla prestazione concluderà il ciclo di programmazione con la rendicontazione puntuale sul raggiungimento o meno degli obiettivi prefissati.

Sempre più nel dibattito internazionale si afferma il concetto di BES: Benessere equo e sostenibile.

Anche la Regione Friuli Venezia Giulia si ispira ad un modello di sviluppo che tiene conto sì del progresso economico, ma anche e soprattutto del progresso sociale ed ambientale della comunità del suo territorio. Il miglioramento della qualità della vita dei cittadini deve stare alla base delle politiche pubbliche. In questa ottica devono essere inquadrate le linee ispiratrici dell'azione di governo per il 2018 e per il triennio 2018-2020. In seguito, le azioni programmate saranno monitorate e, quindi, rendicontate nel Piano Strategico regionale.

Premessa di metodo

La presente Nota di aggiornamento al Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) 2018, che viene presentata al Consiglio Regionale contestualmente al Disegno di Legge di approvazione del bilancio pluriennale 2018-2020 e del bilancio annuale 2018, richiama, aggiorna e integra i contenuti del DEFR 2018 approvato dal Consiglio Regionale con delibera n. 62 del 21 luglio 2017, previa approvazione da parte della Giunta Regionale con delibera n. 1187 del 23 giugno 2017.

Il D.Lgs. n. 118/2011, così come modificato e integrato dal D. Lgs. n. 126/2014 e dalla L. n. 190/2014, prevede che il ciclo di programmazione economico finanziaria 2018-2020 prenda origine dal Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) previsto dall'articolo 36 del medesimo decreto n. 118/2011, e si sviluppi tenendo conto della successiva Nota di aggiornamento annuale al DEFR.

La Nota di aggiornamento, contenente le modifiche e le integrazioni al DEFR 2018 resesi necessarie per completare le linee programmatiche per l'azione di governo e meglio specificare il quadro delle risorse disponibili per il raggiungimento degli obiettivi della pianificazione regionale, si pone come documento di indirizzo unitario per la programmazione integrato nel ciclo della pianificazione strategica della Regione e individua le linee strategiche e le politiche sulla cui base verranno elaborate le previsioni di spesa del bilancio di previsione annuale 2018 e triennale 2018-2020.

In applicazione del decreto viene sviluppata la classificazione delle spese in funzione delle Missioni e dei Programmi definiti dall'art. 13 del decreto[1] stesso e individuati dai regolamenti comunitari secondo criteri omogenei, allo scopo di assicurare maggiore trasparenza delle informazioni riguardanti la destinazione delle risorse pubbliche, agevolare la "lettura" secondo la finalità di spesa, consentire pertanto la più ampia comparabilità dei dati di bilancio e permetterne l'aggregazione. In linea di continuità con il DEFR, la Nota di aggiornamento rappresenta il quadro di riferimento per la definizione dei programmi da realizzare all'interno delle singole missioni di spesa e per la definizione delle risorse disponibili per il finanziamento degli stessi.

La Nota di aggiornamento al DEFR 2018 è redatta secondo lo schema previsto dal principio contabile applicato della programmazione di bilancio Allegato n. 4/1 al decreto n. 118/2011. Tale principio definisce il sistema di programmazione delle Regioni garantendo il raccordo con il processo di programmazione economico finanziaria dello Stato, il quale a sua volta è integrato nel ciclo di programmazione europeo, anche a seguito delle modifiche introdotte dalla L. n. 196/2009 e dalla L. n. 42/2009.

Le linee programmatiche per l'azione di governo e il quadro delle risorse disponibili per il raggiungimento degli obiettivi della pianificazione regionale, con l'elaborazione del quadro tendenziale di finanza pubblica regionale e l'articolazione delle risorse finanziarie per missioni e programmi di spesa, sono definiti nella Nota di aggiornamento in linea di continuità con il DEFR 2018 e con Nota di Aggiornamento al DEFR 2017, approvata dal Consiglio Regionale il 18 dicembre 2016 per il triennio 2017-2019.

Come sopra ricordato, la Nota di aggiornamento è altresì integrata nel ciclo della pianificazione strategica, in quanto è elaborata in coerenza con le priorità e gli obiettivi strategici contenuti nel Piano strategico regionale 2014-2018, il cui aggiornamento per l'anno 2017 è stato approvato con la deliberazione della Giunta Regionale n. 479 del 17 marzo 2017. Sotto tale profilo il documento garantisce il successivo raccordo tra gli strumenti di programmazione finanziaria (bilanci di previsione annuale e triennale) e lo strumento di programmazione delle performance (piano della prestazione).

La Nota di aggiornamento, nel rispetto delle prescrizioni del citato Allegato n. 4/1 del D. Lgs. 118/2011 si suddivide in tre sezioni. La prima descrive il quadro complessivo regionale socioeconomico di riferimento tramite l'analisi di indicatori

[1] Le Missioni rappresentano le funzioni principali perseguite dalle Amministrazioni utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate; sono definite in base al riparto di competenze stabilito dagli articoli 117 e 118 della Costituzione, assumendo come riferimento le Missioni individuate per lo Stato. I Programmi rappresentano gli aggregati omogenei di attività volte a perseguire gli obiettivi istituzionali definiti nell'ambito delle missioni. La denominazione del Programma riflette le principali aree di intervento delle Missioni di riferimento, consentendo una rappresentazione di bilancio, omogenea per tutti gli enti pubblici, che evidenzia le politiche realizzate da ciascuna amministrazione con pubbliche risorse.

statistici di contesto; parallelamente il documento illustra i principali risultati raggiunti focalizzando l'attenzione sulle misure di politica economica e sulla qualità della finanza regionale, con le relative politiche di valorizzazione delle risorse.

La seconda parte del documento descrive le risorse a disposizione, con la rappresentazione delle entrate previste per il triennio, distinte secondo il titolo di entrata e con evidenza dei corrispondenti importi approvati nell'ultimo bilancio, e l'illustrazione del quadro delle spese 2018-2020 articolato per missioni e programmi, con allegate le schede delle risorse disponibili per ciascuno degli Obiettivi strategici. Una volta illustrato il quadro di sintesi delle risorse finanziarie, la Nota di aggiornamento riprende dal DEFR il ciclo della programmazione economico-finanziaria con la descrizione degli obiettivi strategici presi a riferimento dalla pianificazione strategica di legislatura.

Nel quadro dei 33 Obiettivi strategici, per ciascuno di essi viene declinata la programmazione con la descrizione delle finalità, del contesto statistico di riferimento, delle Direzione centrali e Strutture della presidenza responsabili dell'attuazione. Segue la definizione puntuale delle politiche da adottare nel 2018, con proiezione triennale 2018-2020, proposta dalle strutture responsabili in coordinamento con l'organo politico di riferimento e linearmente con la programmazione economica, finanziaria e gestionale già effettuata per il triennio 2017-2019. Per ciascuna politica vengono individuati i principali risultati attesi, espressi anche in termini di indicatori di efficacia ed efficienza e il dettaglio delle attività operative collegate.

Nella terza parte della Nota di Aggiornamento vengono esplicitati gli indirizzi e gli obiettivi degli enti strumentali e delle società partecipate a cui la Regione demanda il perseguimento dei propri fini istituzionali, precisando per ciascun soggetto la missione, la partecipazione regionale ovvero le risorse finanziarie regionali trasferite e i risultati raggiunti nell'ultimo esercizio.Vengono descritte di seguito le attività delegate dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

Viene allegato alla Nota di Aggiornamento il Programma statistico regionale che elenca le rilevazioni, le banche dati e le elaborazioni statistiche utili e necessarie anche alle finalità di pianificazione strategica, programmazione e controllo della Regione.

La presente Nota di Aggiornamento al DEFR è elaborata dal Servizio Programmazione, pianificazione strategica, controllo di gestione e statistica della Direzione generale della Regione in collaborazione con la Direzione centrale Finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie.

Indice

Presentazione **2**

Premessa di metodo **3**

1. Tendenze macroeconomiche e di spesa **8**

Lo scenario internazionale 9
L'economia nazionale 10
Quadro complessivo regionale e misure di politica economica 12
Qualità della finanza regionale: politiche di valorizzazione delle risorse 23

2. Le politiche regionali **32**

Aspetti salienti del triennio programmatico 2018-2020 33
Il quadro delle entrate 36
Il quadro delle spese 40
Gli obiettivi strategici 47
Obiettivo strategico 1.1: Sostegno all'impresa 50
Obiettivo strategico 1.2: Sostegno alla cooperazione 56
Obiettivo strategico 1.3: Favorire l'accesso al credito 59
Obiettivo strategico 1.4: Nascita di nuove imprese 61
Obiettivo strategico 1.5: Sviluppo del turismo 63
Obiettivo strategico 1.6: Sviluppo del commercio 70
Obiettivo strategico 1.7: Rilancio dell'agricoltura 73
Obiettivo strategico 1.8: Sostegno al settore della pesca e gestione faunistico-venatoria 79
Obiettivo strategico 2.1: Contro la disoccupazione 82
Obiettivo strategico 2.2: Politiche del lavoro e formazione professionale 87
Obiettivo strategico 2.3: Rafforzamento del sistema universitario e della ricerca regionali 99
Obiettivo strategico 2.4: Rispetto dell'uguaglianza e pari opportunità 105
Obiettivo strategico 3.1: Rendere competitivo ed incrementare il trasporto delle merci 110
Obiettivo strategico 3.2: Potenziamento e integrazione delle infrastrutture 117
Obiettivo strategico 3.3: Migliorare le prestazioni del trasporto pubblico locale e dei servizi per la mobilità 126
Obiettivo strategico 3.4: Promozione della tecnologia digitale 132
Obiettivo strategico 4.1: Protezione dell'ambiente e delle foreste 137
Obiettivo strategico 4.2: Ridurre le situazioni emergenziali di rischio per la popolazione e politiche di sicurezza 150
Obiettivo strategico 4.3: Lavori pubblici, edilizia e politiche abitative 154
Obiettivo strategico 4.4: Pianificazione territoriale e tutela del patrimonio storico, del paesaggio urbano e rurale 163
Obiettivo strategico 4.5: Interventi per l'energia e le risorse idriche 169
Obiettivo strategico 4.6: Politiche per la montagna 174
Obiettivo strategico 5.1: Promozione della salute, prevenzione e assistenza primaria 179
Obiettivo strategico 5.2: Continuità assistenziale e rete ospedaliera 188
Obiettivo strategico 5.3: Efficienza del sistema sanitario 193
Obiettivo strategico 5.4: Promozione del benessere e della coesione sociale 200
Obiettivo strategico 5.5: Politiche per la cultura 212
Obiettivo strategico 5.6: Politiche per la scuola e i giovani 225
Obiettivo strategico 6.1: Trasparenza e comunicazione 242
Obiettivo strategico 6.2: Contenimento dei costi della politica 247

Obiettivo strategico 6.3: Razionalizzazione delle spese e incremento delle risorse ... *250*
Obiettivo strategico 6.4: Riforme istituzionali per le Autonomie locali ... *264*
Obiettivo strategico 6.5: Funzionamento della Regione ed interventi istituzionali di valutazione ... *272*

3. Enti, Agenzie e Società partecipate ... 288

Premessa di metodo ... *289*
Enti strumentali ... *298*
Agenzia regionale per il diritto agli studi superiori - ARDISS ... 299
Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale - ARPA ... 303
Agenzia Regionale per lo Sviluppo Rurale - ERSA ... 306
PromoTurismoFVG ... 309
Ente regionale per il patrimonio culturale - ERPAC ... 313
ARLEF - Agenzia regionale per la lingua friulana (ARLEF - Agjenzie Regjonâl pe lenghe furlane) ... 317
Consorzio Innova FVG ... 318
Ente tutela pesca del Friuli Venezia Giulia - ETP ... 322
Le aziende territoriali per l'edilizia residenziale – ATER del Friuli Venezia Giulia ... 323
ATER Alto Friuli ... 323
ATER Gorizia ... 325
ATER Pordenone ... 326
ATER Trieste ... 328
ATER Udine ... 329
I parchi naturali regionali ... 332
Ente Parco Naturale delle Prealpi Giulie ... 332
Ente Parco Naturale delle Dolomiti Friulane ... 332
Centro di servizi e documentazione per la Cooperazione Economica Internazionale - Informest ... 333
Consorzio per la scuola mosaicisti del Friuli ... 336
Società partecipate ... *337*
Friuli Venezia Giulia Strade S.p.A. ... 338
Informatica per il Sistema degli Enti Locali S.p.A. - INSIEL ... 341
Società Ferrovie Udine-Cividale S. a r.l. ... 350
UCIT s.r.l. – Ufficio Controllo Impianti Termici ... 352
Aeroporto Friuli Venezia Giulia S.p.A. ... 353
A.F.V.G. Security S.R.L. ... 354
Elettra – Sincrotrone Trieste S.c.p.A. ... 355
Banca Mediocredito del Friuli Venezia Giulia S.p.A. ... 357
Finanziaria Regionale Friuli Venezia Giulia – FRIULIA S.p.A. ... 360
Società per Azioni Autovie Venete (S.A.A.V.) ... 364
Società Alpe Adria S.p.A. ... 369
Interporto Cervignano del Friuli S.p.A. ... 370
Friulia Veneto Sviluppo S.g.r. S.p.A. ... 371
FINEST S.p.A. ... 373
BIC Incubatori FVG S.r.l. ... 376
Polo Tecnologico di Pordenone S.c.p.A. ... 378
G.I.T. Grado impianti turistici S.p.A. ... 380
Organismi strumentali ... *381*
Attività delegate ... *385*
Friuli Venezia Giulia Strade S.p.A. ... 386
Enti locali regionali ... 387
Enti locali e loro consorzi, consorzi di bonifica, enti e consorzi per lo sviluppo industriale ... 387
Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura ... 389
Centro di assistenza tecnica alle imprese artigiane ... 391
Centro di assistenza tecnica alle imprese del terziario ... 392
Centri autorizzati di assistenza agricola (CAA) ... 394
Azienda per l'assistenza sanitaria n. 2 "Bassa friulana-isontina" ... 395

Allegati **396**

Programma Statistico Regionale 2018 ..... **397**

1. Tendenze macroeconomiche e di spesa

In un quadro economico internazionale più favorevole si rafforza la crescita dell'economia italiana. Il PIL nel secondo trimestre 2017 è aumentato dell'1,5% su base tendenziale determinando una variazione acquisita per il 2017 pari a +1,2%. Dal lato della domanda sono cresciuti gli investimenti (+3,7% su base tendenziale) e i consumi (+1,4% la componente delle famiglie) mentre a livello settoriale è tornato a crescere (+1,8%) il valore aggiunto dell'industria. Positivi anche i dati dal mercato del lavoro: +1,6% gli occupati nei primi 8 mesi dell'anno. Prometeia stima il PIL in crescita dell'1,4% per il 2017 e dell'1,2% nel 2018, in linea con quanto riportato nel DEF.
Cresce anche l'economia del FVG: il PIL nel 2017 è stimato in aumento dell'1,3% grazie alla dinamica più sostenuta della domanda interna (+1,3%), in particolare quella legata alla spesa per consumi delle famiglie (+1,6%) grazie ad una migliore evoluzione del reddito disponibile (+2,5%). Dal lato dell'offerta continua il recupero del valore aggiunto all'industria (+0,9% rispetto al 2016) anche nella componente legata alle costruzioni (+1,5%). Le previsioni per il 2018 sono più favorevoli rispetto alla media nazionale (+1,4% il PIL) grazie alla sostenuta dinamica degli investimenti (+3,0%) e dell'export (+4,8%).

Lo scenario internazionale

La crescita dell'economia mondiale cominciata nella seconda metà del 2016 continua a rafforzarsi. Solo un anno e mezzo fa l'economia internazionale affrontava una situazione di stallo con mercati finanziari turbolenti; il bollettino economico del FMI di ottobre presenta, invece, una situazione migliorata, con l'Europa, il Giappone, la Cina e gli Stati Uniti in netta ripresa. Nella prima metà dell'anno il commercio internazionale ha avuto un ampio sviluppo, in particolare grazie all'accelerazione dell'economia cinese, cui si aggiunge il deprezzamento del dollaro verso l'euro e verso le altre monete dei principali Paesi emergenti che ha favorito un aumento del potere d'acquisito in questi Paesi. Se a ciò si aggiunge una diffusa riduzione dell'inflazione a livello mondiale, si spiega il miglioramento del clima di fiducia di famiglie ed imprese dagli effetti positivi sulla domanda. Le aspettative di crescita a livello globale sono, pertanto, più positive rispetto a quelle presentate in aprile: +3,6% nel 2017 e +3,7%. Nelle economie avanzate il PIL è previsto crescere del 2,2% su base annua nel 2017 e del 2,0% nel 2018 e nelle economie emergenti rispettivamente del 4,6% e del 4,9%.

Prodotto interno lordo per il Mondo, le principali aree geo-economiche e alcuni Paesi selezionati (variazioni % su anno precedente). Anni 2016-2018

Regioni e Paesi	2016	Previsioni	
		2017	2018
Mondo	3,2	3,6	3,7
Economie avanzate	1,7	2,2	2,0
Giappone	1,0	1,5	0,7
Regno Unito	1,8	1,7	1,5
Stati Uniti	1,5	2,2	2,3
Area Euro	1,8	2,1	1,9
Francia	1,2	1,6	1,8
Germania	1,9	2,0	1,8
Italia	0,9	1,5	1,1
Economie emergenti	4,3	4,6	4,9
Brasile	-3,6	0,7	1,5
Cina	6,7	6,8	6,5
India	7,1	6,7	7,4
Russia	-0,2	1,8	1,6

Fonte: IMF, World Economic Outlook, ottobre 2017

Tra i Paesi avanzati, gli Stati Uniti procedono ad un ritmo di espansione in linea con la crescita potenziale: +2,2% per il 2017 e +2,3% per il 2018. Il mercato del lavoro continua a migliorare sebbene si registri parallelamente una bassa crescita dei salari diffusa nei principali comparti. Rischi provengono dalla capacità di sostenere la riforma fiscale da parte dell'Amministrazione e alcune misure di tipo protezionistico annunciate.

Nell'Area Euro il PIL è atteso crescere del 2,1% nel 2017 e dell'1,9% nel 2018 complici l'accelerazione del commercio internazionale ed il ritrovato slancio del ciclo degli investimenti. La politica fiscale accomodante, la maggiore stabilità politica ed una bassa inflazione sostengono la domanda interna. Tra i Paesi dell'Area, Germania e Francia cresceranno rispettivamente del 2,0% e dell'1,6% in particolare grazie al saldo estero positivo e, per la Germania, grazie agli investimenti che rimarranno la componente più dinamica della domanda.

Le stime di crescita per l'Italia risultano più positive rispetto a quelle di aprile ma inferiori a quelle degli altri Paesi dell'Area: il PIL è in aumento dell'1,5% ovvero 0,7 punti percentuali in più; +1,1% per il 2018.

L'economia cinese è stimata in crescita del 6,8% per il 2017 e del 6,5% per il 2018. La revisione verso l'alto (+0,3 punti percentuali rispetto ad aprile) riflette l'aspettativa di mantenimento di una politica espansiva con investimenti

pubblici elevati che sostengano l'obiettivo di raddoppiare il PIL reale tra il 2010 ed il 2020. Il conseguente aumento del debito influisce però negativamente sulle previsioni di crescita nel lungo termine.

Principali indicatori macroeconomici (variazioni % su anno precedente). Anni 2016-2018

Indicatori	2016	Previsioni	
		2017	2018
Commercio mondiale	2,4	4,2	4,0
Importazioni - ec. avanzate	2,7	4,0	3,8
Importazioni - ec. emergenti	2,0	4,4	4,9
Prezzi al consumo - ec. avanzate	0,8	1,7	1,7
Prezzi al consumo - ec. emergenti	4,3	4,2	4,4

Note: commercio mondiale in volume. Fonte: IMF, World Economic Outlook, ottobre 2017

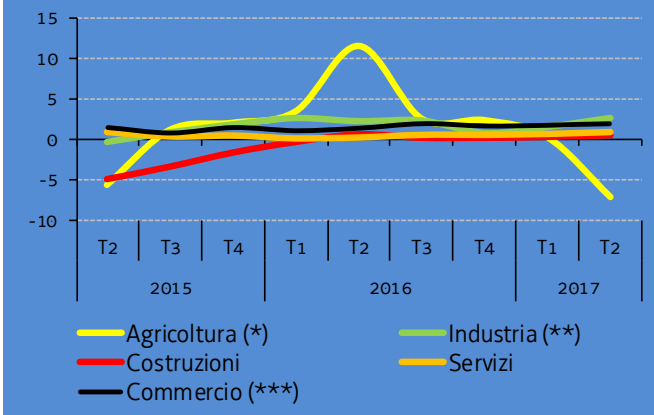
Nel 2017 i prezzi delle principali materie prime industriali sono previsti in aumento (+7,1%) così come sono previsti rialzi per i corsi petroliferi (+17,4%). Saliranno, quindi, anche i prezzi al consumo sia nelle economie avanzate (+1,7% nel 2017 e nel 2018) che nelle economie emergenti (+4,2% nel 2017 e +4,4% nel 2018). Si intensificherà la crescita del commercio mondiale in volume per il quale si stima, nell'anno in corso, un aumento del 4,2% rispetto all'anno precedente e del 4,0% nel 2018.

L'economia nazionale

Nel secondo trimestre del 2017 il PIL, espresso in valori concatenati con anno di riferimento 2010, corretto per gli effetti di calendario e destagionalizzato, è aumentato dello 0,4% rispetto al trimestre precedente e dell'1,5% nei confronti del secondo trimestre del 2016. La variazione acquisita per il 2017 è pari a +1,2%. Tra i fattori che spiegano la fase positiva vi è certamente la revisione dei conti nazionali, ma anche un quadro internazionale rafforzato che ha favorito l'Italia sia in termini di commercio internazionale che di servizi, specialmente quelli legati al turismo. A ciò si aggiunge l'espansione della domanda nazionale (+1,2%) sia nella componente di spesa delle Amministrazioni pubbliche, in crescita dello 0,9% dopo una lunga tendenza negativa, che in quella delle famiglie, in particolare negli acquisti di beni durevoli (+3,3%).

Il reddito disponibile delle famiglie consumatrici è aumentato sia su base congiunturale (+0,2%) che tendenziale (+0,9%) anche se il potere d'acquisto è leggermente calato rispetto all'anno precedente a causa della risalita dell'inflazione che ha eroso la moderata espansione del reddito nominale. Il deciso miglioramento del clima di fiducia dei consumatori ed il significativo rialzo degli acquisti di autoveicoli nei mesi estivi prefigurano una prosecuzione dell'espansione dei consumi anche nel terzo trimestre.

Valore aggiunto per settore di attività economica (variazioni % sul trimestre corrispondente). Anni 2015-2017



Note: (*) Agricoltura, silvicoltura e pesca, (**) In senso stretto, (***) Commercio trasporto alloggio. Fonte: ISTAT

Sempre dal lato della domanda gli investimenti fissi lordi hanno segnato nel complesso una crescita tendenziale del 2,6%, con una crescita degli investimenti in mezzi di trasporto del 39,9% e degli investimenti in costruzioni del 1,2%, a fronte di una flessione dello 0,8% della spesa in macchinari e altri prodotti.

Secondo l'indagine di Banca d'Italia-Sole 24 Ore, le valutazioni delle aziende sulle prospettive della domanda si confermano positive e le condizioni per investire registrano un ulteriore miglioramento, prefigurando un'apprezzabile accelerazione della spesa per investimenti nella seconda metà del 2017 in particolare nell'industria in senso stretto e per le aziende di grandi dimensioni.

Dal lato dell'offerta, il valore aggiunto delle costruzioni è aumentato dello 0,8%, quello dell'industria in senso stretto del 2,3%, quello dei servizi dell'1,4%, mentre quello dell'agricoltura è diminuito del 2,4%. Nella media dei primi sette mesi dell'anno la produzione industriale è aumentata del 2,6% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente segnando gli incrementi più consistenti nel comparto degli energetici (+5,1%) e dei beni di consumo durevoli (+4,5%).

Nel secondo trimestre 2017 è proseguita la tendenza all'aumento dell'occupazione su base annua (+0,7%) e in termini congiunturali (+0,3%). A crescere è stato ancora una volta il lavoro dipendente sia in termini di occupati (+2,1% su base annua) sia di posizioni lavorative riferite specificamente ai settori dell'industria e dei servizi (+3,2%). La crescita ha riguardato tutti i principali settori, con l'esclusione delle costruzioni. È proseguita l'espansione delle ore lavorate totali, che si è tradotta anche in un incremento di quelle per occupato, soprattutto nell'industria in senso stretto. Nello stesso periodo è calata la disoccupazione sia in termini tendenziali (-0,6%) che congiunturali (-0,4%) ed il numero di inattivi ha registrato un nuovo, ma meno intenso, calo su base annua (-0,1%). L'incremento dell'occupazione si riflette nella crescita del tasso di occupazione (+0,4% su base annua) che si attesta al 57,8%; il tasso di disoccupazione si è ridotto sia in termini congiunturali che su base annua (-0,6%) portandosi all'11,2%.

Le prospettive di breve termine sull'economia italiana delineano un'evoluzione positiva nei livelli di attività economica. Il PIL è previsto crescere dell'1,2% per Prometeia, grazie al proseguimento della fase espansiva della domanda interna.

Previsioni dei principali aggregati economici (variazioni % sui valori concatenati, anno di riferimento 2005 dove non diversamente indicato). Anni 2018-2020

Aggregati	2018	2019	2020
PIL	1,2	0,9	1,0
Export	3,5	3,3	3,7
Investimenti fissi lordi	2,9	2,4	2,3
Spesa per consumi delle famiglie	1,3	0,8	1,0
Spesa per consumi delle AP e ISP	-0,2	0,1	0,2
Reddito disponibile delle famiglie (*)	2,2	2,1	2,7
Tasso di disoccupazione (%)	11,1	10,9	10,5

Fonte: Prometeia, ottobre 2017

In particolare, il positivo clima di fiducia di operatori e economici e famiglie favorirà la crescita degli investimenti: +2,9% nel primo anno di previsione per stabilizzarsi su livelli di crescita pari a +2,3% nel biennio seguente.
I sondaggi di Banca d'Italia condotti nel mese di settembre presso le imprese suggeriscono condizioni di investimento favorevoli e in ulteriore miglioramento, unitamente a un'accelerazione della spesa in beni capitali nella seconda metà del 2017
Un altro importante contributo alla crescita verrà dai consumi delle famiglie, seppure con un'intensità meno accentuata rispetto al biennio precedente (+1,3% nel 2018, +0,8% nel 2019 e +1,05 nel 2019) come conseguenza del più modesto andamento del potere d'acquisto per effetto dell'accelerazione dell'inflazione.

Il continuo miglioramento del ciclo economico internazionale porterebbe ad un rafforzamento delle esportazioni nell'anno in corso (+4,5%) e nel biennio triennio successivo (+3,5% nel 2018, +3,3% nel 2019, +3,7% nel 2020). A favorire le vendite estere dovrebbe contribuire la più sostenuta ripresa delle economie emergenti: già ad agosto, infatti, i flussi commerciali con i mercati extra-UE hanno evidenziato una maggiore vivacità, con un incremento congiunturale più marcato per le esportazioni (+4,0%) che per le importazioni (+2,5%).

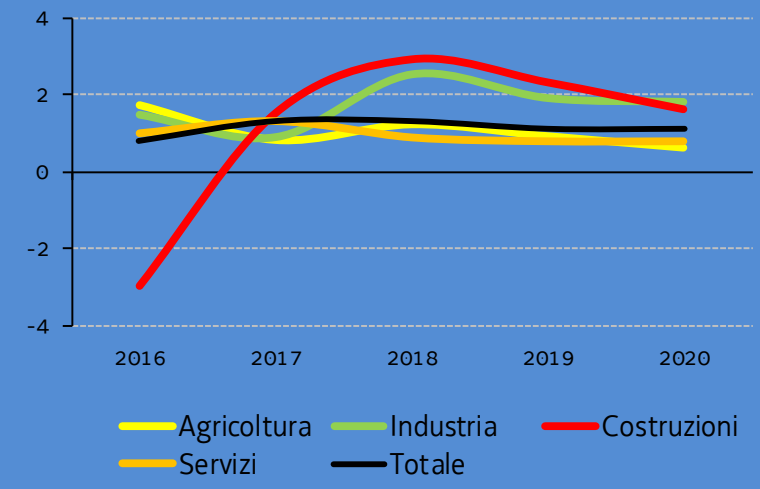
Per quanto riguarda il mercato del lavoro, l'occupazione continuerà ad aumentare, sebbene ad un ritmo inferiore rispetto al biennio precedente, anche nell'anno in corso (+1,0%) sia per l'effetto degli incentivi ma anche grazie al recupero della domanda, nel triennio 2018-2020 la variazione sarà più contenuta. Parallelamente si ridurrà il tasso di disoccupazione sebbene, in prospettiva, l'aumento dell'offerta di lavoro indebolirà la sua discesa. Per l'anno in corso il tasso di disoccupazione è stimato all'11,2% (dall'11,7% del 2016) e su valori inferiori all'11% nel triennio successivo.

Quadro complessivo regionale e misure di politica economica

Indicatori chiave dell'economia e azioni di rilancio

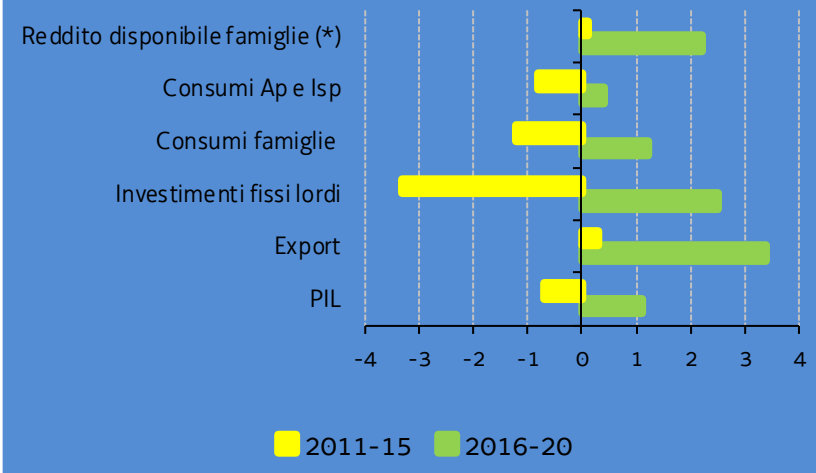
Le stime rilasciate ad ottobre dall'istituto Prometeia registrano anche per il FVG una crescita nei livelli di attività economica: il 2017 si dovrebbe chiudere con un aumento del PIL pari all'1,3%, leggermente più basso del dato nazionale (+1,4%). Sulla stima pesa l'andamento negativo del commercio estero nella prima metà dell'anno (-10,6%) dovuta ad una contrazione delle vendite nel settore della cantieristica (-37,5%) e della meccanica (-6,4%). Per il 2018 il PIL è previsto in ulteriore aumento (+1,4%) grazie al recupero dell'export (+4,8%) e ad un deciso aumento degli investimenti fissi lordi che segnano un +3,0%, un punto percentuale in più rispetto alle stime sul 2017. Nel biennio 2019-2020 la crescita del PIL dovrebbe attestarsi all'1,0%.

FVG -Valore aggiunto per settore di attività economica (variazioni % sui valori concatenati, anno di riferimento 2005). Anni 2016-2020



Fonte: Prometeia, ottobre 2017

Principali indicatori macroeconomici (variazioni % sui valori concatenati, anno di riferimento 2005). Anni 2011-15 e 2016-20



Note: (*) sui valori correnti. Fonte: Prometeia, ottobre 2017

Complessivamente la domanda interna dovrebbe aumentare dell'1,3% nel 2018 per stabilizzarsi su valori prossimi all'1% nel biennio successivo. Tra le componenti dell'aggregato, la spesa per consumi delle famiglie è prevista in aumento dell'1,3% nel 2018, dello 0,8% nel 2019 e dello 0,9% nel 2020. Più dinamica l'evoluzione del reddito disponibile +2,3% nel 2018 sui valori correnti.

Dal lato dell'offerta dovrebbe proseguire il recupero del valore aggiunto all'industria: +2,5% nel 2018, +2,0% nel biennio 2019-20, anche nella componente legata alle costruzioni (+2,9% nel 2018).

L'indagine congiunturale di Confindustria conferma queste attese rilevando un'evoluzione positiva del comparto industriale nel secondo trimestre 2017. La produzione è aumentata sia su base congiunturale, recuperando più di quattro punti percentuali rispetto al trimestre precedente, attestandosi a +2,2%, che su base tendenziale, da -0,8% a +0,1%. I nuovi ordinativi sono cresciuti di circa quattro punti sia nel confronto congiunturale che in quello tendenziale, segnando rispettivamente +9,4% e +14,4%.

Anche le aspettative degli imprenditori sono orientate all'ottimismo: per tutti gli indicatori considerati (produzione, vendite, ordinativi) le previsioni di aumento superano da 6 a 7 volte quelle di diminuzione. L'aumento della produzione è previsto dal 40% circa degli intervistati contro il 6% che ne prevede la diminuzione. Il 33% prevede un aumento delle vendite

meno del 5% una diminuzione.

Più contenuta, anche se comunque ampiamente positiva, la dinamica del valore aggiunto dei servizi, previsto in aumento dello 0,9% nel 2018, in linea con l'andamento nazionale.

Determinante, in questo contesto, l'azione regionale in attuazione della legge Rilancimpresa con cui sono stati attivati 4 canali contributivi volti al sostegno di servizi manageriali, delle imprese in crisi, delle cooperative di lavoratori in crisi, e ai servizi di coworking e Fab-lab per complessivi 6,3 milioni di euro. È stato inoltre attivato il Catalogo degli incentivi che definisce le linee attive riguardanti i contributi a fondo perduto, l'accesso al credito e le manovre di riduzione-esenzione fiscale per le imprese così come sono state attivate le linee contributive per lo sviluppo dei cluster regionali. Sempre nell'ambito degli interventi a sostegno delle imprese per l'accesso al credito, è stato rifinanziato con 17 milioni di euro il Fondo per lo sviluppo per la realizzazione di iniziative di investimento e sviluppo aziendale e sono stati assegnati ai Confidi 7 milioni di euro per il rafforzamento del fondo rischi a supporto delle PMI. È stata inoltre predisposta una dotazione finanziaria di 12,6 milioni di euro per contributi alle imprese insediate nell'area di crisi industriale complessa di Trieste per ricerca, sviluppo, innovazione e riconversione di aree industriali dismesse.

Dopo l'espansione del 2015 i prestiti bancari ai residenti in FVG nel corso del 2016 hanno rallentato, registrando a fine anno un calo dello 0,7%, determinato dalla riduzione dei finanziamenti alle imprese, pari al -1,4%, mentre il credito alle famiglie è risultato in crescita del 2,1%. Sono diminuiti in misura più accentuata i prestiti alle imprese con meno di 20 addetti (-3,6%) mentre tra le imprese medio-grandi (con almeno 20 addetti) il calo è stato meno intenso (-0,8%). La dinamica negativa ha risentito del rallentamento della domanda di finanziamenti, principalmente tra le imprese manifatturiere medio-grandi, nonostante le condizioni di accesso al credito siano rimaste complessivamente invariate. Si è mantenuto alto il tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti alle imprese, pari al 3,8%.

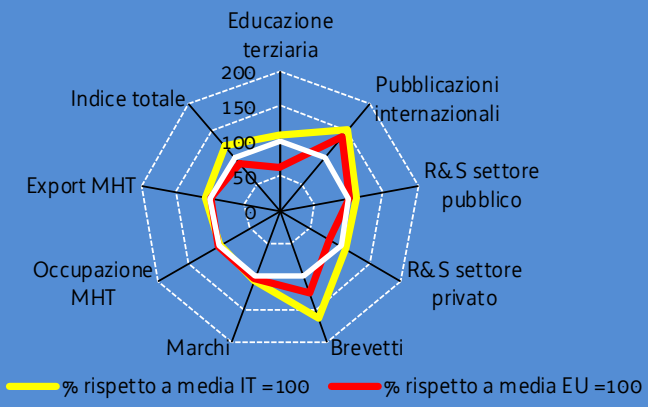
Nei primi cinque mesi del 2017 la tendenza si è invertita ed i prestiti hanno registrato un tasso di crescita sui 12 mesi dello 0,7%. Il credito alle famiglie ha accelerato al +2,8%, mentre i finanziamenti alle imprese hanno registrato un -0,1% imputabile alla riduzione per le piccole imprese (-2,7%).

Misure di stabilizzazione e competitività

Con la S3 la Regione ha definito un pilastro cruciale della politica di sviluppo con cui si mettono a sistema gli sforzi in materia di ricerca e innovazione. Obiettivo principale è favorire il necessario processo post-crisi di riposizionamento e specializzazione delle imprese regionali in segmenti produttivi a più elevato contenuto tecnologico, per conseguire un aumento della competitività sui mercati internazionali.

Sul tema dell'innovazione, il Regional Innovation Scoreboard 2017 della Commissione Europea, colloca il FVG, prima regione italiana, nel gruppo "Moderate + Innovators" con un punteggio di 87,8 su 100.

Posizionamento del FVG rispetto ad alcuni indicatori chiave del Regional Innovation Scoreboard. Rilevazione 2017



Note: MHT= imprese a tecnologia medio alta. Fonte: Regional Innovation Scoreboard, Commissione Europea.

Superiori alla media europea risultano gli indicatori del FVG legati all'attività di R&S sia in termini di risorse pubbliche impiegate in rapporto al PIL (vale 101 l'indicatore se rapportato a 100 della media EU e 111 se rapportato a 100 della media Italia), che di produzione scientifica (vale 139 l'indicatore del FVG sulle pubblicazioni internazionali posta uguale a 100 la media EU). Positivi anche gli indicatori che riguardano le domande di brevetti e i marchi, con valori pari a 126 e 103 rispetto alla media EU posta uguale a 100. In linea con la media europea gli indicatori relativi all'incidenza dell'occupazione e delle esportazioni delle imprese a tecnologia medio medio-alta (MHT) rispetto al totale delle imprese.

Risultano invece ancora sotto la media europea gli indicatori relativi all'istruzione del capitale umano. La quota di popolazione fra i 30-34 anni con educazione terziaria nel 2016 è pari al 39% per la media UE28 mentre si attesta al 22,2% per il FVG; elevata è anche la differenza tra quanti sono in possesso di istruzione terziaria e/o sono impiegati nel settore "scienze e tecnologie" sul totale della popolazione attiva: 35,4% in FVG e 46,0% in EU28.

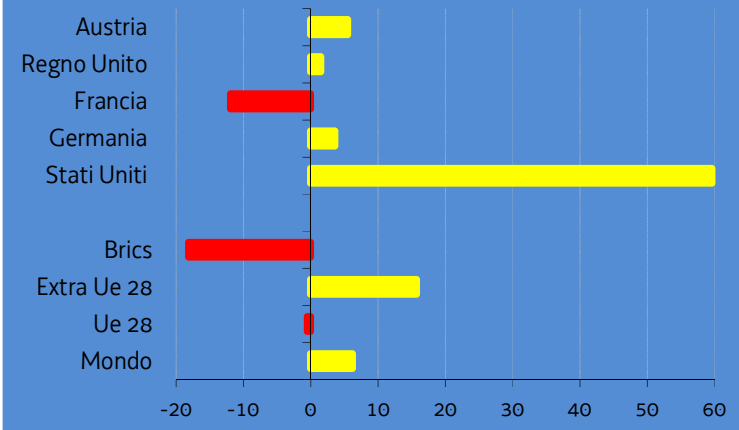
Per la ricerca, gli investimenti e l'innovazione sono state attivate risorse per 65,2 milioni di euro nell'ambito del POR FESR 2014-2020 tramite 6 bandi. Sono stati inoltre finanziati progetti di ricerca, sviluppo e innovazione di imprese del terziario per ulteriori 1,6 milioni di euro.

Nel segno della competitività e dell'innovazione del sistema produttivo si muovono le misure volte alla riduzione dell'IRAP e il sostegno finanziario alle imprese industriali per progetti di ricerca, sviluppo sperimentale e innovazione dei processi e dell'organizzazione anche in relazione allo sviluppo dei progetti di filiera e di rete attraverso l'identificazione di specifici cluster di prodotto. Tali misure assumono particolare rilevanza soprattutto in relazione alla tipologia prevalente di finanziamento per lo svolgimento delle attività di R&S intra-muros. Gli ultimi dati dell'indagine ISTAT (2014) rivelano, infatti, che le imprese della regione si sono finanziate soprattutto con risorse proprie: il 71,2% delle unità si è autofinanziata, il 13,2% ha fatto ricorso al credito, il 12,1% ha ricevuto contributi a fondo perduto da Pubbliche amministrazioni locali, l'8,6% ha ricevuto finanziamenti esteri (in particolare dall'Unione Europea). Il 35,6% delle imprese che hanno fatto R&S in FVG aveva attivato delle collaborazioni con soggetti esterni per lo svolgimento dell'attività di ricerca. Se sul fronte della spesa per ricerca le imprese del Friuli Venezia Giulia risultano tra le più virtuose d'Italia rispetto al PIL (1,64% contro l'1,38% del livello nazionale), anche rispetto all'incidenza di start up innovative in rapporto alle società di capitali la posizione della regione risulta tra le più alte in Italia. Nel terzo trimestre 2017 il FVG si collocava infatti al terzo posto, con l'Emilia-Romagna, dietro Trentino-Alto Adige e Marche, con 75 start up per 10 mila società di capitali. Se si considera il numero di start up in rapporto al numero di società di capitali presenti nella provincia, Trieste figura al primo posto con 144 start up ogni 10 mila società di capitali.

Le misure volte all'aumento della competitività risultano ancor più importanti per le imprese che operano in ambito internazionale. Con un valore all'export di 13,2 miliardi di euro che supera un terzo del PIL regionale (36,3%), le innovazioni di prodotto\processo introdotte nei settori della cantieristica, meccanica, siderurgia e dell'arredo casa

risultano indispensabili per competere sui mercati internazionali, limitando l'impatto del rallentamento di alcune economie emergenti e le oscillazioni delle materie prime.

Esportazioni manifatturiere del FVG per macro Area e primi 5 Paesi di destinazione (variazioni % sui valori correnti). Anni 2016/15



Fonte: Coeweb, ISTAT

La ricerca delle imprese regionali nel 2014 è stata finalizzata principalmente a prodotti e processi delle attività manifatturiere, in particolare alla cantieristica navale e alla fabbricazione di apparecchi elettrici, motori, generatori e altre apparecchiature (entrambi gli ambiti assorbono il 19% della spesa), all'industria del ferro e dell'acciaio (17%), all'industria delle altre macchine per impieghi speciali (6%), settori che nel 2016 hanno registrato un andamento positivo nelle vendite all'estero.

La cantieristica navale ha realizzato un incremento tendenziale dell'80,6%, le macchine per impiego speciale hanno segnato un +2,7%. Bene anche la chimica-farmaceutica (+26,9%) e l'industria alimentare (+2,1%).

Incrementi di valore si rilevano anche per i prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca (+5,3%) a riprova del crescente interesse verso l'agroalimentare della regione. Si segnala, in particolare, il continuo aumento delle esportazioni di "vini di uve" (+9,3% contro una media nazionale pari al +4,3%) e di "Altri prodotti della lavorazione e conservazione di frutta e ortaggi" (+7,4% contro il +0,5% nazionale). Le vendite all'estero dell'industria siderurgica risultano, invece, in calo (-1,1%) per effetto della contrazione degli scambi sui mercati Extra Ue 28 (-12,6%) e della componente legata ai prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature. In flessione anche le vendite all'estero di mobili, segmento per il quale si osserva un riposizionamento geografico maggiormente orientato al mercato extra comunitario, con sviluppi interessanti in Cina (+31,2% la variazione tendenziale nell'ultimo anno) e nelle Economie Dinamiche dell'Asia[2] (+16,8%). Complessivamente le vendite del manifatturiero in ambito comunitario sono diminuite dello 0,5% a fronte di un incremento del 15,7% in ambito extra-comunitario. In continua espansione il mercato statunitense (+59,6%) che, per la prima volta dall'inizio della rilevazione, diviene il primo partner commerciale all'export del FVG. Positivi gli scambi con i principali partner tradizionali: +3,6% per la Germania, +1,5% il Regno Unito, +5,5% l'Austria; segno meno, invece, per Francia (-11,9%) e Slovenia (-1,5%). Negativo l'andamento nei Brics (-18,1%) per effetto della pesante contrazione in Brasile (-64,7%) ed in Cina (-18,6%, dodicesimo partner commerciale della regione).

I dati del primo semestre evidenziano una contrazione delle vendite all'estero (-10,6% la variazione tendenziale) dovuta essenzialmente ai settori della cantieristica (-37,5%) e della meccanica (-6,4%). Gli altri settori tradizionali sono, invece, risultati in aumento: +10,2% per i mobili, +29,5% per i metalli di base e i prodotti in metallo, +12,1% per gli apparecchi elettrici, +4,7% gli articoli in gomma e le materie plastiche, +6,3% il legno e i prodotti in legno, +7,9% l'industria alimentare. Complessivamente le vendite sul mercato europeo sono cresciute del 9,7% mentre quelle in ambito extra europeo sono calate del 32,2%.

[2] L'aggregato EDA comprende: Corea del Sud, Hong Kong, Malaysia, Singapore, Taiwan, Thailandia.

Accessibilità fisica e digital divide

Nell'ambito delle azioni volte al sostegno delle relazioni commerciali e più in generale dell'attrattività degli insediamenti sul territorio, finalità sostenuta anche attraverso l'istituzione dell'Agenzia Investimenti FVG, la portualità e la logistica rivestono un ruolo centrale.

Il sistema portuale del FVG ha movimentato complessivamente 64,9 milioni di tonnellate di merci nel 2016. La crescita del traffico merci ha coinvolto anche i restanti porti dell'Alto Adriatico: Venezia cresce dello 0,6% (25.243.818 tonnellate movimentate), Ravenna del 4,6% (25.962.764 tonnellate) e Koper del 6,3% (22.010.652 tonnellate), a evidenza della ripresa della domanda.

Traffico merci nei porti di Trieste, Monfalcone e Porto Nogaro (tonnellate). Anni 2015-2016

Porto	2015	2016	Var. % 2015/16
Trieste (escluso Oleodotto)	16.132.787	16.739.412	3,8
Oleodotto SIOT	41.028.407	42.497.881	3,6
Monfalcone	4.451.422	4.635.875	4,1
Porto Nogaro	1.027.716	1.012.235	-1,5
FVG	62.640.332	64.885.403	3,6

Fonte: Autorità portuale di Trieste, Azienda speciale per il porto di Monfalcone, Azienda speciale per il porto di Porto Nogaro

I porti del FVG hanno registrato una variazione positiva sia nella componente delle rinfuse liquide in transito per l'oleodotto SIOT (+3,6% rispetto al 2015) che delle altre merci. In particolare, nel porto di Trieste le altre merci sono aumentate del 3,8% mentre nel porto di Monfalcone il traffico merci è aumentato del 4,1%. Porto Nogaro, invece, ha registrato un calo di oltre 15 mila tonnellate (-1,5%).

La movimentazione merci nel porto di Trieste è risultata in crescita anche nei primi otto mesi del 2017: +2,8% (40.259.140 tonnellate), così come sono cresciute le rinfuse liquide (+0,6%). Nel periodo gennaio-settembre, il traffico nel porto di Monfalcone è diminuito del 6,4%.

Per migliorare l'accesso ai porti turistici e industriali e garantire la navigabilità di porti, canali e lagune nel 2016 sono stati aperti 9 cantieri per i dragaggi; è stato ripristinato il fondale di Corno Porto Nogaro, effettuato il ripascimento a Lignano Sabbiadoro e sono stati effettuati i lavori del porto Mandracchio di Grado. Dal 2013 sono stati investiti 22 milioni di euro e dragati 670 mila metri cubi. È stato inoltre definito il progetto esecutivo per il canale del Porto di Monfalcone.

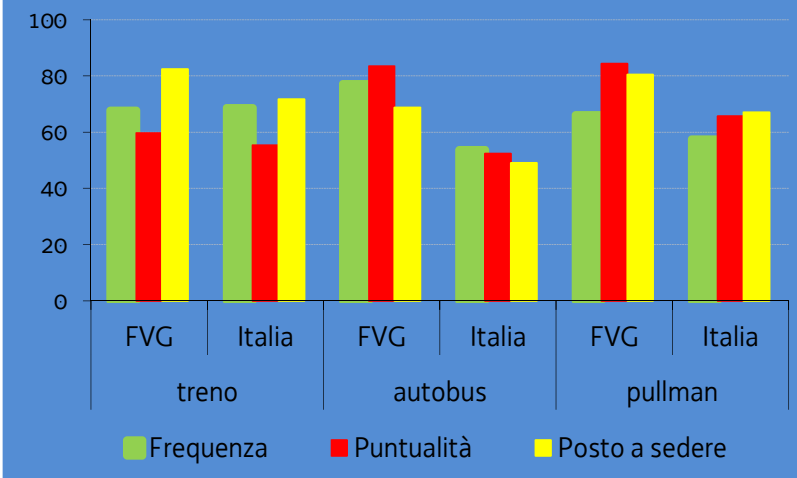
Sono state inoltre individuate le risorse necessarie per l'esecuzione del secondo lotto dei lavori per la realizzazione del Polo Intermodale di Ronchi dei Legionari per 6,9 milioni di euro. L'intervento complessivo prevede una nuova infrastruttura di connessione intermodale su aereo, ferro, gomma antistante all'aerostazione passeggeri, tra la strada SS14 e la linea ferroviaria Venezia –Trieste.

Relativamente al trasporto ferroviario è stato sottoscritto un protocollo d'intesa con RFI e l'Autorità di Sistema Portuale del mare Adriatico Orientale per la definizione del Nuovo Piano Regolatore dell'Area di Campo Marzio e delle connessioni con le Aree Portuali del Punto Franco Nuovo. Tale protocollo istituisce un'unica cabina di regia per l'implementazione degli interventi a beneficio del Porto di Trieste.

Nel 2016 la quota di lavoratori, scolari e studenti di 3 anni e più che utilizzano mezzi pubblici per recarsi a lavoro, asilo o scuola è cresciuta rispetto all'anno precedente, raggiungendo il 18,1% del totale della popolazione. La qualità dei servizi resi agli utenti è giudicata soddisfacente dalla maggioranza dei cittadini del FVG, in particolare rispetto alla puntualità e ai posti a sedere a disposizione. Guardando alle diverse tipologie di mezzi, l'82,4% degli utenti del FVG si dichiara molto soddisfatto dei posti a sedere in treno (71,7% la media nazionale), l'83,5% si dichiara molto soddisfatto

della puntualità degli autobus (52,3% la media nazionale) e l'84,4% della puntualità dei pullman (65,7% la media nazionale).

Soddisfazione dei trasporti pubblici (valori % su 100 persone di 14 anni e più che utilizzano il servizio almeno una volta l'anno). Anno 2016



Fonte: ISTAT

Nello sviluppo di un territorio la crescita digitale è determinante quanto la sua accessibilità fisica.

Nell'ambito delle attività di sviluppo delle infrastrutture digitali gli interventi si sono concentrati nella migrazione dei data center pubblici del sistema Regione-Autonomie locali e servizi sanitari, nella progettazione dell'infrastruttura per la gestione del Disaster Recovery presso la sede di Palmanova, nella promozione dell'utilizzo da parte dei Comuni dei servizi in rete cloud tramite data center regionale. Il 100% dei Comuni risulta ora collegato alla Rete Pubblica Regionale.

Tra gli interventi volti alla promozione della tecnologia digitale e all'ampliamento dei contenuti proposti si segnalano: l'avvio del progetto LoginFVG, una soluzione di identità digitale federata, integrata in più di 300 soluzioni applicative, che supporta l'autenticazione ai servizi sia standard via password sia avanzata via smartcard, l'attivazione del nuovo sito dell'Agenda Digitale Regionale, l'attivazione del portale regionale SUAP in rete, che conta più di 130 comuni aderenti e mette a disposizione una banca dati unificata e standardizzata a livello regionale implementata con circa 800 procedimenti gestiti completamente online, e la creazione di un hub regionale per i pagamenti online con 240 Enti aderenti e più di 300.000 fatture elettroniche emesse dal sistema.

Il potenziamento delle infrastrutture e l'aumento dei contenuti e dei servizi fruibili in modalità digitale hanno contribuito ad innalzare i livelli di fruizione di Internet da parte dei cittadini e delle imprese della regione. Il 66,8% della popolazione di 6 anni e più nel 2016 ha dichiarato di utilizzare Internet (4 punti percentuali in più della media italiana), in particolare il 47,5% tutti i giorni (era il 45,8% nel 2015), il 16,5% almeno una volta alla settimana e il 2,7% più raramente. Tra coloro che navigano la rete, circa la metà (50,2%) dichiara di partecipare ai social network o a chat, blog, newsgroup o forum di discussione online e più di un cittadino su due (58%) ha effettuato ordini o acquisti on line.

Nel 2016 sono migliorate anche le dotazioni di ICT delle imprese. Ormai praticamente tutte le unità con almeno 10 addetti utilizzano il computer e quasi tutte (il 98,6%) hanno accesso al web, il 92,4% con connessione in banda larga fissa o mobile. Il 75% delle imprese ha un proprio sito web o almeno una pagina su internet, in crescita dal 73,3% del 2015. Quasi la metà delle imprese con almeno 10 addetti ha effettuato vendite e/o acquisti on line nel corso del 2014, il 12,5% ha venduto beni o servizi e il 40,7% ha effettuato degli acquisti.

Per quanto riguarda la Pubblica Amministrazione, quasi tutti i Comuni della Regione (99,5%) offrono informazioni attraverso il proprio sito web e nel 95,3% consentono l'acquisizione (download) di modulistica da parte dell'utente. Nel 42,5% dei casi rendono disponibili open data riguardanti prevalentemente economia finanze e tributi (83,5% dei casi) ma anche "Government e settore pubblico" (48,7% dei casi) e turismo (29,0%). Nei rapporti con l'utenza, un'amministrazione locale su 5 utilizza strumenti web 2.0 (blog, forum, Facebook, RSS, ecc.) e di queste il 91,4% è presente sui social network; quasi un terzo (64,4%) forniscono punti di accesso wi-fi gratuiti (52% la media nazionale).

La specializzazione nel terziario

Il Friuli Venezia Giulia vanta una elevata specializzazione nei servizi: il valore aggiunto attivato nel 2016 dal settore terziario è stimato pari a 23 miliardi di euro correnti, una quota pari al 71% del valore aggiunto complessivo, dato più elevato rispetto a quello del Nord Est (67,6%) ma ancora inferiore al livello nazionale (74%). Nel 2016 il valore aggiunto dei servizi è cresciuto dello 0,6% rispetto all'anno precedente, ritornando positivo dopo anni di flessione. Tra il 2006-10, infatti, la variazione percentuale media annua sui valori concatenati è stata pari a -0,2% e tra il 2011-15 pari a -0,5% variazioni che, sebbene negative, hanno limitato la contrazione del valore aggiunto totale della regione. Per il periodo 2016-20 l'incremento atteso è pari al +0,7% in media d'anno, con un recupero nel 2017 pari a +0,6% ed una crescita più sostenuta nel triennio successivo.

Tra i servizi, commercio e turismo attivano oltre un quarto del valore aggiunto dei servizi (oltre 5,5 milioni di euro); l'azione di governo pertanto si è concentrata nel sostegno di questi due settori con due specifiche normative. Per la parte relativa al commercio la LR 4/2016 ha disposto la riorganizzazione dei centri di assistenza tecnica in un unico interlocutore (CATT) per la gestione delle risorse del settore fra cui i 13 milioni che la legge stanzia per restauri e manutenzioni di strutture ricettive e pubblici esercizi operanti nel turismo. In materia di turismo la LR 21/2016 ha inteso promuovere l'attrattività del territorio regionale attraverso il miglioramento degli standard dei servizi turistici. Particolare rilievo assumono le azioni adottate dall'Amministrazione nel settore dell'incentivazione turistica con riguardo alle imprese operanti nel settore della ricettività alberghiera ed extra alberghiera, nonché il rafforzamento delle aggregazioni fra operatori economici turistici finalizzato alla crescita del settore. Sono stati predisposti, inoltre, quattro progetti per i quali la Regione stipulerà appositi accordi di programma con il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo (MiBACT) per differenziare l'offerta turistica della regione.

Al 31.12.2016 in regione si contano 12.505 esercizi commerciali in sede fissa, dei quali 4.419 sono unità locali di imprese del settore commerciale che hanno più punti vendita. In rapporto alla popolazione gli esercizi sono 10,2 ogni mille abitanti, una densità inferiore a quella media nazionale pari a 12,3 ma in linea con le altre regioni del Nord. Rispetto al 2015 il numero è calato di 122 unità (-1,3%), riduzione attribuibile esclusivamente alla componente della distribuzione specializzata (-1,0%). Positivi, invece, i dati sulla non specializzata (ipermercati, supermercati, grandi magazzini) che risulta in aumento di 18 unità.

I dati sui flussi turistici 2016 risultano particolarmente positivi. Gli arrivi e le presenze di turisti sono aumentati rispettivamente del 6,5% e del 4,8% su base tendenziale superando ampiamente il numero dei turisti in arrivo ante crisi 2008. Circa il 70% dei movimenti turistici è stato registrato tra maggio e settembre, realizzando incrementi del 6,0% negli arrivi e del 4,4% nelle presenze rispetto alla stagione estiva 2015. A contribuire al buon andamento del settore, la continua crescita dei flussi provenienti dall'estero (+8,5% negli arrivi e +7,9% nelle presenze), segmento che costituisce oltre la metà della domanda. Nell'anno si è assistito al netto recupero delle presenze dei tradizionali clienti stranieri (+9,7% per i tedeschi, +4,5% per gli austriaci e +16,7% per gli ungheresi) e al rallentamento del calo dei turisti provenienti dalla Russia (-8,5% negli arrivi e -2,8% nelle presenze). In crescita anche la domanda interna: +4,5% negli arrivi e +1,2% nelle presenze.

Arrivi presenze e permanenza media dei turisti per località del FVG. 1° semestre 2017 e variazione % 2017/16

	Arrivi (A)	Presenze (P)	Permanenza media (A/P)	Var. % 1° sem. 2017/16	
Cluster	N.	N.	(gg.)	A	P
Mare	412.799	1.544.178	3,7	15,5	14,4
Capoluoghi	122.919	278.173	2,3	4,3	3,0
Montagna	137.125	407.434	3,0	8,2	6,7
FVG	1.037.497	3.049.994	2,9	9,3	9,3

Fonte: WebTur

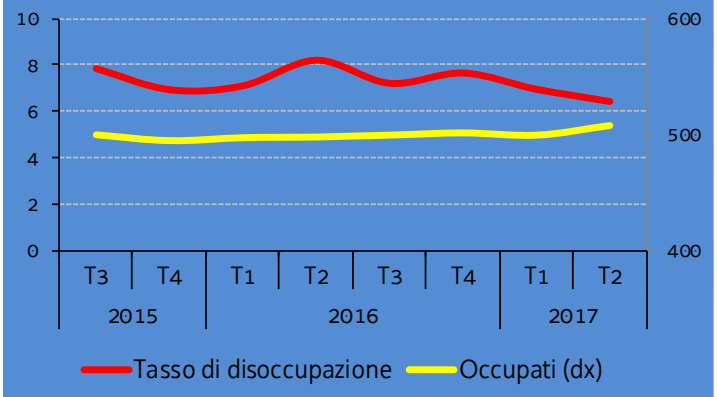
Positivi i dati provvisori del primo semestre: +9,3% per gli arrivi e le presenze grazie, in particolare, agli stranieri (+12,4% negli arrivi e +12,2% nelle presenze). Tutte le principali destinazioni hanno segnato variazioni positive, in particolare le località balneari (+15,5% negli arrivi e +14,4% nelle presenze). Forte la presenza dei turisti austriaci (+15,0% nelle presenze) e tedeschi (+29,1%); di ritorno i turisti russi (+50,3% negli arrivi e +21,1% nelle presenze).

Misure distributive e sistema di protezione sociale

In materia di protezione sociale la logica degli interventi messi in campo dalla Regione pone al centro la persona che va sostenuta e le cui capacità vanno valorizzate per facilitarne il contributo all'attività economica. Sotto il profilo della partecipazione al mercato del lavoro, l'Agenzia Regionale del lavoro nel corso del 2016 ha effettuato 61.000 azioni di orientamento, 670 visite ad aziende e nell'ambito del collocamento mirato 550 inserimenti lavorativi e 300 tirocini. I lavoratori beneficiari di politiche attive del lavoro sono stati 5.522, di cui 1.200 disoccupati assunti con un sostegno alle imprese di complessivi 2,8 milioni di euro e 4.322 lavoratori coinvolti in contratti di solidarietà difensiva in 92 imprese. Le politiche attive e passive del lavoro sono state combinate sperimentando percorsi di formazione mirata dei disoccupati rispetto alle specifiche esigenze espresse dal mondo del lavoro unendoli all'utilizzo di ammortizzatori sociali in deroga e incentivi alle assunzioni di lavoratori provenienti dalle aree di crisi regionali.

Tali azioni si sono svolte in un contesto di progressivo miglioramento del mercato del lavoro. Nel 2016 l'occupazione in regione è cresciuta ad un ritmo superiore a quello dell'anno precedente: +0,8%, attestandosi al livello più elevato dell'ultimo quadriennio con 488 mila occupati di età 15-64 anni. A crescere è stata, in particolare, l'occupazione femminile, con un aumento tendenziale del 2,6%, valore che ha più che compensato il calo dell'occupazione maschile (-0,7%). L'occupazione a tempo determinato è cresciuta del 12,5% mentre le posizioni a tempo indeterminato sono cresciute dello 0,9% prevalentemente tra la componente maschile e nel settore dell'agricoltura, beneficiando ancora degli incentivi sulle assunzioni sia pure molto ridotti rispetto al 2015.

Occupati e tasso di disoccupazione (migliaia di unità; valori %) per trimestri. Anni 2015-2017



Fonte: ISTAT

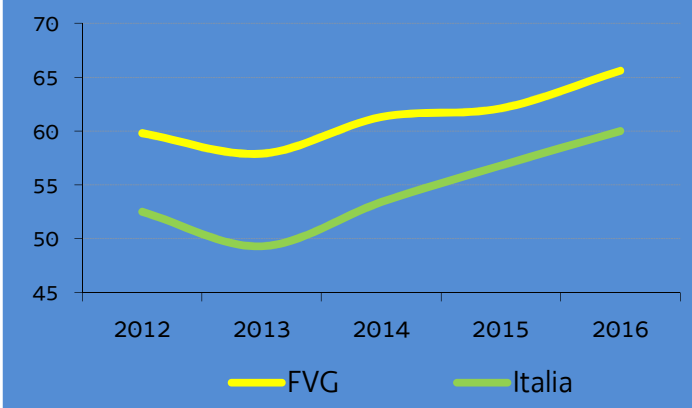
Gli occupati nell'industria al netto delle costruzioni sono cresciuti di un punto percentuale mentre nei servizi dell'1,2%. L'occupazione è aumentata nelle classi d'età più anziane: +1,5% tra i 45-54 anni, +5,3% tra i 55-64 anni (corrispondenti a oltre 15 mila lavoratori) e +8,3% tra i 65 anni e più, per effetto della riforma delle pensioni che ha allungato il periodo di permanenza in attività degli occupati e della struttura per età della popolazione sempre più "vecchia". Il tasso di occupazione nell'età 15-64 anni è rimasto pressoché costante per la componente maschile (dal 72,2% del 2015 al 72,3% del 2016) mentre è aumentato di oltre due punti percentuali (dal 55% al 57%) per la componente femminile, attestandosi al 64,7% contro un valore medio nazionale pari al 57,4%.

Le persone in cerca di occupazione in regione sono passate da 43,1 a 40,6 mila (-5,7%) portando il tasso di disoccupazione al 7,6%, mezzo punto percentuale in meno rispetto a quello registrato nel 2015 (11,7% il livello Italia). L'andamento è risultato positivo in particolare per la componente maschile che ha visto ridurre l'indicatore dal 6,7% del 2015 al 6,0% a fronte di un miglioramento di 0,2 punti percentuali per la componente femminile (9,5% nel 2016).

Nel primo semestre 2017 l'occupazione in regione ha continuato a crescere (+1,3%), in particolare nel settore dell'industria in senso stretto (+5,8%) e nell'agricoltura (+7,7%); in calo, invece, l'occupazione nei servizi (-0,3%) e nelle costruzioni (-2,9%). A beneficiare della ripresa della domanda è stata soprattutto l'occupazione maschile (+1,4% contro il +1,1% delle femmine). Le persone in cerca di lavoro sono diminuite del 12,7%, terzo miglior valore a livello nazionale portando il tasso di disoccupazione nel secondo trimestre 2017 al 6,4%, sintesi del 4,7% per la componente maschile e 8,5% per quella femminile. Nel primo semestre 2017 le ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni sono diminuite del 51,9% mentre le assunzioni nette (che non includono le cessazioni e le trasformazioni) sono state oltre 22mila; 8.763 le assunzioni a tempo indeterminato.

Le misure di protezione sociale adottate, in particolare l'integrazione della Misura attiva di sostegno al reddito (MIA) regionale, per uno stanziamento di 39,5 milioni di euro, con il Sostegno per l'Inclusione Attiva (SIA) nazionale, e la ripresa del mercato del lavoro hanno contribuito ad ampliare il reddito famigliare.

Famiglie che valutano le proprie risorse economiche almeno adeguate (valori %). Anni 2012-16



Fonte: ISTAT

Cresce il numero di cittadini del Friuli Venezia Giulia che si dichiarano soddisfatti per la situazione economica: dal 56,7% del 2015 al 58,1% del 2016; calano i "molto insoddisfatti" dall'11,9% all'11,5%. La situazione economica rispetto all'anno precedente è rimasta invariata per il 57,9% delle famiglie del FVG mentre è migliorata per il 7,1%, dato in crescita rispetto al 2015 di oltre un punto percentuale. Le condizioni sono peggiorate per il 34,9% quota in calo di oltre 10 punti percentuali rispetto al 2014. Risultano in aumento anche le famiglie che considerano le proprie risorse adeguate (64,3%).

Nell'ambito delle politiche per la casa, la Giunta ha approvato la LR 1/2016 di riforma organica delle politiche abitative e riordino delle Ater. Tra gli obiettivi del provvedimento, una maggiore vicinanza alle fasce deboli della popolazione, tramite il recupero e riuso di alloggi ATER e privati, le convenzioni pubblico-privato per smobilitare l'invenduto delle imprese, il sostegno alle locazioni, nuovi strumenti per le morosità incolpevoli e l'uniformità delle condizioni degli inquilini dell'edilizia residenziale pubblica. Il Programma regionale 2016 per gli interventi in materia di politiche abitative e le risorse finanziarie assegnate hanno risposto alla medesima logica contenuta nella legge: sono stati finanziati 2.800 mutui per la prima casa (54 milioni di euro), concessi 73 alloggi in edilizia convenzionata (26 milioni di euro), 9.000 sostegni per l'affitto (8,1 milioni di euro), 443 alloggi in housing sociale (8 milioni di euro).

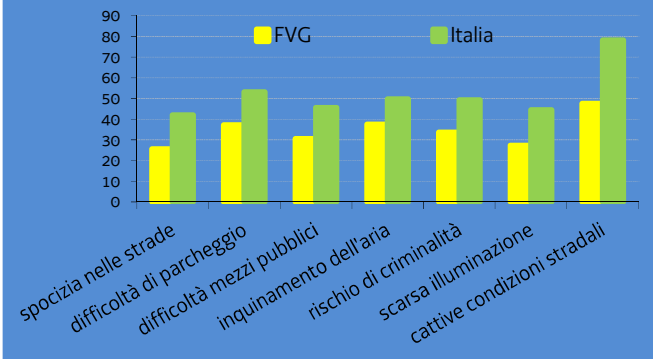
Nell'ambito della protezione della salute e della promozione della prevenzione nel 2016 è stato approvato il Piano per l'invecchiamento attivo, è stato ampliato lo screening neonatale sulle patologie metaboliche ereditarie ed è stato attivato il Programma regionale di Odontoiatria sociale per rispondere ai bisogni dei bambini da 0 a 14 anni e delle persone più fragili che per motivi di salute o economici non riescono ad accedere alle cure dentistiche. È stato inoltre approvato il Piano di prevenzione del gioco d'azzardo patologico. In ambito sanitario, le misure si sono concentrate nella riorganizzazione dell'assistenza medica primaria. È stata ampliata l'offerta di servizi di nido e micronido con riduzione delle rette a carico delle famiglie.

Le misure si inseriscono in un contesto di elevata soddisfazione dei cittadini rispetto al loro stato di salute: l'82,7% dei residenti in Friuli Venezia Giulia nel 2015 ha dichiarato di godere di buona salute, un valore più elevato rispetto alla media nazionale (81,2%) soprattutto nella componente degli estremamente soddisfatti (19,8% contro il 17,3% della media Italia). Nell'ultimo anno, la popolazione con una malattia cronica o più è leggermente diminuita, dal 39,1% al 38,9% ed il consumo di farmaci è risultato meno diffuso: dal 43,3% al 40,6% della popolazione.

La P.A. al servizio dei cittadini

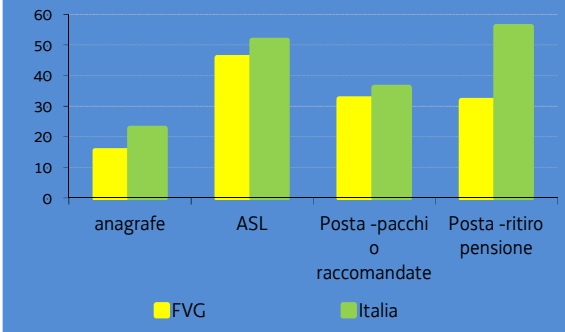
Nel corso del 2016 in Friuli Venezia Giulia sono state adottate misure volte al conseguimento di una maggiore efficienza della Pubblica Amministrazione, che deve essere in grado di rendere servizi di qualità a cittadini e imprese.

Famiglie che dichiarano molto o abbastanza presente i seguenti problemi nella zona in cui abitano (per cento famiglie con le stesse caratteristiche). Anno 2016



Fonte: ISTAT

Persone di 18 anni e più che per usufruire dei servizi di pubblica utilità indicati hanno aspettato più di venti minuti (per cento persone con le stesse caratteristiche). Anno 2016



Fonte: ISTAT

Una prima serie di azioni riguardano la riorganizzazione interna a seguito della LR 20/2016 che disciplina la soppressione delle Province ed il trasferimento delle loro funzioni alla Regione, alle UTI e ai Comuni, con le corrispondenti risorse umane, finanziarie e strumentali. A ciò si aggiungono due importanti riforme che agiscono nell'ottica della razionalizzazione e contenimento della spesa degli apparati amministrativi, della semplificazione e dell'efficientamento dei servizi al cittadino: quella del Comparto unico del pubblico impiego regionale e locale ed il piano di razionalizzazione delle partecipazioni societarie regionali. È stato inoltro avviato il numero unico di emergenza 112 con la firma del protocollo Regione-Ministero dell'Interno.

Sono continuate le azioni per incrementare la trasparenza e favorire il rapporto con i cittadini e il loro coinvolgimento nelle attività della Regione, implementando ed aggiornando costantemente le sezioni del sito Amministrazione trasparente, migliorandone la fruibilità per consentire un'esplorazione veloce e semplice al cittadino.

Il rapporto diretto e concreto con la cittadinanza è stato garantito anche attraverso la nuova struttura degli URP ed il sito web istituzionale, grazie anche al software per la gestione di richieste, reclami e segnalazioni.
Sono state evase più di 13.000 richieste agli sportelli e perfezionate 8.000 Carte regionali dei servizi.

Dal 15 di febbraio, inoltre, la Regione è presente sui "social" al fine di rendere immediatamente disponibili le informazioni e consentire lo sviluppo di flussi relazionali con la cittadinanza. Il primo canale aperto è stato Facebook seguito, ad oggi, da oltre 9mila utenti, Twitter conta 1.800 followers, Instagram (lanciato il 15 maggio) 1.025.

Il Benessere equo e sostenibile nel processo decisionale

In linea con il Documento di Economia e Finanza nazionale, che ha introdotto gli indicatori di benessere equo e sostenibile nel ciclo di programmazione economico-finanziaria, di seguito si presentano alcuni dei principali indicatori BES forniti da ISTAT che, misurando il benessere 'oltre il PIL', tengono conto di dimensioni non solo economiche, ma anche sociali e ambientali nel monitoraggio delle politiche pubbliche.

Per gli aspetti che riguardano il benessere economico sono stati scelti gli indicatori relativi al reddito medio annuo disponibile pro capite e l'indice di disuguaglianza del reddito che ne rappresenta la sua distribuzione. Per rappresentare gli aspetti del lavoro e della conciliazione dei tempi di vita è stato scelto il tasso di mancata partecipazione al lavoro corrispondente al rapporto tra il totale di disoccupati e le forze di lavoro potenziali tra i 15 e i 74 anni e la forza lavoro effettiva e potenziale. Rispetto al tasso di disoccupazione, tale indicatore consente di tener conto anche del fenomeno dello scoraggiamento. Per la dimensione ambientale è stato considerato l'indicatore relativo alle emissioni di CO_2 e di altri gas clima alteranti che però è disponibile solo a livello nazionale e che pertanto non viene di seguito monitorato.

Indicatori BES. Anni 2013-15

Indicatori	2013		2014		2015	
	FVG	Italia	FVG	Italia	FVG	Italia
Reddito medio disponibile pro capite (euro)	19.458	17.604	19.556	17.658	19.744	17.826
Indice di disuguaglianza del reddito disponibile	3,9	5,8	3,7	5,8	3,9	5,8
Tasso di mancata partecipazione al lavoro (%)	12,7	21,7	13,8	22,9	14,1	22,5
di cui: maschi	10,2	18,3	11,2	19,3	10,9	19,0
femmine	15,7	26,0	17,1	27,3	18,1	26,8

Fonte: ISTAT

Negli ultimi tre anni il reddito medio disponibile pro-capite ha subito la crisi meno del PIL rivelando la funzione stabilizzatrice delle politiche pubbliche in particolare nei redditi più bassi. Tale effetto è riconoscibile anche dall'esame dell'indice di disuguaglianza[3], che tra il 2014 e il 2013 cala di 0,2 punti percentuali per poi tornare al livello 2013, evidenziando gli effetti positivi delle politiche effettuate sulle fasce più deboli di reddito. Il reddito medio pro capite registra, nei tre anni considerati, un differenziale pressoché costante con la media nazionale, risultando superiore di quasi 2 mila euro. Anche l'indice di disuguaglianza riflette una situazione più positiva sul territorio regionale rispetto al livello nazionale tant'è che per il FVG si osserva il raggiungimento dei livelli pre-crisi, obiettivo ancora non raggiunto, invece, dalla valore medio nazionale.

Nelle previsioni di ISTAT, gli interventi effettuati sulle fasce più deboli di reddito continueranno a dispiegare il loro effetto nel prossimo triennio, supportati dalla crescita economica e da una rafforzata fiducia che migliorerà la propensione al consumo.

Le misure a sostegno del sistema produttivo e gli incentivi per l'occupazione hanno cominciato ad avere effetti positivi per il momento sul tasso di mancata partecipazione al lavoro della componente maschile, ridotto nell'ultimo anno di 0,3 punti percentuali rispetto all'anno precedente. Per la componente femminile, invece, si regista un rallentamento dell'aumento. Anche in questo caso il differenziale con il livello nazionale rimane molto elevato (oltre 8 punti percentuali) in favore di un mercato del lavoro più dinamico in FVG.
Nel prossimo triennio si prevede un rafforzamento di queste tendenze positive, grazie ad una maggiore partecipazione al lavoro di fasce potenziali di lavoratori che rientrano nel mercato incoraggiati dal miglioramento del contesto occupazionale e accompagnati dalle misure di politica attiva.

[3] L'indice di disuguaglianza del reddito utilizzato è dato dal rapporto interquintilico tra il reddito equivalente totale percepito dal venti per cento della popolazione con più alto reddito e quello percepito dal venti per cento della popolazione con più basso reddito. A valori più alti dell'indice corrisponde una situazione di maggior diseguaglianza.

Qualità della finanza regionale: politiche di valorizzazione delle risorse

Negli ultimi anni la Regione sta operando per dare continuità, coerenza e sistematizzazione alle proprie azioni di razionalizzazione e riqualificazione della spesa, con l'obiettivo di un utilizzo più efficiente delle risorse finanziarie in funzione delle priorità individuate dalla programmazione, nell'ottica del graduale superamento del dato di spesa storico come parametro per l'allocazione e la ripartizione delle risorse sul territorio. A partire dal 2014 l'Amministrazione ha avviato il progetto interdirezionale dedicato alla spending review, che individua in maniera organica e coordinata tra le strutture regionali le aree di intervento e le misure per l'efficientamento ed il contenimento della spesa. Tali misure sono state sviluppate anche tramite interventi del Piano della Prestazione 2014 ed implementate nei Piani 2015, 2016 e 2017 senza ledere i livelli di servizio già garantiti ai cittadini sul territorio. Il processo strutturale di revisione della spesa è tuttora in fase di realizzazione e proseguirà fino alla fine della legislatura.

1. Efficienza nell'impiego delle risorse

Qui di seguito vengono descritte le azioni più significative di efficientamento che sono state adottate dalla Regione, finalizzate a sortire effetti positivi nel corso dei prossimi anni in termini di riqualificazione e contenimento della spesa: razionalizzazione dei fabbisogni ed aggregazione della domanda per l'acquisto di beni e servizi; piano di razionalizzazione delle società partecipate; valorizzazione del patrimonio immobiliare: piano sedi; riorganizzazione del Servizio sanitario regionale; misure trasversali di efficientamento: semplificazione, agenda digitale regionale.

1.1. Razionalizzazione dei fabbisogni e aggregazione della domanda per l'acquisto di beni e servizi

La Centrale unica di committenza (CUC), quale soggetto aggregatore per l'acquisizione di beni e servizi a favore della Regione e degli Enti Locali, è stata istituita con la L.R. 26/2014 per accentrare e semplificare le procedure di acquisto e monitorare i consumi e la sua costituzione è stata assunta come obiettivo aziendale nel Piano della Prestazione 2014.

La Giunta Regionale, con deliberazione n. 555/2015 ha approvato la prima programmazione delle attività della CUC per il triennio 2015-2017, individuando le procedure di gara da espletarsi da parte della medesima. Sulla base dell'analisi dei fabbisogni, il documento programmatorio ha individuato le potenziali aree di intervento per l'aggregazione della domanda (soglia di aggiudicazione superiore al milione di euro), con una prima quantificazione dei risparmi generati dalla centralizzazione degli acquisti tramite accordi quadro e gare su delega, sulla base del calcolo stimato delle spese sostenute nei procedimenti di acquisto di beni e servizi in economia e nell'espletamento di gare europee (procedure soprasoglia). La centralizzazione degli acquisti si sostanzia in economie di scala che portano ad una semplificazione e ad un miglioramento dell'efficienza delle attività di acquisto, con una riduzione dei costi di gestione e dei tempi di approvvigionamento.

Nel corso del 2015 sono state svolte le gare su delega relative al servizio di tesoreria e all'assistenza tecnica a supporto delle Autorità di gestione titolari dei programmi di sviluppo cofinanziati con fondi UE per il periodo 2014-2020, con un significativo risparmio in oneri procedurali.

Nel corso del 2016 sono state definite le modalità di avvalimento nell'ambito delle funzioni della Regione in qualità di soggetto aggregatore. La CUC ha coordinato l'attività di raccolta dei fabbisogni ed ha programmato le acquisizioni in maniera unitaria, per dare attuazione alle disposizioni nazionali contenute nel nuovo Codice dei Contratti pubblici (D. Lgs. 50/2016). Tra le attività di committenza centralizzata per servizi e forniture si segnala l'aggiudicazione delle gare dei servizi integrati di vigilanza e portierato degli immobili istituzionali regionali e la stipula degli accordi quadro per la manutenzione degli automezzi e per la valutazione unitaria dei programmi europei; sono state avviate con la pubblicazione dei bandi di gara le procedure per le forniture dei servizi di facchinaggio e traslochi e per l'assicurazione dei mezzi. La centralizzazione delle gare ha portato nel 2016 a importanti risparmi in costi amministrativi interni. Il programma delle attività di centralizzazione della CUC, a favore sia della Regione che degli Enti Locali, è stato aggiornato per il triennio 2017-2019 con la DGR n. 121 del 27 gennaio 2017, e ulteriori economie procedimentali, anche in termini di abbattimento dei tempi, sono attese dall'espletamento delle gare programmate per il triennio (quotidiani, riviste e periodici, comunicazione della programmazione comunitaria 2014-2020, assicurazioni, noleggio di mezzi, manutenzione di immobili e impianti).

1.2. Piano di razionalizzazione delle società partecipate

Nell'ottica di ricondurre ad un'unica struttura la supervisione delle società a partecipazione regionale, coerentemente con l'orientamento di semplificazione e di contenimento dei costi delle società a partecipazione pubblica da parte del legislatore nazionale, la Regione ha istituito nel 2014 il Servizio partecipazioni regionali, con la finalità di valutare la qualità, l'efficacia e l'efficienza delle prestazioni e dei servizi delle singole società partecipate, sia sotto il profilo strategico che sotto quello organizzativo gestionale.

A seguire, in applicazione dell'art. 1 (commi 611-614) della L. n. 190/2014, la Giunta Regionale, con deliberazione n. 540 del 27 marzo 2015, ha adottato il Piano di razionalizzazione delle partecipazioni societarie regionali, con la previsione di ridurre, entro il 31 dicembre 2015, il numero delle partecipazioni direttamente o indirettamente possedute, mediante processi di liquidazione, cessione, fusione o internalizzazione. Il processo di riduzione viene condotto sulla base di una serie di criteri fissati dal legislatore, tra cui quello del contenimento dei costi di funzionamento, anche mediante riorganizzazione degli organi amministrativi e di controllo e delle strutture aziendali, nonché attraverso la riduzione delle relative remunerazioni. Il Piano è corredato da un'apposita relazione tecnico-finanziaria, che illustra nel dettaglio le economie di spesa stimate per il triennio 2015-2017, pari a 2,8 milioni di euro, derivanti dalle misure di riassetto delle società partecipate (es. dismissioni di quote societarie, riorganizzazione degli organi amministrativi e delle strutture aziendali).

Ulteriori puntuali disposizioni finalizzate alla riduzione e semplificazione delle partecipazioni ed al relativo contenimento della spesa sono contenute nella deliberazione n. 2468 dell'11 dicembre 2015, con cui la Giunta Regionale ha approvato gli indirizzi di razionalizzazione delle partecipazioni regionali indirette tramite enti.

In data 25 marzo 2016 è stata approvata dalla Giunta Regionale la relazione sullo stato di attuazione del Piano di razionalizzazione, in cui si fornisce una visione di insieme delle azioni realizzate e delle misure adottate. La progressiva attuazione del Piano nel 2016 ha prodotto un dimezzamento (da 14 a 7) delle società a partecipazione diretta ed una notevole riduzione delle partecipate indirette. Sotto il profilo del criterio relativo al contenimento della spesa, risparmi ulteriori potranno derivare dalla riduzione complessiva sia del numero degli amministratori che dei relativi compensi. E' da sottolineare che il limite regionale del compenso agli amministratori, aggiornato dalla Deliberazione della Giunta Regionale n. 334 del 27 febbraio 2015, è inferiore al tetto imposto dalla normativa nazionale (-20% rispetto al costo complessivamente sostenuto nell'anno 2013).

Tra gli interventi avviati, proseguirà l'analisi di fattibilità per attuare processi di rivisitazione del ruolo e di progressiva aggregazione tra soggetti che, a vario titolo partecipati, operano attualmente sul territorio regionale nell'ambito di incubazione di impresa, parchi scientifici e tecnologici, infrastrutture, servizi e sostegno finanziario alle imprese.

Per rendere più incisivo ed esteso il monitoraggio sulle partecipate, in data 4 aprile 2016 è stato sottoscritto con l'Università degli Studi di Udine un accordo operativo di collaborazione, che prevede un'analisi sull'efficacia e l'efficienza del sistema delle partecipazioni regionali condotto con la metodologia scientifica dell'analisi delle politiche pubbliche.

In data 23 settembre 2016 è entrato in vigore il D. Lgs. 175/2016 "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica", che ha introdotto importanti novità in tema di costituzione di società a totale o parziale partecipazione pubblica, diretta o indiretta, nonché in materia di acquisto, mantenimento e gestione di partecipazioni da parte di amministrazioni pubbliche. Il Decreto è stato integrato e corretto con successivo D. Lgs. 16.06.2017, n. 100, a seguito di intesa in Conferenza unificata Stato-Regioni.

Il Testo Unico, nel codificare l'obbligo per le amministrazioni di effettuare annualmente l'analisi dell'assetto complessivo delle società partecipate dirette e indirette, adottando, ove ne ricorrano le condizioni, un piano di riassetto, prescrive altresì una razionalizzazione straordinaria per il 2017, che costituirà per la Regione un aggiornamento del Piano di razionalizzazione adottato nel 2015.

La Giunta regionale, con DGR 1817 del 29 settembre 2017, ha, pertanto, adottato il "Piano di revisione straordinaria delle partecipazioni". Le società oggetto di ricognizione alla data del 23 settembre 2016 sono state 14 partecipate direttamente, a prescindere dalla quota posseduta, e 24 partecipate indirettamente per il tramite di una società

controllata. La ricognizione non ha invece interessato le partecipazioni indirettamente detenute tramite gli enti regionali, in quanto l'onere della ricognizione ricade su questi ultimi.

L'attività di analisi condotta sulle società oggetto di revisione ha evidenziato la necessità di azioni di razionalizzazione su 2 partecipate dirette e 13 indirette; considerato che 9 società partecipate, sia direttamente che indirettamente, sono state già poste in liquidazione, 1 è stata dichiarata fallita con sentenza del Tribunale e 2 sono oggetto di ricognizione ma non di revisione, per le restanti 11 società viene stabilito il mantenimento della partecipazione senza ulteriori interventi di razionalizzazione rispetto a quelli già attuati.

Il Testo Unico prevede, altresì, che le amministrazioni pubbliche socie stabiliscano, con propri provvedimenti, obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento, ivi comprese quelle per il personale, delle società controllate, anche attraverso il contenimento degli oneri contrattuali e delle assunzioni di personale e tenuto conto delle disposizioni in tema di esuberi di personale, ovvero delle eventuali disposizioni che stabiliscono, a loro carico, divieti o limitazioni alle assunzioni di personale.

La Giunta Regionale, con deliberazione n. 2020 del 28 ottobre 2016, ha dettato, tra l'altro, indirizzi di prima applicazione dell'art. 19, comma 5 del decreto nei confronti delle società a controllo diretto e indiretto, orientati a definire misure di contenimento e di razionalizzazione della spesa. A seguito dell'entrata in vigore del D.Lgs. 100/2017, la Giunta regionale, con DGR 1212 del 30 giugno 2017, ha modificato la DGR 2020/2016 limitatamente alla decorrenza del divieto di procedere ad assunzioni a tempo indeterminato.

Il 30 settembre 2017 si è concluso il procedimento di soppressione, avviato a gennaio 2017, di tre delle quattro Province del Friuli Venezia Giulia, di cui alla L.R. n. 20/2016 e s.m.i. La Regione è quindi subentrata *ex lege* a far data dal 1 ottobre nella titolarità di 5 partecipazioni societarie detenute dalle soppresse Province di Pordenone, Gorizia e Trieste.

1.3. Valorizzazione del patrimonio immobiliare: piano sedi

La Regione ha posto in essere una serie coordinata di interventi per migliorare l'efficienza complessiva della gestione del patrimonio immobiliare. Nell'ambito delle politiche volte a valorizzare il patrimonio regionale, l'Amministrazione sta attuando il Piano approvato con la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1455/2014, che prevede la dismissione di 23 cespiti di proprietà regionale, del valore complessivo "a libro" di oltre 21 milioni di euro.

In relazione alla razionalizzazione delle sedi istituzionali, la progressiva attuazione dei Piani delle sedi degli uffici regionali (approvati con deliberazioni della Giunta regionale n. 2595/2014, n. 536/2015, n. 2023/2015, n. 2607/2015 e n. 2646/2016) costituirà un'incisiva azione di efficientamento, con l'ottimizzazione degli spazi utilizzati per gli uffici e la valorizzazione degli stabili non direttamente utilizzati per fini istituzionali. Nel prossimo triennio è prevista l'integrale revisione dei Piani sedi regionali già approvati per i diversi ambiti territoriali una volta completato il trasferimento delle funzioni provinciali ex L.R. 26/2014. I criteri per l'assegnazione dei beni immobili delle ex Province sono stati fissati dalla Giunta Regionale con la DGR n. 1396/2017. Il completamento dei Piani porterà ad una riduzione strutturale della spesa a seguito della risoluzione delle locazioni e dell'alienazione degli stabili dismessi.

Sempre in tema immobiliare, la Regione ha venduto 21 immobili sdemanializzati ed ha effettuato il riordino del demanio marittimo regionale, con l'aggiornamento dei canoni di concessione. E' stata avviata e proseguirà nel prossimo anno la definizione di un testo organico che disciplinerà le modalità di esercizio delle funzioni relative al demanio nel suo complesso, con particolare riferimento al demanio marittimo ed idrico.

1.4. Riorganizzazione del Servizio sanitario regionale

La riforma del Servizio sanitario regionale disciplinata dalla L.R. n. 17/2014 vede, a partire dal 2015, la riorganizzazione e l'integrazione tra i servizi di assistenza primaria ed ospedalieri, nell'ottica dell'aggregazione di funzioni ed equipe per aumentare appropriatezza, sicurezza, qualità ed equità delle prestazioni, coniugate all'efficientamento della spesa ed alla sostenibilità del sistema sanitario.

La rimodulazione del sistema gestionale in termini di maggiore efficienza dell'organizzazione, sia dal punto di vista amministrativo che clinico specialistico, è collegata ad un meccanismo di assegnazione delle risorse non più

parametrato a un dato di spesa storico, bensì basato sul modello dei costi standard, che tiene conto dell'evoluzione dei fabbisogni sanitari e consente di porre obiettivi economici sui livelli essenziali di assistenza, permettendo il recupero e il riallocamento delle risorse.

La legge di riordino, nel ridisegnare le strutture organizzative ed i processi di offerta di servizi sanitari, si traduce in un quadro di interventi complessi che attua un coordinamento a sistema dei servizi sanitari per garantire una maggiore accessibilità alle prestazioni, il contenimento dei tempi di attesa, migliore assistenza e continuità delle cure e rendere più efficiente la prevenzione dalle principali cause di malattia e la gestione delle cronicità. Il nuovo modello, già in fase di avanzata applicazione, prevede il potenziamento delle cure primarie, il miglioramento della continuità assistenziale e l'articolazione della rete ospedaliera in hub (presidi ospedalieri specializzati su base sovra-aziendale) e spoke (presidi ospedalieri di base) per incentivare la deospedalizzazione e favorire l'home care, con benefici effetti anche sotto il profilo dell'allocazione delle risorse e della razionalizzazione della spesa.

Il potenziamento dell'assistenza primaria e la maggiore appropriatezza dei ricoveri consentirà una riduzione del numero di pazienti dimessi ed una riduzione del tasso di occupazione in day hospital, oltre che un allineamento agli standard nazionali dei posti letto (3 posti letto per acuti e 0,7 posti letto per riabilitazione su mille abitanti). In una logica di continuità assistenziale, verrà attivata la linea progettuale del contatto telefonico post dimissione da reparto chirurgico dopo intervento.

Si muove nell'ambito di una più razionale distribuzione delle risorse anche la progressiva attuazione del Piano dell'emergenza-urgenza (approvato con la deliberazione n. 2039/2015) con la costituzione di una centrale unica regionale in luogo delle quattro centrali provinciali del 118, operativa dal 2017 ed integrata con il numero unico delle emergenze (NUE) 112. Sempre in termini di efficacia, efficienza ed equità, si completerà l'attività di elaborazione dei costi standard relativi alle attività di ricovero, ambulatoriale, pronto soccorso e territorio. Con la DGR n. 599/2017 è stato approvato il Piano della Medicina di Laboratorio, che prevede l'introduzione di un nuovo modello organizzativo con la concentrazione degli esami in pochi poli altamente qualificati (3 centri hub presso i presidi ospedalieri) ed il mantenimento di laboratori satellite a risposta rapida presso le sedi spoke dei presidi ospedalieri di base.

Sotto il profilo della digitalizzazione dei processi e dei servizi, che svolge un ruolo chiave nell'evoluzione del nuovo modello assistenziale e costituisce strumento incisivo di efficientamento, verranno consolidati i servizi online per il cittadino, quali il pagamento on line delle prestazioni, il sistema di refertazione on line per le prestazioni già refertate con firma digitale, la prenotazione delle prestazioni online tramite centro unico di prenotazione a livello regionale, che facilita l'accesso ai servizi e riduce i tempi di attesa alle cure da parte del cittadino, la consultazione delle liste di attesa di tutte le prestazioni erogate, la consultazione dei tempi di accesso ai servizi di Pronto Soccorso per codice triage. In materia di gestione dell'attività sanitaria in ambito ospedaliero, nel 2016 è stata realizzata l'infrastruttura per la gestione del fascicolo sanitario elettronico, che assicura l'uniformità qualitativa delle informazioni, favorendo la cooperazione tra gli operatori che partecipano al processo di cura, e riduce i costi di gestione; nel 2017 e nel prossimo triennio si opererà per il potenziamento e l'estensione delle integrazioni dei sistemi clinico sanitari, con lo sviluppo della cartella integrata clinica assistenziale.

1.5. Misure trasversali di efficientamento: semplificazione, agenda digitale regionale

La programmazione degli interventi regionali sul tema del digitale si concretizza nel Programma Triennale per lo sviluppo delle ICT, dell'e-government e delle infrastrutture telematiche 2018-2020 (approvato con la DGR n. 1938 del 6 ottobre 2017) ed è finalizzato alla realizzazione, completamento e sviluppo della rete regionale delle PA regionali e allo sviluppo della rete telematica e del Servizio informativo regionale. Nell'ottica di garantire l'allineamento del SIIR con i piani di azione promossi dall'Agenzia per l'Italia Digitale, il programma triennale ricomprende anche azioni di Agenda digitale FVG, approvata con DGR n. 2590 del 22 dicembre 2015, la quale definisce la strategia regionale per la crescita digitale ed individua, nelle aree di intervento prioritarie per la digitalizzazione (costruzione delle infrastrutture per il digitale di interesse pubblico e sviluppo di nuovi servizi telematici), una serie di azioni (progetti acceleratori), alcune delle quali hanno cominciato dal 2016 a produrre importanti effetti in tema di semplificazione e snellimento dei processi e di efficienza nell'impiego delle risorse.

Nella priorità dell'Agenda digitale "Connettività ed infrastrutture ICT", si proseguirà con l'attuazione del progetto acceleratore della razionalizzazione dei data center pubblici, che prevede la progressiva centralizzazione delle basi dati

presso un unico Data Center regionale, tramite il quale gestire ed erogare i servizi del Sistema informativo integrato regionale (SIIR) a beneficio dell'Amministrazione regionale, delle strutture sanitarie e degli Enti Locali. Obiettivo è valorizzare le strutture esistenti e migliorare l'affidabilità e l'efficienza dei sistemi, riducendone al contempo i consumi ed i costi di gestione, con l'aumento del numero e della tipologia di servizi digitali fruibili in modalità "cloud".

Nella priorità dell'Agenda digitale "Pubblica Amministrazione digitale", verranno realizzati due progetti acceleratori che attuati in maniera integrata sono considerati degli elementi importanti per la riduzione della spesa nel prossimo triennio, in termini di risparmi diretti ed indiretti. Il progetto della dematerializzazione e semplificazione dei processi amministrativi mira a creare un sistema di gestione documentale flessibile e standardizzato che consenta l'utilizzo del documento elettronico, la dematerializzazione dei flussi documentali in ingresso e in uscita, la digitalizzazione dei procedimenti contributivi gestiti dall'Amministrazione regionale e degli iter autorizzativi, siano essi interni (decreti, delibere), oppure coinvolgano soggetti esterni. In questo ambito sarà particolarmente rilevante portare a compimento nel prossimo triennio il programma per l'attuazione dell'informatizzazione degli uffici tavolari, approvato con la DGR n. 1709 del 15 settembre 2017, con importanti riflessi sulla dematerializzazione dei documenti, l'omogeneità operativa degli uffici e lo snellimento delle procedure.

Il progetto collegato della razionalizzazione delle basi dati del SIIR, che nel 2016 ha visto oltre 150 servizi ICT consolidati in server farm regionali, consentirà di eliminare le disomogeneità e le duplicazioni del del patrimonio software e delle basi dati, garantendone la piena interoperabilità a livello intra e interistituzionale ed il raccordo tra i procedimenti di front office e quelli di back office con un incremento dell'efficienza del sistema stesso in termini di risorse utilizzate e di tempi e qualità dei dati, e con una riduzione dei costi di gestione e di manutenzione dell'infrastruttura.

Nell'ambito delle attività di sviluppo delle infrastrutture digitali le attività si concentreranno nella migrazione in un unico data center regionale dei data center pubblici del sistema Regione-autonomie locali e servizi sanitari, nella progettazione dell'infrastruttura per la gestione del Disaster Recovery, nel completamento del collegamento dei sistemi informatici delle PA regionali al sistema pubblico di connettività. Nell'ambito dello sviluppo dei servizi digitali verrà implementato il portale Open Data (dati aperti) per la condivisione dei dati gestiti dalla Regione, al fine di incrementare la trasparenza dell'azione amministrativa e stimolare iniziative imprenditoriali con potenziali ricadute sul territorio.

La priorità PA digitale prevede inoltre lo sviluppo del progetto della fatturazione elettronica, che nel 2016 vede 250 enti accreditati nel sistema SDI-FVG dal quale sono transitate oltre 411.000 fatture, rispetto alle 300.000 transitate nel 2015. Tra le misure di semplificazione dei servizi e di miglioramento dell'efficienza in termini di risorse utilizzate verrà sviluppata anche la nuova piattaforma per i pagamenti online (PagoPA), che nel 2016 vede 134 enti accreditati alla piattaforma e 7 tipologie di pagamenti disponibili (tra cui ticket sanitari e mense scolastiche).

2. Contenimento e riduzione dei costi di funzionamento

Il processo di contenimento e razionalizzazione della spesa costituisce un impegno programmatico di rilevanza strategica per la Regione, che si è concretizzato nel progetto dedicato "Spending review regionale" ed ha trovato espressione nei Piani della Prestazione dal 2014 al 2017, negli interventi della Priorità strategica "Trasparenza per i cittadini e risorse dell'Amministrazione" con riferimento agli obiettivi strategici "Razionalizzazione delle spese e incremento delle risorse" e "Funzionamento della Regione ed interventi istituzionali di valutazione".

Gli interventi selettivi di riduzione della spesa individuati dalla Regione si concretizzeranno sia in risparmi di tipo economico (spending review funzionale), sia in miglioramenti nell'allocazione complessiva delle risorse all'interno dell'organizzazione tramite la reingegnerizzazione e la semplificazione dei processi di lavoro, con benefici effetti sul piano dei servizi erogati e sugli esiti dell'azione amministrativa (spending review trasformativa).

Gli ambiti nei quali l'Amministrazione ha operato e continuerà ad agire per la riduzione delle spese, in linea di continuità con le azioni avviate nel 2014 a seguito del progetto "Spending review regionale" sono i seguenti:

- ✓ Rinegoziazione dei contratti di durata ex art. 8, comma 8 D.L. n. 66/2014;
- ✓ Revisione e razionalizzazione dei contratti di somministrazione dell'energia elettrica, gas e acqua;

- ✓ Carta, cancelleria e materiali di consumo;
- ✓ Revisione del parco automezzi;
- ✓ Dematerializzazione;
- ✓ Progetto Printerless;
- ✓ Svolgimento di riunioni in videoconferenza ed utilizzo mezzi di trasporto collettivo;
- ✓ Razionalizzazione del patrimonio immobiliare;
- ✓ SUAP in rete;
- ✓ Spese del personale.

Complessivamente, gli interventi di riduzione della spesa già attuati negli ambiti sopracitati (ad esclusione dei risparmi sulle spese per il personale, per i quali si rimanda al paragrafo dedicato) hanno portato ad una riduzione delle spese strutturali della Regione pari ad euro 4.110.898 per il 2016 e ad euro 11.280.504 stimati per il triennio 2015-2017.

Di seguito si illustrano nel dettaglio le misure di contenimento dei costi di funzionamento per ciascuna area di intervento.

2.1. Rinegoziazione dei contratti di durata ex art. 8, comma 8 D.L. n. 66/2014

In applicazione della normativa in oggetto, l'Amministrazione ha ridotto l'importo residuo per i contratti su prestazioni per servizi di pulizia (180.000 euro su base annua) e di vigilanza delle sedi, per il quale si è proceduto alla riduzione del 5% dell'importo residuo con un risparmio annuo dell'ordine di 150.000 euro. Nel 2016 la Centrale Unica di Committenza, in qualità di soggetto aggregatore, ha bandito la gara unica per i servizi integrati di vigilanza e portierato per le amministrazioni della regione (compresi i Comuni) dalla quale ci si attendono economie di scala ed ulteriori risparmi per il prossimo triennio. Sul versante dei servizi di pulizia, nel 2016 si è provveduto all'estensione del contratto in essere presso l'Amministrazione regionale (convenzione Consip Facility management n. 3) alle sedi ex provinciali trasferite alla Regione, con l'obiettivo di mantenere costante la spesa complessiva destinata al servizio di pulizia degli immobili regionali, tramite una rimodulazione degli standard del servizio.

2.2. Revisione e razionalizzazione dei contratti di somministrazione dell'energia elettrica, gas e acqua

L'Amministrazione regionale ha aderito a Consip per le forniture dell'energia elettrica e di gas naturale a partire da giugno 2012, per uniformare le tariffe e le cadenze di pagamento di tutte le utenze. Tale adesione ha permesso di avere una visione di insieme sui consumi complessivi e sulle spese ad essi correlati, suddivisi per tipologia, periodo ed immobile e di stimarne con maggiore precisione l'andamento. L'adesione ai contratti di somministrazione Consip ha permesso il contenimento dei prezzi unitari di acquisto attraverso l'aggregazione della domanda con conseguenti economie di scala. Ulteriori risparmi deriveranno dalla conclusione dell'attività di censimento organico sul territorio dei contatori con l'obiettivo di ridurne il numero, aumentando al contempo la potenza disponibile. Parimenti si procederà all'inclusione nelle convenzioni Consip delle utenze attive a servizio degli edifici passati in carico dalle Amministrazioni provinciali alla Regione (23 sedi per un totale di 59 utenze).

2.3. Carta, cancelleria e materiali di consumo

Nel corso dell'ultimo triennio la Regione è intervenuta in modo incisivo per ridurre la spesa per la carta, la cancelleria ed i materiali di consumo, con risultati particolarmente significativi. Il risparmio ottenuto nel 2016, rispetto alla spesa media annua sostenuta nel triennio precedente, è stato pari al 73%, grazie anche alla copertura dei fabbisogni di carta con le scorte disponibili di carta ecologica acquistata nel 2015, totalmente proveniente da materiali riciclati e garantita dalle certificazioni ambientali. Inoltre l'aumento dell'utilizzo del Centro stampa regionale, che permette di ottenere il materiale di stampa a costi inferiori, consente una riduzione delle spese di affidamento esterno per la stampa delle pubblicazioni.

2.4. Revisione del parco automezzi

Nel corso del 2014 la Regione ha operato una revisione complessiva del parco macchine regionale, che ha portato alla vendita dei mezzi dismessi attraverso due aste pubbliche. I risparmi derivanti dalle cessate spese che i medesimi

mezzi comportavano per l'Amministrazione regionale (spesa annua per manutenzioni, tasse di proprietà, assicurazioni e carburanti) sono quantificabili in 139.300 euro su base annua. Queste economie di spesa si vanno ad assommare al risparmio conseguito con il contratto di noleggio delle auto di rappresentanza, stipulato nel 2013, che, riducendo la cilindrata ed il numero dei mezzi, ha tagliato i costi del 50%, con un risparmio su base annua di 212.000 euro. L'avviata targatura dei mezzi speciali del Corpo Forestale e della Protezione Civile regionale porterà ad una riduzione della spesa per i bolli con un risparmio su base annua quantificato in 120.000 euro.

2.5. Dematerializzazione

Nell'ambito delle azioni volte ad un utilizzo innovativo delle Tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) per migliorare l'accesso ai servizi da parte del cittadino, l'Amministrazione prosegue nei processi di dematerializzazione dei flussi documentali, con l'obiettivo di estendere l'informatizzazione dei procedimenti amministrativi e della relativa gestione documentale tramite lo sviluppo di piattaforme tecnologiche e modelli organizzativi che hanno consentito la sostituzione dei supporti cartacei con quelli digitali (documenti e firme elettroniche). In tale ambito si inserisce l'implementazione delle applicazioni legate al protocollo elettronico ed all'utilizzo della PEC. Grazie all'utilizzo massivo di questo strumento in luogo dell'uso dei tradizionali mezzi di trasmissione cartacei, il risparmio su base annua si attesta sull'importo di euro 335.000[4]. La stima delle ore di lavoro annue risparmiate con l'utilizzo della PEC è pari a 9.662 ore. Nel triennio 2018-2020 si opererà per la creazione di un sistema archivistico digitale unico per tutte le amministrazioni del territorio regionale e si proseguirà con la gestione informatizzata delle pratiche contributive; verrà avviata anche la dematerializzazione delle pratiche autorizzative, con la diffusione dell'applicativo di front-end generalizzato (GGPA) per la presentazione online delle istanze. Altro progetto particolarmente rilevante nel triennio 2018-2020 sarà portare a compimento il programma per l'attuazione dell'informatizzazione degli uffici tavolari.

2.6. Progetto "Printerless"

Il progetto "Printerless", volto a razionalizzare i sistemi di stampa negli uffici, con una drastica riduzione numerica delle stampanti sui posti di lavoro, è stato avviato in forma sperimentale nel 2014 presso la Direzione centrale funzione pubblica nelle sedi di Piazza Unità d'Italia e di Corso Cavour a Trieste, con la sostituzione dei 134 dispositivi di stampa presenti nelle stanze dei dipendenti con 20 stampanti locali e 12 stampanti multifunzione di rete, di tipo avanzato, condivise nei corridoi. Nel 2016 il sistema Printerless è stato esteso a tutte le sedi regionali in modo da ottenere significative riduzioni di spesa relative a numerose voci connesse a stampe e copie prodotte (risparmio energetico, risparmio acquisto e smaltimento toner, risparmio di carta, spese di manutenzione), quantificabili in euro 266.000. Sono state installate 287 stampanti di piano multifunzione dotate di lettore di badge e ritirate oltre 500 delle stampanti locali; nel corso del 2016 le stampanti multifunzione di rete hanno prodotto 13.600.000 copie in b/n e 2.500.000 copie colore in riduzione, rispettivamente, del 18% e del 16% rispetto al 2015. Nel prossimo triennio si prevede l'estensione del progetto anche ai locali presi in carico dalle Province a seguito del subentro nelle relative funzioni.

2.7. Svolgimento di riunioni in videoconferenza ed utilizzo mezzi di trasporto collettivo

L'uso delle videoconferenze per lo svolgimento di riunioni a distanza è in costante aumento ed ha consentito un risparmio di spesa stimato in circa 340.000 euro su base annua nel triennio 2015-2017. La Regione ha avviato nel dicembre 2016 la sperimentazione di un progetto di trasporto collettivo con bus navetta tra le sedi di Trieste e Udine, per ridurre e razionalizzare l'utilizzo di veicoli di proprietà regionale a guida diretta nonchè dei veicoli privati dei dipendenti in missione.

Analizzando i costi relativi allo spostamento su proiezione statistica si può ipotizzare un risparmio giornaliero per l'Amministrazione regionale (sommando i costi sostenuti dal Servizio Logistica e del Servizio amministrazione personale regionale) pari a 108 euro, che diventano 161 euro se viene calcolato anche il costo di ammortamento e di usura standard del veicolo.

[4] Tale importo si ottiene sommando il risparmio tempo/uomo per l'invio dei documenti cartacei, pari a circa 192.660 euro su base annua, con la riduzione delle spese per la carta e delle spese postali di invio tramite raccomandata (- 30%).

2.8. Razionalizzazione del patrimonio immobiliare

In relazione alla gestione del patrimonio, l'Ente sta proseguendo nell'azione di valorizzazione attraverso la riduzione delle locazioni passive, la razionalizzazione del servizio di vigilanza delle sedi e l'alienazione degli immobili non più essenziali per l'esercizio delle funzioni istituzionali o la cui gestione non risulti più economicamente conveniente, o in relazione ai quali non sussiste un interesse attuale al mantenimento della proprietà pubblica del bene. Nel corso del 2016 la spesa per le locazioni passive dei contratti stipulati dalla Regione è rimasta invariata rispetto al 2015 (dove vi era stata una riduzione delle spese rispetto al 2014 pari al 56,5% e rispetto al 2013 pari al 73,5%). E' stata avviata una razionalizzazione dei contratti di locazione acquisiti dalla Regione a seguito del trasferimento delle funzioni delle soppresse Province a decorrere dall'1.7.2016.

La progressiva attuazione del piano delle valorizzazioni e alienazioni immobiliari, approvato con la deliberazione n. 1455/2014, ha portato nel biennio 2015-2016 alla stipula di quindici contratti di compravendita di immobili di proprietà regionale per un valore complessivo di 400.000 euro; sono state inoltre perfezionate otto cessioni gratuite di immobili finalizzate a soddisfare esigenze di pubblico interesse e a promuovere la valorizzazione del bene nel rispetto dei principi di adeguatezza e di sussidiarietà, per un valore complessivo di oltre tre milioni di euro.

2.9. SUAP in rete

L'attivazione, lo sviluppo e la messa in rete dello Sportello Unico per le Attività Produttive ha costituito un'incisiva azione di efficientamento e di innovazione per l'Amministrazione Regionale, ed ha promosso nuove modalità di comunicazione con il cittadino, che percepisce lo sportello come unico punto di contatto con la PA per tutte le attività di impresa (produttive e di servizi). Attualmente la Regione è ai vertici tra le Regioni italiane per minori oneri burocratici per le imprese.

Al 31.12.2016 sono associati a "SUAP in rete FVG" 137 Comuni ed il portale mette a disposizione una banca dati unificata e standardizzata a livello regionale implementata con 775 procedimenti gestiti completamente online. Nel triennio 2014-2016 il sistema ha gestito oltre 14.000 pratiche on line attestandosi nel 2016 a 8.751 pratiche, con una media di 729 pratiche al mese.

A partire dal 2014 sono stati conseguiti significativi miglioramenti nella qualità dei servizi e nella riduzione dei tempi dei procedimenti, dovuti all'utilizzo di tecnologia opensource, alla standardizzazione delle procedure e della relativa modulistica; significativa anche la riduzione delle ore di lavoro annue (-401.391). Per il triennio 2017-2019 si prevede lo sviluppo di nuove funzionalità di front office e di back office e l'integrazione con i sistemi informativi di altre amministrazioni, con ulteriori risparmi di tipo economico e di miglioramento organizzativo.

2.10. Spese del personale

Nell'ambito della gestione delle risorse umane, l'Amministrazione ha operato sia sul fronte del contenimento della spesa che sul versante di un progressivo riordino organizzativo, collegato ad una razionalizzazione delle strutture e funzionale ad una allocazione più efficiente del personale. Molteplici interventi normativi (L.R. 22/2010, L.R. 9/2012, L.R. 16/2012, L.R. 23/2013, L.R. 12/2014) hanno regolamentato alcune delle fattispecie di spesa oggetto di riduzione; sul fronte della riorganizzazione e razionalizzazione delle strutture dell'Amministrazione regionale, particolarmente significativi sono stati i riordini definiti dalla DGR n. 1860/2010 (strutture organizzative direzionali) e dalla DGR n. 1612/2013, la riduzione del trattamento economico correlato al conferimento di incarichi dirigenziali apicali stabilita dalla DGR n. 1457/2013 e la riduzione numerica delle posizioni organizzative (-15%) e della relativa spesa (ulteriore riduzione del 10% sul budget 2014 delle Direzioni regionali) di cui alla DGR n. 1549/2014. Da segnalare anche la semplificazione delle procedure ed il risparmio di risorse umane in termini di ore/uomo a seguito della gestione di permessi e congedi con l'applicativo SSD (Self service dipendente).

Nel 2016 è entrata nel vivo l'attuazione del processo di riordino del sistema Regione-Autonomie Locali previsto dalla L.R. 26/2014, che ha portato ad una modifica della configurazione organizzativa dell'Amministrazione a seguito della soppressione delle Province (L.R. 20/2016) con la transizione in Regione di una parte delle funzioni provinciali (lavoro, agricoltura, caccia e pesca, cultura e sport, trasporti e viabilità) e del relativo personale. L'Amministrazione ha conseguentemente approvato una serie di modifiche sostanziali all'articolazione delle strutture direzionali interessate, tra cui l'istituzione di nuovi Servizi con compiti prevalentemente gestionali.

Altro tassello fondamentale delle riforme in materia di autonomie locali è la riorganizzazione del sistema integrato del pubblico impiego regionale e locale, sancita dalla L.R. 18/2016, che, a 18 anni dalla sua approvazione, ammoderna la legge istitutiva del Comparto Unico (L.R. 13/1998). Con il riordino, la Regione ha disciplinato un sistema di regole omogenee per il lavoro pubblico tra Regione ed Enti locali che consenta il contenimento delle spese del personale delle amministrazioni del Comparto e la razionalizzazione della gestione, per conseguire un miglioramento ed un efficientamento dei servizi al cittadino.

Nel 2016 la spesa complessiva per il personale è rimasta sostanzialmente stabile rispetto al dato 2015, attestandosi ad euro 163.318.118,10.

Nel triennio 2015-2017, i risparmi associati ad interventi di razionalizzazione della spesa sono stimati in euro 117.018.762. In relazione alla loro ripartizione tra le diverse componenti, le voci più rilevanti sono rappresentate dal blocco del turnover di cui alla L.R. 24/2009 ed alla L.R. 12/2014 e dal blocco della contrattazione collettiva dal 2010 al 2014, con una riduzione della spesa pari rispettivamente ad euro 55.036.084 e ad euro 29.587.332. Gli interventi di riordino organizzativo genereranno un risparmio complessivo nel triennio stimato in euro 5.636.659.

2. Le politiche regionali

Aspetti salienti del triennio programmatico 2018-2020

Si ritiene utile premettere alla disamina del quadro delle entrate e delle spese previste nel triennio oggetto di programmazione una breve illustrazione dei temi fondamentali con cui il processo di predisposizione del bilancio ha dovuto confrontarsi.

Le manovre di coordinamento della finanza pubblica

Il coordinamento della finanza pubblica, come è noto, è materia compresa nella competenza legislativa concorrente ai sensi dell'art. 117, terzo comma della Costituzione: enucleando i principi fondamentali di tale materia lo Stato persegue gli obiettivi di riequilibrio economico finanziario dei conti pubblici nazionali.
A decorrere dal 2018 la Regione Autonoma FVG inizierà ad applicare i dettami della legge 243/2012 recante "Disposizioni per l'attuazione del principio del pareggio di bilancio ai sensi dell'articolo 81, sesto comma, della Costituzione**",** di conseguenza cesseranno di trovare applicazione le norme concernenti la disciplina del patto di stabilità interno e la realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica dovrà avvenire attraverso il conseguimento di un saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali come richiesto dalla predetta legge.
Le misure di coordinamento che operavano sul versante della spesa ossia i "contributi in termini di indebitamento netto" che riducevano la capacità di spesa della Regione, introducendo un limite alle risorse impegnabili e/o pagabili nell'esercizio, cesseranno quindi di trovare applicazione dal 1° gennaio 2018.
Mentre continuerano a trovare applicazione i "contributi in termini di saldo netto da finanziare" che, invece, non cesseranno di ridurre l'entrata regionale, consentendo allo Stato di operare prelievi sulle quote di compartecipazione ai tributi erariali statutariamente spettanti all'Ente.
Quest'ultimo contributo subirà nel 2018 un incremento, nella specie di 120 milioni di euro, dovuto al fatto che l'art. 1 comma 513 della legge 190/2014, con cui era stato adottato il protocollo di intesa Stato- Regione del 23 ottobre 2014, prevedeva che detta somma fosse scontata solo fino al 2017 come convenuto nel citato protocollo. Tornerà ad applicarsi pertanto il precedente protocollo il quale fissava il contributo finalizzato alla sostenibilità del debito pubblico nella somma di 370 milioni di euro annui.
Dal 2019, tuttavia il predetto contributo si ridurra a causa del venir meno di due componenti rispettivamente previste da due specifiche disposizioni legislative (Art. 46, comma 3 D.L. 24 aprile 2014, n. 66 e Art. 1, comma 400, legge 23 dicembre 2014, n. 190 (stabilità 2015)).
Gli accantonamenti sull'entrata della Regione a valere sul bilancio 2018-2020 sono quindi quelli previsti dalla seguente tabella:

	2017	2018	2019	2020
Contributo agli obiettivi di finanza pubblica in termini di saldo netto da finanziare ***(importi in migliaia di euro)***	769.808,16	889.808,16	747.252,16	747.252,16

Il passaggio dal patto di stabilità al pareggio di bilancio di cui alla legge 243/2012

A decorrere dall'esercizio 2018 alla Regione Friuli Venezia Giulia non si applica più la disciplina del patto di stabilità interno in termini di spesa eurocompatibile che incideva principalmente sui pagamenti, sia in conto competenza che in conto residui, nel limite dell'obiettivo programmatico definito annualmente anche sulla base dell'aggiornamento della spesa sanitaria in conformità ai parametri tendenziali del patto della salute derivanti dalla rideterminazione del livello del finanziamento sanitario nazionale.
Dal triennio programmatico 2018-2020 anche la Regione Friuli Venezia Giulia, ai sensi dell'art.9 della legge 24 dicembre 2012 n. 243, concorre alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica mediante il conseguimento di un saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali detto anche "Pareggio di bilancio" in attuazione dell'art. 81, sesto comma, della Costituzione.

Come detto, il vecchio "patto di stabilità" interessava principalmente i pagamenti, sia in conto competenza che in conto residui, limitandoli ad un "tetto" prefissato; per rispettarlo era quindi necessario seguire attentamente la fase del pagamento, soprattutto a fine esercizio, rinviandone eventualmente alcuni all'inizio dell'esercizio successivo.
Il "pareggio di bilancio" previsto dalla legge 243/2012 a tutela dell'equilibrio della finanza pubblica invece impone attenzione, per quanto riguarda la parte spesa, alla fase dell'impegno (cd "pareggio di sola competenza"), senza porre limiti all'importo dei pagamenti: sarà conseguentemente possibile procedere al pagamento di tutte le somme impegnate in esercizi precedenti (residui e somme reimputate: a titolo puramente indicativo si consideri che l'esercizio finanziario 2016 si è chiuso con circa 430 milioni di residui e 1240 milioni di spese reimputate sull'esercizio 2017).
La logica del pareggio di bilancio è quella di correlare gli impegni agli accertamenti, dunque il tetto agli impegni è dato dall'importo degli accertamenti imputati al medesimo esercizio; ciò comporta la necessità di un monitoraggio continuo sulle grandezze del bilancio, stante che il tetto della spesa non è determinato a priori. Tuttavia, gli stanziamenti di previsione, che rappresentano quanto si prevede di accertare ed impegnare sull'esercizio oggetto di programmazione, costituiscono il punto di partenza: è per questo che la norma impone il rispetto del pareggio anche rispetto agli stanziamenti approvati con il bilancio di previsione.
Non tutte le entrate e le spese sono coinvolte nel pareggio di bilancio: il pareggio "matematico", inteso come coincidenza tra il totale degli stanziamenti di entrata e di spesa, è pertanto concetto diverso dal pareggio del bilancio imposto dalla legge 243/2012 a tutela dell'equilibrio della finanza pubblica.
Dal pareggio della legge 243 sono escluse alcune poste dell'entrata e della spesa, ed in particolare:

- la quota vincolata dell'avanzo di amministrazione applicata al bilancio di previsione
- le entrate da ricorso al mercato finanziario
- le spese relative alla restituzione della quota capitale dei mutui
- gli stanziamenti di spesa relativi a fondi ed accantonamenti (Fondo crediti dubbia esigibilità, fondo contenziosi, fondi per la contrattazione, fondo per le perdite delle società partecipate)

con il risultato che, fermo restando il pareggio "matematico" degli stanziamenti, la previsione del saldo valido ai fini dei vincoli di finanza pubblica può risultare positiva o negativa a seconda dell'importo delle voci escluse.
In sintesi la quota capitale dell'ammortamento dei mutui, e la quota dei fondi di cui sopra, liberano "spazi" nel pareggio di bilancio per pari importo, che è possibile destinare alle seguenti fattispecie:

- spazi eventualmente ceduti agli EE.LL.
- spese coperte con la quota vincolata dell'avanzo di amministrazione (programmi europei e fondi statali, opere pubbliche in fase di gara),
- spese coperte con il ricorso al mercato finanziario (comprese quelle già reimputate da esercizi precedenti).

In termini più tecnici, pertanto, per la determinazione del saldo valido per la verifica del rispetto dell'obiettivo di finanza pubblica, le entrate finali e le spese finali, di cui allo schema di bilancio previsto dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, sono quelle ascrivibili ai seguenti titoli:

ENTRATE FINALI
1 – Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa
2 – Trasferimenti correnti
3 – Entrate extratributarie
4 – Entrate in c/capitale
5 – Entrate da riduzioni di attività finanziarie

SPESE FINALI
1 – Spese correnti
2 – Spese in c/capitale
3 – Spese per incremento di attività finanziarie.

Per gli anni 2018-2019 nelle entrate finali e nelle spese finali in termini di competenza è considerato il fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa, al netto della quota riveniente dal ricorso all'indebitamento; a decorrere

dall'esercizio 2020, tra le entrate e le spese finali in termini di competenza è incluso solamente il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa finanziato dalle entrate finali, escludendo quindi non solo quello rinveniente da debito ma anche quello relativo all'avanzo di amministrazione.
Ai fini della verifica del rispetto degli obiettivi di finanza pubblica in sede di rendiconto non rileva, tra le entrate finali, la quota del fondo pluriennale vincolato di entrata che finanzia gli impegni cancellati definitivamente.

Inoltre, al fine di favorire gli investimenti da realizzare attraverso l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione degli esercizi precedenti ed il ricorso al debito, possono essere effettuate, ai sensi dell'art.10 della L. 243/2012, apposite intese concluse in ambito regionale che garantiscano, per l'anno di riferimento, il rispetto del saldo del complesso degli enti territoriali della Regione, compresa la Regione stessa; le operazioni di investimento e di indebitamento non soddisfatte dalle intese anzidette possono essere eventualmente, fermo restando il rispetto del saldo del complesso degli enti territoriali, effettuate sulla base dei patti di solidarietà nazionale attuati con lo Stato. Per ciascun anno del bilancio 2018-2020 sono già stati previsti 10 mln di spazi finanziari a favore degli enti locali del territorio da assegnare mediante apposite intese regionali.

Il quadro delle entrate

La seguente tabella rappresenta le entrate previste per il triennio 2018-2020 in milioni di euro, distinte secondo il titolo di entrata, e con l'evidenza del FPV e delle somme reimputate:

TITOLO	2018	2019	2020
Fondo Pluriennale Vincolato	**605,51**	**269,76**	**85,52**
Tit. 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	6.082,20	6.082,20	6.078,20
di cui poste reimputate	0,00	0,00	0,00
Tit. 2 - Trasferimenti correnti	219,53	200,66	208,11
di cui poste reimputate	0,06	0,00	0,00
Tit. 3 - Entrate extratributarie	73,70	27,49	30,18
di cui poste reimputate	0,00	0,00	0,00
Tit. 4 - Entrate in conto capitale	127,53	106,69	63,33
di cui poste reimputate	7,61	28,77	0,00
Tit. 5 - Entrate da riduzione di attivita' finanziarie	831,80	467,70	467,70
di cui poste reimputate	0,00	0,00	0,00
Tit. 6 - Accensione prestiti	49,00	48,00	0,00
di cui poste reimputate	0,00	0,00	0,00
Tit. 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	140,09	140,09	140,07
di cui poste reimputate	0,00	0,00	0,00
TOTALI DI BILANCIO	**8.129,38**	**7.342,60**	**7.073,12**
di cui FPV	**605,51**	**269,76**	**85,52**
di cui poste reimputate	**7,68**	**28,77**	**0,00**
TOTALI DI BILANCIO NETTI	**7.516,19**	**7.044,06**	**6.987,59**

Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa

Le entrate del titolo primo sono previste per il 2018 nella misura di 6.082,20 milioni di euro, con un lievissimo aumento rispetto alle previsioni del 2017 di circa 20 milioni di euro.
L'ammontare delle entrate, detratte le somme restituite ai contribuenti e contabilizzate in appositi capitoli di spesa del bilancio, si attesta per il 2018 in 5.276,20, per il 2019 5.276,20 e per il 2020 in 5.272,20 come riportato nella seguente tabella.
Gli stanziamenti del 2018 rispecchiano l'andamento dell'anno 2017, caratterizzato da una sostanziale stabilità delle imposte più significative, in particolare IRPEF, IRES e IRAP. Mentre l'IVA, con l'estensione del meccanismo dello split payment introdotto dalla legge di stabilità 2015 e recentemente aggiornato dal Dl 50/2017 viene prevista leggermente al rialzo.
Per quanto riguarda gli anni 2019 e 2020, gli stanziamenti rispecchiano l'andamento del 2018.

Per pronta evidenza si riporta nella tabella che segue l'ammontare delle entrate, al netto delle somme restituite ai contribuenti di cui si è detto sopra, suddivise per imposta:

	2018	2019	2020
IRAP da amministrazioni pubbliche	245,00	245,00	245,00
IRAP da privati	305,00	305,00	305,00
Addizionale regionale all'Irpef	205,00	205,00	205,00
Compartecipazione Irpef	1.720,00	1.730,00	1.730,00
Compartecipazione Ires	309,00	309,00	309,00
Compartecipazione Iva	1.194,00	1.198,20	1.207,20
Compartecipazione imposta erariale energia elettrica	58,00	58,00	58,00
Compartecipazione imposta erariale consumo tabacchi	132,00	132,00	132,00
Compartecipazione imposta sui redditi da pensione riscossa fuori regione	650,10	650,10	650,10
Compartecipazione imposta erariale su Benzina e gasolio	87,00	87,00	87,00
Compartecipazione ad imposte sostitutive	155,60	155,60	155,60
Ex ipt province e TEFA	35,00	35,0	35,0
Altre entrate tributarie	180,50	166,30	153,30
Totale	**5.276,20**	**5.276,20**	**5.272,20**
Accantonamenti	**889,80**	**747,30**	**747,30**
Entrate libere	**4.386,40**	**4.528,90**	**4.524,90**

Come osservato in precedenza, sull'ammontare delle entrate grava il contributo in termini di saldo netto da finanziare: tali somme sono state riportate nella tabella precedente con la dicitura "accantonamenti" e sottratte dall'importo complessivo rendendo evidente quali sia l'ammontare l'ammontare delle entrate libere a disposizione del bilancio.

Titolo 2 – Trasferimenti correnti

Le entrate da trasferimenti correnti si attestano, per il triennio oggetto di previsione, su un importo di circa 200 milioni di euro.
Rispetto ai trasferimenti da parte dell'Unione Europea, va segnalata la quota statale e comunitaria relativa al Fondo Sociale Europeo Crescita e occupazione 2014-2020, per circa 35 milioni complessivi, su ciascun esercizio del triennio.
Da parte dello Stato, oltre ad assegnazioni vincolate iscritte in relazione a interventi volti alla tutela delle minoranze linguistiche, all'erogazione di prestiti d'onore e di borse di studio, e ad altre finalità, si segnalano i trasferimenti da parte dello Stato destinati a compensare i minori introiti dei Comuni della Regione in relazione all'abolizione dell'ICI per l'abitazione principale, per un importo di circa 74 milioni per ciascun anno del triennio.
Altre poste significative sono previste in relazione ai rapporti finanziari con le autonomie locali: in relazione al maggior gettito che i Comuni percepiscono per effetto della disciplina dell'IMU, sono stanziate delle somme per pari importo nell'entrata e nella spesa del bilancio, al fine di regolare la neutralità finanziaria nei rapporti Stato-Regione-Comuni: a tal fine sono previsti stanziamenti per un importo di 69 milioni di euro per ciascun anno del triennio.
Sono altresì iscritte in questo titolo dell'entrata le poste di conguaglio relative al minor gettito irpef e addizionale irpef derivanti dall'introduzione dell'IMU.

Titolo 3 – Entrate extratributarie

Le entrate extratributarie sono previste per l'esercizio 2018 per un importo di circa 74 milioni di euro, mentre la previsione si attesta a 27 milioni per l'esercizio 2019 e 30 per l'esercizio 2020.

Tale andamento è dovuto al fatto che sul primo anno del triennio è prevista una posta straordinaria, relativa al recupero, da parte delle province della Regione, delle somme che la Regione aveva a suo tempo trasferito e che, essendo destinate a finanziare funzioni che ora sono state riattribuite alla Regione, devono rientrare nella disponibilità del bilancio regionale: sono previsti a questo titolo rientri di circa 46 milioni.

La restante parte degli stanziamenti afferenti a questo titolo di entrata riguarda recuperi, rimborsi e proventi vari che si pongono in sostanziale continuità nel corso del triennio di programmazione; tra questi si segnalano entrate che erano di spettanza provinciale e che ora verranno acquisite al bilancio regionale, quali ad esempio diritti relativi alla motorizzazione, canoni per l'occupazione di aree pubbliche eccetera, per un importo complessivo di circa 4,5 milioni

Titolo 4 – Entrate in conto capitale

Le entrate di titolo 4 sono previste rispettivamente in 127 milioni per l'anno 2018, 107 per l'anno 2019 e 63 per l'anno 2020.
La componente delle entrate di provenienza regionale si attesta tra 7 e 8 milioni di euro per ciascun esercizio del triennio, in gran parte da porre in relazione ai recuperi al bilancio regionale rispetto ad erogazioni del fondo per l'edilizia residenziale.
Più significativa la parte relativa ai trasferimenti di provenienza statale e da parte dell'Unione Europea: vanno segnalati in questo contesto trasferimenti di circa 29 milioni di euro per ciascun anno del triennio in relazione al programma POR FESR 2014-20, oltre ad assegnazioni vincolate di importo minore.
Va inoltre segnalata una posta da 43 milioni di euro prevista a titolo di riversamento al bilancio regionale delle risultanze della Gestione fuori bilancio regionale por-fesr 2007-2013, in via di soppressione.
Merita infine un cenno il contributo di circa 6 milioni previsto nell'esercizio 2019 da parte del Land Carinzia in relazione agli interventi da realizzare nel comprensorio sciistivo di Pramollo-Nassfeld.

Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie

Le entrate da riduzione di attività finanziarie si attestano sull'importo di oltre 831 milioni per l'esercizio 2018 e su un importo di circa 468 milioni per il biennio seguente. Gran parte delle riduzioni di attività finanziarie, essendo partite a breve termine, trovano corrispondenza in una spesa per l'incremento di attività finanziarie (titolo 3 della spesa) di pari importo.
Di questi, una quota molto consistente (250 milioni) è prevista su tutto il triennio programmatico in ragione del meccanismo di contabilizzazione dei movimenti contabili sul conto corrente intestato alla Regione presso la Tesoreria Centrale dello Stato, mentre un'altra quota di importo rilevante (200 milioni) è destinata alla rappresentazione contabile degli anticipi e dei recuperi operati dalla Struttura di gestione dell'Agenzia delle Entrate in sede di attribuzione del gettito spettante alla Regione per quanto riguarda le compartecipazioni a entrate tributarie. Entrambe queste poste trovano puntuale compensazione in spese di pari importo, essendo partite destinate a chiudersi entro l'esercizio finanziario di riferimento.
Sono previsti inoltre rientri di anticipazioni a favore di teatri, di scuole paritarie e di enti a tutela della minoranza slovena, in relazione ad importi spettanti agli stessi enti da parte dello Stato, per un importo complessivo di circa 19 milioni: anche tali anticipazioni trovano puntuale corrispondenza negli stanziamenti della parte spesa.
Invece, sul solo esercizio 2018, sono previste due poste consistenti: la prima, relativa ai rientri da parte dei "Fondi anticrisi", per circa 84 milioni di euro, e la seconda, compensata da una spesa di pari importo, per 273 milioni di euro, deputata a rappresentare contabilmente la permuta di azioni tra Regione e Friulia S.p.A. relative al riassetto di Autovie Venete S.p.A. e al trasferimento del pacchetto azionario delle società di logistica interportuale, già autorizzato per il 2017 con l'art. 11, c. 24 della l.r. 31/2017, della ex Provincia di Trieste a Friulia S.p.A..

Titolo 6 – Accensione di prestiti

È previsto il ricorso al mercato finanziario, autorizzato per un importo di 40 milioni di euro per l'esercizio 2018 e per 48 milioni di euro per l'esercizio 2019; nel rispetto dei vincoli posti dall'art. 119 della Costituzione e dall'art. 3, comma 18 della legge 350/2003, ai sensi del quale le risorse attinte sul mercato finanziario possono offrire copertura solo alle tipologie di spese di investimento ivi elencate, con le risorse attinte dal mercato finanziario saranno finanziati investimenti programmati per l'esercizio 2018 nel settore sanità per 20 milioni, e interventi relativi la cd "Intesa per lo sviluppo regionale e locale" per 20 milioni di euro; nel 2019 invece si darà corso all'intervento di riqualificazione del comprensorio sciistico di Pramollo-Nassfeld.
All'autorizzazione disposta per l'esercizio 2018 si sommano circa 9 milioni di entrate relative a mutui contratti dalle province per opere di viabilità ed infrastrutture stradali.

Il quadro delle spese

Le autorizzazioni di spesa previste per il triennio 2018 - 2020, comprensive dei fondi regionali e dei fondi vincolati, ammontano a:

- 8.129,38 milioni di euro nel 2018,
- 7.342,60 milioni di euro nel 2019,
- 7.073,12 milioni di euro nel 2020.

La sottostante tabella contiene la sintesi, in milioni di euro, delle autorizzazioni di spesa distinte per titolo, che forniscono copertura anche agli impegni già assunti; nonché specifica evidenza delle quote parti ascrivibili ai Fondi Pluriennali Vincolati e alle attività di reimputazione di spesa.
Al netto di queste componenti, che trovano copertura finanziaria con i Fondi Pluriennali Vincolati di entrata, la tabella riporta i "totali netti" per titolo di spesa e di bilancio.

TITOLI	2018	2019	2020
1 - Spese correnti	**5.842,27**	**5.642,60**	**5.673,57**
di cui Fondo Pluriennale Vincolato	1,49	0,15	0,05
di cui poste reimputate	16,77	1,34	0,10
Totali netti del titolo 1	**5.824,01**	**5.641,11**	**5.673,42**
2 - Spese in conto capitale	**1.293,25**	**978,42**	**710,03**
di cui Fondo Pluriennale Vincolato	268,53	85,37	17,50
di cui poste reimputate	325,48	210,75	67,87
Totali netti del titolo 2	**699,24**	**682,30**	**624,66**
3 - Spese per incremento attivita' finanziarie	**749,45**	**469,45**	**468,52**
di cui Fondo Pluriennale Vincolato	0,00	0,00	0,00
di cui poste reimputate	0,93	0,93	0,00
Totali netti del titolo 3	**748,52**	**468,52**	**468,52**
4 - Rimborso prestiti	**104,32**	**112,04**	**80,93**
di cui Fondo Pluriennale Vincolato	0,00	0,00	0,00
di cui poste reimputate	0,00	0,00	0,00
Totali netti del titolo 4	**104,32**	**112,04**	**80,93**
7 - Uscite per conto terzi e partite di giro	**140,09**	**140,09**	**140,07**
di cui Fondo Pluriennale Vincolato	0,00	0,00	0,00
di cui poste reimputate	0,00	0,00	0,00
Totali netti del titolo 7	**140,09**	**140,09**	**140,07**
TOTALI DI BILANCIO	**8.129,38**	**7.342,60**	**7.073,12**
di cui Fondo Pluriennale Vincolato	270,01	85,52	17,55
di cui poste reimputate	343,18	213,01	67,98
TOTALI NETTI DI BILANCIO	**7.516,19**	**7.044,06**	**6.987,59**

Il quadro della spesa per "Missione"

Anche per il triennio programmatorio 2018-2020 permangono vincoli sulla spesa dettati non solo dalla compatibilità con il livello delle entrate previste o da valutazioni di sostenibilità economica, ma anche da fattori esogeni che incidono in termini di risorse regionali disponibili (manovre statali con effetti in termini di accantonamenti e riserve a valere sulle compartecipazioni ai tributi erariali, nonché al pareggio di bilancio).
L'allocazione delle risorse disponibili non può prescindere dalla necessità di garantire copertura alle obbligazioni già assunte in esercizi precedenti a gravare sugli esercizi del triennio programmatico, di conseguenza, grazie all'effetto combinato di misure di razionalizzazione e di revisione della spesa nel rispetto dei principi contabili

dell'armonizzazione dei bilanci, è stato possibile destinare adeguate risorse per l'espletamento delle funzioni ed il perseguimento degli obiettivi strategici regionali, classificati secondo il d.lgs 118/2011 nelle seguenti "Missioni":

Missione 1: Servizi istituzionali, generali e di gestione

	2018	2019	2020
Totali Missione in Bilancio	**2.607,85**	**2.442,96**	**2.424,87**
di cui Fondo Pluriennale Vincolato	0,16	0,11	0,04
di cui poste reimputate	0,27	0,05	0,06
Totali netti di Missione	**2.607,42**	**2.442,81**	**2.424,76**

Le autorizzazioni di spesa di questa missione sono principalmente destinate alla gestione contabile al lordo delle entrate e dei servizi fiscali (contributi alla finanzia pubblica derivanti dalle manovre statali, che dal 2019 si ridurranno di circa 143 mil €, rimborsi in conto fiscale, recuperi nella gestione contabile delle compartecipazioni), ma anche per il funzionamento degli organi istituzionali, il funzionamento dell'ente regionale, la gestione dei beni demaniali e patrimoniali, la gestione e lo sviluppo dei sistemi informativi, le retribuzioni delle risorse umane.

Missione 3: Ordine pubblico e sicurezza

	2018	2019	2020
Totali Missione in Bilancio	**3,16**	**3,14**	**3,14**
di cui Fondo Pluriennale Vincolato	0,00	0,00	0,00
di cui poste reimputate	0,00	0,00	0,00
Totali netti di Missione	**3,16**	**3,14**	**3,14**

Le autorizzazioni di spesa di questa missione sono destinate per il programma regionale in materia di sicurezza (interventi realizzati dagli Enti Locali), nonché per la formazione e l'aggiornamento della polizia locale.

Missione 4: Istruzione e diritto allo studio

	2018	2019	2020
Totali Missione in Bilancio	**81,53**	**70,33**	**68,06**
di cui Fondo Pluriennale Vincolato	2,85	1,03	0,85
di cui poste reimputate	3,80	1,83	0,18
Totali netti di Missione	**74,88**	**67,48**	**67,03**

Le autorizzazioni di spesa di questa missione sono destinate ai vari ordini di istruzione, dalla prescolastica all'universitaria, ivi inclusi i servizi ausiliari all'istruzione a sostegno del diritto allo studio (trasporto scolastico, libri in comodato, edilizia case studenti, prestiti d'onore e borse di studio) ed il sostegno per l'insegnamento della lingua friulana.

Missione 5: Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali

	2018	2019	2020
Totali Missione in Bilancio	**107,14**	**99,45**	**94,85**
di cui Fondo Pluriennale Vincolato	1,56	0,67	0,66
di cui poste reimputate	3,89	0,64	0,00
Totali netti di Missione	**101,69**	**98,14**	**94,18**

Le autorizzazioni di spesa di questa missione sono destinate alle attività ed interventi di carattere culturale (musei, biblioteche, teatri, minoranze linguistiche, corregionali all'estero, opere ed abitazioni di culto), nonché alla valorizzazione dei beni di interesse storico (conservazione e restauro di immobili, archeologia industriale e architettura fortificata) anche attraverso l'attività dell'Ente regionale per il patrimonio culturale del FVG.

Missione 6: Politiche giovanili, sport e tempo libero

	2018	2019	2020
Totali Missione in Bilancio	**25,14**	**20,36**	**20,57**
di cui Fondo Pluriennale Vincolato	1,88	1,76	1,70
di cui poste reimputate	2,72	0,12	0,06
Totali netti di Missione	**20,54**	**18,48**	**18,81**

Le autorizzazioni di spesa di questa missione sono destinate alle attività ed interventi di carattere sportivo e tempo libero (manifestazioni sportive agonistiche ed amatoriali, eventi sportivi di rilievo nazionale ed internazionale, manutenzioni ordinarie e straordinarie sul patrimonio edilizio sportivo), nonché per le politiche giovanili (sostegno di progetti finalizzati a promuovere la partecipazione attiva di giovani a iniziative associative di valore sociale e culturale; contributi per il recupero, la sistemazione e l'adeguamento dei ricreatori, degli oratori e di centri di aggregazione giovanile, nonché per l'acquisto ed il recupero di edifici da adibire a tali scopi).

Missione 7: Turismo

	2018	2019	2020
Totali Missione in Bilancio	**58,97**	**107,66**	**57,98**
di cui Fondo Pluriennale Vincolato	0,71	0,71	0,71
di cui poste reimputate	2,42	0,00	0,00
Totali netti di Missione	**55,85**	**106,95**	**57,27**

Le autorizzazioni di spesa di questa missione sono destinate allo sviluppo e valorizzazione del turismo, anche attraverso l'attività e gli investimenti di Promoturismo FVG.

Missione 8: Assetto del territorio ed edilizia abitativa

	2018	2019	2020
Totali Missione in Bilancio	**145,82**	**134,16**	**115,37**
di cui Fondo Pluriennale Vincolato	11,95	2,35	2,29
di cui poste reimputate	9,40	9,60	0,06
Totali netti di Missione	**124,46**	**122,21**	**113,02**

Le autorizzazioni di spesa di questa missione sono destinate ad interventi di edilizia residenziale pubblica e privata, piani di edilizia economico-popolare, interventi urbani e di assetto del territorio.

Missione 9: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

	2018	2019	2020
Totali Missione in Bilancio	**109,82**	**87,51**	**75,30**
di cui Fondo Pluriennale Vincolato	19,48	12,00	4,54
di cui poste reimputate	21,31	7,48	7,47
Totali netti di Missione	**69,03**	**68,02**	**63,30**

Le autorizzazioni di spesa di questa missione sono destinate ad interventi di difesa del suolo, incluse le retribuzioni del personale forestale; tutela e valorizzazione e recupero ambientale, incluse le spese di funzionamento e le attività istituzionali dell'ARPA; servizio idrico integrato; aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione; sviluppo sostenibile del territorio montano.

Missione 10: Trasporti e diritto alla mobilità

	2018	2019	2020
Totali Missione in Bilancio	**813,50**	**370,04**	**308,45**
di cui Fondo Pluriennale Vincolato	93,56	14,95	2,28
di cui poste reimputate	148,09	78,62	12,67
Totali netti di Missione	**571,84**	**276,47**	**293,50**

Le autorizzazioni di spesa di questa missione sono destinate ai servizi di trasporto ferroviario, trasporto pubblico locale, sviluppo della portualità e della logistica, trasporto aeroportuale, servizi di viabilità e investimenti in infrastrutture stradali, anche per il tramite della società FVG strade spa; va segnalata la posta straordinaria già

illustrata precedentemente di 273 mil € di regolazioni contabili sulle partecipazioni azionarie, compensate da pari entrate nel titolo 5.

Missione 11: Soccorso civile

	2018	2019	2020
Totali Missione in Bilancio	**40,94**	**12,95**	**9,33**
di cui Fondo Pluriennale Vincolato	0,00	0,00	0,00
di cui poste reimputate	28,00	0,00	0,00
Totali netti di Missione	**12,95**	**12,95**	**9,33**

Le autorizzazioni di spesa di questa missione sono destinate al sistema di Protezione Civile, interventi a seguito di calamità naturali, centrale unica emergenze (nue 112).

Missione 12: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

	2018	2019	2020
Totali Missione in Bilancio	**260,51**	**247,59**	**245,95**
di cui Fondo Pluriennale Vincolato	0,70	0,00	0,00
di cui poste reimputate	4,36	0,70	0,00
Totali netti di Missione	**255,45**	**246,89**	**245,95**

Le autorizzazioni di spesa di questa missione sono destinate ad interventi per asili nido, infanzia e minori; sostegno ai portatori di disabilità, servizio di telesoccorso ed assistenza anziani; interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale (misura attiva di sostegno al reddito, antiviolenza, immigrazione e minori stranieri non accompagnati); interventi per la famiglia ed il diritto alla casa (carta famiglia, sostegno acquisti famiglie in difficoltà, fondo sociale edilizia, sostegno locazioni); rete dei servizi sociosanitari e sociali (Fondo autonomia possibile; Fondo sociale); sostegno alle attività di volontariato.

Missione 13: Tutela della salute

	2018	2019	2020
Totali Missione in Bilancio	**2.613,44**	**2.516,40**	**2.479,99**
di cui Fondo Pluriennale Vincolato	114,48	47,80	3,02
di cui poste reimputate	90,32	66,67	44,78
Totali netti di Missione	**2.408,64**	**2.401,92**	**2.432,19**

Le autorizzazioni di spesa di questa missione sono destinate principalmente al finanziamento ordinario del Servizio Sanitario Regionale, ai servizi informatici e di telecomunicazione in ambito sanitario, agli investimenti in ambito sanitario, nonché alla prosecuzione del piano straordinario degli investimenti in edilizia sanitaria relativo ai grandi ospedali.

Missione 14: Sviluppo economico e competitività

	2018	2019	2020
Totali Missione in Bilancio	**238,92**	**180,29**	**125,15**
di cui Fondo Pluriennale Vincolato	14,58	1,33	1,02
di cui poste reimputate	16,29	42,01	0,32
Totali netti di Missione	**208,05**	**136,94**	**123,82**

Le autorizzazioni di spesa di questa missione sono destinate ai settori dell'industria, artigianato, commercio e reti distributive; sostegno alla ricerca, l'innovazione e sviluppo delle infrastrutture immateriali. In particolare quota parte delle risorse stanziate sono destinate al sostegno ai privati all'acquisto di carburanti (40 mil €), al Fondo POR-FESR 2014-2020 (55 mil €) a cui si aggiungono ulteriori 23 mil € per il parco progetti. Sono qui stanziati 43 mil € derivanti dal riversamento al bilancio regionale delle risultanze della Gestione fuori bilancio regionale por-fesr 2007-2013 (in via di soppressione) e 15 mil € finalizzati a neutralizzare gli effetti derivanti dalla rinuncia ai rientri del "*Fondo di rotazione per la stabilizzazione del sistema economico regionale*".

Missione 15: Politiche per il lavoro e la formazione professionale

	2018	2019	2020
Totali Missione in Bilancio	**82,88**	**82,56**	**78,90**
di cui Fondo Pluriennale Vincolato	0,67	0,00	0,00
di cui poste reimputate	1,57	0,67	0,00
Totali netti di Missione	**80,64**	**81,89**	**78,90**

Le autorizzazioni di spesa di questa missione sono destinate alla formazione professionale e per il sostegno all'occupazione (contratti di solidarietà difensivi, attività socialmente utili, politiche attive del lavoro). Quota parte della risorse stanziate (€ 37 mil) sono ascrivibili al Fondo POR-FSE 2014-2020.

Missione 16: Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

	2018	2019	2020
Totali Missione in Bilancio	**73,45**	**52,96**	**49,06**
di cui Fondo Pluriennale Vincolato	6,58	2,82	0,43
di cui poste reimputate	7,52	3,77	2,38
Totali netti di Missione	**59,34**	**46,38**	**46,24**

Le autorizzazioni di spesa di questa missione sono destinate allo sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare, anche per il tramite dell'Ersa; investimenti in opere per la trasformazione degli impianti irrigui o per bonifiche; finanziamento del Fondo di rotazione per interventi nel settore agricolo; nonché a favore del settore caccia e pesca. Una posta straordinaria di 11,5 mil € è finalizzata a neutralizzare gli effetti derivanti dalla rinuncia ai rientri del "*Fondo di rotazione per la stabilizzazione del sistema economico regionale*".

Missione 17: Energia e diversificazione delle fonti energetiche

	2018	2019	2020
Totali Missione in Bilancio	**3,88**	**1,89**	**0,72**
di cui Fondo Pluriennale Vincolato	0,70	0,00	0,00
di cui poste reimputate	1,38	0,70	0,00
Totali netti di Missione	**1,81**	**1,19**	**0,72**

Le autorizzazioni di spesa di questa missione sono destinate agli Enti Locali e alle PMI per interventi di risparmio energetico.

Missione 18: Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali

	2018	2019	2020
Totali Missione in Bilancio	**542,57**	**566,89**	**571,97**
di cui Fondo Pluriennale Vincolato	0,16	0,00	0,00
di cui poste reimputate	1,85	0,16	0,00
Totali netti di Missione	**540,56**	**566,73**	**571,97**

Le autorizzazioni di spesa di questa missione sono destinate principalmente ai trasferimenti a favore degli Enti Locali, ivi inclusi quelli derivanti dalla compensazione delle minori entrate ICI sulla prima casa.

Missione 19: Relazioni internazionali

	2018	2019	2020
Totali Missione in Bilancio	**23,03**	**30,65**	**26,79**
di cui Fondo Pluriennale Vincolato	0,00	0,00	0,00
di cui poste reimputate	0,00	0,00	0,00
Totali netti di Missione	**23,03**	**30,65**	**26,79**

Le autorizzazioni di spesa di questa missione sono destinate allo sviluppo di relazioni e cooperazione di carattere internazionale, oltre a specifici progetti transfrontalieri.

Missione 20: Fondi e accantonamenti

	2018	2019	2020
Totali Missione in Bilancio	**38,67**	**52,18**	**85,87**
di cui Fondo Pluriennale Vincolato	0,00	0,00	0,00
di cui poste reimputate	0,00	0,00	0,00
Totali netti di Missione	**38,67**	**52,18**	**85,87**

In questa missione sono allocate le risorse per i fondi di riserva spese obbligatorie ed impreviste, fondi per crediti di dubbia esigibilità, fondo contenziosi, fondi per la programmazione comunitaria e progetti aggiuntivi (PAR), fondi speciali per nuovi interventi legislativi.

Missione 50: Debito pubblico

	2018	2019	2020
Totali Missione in Bilancio	**118,08**	**122,53**	**90,74**
di cui Fondo Pluriennale Vincolato	0,00	0,00	0,00
di cui poste reimputate	0,00	0,00	0,00
Totali netti di Missione	**118,08**	**122,53**	**90,74**

Le autorizzazioni di spesa di questa missione sono destinate al rimborso delle quote capitale ed interessi su mutui e prestiti, contratti o autorizzati con leggi regionali.

Missione 99: Servizi per conto terzi

	2018	2019	2020
Totali Missione in Bilancio	**140,09**	**140,09**	**140,07**
di cui Fondo Pluriennale Vincolato	0,00	0,00	0,00
di cui poste reimputate	0,00	0,00	0,00
Totali netti di Missione	**140,09**	**140,09**	**140,07**

Le autorizzazioni di spesa di questa missione sono destinate alla contabilizzazione dei servizi per conto terzi e delle partite di giro.

Una disamina delle risorse non manovrabili per l'esercizio finanziario 2018

Si ritiene utile introdurre in questa sede, ai fini di una valutazione delle risorse manovrabili, una disamina di tutti gli aspetti che contribuiscono a conferire alle risorse stanziate un carattere di "non-manovrabilità": vi sono infatti nel bilancio una serie di poste, di importo anche consistente, la cui iscrizione si configura come necessaria ed ineludibile in relazione a vari fattori (vincoli normativi, vincoli contabili, obbligazioni già assunte).
Facendo seguito a quanto esposto nei paragrafi precedenti, a partire da quelli relativi all'introduzione nel bilancio delle somme reimputate e del fondo pluriennale vincolato, i principali aggregati che costituiscono risorse non manovrabili sono i seguenti:

1) **Il Fondo pluriennale vincolato e le somme reimputate**. Infatti, nell'entrata del bilancio di previsione, per ciascun anno del triennio, è iscritto il FPV di entrata, destinato a far copertura alle spese reimputate e a quelle rinviate negli esercizi successivi, a loro volta rappresentate nel FPV iscritto in parte spesa. Su ciascun esercizio del bilancio è pertanto applicata una somma di pari importo in entrata ed in spesa, che è relativa a scelte di programmazione effettuate e ad obbligazioni assunte in esercizi precedenti, e che pertanto non presenta nessun margine di manovrabilità. Tale quota, per l'esercizio 2018, è di circa **613** milioni di euro.

2) **Le partite di giro**: come è noto, per quanto riguarda tali poste le entrate e le spese trovano automatica corrispondenza, dal momento che costituiscono operazioni che vengono registrate nel bilancio regionale "per conto di terzi", in assenza di discrezionalità ed autonomia decisionale da parte dell'ente, secondo quanto previsto dal paragrafo 7 del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria (allegato 4/2 al d.lgs. 118/2011). Nel bilancio di previsione 2018 tali poste assommano a circa **140 milioni di euro**.

3) **Gli accantonamenti a fronte del contributo dovuto dalla Regione a titolo di concorso alle manovre di finanza pubblica**: tali quote, benché contabilizzate nella parte operativa del bilancio (nel titolo primo della spesa e dell'entrata), costituiscono risorse vincolate; nel 2018 il valore di tali poste è di circa **890 milioni di euro** (vedasi il paragrafo dedicato alle manovre di coordinamento della finanza pubblica).

4) **Gli importi destinati alle compensazioni ed ai rimborsi dei tributi erariali**: come è noto, la Regione compartecipa ai tributi erariali secondo quanto disposto dallo Statuto di autonomia all'art. 49; la compartecipazione si estende, naturalmente, ai casi in cui il contribuente richieda il rimborso di tributi pagati in eccesso in esercizi precedenti o porti i pagamenti eccedenti in compensazione dell'imposta dovuto per l'esercizio; a tal fine nel bilancio 2018 sono allocati stanziamenti di importo pari a **806 milioni di euro** (spese del titolo 1, da detrarre alle entrate tributarie previste per ottenere il gettito netto spettante).

5) **Altre partite che presentano un'automatica e necessaria corrispondenza tra l'entrata e la spesa**: si tratta, ad esempio, di concessioni di credito ad altri soggetti, dove lo stanziamento di spesa relativo alla concessione di credito è compensato dalla previsione in entrata di una posta di pari importo per le restituzioni, oppure della contabilizzazione di partite finanziarie a pareggio, quali gli anticipi e i recuperi operati dalla Struttura di gestione dell'Agenzia delle Entrate in relazione alle compartecipazioni di tributi erariali, oppure ancora della rappresentazione dei movimenti contabili sul conto corrente intestato alla Regione presso la Tesoreria Centrale dello Stato. Si tratta di poste che in gran parte si ritrovano contabilizzate nel titolo 3 della spesa e 5 dell'entrata (cd "partite finanziarie"). Al netto delle poste di cui al punto 4, lo stanziamento per partite di spesa che compensano in entrata è pari a circa **825 milioni di euro.**

6) **Assegnazioni vincolate** statali, comunitarie e relativi cofinanziamenti, incluse le quote di cofinanziamento carico del bilancio regionale: si tratta, come è noto, di poste che risultano vincolate nella destinazione della spesa. Per l'esercizio 2018 tali poste assommano a circa **251 milioni di euro**.

7) **Autorizzazioni pregresse su limiti di impegno.** Si tratta delle somme autorizzate con la disciplina contabile previgente, che costituisce rigidità del bilancio per un importo di circa **220 milioni**.

8) **Partite tecniche.** Poste relative alle remissione dei crediti nei confronti dei cd "Fondi anticrisi" stabilite nella legge di stabilità del 2017, finanziamenti aggiuntivi per la programmazione comunitaria 14-20, ed altre regolazioni contabili: l'importo complessivo vale circa **70 milioni** di euro.

9) **Servizio del debito**: le quote stanziate per ottemperare al pagamento sia della quota capitale che della quota interessi dei BOR emessi dall'amministrazione regionale, e per garantire l'effettività delle autorizzazioni ad indebitamento autorizzate con la manovra in esame, ammontano nell'esercizio 2018 a **121 milioni di euro**.

10) **Fondi di riserva**: il totale di questo aggregato comprende le quote appostate a titolo di fondo rischi, quali i fondi per le spese impreviste, per le spese obbligatorie, per la copertura delle garanzie prestate dalla Regione, per i crediti di dubbia esigibilità, per le perdite delle società partecipate ecc., nonché gli stanziamenti destinati ad interventi aggiuntivi per garantire l'effettività dei programmi comunitari, e per la realizzazione di interventi ancora in corso di definizione, ammonta nel 2018 a circa **67 milioni di euro**.

Se al totale del bilancio di previsione 2018 (circa 8.129 milioni di euro) andiamo a detrarre gli importi relativi ai 10 aggregati così individuati, otteniamo un saldo di circa **4.130 milioni di euro**, che rappresenta l'aggregato delle risorse teoricamente manovrabili. Con tale saldo va assicurata prioritariamente copertura alla spesa corrente sanitaria, al trasporto pubblico locale, alle assegnazioni a favore di Comuni e Unioni territoriali intercomunali, nonchè alle spese di funzionamento dell'amministrazione regionale.

Gli obiettivi strategici

Priorità strategica 1: Gestione della crisi e rilancio del settore manifatturiero

1.1 Sostegno all'impresa

1.2 Sostegno alla cooperazione

1.3 Favorire l'accesso al credito

1.4 Nascita di nuove imprese

1.5 Sviluppo del turismo

1.6 Sviluppo del commercio

1.7 Rilancio dell'agricoltura

1.8 Sostegno al settore della pesca e gestione faunistico-venatoria

Priorità strategica 2: Verso la ripresa con politiche del lavoro e la ricerca

2.1 Contro la disoccupazione

2.2 Politiche del lavoro e formazione professionale

2.3 Rafforzamento del sistema universitario e della ricerca regionali

2.4 Rispetto dell'uguaglianza e pari opportunità

Priorità strategica 3: Infrastrutture e reti di comunicazione: dai trasporti alla tecnologia digitale

3.1 Rendere competitivo ed incrementare il trasporto delle merci

3.2 Potenziamento e integrazione delle infrastrutture

3.3 Migliorare le prestazioni del trasporto pubblico locale e dei servizi per la mobilità

3.4 Promozione della tecnologia digitale

Priorità strategica 4: Sviluppo di economia sostenibile: ambiente, energia e territorio

4.1 Protezione dell'ambiente e delle foreste

4.2 Ridurre le situazioni emergenziali di rischio per la popolazione e politiche di sicurezza

4.3 Lavori pubblici, edilizia e politiche abitative

4.4 Pianificazione territoriale e tutela del patrimonio storico, del paesaggio urbano e rurale

4.5 Interventi per l'energia e le risorse idriche

4.6 Politiche per la montagna

Priorità strategica 5: La persona al centro: sanità, assistenza, cultura e istruzione

5.1 Promozione della salute, prevenzione e assistenza primaria

5.2 Continuità assistenziale e rete ospedaliera

5.3 Efficienza del sistema sanitario

5.4 Promozione del benessere e della coesione sociale

5.5 Politiche per la cultura

5.6 Politiche per la scuola e i giovani

Priorità strategica 6: Trasparenza per i cittadini e risorse dell'Amministrazione

6.1 Trasparenza e comunicazione

6.2 Contenimento dei costi della politica

6.3 Razionalizzazione delle spese e incremento delle risorse

6.4 Riforme istituzionali per le autonomie locali

6.5 Funzionamento della Regione ed interventi istituzionali di valutazione

SPESE 2018 - 2020

(stanziamenti in milioni di euro)

PRIORITÀ/ OBIETTIVO	2018	2019	2020
1 - Sostegno all'impresa	29,74	29,55	26,06
2 - Sostegno alla cooperazione	3,20	2,37	2,36
3 - Favorire l'accesso al credito	22,74	4,66	4,18
4 - Nascita di nuove imprese	1,40	0,50	0,00
5 - Sviluppo del turismo	57,68	108,47	58,69
6 - Sviluppo del commercio	4,64	3,95	2,95
7 - Rilancio dell'agricoltura	41,09	40,61	40,19
8 - Sostegno al settore della pesca e gestione faunistico-venatoria	5,95	5,70	5,98
1 – Gestione della crisi e rilancio del settore manifatturiero	**166,44**	**195,80**	**140,40**
1 - Contro la disoccupazione	15,75	8,10	8,30
2 - Politiche del lavoro e formazione professionale	60,02	69,95	67,55
3 - Rafforzamento del sistema universitario e della ricerca regionali	28,61	28,27	27,54
4 - Rispetto dell'uguaglianza e pari opportunità	5,24	4,03	3,53
2 – Verso la ripresa con politiche del lavoro e ricerca	**109,61**	**110,36**	**106,93**
1 - Rendere competitivo e incrementare il trasporto delle merci	22,63	15,79	14,75
2 - Potenziamento e integrazione delle infrastrutture	359,47	72,24	93,28
3 - Migliorare le prestazioni del trasporto pubblico locale e dei servizi per la mobilità	183,86	188,29	185,14
4 - Promozione della tecnologia digitale	57,14	56,75	54,33
3 – Infrastrutture e reti di comunicazione: dai trasporti alla tecnologia digitale	**623,10**	**333,07**	**347,50**
1 - Protezione dell'ambiente e delle foreste	58,18	57,19	53,02
2 - Ridurre le situazioni emergenziali di rischio per la popolazione e politiche di sicurezza	16,98	16,64	12,71
3 - Lavori pubblici ed edilizia	163,39	149,21	139,58
4 - Pianificazione territoriale e tutela del patrimonio storico, del paesaggio urbano e rurale	18,26	17,60	17,05
5 - Interventi per l'energia e le risorse idriche	50,49	51,73	50,87
6 - Politiche per la montagna	8,34	7,36	7,32
4 – Sviluppo di economia sostenibile: ambiente, energia e territorio	**315,65**	**299,74**	**280,55**
1 - Promozione della salute, prevenzione e assistenza primaria	2,50	2,34	2,06
2 - Continuità assistenziale e rete ospedaliera	119,72	121,46	121,31
3 - Efficienza del sistema sanitario	2.284,96	2.276,96	2.307,65
4 - Promozione del benessere e della coesione sociale	226,93	229,31	228,40
5 - Politiche per la cultura	61,31	60,68	57,90
6 - Politiche per la scuola e i giovani	73,85	65,30	66,23
5 – La persona al centro: sanità, assistenza, cultura e istruzione	**2.769,27**	**2.756,05**	**2.783,55**
1 - Trasparenza	3,33	3,32	3,32
2 - Contenimento dei costi della politica	20,23	20,20	20,03
3 - Razionalizzazione delle spese e incremento delle risorse	2.377,27	2.178,37	2.154,19
4 - Riforme istituzionali per le autonomie locali	538,20	561,99	566,72
5 - Funzionamento della Regione e interventi istituzionali di valutazione	452,99	445,06	444,34
6 – Trasparenza per i cittadine e risorse dell'Amministrazione	**3.392,03**	**3.208,95**	**3.188,60**

Obiettivo strategico 1.1: Sostegno all'impresa

Finalità:

Sostenere le imprese del FVG, in particolare quelle che si occupano di ricerca e innovazione e le produzioni di eccellenza regionali, per accrescere la competitività del territorio ed incrementare le esportazioni di beni e servizi. Le imprese dovranno essere sostenute attraverso politiche industriali e infrastrutturali adeguate.

Contesto di riferimento:

L'indagine che Confindustria FVG conduce trimestralmente sulla produzione industriale evidenzia un trend complessivamente crescente nell'ultimo anno, anche se non si sono ancora raggiunti i livelli pre-crisi. I dati relativi al 2° trimestre 2017 evidenziano un recupero della produzione industriale del 2,2% rispetto al 1° trimestre e un limitato incremento dello 0,1% rispetto allo stesso periodo del 2016. Le vendite totali hanno registrato un aumento del 3,3% congiunturale e dello 0,9% tendenziale; rispetto ad un anno prima le vendite sul territorio nazionale sono incrementate dell'1,4%, mentre quelle all'estero si sono ridotte dello 0,1%. Segnali positivi provengono dai nuovi ordini, che sono aumentati del 14,4% rispetto al 2° trimestre 2016.

Nel 2016 il saldo commerciale, di +6,5 miliardi di euro, è cresciuto su base tendenziale del 21,4%. Con una crescita superiore all'80% in un anno, l'export del comparto della cantieristica ha rappresentato oltre il 13% delle esportazioni totali ed il 26,5% del saldo commerciale totale. Le importazioni sono invece scese del 5% a 6,8 miliardi di euro. A livello di area geografica, il saldo riferito ai paesi extra-UE è cresciuto del 33% e quello dell'area UE28 dell'11%. Nella prima metà del 2017 il commercio estero ha registrato una flessione (-10,6%), dovuta ad una contrazione delle vendite della cantieristica (-37,5%) e della meccanica (-6,4%). Al contrario, nel primo semestre sono incrementate le esportazioni di mobili (+10,2% tendenziale), apparecchi elettrici (+12,1%) e metalli di base e prodotti in metallo (+29,5%).

Per lo svolgimento delle attività di R&S le imprese regionali si finanziano soprattutto con risorse proprie. Nel 2014 il 71,2% delle unità si è autofinanziata, il 13,2% ha fatto ricorso al credito, il 19,1% è stata finanziata da istituzioni pubbliche italiane, il 7,8% ha ricevuto finanziamenti esteri (in particolare dall'Unione Europea) e una stessa quota ha ricevuto finanziamenti da imprese dello stesso gruppo.

Strutture organizzative interessate :

Direzione centrale attività produttive, turismo e cooperazione

Servizio relazioni internazionali e infrastrutture strategiche

Politiche da adottare:

Nell'ambito degli interventi previsti nel piano di sviluppo del settore industriale si completa l'attuazione degli interventi previsti dalla legge "RilancimpresaFVG" (L.R. 3/2015), che hanno lo scopo di attrarre nuovi investimenti in FVG, anche attraverso l'attività dell'Agenzia investimenti FVG. Si sosterranno i nuovi progetti imprenditoriali di innovazione, ricerca e sviluppo o di razionalizzazione dei fondi di garanzia per le PMI in correlazione ai bandi del POR FESR 2014-2020, che hanno preso il via nei primi mesi del 2016 e continueranno ad essere attuati nel corso del triennio 2018-2020.

Sempre nell'ambito della legge "RilancimpresaFVG", si promuoverà l'insediamento di imprese negli agglomerati industriali di competenza dei consorzi o ricadenti nelle aree dei distretti industriali, nonché nel territorio del Comune di Cividale del Friuli. Saranno privilegiati gli investimenti proposti prioritariamente da imprese di medie dimensioni aventi significativi impatti occupazionali. Si evidenzia l'importanza attualmente riconosciuta al sistema dei cluster, come modello di sviluppo che favorisce l'incremento di economie di rete, di sinergie e di miglioramento della competitività del territorio. A tal proposito verrà garantito il finanziamento ai cluster regionali in maniera ancor più incisiva come

previsto dall'apposito regolamento, recentemente modificato. Va ricordato che il MIUR ha avviato il piano di rilancio del sistema dei Cluster Tecnologici Nazionali per le dodici aree di priorità individuate dal Programma Nazionale per la Ricerca. La Regione si è già attivata con la manifestazione di interesse a sostenere lo sviluppo e la valorizzazione del Cluster nazionale "Design, creatività e Made in Italy", individuando il cluster arredo e sistema casa quale soggetto partecipante. Inoltre, per l'adesione al CTN denominato "Fabrica Intelligente", è stato indicato il Cluster Comet quale rappresentante regionale del comparto metalmeccanico.

Le scadenze afferenti il processo di riordino dei Consorzi industriali sono state rispettate, e attualmente può dirsi completato il processo di riordino attuato secondo le disposizioni della legge "RilancimpresaFVG".

Sarà data attuazione ai regolamenti contributivi già emanati, previsti dalla L.R. 3/2015, L.R. 14/2016 e L.R. 25/2016 e si prevede di perfezionare l'iter di approvazione dei restanti procedimenti regolamentari.

Si prevede inoltre di supportare la ripresa dell'intero tessuto economico regionale mediante interventi di incentivazione destinati alle PMI di tutti i comparti produttivi (artigianato, industria, commercio e terziario). Saranno attivate nuove linee contributive mediante l'impiego di fondi comunitari previsti nel Programma Operativo Regionale FESR, in attuazione della nuova programmazione 2014-2020, anche in riferimento all'Asse IV, oltre che tramite fondi PAR FSC, già disponibili.

In particolare, per quanto riguarda l'attuazione del bando dell'azione inerente la Linea di intervento 2.3.a.1 "Sostenere la competitività e l'innovazione tecnologica delle PMI nei diversi settori del sistema produttivo regionale, finanziando investimenti tecnologici", una delle misure centrali del POR FESR, è stata approvata e interamente finanziata con 34 milioni di euro la relativa graduatoria.

L'acquisto di macchinari da parte delle PMI continuerà ad essere oggetto di sostegno regionale. Tramite delega alle Camere di commercio si incentiverà lo sviluppo e la competitività delle PMI, anche promuovendo la creazione e lo sviluppo di reti d'imprese, si sosterranno iniziative imprenditoriali tese a fare fronte alle situazioni di crisi produttiva (L.R. 3/2015) e si promuoveranno nuove forme di svolgimento di attività economiche, quali il coworking e la creazione di Fab-lab.

Come previsto dagli artt. 3 e 29 della medesima L.R. 3/2015, sarà cura dell'Agenzia investimenti FVG implementare le attività di supporto all'Amministrazione attuando il Programma di marketing territoriale, dando seguito anche alla predisposizione e diffusione di materiale promozionale e informativo attraverso pubblicazioni su mezzi di comunicazione specialistici. Sarà inoltre costante l'attività di accompagnamento degli investitori nazionali e internazionali.

Nell'ambito delle situazioni di crisi aziendali Friulia S.p.A. continuerà ad assistere l'Amministrazione regionale nella valutazione delle ipotesi di composizione di singoli casi di crisi, anche per la valutazione della sostenibilità di piani industriali o accordi di rilancio.

Nel prossimo biennio 2018-2020 si proseguirà con le attività di promozione e interscambio con l'estero e i processi di internazionalizzazione delle imprese, per potenziare lo sviluppo economico regionale in ambito internazionale. Al fine di garantire un utilizzo efficiente delle risorse, tale attività sarà svolta dalla Regione attraverso il ricorso allo SPRINT (Sportello per l'internazionalizzazione del sistema delle imprese) e mediante il coinvolgimento degli organismi pubblici e privati quali CCIAA, ASDI, Consorzi industriali, Informest, Finest e degli enti rappresentativi delle categorie economiche regionali.

Verranno elaborate specifiche direttive per le iniziative da realizzare attraverso lo Sportello SPRINT FVG, sia per l'avvio di nuovi partenariati internazionali che per il rafforzamento della presenza regionale su aree strategiche consolidate. Lo SPRINT FVG si pone come punto di sintesi delle istanze, delle progettualità e delle opportunità degli attori coinvolti nel processo di internazionalizzazione delle imprese regionali.

Principali risultati attesi

- Completamento dell'avvio delle misure per lo sviluppo del sistema produttivo previste dal Titolo III della L.R. 3/2015 e predisposizione, attraverso l'Agenzia investimenti FVG, del Programma del marketing territoriale di cui all'articolo 3 della L.R. 3/2015.

- Chiusura della fase di pubblicazione dei bandi POR FESR 2014 2020
- Concessione di ulteriori contributi alle PMI per sostenere gli investimenti tecnologici e l'introduzione di servizi e tecnologie innovative a valere sui bandi POR FESR 2014-2020.
- A seguito del completamento del processo di riordino dei consorzi di sviluppo industriale, piena attuazione al modello organizzativo della L.R. 3/2015 in un'ottica di supporto del sistema imprenditoriale e di miglioramento dell'attrattività del territorio regionale.
- Avvio delle forme contributive a favore dei consorzi.
- Avvio e attuazione delle forme contributive a favore delle imprese, con particolare riferimento agli interventi promossi nell'ambito della stipula dei contratti di insediamento.
- Utilizzo integrale delle risorse finanziarie stanziate a favore del CATA; riforma della disciplina regionale dei Centri di assistenza tecnica alle imprese del commercio e terziario; realizzazione degli interventi programmati oggetto di finanziamento.
- Realizzazione, tramite il Centro unico di Assistenza Tecnica alle imprese del Terziario, di interventi programmati per la promozione e l'assistenza gratuita a favore delle imprese dei settori commercio, turismo e e servizi alle persone e imprese.
- Erogazione, a favore delle imprese del terziario beneficiarie, prima del 2019 degli incentivi relativi ai progetti di investimento in ricerca, sviluppo e innovazione finanziati a valere sui fondi statali del PAR FSC, previa approvazione dei rendiconti finali delle iniziative realizzate e concluse nel corso dell'anno 2018.
- Pubblicizzazione di eventi fieristici organizzati in regione mediante la diffusione del calendario fieristico nazionale e regionale.
- Piena operatività di SPRINT FVG in seguito alle DGR 841/2017 (rendiconti gestione Fondo Speciale esercizi 2012-16 ex L.R. 3/2002 art. 9. comma 7) e DGR 842/2017 (direttive a Finest riguardo all'utilizzo dei fondi ex L.R. 3/2002 art. 9. comma 7).

Risorse disponibili

Missione: 14 – Sviluppo economico e competitività

Programma	2018	2019	2020
01 – Industria, PMI e artigianato	28,47	28,28	24,79
02 – Commercio, reti distributive, tutela dei consumatori	0,20	0,20	0,20
Totale Missione	**28,67**	**28,48**	**24,99**

Struttura responsabile	Dettaglio attività
Attività produttive, turismo e cooperazione	In conformità all'art. 2, comma 2, lett. b), della L.R. 4/2013 (Incentivi per il rafforzamento e il rilancio della competitività delle microimprese e delle piccole e medie imprese del Friuli Venezia Giulia e modifiche alle leggi regionali 12/2002 e 7/2011 in materia di artigianato e alla L.R. 2/2002 in materia di turismo) e del relativo regolamento di attuazione (DPReg. 42/2014), sarà operato il trasferimento delle risorse disponibili a ciascuna Camera di Commercia Industria Agricoltura e Artigianato (CCIAA) della regione, delegata ai sensi della L.R. 6/2017 (Norme urgenti in materia di delega di funzioni contributive alle Camere di commercio, industria, Artigianato e Agricoltura del Friuli Venezia Giulia), al finanziamento delle domande relative agli incentivi a favore di progetti di aggregazione in rete. Saranno sostenute spese per il compenso al soggetto che presta supporto tecnico,

amministrativo e organizzativo al comitato di gestione, di cui all'art. 10 della L.R. 2/2012, in relazione alle sue attribuzioni concernenti la gestione del Fondo di rotazione per le iniziative economiche di cui alla legge 908/1955 e successive modifiche, come previsto dall' art. 5, comma 2, lettera d) della L.R. 9/2003.

In corrispondenza al finanziamento dei canali incentivanti previsti dalla L.R. 3/2015 (RilancimpresaFVG - Riforma delle politiche industriali), la cui gestione amministrativa è stata delegata ai sensi L.R. 6/2017 alle singole CCIAA, è stata sottoscritta apposita convenzione in base alle previsioni della quale sarà operato il trasferimento del rimborso spese a ciascuna CCIAA entro il limite quantitativo previsto nella convenzione medesima.

In conformità agli articoli 17 e 24 della L.R. 3/2015 e ai relativi regolamenti di attuazione (DPReg. 258/2015 e 257/2015), sarà operato il trasferimento delle risorse disponibili a Unioncamere FVG per il finanziamento delle domande relative agli incentivi diretti:

- al supporto manageriale delle PMI;
- al sostegno delle microimprese del Friuli Venezia Giulia per le spese connesse ai servizi di coworking, per il sostegno delle imprese del Friuli Venezia Giulia, per progetti che prevedono la creazione e l'ampliamento di spazi di coworking al loro interno;
- alla promozione della nascita di nuovi Fab-lab sul territorio regionale per favorire l'aggregazione delle microimprese attorno a progetti di trasferimento tecnologico e innovazione.

Proseguirà l'erogazione dei finanziamenti ai cluster ai sensi del DPReg. 183/2016 (art. 15 della L.R. 3/2015).

Al fine di supportare il sistema produttivo riferito all'area industriale di Trieste, riconosciuta quale area di crisi industriale complessa, la Regione comparteciperà alle misure nazionali previste a favore di imprese localizzate nell'area di crisi, ai sensi dell'art. 33, comma 5 bis della L.R. 3/2015, per le iniziative previste dal comma 1 del medesimo articolo e realizzate nell'ambito del Fondo per la crescita sostenibile di cui all'art. 23, comma 2 del DL 83/2012.

Si procederà alla concessione, sulla base dei recenti regolamenti di attuazione alla L.R. 3/2015, dei contributi a:

- Imprese che si insediano, ampliano o riconvertono l'attività nell'ambito dei Consorzi di sviluppo economico locale (art. 84);
- ai Consorzi di sviluppo economico locale per interventi di infrastrutturazione primaria, compresa la manutenzione (art. 85), per la realizzazione o l'ammodernamento di strutture locali (art. 86).

Attraverso l'erogazione di contributi sulla base del regolamento attuativo della L.R. 23/2017 (Norme in materia di birra artigianale nel Friuli Venezia Giulia), la Regione procederà a promuovere e tutelare la produzione di birra artigianale, incentivando l'introduzione di processi innovativi nelle lavorazioni, salvaguardando e valorizzando le imprese di settore ubicate nei territori montani, e istituendo, a tal fine, il Registro dei birrifici artigianali del Friuli Venezia Giulia.

La Regione rimborsa annualmente alle CCIAA, sulla base di apposite convenzioni, le spese anticipate dagli enti camerali per il funzionamento delle Commissioni provinciali per l'artigianato e per l'esercizio della delega relativa alla tenuta dell'Albo provinciale delle Imprese Artigiane (AIA). L'AIA è una sezione del Registro delle imprese che vale a rendere pubbliche le posizioni delle imprese artigiane; l'iscrizione all'AIA costituisce presupposto per ottenere tutte le agevolazioni previste per il

comparto artigiano.

La Giunta regionale approva annualmente (da ultimo DGR 448/2017) il Programma annuale di settore previsto all'art. 21, comma 3 della L.R. 12/2002 (Disciplina organica dell'artigianato) proposto dalla Commissione regionale per l'artigianato.

Al CATA (Centro di Assistenza Tecnica Artigianato) è attribuito il compito di dare attuazione ai progetti ricompresi in tale Programma annuale di settore secondo i criteri e le modalità stabiliti nel regolamento emanato con DPReg. 33/2012; la Regione assumerà a proprio carico gli oneri derivanti dall'esercizio di tale delega. Saranno trasferite risorse necessarie per il Fondo CATA – Incentivi alle imprese - per l'attribuzione di contributi alle imprese artigiane in base alle direttive approvate dalla Giunta Regionale.

Proseguirà il rimborso annuale e forfettario al CATA per le spese sostenute per l'esercizio delle funzioni delegate concernenti la concessione degli incentivi alle imprese artigiane e per l'attività amministrativa connessa allo svolgimento degli esami di qualificazione professionale per estetiste e acconciatori, da quantificarsi in relazione all'ammontare dei trasferimenti e alle funzioni e adempimenti da svolgersi.

L'Amministrazione regionale sostiene le attività di assistenza gratuita a favore delle PMI commerciali, turistiche e di servizi svolte dal CATT (Centro di Assistenza Tecnica alle imprese del Terziario) in attuazione del programma annuale per l'ammodernamento del settore terziario.

Sarà corrisposto a Fondazione Nordest il compenso in relazione all'incarico per lo svolgimento di un'analisi in materia di politiche innovative e la successiva elaborazione di una relazione che esamini le problematiche di sviluppo economico e territoriale. Le risorse saranno utilizzate per gli incarichi conferiti e da conferire, ai componenti esperti del Comitato tecnico di valutazione ai sensi dell'art. 15 della L.R. 26/2005 e s.m.i. per la valutazione tecnico-scientifica dei progetti elaborati nell'ambito della programmazione strategica regionale POR FESR 2014-2020.

Per quanto attiene agli incentivi diretti al supporto agli investimenti per il rilancio competitivo del sistema produttivo, di cui all'art. 26 della L.R. 3/2015, gli stessi saranno concessi nell'ambito dell'attuazione del POR FESR 2014-2020 (bandi Attività 2.3). Proseguirà l'acquisizione di servizi di assistenza tecnica per lo svolgimento di attività di formazione e comunicazione secondo il programma POR FESR 2014-2020.

Nell'ambito della programmazione PAR FSC, prosegue la realizzazione dei progetti di ricerca, sviluppo e innovazione delle imprese del commercio e del terziario, provvedendo all'erogazione della quota spettante in relazione ai tempi previsti per l'attuazione del programma stesso.

Proseguirà l'attuazione delle convenzioni stipulate con Friulia S.p.A., ai sensi dell'art. 3, comma 6 e dell'art. 29, comma 2 della L.R. 3/2015, che saranno prorogate per il periodo 01/11/2017 – 31/10/2018.

Sarà affidato, attraverso il ricorso al MEPA, il servizio per l'attuazione del progetto formativo per le imprese locali sui temi della RSI - sostenibilità territoriale di filiera e produttiva.

Prosegue l'erogazione di finanziamenti pluriennali, già autorizzati in esercizi precedenti, a favore di CCIAA e di enti fieristici per opere di miglioramento infrastrutturale inerenti a comprensori fieristici e attività emporiali presenti in regione, anche con finalità di contenimento dei costi di accesso alle iniziative di interesse da parte delle PMI.

Missione: 19 – Relazioni internazionali

Programma	2018	2019	2020
01 – Relazioni internazionali e cooperazione allo sviluppo	0,97	0,97	0,97

Struttura responsabile	Dettaglio attività
Servizio relazioni internazionali e infrastrutture strategiche	Obiettivo dell'Amministrazione regionale è sfruttare, attraverso società partecipate, enti, associazioni e organizzazioni anche internazionali presenti sul territorio regionale, la propria esperienza in ambito di rapporti internazionali e la propria collocazione geo-strategica, per giocare un ruolo chiave nelle dinamiche politico-economiche rivolte all' Europa centro-orientale. A tal fine, saranno sostenute spese: - per il supporto logistico, organizzativo e tecnico all'attività svolta nel territorio regionale da parte del Centro di informazione e documentazione dell'INCE in Trieste; - per lo sviluppo delle attività del Centro di servizi e documentazione per la cooperazione economica internazionale Informest in favore delle aziende della Regione Friuli Venezia Giulia ai fini della internazionalizzazione verso i paesi dell'Est Europa; con DGR 2183/2016 sono state approvate le direttive da conferire a Informest per l'utilizzo dei fondi stanziati per l'anno 2015 a valere sul contributo ex L.R. 3/2002; - a favore della Società finanziaria di promozione della cooperazione economica con i paesi dell'Est europeo Finest S.p.A. per la costituzione di un Fondo speciale per le iniziative di sostegno e di sviluppo del processo di internazionalizzazione della Regione Friuli Venezia Giulia. Si prevede inoltre di riorientare la funzione di Finest per sostenere l'internazionalizzazione delle imprese facilitando l'accesso ai fondi europei nonché sviluppare misure di sistema per promuovere e favorire le azioni di internazionalizzazione degli imprenditori attraverso Finest, Informest, CCIAA, ASDI, SPRINT – SPortello Regionale per l'INTernazionalizzazione - ed enti rappresentativi delle categorie economiche; - per la realizzazione, da parte dell'INCE, di specifiche progettualità nei settori delle relazioni internazionali e della programmazione comunitaria e internazionale. Sono state approvate con DGR 1061/2016 le direttive per l'utilizzo dei fondi stanziati per l'anno 2015 a valere sul contributo ex L.R. 18/2011, art. 12.

Missione: 20 – Fondi e accantonamenti

Programma	2018	2019	2020
1 – Altri fondi	0,10	0,10	0,10

Struttura responsabile	Dettaglio attività
Finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie	Ai sensi dell'art. 17, comma 1 della L.R. 21/2007, sono previsti accantonamenti per nuovi provvedimenti legislativi.

Obiettivo strategico 1.2: Sostegno alla cooperazione

Finalità

Favorire l'incremento qualitativo e quantitativo del comparto cooperativo e sostenere le cooperative sociali e l'associazionismo cooperativistico, anche attraverso interventi di promozione dei principi e valori della cooperazione.

Contesto di riferimento

In FVG al 1 luglio 2017 risultavano iscritte al Registro regionale 1.068 cooperative, di cui il 65% a mutualità prevalente (di cui agli artt. 2512, 2513 e 2514 del c.c.) e il 27% a mutualità prevalente di diritto (di cui agli artt. 111-septies, 111-undecies e 223-terdecies, comma 1, disp. att. c.c.). Più di un terzo (il 36%) è rappresentato da cooperative di produzione e lavoro, il 27% da cooperative sociali e il 13% da cooperative di conferimento di prodotti agricoli e allevamento. Il numero delle cooperative si è ridotto del 2,2% rispetto al 1 luglio 2016, diminuzione dovuta principalmente alle cooperative di produzione e lavoro (-3,5%), mentre è aumentato il numero delle cooperative sociali (+3,3%).

Strutture organizzative interessate

Direzione centrale attività produttive, turismo e cooperazione

Politiche da adottare:

Continuerà ad essere supportata l'autoimprenditorialità nella forma cooperativa mediante la concessione di incentivi per l'acquisizione di consulenze specialistiche necessarie a valutare la fattibilità del progetto di costituzione di nuove cooperative da parte dei lavoratori di imprese in crisi e per le relative procedure di supporto della nuova impresa nella gestione della fase di avvio, nonché per il sostegno alla realizzazione di investimenti.

La Regione continuerà nel sostegno alla cooperazione sociale attraverso un ulteriore incremento delle risorse finanziarie dedicate e, in particolare, saranno aumentate quelle per incentivare le convenzioni tra enti pubblici e cooperative sociali iscritte nella sezione b) dell'albo regionale per la fornitura di servizi che prevedono l'inserimento di personale svantaggiato. In tal modo si amplierà l'affidamento di servizi alle cooperative sociali con positive ricadute in termini economici e occupazionali. Inoltre, a seguito del trasferimento delle funzioni di promozione e incentivazione del settore in capo alla Regione, si renderà omogeneo su tutto il territorio l'accesso ai contributi rendendo più semplici, snelle e veloci le procedure di domanda, concessione e rendicontazione, con evidenti ricadute dirette per le cooperative, facilitate negli adempimenti amministrativi, e anche indirette per il tessuto sociale regionale, sostenuto da maggiori e migliori servizi.

La Regione eserciterà inoltre i poteri di vigilanza sulle società cooperative, sui loro consorzi e sugli altri Enti. Si adotteranno politiche atte a valorizzare le associazioni del movimento cooperativo, che hanno la funzione di consentire la partecipazione diretta dei cittadini ai processi solidaristici di sviluppo economico e di crescita del patrimonio sociale delle comunità locali regionali, e il ruolo del credito cooperativo per la sua peculiare azione di sistema nello sviluppo locale.

Principali risultati attesi

- Incrementare il numero di enti e di cooperative sociali coinvolti nei rapporti convenzionali per l'affido di servizi, esclusi quelli socio-sanitari ed educativi, che consentono l'inserimento di lavoratori svantaggiati.
- Attuare annualmente un Piano revisionale sulle società cooperative, in particolare di quelle di nuova costituzione o iscrizione nel Registro Regionale della Cooperazione.

- Assegnare gli incentivi previsti dalla nuova normativa regionale per il sostegno delle imprese cooperative costituite da lavoratori provenienti da imprese cadute in situazioni di crisi aziendale o interessate da processi di delocalizzazione produttiva.
- Adottare gli atti amministrativi previsti nei confronti di enti cooperativi soggetti a procedure sanzionatorie.

Risorse disponibili

Missione: 12 – Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Programma	2018	2019	2020
08 – Cooperazione e associazionismo	2,14	0,82	0,80

Struttura responsabile	Dettaglio attività
Attività produttive, turismo e cooperazione	Con l'istituzione del nuovo Servizio dedicato alla cooperazione sociale la Regione, oltre all'attività di programmazione e gestione della concessione di incentivi alle cooperative sociali e ai loro consorzi, coordinerà, in raccordo con le altre direzioni centrali competenti, gli interventi riguardanti servizi socio-sanitari, socio-assistenziali, educativi, di formazione professionale e di sviluppo dell'occupazione di interesse del settore. La Regione, inoltre, risponderà alle istanze del settore in materia di affidamenti di servizi alle cooperative sociali da parte delle Amministrazioni pubbliche locali dando avvio a tavoli di confronto finalizzati alla definizione di linee guida da adottare, con deliberazione della Giunta regionale, cui gli Enti locali e le aziende di servizi regionali possano attenersi nelle procedure di affidamento, avendo riguardo alla riserva prevista dal nuovo Codice dei contratti a favore del settore della cooperazione sociale. Contemporaneamente, vi sarà un ulteriore incremento delle risorse finanziarie dedicate a incentivare le convenzioni tra Enti pubblici e cooperative sociali, iscritte nella sezione b) dell'albo regionale, per la fornitura di servizi sotto la soglia comunitaria che prevedano l'inserimento di personale svantaggiato. Lo scopo è di ampliare il ricorso a tale strumento con positive ricadute in termini economici e occupazionali a favore delle cooperative sociali. Infine, a seguito del trasferimento delle funzioni di promozione e incentivazione del settore in capo alla Regione, oltre a proseguire nella definizione dei procedimenti non conclusi dalle Province, si proseguirà nell'informatizzazione dell'intero procedimento contributivo, con evidente vantaggio per le cooperative, facilitate negli adempimenti amministrativi, e anche indirette per il tessuto sociale regionale sostenuto da maggiori e migliori servizi.

Missione: 14 – Sviluppo economico e competitività

Programma	2018	2019	2020
1 – Industria, PMI e artigianato	1,06	1,56	1,56

Struttura responsabile	Dettaglio attività
Attività produttive, turismo e cooperazione	Proseguirà l'attività di promozione del ruolo attivo delle Associazioni regionali di cooperative nell'attuazione delle politiche di sviluppo e promozione del comparto e di diffusione dei principi cooperativi, nell'ambito della programmazione degli interventi di contrasto alla crisi economica in particolare dei comparti manifatturiero e terziario, al fine di valorizzare lo strumento cooperativo in chiave anticrisi per favorire la creazione di soluzioni occupazionali rivolte ai lavoratori di imprese in situazione di difficoltà. Proseguirà l'attività di revisione delle cooperative che verrà assicurata mediante il pagamento dei compensi spettanti ai revisori incaricati dalla Regione. Sono inoltre a carico del bilancio regionale i compensi dei commissari e dei liquidatori incaricati e le spese che non trovano capienza nel bilancio delle cooperative interessate.

Obiettivo strategico 1.3: Favorire l'accesso al credito

Finalità

Garantire la liquidità necessaria alle imprese, anche attraverso i fondi di garanzia regionali, sia per ridurre il rischio di default delle imprese che per favorire la ripresa economica con nuovi investimenti.

Contesto di riferimento

Nel corso del 2016 i prestiti bancari ai residenti in FVG hanno rallentato, registrando a fine anno un calo dello 0,7%, determinato dalla riduzione dei finanziamenti alle imprese, pari al -1,4%, mentre il credito alle famiglie è risultato in crescita del 2,1%. Sono diminuiti in misura più accentuata i prestiti alle imprese con meno di 20 addetti (-3,6%). Si è mantenuto alto il tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti alle imprese, pari al 3,8%. Nei primi cinque mesi del 2017 la tendenza si è invertita e i prestiti hanno registrato un tasso di crescita sui 12 mesi dello 0,7%. Il credito alle famiglie ha accelerato al +2,8%, mentre i finanziamenti alle imprese hanno registrato un -0,1% imputabile alla riduzione per le piccole imprese (-2,7%).

Nell'ambito del sostegno finanziario alle piccole e medie imprese del territorio, nell'esercizio 2015/2016 la Finanziaria Regionale Friulia ha deliberato operazioni di investimento per 28 milioni di euro (22,2 milioni nell'esercizio precedente), mentre gli investimenti attuati ammontavano a 29,8 milioni (10,6 milioni nell'esercizio precedente), di cui 21,5 milioni in partecipazioni e 8,3 milioni in finanziamenti. Al 30 giugno 2016 il totale degli investimenti in società partecipate detenute nell'ambito dell'attività di investimento alle imprese del territorio si attestava a 177 milioni di euro. La variazione rispetto all'esercizio precedente (171 milioni) è riconducibile principalmente alle dinamiche ordinarie di rotazione del portafoglio.

Strutture organizzative interessate

Direzione centrale attività produttive, turismo e cooperazione

Politiche da adottare:

La Regione ha tradizionalmente svolto un ruolo di grande rilievo nell'ambito dell'agevolazione dell'accesso al credito delle imprese. Il più risalente degli strumenti di incentivazione creditizia, il FRIE (Fondo di rotazione per le iniziative economiche), è attivo da più di 60 anni, essendo stato istituito dallo Stato con la legge 908/1955.

A fronte della crisi economico-finanziaria iniziata nel 2009, la Regione ha fortemente potenziato nel tempo le dotazioni finanziarie destinate ai diversi strumenti di credito agevolato di cui la stessa dispone.

Accanto al Fondo per lo sviluppo delle PMI e dei servizi e al FRIE per il finanziamento degli investimenti, sono attive la Sezione per gli interventi anticrisi a favore delle imprese commerciali, turistiche e di servizio e la Sezione per gli interventi anticrisi a favore delle imprese artigiane e a sostegno delle attività produttive, che applicano un tasso di interesse pari all'1% fisso.

Le Sezioni anticrisi si stanno rivelando una misura di aiuto importante in particolare per le imprese di minori dimensioni che trovano maggiori difficoltà nell'accesso al credito. Dalla loro istituzione, a valere sulle Sezioni anticrisi sono stati concessi oltre 900 prestiti agevolati per un importo complessivo di circa 73 milioni di euro.

L'attività di agevolazione creditizia continuerà nell'anno 2018 e nel triennio 2018-2020 giovandosi delle modifiche alla normativa introdotte nel 2016 e nella prima parte del 2017 al fine di rendere più vantaggiose le condizioni di accesso ai prestiti agevolati. Nei primi sei mesi del 2017 a valere sul più importante dei predetti fondi, ossia il FRIE, è stata deliberata la concessione di un importo complessivo di circa 95 milioni di euro per l'attivazione di nuovi finanziamenti

agevolati destinati a sostenere la realizzazione di investimenti in FVG, ossia 48,7 milioni di euro in più rispetto a quanto deliberato nel corrispondente periodo del 2016.

Si procederà all'attivazione di una Sezione dedicata alle imprese operanti in Friuli Venezia Giulia presso il Fondo centrale di garanzia per le PMI (FCG), mediante l'utilizzo di risorse a valere sul POR FESR 2014-2020. Il valore distintivo e caratterizzante degli interventi connessi al FCG è la garanzia di ultima istanza dello Stato, che opera per tutti gli impegni assunti a titolo di garanzia, controgaranzia e cogaranzia. Tale meccanismo permette alle banche finanziatrici di ridurre l'importo delle riserve percentuali a patrimonio, accantonando risorse a titolo di rischio a copertura della sola parte dell'operazione finanziata non garantita dal FCG. Ciò significa, da un lato, maggiore capacità di erogare credito alle PMI e, dall'altro, migliori condizioni contrattuali.

Il Servizio per l'accesso al credito delle imprese, in veste di Struttura regionale attuatrice della misura, monitorerà l'attività di implementazione della Sezione "Risorse POR FESR Friuli Venezia Giulia", svolta in qualità di Organismo intermedio del POR FESR dal Ministero per lo sviluppo economico e prestata come Soggetto gestore del FCG da un Raggruppamento temporaneo di imprese, guidato da Mediocredito Centrale S.p.A.

Principali risultati attesi

- Favorire, con il sostegno ai Confidi, l'accesso al credito bancario delle imprese di minori dimensioni, operanti sui mercati locali.

Risorse disponibili

Missione: 14 – Sviluppo economico e competitività

Programma	2018	2019	2020
1 – Industria, PMI e artigianato	22,74	4,66	4,18

Struttura responsabile	Dettaglio attività
Attività produttive, turismo e cooperazione	In conformità all'art. 2, commi 85 e 86, della L.R. 11/2011, all'art. 20, comma 3, della L.R. 5/2012 e all'art. 2, comma 2, lett. b), della L.R. 4/2013 e ai relativi regolamenti di attuazione (DPReg. 312/201, 55/2015, 42/2014) sarà operato il trasferimento delle risorse disponibili a ciascuna CCIAA della regione, delegata ai sensi della L.R. 6/2017, al fine del finanziamento delle domande relative agli incentivi per l'imprenditoria femminile (L.R. 11/2011), l'imprenditoria giovanile (L.R. 5/2012) e per i progetti di aggregazione (L.R. 4/2013) in rete nell'ambito dei quali, tra l'altro, è prevista la concessione di aiuti al fine di sostenere i costi per l'accesso al microcredito da parte di microimprese. In corrispondenza al finanziamento dei canali incentivanti previsti dalla L.R. 4/2005 (delega LL.RR. 11/2011, 5/2012 e 4/2013), la cui gestione amministrativa è stata delegata ai sensi della L.R. 6/2017 alle singole CCIAA, è stata sottoscritta apposita convenzione in base alle cui previsioni sarà operato il trasferimento del rimborso spese entro il limite quantitativo previsto. Il compenso di cui trattasi si riferisce parzialmente anche alla concessione di contributi finalizzati all'accesso al microcredito da parte di microimprese a valere sui canali contributivi dell'imprenditoria femminile, dell'imprenditoria giovanile e dei progetti di aggregazione in rete. Sono previste risorse per il Fondo di garanzia per le imprese – CONFIDI – ai sensi dell'art. 24, della L.R. 7/2018.

Obiettivo strategico 1.4: Nascita di nuove imprese

Finalità

Favorire l'avvio di nuove attività imprenditoriali, in special modo quelle che puntano sull'innovazione e la creatività, al fine di creare nuovi posti di lavoro, sostenere lo sviluppo del territorio e rafforzare la competitività del sistema produttivo regionale.

Contesto di riferimento

Nel corso del 2016 si è ridotto il numero di imprese del FVG. Il tasso di natalità è sceso al 5,1%, mentre la mortalità delle imprese è rimasta stabile rispetto al 2015 al 6,0%, il tasso di crescita complessivo si è attestato a -0,77%. Il 2017 è stato caratterizzato da un'iniziale riduzione dello stock nel I trimestre e una leggera ripresa nel II e nel III trimestre; si sono registrate dall'inizio dell'anno 4.192 iscrizioni, ma il numero di imprese attive è rimasto di poco inferiore a dicembre 2016.

In FVG operano tre incubatori certificati iscritti al registro delle imprese, gestiti e ospitati all'interno dei parchi scientifici: Innovation Factory di Area Science Park, Techno Seed di Friuli Innovazione e l'incubatore del Polo tecnologico di Pordenone; a questi si aggiunge Bic Incubatori del gruppo Friulia.

A novembre 2017 si contano in FVG 188 startup innovative, il 64,9% attive nei servizi, in particolare in ambito informatico (43) e della ricerca e sviluppo (38). In ambito industriale si contano società attive soprattutto nella fabbricazione di apparecchiature elettriche, di computer e prodotti di elettronica, e di macchinari.

Strutture organizzative interessate

Direzione centrale attività produttive, turismo e cooperazione

Politiche da adottare:

Nell'ambito del complesso di interventi previsto da RilancimpresaFVG saranno utilizzati i progetti vincitori del concorso di idee START, avviato nel 2015 per promuovere nuove forme di sostegno per lo sviluppo dell'imprenditorialità. Saranno inoltre incentivati in conto capitale progetti di imprenditoria giovanile presentati da nuove imprese, a parziale copertura dei costi per la realizzazione dei pertinenti investimenti, nonché delle spese di costituzione e primo impianto.

Relativamente alle imprese artigiane, sarà assicurata continuità agli interventi di supporto e sostegno alla nascita di nuove imprese mediante specifiche misure di incentivazione, previste nel testo unico dell'artigianato, e misure di accompagnamento, consistenti in progetti di incubatore d'impresa attuati dal CATA, finalizzati alla riduzione della mortalità delle nuove imprese, sostenendole nel primo periodo di attività mediante l'offerta di servizi materiali e immateriali. Gli incubatori certificati della Regione FVG forniranno sulla base della recente disciplina (D.P.Reg. n.192/2015) servizi per sostenere la nascita e lo sviluppo delle start up innovative. Tali azioni si inseriscono in modo complementare nell'azione a sostegno delle start up innovative prevista dalla L.R. 3/2015 RilancimpresaFVG, che continuerà ad essere attuata nel triennio 2018-2020 anche grazie ai fondi destinati all'azione 1.4 "Sostegno alla creazione e al consolidamento di start up innovative ad alta intensità di applicazione di conoscenza e alle iniziative di spin-off della ricerca" nell'ambito del POR FESR 2014-2020.

Principali risultati attesi

- Al fine di registrare statisticamente la riduzione della mortalità delle imprese nel primo periodo di vita, nel corso del 2018 si continuerà a provvedere all'attivazione delle misure di sostegno delle start up innovative e di accompagnamento per il loro primo periodo di attività sia nell'ambito del POR FESR 2014-2020 sia attraverso gli interventi attuati dal CATA e dagli incubatori certificati regionali.

Risorse disponibili

Missione: 14 – Sviluppo economico e competitività

Programma	2018	2019	2020
01 – Industria, PMI e artigianato	0,40	0,50	0,00
05 – Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività (solo regione)	1,00	0,00	0,00
Totale missione	**1,40**	**0,50**	**0,00**

Struttura responsabile	Dettaglio attività
Attività produttive, turismo e cooperazione	È previsto il finanziamento a favore dell'imprenditoria giovanile di cui all'art. 20 della L.R. 5/2012. Proseguirà l'attività di liquidazione per stati di avanzamento delle iniziative relative ai Piani Integrati di Sviluppo Urbano Sostenibile (PISUS).

Obiettivo strategico 1.5: Sviluppo del turismo

Finalità

Coordinare il sistema turistico attualmente troppo frammentato per migliorare l'accoglienza del turista e la riconoscibilità dell'offerta regionale. Allargare il bacino di clientela per incrementare gli arrivi e le permanenze sia differenziando l'offerta che utilizzando strumenti informatici e di programmazione economica.

Contesto di riferimento

Nel 2016 gli arrivi turistici in FVG sono stati 2.323.223, in crescita del 6,5% rispetto al 2015. I pernottamenti sono invece stati 8.295.296, oltre 380 mila in più dell'anno precedente (+4,8%). La componente turistica straniera rappresenta il 52% degli arrivi e il 56% delle presenze, quote in costante crescita grazie al più elevato incremento di arrivi e pernottamenti di turisti stranieri (rispettivamente +8,5% e +7,9%) rispetto ai turisti italiani (+4,5% e +1,2%).

L'offerta di strutture ricettive si è ulteriormente ampliata (+1,1% dei posti letto); nel settore alberghiero è aumentata la capacità ricettiva di fascia medio alta (+3,8% i posti letto degli alberghi 4-5 stelle) mentre si è ridotta negli alloggi a stellaggi inferiori. In continuo aumento l'offerta degli alloggi agroturistici (+1,1% nei posti letto) e dei B&B (+7,3%).

I primi sei mesi dell'anno registrano un aumento di arrivi (+9,3%) e presenze (+9,3%) in regione; in forte crescita i turisti stranieri (+12,4% gli arrivi e +12,2% le presenze). Particolarmente positivi i movimenti nelle località balneari (+15,5% gli arrivi e +14,4% le presenze) e nelle località montane (rispettivamente +8,2% e +6,7%). I flussi turistici sono risultati in aumento più negli esercizi ricettivi complementari (+13,5% i pernottamenti) che nelle strutture alberghiere (+6,2%).

Strutture organizzative interessate

Direzione centrale attività produttive, turismo e cooperazione

Direzione centrale infrastrutture e territorio

Politiche da adottare:

Obiettivo dell'azione regionale è rafforzare e supportare il posizionamento nazionale e internazionale della Regione FVG quale destinazione turistica, nonché contribuire al miglioramento qualitativo dei servizi offerti alla clientela da parte degli operatori turistici. La struttura del Servizio Turismo, unitamente alla struttura operativa di PromoTurismoFVG, attuerà gli specifici interventi previsti dalla nuova normativa in materia di turismo (L.R. 21/2016), tenendo in evidenza le indicazioni del Piano strategico per il turismo regionale 2014-2018. Gli interventi saranno anche rivolti ad accrescere il livello di formazione degli operatori turistici, al fine di meglio incontrare le esigenze delle molteplici categorie di turisti. A tal fine, nuovi appositi e specifici pacchetti turistici si affiancheranno a quelli esistenti, incentrati sui prodotti maggiormente interessanti sul territorio regionale, secondo le logiche di mercato e tenendo conto dei più recenti trend evolutivi del mercato turistico. Anche l'aggregazione degli operatori turistici rappresenterà un punto di partenza per giungere a fornire servizi sempre più adatti all'utenza turistica in cerca di emozioni e scoperte anche enogastronomiche di livello.

Si sosterrà la realizzazione di manifestazioni e iniziative promozionali in ambito turistico da parte di soggetti pubblici e privati, al fine di incrementare l'attrattività turistica dei territori regionali, Si riattiverà un canale contributivo rivolto all'infrastrutturazione turistica da parte degli enti locali e si perseguiranno le iniziative di valorizzazione dei territori montani e di fruibilità, non solo invernale, dei poli sciistici.

Occorrerà sfruttare la particolare situazione contingente che, anche sulla base di fattori esogeni, ha determinato e continuerà a determinare per il prossimo futuro una crescita importante dei flussi turistici all'interno della nostra regione, ma anche a livello nazionale. La crescita di presenze deve rappresentare un punto di partenza per la

fidelizzazione dei nuovi clienti e per far loro scoprire le altre località della nostra regione. Le politiche dei prossimi anni dovranno quindi anche considerare questi aspetti, da attuarsi attraverso strumenti social, sempre più pervasivi e determinanti nella scelta delle località di vacanza, nonché sempre più utili per la mappatura dei comportamenti e per la disponibilità di dati utili per la valutazione delle politiche attuate. Il nuovo Piano strategico regionale per il turismo, in prosecuzione ed in evoluzione di quello che sta ormai giungendo a scadenza, dovrà quindi affrontare nuove sfide e porsi come strumento di coordinamento con il Piano nazionale per il turismo, al quale la nostra Regione ha attivamente collaborato.

In base al bando approvato nell'ambito del POR FESR 2014-2020 per il sostegno all'introduzione nelle PMI di servizi e tecnologie dell'informazione e della comunicazione, tramite le Camere di commercio saranno concessi contributi specificamente destinati a promuovere la realizzazione di servizi innovativi a favore della clientela da parte delle imprese turistiche regionali.

Tenuto conto degli obiettivi di sviluppo regionale nel quadro delle componenti transfrontaliere e transnazionali dell'obiettivo di Cooperazione Territoriale Europea per il periodo 2014-2020, in linea con le priorità strategiche di Europa 2020 in relazione a una crescita "intelligente, sostenibile e inclusiva" e con l'Accordo di Partenariato 2014-2020 tra lo Stato e la Commissione Europea, nell'anno 2018 si prevede di supportare interventi di partecipazione attiva a progetti di cooperazione territoriale su scala transfrontaliera e transnazionale, a valere sui bandi dell'attuale programmazione europea, sugli assi prioritari dedicati ai trasporti, alla sostenibilità ambientale e alla promozione del patrimonio turistico e culturale, in particolare nell'ambito del Programma Italia – Slovenia e Italia - Croazia.

Per l'anno 2018 si prevede il miglioramento dell'accessibilità turistica della Regione, implementando la rete delle ciclovie di interesse regionale e valutando l'attivazione di ulteriori servizi di trasporto pubblico passeggeri bici+treno e bici+bus. Per questi ultimi si agirà preliminarmente all'avvio dei nuovi servizi derivanti dalla gara per l'affidamento dei servizi di trasporto pubblico locale automobilistici, tranviari e marittimi, permanendo il contenzioso sul suo esito.

Si riscontrano rilevantissimi incrementi di frequentazione con bici al seguito sui servizi ferroviari svolti sulla direttrice ferroviaria Tarvisio-Udine-Cervignano-Trieste, che si sviluppa per una parte consistente del suo percorso in parallelo lungo la ciclovia FVG 1 (Alpe Adria). Per questo motivo si procederà a potenziare le azioni di coordinamento e supporto al fine di consentire di cogliere al massimo delle sue potenzialità l'opportunità offerta dal relativo flusso turistico. Sarà in tal senso promosso uno specifico coordinamento tra i soggetti potenzialmente interessati al fine di programmare al meglio le azioni annualmente attivabili a favore dello sviluppo turistico del territorio.

Lo scopo è incrementare la qualità e la quantità di servizi di mobilità sostenibile per collegare in modo più agevole le località d'interesse e per aumentare i flussi turistici provenienti dall'Austria, Slovenia e Croazia, valorizzando i numerosi fattori d'eccellenza del Friuli Venezia Giulia, con particolare riguardo alle città d'arte, alle risorse storico-artistiche e architettoniche e ai percorsi enogastronomici, nonché alla possibilità di praticare attività sportive (sci, ciclismo, golf, etc.) e di relax (terme e benessere).

Per quanto concerne nello specifico la strategia di sviluppo turistico della montagna, per l'anno 2018, una volta esaurite le verifiche economiche e giuridiche tuttora in corso sulla sostenibilità finanziaria e la percorribilità giuridica dell'intervento, in regime di finanza di progetto, relativo alla realizzazione e alla gestione di un impianto di collegamento a fune tra Pontebba e il comprensorio sciistico di Pramollo – Nassfeld e alla valorizzazione turistica dell'area, la Giunta regionale potrà valutare e definire o l'ulteriore prosieguo della procedura ovvero l'individuazione di una valida ipotesi alternativa avente come oggetto la valorizzazione a carattere transfrontaliero del medesimo comprensorio.

Sempre in termini di mobilità sostenibile e sviluppo turistico del territorio, un ulteriore intervento con possibili significativi impatti in termini turistici e di sviluppo del territorio montano e pedemontano riguarda la riattivazione al traffico ferroviario passeggeri della linea ferroviaria Sacile Gemona, sospesa dall'esercizio a partire dalla seconda metà del 2012. Si tratta di un progetto con possibili consistenti ricadute anche sotto il profilo turistico, che dopo la fase di definizione delle attività correlate alla ripresa dei servizi attivate su un panel ampio di azioni (Accordo Quadro e Protocollo di Intesa con RFI, inserimento della linea nell'ambito della Legge sulle ferrovie turistiche, avvio della definizione delle collaborazioni con Fondazione FS, individuazione del modello di esercizio con Trenitalia, individuazione e coordinamento dei soggetti territoriali coinvolti) vede oggi un primo obiettivo raggiunto con l'avvio

dei servizi previsto per il dicembre 2017 sulla tratta Sacile Maniago, mentre sull'intera linea i servizi saranno riattivati dal dicembre 2018. Inoltre già dalla tarda primavera 2018 si potranno attivare servizi turistici con materiale storico, a cadenza settimanale, sulla intera linea, anche correlati a manifestazioni e attività turistiche nell'area. Sono in atto verifiche per la riapertura della linea anche al servizio merci.

Le attività relative a progetti Interreg presentati a bando per la valorizzazione della linea e dei territori attraversati sotto il profilo turistico proseguono, così come le attività di finanziamento agli Enti locali relative alla stipula di convenzioni con RFI per il recupero e la gestione delle piccole stazioni ferroviarie. Su tale aspetto sono stati definiti dalla Regione protocolli attuativi tipo per i comodati sulle Stazioni, attualmente in fase di valutazione da parte di RFI, redatti al fine di accompagnare positivamente con questa ulteriore attività la definizione di tali convenzioni da parte degli Enti Locali.

Proseguono infine le attività volte al miglioramento della integrazione dei servizi ferroviari e in generale dei servizi di TPL con il sistema delle ciclovie regionali.

A partire dalla tarda primavera 2018, cogliendo l'occasione dell'apertura anche nei fine settimana della tratta Udine-Cervignano, saranno definiti ulteriori servizi di trasporto di persone a supporto del turismo sviluppati da Trenitalia. Tali servizi saranno in correlazione con quelli attualmente svolti nel resto della settimana sulla relazione Tarvisio-Udine-Cervignano-Trieste. All'interno di specifico progetto europeo per il prolungamento fino a Trieste dell'attuale relazione Udine-Villach saranno definiti su tale ambito anche servizi Mi.Co.Tra.

Nel 2018 sono previste inoltre la prosecuzione delle attività correlate alla connessione con il sistema turistico e alla promozione dei servizi e del territorio.

È previsto inoltre, a conclusione della procedura di affidamento dei servizi TPL automobilistici e marittimi su bacino unico regionale servizi TPL, un potenziamento dell'attrattività turistica dei servizi TPL attraverso una presenza maggiormente diffusa sulle principali aree turistiche, anche montane, della regione una connessione con i principali attrattori di carattere storico – culturale e naturalistico, tariffe dedicate e integrate, ecc.

Nel 2018 saranno inoltre attivati i servizi automobilistici previsti dal Progetto Aree interne finalizzati alla connessione delle vallate dell'Alta Carnia con i principali poli produttivi presenti nell'area ed al miglioramento del sistema turistico e di connessione territoriale.

Sempre in termini di sviluppo turistico, anche per il 2018 proseguirà l'attivazione sperimentale delle ulteriori fermate nelle Stazioni di Cervignano del Friuli e Latisana (riferimento delle località turistico/balneari di Grado e di Lignano Sabbiadoro) dei treni a lunga percorrenza sulle direttrici Trieste-Roma/Milano. Inoltre, saranno realizzati treni straordinari collegati ai principali eventi di carattere turistico-culturale (Barcolana, Friuli doc, Pordenone legge, Gusti di Frontiera, ecc.) anche con la finalità di promuovere la mobilità sostenibile e il trasporto pubblico locale.

Principali risultati attesi

- Con riguardo ai progetti di cooperazione territoriale su scala transfrontaliera e transnazionale, nell'anno 2018 si prevede l'avvio delle attività dei progetti ai quali ha aderito PromoTurismoFVG in materia di turismo sostenibile e di promocommercializzazione, con particolare attenzione ai "prodotti turistici" bike e cammini ed enogastronomia, sempre più interessanti a livello di utenza turistica a valere sui programmi Italia-Slovenia, Italia-Croazia e Italia-Austria.
- Si prevede inoltre la prosecuzione delle attività del progetto Italy Golf&More, precedentemente cofinanziato dal MIBACT, che grazie ai positivi risultati raggiunti ed al confermato coinvolgimento di ben nove regioni, oltre ad Enit, vedrà confermata la Regione FVG quale capofila per le attività di promozione del particolare ed interessante prodotto turistico legato alla pratica sportiva del golf, in vista del grande evento Ryder Cup che si terrà per la prima volta in Italia nel 2022.
- Sarà possibile proseguire, ormai a regime, gli interventi previsti dai diversi canali contributivi generati dalla nuova legge sul turismo L.R. 21/2016.
- Si darà attuazione al nuovo Piano strategico del Turismo FVG, a seguito di quanto emerso nel Forum del Turismo, evento partecipativo tenutosi a Trieste nel settembre 2017 e anche considerando i numerosi spunti

emersi nei successivi incontri effettuati sul territorio regionale per la diffusione ed approfondimento dei risultati.

- Dal punto di vista infrastrutturale, nel 2018 saranno conclusi i primi lotti dell'importante intervento di riqualificazione del lungomare Trieste a Lignano Sabbiadoro e sempre nel 2018 saranno approvati formalmente i progetti definitivo ed esecutivo del nuovo complesso termale di Grado, la cui gara di affidamento lavori potrà partire nel 2019, al termine della quale, forse già alla fine del 2019, sarà possibile dare inizio ai lavori di realizzazione.
- Si attueranno interventi annuali per il miglioramento quantitativo e qualitativo delle strutture ricettive turistiche mediante la concessione di incentivi a favore dei soggetti che esercitano imprese turistiche attive in regione, nonché per la promozione dell'offerta di pacchetti turistici tramite incentivi alle agenzie di viaggio e turismo.
- Con riguardo ai progetti di cooperazione territoriale su scala transfrontaliera e transnazionale, nell'anno 2018 si prevede l'adesione a ulteriori progetti di cooperazione territoriale per lo sviluppo della mobilità di persone attraverso l'utilizzo del sistema del trasporto pubblico locale.
- Al fine del miglioramento dell'accessibilità turistica della Regione, si prevede di:
    - pervenire nel biennio 2017-2018 all'avvio, per fasi, della riapertura al traffico ferroviario passeggeri (anche con valenza turistica), della linea ferroviaria Sacile Gemona.
    - pervenire nel biennio 2018-2019 all'incremento fino al 50% dei posti bici offerti dal TPL automobilistico e ferroviario per il servizio bici + bus.

Risorse disponibili

Missione: 05 – Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali

Programma	2018	2019	2020
02 – Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	1,10	1,10	1,10

Struttura responsabile	Dettaglio attività
Attività produttive, turismo e cooperazione	La valorizzazione dei beni e delle attività culturali è realizzata attraverso il sostegno ad alcune manifestazioni ed eventi in grado di attirare flussi turistici sul territorio regionale. In particolare, la presenza di appuntamenti annuali di rilevanza internazionale nei settori popolari con lunga tradizione carnascialesca e nel settore della produzione audiovisiva consente di rafforzare le politiche di sviluppo del turismo, in linea con quanto previsto dal Piano strategico del turismo regionale 2014-2018.

Missione: 06 – Politiche giovanili, sport e tempo libero

Programma	2018	2019	2020
01 – Sport e tempo libero	0,60	0,56	0,56

Struttura responsabile	Dettaglio attività
Attività produttive, turismo e cooperazione	Proseguirà, con rinnovata attenzione anche grazie alla recente approvazione della nuova legge di riferimento, l'attuazione degli interventi previsti a supporto del CAI – Club Alpino Italiano – per lo sviluppo di un turismo montano sostenibile, in grado di valorizzare le zone naturali a vocazione turistica della regione. Saranno inoltre confermati gli interventi a supporto delle attività sportive che possono essere esercitate nei luoghi di vacanza, al fine di ampliare il segmento turistico della cosiddetta "vacanza attiva". Saranno concessi contributi ai collegi delle guide alpine – maestri di alpinismo e ai collegi delle guide speleologiche – maestri di speleologia per lo svolgimento dei corsi di abilitazione all'esercizio della professione e dei corsi per il conseguimento di specializzazioni.

Missione: 07 – Turismo

Programma	2018	2019	2020
01 – Sviluppo e valorizzazione del turismo	55,34	106,74	57,04

Struttura responsabile	Dettaglio attività
Infrastrutture e territorio	È previsto il finanziamento del progetto relativo agli interventi riguardanti il comprensorio di Pramollo - Nassfeld di cui al protocollo di programma integrato; l'intervento è cofinanziato dal Land della Carinzia e del project financing relativo alla realizzazione e gestione di un impianto di collegamento a fune tra Pontebba e il comprensorio sciistico di Pramollo - Nassfeld di cui all'art. 7, commi 105 e 106 della L.R. 1/2007. Si prosegue nell'erogazione al Comune di Tarvisio dei contributi per la riqualificazione dell'accoglienza turistica attraverso il rifacimento dell'arredo urbano e l'abbattimento delle barriere architettoniche del centro cittadino.
Attività produttive, turismo e cooperazione	Anche il supporto agli interventi di miglioramento e mantenimento funzionale delle strutture turistiche gestite dall'Agenzia Promoturismo FVG e dagli altri soggetti pubblici consentirà di rafforzare e consolidare il settore turistico. Saranno supportati gli impianti termali in grado di abbinare alla classica offerta di servizi sanitari importanti servizi rivolti al benessere della persona e accessibili con facilità e soddisfazione dai turisti. Sempre nell'ottica di rafforzare l'immagine turistica regionale, la partecipazione ai progetti interregionali di eccellenza turistici, cofinanziati al 90 per cento dal MIBACT, consentirà di adottare efficaci politiche di progettazione territoriale e di supporto agli operatori su specifici temi individuati fra quelli ritenuti maggiormente importanti nell'ambito del Piano strategico del turismo regionale 2014-2018. Il segmento turistico del golf e la promozione dei diversi prodotti turistici, che le località della nostra regione possono offrire, costituiranno i focus di tali progetti interregionali. Saranno individuati dall'Agenzia Promoturismo FVG i principali "grandi eventi" in grado di attrarre elevate presenze turistiche e/o di costituire importanti strumenti di promozione e posizionamento del prodotto turistico. Sarà perseguita la promozione territoriale attraverso la realizzazione di opere cinematografiche in grado di valorizzare la regione ma anche di assicurare immediate e positive ricadute economiche nei luoghi dove si effettuano le riprese,

	grazie al supporto che la Film Commission regionale potrà fornire a registi e produzioni nazionali e internazionali. Saranno valorizzate le eccellenze presenti sul territorio regionale incentivando le attività in chiave turistica delle Pro Loco presenti sul territorio e le azioni promozionali legate al binomio territoriale con le Frecce tricolori in grado, di per sé, di costituire un elemento di promozione nazionale e internazionale. L'Amministrazione regionale attua, avvalendosi del CATT FVG (Centro di Assistenza Tecnica alle imprese del Terziario), quale referente unico delegato, interventi di incentivazione del turismo in arrivo mediante la concessione di contributi alle agenzie di viaggio e turismo per la vendita di pacchetti turistici e altre iniziative di promozione del territorio regionale nonché interventi di incentivazione consistenti nella concessione di contributi in conto capitale alle imprese turistiche per l'incremento delle strutture ricettive esercitate dalle stesse e per il miglioramento del loro livello qualitativo, in particolare mediante la realizzazione di lavori di ampliamento, di ristrutturazione, di ammodernamento e di straordinaria manutenzione e acquisto di arredi e attrezzature.

Missione: 08 – Assetto del territorio ed edilizia abitativa

Programma	2018	2019	2020
01 – Urbanistica e assetto del territorio	0,03	0,00	0,00

Struttura responsabile	Dettaglio attività
Infrastrutture e territorio	Si proseguirà nella concessione di contributi per interventi di edilizia a seguito di richiesta di riprogrammazione da parte degli enti beneficiari.

Missione: 12 – Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Programma	2018	2019	2020
08 – Cooperazione e associazionismo	0,01	0,00	0,00

Struttura responsabile	Dettaglio attività
Attività produttive, turismo e cooperazione	Ai sensi della L.R. 20/2006 (Norme in materia di cooperazione sociale) si darà luogo all'acquisizione di servizi e progetti per l'incentivazione della cooperazione sociale.

Missione: 14 – Sviluppo economico e competitività

Programma	2018	2019	2020
02 - Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	0,50	0,00	0,00

Struttura responsabile	Dettaglio attività
Attività produttive, turismo e cooperazione	È previsto un finanziamento all'Interporto Centro ingrosso di Pordenone per il completamento del centro servizi e per la realizzazione di infrastrutture nell'ambito del piano per gli insediamenti produttivi (art. 53, comma 1 della L.R. 4/2016).

Missione: 19 – Relazioni internazionali

Programma	2018	2019	2020
02 - Cooperazione territoriale	0,10	0,07	0,00

Struttura responsabile	Dettaglio attività
Infrastrutture e territorio	Prosegue l'azione di attuazione del progetto, già avviato, Mediteranean Cycle Route FOR Sustainable CoastaL Tourism – MEDCYCLETOUR e l'adesione a nuovi progetti di cooperazione transfrontaliera e transnazionale a valere sui bandi dei programmi della programmazione 2014-2020 in materia di mobilità ciclabile e intermodalità.

Obiettivo strategico 1.6: Sviluppo del commercio

Finalità

Favorire lo sviluppo delle strutture commerciali ponendo particolare attenzione alla riqualificazione del territorio e alla tutela del consumatore. Sostenere gli investimenti per favorire una crescita competitiva e innovativa del tessuto imprenditoriale.

Contesto di riferimento

Dall'Osservatorio Nazionale del Commercio risultano attivi nella nostra regione 12.505 esercizi di commercio al dettaglio a sede fissa alla data del 31.06.2017, invariato rispetto alla fine del 2016, ma pari a -3% dal 2012 e -9% in dieci anni. Tali diminuzioni colpiscono più precisamente le sedi d'impresa, mentre le unità locali (ossia i punti vendita che, ad esempio, fanno capo a una catena commerciale) crescono negli anni, e si attestano sulle 4.443 unità locali nella prima metà del 2017 (+0,5% in sei mesi e +6% sul 2007). Il FVG si distingue per la superficie media di vendita (178 mq nel 2016 e 171 nel 2015, i valori più elevati tra le regioni italiane) e per una bassa densità di esercizi commerciali, pari a 10,3 unità per mille abitanti, inferiore al dato nazionale. La spesa per consumi finali delle famiglie sul territorio economico del FVG è stimata in crescita dello 0,7% nel 2017 e per il 2018 è prevista in aumento dell' 1%, per stabilizzarsi nel triennio 2019-21 su ritmi pari allo 0,7%.

Strutture organizzative interessate

Direzione centrale attività produttive, turismo e cooperazione

Politiche da adottare:

Saranno sostenuti progetti di investimento in ricerca, sviluppo e innovazione da parte delle imprese del terziario mediante l'attivazione di misure contributive, finanziate con fondi prevalentemente regionali o statali, quale strategia per il conseguimento di una maggiore competitività del comparto non solo sul mercato nazionale, ma anche nella prospettiva di una crescente internazionalizzazione.

Oggetto di attenzione sarà la piccola e media distribuzione, la cui riqualificazione sarà sostenuta, in particolare per i negozi di vicinato collocati nei centri storici e nelle periferie, che rappresentano un elemento essenziale per il conseguimento degli obiettivi di sviluppo economico e per il rafforzamento della coesione sociale del territorio.

Si valorizzeranno gli insediamenti commerciali dei centri urbani, promuovendo localmente azioni di coordinamento e aggregazione degli esercizi esistenti in centri commerciali naturali (CCN), mediante interventi contributivi a sostegno delle iniziative coerenti con programmi condivisi sul territorio tra soggetti pubblici e privati.

È previsto il finanziamento di iniziative per l'ammodernamento della rete distributiva commerciale e delle imprese del terziario, attraverso l'attuazione di interventi – anche di carattere formativo e agevolativo – specificamente orientati a sostenere alcune tipologie di investimento necessarie agli operatori del settore per l'adeguamento degli esercizi commerciali agli standard imposti dal mercato, avvalendosi del Centro di Assistenza Tecnica alle imprese del terziario (CATT FVG) nell'azione di sostegno alle imprese sul territorio.

Saranno promossi e sostenuti finanziariamente, anche attraverso soggetti pubblici o a partecipazione pubblica, quali organismi intermedi, interventi di miglioramento infrastrutturale relativi a strutture logistiche, commerciali ed emporiali.

Si finanzierà la realizzazione di studi, ricerche, analisi socio-economiche volte a favorire la corretta informazione dei consumatori e degli operatori del settore sull'evoluzione del comparto commercio e terziario e del contesto

economico generale, e in particolare si supporteranno i programmi di attività delle Associazioni dei consumatori per lo svolgimento dell'azione istituzionale di tutela dei diritti degli utenti.

Verrà consolidato il sistema di rilevazione dei dati sull'andamento delle attività commerciali effettuata dall'Osservatorio regionale del commercio con funzione strumentale all'attività istituzionale dell'Amministrazione regionale, nonché con finalità conoscitive a beneficio degli operatori del settore e di altri soggetti interessati senza fine di lucro.

Principali risultati attesi

- Realizzare, tramite le Associazioni di rappresentanza, iniziative di analisi, approfondimento e informazione su temi di interesse per i consumatori.
- Assegnare incentivi a favore dei progetti di riqualificazione e promozione delle attività commerciali nelle aree urbane realizzati dalle Amministrazioni locali, mediante l'impiego dei fondi già assegnati dal MiSE che saranno erogati nel triennio, nonché accrescere l'attrattività, anche turistica, del territorio regionale dando nuovo impulso alla valorizzazione, in particolare nelle zone urbane centrali e periferiche, degli esercizi commerciali che presentano le caratteristiche di locale storico.
- Attuare annualmente le misure contributive dirette a promuovere e sostenere lo sviluppo e la competività delle Micro, Piccole e Medie Imprese (MPMI) del commercio, turismo e di servizio avvalendosi del CATT FVG quale nuovo soggetto unico delegato all'esercizio delle funzioni di incentivazione delle iniziative di promozione e investimento per l'ammodernamento della rete commerciale e di servizi a persone e imprese.
- Dare supporto alle strutture istituzionali e agli operatori del settore nella conoscenza dell'andamento delle attività commerciali del territorio regionale mediante l'elaborazione dei dati in possesso dell'Osservatorio regionale del commercio per la produzione di report periodici o su specifica richiesta.

Risorse disponibili

Missione: 08 – Assetto del territorio ed edilizia abitativa

Programma	2018	2019	2020
01 – Urbanistica e assetto del territorio	0,20	0,00	0,00

Struttura responsabile	Dettaglio attività
Attività produttive, turismo e cooperazione	Sono previsti contributi alla CCIAA di Udine per le spese tecniche e di progettazione finalizzate alla riqualificazione dell'area dell'ex caserma dei Vigili del fuoco con la realizzazione della "Città del cibo".

Missione: 12 – Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Programma	2018	2019	2020
08 – Cooperazione e associazionismo	0,05	0,05	0,05

Struttura responsabile	Dettaglio attività
Attività produttive, turismo e cooperazione	Sono previsti interventi per lo sviluppo della cultura equo solidale (articoli 6 e 7 della L.R. 23/2014).

Missione: 14 – Sviluppo economico e competitività

Programma	2018	2019	2020
02 – Commercio, reti distributive, tutela dei consumatori	4,35	3,90	2,90
04 – Reti e altri servizi di pubblica utilità	0,04	0,00	0,00
Totale missione	**4,39**	**3,90**	**2,90**

Struttura responsabile	Dettaglio attività
Attività produttive, turismo e cooperazione	L'Amministrazione regionale sostiene l'operato delle associazioni del commercio equo e solidale con la concessione di contributi per iniziative volte alla promozione e diffusione del commercio equo e solidale e alla realizzazione di iniziative quali la giornata e la fiera del commercio equo e solidale. L'Amministrazione regionale attua, avvalendosi del CATT FVG (Centro di Assistenza Tecnica nel Terziario), quale referente unico delegato, interventi di incentivazione a favore delle micro, piccole e medie imprese commerciali, turistiche e di servizi a sollievo degli oneri operativi e per iniziative di investimento quali: l'ammodernamento degli esercizi, l'acquisto di attrezzature e strumentazioni, l'adeguamento di strutture e impianti, la promozione del commercio elettronico, la partecipazione a mostre, corsi di formazione, il pagamento dei canoni di locazione, le prestazioni consulenziali specialistiche di natura economica e finanziaria anche in relazione a operazioni aziendali straordinarie. Allo scopo di tutelare la valenza del piccolo commercio e di riqualificare e valorizzare le risorse e le vocazioni territoriali dei centri urbani, l'Amministrazione regionale, avvalendosi anche dell'azione delegata al CATT FVG, promuove il consolidamento dei centri commerciali naturali mediante il sostegno finanziario delle iniziative pubbliche e private di aggregazione e coordinamento degli esercizi commerciali partecipanti. Con l'impiego dei fondi di provenienza statale pervenuti, anche a titolo di assegnazione di quote di premialità per le annualità pregresse, l'Amministrazione regionale procede all'assegnazione di contributi a favore degli Enti locali, individuati quali beneficiari, mediante lo scorrimento della graduatoria dei progetti ammessi a finanziamento sulla base dei bandi emessi per le annualità di riferimento, al fine di consentire l'avvio e la realizzazione delle iniziative progettuali ancora bloccate per carenza di fondi. Prosegue, inoltre, sulla base della documentazione di rendiconto presentata a conclusione dei rispettivi progetti, l'erogazione dei contributi concessi negli esercizi passati per la medesima finalità. Sulla base di impegni precedentemente assunti, prosegue la liquidazione di contributi pluriennali a favore del Comune di Udine per investimenti infrastrutturali finalizzati al miglioramento della logistica e della distribuzione commerciale all'ingrosso e a favore della società per azioni Interporto – Centro ingrosso di Pordenone per il completamento del centro intermodale. Con nuovo provvedimento saranno trasferite risorse alla CCIAA di Udine per supportare le iniziative per lo sviluppo della piattaforma logistica agroalimentare nel Comune di Udine.

Obiettivo strategico 1.7: Rilancio dell'agricoltura

Finalità

Rafforzare le filiere agroalimentari e le produzioni tipiche e biologiche. Sostenere il settore primario con azioni che contrastino il frazionamento e l'abbandono dei terreni, favorendo il ricambio generazionale e la diversificazione produttiva. Supportare le funzioni secondarie dell'agricoltura (presidio del territorio, gestione e sicurezza dell'ambiente) soprattutto nelle zone montane.

Contesto di riferimento

Sul lungo termine si è registrata la tendenza, comune a tutte le regioni d'Italia, ad una progressiva concentrazione dell'attività agricola su operatori meno numerosi ma di maggiori dimensioni e forza produttiva. Le 20.176 aziende agricole rilevate al 2013 operano su una superficie utilizzata pari a 213 mila ettari (ha), ed hanno pertanto una dimensione media di 10,5 ha, superiore ai 9,6 ha rilevati nel 2010 e al dato italiano (8,4 ha). Tali valori sono inferiori rispetto alla media europea pari a circa 14 ha. Al contrario, le 2.769 aziende con allevamenti contate nel 2013 hanno dimensioni e redditività superiori alla media europea, in particolare per quanto riguarda pollame e suini. Le coltivazioni sono concentrate su poche tipologie: il mais e la soia tra i seminativi e la vite tra le legnose agrarie. L'agricoltura biologica conta in Friuli Venezia Giulia 854 operatori (produttori, preparatori e importatori) nel 2016, dato in crescita del 60% rispetto al 2015. La superficie dedicata è in forte aumento attestandosi a 14 mila ettari, di cui oltre 9 mila destinati a prati, pascoli e terreni a riposo, 1.033 a vite, 1.520 a cereali e altri 2.168 a colture foraggere. Le aziende con superfici biologiche sono mediamente più grandi di quelle tradizionali (superficie media di quasi 20 ettari contro 10 ettari delle aziende nel complesso). Nel 2015 le 6 produzioni certificate Dop o Igp (Montasio, Prosciutto di San Daniele, Prosciutto di Sauris, Salamini alla cacciatora, Olio Tergeste e Brovada) coinvolgono 857 operatori tra produttori o trasformatori.

Il valore aggiunto di agricoltura, silvicoltura e pesca, pari a 557 milioni di euro al 2016, risulta in aumento del 1,7% sul 2015. Dati della bilancia commerciale mostrano che generalmente il Friuli Venezia Giulia importa prodotti grezzi del settore primario per esportarli trasformati dall'industria alimentare e accresciuti di valore. È questo per esempio il caso dei prodotti da forno e farinacei, degli altri prodotti alimentari (in particolare caffè) e bevande, soprattutto vino, che da solo vale oltre 110 milioni di euro all'export e registra un +9% rispetto al 2015. Nel primo semestre del 2017 si registra un ulteriore aumento dell'export del vino pari al 5,3% sullo stesso periodo del 2016.

Strutture organizzative interessate

Direzione centrale risorse agricole, forestali e ittiche

Politiche da adottare:

In riferimento al Programma di Sviluppo Rurale, nel 2018 la sua attuazione sarà focalizzata sul completamento dell'emissione dei bandi riferiti alle opportunità di sviluppo previste dal Programma, tenendo anche presente gli esiti dei bandi già emanati nel 2016 e nel 2017 e le prime evidenze della valutazione. Con tali elementi, confrontati con l'andamento economico del settore agricolo e forestale in regione e degli indicatori ambientali, si verificherà l'opportunità o necessità di adeguare il PSR alle esigenze eventualmente emerse, concordandole con il partenariato. Sarà svolta attività di controllo in loco ed ex post sulle precedenti programmazioni PSR e sulla programmazione 2014-2020.

Nel 2018 gli sforzi dell'Amministrazione si concentreranno sul raggiungimento degli obiettivi di performance e di spesa del programma, anche in funzione delle prime analisi valutative prodotte dal valutatore indipendente e delle indicazioni del Comitato di Sorveglianza.

L'azione di supporto e di sostegno alla vitivinicoltura regionale verrà sviluppata nel 2018 avvalendosi in primis delle misure di sostegno al settore garantite dall'Unione europea mediante l'Organizzazione Comune di Mercato del settore vitivinicolo (OCM vino). In particolare si interverrà sul ciclo produttivo nella fase di produzione primaria, in quella di trasformazione e in quella successiva di commercializzazione. Per quanto riguarda il miglioramento della fase di produzione primaria, verrà attuata la misura di Riconversione e ristrutturazione dei vigneti rendendoli idonei alla meccanizzazione totale o parziale, con la finalità di aumentare la competitività dei produttori di uva da vino.

Nella fase di trasformazione verrà attuata la misura Investimenti agevolando l'acquisto di botti e barrique in legno per l'affinamento e l'invecchiamento dei vini nonché di attrezzatura di cantina per l'ottenimento di vini spumanti, attrezzatura che al momento è pochissimo diffusa in Regione, fatto che costringe molti produttori regionali a spumantizzare ricorrendo ad aziende venete. Per quanto attiene alla fase di commercializzazione si continuerà ad attuare la misura di promozione sui mercati dei Paesi terzi, che consente di erogare aiuti alle aziende regionali che attuano la promozione dei propri vini nei paesi extraeuropei al fine di entrare in nuovi mercati o di consolidare la propria posizione in mercati dove sono già presenti.

Al perseguimento degli obiettivi di politica agricola potrà contribuire un utilizzo coerente ed integrato delle risorse del Fondo di rotazione in agricoltura, strumento creditizio che supporta le esigenze finanziarie ed operative delle imprese agricole in sinergia con il sistema creditizio territoriale.

Il Fondo sta in tal senso affiancando ad una già assortita proposta di tipologie di finanziamenti agevolati (sino a 20 anni di durata ed anche interamente a tasso 0) interventi maggiormente mirati all'aumento della competitività dell'agricoltura attraverso la modernizzazione delle imprese agricole, la cooperazione tra le stesse e valorizzando i legami dell'attività agricola con gli altri comparti economici, a partire da quello turistico e commerciale.

In questo contesto, le tipologie di intervento di prossima attivazione che permetteranno la realizzazione di investimenti delle imprese con l'utilizzo di risorse finanziarie del Piano di Sviluppo Rurale avranno anche l'obiettivo di contribuire ad una maggiore efficienza nell'impiego dei fondi comunitari sperimentando una forma di aiuto alternativa a quella classica delle sovvenzioni in conto capitale.

L'opera di semplificazione amministrativa, finalizzata al sostegno del settore primario, sarà svolta attraverso la definizione di specifiche linee di indirizzo, a disposizione degli uffici regionali, rivolte all'accertamento, verifica e certificazione della qualifica di imprenditore agricolo professionale.

Si perseguirà la valorizzazione delle produzioni tipiche di qualità del sistema agricolo e agroalimentare regionale, puntando a rafforzare le iniziative più efficaci in grado di esaltare le eccellenze e i valori culturali espressi dal patrimonio agroalimentare regionale.

Proseguirà inoltre, utilizzando i fondi facenti capo alla L.R. 5/2006, la linea per incentivare e sostenere la diffusione delle tecniche di lotta guidata ed integrata e delle produzioni biologiche nei settori viticolo, olivicolo, orticolo, frutticolo e dei seminativi.

Nel 2018 continuerà l'attività di sostegno al settore zootecnico finalizzata alla tenuta dei libri genealogici e dei registri anagrafici, all'effettuazione dei controlli funzionali, alla selezione dei riproduttori e alla Assistenza Tecnica Zootecnica.

Verrà valorizzata l'apicoltura quale attività indispensabile per la salvaguardia della biodiversità ambientale e per lo sviluppo quantitativo e qualitativo delle produzioni agricole, tutelata la sanità degli alveari e promossa l'attività apistica.

Potranno essere concessi, a favore delle aziende agricole operanti nel territorio della regione, interventi a titolo di indennizzo per le perdite causate da epizoozie, fitopatie o infestazioni parassitarie qualora rientranti in un idoneo programma di prevenzione, controllo o eradicazione della malattia, nonché interventi a sostegno delle spese sostenute per la prevenzione e il controllo delle predette epizoozie, fitopatie o infestazioni parassitarie.

Si garantirà un'efficiente irrigazione e un corretto smaltimento delle acque nelle zone di bonifica attraverso la manutenzione delle infrastrutture pubbliche di bonifica e irrigazione. Sarà incrementata l'efficienza degli impianti irrigui per garantire il corretto utilizzo della risorsa idrica, anche mediante interventi di trasformazione irrigua da scorrimento a pressione ovvero l'adozione di sistemi irrigui ad alta efficienza. Tali interventi sono volti al

miglioramento delle produzioni agricole, alla salvaguardia dei territori dalle esondazioni e ad un aumento del reddito degli agricoltori. La realizzazione degli interventi verrà affidata ai Consorzi di Bonifica tramite delegazione amministrativa.

Sono previsti interventi per recuperare gli storici terrazzamenti del costone carsico triestino, per garantire un adeguato sviluppo agricolo del territorio mediante il potenziamento delle infrastrutture irrigue ad alta efficienza.

Si proseguirà nell'attività di rafforzamento delle produzioni di qualità e biologiche e delle filiere produttive regionali.

Le eccellenze agroalimentari regionali saranno oggetto di interventi di valorizzazione.

All'ERSA saranno trasferiti i fondi statali per il potenziamento del servizio fitosanitario regionale, nonché le risorse destinate all'attuazione da parte dell'Agenzia di strategie di promozione del settore agroalimentare regionale attraverso iniziative da realizzarsi sia sul territorio nazionale che su quello estero. Ad ERSA saranno altresì trasferite le risorse assegnate sul Fondo per la tutela della biodiversità di interesse agricolo e alimentare finalizzate ad iniziative di tutela delle risorse genetiche di interesse alimentare ed agrario locali dal rischio di estinzione e di erosione genetica.

Principali risultati attesi

- Aggiornamento della normativa regionale relativa alla classificazione di imprenditore agricolo professionale (IAP).
- Individuazione di nuovi prodotti agroalimentari regionali e relative filiere produttive idonei all'ottenimento di marchi di certificazione della qualità a valenza regionale o nazionale/europeo (AQUA, DOP, IGP ecc.).
- Incremento in termini di numero, superfici coltivate e tipologie produttive di aziende agricole che praticano attività più rispettose dell'ambiente e del territorio.
- Aumento delle superfici irrigate in pressione e trasformazione degli impianti irrigui da scorrimento a pressione ovvero realizzazione di nuovi impianti irrigui ad alta efficienza (a goccia).
- Attivazione di finanziamenti alle aziende regionali, nell'ambito del Programma di Sviluppo Rurale per il tramite del Fondo di rotazione in agricoltura, con l'impiego di risorse comunitarie (Fondi strutturali europei).
- Interventi finalizzati a sostenere la diffusione e la commercializzazione dei prodotti DOP.
- Sostegno al progetto triennale di promozione, finalizzato al rafforzamento dell'immagine e del consumo del formaggio Montasio.
- Sostegno della produzione e la commercializzazione dei vitigni autoctoni, in particolare della Ribolla Gialla.
- Consolidamento del sistema vitivinicolo regionale, sostegno alle aziende agricole nell'ambito dell'OCM vino con particolare riferimento alla ristrutturazione e riconversione dei vigneti, all'acquisto di attrezzature ed alla promozione in paesi terzi.
- Sostegno al settore zootecnico per la tenuta dei libri genealogici e dei registri anagrafici, per l'effettuazione dei controlli funzionali, per l'assistenza tecnica sulla corretta alimentazione del bestiame, per i programmi di risanamento dalle epizoozie del bestiame e per il miglioramento delle produzioni zootecniche regionali.
- Sostegno al settore apistico finalizzato a mantenere o migliorare la biodiversità ambientale e lo sviluppo quantitativo e qualitativo delle produzioni agricole.
- Attuazione di interventi a titolo di indennizzo per i danni alle produzioni derivanti dalle calamità naturali e per le perdite causate da epizoozie, fitopatie o infestazioni parassitarie purché rientranti in un idoneo programma di prevenzione, controllo o eradicazione della malattia nonché interventi a sostegno delle spese sostenute per la prevenzione e il controllo delle predette epizoozie, fitopatie o infestazioni parassitarie.

Risorse disponibili

Missione: 9 – Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Programma	2018	2019	2020
01 – Difesa del suolo	0,00	0,00	0,00
05 – Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestale	0,03	0,05	0,05
Totale missione	**0,03**	**0,05**	**0,05**

Struttura responsabile	Dettaglio attività
Risorse agricole, forestali e ittiche	Saranno sostenute spese connesse all'attività del medico competente a favore delle maestranze assunte con contratto di diritto privato dal servizio gestione territorio montano, bonifica e irrigazione. È prevista la predisposizione del regolamento, di cui all'art. 86 bis della L.R. 9/2007 (Norme in materia di risorse forestali), per la concessione di contributi alle associazioni fondiarie per le finalità previste dall'art. 41 ter comma 5 bis della legge medesima: - copertura delle spese per la costituzione e gestione dell'associazione stessa; - redazione dei piani di gestione associata dei terreni conferiti dai soci ai fini dell'art. 86 bis, comma 2 della legge medesima.

Missione: 16 – Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

Programma	2018	2019	2020
01 – Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	41,05	40,56	40,14

Struttura responsabile	Dettaglio attività
Finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie	Spese per la copertura degli oneri riguardanti le rate di ammortamento dei mutui contratti dall'Amministrazione regionale per la ripresa economica delle aziende agricole danneggiate dagli eventi climatici.
Risorse agricole, forestali e ittiche	Si confermano gli interventi di finanziamento destinati alla promozione delle conoscenze scientifiche, dell'innovazione tecnologica, della qualificazione imprenditoriale in agricoltura e della valorizzazione del patrimonio rurale attraverso il SISSAR, Sistema Integrato dei Servizi di Sviluppo Agricolo e Rurale. Ulteriore conferma è rappresentata dai finanziamenti da destinare ai Centri di Assistenza Agricola (CAA) delegati, per il sostegno dei costi derivanti dall'esercizio delle funzioni in materia di Utenza dei Motori Agricoli (già proprie del soppresso ente UMA), nonché il finanziamento delle spese derivanti dalla esternalizzazione delle attività istruttorie per la gestione e l'aggiornamento del catasto viticolo regionale. Proseguono i finanziamenti a favore della Associazione allevatori FVG per il programma di assistenza tecnica nel settore zootecnico nonché per i programmi di attività presentati dalla citata associazione allevatori e dalla Associazione nazionale allevatori bovini di razza pezzata rossa italiana, per il miglioramento, la valorizzazione e il potenziamento della produzione zootecnica, la tenuta dei libri genealogici e dei registri anagrafici, l'effettuazione dei controlli funzionali del

bestiame allevato e relative attività connesse.

Continuerà il supporto al settore apistico attraverso azioni dirette a migliorare le condizioni di produzione e commercializzazione e iniziative volte a valorizzare i prodotti dell'apicoltura nella regione Friuli Venezia Giulia, tramite l'affidamento ai Consorzi apistici delle misure di assistenza tecnica agli apicoltori, di lotta contro gli aggressori e le malattie dell'alveare, di razionalizzazione del nomadismo.

Nel 2018 si concretizzerà la seconda fase del sostegno alla diffusione e alla commercializzazione del formaggio Montasio DOP, al fine di rafforzare l'immagine e il consumo del prodotto, in osservanza alle previsioni dell'Unione europea in materia di aiuti di stato.

Continuerà l'attuazione del progetto destinato al sostegno della produzione e della commercializzazione del vino "Ribolla Gialla".

Con risorse assegnate al Fondo di rotazione, previsto dalla L.R. 80/1982, sarà data continuazione ai finanziamenti agevolati per il sostegno di azioni quali: gli investimenti destinati alla produzione primaria e alla trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, l'anticipazione del valore commerciale dei prodotti agricoli stoccati in magazzino e i consolidamenti di passività onerose, tipologie, queste, risultate significative e utili per consentire alle imprese agricole di superare le fasi più accentuate della recente crisi finanziaria ed economica. Relativamente allo stato di difficoltà delle imprese, proseguirà l'attuazione del regime di aiuto, unico in Europa, per sostenere la realizzazione di piani di ristrutturazione da parte di realtà imprenditoriali per il comparto produttivo e per l'intero territorio regionale allo scopo di evitare la loro fuoriuscita dal mercato.

Nel 2018 verrà data attuazione a un progetto, particolarmente strategico, di ulteriore ampliamento dell'operatività del Fondo di rotazione che sarà alimentato finanziariamente attraverso risorse del FEASR (Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale) in applicazione dei nuovi contenuti della normativa Europea che prevede la possibilità, da parte dell'Autorità di Gestione del Programma di Sviluppo Rurale, di fornire un contributo a favore di strumenti finanziari preesistenti e concepiti per perseguire obiettivi che rientrano nella possibile sfera di intervento del Piano di Sviluppo Rurale (PSR).

Nel 2018 proseguirà il sostegno al settore vitivinicolo attraverso l'attuazione dell'OCM vino (Organizzazione Comune di Mercato): Promozione sui mercati dei Paesi terzi, Riconversione e ristrutturazione vigneti, Investimenti.

È previsto il finanziamento del Fondo emergenze in agricoltura di cui all'art. 1 della L.R. 22/2002.

In riferimento al PRS, nel 2018 proseguirà l'azione di attuazione del programma focalizzata, in particolare, sulla verifica degli esiti dei primi bandi, al fine di monitorare il raggiungimento degli obiettivi di performance e di spesa. Inoltre, saranno avviate le prime attività di valutazione funzionali alla verifica di performance. Con tali elementi, confrontati con l'andamento economico del settore agricolo e forestale in Regione e degli indicatori ambientali, si verificherà l'opportunità o la necessità di adeguare il PRS alle esigenze eventualmente emerse concordandole con il partenariato.

È prevista la predisposizione e la messa a disposizione degli utenti che si occupano del settore vitivinicolo di un nuovo applicativo di gestione del potenziale viticolo regionale che sia in linea con la nuova normativa di settore. Attraverso tale applicativo sarà possibile presentare le pratiche afferenti il nuovo iter amministrativo che, sfruttando le nuove tecnologie in ambito di programmazione

WEB, garantirà una migliore usabilità da parte dell'utente.

Sono previste opere pubbliche, la cui realizzazione sarà affidata ai Consorzi di bonifica tramite delegazione amministrativa, riguardanti:

- la manutenzione delle opere pubbliche di bonifica al fine di permettere un'efficiente irrigazione e un corretto smaltimento delle acque nelle zone di bonifica;
- interventi di trasformazione irrigua da scorrimento a pressione e di nuovi impianti;
- interventi di bonifica, tutele arginali e impianti idrovori;
- il recupero degli storici terrazzamenti del costone carsico triestino per garantire un adeguato sviluppo agricolo del territorio.

Le risorse destinate alla copertura degli oneri di funzionamento dell'ERSA, istituita con L.R. 8/2004, nonché delle iniziative inserite nel Piano delle attività della medesima Agenzia, approvato dalla Giunta regionale ai sensi dell'art. 12 della medesima legge regionale, saranno trasferite all'ERSA al verificarsi dei presupposti di legge.

Ai sensi dell'art. 6, commi 56 e 57 della L.R. 1/2004, saranno anche trasferite risorse finalizzate alla valorizzazione dei prodotti agricoli e agroalimentari. Tali fondi consentiranno all'ERSA di partecipare a eventi, mostre e fiere di rilievo nazionale e internazionale secondo modalità individuate nel programma annuale delle attività allegato al bilancio di previsione e approvato dalla Giunta regionale.

Ai sensi della legge 194/2015 e in attuazione del D.M. 4555 del 14 febbraio 2017, saranno anche trasferite all'ERSA le risorse per l'esercizio delle funzioni amministrative finalizzate alla tutela e alla valorizzazione della biodiversità di interesse agricolo e alimentare nonché alla tutela, dal rischio di estinzione, delle risorse genetiche locali di interesse alimentare.

Sarà sostenuta l'alimentazione biologica, tipica e tradizionale nelle mense pubbliche.

Saranno attivati servizi per il supporto della Direzione centrale ai fini dell'adeguamento della normativa regionale alla normativa comunitaria e nazionale nel settore agricolo, forestale, della pesca e dell'acquacoltura.

È previsto un contributo a favore del Comune di Cormons per lo studio preliminare del Comitato tecnico scientifico pluridisciplinare e per la realizzazione di attività volte a sostenere la candidatura del "Paesaggio rurale Collio (Italia) Brda (Slovenia) tra Isonzo e Judrio" presso la World Heritage list UNESCO.

Obiettivo strategico 1.8: Sostegno al settore della pesca e gestione faunistico-venatoria

Finalità

Potenziare i mercati nel settore pesca e acquacoltura, rafforzandone la competitività nel rispetto dell'ambiente. Migliorare l'attività faunistico-venatoria nell'ottica della razionalità e sostenibilità dei prelievi per preservare l'ecosistema regionale.

Contesto di riferimento

Il valore aggiunto della pesca, quasi 49 milioni di euro, incide per l'8,3% del totale del settore primario. Il Distretto di pesca Nord Adriatico ha rilevato per il 2015 562 imprese operanti nella filiera ittica della nostra regione (dato stabile su base annua), siano esse nell'ambito della pesca (281 imprese), dell'acquacoltura, della commercializzazione al dettaglio e all'ingrosso o della lavorazione dei prodotti. Nella piscicoltura operano 82 allevamenti (soprattutto di acqua dolce), con una produzione pari a 11,7 mila tonnellate e 40 milioni di euro al 2015. Nella vallicoltura, dedicata all'allevamento di orate e branzini nelle valli lagunari, operano 14 imprese per la produzione di 156 tonnellate dal valore di circa 1,56 milioni di euro. La flotta marittima conta 364 pescherecci operanti nel 2015, in diminuzione dell'1,9% rispetto al 2014 e del 35,9% rispetto al 2000, anno di picco massimo.

Nell'ambito faunistico-venatorio in Friuli Venezia Giulia sono stati individuati 15 distretti venatori omogenei dal punto di vista ambientale e di vocazione faunistica, che comprendono le 237 riserve di caccia e le aziende faunistico-venatorie, le aziende agri-turistico-venatorie e le zone cinofile. I cacciatori ammessi alle riserve sono circa 8 mila e 300, oltre a circa un migliaio di cacciatori non associati.

Strutture organizzative interessate

Direzione centrale risorse agricole, forestali e ittiche

Politiche da adottare:

Saranno semplificate le procedure inerenti alla gestione faunistico-venatoria con l'obiettivo di migliorare l'azione regionale in ambito di pianificazione, programmazione e controllo. Anche alla luce delle nuove competenze assunte ai sensi della L.R. 3/2016, sarà operata una razionalizzazione dell'utilizzo delle risorse umane e finanziarie disponibili, al fine di poter rendere ai portatori di interesse un servizio quanto più efficiente.

Si darà applicazione al regolamento sulla concessione di contributi alle associazioni del settore della pesca professionale e dell'acquacoltura operanti in regione, con finalità di modernizzazione del settore, di sostegno alle piccole e medie imprese e di promozione della cooperazione.

Nel corso della programmazione 2014 -2020 a favore del settore della pesca e dell'acquacoltura prevista dal regolamento comunitario n. 508/2014 relativo al Fondo europeo per gli affari marittimi e pesca (FEAMP), si prevede, in attuazione all'Accordo Multiregionale tra l'Autorità di Gestione (Mipaaf) e gli Organismi Intermedi (Regioni e Province Autonome), l'attivazione di misure per uno sviluppo sostenibile della pesca professionale e dell'acquacoltura che riguardano, in particolare, l'innovazione delle imprese, la valorizzazione delle produzioni, la diversificazione delle attività con l'offerta di servizi anche di natura turistica nell'ambito del proprio territorio, l'ammodernamento degli impianti acquicoli per ridurre l'impatto sull'ambiente.

Sarà avviata l'attività di organismo intermedio di certificazione del programma previa stipula di idonea convenzione con l'Autorità di certificazione del FEAMP (AGEA).

È in corso di attuazione il Piano di Azione del Gruppo di Azione Locale per la Pesca (FLAG – Fishery Local Action Group) selezionato nell'ambito della Priorità 4 – Sviluppo locale di tipo partecipativo (CLLD- Community Locale Led Development) del PO FEAMP (2014-2020).

Gli ambiti tematici su cui è stato elaborato il Piano riguardano lo sviluppo e l'innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali (agro-alimentari, artigianali e manifatturieri, produzioni ittiche), il turismo sostenibile e la diversificazione economica e sociale connessa ai mutamenti nel settore della pesca.

Si promuoverà la cooperazione territoriale transfrontaliera 2014-2020 nel settore ittico in attuazione alla Strategia per la Macroregione Adriatico Ionica (EUSAIR), mediante condivisione con il partenariato del Distretto Alto Adriatico per la presentazione di nuove idee progettuali da presentare ai bandi europei con un focus particolare su Italia-Croazia e Adrion 2014-2020. Attraverso la presentazione di queste nuove proposte si prevede di dare continuità agli interventi di tutela ambientale, incremento e gestione integrata delle risorse ittiche, in un'ottica di condivisione delle politiche di gestione a livello interregionale e transfrontaliero.

Saranno trasferite risorse all'Ente Tutela Pesca per le attività concernenti la tutela e il ripristino dello stock di anguilla (Anguilla anguilla) e sarà erogato il finanziamento annuale all'Ente per l'assunzione di personale necessario alla gestione degli impianti ittici e di ripopolamento delle acque interne ai sensi dell'art. 11, commi 16 e 16 bis della L.R. 13/2000.

Verrà sostenuta l'attuazione del processo di riforma delle funzioni amministrative inerenti la gestione delle risorse ittiche delle acque interne.

Principali risultati attesi

- Predisposizione delle modifiche normative per la razionalizzazione e la semplificazione della gestione faunistico-venatoria.
- Apertura di nuovi bandi FEAMP in attuazione del Programma Operativo nazionale.
- Attuazione di nuovi progetti di Cooperazione territoriale Transfrontaliera, in particolare sui Programmi Operativi Italia-Croazia, Italia- Slovenia e Adrion 2014-2020.

Risorse disponibili

Missione: 9 – Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Programma	2018	2019	2020
05 – Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	0,16	0,13	0,13

Struttura responsabile	Dettaglio attività
Risorse agricole, forestali e ittiche	Saranno concessi contributi per l'innovazione della filiera foresta-legno, art. 16 della L. 26/2005. A favore dell'Università di Udine saranno concesse risorse per la ricerca inerente la "forest therapy". Saranno sostenuti oneri connessi all'eradicazione, con particolare riferimento alla cattura, della nutria, ai sensi della L.R. 20/2017 - Misure per il contenimento finalizzato all'eradicazione della nutria (Myocastor coypus) -. Sarà concesso un contributo annuale alla Federazione regionale dei Gruppi micologici della regione ai sensi dell'art. 12 della L.R. 25/2017.

Missione: 16 – Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

Programma	2018	2019	2020
02 – Caccia e pesca	5,79	5,56	5,84

Struttura responsabile	Dettaglio attività

Risorse agricole, forestali e ittiche	Saranno disposti finanziamenti per:
	- le attività di recupero e soccorso della fauna in difficoltà, nonché di raccolta, trasporto e smaltimento della fauna selvatica morta, ai sensi degli articoli 21 e 21 bis della L.R. 24/1996 e della L.R. 20/2017;
	- le attività scientifiche correlate al soccorso della fauna selvatica ai sensi dell'art. 3 della L.R. 31/2017;
	- gli interventi previsti dalla L.R. 6/2008:
	  - monitoraggi della fauna selvatica - art. 4 -;
	  - prevenzione e indennizzo dei danni arrecati dalla fauna selvatica all'agricoltura e ai veicoli comprese le perizie per la stima dei danni – art. 10 -;
	  - conservazione di bressane e roccoli, nonché per le attività di gestione faunistica e di miglioramento ambientale delle Riserve di caccia – art. 10 , comma 1, lettera e) -;
	  - prevenzione e indennizzo dei danni arrecati al patrimonio zootecnico da alcune specie di interesse comunitario - art. 11 –;
	  - distretti venatori per le spese inerenti l'attività di segreteria e di presidenza – art. 18 -;
	  - organizzazione dei corsi in materia venatoria – art. 29 -;
	  - ristampa del tesserino regionale della caccia – art. 30 -.
	Sono previste risorse per il Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca (FEAMP) tramite finanziamenti alle imprese acquicole e agli organismi pubblici aventi competenza in materia di pesca; saranno finanziate le strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo del programma operativo FEAMP.
	Saranno concessi finanziamenti per le gestioni ordinaria e straordinaria dell'Ente Tutela Pesca.

Obiettivo strategico 2.1: Contro la disoccupazione

Finalità

Garantire interventi di sostegno al reddito ai lavoratori disoccupati o in mobilità. Incrementare l'inserimento lavorativo, in particolare dei giovani, anche utilizzando i fondi comunitari.

Contesto di riferimento

Nel secondo trimestre del 2017 i principali indicatori del mercato del lavoro hanno segnalato un aumento dell'occupazione dell'1,8% sul periodo precedente (per un totale di oltre 508 mila occupati) e un leggero aumento del tasso di attività complessivo, pari al 50,9%; il tasso di disoccupazione è diminuito al 6,4%, contro il 10,9% italiano. I dati evidenziano un aumento dell'occupazione in industria e costruzioni (+6%) a fronte di una diminuzione nei servizi, in particolare nel commercio (-6,8%).

I dati dell'Osservatorio Inps mostrano 73.886 assunzioni totali nel primo semestre del 2017 in FVG (+33,7% rispetto allo stesso periodo del 2016), di cui 8.700 a tempo indeterminato (stabili), e 3.884 trasformazioni a tempo indeterminato di contratti di apprendistato o a termine. Si contano invece 51.423 cessazioni (+27,4%).

In termini assoluti, gli interventi di integrazione salariale ammontano a 17,7 milioni di ore nel corso del 2016, (corrispondenti a circa 11 mila lavoratori FTE) di cui il 71,5% concesse in gestione straordinaria, in diminuzione del 18,8% sull'anno precedente. La meccanica risulta il settore industriale di maggior peso, con il 46% delle ore complessivamente autorizzate, attestandosi a oltre 8 milioni di ore nel corso del 2016, -2% sull'anno precedente. Altri settori di peso sono il legno (2,3 milioni di ore, -30% rispetto all'anno precedente), l'industria metallurgica (1,3 milioni di ore, +172%), la lavorazione di minerali non metalliferi, come la ceramica (757 mila ore -40%), oltre all'industria edile (1,3 milioni di ore, -30%) e al commercio al dettaglio (oltre 521 mila ore -71%). Nel 2016 gli ingressi in lista di mobilità ammontano a circa 2.200 unità, -30% rispetto al 2015.

Strutture organizzative interessate

Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università

Direzione centrale attività produttive, turismo e cooperazione

Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie

Politiche da adottare:

Le linee strategiche del prossimo triennio possono così essere sintetizzate:

- integrazione della rete degli operatori del mercato del lavoro pubblici (Agenzia, Servizi di orientamento regionali, Scuole, Università, Istituti di Formazione) e privati;
- attuazione della nuova normativa regionale in materia di formazione, che non costituisce soltanto un aggiornamento e un riordino della precedente normativa regionale di settore, ma che inserisce la disciplina regionale della formazione in un'ottica di sistema, contestualizzandola nell'ambito dell'apprendimento permanente. Partendo dal principio della centralità della persona si rafforza il diritto all'apprendimento permanente, per la valorizzazione e l'accrescimento costante delle competenze e delle conoscenze. In quest'ottica si realizza una sempre più forte integrazione operativa tra formazione e mercato del lavoro;
- avvio di un sistema regionale di certificazione delle competenze, acquisite in ambito formale e non formale, che porteranno il cittadino ad acquisire qualifiche professionali attraverso un percorso di identificazione, messa in trasparenza, validazione e certificazione delle competenze stesse. Anche la nostra Regione potrà

quindi allinearsi in questo ambito alle esperienze dei Paesi dell'Europa più avanzati, in particolare del Nord Europa.

Nel seguire il percorso strategico verranno garantiti anche tutti gli interventi di politica attiva, politica passiva e formazione che negli ultimi anni hanno costituito la risposta regionale alla congiuntura sfavorevole.

In termini di politiche del lavoro, bisogna considerare che il D.Lgs. 148/2015, che ha fortemente razionalizzato le ipotesi di accesso agli ammortizzatori sociali di tipo conservativo, è pienamente operativo, e va considerato in particolare che dal 24 settembre 2017 di fatto risulta impossibile utilizzare la cassa integrazione straordinaria a zero ore. Perciò nel 2018 la Regione Friuli Venezia Giulia dovrà potenziare il proprio quadro di interventi in materia di politica attiva del lavoro anche alla luce degli esiti della sperimentazione dell'assegno di ricollocazione di cui al D.Lgs. 150/2015. Si tratta di andare a definire un nuovo paradigma di politica regionale del lavoro, che vada a rappresentare un'evoluzione rispetto a quello che ha caratterizzato gli anni della crisi, fortemente incentrato sulle politiche passive del lavoro.

In particolare:

- l'Amministrazione regionale, in raccordo con le Parti Sociali, avvierà una riflessione per individuare eventuali modalità di sostegno regionale ai contratti di solidarietà espansivi, valutando se e in che termini affiancare tale nuovo intervento a quello, operativo dal 2009, di sostegno alla sottoscrizione di contratti di solidarietà difensivi;
- sulla base degli esiti della sperimentazione, di prossimo avvio, attuativa delle previsioni dell'articolo 13 della L.R. 7/2017, l'Amministrazione regionale valuterà se dotarsi a regime di uno strumento di politica attiva del lavoro espressamente mirato a garantire, in collaborazione con i soggetti accreditati al lavoro, un accompagnamento intensivo alla ricollocazione per le lavoratrici e i lavoratori, esclusi dall'ambito di operatività dell'assegno di ricollocazione di cui al D.Lgs. 150/2015, che abbiano perso la propria occupazione nell'ambito di situazioni di crisi;
- sotto il profilo delle politiche attive del lavoro, continuerà la politica tesa a sostenere la ricollocazione delle donne, degli over 50 e dei soggetti che hanno perso la propria occupazione in conseguenza delle situazioni di grave difficoltà occupazionale presenti sul territorio regionale;
- dovrà, inoltre, essere avviata una stretta collaborazione con la costituenda Agenzia nazionale per le politiche attive del lavoro al fine di addivenire quanto prima alla stipula di una convenzione quadro necessaria per l'utilizzazione in attività, a fini di pubblica utilità, di lavoratori che fruiscono di strumenti di sostegno al reddito in costanza di rapporto di lavoro o di lavoratori disoccupati con più di 60 anni di età che non abbiano ancora maturato il diritto al pensionamento di vecchiaia o anticipato.

Per quanto attiene agli interventi volti a favorire l'occupazione delle persone con disabilità, le significative modifiche riguardanti il collocamento mirato apportate dal D.Lgs. 151/2015 e il trasferimento di competenze in materia di lavoro dalle Province alla Regione pongono la necessità di ripensare agli interventi finalizzati all'inserimento lavorativo delle persone con disabilità che, ancor più della generalità dei lavoratori, hanno subito i contraccolpi di una crisi economica perdurante nel tempo.

Di fondamentale importanza sarà il perseguimento dei seguenti macro obiettivi, nell'ambito dei quali rientreranno tutti gli interventi che si attiveranno:

- rafforzare sempre più, anche sulla base delle indicazioni ministeriali, il sistema di rete, già prefigurato ed attuato nel rispetto della L.R. 18/2005, per integrare ed armonizzare i servizi presenti sul territorio, sia del lavoro che sociali e sanitari, e promuovere accordi ed intese con tutti i soggetti che a vario titolo operano per favorire l'inserimento lavorativo delle persone con disabilità;
- creare raccordi sempre più integrati e coesi con le aziende sia pubbliche che private che hanno l'obbligo di assunzione per supportarle nell'inserimento di persone con disabilità, tenendo conto anche delle loro esigenze organizzative;

- continuare a perseguire l'obiettivo di diffondere la conoscenza sull'inserimento lavorativo delle persone con disabilità anche nei confronti di datori di lavoro non in obbligo adottando un approccio "promozionale" al fine di consolidare la responsabilità sociale delle imprese;
- promuovere l'acquisizione da parte delle persone con disabilità di esperienze sia formative che lavorative attraverso percorsi di formazione personalizzata e di tirocinio;
- progettare interventi di inserimenti lavorativi presso gli enti pubblici anche con il supporto della cooperazione sociale al fine di dare risposte significative ai lavoratori con disabilità più complesse e più distanti dal mercato del lavoro.

In tema di formazione si sosterrà l'occupabilità e l'accesso al mercato del lavoro degli inoccupati e dei disoccupati agendo in particolare sull'acquisizione di saperi e competenze in grado di rispondere ai fabbisogni professionali espressi dal sistema produttivo e dai servizi, agendo in particolare sui giovani, che costituiscono un elemento di fragilità nel mercato del lavoro, ma anche sulla parte più debole della popolazione adulta.

Si contribuirà a frenare la disoccupazione giovanile registrata a partire dalla crisi invertendone la tendenza grazie anche ad opportunità di formazione e di lavoro di qualità tali da consentire ai giovani di valorizzare gli investimenti formativi e di produrre le basi del proprio percorso di professionalizzazione.

Merita attenzione la nuova misura denominata "Attivagiovani", che sarà avviata nel 2018, con interventi a favore dei giovani NEET volti a potenziare il loro livello di occupabilità. Attraverso la costruzione a livello locale di reti tra soggetti pubblici, associazioni del terzo settore, enti di formazione professionale e aziende funzionali ad elaborare delle strategie efficaci per intercettare i giovani NEET, si prevede di offrire agli stessi dei percorsi formativi di tipo esperienziale, i quali oltre a migliorare le competenze di tipo tecnico-professionali consentano al giovane di offrire uno specifico servizio a favore della comunità locale o produttiva di appartenenza.

L'accesso e la permanenza delle donne nel mercato del lavoro saranno favoriti attraverso percorsi formativi volti al rafforzamento e spendibilità delle loro competenze, anche informali, e all'acquisizione di strumenti utili per la realizzazione di scelte di autoimprenditorialità.

Si rafforzerà e svilupperà un'offerta di apprendimento permanente, unitamente a quella sulla formazione continua.

Sarà dato sostegno a percorsi integrati e multidimensionali di inclusione attiva delle persone a rischio di povertà, delle persone svantaggiate e delle persone disabili al fine di assicurarne l'inclusione sociale, l'occupabilità, l'inserimento lavorativo e la riduzione dei rischi di marginalità.

Si sosterrà l'uscita degli individui e delle famiglie dall'area a rischio di povertà mediante il rafforzamento di percorsi di accompagnamento, di attivazione e di reinserimento lavorativo ovvero di tutte quelle misure di politica attiva del lavoro i cui destinatari sono componenti i nuclei familiari beneficiari del sostegno economico erogato con risorse regionali (MIASR) o nazionali (SIA).

Per sostenere i percorsi integrati e multidimensionali di inclusione attiva delle persone a rischio di povertà, delle persone molto svantaggiate e delle persone disabili e per garantire una maggiore efficienza gestionale, si provvederà a rafforzare i servizi con professionalità adeguate, a migliorare la capacità del personale di operare in rete per la presa in carico e a potenziare i programmi e le attività volte allo sviluppo delle abilità personali, socio relazionali e tecnico professionali dell'utenza.

Nell'ambito del POR FESR 2014-2020, si prevede fra gli altri obiettivi lo sviluppo di start up alla conclusione del percorso formativo svolto con "Imprenderò".

Proseguiranno le attività formative finalizzate al conseguimento della qualifica o all'aggiornamento professionale delle figure professionali previste dalla L.R. 2/2002 in materia di turismo (guide turistiche, ambientali-escursionistiche, speleologiche, naturalistiche, maestri di sci, operatori sicurezza piste sci).

Con l'art. 19 della L.R. 3/2015 Rilancimpresa FVG, a decorrere dal periodo di imposta in corso all'1 gennaio 2015 è stata introdotta una riduzione dell'aliquota IRAP dello 0,40%, applicabile al valore della produzione netta realizzato nel territorio regionale, per i soggetti passivi IRAP impegnati nell'attività di ricerca e sviluppo. Gli effetti di tale previsione normativa, notificata per ragioni di certezza giuridica all'Unione europea, erano stati inizialmente sospesi fino alla data

di pubblicazione nel Bollettino ufficiale della Regione dell'avviso dell'esito positivo dell'esame della Commissione europea. Poi, la L.R. 33/2015, sostituendo i commi 9 e 10 del suddetto art. 9 della L.R. 3/2015, ha fatto sì che l'agevolazione prevista si applichi in regime "de minimis", e quindi senza necessità di notifica preventiva alla Commissione europea. La riduzione IRAP per i soggetti impegnati nell'attività di ricerca e sviluppo è dunque pienamente operante.

Sempre a decorrere dal periodo di imposta in corso all'1 gennaio 2015, ai sensi dell'art. 7, L.R. 3/2015, i soggetti passivi IRAP di nuova costituzione o che trasferiscono l'insediamento produttivo nel territorio regionale del Friuli Venezia Giulia, possono – per i primi cinque periodi di imposta – applicare al valore della produzione realizzato sul territorio regionale una riduzione dell'aliquota IRAP pari all'1 per cento.

Permangono inoltre le agevolazioni precedentemente introdotte in materia di IRAP e addizionale regionale all'IRPEF, in particolare: la manovra di riduzione dell'addizionale regionale all'IRPEF dello 0,53%, applicabile ai redditi non superiori a Euro 15.000; le manovre di riduzione dell'aliquota IRAP in favore delle nuove imprese artigiane (L.R. 1/2004), delle c.d. "imprese virtuose" (L.R. 2/2006), delle imprese situate nelle zone di svantaggio socio-economico del territorio montano (L.R. 1/2007), delle imprese e dei professionisti di piccole dimensioni (L.R. 17/2008), unitamente a quelle di esenzione dal pagamento dell'IRAP a favore delle ONLUS e delle ASP.

Principali risultati attesi

- Avvio della sperimentazione della misura regionale di accompagnamento intensivo alla ricollocazione, di cui all'articolo 13 della L.R. 7/2017; tale sperimentazione sarà informata al principio della presa in carico congiunta delle lavoratrici e dei lavoratori coinvolti da parte dell'Area Agenzia regionale per il lavoro e dei soggetti accreditati e alla valorizzazione dell'intermediazione c.d. indiretta.
- Sottoscrizione di una convenzione quadro necessaria per l'utilizzazione in attività, a fini di pubblica utilità, di lavoratori che fruiscono di strumenti di sostegno al reddito in costanza di rapporto di lavoro o di lavoratori disoccupati con più di 60 anni di età che non abbiano ancora maturato il diritto al pensionamento di vecchiaia o anticipato.
- Attivazione di almeno due corsi annuali in grado di meglio qualificare i professionisti del settore turistico che operano sul territorio regionale, contribuendo ad aumentare il livello qualitativo dell'offerta, anche verso precisi segmenti di mercato.
- Aggiornamento annuale del Repertorio delle qualificazioni regionali e avvio di una prima applicazione sperimentale della procedura di validazione delle competenze nell'ambito del servizio di certificazione, di cui alla DGR n. 1158 del 23 giugno 2016, per agevolare, nell'ambito delle politiche regionali in materia di formazione permanente, la frequenza di percorsi formativi ridotti rivolti ad utenti in possesso di determinati crediti formativi.
- Attuazione della misura Attivagiovani con la realizzazione di almeno 88 progetti. I progetti comprenderanno un'attività di formazione a carattere esperienziale di durata compresa tra 100 e 250 ore, un'attività di accompagnamento e tutoraggio pari al 30% della durata del percorso formativo e l'erogazione di un'indennità di partecipazione. Si prevede un coinvolgimento di minimo 1200 giovani.
- Potenziamento della rete per l'apprendimento permanente, attraverso l'attivazione di due tipologie di servizi:
    - seminari informativi di 4 ore, finalizzati a migliorare le conoscenze sulle caratteristiche delle competenze trasversali, rivolti agli studenti della scuola secondaria di secondo grado e dei percorsi di istruzione e formazione professionale e ad adulti in età lavorativa. Si ipotizza di realizzare minimo 120 seminari.
    - laboratori per lo sviluppo delle competenze trasversali, con percorsi formativi prototipali di durata medio-breve (da 6 a 12 ore), per sviluppare il potenziale interno di occupabilità delle persone. Si ipotizza di realizzare mediamente 483 corsi da 9 ore con un coinvolgimento di circa 5.800 giovani o adulti in età lavorativa.

- Attuazione della nuova legge sulla formazione (L.R. 27/2017), sia con la predisposizione dei regolamenti di attuazione sia con l'adozione di programmi o linee guida previsti dalla stessa legge e demandati a provvedimenti amministrativi.
- Avvio della seconda fase di Garanzia Giovani, con le nuove risorse assegnate alla Regione FVG del PON IOG da destinare a interventi di politica attiva a sostegno dell'occupabilità dei giovani, con particolare attenzione ai NEET.

Risorse disponibili

Missione: 15 – Politiche per il lavoro e la formazione professionale

Programma	2018	2019	2020
03 – Sostegno all'occupazione	15,01	8,10	8,30

Struttura responsabile	Dettaglio attività
Lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università	È previsto il sostegno alla stipulazione dei contratti di solidarietà difensivi attraverso la concessione di contributi alle imprese per l'integrazione della retribuzione dei lavoratori impiegati sul territorio regionale interessati alla conseguente riduzione di orario; in particolare, in base alle modifiche apportate al relativo regolamento regionale, si potrà estendere il sostegno regionale all'ipotesi di trasformazione dei contratti di solidarietà difensiva in contratti di solidarietà espansiva. Sarà dato sostegno a iniziative finalizzate all'assunzione e all'impiego di persone con disabilità a valere sul fondo regionale per l'occupazione dei disabili. Al fine di sostenere l'inserimento lavorativo, anche a tempo determinato, di persone disoccupate prive di ammortizzatori sociali, la Regione: - incentiva il sostegno e l'accesso a iniziative di inserimento occupazionale che, nell'interesse generale, svolgano un ruolo preventivo e di coesione sociale promuovendo i valori comuni dell'Unione europea; - promuove e sostiene l'impegno convergente delle istituzioni pubbliche e del tessuto produttivo locale attraverso la realizzazione di attività lavorative di pubblica utilità e di interesse generale, caratterizzate da straordinarietà, occasionalità e temporaneità e non rientranti nell'ordinaria attività amministrativa. Sarà dato sostegno alle assunzioni a tempo indeterminato e determinato di disoccupati e alla stabilizzazione di lavoratori con contratti ad alto rischio di precarizzazione effettuate da datori di lavoro presenti sul territorio regionale. Verrà promossa e sostenuta la realizzazione di cantieri di lavoro per lo svolgimento di attività dirette al miglioramento dell'ambiente e degli spazi urbani al fine di facilitare l'inserimento lavorativo e sostenere il reddito di soggetti disoccupati. Verranno implementate azioni di mediazione linguistica e interculturale presso i Centri per l'impiego della regione mediante l'attivazione di un appalto di servizi dedicato.

Obiettivo strategico 2.2: Politiche del lavoro e formazione professionale

Finalità

Offrire percorsi adeguati di orientamento e formazione ai cittadini, in particolare ai giovani, garantendo reali collegamenti tra il mondo della scuola e della formazione professionale e quello del lavoro. Rinforzare le attività libero-professionali perché costituiscono un patrimonio importante di capacità e competenza.

Contesto di riferimento

Durante l'anno formativo 2015-2016 la Regione FVG ha attivato, con fondi propri, statali ed europei, 4.510 corsi che hanno coinvolto 22.771 partecipanti. I corsi hanno riguardato le seguenti aree tematiche: agricoltura e forestazione, industria, artigianato e commercio, turismo, servizi e informatica.

I residenti in Friuli Venezia Giulia tra i 25 e i 64 anni di età che nel 2016 hanno dichiarato di aver partecipato a interventi di formazione sono il 13,1% degli occupati e il 8,7% dei non occupati della stessa classe d'età. I giovani inattivi che non sono impegnati in attività formative costituiscono una particolare categoria, i "Neet", pari al 17,8% della popolazione di età corrispondente nel 2016, percentuale in leggera diminuzione, che raggiunge il 22,8% tra le giovani donne.

Gli utenti che nel 2015 si sono rivolti ai Centri per l'Impiego per certificare giuridicamente la propria condizione di disoccupazione sono quasi 47 mila, in crescita del 3% rispetto l'anno precedente. Per quanto non tutti questi soggetti siano in effettiva ricerca di lavoro, a tale aumento degli utenti corrisponde un incremento più che proporzionale dei Piani di azione individuali che si attestano circa sulle 44 mila unità (+5,3% in un anno e +89% dal 2010) e delle Azioni di politica attiva programmati dai centri (+1% in un anno), la cui consistenza è tuttavia molto variabile anche in relazione ad altre misure di sostegno. Alla quasi totalità (92,7%) dei disoccupati che si sono rivolti ai Centri per l'Impiego è stato offerto un Piano di azione individuale e ciascun disoccupato è stato oggetto di 4 azioni di politica attiva.

Strutture organizzative interessate

Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università

Direzione centrale infrastrutture e territorio

Politiche da adottare:

La Regione Friuli Venezia Giulia riconosce il potenziale imprenditoriale dei liberi professionisti.

Le attività libero-professionali sono un motore dell'economia basate sulle conoscenze e contribuiscono agli obiettivi della strategia Europa 2020 per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva. L'apporto intellettuale che le contraddistingue conferisce alle libere professioni un rilevante potenziale di creazione di nuovi posti di lavoro competitivi.

Nell'ultimo biennio l'Amministrazione regionale ha avviato una revisione sistematica della normativa, sia a livello legislativo che regolamentare, riferita alle linee contributive previste dalla L.R. 13/2004 (Interventi in materia di professioni) e di quelle dell'art. 19 della L.R. 5/2012 (Legge per l'autonomia dei giovani e sul Fondo di garanzia per le loro opportunità), rivolte ai liberi professionisti che svolgono l'attività professionale in forma individuale associata o societaria in Friuli Venezia Giulia.

Nel primo semestre 2017, al fine di rafforzare e di aggiornare, in termini di eccellenza e di qualità, le competenze e le abilità individuali dei professionisti, promuovendo la competitività e riducendo i rischi di obsolescenza professionale, l'Amministrazione regionale ha approvato due nuove linee contributive finalizzate a promuovere la formazione, in Italia

e all'estero, presso organismi di formazione accreditati, enti o strutture pubbliche e private, ordini professionali, accademie, scuole o università.

Le modifiche normative apportate alle linee contributive relative alle spese di avvio e di funzionamento dei primi tre anni di attività hanno generato un incremento delle domande di contributo pari al 463% rispetto al biennio 2013 – 2014.

Le politiche da adottare in materia nell'anno 2018, con proiezione 2018-2020, sono le seguenti:

- predisposizione del regolamento attuativo rivolto ai giovani professionisti per incentivare scambi culturali ed esperienze professionali da realizzarsi attraverso tirocini, praticantati e collaborazioni presso studi professionali all'estero (articolo 19, comma 1 della L.R. 5/2012);
- modifica al Regolamento attuativo previsto dall'articolo 10, comma 2 della L.R. 13/2004 relativo agli interventi contributivi diretti a consentire alle persone con disabilità fisica o sensoriale di esercitare l'attività professionale: in analogia con quanto previsto per le spese di avvio e funzionamento dei primi tre anni di attività, saranno introdotte misure per favorire l'accesso al credito, ridefinite le tipologie dei beneficiari, ampliate le tipologie di spesa ed elevata la percentuale contributiva. Al fine di supportare il professionista che per temporanei gravi motivi di salute non è in grado di svolgere la propria attività professionale sarà inoltre prevista la possibilità di attivazione di periodi di sostituzione/collaborazione con dei professionisti che hanno aperto partita IVA da meno di 12 mesi;
- modifica al Regolamento attuativo previsto dall'articolo 6 della L.R. 13/2004 relativo all'aggiornamento professionale dei professionisti;
- modifica al Regolamento attuativo previsto dall'articolo 7 della L.R. 13/2004 relativo alla promozione di interventi per la certificazione di qualità delle procedure e delle prestazioni da parte dei professionisti.

Il settore regionale della formazione professionale si propone di assicurare un'offerta formativa adeguata a soddisfare le richieste del territorio regionale con particolare riferimento a:

- giovani in diritto-dovere allo studio, per i quali si prevede l'organizzazione di corsi di istruzione e formazione professionale diffusi sul territorio e potenzialmente atti a soddisfare le esigenze espresse dai giovani e quelle del mercato del lavoro. Tenuto conto dell'aumento di iscrizioni accertato in questi ultimi anni, si prevede di soddisfare la richiesta di oltre 4.000 giovani con l'organizzazione di percorsi di qualifica di durata triennale;
- apprendisti, per i quali si prevede l'organizzazione della formazione obbligatoria disciplinata dalle diverse normative nel tempo vigenti. Si ritiene necessario prevedere di poter soddisfare la richiesta di formazione di almeno 4.500 apprendisti nei prossimi dodici mesi;
- coloro che vogliono intraprendere una professione regolamentata e hanno quindi la necessità di frequentare corsi di formazione abilitanti (estetiste, acconciatori, gestori di rifiuti, addetti all'asporto dell'amianto, ecc.);
- inoccupati e disoccupati che hanno necessità di acquisire saperi e competenze in grado di rispondere ai fabbisogni professionali espressi dal sistema produttivo e dei servizi;
- lavoratori occupati, al fine di rafforzarne le competenze, anche nell'ambito delle linee di sviluppo innovativo del contesto produttivo regionale;
- persone svantaggiate, a rischio di esclusione, marginalità e discriminazione, compresi i soggetti in esecuzione penale, vittime di tratta o grave sfruttamento, profughi e richiedenti asilo.

Al fine di garantire reali opportunità di inserimento nel mercato del lavoro si sosterrà la formazione tecnica superiore per la creazione di profili altamente qualificati in grado di soddisfare la domanda proveniente dal territorio regionale, ma anche da realtà extra regionali, in ambiti economici caratterizzanti le vocazioni produttive territoriali. Le misure costituiscono attuazione di una parte del "Piano territoriale triennale concernente gli Istituti Tecnici Superiori (I.T.S.), il sistema di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (I.F.T.S.) e i Poli Tecnico Professionali in Friuli Venezia Giulia".

L'orientamento, in quanto funzionale per accompagnare il passaggio da un contesto all'altro e sviluppare nei giovani e negli adulti dei comportamenti proattivi, prevede lo sviluppo di interventi volti ad aumentare l'inclusione sociale e a

promuovere l'occupazione ed è in linea con i contenuti dell'Accordo riguardante la definizione del sistema nazionale sull'orientamento permanente sottoscritto dalla Conferenza Stato-Regioni Unificata e con i successivi documenti nazionali "Definizione delle linee guida del sistema nazionale sull'orientamento permanente" e "Standard minimi dei servizi e delle competenze degli operatori di orientamento".

Nelle politiche regionali in materia di orientamento, che hanno come strumenti attuativi sia il Piano integrato di politiche per l'occupazione e per il lavoro – PIPOL che il Programma specifico 10/15 del documento di "Pianificazione periodica delle operazioni-PPO-Annualità 2015" del Programma Operativo del Fondo Sociale Europeo 2014/2020, si prevede lo sviluppo di funzioni di sistema e di servizi.

Le funzioni di sistema includono azioni di partenariato e di messa in rete dei servizi per sviluppare efficaci meccanismi di raccordo/coordinamento tra i principali soggetti competenti in materia di orientamento ed azioni di tipo valutativo per diffondere la cultura del monitoraggio e della valutazione degli interventi. Le funzioni di servizi attengono ad attività quali accoglienza delle persone, analisi del bisogno e invio ad altre strutture dedicate; attività di erogazione di informazione sul sistema dei servizi offerti dalla rete territoriale che si occupa dell'inserimento lavorativo o dell'offerta di formazione e istruzione; erogazione di informazioni sulle professioni e sugli sbocchi professionali; realizzazione di percorsi/laboratori finalizzati al metodo di studio, alla prevenzione e/o al recupero della dispersione scolastica e al sostegno alla ricerca del lavoro; colloqui di orientamento di gruppo/focus group.

Nel 2018 prenderà avvio il sistema di certificazione delle competenze e pertanto i servizi di orientamento si occuperanno della fase di promozione del servizio, di accoglienza dell'utente e di messa in trasparenza delle competenze. Unitamente, verrà attivato un servizio finalizzato al miglioramento del potenziale interno di occupabilità delle persone attraverso lo sviluppo delle loro competenze trasversali.

Nell'ambito dell'Agenzia Regionale per il lavoro si realizzeranno attività di osservatorio, sviluppo e comunicazione del mercato del lavoro, tenendo conto che il contesto organizzativo dell'erogazione delle politiche e dei servizi per l'impiego è attualmente in fase di profonda riorganizzazione, con l'avvio a regime delle attività dell'Agenzia Nazionale per le Politiche attive del lavoro. Oltre a proseguire con le consuete attività di analisi del mercato del lavoro regionale e locale, si prevede nei prossimi mesi di sviluppare anche analisi volte a monitorare le politiche attive del lavoro e i servizi per l'impiego, sia sul lato degli utenti sia nell'ambito dei servizi alle imprese. I risultati delle analisi dovranno tenere conto del supporto allo sviluppo dei servizi, oltre che alla descrizione delle attività.

L'attività di monitoraggio e analisi del mercato del lavoro regionale proseguirà curando in particolare l'aggiornamento del patrimonio informativo messo a disposizione di dirigenti, policy-makers e altri stakeholder e producendo analisi sui temi del lavoro, finalizzate a guidare strategicamente le policy anche su ambiti innovativi, relativi alle dinamiche occupazionali territoriali e alla presenza di una rete formale e informale di intermediazione tra domanda e offerta di lavoro. Nel corso dei prossimi mesi, in particolare, l'osservatorio sarà impegnato a creare una reportistica legata anche alle esigenze delle autonomie locali nel mutato quadro a seguito del riordino delle stesse, considerando che le nuove Unioni per dimensioni di scala si avvicinano molto alle dinamiche dei mercati locali del lavoro.

Si prevede di realizzare analisi a supporto dello sviluppo dei servizi per l'impiego, tanto per ciò che riguarda le erogazioni all'utenza quanto per le attività nei confronti delle imprese. Da questo punto di vista, oltre a tenere sotto osservazione l'erogazione dei servizi ai disoccupati e alle imprese, l'Osservatorio – insieme con gli altri uffici competenti – punterà a sviluppare indagini e reportistica sull'evoluzione delle professionalità del nostro sistema economico regionale. Si tratta di un ambito strategico, infatti, che coinvolge le caratteristiche della domanda di lavoro, l'evoluzione dell'introduzione delle nuove tecnologie nelle imprese, la rilevazione dei fabbisogni occupazionali e, in prospettiva, l'analisi dei fabbisogni formativi e di riqualificazione delle competenze dei lavoratori.

Di fondamentale importanza sarà lo sviluppo di una mirata attività di comunicazione sugli interventi in materia di lavoro e sulle opportunità a favore di lavoratori e imprese. Per questo sarà data attenzione al continuo e puntuale aggiornamento delle informazioni più rilevanti in merito alle politiche e ai servizi per il lavoro, oltre a eventi e convegni specificatamente dedicati, attraverso molteplici strumenti: aggiornamento delle pagine web specificatamente dedicate, utilizzo di servizi di mail massiva e di newsletter periodiche, realizzazione e diffusione di strumenti di comunicazione e informazione (libretti, brochure, volantini, slide, servizio SILO). In prospettiva, l'attività di comunicazione in tema di lavoro – ritenuta attività strategica – si potenzierà attraverso la progettazione e

realizzazione dell'"APPlavoro". Oltre a questo, si svilupperà ulteriormente la comunicazione tramite i canali social (Twitter, Facebook) e si prevede di progettare e poi di realizzare un "portale lavoro" specificatamente dedicato alle attività di comunicazione dell'Agenzia Regionale per il lavoro.

Verranno anche implementate e rafforzate le azioni finalizzate all'erogazione dei servizi all'utenza (intesa sia come persone alla ricerca di occupazione sia come datori di lavoro che la offrono) da parte dei servizi regionali per l'impiego, anche in raccordo con le misure e gli strumenti predisposti a livello nazionale.

In base al Regolamento per l'attivazione di tirocini ai sensi della L.R. 18/2005 e facendo seguito a convenzioni sottoscritte con le Università degli studi di Trieste e Udine, in qualità di soggetti promotori, negli anni 2015-2016 sono stati attivati presso la Direzione infrastrutture e territorio più di 20 tirocini retribuiti formativi e di orientamento da 36 ore settimanali. La Giunta regionale, visti gli esiti positivi riscontrati, ha condiviso l'opportunità di continuare nell'ambito della Direzione medesima il percorso formativo avviato grazie alla collaborazione attivata con gli atenei.

I contratti attivati nell'anno 2017 saranno complessivamente 30, con percorsi e relative tipologie progettuali che coinvolgono diversi profili quali ingegneria civile, biologia, informatica e giurisprudenza.

Preso atto della continua conferma riscontrata nell'ultimo triennio in ordine alla positività delle esperienze formative maturate da soggetti neolaureati nell'ambito della Direzione centrale e del supporto da questi reso nello svolgimento delle diverse funzioni e attività assegnate ai vari servizi della Direzione, anche per l'anno 2018 si intende proseguire con le Università i medesimi percorsi formativi.

Principali risultati attesi

- Rafforzamento degli interventi di inclusione sociale e lavorativa a favore delle persone maggiormente fragili e a rischio di discriminazione e aumento della loro partecipazione a percorsi, anche individuali, di acquisizione/rafforzamento delle competenze trasversali (socio relazionali) o tecnico professionali (percorsi professionalizzanti), con particolare attenzione ai beneficiari della misura di sostegno al reddito regionale (MIASR) o nazionale (SIA) che hanno sottoscritto il patto di inclusione con gli SSC.
- Aggiornamento della normativa regionale vigente in materia di tirocini, in linea con le linee guida emanate a livello nazionale, con l'obiettivo di rendere più efficiente l'istituto in funzione di un migliore inserimento lavorativo.
- Sostegno delle esperienze professionali all'estero, al fine di rafforzare e aggiornare, in termini di eccellenza e qualità, le competenze e le abilità professionali individuali riducendo i rischi di obsolescenza professionale.
- Incremento del 10% rispetto all'anno 2017 delle domande di contributo riferite ad interventi diretti a consentire alle persone con disabilità fisica o sensoriale di esercitare l'attività professionale.
- Sostegno dei professionisti che intraprendono l'attività professionale; si prevede un incremento di rapporti di collaborazione tra professionisti e "nuove partite IVA"; ciò favorirà l'inclusione nel settore delle nuove posizioni IVA, prevalentemente attivate da giovani, favorendo sia la crescita delle loro competenze professionali che l'incremento della loro capacità reddittuale.
- Attuazione di un servizio di assessment consistente nella rilevazione dei fabbisogni e della situazione organizzativa delle istituzioni scolastiche, finalizzato a migliorare la qualità dei servizi erogati dalle scuole nell'ambito della funzione di orientamento educativo. Tale servizio si concretizzerà con l'elaborazione di un report e di uno specifico programma d'intervento per ciascuna scuola. Si ipotizza che nel 2018 venga avviata la fase sperimentale in una decina di istituzioni scolastiche.
- Realizzazione di percorsi di arricchimento curricolare o laboratori esperienziali al fine di rimotivare allo studio e all'apprendimento, di fornire competenze orientative e specifiche dell'ambito pre-professionale e di formare dei tutor per prevenire il cyberbullismo. Si prevede di attuare almeno 140 percorsi della durata media di 30 ore con il coinvolgimento di 1.120 giovani di età compresa tra 15 e 18 anni.
- Si ipotizza il consolidamento dell'obiettivo di Europa 2020 del 10% di giovani che abbandonano gli studi prematuramente, mantenendo un valore pari o inferiore all'8,0% registrato in FVG nel 2016.

- Mantenimento dell'offerta formativa di percorsi di Istruzione Tecnica Superiore - ITS, erogata dalle quattro Fondazioni, sia in termini quantitativi sia qualitativi. Si prevede l'attivazione di 10 percorsi biennali o triennali per ciascuna annualità e il mantenimento dell'attuale standard qualitativo, che trova un riscontro nell'attività di monitoraggio condotta dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, ipotizzando che tutti i percorsi ITS attivati in regione registrino dei punteggi pari o superiori a 60 punti su 100 e che il tasso di occupazione dei diplomati a 12 mesi dal conseguimento del diploma sia pari o superiore alla media nazionale (79,1% nel 2017). Avvio della gestione contabile della misura attraverso l'utilizzo di Unità di costo standard, definite a livello nazionale.
- In attuazione del Piano territoriale triennale 2017-2019 della formazione tecnica superiore, con riferimento all'istruzione e formazione tecnico superiore (IFTS), dimensionare l'offerta annua ad almeno 20 edizioni corsuali, consolidare la copertura di tutte le aree professionali di cui al DM 7/2/2013.
- Mantenimento dello standard qualitativo e quantitativo dell'offerta di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) rafforzandone le modalità di attivazione "duali", sia attraverso l'istituto dell'apprendistato, sia attraverso quello dell'alternanza, al fine di agevolare e favorire maggiormente la transizione dei giovani dal sistema formativo al mercato del lavoro. Dal 2018 le attività formative saranno affidate a una nuova compagine di enti di formazione professionale accreditati, accorpati in una ATI e selezionati attraverso una procedura pubblica attivata nel 2017.
- Avvio di percorsi di mobilità formativa e professionale interregionale o transnazionale attraverso un soggetto selezionato attraverso una gara d'appalto esperita nel 2017 per l'individuazione ai sensi dell'articolo 123 paragrafo 6 del regolamento (UE) n. 1303/2013, di un soggetto, con funzioni di organismo intermedio.
- Attivazione nell'anno 2018 di almeno 25 percorsi di tirocinio presso la Direzione centrale infrastrutture e territorio, proseguendo così con le attività finalizzate alla valorizzazione dei percorsi formativi previsti dal Regolamento emanato con D.Preg. n.198/2016 e s.m.i..

Risorse disponibili

Missione: 01 – Servizi istituzionali, generali e di gestione

Programma	2018	2019	2020
03 – Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	0,05	0,05	0,05

Struttura responsabile	Dettaglio attività
Lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università	Verranno acquisiti dagli autori originali i diritti di utilizzazione economica su opere specialistiche in materia di mercato del lavoro, anche in relazione alla stesura del relativo Rapporto annuale.

Missione: 04 – Istruzione e diritto allo studio

Programma	2018	2019	2020
05 – Istruzione tecnica superiore	0,21	0,06	0,06
06 – Servizi ausiliari all'istruzione	0,04	0,02	0,02
Totale Missione	**0,25**	**0,08**	**0,08**

Struttura responsabile	Dettaglio attività
Lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università	Nell'ambito dell'alta formazione, si prevede di dare continuità al sostegno del sistema dell'Istruzione Tecnica Superiore (ITS) in regione. I Percorsi ITS sono iniziative altamente specializzanti in grado di preparare figure professionali ad alto contenuto tecnico e innovativo. Il sostegno dei percorsi di istruzione tecnica superiore sarà coerente alle previsioni contenute nel Piano Territoriale Triennale concernente gli ITS, il sistema di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS) e i Poli Tecnico Professionali in Friuli Venezia Giulia a valere per gli anni 2017-2019, approvato con DGR 2014/2016, e si avvarrà di risorse regionali in minima parte e di risorse provenienti dal POR FSE 2014-2020, per il sostegno dei percorsi formativi e per le azioni di sistema (ad esempio rafforzamento delle competenze linguistiche o azioni di orientamento in entrata e di placement in uscita). Con fondi regionali si prevedono sovvenzioni finalizzate all'attività di promozione dei corsi e a sostenere lo sviluppo di progetti interregionali di Istruzione Tecnica Superiore. L'Amministrazione regionale concorre a supportare le attività di promozione dei percorsi ITS, ad esempio attraverso la partecipazione congiunta a fiere nazionali e internazionali, nonché attraverso la realizzazione di materiale promozionale congiunto volto a valorizzare l'esistenza in Friuli Venezia Giulia di un qualificato sistema ITS regionale. L'Amministrazione regionale intende proseguire con le attività di Orientamento permanente in linea con il Programma triennale approvato con DGR 1907/2016. Nell'asse "istruzione" è prevista la prosecuzione dell'iniziativa "Catalogo regionale dell'offerta orientativa" che permette di realizzare nelle scuole e negli enti formativi percorsi di orientamento rivolti a studenti, familiari e docenti nonché le attività di assistenza tecnica nelle scuole, di consulenza specialistica a favore dei giovani a forte rischio di dispersione, utilizzando risorse umane e strumentali della Regione. Dette attività mirano a sostenere i giovani nel percorso scolastico, a prevenire la dispersione scolastica, a supportare gli studenti nelle scelte e nelle progettazioni future e a sviluppare le competenze dei docenti e operatori di orientamento. Il Sistema regionale dell'Orientamento è sostenuto anche attraverso l'acquisizione di materiali, di beni e di consulenze specifiche per l'innovazione nel settore dell'orientamento lungo tutto l'arco della vita. Nel 2018 si prevede di portare a regime uno strumento, sperimentato negli ultimi mesi del 2017, realizzato in collaborazione con l'Università di Trieste – Dipartimento di Scienze della Vita, per la rilevazione e l'analisi della situazione organizzativa delle scuole in ambito di orientamento educativo, al fine di individuare gli strumenti più efficaci per migliorare la qualità dei servizi di orientamento erogati dalla scuola.

Missione: 06 – Politiche giovanili, sport e tempo libero

Programma	2018	2019	2020
01 – Sport e tempo libero	0,10	0,09	0,09

Struttura responsabile	Dettaglio attività
Attività produttive, turismo e cooperazione	Proseguiranno gli interventi atti a favorire la formazione degli operatori per la sicurezza delle piste da sci e delle figure professionali turistiche, con particolare attenzione ai maestri di sci, nell'ambito degli indirizzi concordati con i rispettivi collegi.

Missione: 07 - Turismo

Programma	2018	2019	2020
01 – Sviluppo e valorizzazione del turismo	0,04	0,04	0,06

Struttura responsabile	Dettaglio attività
Attività produttive, turismo e cooperazione	Proseguiranno gli interventi atti a favorire la formazione delle figure professionali turistiche, con particolare attenzione alle guide turistiche e ambientali escursionistiche, nell'ambito degli indirizzi concordati con i rispettivi collegi.

Missione: 11 – Soccorso civile

Programma	2018	2019	2020
01 – Sistema di protezione civile	0,02	0,02	0,02

Struttura responsabile	Dettaglio attività
Lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università	È prevista l'erogazione di un'indennità, nella misura di legge, ai volontari del soccorso alpino e speleologico limitatamente alle giornate di intervento e/o di esercitazione laddove gli stessi siano lavoratori autonomi.

Missione: 12 – Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Programma	2018	2019	2020
05 – Interventi per le famiglie	0,23	0,23	0,23

Struttura responsabile	Dettaglio attività
Lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università	Per sostenere l'attività istituzionale della Confederazione Italiana Sindacati in quanto finalizzata, in particolare, alla realizzazione di scambi culturali e sociali inerenti i temi dell'occupazione con le Regioni transfrontaliere e ogni altra attività che contribuisca a ottimizzare i suoi compiti, è prevista la concessione di contributi alle componenti del Friuli Venezia Giulia delle associazioni costituite fra le organizzazione sindacali italiane e delle Regioni contermini e aderenti alla comunità Alpe Adria, per lo svolgimento delle attività istituzionali, ivi compreso l'acquisto di attrezzature e le spese per il funzionamento degli sportelli per l'assistenza ai lavoratori e pensionati frontalieri. È prevista la concessione ai patronati di contributi volti a sostenere le attività istituzionali nonché lo sviluppo e il potenziamento di specifiche iniziative a carattere

	promozionale in considerazione dell'elevato contenuto sociale dell'attività a sostegno dell'utenza nei settori previdenziale, assistenziale e sanitario (sedi provinciali) e per la realizzazione di progetti e interventi a carattere promozionale (sedi regionali).

Missione: 15 – Politiche per il lavoro e la formazione professionale

Programma	2018	2019	2020
01 – Servizio per lo sviluppo del mercato del lavoro	0,10	0,09	0,10
02 – Formazione professionale	58,07	68,40	65,77
03 – Sostegno all'occupazione	1,16	0,96	1,16
Totale Missione	**59,34**	**69,45**	**67,03**

Struttura responsabile	Dettaglio attività
Direzione generale	Si provvederà al pagamento delle retribuzioni fisse, accessorie e relativi oneri assistenziali e previdenziali per il personale assunto in attuazione dei programmi specifici finanziati dal FSE 2014-2020
Infrastrutture e territorio	Si proseguirà nell'erogazione dei contributi al Comune di Arba per i lavori di ristrutturazione dell'immobile avente funzioni di convitto denominato "Di Giulian" destinato a ospitare gli allievi frequentanti i corsi presso il centro di formazione professionale di Arba.
Lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università	L'Area Agenzia regionale per il lavoro svolgerà attività di ricerca, anche mediante ricorso a collaborazioni esterne e somministrazioni di interviste, finalizzata ad analisi e monitoraggi relativi alle politiche del lavoro in ambito regionale, incontro domanda/offerta, lavori socialmente utili, lavori di pubblica utilità, tirocini formativi, misura di inclusione attiva e sostegno al reddito, PIPOL - Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro -, Garanzia Giovani, fenomeno delle assunzioni per i 18 Centri per l'impiego. È prevista altresì la pubblicazione del Rapporto annuale sul mercato del lavoro in Friuli Venezia Giulia da presentare nel corso del consueto convegno. L'Amministrazione regionale è autorizzata a finanziare attraverso la rete EURES, quali interventi di politica attiva del lavoro, tirocini extracurriculari in mobilità geografica, così come definiti dalla Raccomandazione del Consiglio Europeo del 10 marzo 2014 che definisce le caratteristiche per un quadro di qualità per i tirocini in Europa all'interno dei Paesi dell'Unione Europea, dello Spazio Economico Europeo e della Svizzera, destinati a soggetti disoccupati ai sensi della normativa nazionale e regionale, che abbiano compiuto i 18 anni d'età. Nell'ambito delle misure volte a potenziare l'offerta di formazione nel territorio del Friuli Venezia Giulia, viene data continuità al contributo annuo al fondo di gestione della Fondazione scuola merletti di Gorizia, come previsto dall'art. 39 della L.R. 14/2012. Al fine di sostenere il bisogno di creare opportunità di occupazione e per garantire la conservazione di una tradizione artistica unica nel suo genere e peculiare della nostra regione, continua il sostegno all'attività formativa nel settore musivo, attraverso il finanziamento dell'attività didattica del Consorzio per la Scuola mosaicisti del Friuli Venezia Giulia.

In materia di istruzione e formazione professionale (IeFP) viene garantita la realizzazione dei percorsi cui accedono i giovani in diritto-dovere da parte di una nuova associazione temporanea di enti di formazione selezionata in base a un avviso pubblico emanato alla fine del 2017.

Molte norme nazionali e regionali richiedono la partecipazione a percorsi formativi specifici per lo svolgimento di attività professionali o artigianali, quali l'estetista, l'acconciatore, il meccatronico, il buttafuori e altri. Si tratta di percorsi che, in base alla norma di riferimento, possono essere erogati gratuitamente o a pagamento. In ogni caso devono essere realizzati nell'ambito del sistema formativo regionale e, quindi, richiedono una verifica preventiva dei progetti e il monitoraggio dell'attività da parte degli uffici regionali che sono poi chiamati a rilasciare gli attestati di frequenza. Per la realizzazione di tali attività formative, finanziate e non, vengono emanati annualmente degli avvisi pubblici. In tale contesto sarà anche organizzata nel 2018 l'offerta formativa per l'aggiornamento dei mediatori culturali.

La L.R. 22/2007 prevede inoltre il finanziamento di attività formative specifiche rivolte ai soggetti svantaggiati con riferimento alle quali si provvede annualmente alla verifica preventiva dei progetti, al monitoraggio e al finanziamento nei termini previsti dal bilancio regionale.

Nel 2018 si intende approvare il nuovo PPO 2018 (Pianificazione Periodica delle Operazioni) che si sviluppa ai sensi di quanto previsto dal "Regolamento per l'attuazione del Programma Operativo Regionale – POR – del Fondo sociale europeo 2014/2020 – Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione, in attuazione dell'art. 52 della L.R. 76/1982 (Ordinamento della formazione professionale), emanato con DPReg. 140/2016. Nel nuovo documento vengono definite le operazioni da realizzare nel corso del 2018 con il sostegno finanziario del POR FSE, all'interno di programmi specifici, in un quadro di coerenza con le linee strategiche delineate dal POR FSE medesimo e con una declinazione che tiene conto delle esigenze specifiche del territorio relative allo sviluppo delle politiche per l'occupazione e per il rafforzamento delle competenze del capitale umano e della competitività delle imprese.

I singoli Programmi Specifici del PPO 2018 si intendono sviluppare in tutti e 5 gli assi prioritari di intervento del POR FSE:

Asse 1: Occupazione

Asse 2: Inclusione sociale e lotta alla povertà

Asse 3: Istruzione e formazione

Asse 4: Capacità istituzionale e amministrativa

Asse 5: Assistenza tecnica

Il PPO 2018 viene approvato dalla Giunta regionale previa concertazione con il partenariato economico e sociale.

La responsabilità dell'attuazione del PPO ricade nell'Autorità di Gestione del Programma Operativo Regionale del Fondo Sociale Europeo 2014-2020 e la concreta realizzazione dei Programmi Specifici è a cura delle strutture dell'Amministrazione regionale competenti in relazione alle materie oggetto dei Programmi Specifici medesimi (Strutture Regionali Attuatrici - SRA).

In attuazione del POR FSE 2014/2020, nel 2018 si prevede di dare continuità a interventi attivati e non conclusi negli anni precedenti e indicati nei singoli Programmi Specifici dei documenti di PPO approvati dal 2014 al 2017.

Nell'ambito della formazione permanente, si prevede una continuità degli interventi

finalizzati ad assicurare la realizzazione di percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS) coerentemente al Piano triennale approvato con DGR 2014/2016; degli interventi di formazione professionale per operatori sociali, socio sanitari, socio educativi; di percorsi per lo sviluppo della cultura d'impresa e la creazione di impresa; di percorsi finalizzati all'apprendimento permanente degli adulti e a rafforzare la strumentalità delle attività formative alle politiche per il lavoro e l'occupazione.

Continua l'erogazione di un'offerta formativa a favore di soggetti svantaggiati, compresi i soggetti in esecuzione penale e coloro che aderiscono al patto di inclusione sottoscritto dai beneficiari della misura di sostegno al reddito, di cui alla L.R. 15/20015, al fine di assicurare il conseguimento degli obiettivi di inclusione sociale, di occupabilità, di inserimento lavorativo e di riduzione dei rischi di marginalità.

Continuano gli interventi previsti nel Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL - attraverso l'integrazione con le misure del POR FSE e l'attivazione della fase 2 di Garanzia Giovani con risorse del Programma Operativo Nazionale Iniziative Occupazionale Giovani (PON IOG). Il modello di attuazione degli interventi è quello della cooperazione attuativa, che prevede un costante dialogo tra operatori dei Centri per l'impiego, dei Centri di orientamento regionale, degli Enti di formazione professionale.

Nel 2018 prenderà avvio la fase sperimentale del sistema di certificazione delle competenze, con la messa in trasparenza e certificazione di competenze acquisite in un contesto formativo non formale e informale e con l'obiettivo finale del conseguimento di una qualifica.

L'Autorità di Gestione opera in qualità di struttura regionale attuatrice su alcuni Programmi Specifici. Nel 2018 si intende dare continuità a innovativi programmi avviati nel 2016 e 2017, come di seguito specificato:

- PS 53/2016: il Programma prevede quali soggetti attuatori le Università di Trieste e di Udine, per la realizzazione di operazioni formative di carattere specialistico e professionalizzanti aggiuntive al percorso curriculare dei diplomi di laurea, suddivise nelle seguenti tipologie di attività:
  - didattiche di tipo laboratoriale, che permettano agli studenti di confrontarsi con problemi e metodi di ricerca, compatibili con la loro preparazione (laurea o laurea magistrale), al fine di potenziare le capacità critiche e di relazione e le competenze trasversali degli stessi, aumentando il loro potenziale interno di occupabilità;
  - formative (anche di tipo linguistico ai fini di una eventuale certificazione linguistica) per rafforzare le competenze tecniche richieste dal tessuto produttivo regionale, con particolare riferimento ai percorsi formativi che incidono sullo sviluppo socio-economico regionale;
  - formative svolte all'interno di gruppi di ricerca, di laboratori o di aziende al fine di integrare/potenziare i contenuti della prova finale/tesi di laurea o di determinati esami curriculari caratterizzanti;
  - formative volte a migliorare le conoscenze e le competenze nella lingua italiana a favore di studenti stranieri iscritti ai corsi di laurea dei due Atenei.
- PS 54/2016: sono stati individuati i Poli Tecnico Professionali per il Friuli Venezia Giulia e sono state finanziate azioni di sistema dei Poli medesimi nel triennio 2016 – 2019.

  I Poli di cui sopra sono:

- Polo tecnico professionale "Economia della montagna" che ha come istituzione scolastica di riferimento l'Istituto Statale d'Istruzione Superiore "Fermo Solari" di Tolmezzo;
- Polo tecnico professionale "Economia del mare" che ha come istituzione scolastica di riferimento Istituto Statale d'Istruzione Superiore "G. Brignoli-L. Enaudi-G. Marconi" di Gradisca d'Isonzo.

Le azioni di sistema, finanziate nell'ambito del sopraccitato Programma Specifico (PS) sono volte a:

- Comprendere dal punto di vista della qualificazione e riqualificazione delle risorse umane e delle ricadute occupazionali i processi di trasformazione e di sviluppo nell'area economica di riferimento.
- Orientare alle professioni dell'area economica di riferimento.
- Sostenere l'attuazione dell'offerta formativa in alternanza scuola lavoro, attraverso un maggiore collegamento tra il sistema scolastico/formativo e quello produttivo.
- Favorire lo sviluppo e la diffusione di un sistema di riconoscimento e certificazione delle competenze.
- Rivedere e integrare l'offerta scolastica e formativa nel settore economico di riferimento nel quadro dell'azione di coordinamento svolta dai competenti servizi regionali e tenuto conto dei processi di innovazione in atto nel settore.
- Sviluppare le capacità progettuali e gestionali per realizzare interventi di sviluppo attraverso l'integrazione di risorse locali ed extra locali.

- PS 67/2017 Attivagiovani: il presente programma, avviato a fine 2017 prevede il sostegno a interventi formativi e di tutoraggio i quali, attraverso la valorizzazione dei contesti sociali, culturali ed economici locali, consentono ai giovani, non occupati o inseriti in un percorso di istruzione o formazione, di potenziare e migliorare le proprie capacità di gestire un più ampio progetto di vita, in attuazione di quanto previsto dal Capo I della L.R. 7/2017 - "Disposizioni per il sostegno all'occupabilità dei giovani - AttivaGiovani -, per il sostegno all'assunzione con contratti di lavoro subordinato di prestatori di lavoro accessorio e misure sperimentali di accompagnamento intensivo alla ricollocazione". Nello specifico, i progetti formativi di tipo esperienziale e gli interventi di tutoraggio si rivolgono a giovani maggiormente vulnerabili al fine di:

  a) contribuire alla loro formazione civica, sociale, culturale e professionale, favorendone l'orientamento e l'acquisizione di una capacità di gestione di un progetto di vita;

  b) promuovere il senso di appartenenza e di partecipazione dei giovani stessi alla comunità locale, con contestuale valorizzazione dei contesti sociali, culturali ed economici locali;

  c) aumentare la loro probabilità di inserimento lavorativo, incrementando il loro potenziale di occupabilità e sostenendoli, al termine del percorso formativo, nella fruizione delle opportunità offerte dai servizi di incrocio domanda-offerta di lavoro e di politiche attive per il lavoro.

L'Amministrazione regionale riconosce la rilevanza sociale, economica e occupazionale delle attività professionali, un settore economicamente rilevante, sia dal punto di vista quantitativo che qualitativo, per l'apporto intellettuale che lo contraddistingue. In particolare, la Regione interviene nel contesto della crisi

	economica nazionale supportando i professionisti (sia i soggetti che esercitano attività organizzate in ordini e collegi, sia quelli che esercitano le attività professionali non riconducibili a quelle riconosciute dall'ordinamento) attraverso i seguenti interventi disciplinati dalla L.R. 13/2004: - promozione di azioni di contrasto alla disoccupazione, soprattutto giovanile, mediante la concessione di contributi a soggetti che hanno iniziato un percorso lavorativo nella libera professione, sia in forma individuale che associata o societaria; - sostegno allo svolgimento dell'attività dei professionisti fisicamente svantaggiati; - promozione di interventi per la certificazione di qualità delle procedure e delle prestazioni da parte dei professionisti. Inoltre, al fine di sostenere l'internazionalizzazione delle professioni l'Amministrazione regionale promuove, ai sensi della L.R. 5/2012, gli scambi culturali e le esperienze professionali realizzate all'estero attraverso tirocini, praticantati e collaborazioni presso studi professionali. Infine, per diffondere i contenuti delle leggi citate, l'Amministrazione predispone annualmente del materiale informativo, che poi distribuisce sul territorio, e stipula un'apposita convenzione con l'Agenzia delle Entrate al fine di individuare i soggetti che avviano un'attività di tipo professionale. Le attività libero-professionali sono un motore dell'economia basata sulle conoscenze e contribuiscono agli obiettivi della strategia Europa 2020 per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva. L'apporto intellettuale che le contraddistingue conferisce alle libere professioni un rilevante potenziale di creazione di nuovi posti di lavoro competitivi. L'Amministrazione regionale, ai sensi della L.R. 13/2004 e del suo regolamento attuativo, sostiene la promozione delle iniziative di aggiornamento professionale organizzate da ordini, collegi e associazioni professionali ordinistiche e non ordinistiche rivolte ai professionisti del Friuli Venezia Giulia al fine di elevare gli standard qualitativi della professione.
Salute, integrazione socio-sanitaria e politiche sociali e famiglia	Nell'ambito del Programma Operativo Regionale del Fondo Sociale Europeo per il periodo 2014-2020 (Programma specifico 23/15 "Misure per il sostegno all'accesso delle famigli in condizioni di svantaggio ai servizi per la prima infanzia), verrà integrata, per le famiglie in condizioni di svantaggio, la misura di abbattimento delle rette dei servizi per la prima infanzia.

Obiettivo strategico 2.3: Rafforzamento del sistema universitario e della ricerca regionali

Finalità

Rafforzare le potenzialità scientifiche del FVG, favorendo la collaborazione tra sistema della ricerca e sistema industriale e valorizzando le risorse umane ad elevata qualificazione. Accrescere il ruolo e la visibilità nazionale ed internazionale dei centri di ricerca presenti in regione. Promuovere la divulgazione tecnico-scientifica, l'innovazione e l'eccellenza, incoraggiando anche i rapporti internazionali.

Contesto di riferimento

Il sistema della conoscenza in FVG si compone di:

- 3 università: Università degli Studi di Trieste, Università degli Studi di Udine e SISSA Scuola Internazionale Superiore di Studi Avanzati. Durante l'a.a. 2016/17 le nuove immatricolazioni sono state poco meno di 5.700 (+1,4% rispetto all'anno precedente). Gli iscritti, invece, sono stati 30.200, suddivisi equamente tra i due Atenei; rispetto all'anno precedente il dato è sostanzialmente stabile. Il 66,3% degli studenti risulta iscritto a corsi di laurea di I° livello (triennale), con il rimanente 33,7% impegnato con lauree specialistiche e a ciclo unico. L'area disciplinare con il maggiore numero di iscritti è quella scientifica (36,6% del totale), seguita da quella sociale (30,8%), quella umanistica (19,2%) e quella sanitaria (13,4%). Nel corso dell'anno solare 2016 i laureati sono stati 6 mila, lo 0,5% in meno rispetto al 2015;
- 30.200, suddivisi equamente tra i due Atenei; rispetto all'anno precedente il dato è sostanzialmente stabile. Il 66,3% degli studenti risulta iscritto a corsi di laurea di I° livello (triennale), con il rimanente 33,7% impegnato con lauree specialistiche e a ciclo unico. L'area disciplinare con il maggiore numero di iscritti è quella scientifica (36,6% del totale), seguita da quella sociale (30,8%), quella umanistica (19,2%) e quella sanitaria (13,4%). Nel corso dell'anno solare 2016 i laureati sono stati 6 mila, lo 0,5% in meno rispetto al 2015;
- 2 conservatori di musica: Giuseppe Tartini di Trieste e Jacopo Tomadini di Udine (gli iscritti all'a.s. 2015/16 sono stati in complesso 1.200);
- 4 parchi scientifici e tecnologici: Area Science Park di Trieste, che è il principale parco del FVG, con 92 imprese e istituzioni di ricerca insediate e oltre 2.400 ricercatori; il Polo Tecnologico di Pordenone con 64 imprese (47 in più rispetto al 2014); il Parco Scientifico e Tecnologico Luigi Danieli di Udine con 25 imprese e il Centro di Innovazione Tecnologica di Amaro gestito dal Consorzio Innova FVG con 12 imprese;
- circa una cinquantina di istituti di ricerca di livello nazionale e internazionale;
- più di 10 mila ricercatori provenienti da tutto il mondo.

Si individuano in FVG 2 distretti tecnologici: il distretto di biomedicina molecolare, di cui risulta ente gestore CBM-Centro di biomedicina molecolare scarl, e il distretto delle tecnologie marittime, di cui risulta ente gestore Mare Technology Cluster FVG scarl.

Il Coordinamento degli Enti di Ricerca (CER), che mette in rete centri di ricerca nazionali e internazionali (attualmente una cinquantina), gli atenei e i parchi scientifici presenti in FVG, mira ad intensificare i collegamenti tra le istituzioni scientifiche e il settore industriale del FVG.

Strutture organizzative interessate

Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università

Direzione centrale infrastrutture e territorio

Politiche da adottare:

Nell'ambito della ricerca la Regione opererà per l'attuazione delle misure previste dalla Strategia di specializzazione intelligente del Friuli Venezia Giulia (S3). Dalle politiche regionali a sostegno della ricerca e sviluppo si prevede verranno generati investimenti pubblici selettivi in ricerca, sviluppo e innovazione nelle aree di specializzazione emerse dal processo di scoperta imprenditoriale, finalizzati a generare due fondamentali cambiamenti attesi. Il primo cambiamento riguarda il consolidamento competitivo e il riposizionamento di realtà industriali e produttive regionali verso segmenti di filiera e mercati a maggior valore aggiunto. Il secondo cambiamento prevede un orientamento di settori del sistema produttivo economico regionale verso nuovi ambiti capaci di generare nuova occupazione, aprire nuovi mercati o segmenti di mercato, sviluppare industrie nuove, moderne e creative.

I cambiamenti attesi sopra delineati richiedono priorità di intervento basate su collaborazione e sinergie tra imprese e tra imprese e strutture scientifiche, sulla promozione degli investimenti delle imprese in innovazione e industrializzazione dei risultati della ricerca, nonché sulla promozione della nuova imprenditorialità innovativa. Inoltre richiedono un allargamento dell'orizzonte degli interventi dall'ambito regionale alle aree delle due macrostrategie EUSALP (Strategia europea per la regione alpina) e EUSAIR (Strategia europea per la regione adriatica e ionica), sfruttando e valorizzando le risorse dei fondi strutturali, della cooperazione territoriale o dei programmi europei a regia diretta.

Le politiche settoriali della ricerca e sviluppo saranno quindi fondate su tali priorità e agiranno sia a sostegno della ricerca sviluppata dai segmenti produttivi raggruppati in cluster tecnologici in collaborazione con il sistema della ricerca, sia supportando l'attività delle istituzioni scientifiche regionali nei settori ad alto contenuto di innovazione per lo sviluppo della conoscenza, sia favorendo lo sviluppo di un ecosistema per l'innovazione, che richiede la presenza e una funzione di traino di "facilitatori dell'innovazione", in primis i parchi scientifici e tecnologici regionali.

La Regione, altresì, nel riconoscere la centralità del sistema universitario quale sede ove si forma il capitale umano ad alto contenuto di conoscenza, sostiene l'istruzione superiore, per garantire l'innalzamento qualitativo dell'offerta didattica, della ricerca e dei servizi. In questo settore sono previsti investimenti per lo sviluppo dei processi di apprendimento, sia collettivi che individuali, e per la creazione di network che favoriscano lo scambio delle conoscenze e la loro integrazione, contribuendo così a generare innovazione. Le azioni regionali sono dirette a favorire percorsi di ricerca con ricadute sul sistema produttivo, favorendo anche l'internazionalizzazione nelle aree rientranti nelle macrostrategie europee.

Viene infine valorizzata la potenzialità del network regionale di istituzioni scientifiche, come riconosciuta all'interno del nuovo accordo sottoscritto ad agosto 2016 tra la Regione Friuli Venezia Giulia, il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, per la valorizzazione del Sistema Scientifico e dell'Innovazione del Friuli Venezia Giulia (SiS FVG). Tale accordo infatti tra le sue finalità, prevede:

- la costruzione di una "Rete scientifica di eccellenza", affinché le istituzioni scientifiche di valenza nazionale e internazionale che operano in regione possano attuare, aderendo e partecipando ad essa e nel rispetto delle singole autonomie, un migliore coordinamento nelle attività scientifiche al fine di aumentare la propria capacità di azione, attrattività e competitività a livello nazionale e internazionale;
- lo sviluppo di servizi a favore dell'intera comunità scientifica regionale per il miglioramento della visibilità nazionale e internazionale del sistema scientifico regionale;
- la creazione di opportunità di sviluppo socio economico del territorio, valorizzando le migliori competenze delle strutture regionali che operano nel campo della valorizzazione della ricerca e del trasferimento tecnologico.

Nel 2017, grazie al nuovo accordo, sono stati possibili ulteriori accordi di rilevanza internazionale che nel 2018 prenderanno avvio:

- collaborazione tra la Regione e la Direzione Generale della Commissione Europea Joint Research Centre (JRC), sulla base di quanto previsto nel "Memorandum of Undestanding" sottoscritto nel 2017;

- collaborazione sulla base dei contenuti dell'accordo quadro Friuli Venezia Giulia – Massachusetts Institute of Technology (MIT), insieme agli Atenei di Trieste e di Udine e alla Sissa di Trieste, sottoscritto nel 2017.

Con riferimento al diritto allo studio universitario, le politiche regionali in materia sono finalizzate a potenziare e diversificare la gamma degli interventi offerti alla generalità degli studenti, nonché a valorizzare il merito scolastico, con la rimozione degli ostacoli di ordine economico e sociale che impediscono agli studenti privi di mezzi di conseguire i più alti livelli formativi in condizioni di pari opportunità.

Con i finanziamenti già assegnati ed integrabili con altri fondi, mediante il coordinamento e il controllo della Regione, proseguirà l'attività di programmazione degli interventi edilizi necessari a garantire agli studenti delle Università allocate nel territorio regionale lo svolgimento della funzione didattica, oltre che la sicurezza degli immobili.

Verranno inoltre sostenuti gli interventi a favore di immobili destinati ad alloggi per studenti attraverso il supporto all'Ente regionale ARDISS. In particolare, per l'intervento di manutenzione straordinaria finalizzato all'adeguamento normativo e al miglioramento dell'efficienza energetica della Casa dello studente, ubicata in Udine, Viale Ungheria n. 43, la Direzione infrastrutture e territorio supporterà l'ARDISS svolgendo le procedure di gara relativa all'affidamento del servizio tecnico di direzione lavori e all'appalto di sola esecuzione riguardante i lavori.

Principali risultati attesi

- In attuazione del "Programma triennale 2016-2018" relativo ai finanziamenti al sistema universitario regionale, con riguardo al potenziamento di infrastrutture di ricerca di carattere condiviso, verrà completato il progetto "Biomedicina molecolare (ICaN-FVG)", finanziato per 1,4 milioni di euro. L'intervento prevede la realizzazione di un'innovativa infrastruttura inter-ateneo che integrerà le attività di ricerca e sperimentazione dei tre atenei regionali nel settore della biomedicina molecolare, sotto la guida dell'Università di Trieste e con la collaborazione dell'Università di Udine e della SISSA.
- In conformità all'Accordo sottoscritto nel 2017 con il Joint Research Centre (JRC) della Commissione europea ed al relativo Action Plan 2017-2018, finalizzati ad instaurare una cooperazione pluriennale in settori di comune interesse, si provvederà a: elaborare procedure per la mobilità di ricercatori verso il JRC; un follow-up dell'evento "Science meets Regions"; una mappatura delle aree di competenza scientifica FVG per l'iniziativa "Science meets Parliaments"; una ricognizione di eventi di alto livello cui partecipare congiuntamente. È prevista inoltre l'organizzazione di Innovation Camp e di workshop e di visite studio alla sede JRC di Ispra.
- In ottemperanza all'art. 8 c. 57 della L.R. 25/2016, l'Amministrazione regionale parteciperà alle attività del Programma di ricerca e sviluppo a sostegno di una vita attiva e autonoma ("Programma AAL") della Commissione europea. In particolare, la Regione concorrerà, in qualità di National Funding Body (NFB), al cofinanziamento di progetti di ricerca, sviluppo e innovazione per l'invecchiamento attivo e in buona salute, orientati al mercato, a favore di soggetti regionali. Per il 2018 è previsto uno stanziamento di 200.000,00 euro.
- In attuazione della L.R. 22/2010 garantire il finanziamento dei distretti tecnologici regionali dell'area Tecnologie marittime (MareTC FVG) e dell'Area Smart Health (CBM) per la realizzazione di progetti finalizzati al rafforzamento delle attività di ricerca e sviluppo, di innovazione e di trasferimento tecnologico e alla realizzazione di un efficace sistema di relazioni interindustriali nell'ambito dei rispettivi settori di riferimento.
- Continuazione del sostegno al progetto OIS (Open Innovation System) finalizzato a favorire lo sviluppo di progettualità condivise tra i soggetti gestori dei parchi scientifici e tecnologici regionali per la creazione di un sistema aperto e recettivo all'innovazione.
- Nel 2017, con l'apporto dei fondi FESR, sono stati concessi contributi pari ed euro 19.177.971,92 con cui sono stati finanziati 39 progetti di ricerca e sviluppo da realizzare in collaborazione tra imprese e organismi di ricerca. Nel secondo semestre 2017 è stato emanato un secondo Bando con una dotazione finanziaria di oltre 10 milioni di euro con cui nel 2018 si ipotizza di finanziare circa 15 progetti.

- Mediante i finanziamenti assegnati, ed eventualmente integrati con successivi fondi, nell'anno 2018 si prevede una programmazione degli interventi necessari sugli edifici destinati alle università presenti sul territorio regionale al fine di migliorare lo svolgimento della didattica; obiettivo della programmazione degli interventi è altresì l'individuazione degli immobili la cui sicurezza è maggiormente compromessa e, quindi, la cui sistemazione risulta prioritaria.
- Sempre nell'ottica di sostenere il miglioramento della funzione didattica e di garantire la sicurezza degli studenti universitari negli edifici che li ospitano, anche nell'anno 2018 si prevede di supportare sotto il profilo finanziario l'Ente regionale ARDISS nell'attuazione degli interventi aventi ad oggetto gli immobili destinati o da destinare ad alloggi per gli studenti stessi.
- Nell'anno 2018, sotto il profilo delle procedure afferenti lavori, si procederà all'affidamento del servizio tecnico di direzione lavori con riguardo alla manutenzione straordinaria riferita alla Casa dello studente, ubicata in Udine, Viale Ungheria n. 43.

Risorse disponibili

Missione: 04 – Istruzione e diritto allo studio

Programma	2018	2019	2020
04 – Istruzione universitaria	20,49	19,47	18,14
06 – Servizi ausiliari all'istruzione	0,23	0,23	0,23
Totale Missione	**20,72**	**19,70**	**18,37**

Struttura responsabile	Dettaglio attività
Infrastrutture e territorio	Saranno finanziati gli interventi per la messa in sicurezza di edifici destinati alle università presenti nel territorio regionale e gli interventi su immobili destinati ad alloggi per studenti universitari, supportando l'Agenzia Regionale per il DIritto agli Studi Superiori (ARDISS).
Risorse agricole, forestali e ittiche	Prosegue l'erogazione del contributo annuale all'Università degli studi di Udine per attività didattiche relative a corsi di laurea e post laurea orientate al sistema foreste-montagna e alla gestione venatoria organizzate presso il CeSFAM di Paluzza.
Lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università	Prosegue nel 2018 la misura di cui all'art. 5, commi 29-33 della L.R. 34/2015 con la quale si intende valorizzare il capitale umano operante nel sistema della ricerca e accademico regionale, con vocazione ai settori scientifico disciplinari umanistici e delle scienze sociali, nell'ambito del perseguimento degli obiettivi previsti dalla L.R. 5/2012 (legge regionale per l'autonomia dei giovani e sul Fondo di garanzia per le loro opportunità). L'intervento sostiene nello specifico percorsi di ricerca con ricadute sul territorio destinati a favore di ricercatori di età fino a quarant'anni, residenti o presenti per ragioni di studio o di lavoro nel territorio regionale, mediante l'attivazione di assegni di ricerca di durata compresa tra i dodici e i trentasei mesi. Le direttive, valide anche per l'anno 2018, sono state approvato con DGR 1488/2017. La dotazione finanziaria viene suddivisa in parti uguali a favore dei due Atenei di Trieste e di Udine e, complessivamente, consentirà di finanziare una ventina di assegni per anno accademico.

Missione: 05 – Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali

Programma	2018	2019	2020
01 – Valorizzazione dei beni di interesse storico	0,10	0,00	0,00
02 – Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	0,01	0,01	0,01
Totale Missione	**0,11**	**0,01**	**0,01**

Struttura responsabile	Dettaglio attività
Cultura, sport e solidarietà	Si prevede di valorizzare i siti culturali e naturali del Friuli Venezia Giulia iscritti nella Lista del Patrimonio mondiale dell'UNESCO mediante la concessione di specifici finanziamenti destinati a promuovere e sostenere la realizzazione delle iniziative comprese nei rispettivi Piani di gestione.
Infrastrutture e territorio	È previsto un contributo straordinario alla parrocchia di San Giacomo Apostolo di Polcenigo per interventi di manutenzione e adeguamento del complesso monumentale del convento francescano.

Missione: 14 – Sviluppo economico e competitività

Programma	2018	2019	2020
01 – Industria, PMI e artigianato	0,45	0,20	0,20
03 – Ricerca e innovazione	7,33	8,36	8,96
Totale Missione	**7,78**	**8,56**	**9,16**

Struttura responsabile	Dettaglio attività
Infrastrutture e territorio	Continua l'erogazione di finanziamenti per interventi edilizi, già concessi e in parte erogati negli esercizi precedenti, per incentivare la dotazione infrastrutturale di ricerca del territorio, compresi i poli di eccellenza e i parchi scientifici. Prosegue il sostegno agli investimenti aventi a oggetto la realizzazione di sedi dei parchi scientifici e tecnologici con l'erogazione dei fondi impegnati in anni precedenti. In entrambi i casi vi saranno verifiche sullo stato dell'arte degli interventi finanziati.
Attività produttive, turismo e cooperazione	Saranno perseguiti i fini istituzionali dell'Amministrazione regionale relativamente alla crescita e consolidamento del tessuto produttivo regionale sostenendo, per il tramite dei soggetti gestori dei cluster, progetti inerenti le filiere produttive strategiche regionali finalizzati alla programmazione e all'implementazione delle politiche europee, nazionali e regionali di stimolo alla ricerca e innovazione. L'Amministrazione regionale proseguirà a finanziare gli incubatori certificati regionali per sostenere le start up innovative attraverso attività di formazione e consulenza, coworking, sostegno operativo e manageriale, assistenza per la redazione del business plan e messa a disposizione di locali.
Lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università	L'Amministrazione regionale intende valorizzare il sistema scientifico, quale patrimonio peculiare del nostro territorio, anche attraverso il sostegno finanziario delle istituzioni di ricerca e scientifiche che sono capaci di produrre ricadute sul territorio in termini di competenze, immagine, occupazione e ritorno economico. Si prevede il sostegno all'Istituto Nazionale di Oceanografia Sperimentale – OGS di

Trieste, al Centro Internazionale di Scienze Meccaniche – CISM di Udine, a Sincrotrone per le sue infrastrutture di ricerca.

Rientrano fra le misure programmate in quest'ambito anche il contributo annuale ad Area Science Park per le attività riconducibili all'Accordo stipulato tra la Regione, il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR) e il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (MAECI) nel mese di agosto 2016, per attività di valorizzazione del sistema scientifico regionale quali divulgazione tecnico–scientifica e diffusione della conoscenza sui temi della ricerca e dell'innovazione e per lo sviluppo di servizi per l'internazionalizzazione a favore dell'intera comunità dei ricercatori.

Nel 2018 verranno attuati gli interventi previsti nell'Action Plan 2017-2018, approvato nell'ambito del Memorandum of Understanding (MoU) sottoscritto nel 2017 tra la Regione Friuli Venezia Giulia e la Direzione Generale della Commissione Europea Joint Research Centre (JRC). Il MoU è finalizzato a favorire lo sviluppo di un ecosistema dell'innovazione, una collaborazione coordinata con le istituzioni scientifiche regionali, nonché a favorire la mobilità di ricercatori, scienziati e esperti verso il JRC.

Sono previsti contributi a favore degli enti gestori dei Distretti tecnologici dell'innovazione per attività volte a stimolare negli attori del territorio (ricercatori, enti di ricerca, imprese, pubbliche amministrazioni) la capacità di ricerca, di innovazione e di internazionalizzazione all'interno delle macrostrategie EUSAIR - EU Strategy for the Adriatic and Ionian Region - e EUSALP - EU Strategy for the Alpine Region -, con riferimento alle aree di Specializzazione della Strategia regionale di Specializzazione intelligente (S3) delle Tecnologie Marittime e Smart Health.

L'Amministrazione regionale sostiene l'innovazione per la competitività del territorio favorendo lo sviluppo di progettualità condivise dei parchi scientifici e tecnologici regionali per la creazione di un Open Innovation System aperto e ricettivo all'innovazione, attraverso la concessione di specifici contributi a favore dei soggetti gestori dei parchi scientifici e tecnologici regionali.

Obiettivo strategico 2.4: Rispetto dell'uguaglianza e pari opportunità

Finalità

Promuovere iniziative e strumenti finalizzati a migliorare la qualità del tempo lavorativo, garantendo la parità nei diritti, il superamento delle discriminazioni tra uomini e donne nell'accesso al lavoro, nella retribuzione, nello sviluppo professionale e di carriera e favorendo la conciliazione dei tempi lavorativi e familiari.

Contesto di riferimento

Il calo dell'occupazione negli anni della crisi economica è stato più accentuato per la componente maschile, con una perdita di 10 mila unità nel periodo 2009-2016. Per quanto riguarda quella femminile, l'andamento dello stock di occupate risulta altalenante e ad anni di recupero si sono alternati periodi più critici; a consuntivo, dal 2009 ad oggi si contano 4 mila occupate in più, da imputarsi alle classi di età più avanzate, e quindi al rinvio dell'età pensionabile. Il differenziale tra il tasso di attività 15-64 anni maschile (77%) e quello femminile (63%) è pari a 14 punti percentuali nel 2016, e raggiunge il massimo pari a 17,4 punti percentuali per la classe d'età 25-34 anni. Il tasso di disoccupazione femminile relativo al 2016 è stato del 9,5%, tre punti e mezzo più alto del dato maschile, per un totale di 22,7 mila donne in cerca di occupazione. Nel 2016 la quota di ditte individuali con titolari di sesso femminile era del 28,4%, in lieve crescita rispetto al 2014 e maggiore rispetto alla media nazionale del 26,2%.

Rilevante, inoltre, sotto il profilo dei problemi legati alla qualità del lavoro, all'esigibilità dei diritti e alle discriminazioni, il ricorso alle Consigliere di parità e l'accesso in continua crescita ai servizi offerti dai 3 Punti di Ascolto accreditati attivi sul territorio che tra il 2014 e 2015 hanno avviato 632 percorsi di consulenza specialistica.

Strutture organizzative interessate

Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università

Direzione centrale attività produttive, turismo e cooperazione

Politiche da adottare:

La promozione della partecipazione paritaria delle donne al mercato del lavoro e alla vita economica è funzionale non solo all'obiettivo del raggiungimento di una dovuta equità sociale, ma anche al rilancio e alla crescita dell'economia della nostra regione: favorire le opportunità di accesso delle donne al lavoro retribuito e all'imprenditoria è una politica definita a livello europeo "smart economics", poiché amplia lo spettro dei talenti utilizzati, riduce il rischio di vulnerabilità sociale ed economica delle famiglie, contribuisce alla crescita del PIL. La Regione intende, pertanto, proseguire su alcune linee di intervento negli anni già consolidate, che consistono nel sostegno a progetti riconducibili alle due seguenti macro-tipologie:

- iniziative speciali volte a promuovere la cultura del rispetto tra i sessi, attraverso la valorizzazione delle differenze ed il contrasto a stereotipi di genere che sviliscono i principi dell'universalità dell'esercizio dei diritti, del rispetto dell'identità, dell'equità nella distribuzione di risorse, poteri e responsabilità;
- azioni positive volte a ridurre situazioni di svantaggio e rimuovere ostacoli di ordine economico e sociale che di fatto impediscono la partecipazione paritaria di donne e uomini alla vita politica, economica, sociale, culturale e civile del territorio regionale.

Il corpus normativo di riferimento e i relativi atti amministrativi di esecuzione di recente sono stati oggetto di alcune modifiche, al fine di intensificare la *governance* regionale in materia e di rendere più mirate, coordinate ed efficaci le iniziative territoriali volte al miglioramento dell'accesso all'occupazione, alla permanenza nel mercato del lavoro e alla

riduzione del gap salariale tra i generi, individuando anche buone pratiche replicabili o meritevoli di essere assunte a livello di regia regionale.

Attraverso diversi interventi si è provveduto a modificare il quadro di riferimento (contenuto nella legge di assestamento di bilancio 12/2006) in modo da poter addivenire ad un regolamento di disciplina generale più rispondente, congegnato anche alla luce degli esiti dei progetti di diffusione della cultura del rispetto tra i sessi e promozione delle pari opportunità finanziati e monitorati negli ultimi anni. Tale argomento, anche a seguito di una sempre più diffusa e positiva attenzione al tema della parità e dei diritti da parte di soggetti pubblici e privati che a vario titolo sono attivi nel territorio, tende infatti ad assumere contorni molto vasti e ad attrarre iniziative in campi disparati (lavoro, istruzione, formazione e cultura, soprattutto, ma anche arte, scienza, salute, linguaggio, violenza, sport, alimentazione etc.). Una varietà che, unita ad una differenziazione anche oggettiva delle richieste (che consistono tanto nella realizzazione di progetti complessi quanto nella proposta di iniziative di brevissima durata consistenti in eventi di sensibilizzazione territoriale) ha reso sempre meno aderente la regolazione esistente, troppo generica ed indifferenziata, in particolare per la previsione di una valutazione comparativa (laddove i progetti risultano invece poco comparabili) e per la non possibilità di prevedere, invece, criteri attinenti alle tipologie specifiche (per l'appunto diverse, in relazione ai diversi ambiti e normative di settore).

Così il regolamento, già proposto nel 2016, ha individuato preliminarmente due macro-tipologie di progetti (iniziative di breve durata e azioni più complesse e articolate), elencato gli ambiti tematici che sono stati poi specificati negli Avvisi attuativi, individuato in via generale i beneficiari (soggetti sia pubblici che privati, da specificare poi negli Avvisi in base a principi di sussidiarietà e adeguatezza) e regolato i procedimenti amministrativi di valutazione e concessione in base alla loro complessità.

Nel corso del 2016 sono stati emanati due Avvisi pubblici, per iniziative da attuare nel corso del 2017:

- "Iniziative speciali volte a contrastare la violenza di genere nei confronti delle donne";
- "Iniziative speciali volte a sostenere il lavoro delle donne, favorendo percorsi di crescita professionale e di carriera sia nell'ambito del lavoro dipendente che in quelli del lavoro autonomo e dell'esercizio di impresa o professioni".

Tali iniziative hanno avuto un ottimo riscontro e saranno riproposte negli anni 2018-2020, con Avvisi che terranno conto, tra l'altro, delle 'buone pratiche' già realizzate nel territorio regionale e di una loro eventuale replica, anche al fine di consolidare i risultati raggiunti.

Per quanto riguarda il nodo della conciliazione tra tempi di vita e tempi di lavoro si intende proseguire con il programma regionale "SiConTe – SIstema di CONciliazione inTEgrato" che, attraverso l'utilizzo di fondi sia statali che regionali e comunitari, provvede a facilitare l'accesso a servizi e soluzioni di conciliazione e a formalizzare le collaborazioni già attivate a livello informale con alcuni enti locali per l'ottimizzazione dell'utilizzo dei servizi alla prima infanzia (0-3 anni) e le soluzioni di acquisto di servizi di baby sitting.

Sempre nell'ambito del programma SiConTe, dopo aver avviato nel 2016 a livello sperimentale un intervento denominato "SiConTe – Progetto Matelda", il quale, condiviso con i Centri Antiviolenza operanti in regione e con gli Ambiti dei Servizi Sociali dei Comuni (SSC), ha inteso sostenere la permanenza nel mercato del lavoro e servizi mirati di conciliazione rivolti al particolare target delle donne impegnate in percorsi di uscita da situazioni di violenza, si sono poste le basi per dare continuità a questa misura (con stanziamento di ulteriori fondi, di provenienza comunitaria) e per ampliare anche la platea delle beneficiarie, includendo la partecipazione di donne con impegni lavorativi eccedenti gli orari coperti dai servizi di territorio (lavoro serale/notturno/festivo per esempio).

L'Amministrazione regionale concede, inoltre, contributi ai professionisti per conciliare le esigenze della loro professione con quelle della maternità/paternità. Il professionista, infatti, al contrario di altre categorie di lavoratori, non può beneficiare di istituti quali il congedo parentale. Nel 2018 si provvederà ad una revisione della normativa al fine di incentivare l'attivazione di rapporti di collaborazione/sostituzione con professionisti che hanno aperto partita IVA da meno di 12 mesi; inoltre, in alternativa agli interventi già esistenti e in analogia con quanto previsto dalle disposizioni nazionali in materia di congedo parentale, sarà introdotta la possibilità per il professionista di avvalersi dei servizi di baby sitting prevista dal progetto Si.Con.Te e dal regolamento regionale DPReg. 230/2011. Saranno

organizzati una serie di incontri con i punti nascita della regione per concordare le modalità di informazione e l'eventuale distribuzione del materiale informativo direttamente all'utenza interessata.

Il rispetto dell'uguaglianza, ma anche della differenza, e la parità dei diritti sono inoltre materia di competenza delle Consigliere (regionale e territoriali) di parità, che agiscono ex lege quali organi di garanzia a contrasto delle discriminazioni di genere in ambito lavorativo, in raccordo anche con i Punti di Ascolto accreditati a contrasto del mobbing e più in generale del disagio sui luoghi di lavoro. La nomina della nuova Consigliera regionale di parità ed il rafforzamento del collegamento tra il suo ufficio e le strutture dell'Area Agenzia regionale per il lavoro è stato occasione di rafforzamento sia della figura della Consigliera regionale che della Rete delle Consigliere di parità territoriali. Inoltre, una profonda rivisitazione della legge regionale cosiddetta sul "mobbing" (L.R. 7/2005) ha contemplato l'allargamento del concetto di "molestie morali e psicofisiche" agli emergenti temi e problemi delle varie forme di discriminazione sui luoghi di lavoro (per provenienza geografica, convinzioni personali, orientamento sessuale ad esempio) insistendo su una più mirata attenzione al rispetto e al benessere sui luoghi di lavoro.

Saranno incentivati, con contributi in conto capitale, progetti di imprenditoria femminile presentati da nuove imprese a parziale copertura dei costi per la realizzazione dei pertinenti investimenti nonché delle spese di costituzione e primo impianto. Nell'ambito dei progetti finanziati a valere sul POR FESR 2014-2020 verrà riconosciuta una priorità per l'imprenditoria femminile. Inoltre, per i progetti di ricerca, sviluppo e innovazione, verrà riconosciuta una priorità in relazione all'impiego di ricercatrici nell'ambito dei progetti finanziati.

Principali risultati attesi

- Incremento delle domande di contributo presentate per servizi di babysitting da parte di professionisti pari al 20% e creazione di un'opportunità lavorativa nel territorio regionale, facendo emergere, per quanto possibile, i rapporti di collaborazione familiare che normalmente operano in un mercato sommerso.
- Sostegno dei professionisti che intraprendono l'attività professionale; si prevede un incremento di rapporti di collaborazione tra professionisti e "nuove partite IVA"; ciò favorirà l'inclusione nel settore delle nuove posizioni IVA, prevalentemente attivate da giovani, favorendo sia la crescita delle loro competenze professionali che l'incremento della loro capacità reddittuale.
- Sostegno a progetti di nuova imprenditoria femminile, mediante la concessione di contributi per la costituzione e la realizzazione di investimenti per almeno 2 milioni di euro.

Risorse disponibili

Missione: 12 – Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Programma	2018	2019	2020
02 – Interventi per la disabilità	1,97	1,97	1,97
04 – Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	0,12	0,00	0,00
Totale Missione	**2,09**	**1,97**	**1,97**

Struttura responsabile	Dettaglio attività
Cultura, sport e solidarietà	Saranno poste in essere azioni per la prevenzione e repressione della tratta di esseri umani mediante percorsi di assistenza e protezione sociale delle vittime che si sottraggono alla violenza e allo sfruttamento. Gli interventi vengono realizzati da Enti locali e organismi senza fini di lucro in collaborazione con l'Autorità giudiziaria e le Forze dell'ordine nell'ambito degli art. 13 della legge 228/2003 e art. 18 del D.Lgs 286/1998.

Salute, integrazione socio-sanitaria e politiche sociali e famiglia	Verranno erogati i finanziamenti annuali a sostegno dei percorsi personalizzati per l'inclusione lavorativa delle persone disabili.

Missione: 14 – Sviluppo economico e competitività

Programma	2018	2019	2020
01 – Industria, PMI e artigianato	1,00	0,50	0,00

Struttura responsabile	Dettaglio attività
Attività produttive, turismo e cooperazione	Al fine di incentivare la creazione di nuove imprese da parte delle donne nei settori dell'artigianato, dell'industria, del commercio, del turismo e dei servizi, l'Amministrazione regionale è autorizzata a concedere contributi in conto capitale a sostegno di progetti di imprenditoria femminile, a parziale copertura dei costi per la realizzazione degli investimenti, delle spese di costituzione e primo impianto, nonché dei costi per l'accesso al microcredito da parte di microimprese.

Missione: 15 – Politiche per il lavoro e la formazione professionale

Programma	2018	2019	2020
01 – Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro	0,00	0,00	0,00
02 - Formazione professionale	0,15	0,00	0,00
03 – Sostegno all'occupazione	1,99	1,56	1,56
Totale Missione	**2,15**	**1,56**	**1,56**

Struttura responsabile	Dettaglio attività
Lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università	Per il prossimo triennio programmatico è prevista la concessione di contributi: - a favore delle imprese che adottano il bilancio sociale e la certificazione SA 8000; - a sostegno dell'attività dei Punti di Ascolto contro le molestie morali e psicofisiche sui luoghi di lavoro; - a soggetti pubblici e privati operanti nel Friuli Venezia Giulia per la realizzazione di iniziative volte a promuovere la cultura del rispetto tra i sessi, a contrastare gli stereotipi di genere, nonché a rimuovere ostacoli di ordine economico e sociale che di fatto impediscono il raggiungimento della parità nei diversi ambiti che riguardano la vita economica, sociale e culturale del territorio regionale; - agli Enti locali della Regione per la realizzazione di progetti di azioni positive tesi a espandere l'accesso al lavoro, i percorsi di carriera e a incrementare le opportunità di formazione, qualificazione e riqualificazione professionale delle donne. Nell'ambito del programma regionale "SiConTe – Sistema di CONciliazione inTEgrato" è previsto l'utilizzo sinergico di fondi statali, regionali e comunitari per offrire orientamento e servizi per la conciliazione tra i tempi di vita e i tempi di lavoro anche attraverso l'attività di sportelli dedicati. La Regione intende promuovere l'integrazione lavorativa delle persone disabili (art.

	39) e sostiene le spese per la corresponsione dell'indennità al Consigliere regionale di parità (art. 17, comma 4 della L.R. 18/2005).

Obiettivo strategico 3.1: Rendere competitivo ed incrementare il trasporto delle merci

Finalità

Rendere il sistema infrastrutturale del FVG competitivo ed in grado di attrarre imprese e investitori. Creare un sistema movimento merci integrato tra i diversi canali in modo da poter offrire più servizi a costi minori.

Contesto di riferimento

Il sistema portuale del FVG ha movimentato complessivamente 64,9 milioni di tonnellate di merci nel 2016. Il porto di Trieste da solo ha movimentato 59,2 milioni di tonnellate nel 2016 (42,5 tramite l'oleodotto SIOT), confermandosi primo porto italiano per traffico e con una crescita del 3,6% sul 2015 e del 3,8% al netto dell'oleodotto, che contribuisce per il 72% al traffico complessivo dello scalo. Nei primi sei mesi del 2017 l'aumento delle merci movimentate è stato dello 0,9%, con l'aumento delle merci in colli (+10,8%) che ha più che compensato la diminuzione delle rinfuse liquide, principalmente petrolifere (-1,0%). In aumento a doppia cifra il numero di treni movimentati sia nel 2016 (7.631, +27,6%) che nei primi mesi del 2017 (+16,9%). Il porto di Monfalcone, dopo il minimo di 3,1 milioni di tonnellate movimentate toccato nel 2010, nel 2016 registra il sesto anno di crescita consecutiva. Si contrae dell'1,5% invece il traffico a Porto Nogaro, che negli ultimi quattro anni oscilla attorno al milione di tonnellate. Anche per Porto Nogaro la crescita è stata consistente: +7,3% nel 2014 e +1,7% nel 2015.

I transiti autostradali di mezzi pesanti nel totale dei due sensi di marcia sono stati pari a 6.898 al giorno per la A23 Udine-Tarvisio (+4,3% rispetto al 2015) e a 27.570 per la A4 Venezia-Trieste (+5,1% rispetto al 2015). Il trasporto aereo delle merci nel 2016 è stato pari a 63 tonnellate, poco significativo in termini di quantità.

Strutture organizzative interessate

Direzione centrale infrastrutture e territorio

Servizio relazioni internazionali ed infrastrutture strategiche

Politiche da adottare:

Ai fini dello sviluppo infrastrutturale del Friuli Venezia Giulia in un'ottica di sviluppo integrato territoriale, per i prossimi anni 2018-2020 si conferma la necessità di rendere le scelte effettuate coerenti con le strategie europee di sviluppo delle reti di trasporto trans-europee (reti TEN-T) e dei correlati corridoi infrastrutturali che interessano il territorio regionale, quali il Corridoio Mediterraneo e il Corridoio Adriatico Baltico, e con le iniziative prioritarie individuate nel Programma europeo 2020.

Lo sviluppo sopracitato va inserito nel Programma Nazionale di Riforma con l'individuazione delle infrastrutture strategiche regionali che ne costituiranno parte integrante ai fini dello sviluppo della portualità dell'Alto Adriatico e delle correlate reti di trasporto; si punta ad elevare l'accessibilità della Regione in ambito nazionale ed internazionale, anche individuando azioni mirate sul territorio ad alto valore aggiunto per il sistema trasportistico regionale rivolte soprattutto al potenziamento ed efficientamento del sistema delle infrastrutture intermodali.

Per l'anno 2018 l'obiettivo è quello di proseguire nell'azione volta ad intercettare quote maggiori di traffico marittimo che attraversano il Mediterraneo lungo le rotte del Middle e Far East e che raggiungono con l'utilizzo dell'intermodalità ferroviaria i bacini del sempre più crescente mercato del Centro Est Europa, valorizzando le caratteristiche naturali e le peculiarità strategiche e infrastrutturali del territorio regionale.

In particolare, per le infrastrutture portuali ed intermodali ad esse connesse, si prevede:

- Porto di Trieste: potenziamento delle infrastrutture di banchina del porto (Piattaforma logistica e prolungamento Molo Settimo) ed efficientamento e potenziamento tecnologico della stazione merci di

Trieste Campo Marzio e relative infrastrutture ferroviarie di connessione alla rete nazionale, anche con la previsione di aste per la formazione di treni da 750 metri in linea con i nuovi standard europei, tramite la definizione dei relativi elaborati progettuali;

- Porto di Monfalcone e Porto Nogaro: sviluppare le infrastrutture interne e le connessioni alla rete stradale e ferroviaria e intervenire con una nuova organizzazione della pianificazione del porto di Monfalcone attraverso il miglioramento dell'accessibilità marittima al porto, con la finalità di garantire una profondità del canale d'accesso a meno 12,50 metri e l'incremento sia degli ormeggi sia degli spazi di retro banchina, tramite l'adozione del nuovo Piano regolatore portuale del porto di Monfalcone, nell'ottica del nuovo assetto del sistema portuale nazionale, nonché tramite interventi di razionalizzazione e manutenzione straordinaria finalizzati a rendere immediatamente disponibili spazi inutilizzati e a migliorare la funzionalità delle banchine e delle aree adibite ad attività portuali. Anche con riguardo a Porto Nogaro il miglioramento dell'accessibilità marittima al porto, già ultimato, ha portato un miglioramento nell'accessibilità del canale con il ripristino della profondità a meno 7,50 metri.

Nell'ambito della strategia nazionale relativa alla portualità, la Regione, conseguentemente al D.lgs. 169/2016 "Riorganizzazione, razionalizzazione e semplificazione della disciplina concernente le Autorità portuali", avvalendosi della procedura prevista dall'art. 7, comma 2 bis, provvederà a monitorare tutte le fasi propedeutiche all'emanazione del decreto che formalizzerà l'inserimento del Porto di Monfalcone nell'ambito dell'Autorità di sistema del Mare Adriatico orientale, da intendersi quale primo passo per una piena integrazione dei due porti, così da creare una reale e integrata piattaforma logistica regionale.

Il D.lgs. 169/2016 ha rivoluzionato l'articolazione delle Autorità portuali, razionalizzandone il numero, accorpandone gli ambiti di competenza e trasformandole in "Autorità di sistema portuale" (AdSP). Nell'ambito di questa modifica sistemica, numerosi Porti di rilevanza economica nazionale e regionale sono e saranno interessati da operazioni di accorpamento con le suddette AdSP: in questa prospettiva rientrano gli intendimenti dell'Amministrazione regionale di inserire il Porto di Monfalcone nell'AdSP del Mare Adriatico orientale. Gli strumenti di pianificazione dei Porti saranno conseguentemente rivoluzionati e, per i porti ricadenti in un'AdSP, si procederà all'elaborazione di un unico "Piano regolatore di sistema portuale" e non più a singoli PRP. Sulla base di tali premesse il percorso di formazione e i contenuti del Piano regolatore del Porto di Monfalcone (PRP) devono essere concordati con l'Autorità portuale di Trieste, ora "Autorità di sistema portuale del Mare Adriatico orientale", ai sensi del citato D.lgs. 169/2016 e dunque quanto prospettato fino ad ora per il PRP deve essere oggetto di condivisione e di revisione, sia in termini contenutistici, sia in termini di incarichi di progettazione.

La Regione, tramite la Direzione centrale competente, prosegue in tale percorso di dialogo e di allineamento degli strumenti pianificatori, attraverso la predisposizione di relazioni di integrazione e la pianificazione di specifici incarichi per l'elaborazione di studi specialistici a corredo dello strumento di pianificazione portuale di Monfalcone.

Con riguardo ai servizi ferroviari, nell'anno 2018 continuerà nell'ambito del Porto di Monfalcone la realizzazione di interventi volti ad ottimizzare la gestione della manovra ferroviaria e a migliorare le infrastrutture ferroviarie di accesso e interne al Porto di Monfalcone. Nell'anno 2017 si è provveduto alla demolizione della "casa del fanalista" e alla manutenzione degli asfalti, mentre nel 2018 è previsto l'avvio dell'intervento di manutenzione straordinaria sull'impianto ferroviario a servizio della zona industriale di Monfalcone.

Verrà inoltre perseguito il miglioramento della competitività attraverso un migliore utilizzo del Porto di Trieste da parte del Land Baviera, come risultato della stipula dell'Intesa bilaterale tra la Regione e il libero stato di Baviera, avvenuta nel mese di maggio 2016, in particolare tramite l'implementazione dei servizi ferroviari merci tra il Porto di Trieste ed i terminal intermodali della Baviera, che stanno registrando un forte trend di crescita. Tali tematiche sono oggetto, tra l'altro, di un nuovo Progetto trans nazionale "ALPINNOct" che vede come capofila il land della Baviera e come partner, tra gli altri, l'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale e la Regione Friuli Venezia Giulia.

In merito all'accessibilità marittima, a seguito dell'assunzione diretta del relativo intervento da parte dell'Amministrazione regionale in qualità di stazione appaltante, nel corso dell'anno 2017 è stata stipulata fra la Regione e il Consorzio di bonifica Pianura Friulana la convenzione per l'affidamento al consorzio dell'attività di progettazione esecutiva, verifica della progettazione, assistenza alla redazione della documentazione per espletare le

procedure di affidamento dei lavori, direzione lavori, coordinamento della sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione, correlate agli interventi relativi alle opere di escavazione del canale di accesso al porto di Monfalcone.

Inoltre, nel corso del 2017 è stata stipulata un'intesa tra il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, la C.I.I.A.A. di Gorizia-Azienda speciale per il porto di Monfalcone e la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia per l'attuazione integrata e coordinata delle azioni di competenza, funzionale al mantenimento e utilizzo in ambito regionale dei finanziamenti statali, pari a euro 1.691.544,19 (cosiddetti fondi residui "Autostrade del Mare"), per la realizzazione dei lavori afferenti l'escavo del canale di accesso al Porto di Monfalcone, come originariamente destinati dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti alla Azienda speciale per il porto di Monfalcone, per le medesime finalità. Si prevede quindi l'approvazione del progetto definitivo.

In merito alle attività di dragaggio finalizzate a garantire la sicurezza della navigazione, con riferimento al Porto di Porto Nogaro, nel 2017 si sono conclusi i lavori urgenti di dragaggio del fiume Corno, intervento complesso e di particolare strategicità per lo scalo commerciale di Porto Margreth, che comporta il dragaggio di circa 240.000 metri cubi di sedimento conferito, per la gran parte, per il ripristino delle banchine arginali e la realizzazione delle sottobanchine subacquee sul demanio marittimo (fiume Corno, circa 150.000 mc), per la realizzazione di una nuova struttura barenicola sul demanio idrico regionale (laguna, circa 40.000 mc) e per circa 50.000 mc immersi in mare; tale intervento garantisce un importante risultato per i miglioramento della sicurezza della navigazione su tutta l'asta del canale.

Contestualmente nel 2017 sono state avviate opere complementari finalizzate all'ulteriore miglioramento della sicurezza della navigazione sia con l'ampliamento del bacino di evoluzione di Porto Margreth, sia con il ripristino del sistema luminoso d'accesso al canale marittimo

Continuerà anche nell'anno 2018 l'attività di dragaggio riferita ai canali della laguna di Marano e Grado, secondo le criticità rilevate. Parallelamente continuerà l'attività di mantenimento dei fondali dei passi marittimi della foce del Tagliamento e del canale di Lignano Sabbiadoro.

Accanto agli interventi sui canali di Monfalcone e Porto Nogaro, l'Amministrazione regionale ha avviato una serie di interventi volti a potenziare ed ammodernare i collegamenti ferroviari tra la rete nazionale ed i Porti di Monfalcone e Porto Nogaro.

Prosegue l'azione di promozione del trasporto merci attraverso lo sviluppo di modelli unificati di mobilità sostenibile (trasporto combinato) e di sistemi di trasporto integrati, attraverso una migliore gestione del Sistema portuale regionale e del relativo hinterland, tenuto conto di quanto previsto dalla recente riforma nazionale in ambito portuale e logistico. Si è proceduto alla rinotifica dei regimi di Aiuti di stato a favore del settore del trasporto combinato e intermodale. Il primo sostegno ai traffici intermodali (L.R.15/2004) è stato già riattivato con proroga di validità a tutto il 31 dicembre 2021. Per il secondo regime (sostegno al trasporto combinato delle merci) la Commissione ha espresso parere favorevole il 14.6.2017.

Sempre in tema di diversione modale delle merci dalla strada alla ferrovia relativamente in particolare al trasporto di merci particolarmente impattanti in termini di effetti sulla viabilità stradale e sulla sicurezza (trasporto bramme) sono in corso verifiche (concordate con la competente direzione regionale), da parte di Rete Ferroviaria Italiana, sulle opere d'arte del raccordo ferroviario a servizio della Zona Industriale dell'Aussa-Corno, finalizzati alla classificazione del raccordo stesso e all'individuazione di eventuali restanti interventi per la sua completa classificazione in D4. L'esito di tali verifiche consentirà anche di disporre dei necessari elementi per valutare le possiblità di attivazione di trasporti sperimentali di bramme via ferrovia a partire dalle recenti previsioni normative regionali in materia.

Nell'ambito delle reti infrastrutturali europee, proseguirà anche nel 2018 l'azione di potenziamento degli assi autostradali e ferroviari sia nelle direttici Est-Ovest (attuazione per lotti della terza corsia e potenziamento della tratta Venezia-Trieste), sia nella direttrice Nord-Sud (potenziamento del nodo di Udine e raddoppio della Udine – Cervignano).

Nell'anno 2018 si prevede di supportare interventi di partecipazione attiva a progetti di cooperazione territoriale su scala transfrontaliera e transnazionale, a valere sui bandi dell'attuale programmazione europea, sugli assi prioritari dedicati ai trasporti e alla sostenibilità ambientale.

Infine, si ricorda che con DGR n.1119/2014 la Regione è subentrata al Consorzio per lo Sviluppo Industriale della Zona dell'Aussa – Corno nel ruolo di Soggetto Responsabile del Patto Territoriale della Bassa friulana (PTBF) e con successiva DGR n. 2288/2014 la Regione ha assunto anche il ruolo di soggetto attuatore e stazione appaltante in sostituzione dei Consorzi per lo Sviluppo Industriale della Zona Aussa – Corno e di Bonifica Bassa Friulana, utilizzando i progetti da questi elaborati per la richiesta di finanziamento al MISE.

Gli interventi riguardano il riassetto idraulico dell'area, il completamento e la ristrutturazione di opere stradali e ferroviarie e la realizzazione di due rotonde, per un totale di 9 interventi di cui per 6 il soggetto attuatore è la Regione, per gli altri 3 il Comune di Cervignano.

La Direzione centrale infrastrutture e territorio, ai sensi dei commi 6, 6 bis e 6 ter dell'articolo 3 della L.R. 3/2014 modificati e integrati dalla L.R. 20/2014, ha stipulato una convenzione con il Consorzio Aussa – Corno per avvalersi della collaborazione del Consorzio ed assicurare una continuità nelle attività già svolte dal Consorzio nel ruolo di soggetto responsabile della progettazione ed attuatore.

Il primo intervento concernente "Lavori di potenziamento degli impianti ferroviari a servizio della zona industriale Aussa-Corno" è stato eseguito nel corso del 2016 e in seguito allo stesso sono state eseguite ulteriori opere complementari finanziate dalla Regione e finalizzate ad un ulteriore miglioramento delle condizioni di utilizzo del raccordo ferroviario base.

Relativamente agli altri interventi di cui la Regione è soggetto attuatore, nel 2017 sono state avviate e concluse le gare d'appalto per altri 4 interventi che sono attualmente in atto e la cui conclusione è prevista, per la maggior parte degli interventi, nel corso del 2018. Per l'ultimo intervento "Lavori di ristrutturazione via Melaria (1° e 2° stralcio)" si stanno completando le attività preliminari all'avvio della procedura di gara previsto entro la prima metà dell'anno 2018. Sono stati altresì avviati anche gli interventi per i quali risulta soggetto attuatore il Comune di Cervignano del Friuli.

Sempre nel corso del 2016 la Direzione ha sottoscritto con Rete Ferroviaria Italiana il contratto relativo alla gestione del raccordo base a servizio della Zona Industriale dell'Aussa Corno, finalizzato ad assicurare l'avvio e la gestione degli interventi del Patto Territoriale della Bassa friulana, e ha affidato gli incarichi professionali per il completamento progettuale, per la direzione lavori e servizi connessi.

Per tale contratto in capo alla Regione sussiste quindi l'obbligo di mantenere in efficienza tale impianto ferroviario. A tal fine nel corso del 2017 si è proceduto ad affidare alcuni lavori urgenti di manutenzione straordinaria. Ulteriori lavori manutentivi inerenti il raccordo ferroviario, per i quali è in atto la progettazione definitiva, saranno affidati entro i primi mesi del 2018.

Principali risultati attesi

- Inserimento del Porto di Monfalcone nell'ambito dell'Autorità di sistema del Mare Adriatico orientale entro il primo semestre 2018.
- Prosecuzione del trend di crescita dei traffici afferenti il sistema portuale regionale nonché dei servizi intermodali per le prosecuzioni, in particolare, da/per il Porto di Trieste e da/per i principali mercati di riferimento (Austria, Germania).
- Con riguardo agli interventi di razionalizzazione e manutenzione straordinaria nell'ambito delle aree portuali, prosecuzione nell'anno 2018 dell'attività finalizzata ad apportare migliorie al sistema di viabilità portuale, anche rinnovando la segnaletica e i binari di banchina oltre a quelli relativi alla manovra ferroviaria, e riattivando raccordi ferroviari. Si prevede altresì più in generale la sostituzione del sistema di illuminazione portuale, la riparazione dei magazzini e l'avvio di interventi per rimodulare la zona di accesso al porto.
- Affidamento entro il 2018 dell'incarico per la progettazione dei documenti che compongono il Piano regolatore portuale di Monfalcone ed elaborazione del Piano stesso e degli studi di settore allegati.
- Avvio dell'intervento di manutenzione straordinaria sull'impianto ferroviario a servizio della zona industriale di Monfalcone.

- Pubblicazione, a inizio 2018, della gara per l'affidamento dei lavori di approfondimento del canale di accesso e del bacino di evoluzione del Porto di Monfalcone.
- Conclusione entro il 2018 dell'opera relativa al canale marittimo di accesso allo scalo commerciale di Porto Margreth.
- Relativamente alle opere ricomprese nell'ambito del Patto Territoriale della Bassa friulana, avvio nel 2018 dei "Lavori di ristrutturazione via Melaria (1° e 2° stralcio)" e un avanzamento lavori, sempre nel 2018, di almeno il 70% rispetto al totale dei lavori affidati. Fra il 2018 e il 2019 si prevede la conclusione di tutti i lavori afferenti i progetti ricompresi nell'ambito del Patto e la chiusura delle conseguenti fasi rendicontative.

Risorse disponibili

Missione: 10 – Trasporti e diritto alla mobilità

Programma	2018	2019	2020
01 – Trasporto ferroviario	4,17	0,00	0,00
03 – Trasporto per vie d'acqua	18,23	15,75	14,71
04 – Altre modalità di trasporto	0,04	0,04	0,04
Totale Missione	**22,43**	**15,78**	**14,75**

Struttura responsabile	Dettaglio attività
Finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie	Saranno sostenute spese per interventi di recupero e manutenzione straordinaria di aree del demanio marittimo statale di competenza regionale.
Infrastrutture e territorio	È previsto un contributo al Consorzio per lo sviluppo industriale del Friuli Centrale per la realizzazione di una prima fase funzionale del nuovo scalo ferroviario a servizio della Zona Industriale Udinese (ZIU); è previsto lo svolgimento delle fasi di progettazione, autorizzazione ed espropri e l'aggiudicazione della gara e l'avvio dei lavori. Si darà esecuzione all'intervento di manutenzione straordinaria sull'impianto ferroviario a servizio della zona industriale di Monfalcone. Continua il finanziamento a favore della società Ferrovie Udine – Cividale S.R.L. per interventi diretti al potenziamento della dotazione di materiale rotabile. Sono previsti finanziamenti a favore degli Enti locali a sostegno di impegni conseguenti alla stipula di convenzione con Rete Ferroviaria Italina per l'uso dei fabbricati e delle aree scoperte (stazioni) per finalità sociali (art. 4, comma 11 della L.R. 6/2013). Sono previsti interventi nei tre porti commerciali della regione in particolare: Porto di Trieste: prosegue l'azione a sostegno dei servizi intermodali e degli sviluppi infrastrutturali. Porto di Monfalcone: con riferimento alla gestione in delega (L.R. 12/2012, art. 9), al Consorzio per lo sviluppo industriale del monfalconese e all'Azienda speciale per il porto di Monfalcone saranno garantite risorse per interventi diretti al funzionamento e alla manutenzione infrastrutturale del porto di Monfalcone; si procederà al rinnovo e alla modifica della viabilità portuale con relativa

segnaletica, a effettuare lavori di somma urgenza sul tratto ferroviario e alla realizzazione di interventi volti a garantire il normale utilizzo delle aree comuni e della banchina: pulizia, manutenzione del verde, drenaggio delle acque, gestione delle utenze, manutenzione di impianti, servizio di maritime security e illuminazione.

Prosegue l'erogazione di finanziamenti derivanti dai cosiddetti Piani Porto (L.R. 57/1991), per interventi infrastrutturali nel porto di Monfalcone, realizzati dal Consorzio per lo sviluppo industriale del monfalconese: asfaltature per ampliamento zone portuali disponibili, ampliamento del cancello Cimolai, installazione della torre del faro, rinnovamento dei binari di banchina per la rimessa in esercizio e per consentire la completa agibilità dell'anello ferroviario, manutenzioni dei raccordi ferroviari consortili in zona Schiavetti-Brancolo.

Porto Nogaro: con riferimento alla gestione in delega (L.R. 12/2012, art. 9) al Consorzio per lo sviluppo industriale del Friuli centrale di interventi per la manutenzione delle infrastrutture, si procederà alla sostituzione di pali e plinti della torre del faro, alla riparazione della copertura dei magazzini, alla manutenzione degli impianti antincendio.

Prosegue l'azione a sostegno del supporto tecnico fornito dall'Agenzia Imprenditori Operatori Marittimi di Trieste nel settore della logistica e del trasporto merci, sia per gli interventi di sviluppo del trasporto combinato sia per i servizi marittimi e ferroviari.

Continua l'erogazione del contributo già concesso alla Terminal Intermodale di Trieste Fernetti S.p.A. per la realizzazione di un programma di interventi per il completamento funzionale e la messa in sicurezza delle opere, impianti e attrezzature dell'autoporto di Fernetti.

Missione: 14 – Sviluppo economico e competitività

Programma	2018	2019	2020
02 – Commercio, reti distributive, tutela dei consumatori	0,13	0,00	0,00

Struttura responsabile	Dettaglio attività
Infrastrutture e territorio	Si continuerà con l'erogazione del contributo già concesso alla società Centro commerciale all'Ingrosso di Pordenone per la realizzazione di un centro intermodale di raccolta e smistamento merci nonché per la realizzazione del centro servizi.

Missione: 19 – Relazioni internazionali

Programma	2018	2019	2020
02 – Cooperazione territoriale	0,06	0,01	0,00

Struttura responsabile	Dettaglio attività
Direzione generale	Si provvederà al pagamento della quota di retribuzione oraria e spese di missione per il personale regionale coinvolto nel progetto SPAZIO ALPINO 2014-2020 ALPINNOCT.

Infrastrutture e territorio	Prosegue l'azione di attuazione del progetto già avviato, Alpine Innovation for Combined Transport – ALPINNOCT, e l'adesione a nuovi progetti di cooperazione transfrontaliera e transnazionale, a valere sui bandi dei programmi della programmazione 2014-2020, in materia di mobilità sostenibile e intermodalità.

Obiettivo strategico 3.2: Potenziamento e integrazione delle infrastrutture

Finalità

Incrementare gli spostamenti delle merci attraverso opere infrastrutturali stradali, ferroviarie e marittime, tutelando le imprese del FVG. Facilitare la mobilità delle persone, sostenendo progetti di mobilità alternativa a tutela della salute pubblica e del paesaggio.

Contesto di riferimento

La dotazione infrastrutturale regionale è superiore ai livelli italiani: ogni 10.000 abitanti si conta un'estensione autostradale pari a 1,7 km, contro 1,1 km a livello italiano e l'estensione di strade regionali, provinciali o di altre strade non di interesse nazionale è pari a 26,0 km per 10.000 abitanti in FVG e a 25,6 km in Italia. Secondo l'ACI al 31.12.2016 ogni mille abitanti circolano in regione 642 autovetture e 114 motocicli.

La rete ferroviaria in esercizio è pari a 6 km per 100 kmq, di cui il 63,3% a doppio binario elettrificato (quota che in Italia è pari al 45,0%). L'utenza del treno è abbastanza stabile negli anni: nel 2016 il 36,9% della popolazione di almeno 14 anni ha usato il treno almeno una volta nell'anno (+2,8% sul 2015). Il 67,7% dei cittadini si è dichiarato soddisfatto della frequenza (+1,4% rispetto all'anno precedente), il 59,7% della puntualità. Il 25,9% ha dichiarato di aver utilizzato l'autobus e il 15,8% il pullman (per spostarsi tra città diverse).

I passeggeri sbarcati e imbarcati nel porto di Trieste nel 2016 sono stati 199.372, in aumento del 16,0% rispetto al 2015, che a sua volta aveva registrato un aumento del 45,4% sul 2014. Nel 2016 i crocieristi sono aumentati dell'1,9%, i passeggeri su traghetti del 62,8%.

I passeggeri in transito per l'aeroporto di Ronchi dei Legionari su voli commerciali nei primi 9 mesi del 2017 sono stati 600.337, in aumento del 9,7% rispetto allo stesso periodo del 2016.

Strutture organizzative interessate

Direzione centrale infrastrutture e territorio

Servizio relazioni internazionali e infrastrutture strategiche

Politiche da adottare:

Nell'anno 2018 tutti gli interventi in corso per favorire l'integrazione modale sia delle merci che dei passeggeri proseguiranno per tutti i nodi di interscambio presenti sul territorio regionale: porti, interporti, aeroporto con annesso polo intermodale e altri Centri di Interscambio Modale Regionale.

Tale strategia politica va perseguita sia attraverso interventi di completamento e potenziamento infrastrutturale, sia in linea con le Macro strategie dell'Unione Europea di cui è parte il Friuli Venezia Giulia (EUSAIR e EUSALP), sia tramite iniziative volte a migliorare l'efficienza e la competitività dei servizi intermodali con operazioni di tipo gestionale (manovra unica ferroviaria nei porti di Trieste e Monfalcone), sia con il rinnovo dei regimi di aiuto alle imprese che organizzano servizi di trasporto intermodale da e per i nodi portuali e interportuali regionali.

Nell'ambito della Programmazione comunitaria 2014-20, nel corso del 2018 si confida nell'approvazione dei progetti volti a favorire la mobilità dei passeggeri tramite l'utilizzo della modalità ferroviaria (riattivazione del collegamento ferroviario Venezia Trieste Lubiana) e di quella marittima, (inserimento di nuove destinazioni all'esistente collegamento tra Trieste e la costiera istriana) a valere sui programmi di cooperazione territoriale Italia – Slovenia e Italia – Croazia.

Verranno inoltre adottate azioni utili a favorire la realizzazione dei Centri di Interscambio Modale Regionale (CIMR). Per quanto riguarda il Polo Intermodale di Ronchi, a seguito di una prima Convenzione tra Regione, Comune di Ronchi

dei Legionari, sono stati consegnati i lavori, sia per quanto riguarda le opere di competenza di Rete Ferroviaria Italiana (fermata ferroviaria di Ronchi Aeroporto e accessibilità alla passerella) che per quelle di competenza di Aeroporto FVG S.p.A. (ovvero garage multipiano, autostazione e passerella di collegamento verso la fermata ferroviaria). I lavori stanno proseguendo e si prevede la loro ultimazione a gennaio 2018.

Con Delibera CIPE 57/2016, registrata dalla Corte dei Conti in data 14 aprile 2017, il CIPE ha finanziato per 6.890.000,00 €, il secondo lotto del Polo intermodale di Ronchi dei Legionari. Sono in atto i comuni sforzi da parte della Regione e della Società Aeroporto FVG per allineare le tempistiche realizzative del Primo e secondo lotto dell'opera.

Infine, proseguirà l'azione di marketing territoriale volta a incrementare l'attrattività del territorio regionale e quindi il numero di passeggeri dell'Aeroporto di Ronchi dei Legionari.

Durante il 2017 risulta in attuazione l'intervento di ricapitalizzazione della società Aeroporto FVG S.p.A, previsto dalla L.R. 20/2015, art. 5, commi 5 e 6, al fine di garantire gli investimenti connessi all'adempimento degli obblighi derivanti dal D.M. 521/1997 e dalla concessione quarantennale, nonché di rafforzare patrimonialmente la società di gestione. Tale intervento verrà attuato nel rispetto della normativa vigente in materia di aiuti di Stato e degli obblighi derivanti dagli articoli 107 e 108 del TFUE.

Il 3 febbraio 2016 è stato sottoscritto tra la Regione e Rete Ferroviaria Italiana l'Accordo Quadro finalizzato ad assicurare la disponibilità della capacità ferroviaria per il futuro affidamento dei servizi ferroviari regionali. A tale Accordo Quadro è correlato un Protocollo di intesa, sottoscritto il 22 novembre 2016 sempre con Rete Ferroviaria Italiana volto a stabilire le tempistiche e le ricadute operative dell'insieme degli interventi ferroviari già previsti da RFI o da prevedere a favore del traffico passeggeri. Relativamente ai contenuti e alle azioni previste da tale Protocollo proseguiranno anche per tutto il periodo 2018-2020 le attività finalizzate alla realizzazione delle azioni di miglioramento infrastrutturale ferroviario e dei centri di interscambio del sistema di TPL, a partire dalla velocizzazione della linea ferroviaria Trieste-Venezia, nonché il correlato monitoraggio da parte regionale sull'attuazione delle varie azioni. Proseguirà nel 2018 l'azione di accompagnamento alla messa in disponibilità da parte di RFI agli Enti Locali di spazi di stazione e aree ferroviarie non funzionali all'esercizio ferroviario, prevista nel suddetto Protocollo di intesa e finalizzata al miglioramento qualitativo dei luoghi di interscambio e all'attuazione delle politiche regionali in materia di Centri di Interscambio Modali Regionali (CIMR), secondo le previsioni del Piano Regionale del Trasporto Pubblico Locale . Proseguiranno anche per il 2018, le attività di RFI previste nel predetto Protocollo di Intesa Regione-RFI del novembre 2016 finalizzate alla migliore accessibilità delle Stazioni Ferroviarie. Per il 2018 è prevista inoltre, a fronte della definizione di convenzioni tipo attuative delle previsioni del predetto protocollo, la prosecuzione delle attività finalizzate alla realizzazione dei Centri di Interscambio Modale Regionali.

Sempre in tema di infrastrutture ferroviarie, riguardo alla collocazione della linea ferroviaria Udine-Cividale tra le linee interconnesse alla rete nazionale ricomprese nelle previsioni del D. Lgs. n. 112/2015, con i correlati adempimenti al fine di ricondurre ad omogeneità gli standard già previsti per la rete nazionale, compresi quelli di sicurezza, sono stati avviati nel 2017, sulla base di puntuali indirizzi della Giunta regionale, i necessari contatti da parte della stessa FUC con Rete Ferroviaria Italiana, volti all'attivazione di un supporto tecnico-operativo a tale società, per la gestione della linea Udine-Cividale nel nuovo contesto normativo e di regole dettate dall'Agenzia Nazionale per la Sicurezza delle Ferrovie, propedeutica all'attivazione di una più articolata presenza di RFI nella gestione del processo di realizzazione del sistema di sicurezza SCMT ed in generale di gestione della linea.

Con riguardo agli interventi afferenti la viabilità regionale, con DGR 1881 del 7 ottobre 2016 è stata approvata all'interno del Programma 2009-2016 la nuova programmazione per il periodo 2016-2020. In particolare, nelle premesse della citata deliberazione si è precisato che il Servizio lavori pubblici, infrastrutture di trasporto e comunicazione ha redatto uno studio di ricognizione sullo stato di attuazione delle opere già in delegazione amministrativa regionale alle Province, alla Società Autovie Venete e alla Società FVG Strade, aggiornato al 2016, con valore ricognitivo dello stato di realizzazione delle opere in programmazione. Il predetto studio, prendendo atto dei mutamenti in corso sul territorio regionale, ha analizzato i fattori che determinano la priorità delle opere.

In particolare, la Direzione prevede la suddivisione in tre classi delle opere in programmazione in materia di viabilità regionale:

- opere cardine della programmazione regionale, di competenza della Società FVG Strade per dimensione e importanza, poiché rivestono carattere di strategicità;
- opere i cui contenuti tuttavia devono essere rivisti in relazione ai mutati scenari socio – economici e che, quindi, necessitano di una riprogrammazione;
- opere assimilabili alla manutenzione stradale puntuale (riqualificazione dell'esistente), da rivedere sulla base delle nuove previsioni con i Comuni interessati.

Con riferimento al triennio 2018-2020 e in particolare all'anno 2018, l'attività principale sarà sempre incentrata sugli interventi relativi alla riqualificazione del collegamento tra la S.R. 464 e la S.R. 177, alla realizzazione del secondo lotto della tangenziale sud di Udine, alla Palmanova-Manzano. Saranno inoltre programmate le priorità relativamente alla S.S. 13 Pontebbana e S.R. 56 sulla base dello studio di fattibilità che sarà redatto dalla Società incaricata, e saranno previsti due ulteriori studi di fattibilità, uno relativo al collegamento tra la ZIAC e l'autostrada A4 e l'altro relativo al completamento della pedemontana nel tratto Sequals Gemona, alla luce della realizzazione della bretella di Barbeano.

Con riferimento al triennio 2017-2019 e in particolare all'anno 2018, l'attività principale sarà incentrata sugli interventi relativi alla riqualificazione del collegamento tra la S.R. 464 e la S.R. 177, alla realizzazione del secondo lotto della tangenziale sud di Udine, alla Palmanova-Manzano. Saranno inoltre programmate le priorità relativamente alla S.S. 13 Pontebbana e S.R. 56 sulla base dello studio di fattibilità che sarà redatto dalla Società incaricata, e saranno previsti due ulteriori studi di fattibilità, uno relativo al collegamento tra la ZIAC e l'autostrada A4 e l'altro relativo al completamento della pedemontana nel tratto Sequals Gemona, alla luce della realizzazione della bretella di Barbeano.

In particolare:

- per quanto riguarda il collegamento tra la S.R. 464 e la S.R. 177, la variante di Dignano è appaltata, pertanto l'inizio dei lavori è previsto tra la fine del 2017 e il 2018; nel corso dell'anno sarà pubblicata la gara per l'appalto della progettazione definitiva ed esecutiva della bretella di Barbeano, che quindi sarà completata nel corso del 2018, consentendo l'appalto dei lavori e l'inizio degli stessi entro il 2019;
- per quanto riguarda il secondo lotto della tangenziale sud di Udine sarà attivata la VIA entro il 2018 a seguito dell'accordo di programma con il Comune di Pozzuolo, mentre, a seguito della definizione del nuovo tracciato della Palmanova Manzano inizieranno i lavori afferenti il Ponte sul Torre, primo lotto dell'opera, e saranno sviluppati i progetti del secondo e terzo lotto da parte di Autovie Venete;
- i risultati dello studio di fattibilità riguardante la S.S. 13 e la S.R. 56 consentiranno di individuare lotti d'intervento già recepibili dalla programmazione di FVG Strade e lotti la cui realizzazione potrebbe richiedere un'attenta programmazione finanziaria e strategica, tenendo conto delle aspettative e delle criticità maggiori presenti nella tratta pordenonese;
- il Servizio lavori pubblici, infrastrutture di trasporto e comunicazione affiderà l'incarico per la redazione dello studio di fattibilità relativo al collegamento della ZIAC con il sistema autostradale, secondo le direttive del PRITMML e tenendo conto delle esigenze degli EE.LL.; entro il 2020 dovranno essere studiati infine il tracciato e le caratteristiche della Sequals Gemona, verificando la necessità di un nuovo arco, ovvero la possibilità di dare continuità alla pedemontana attraverso una rete esistente da riqualificare opportunamente, considerando l'effetto su tale collegamento della realizzazione più a sud del collegamento tra la 464 e la S.R. 177 mediante la variante di Dignano e la Bretella di Barbeano.

In ordine all'approvazione di un programma pluriennale di riqualificazione della rete stradale regionale e la verifica progressiva in termini di riduzione dell'incidentalità nei tratti interessati dagli interventi, è in corso la sperimentazione con FVG Strade della metodologia di studio e d'intervento, secondo le linee guida del D.lgs. n. 35/2011. Si comincerà dallo sviluppo progettuale, già in corso su tre strade di montagna, di tipologie analoghe, per estenderlo progressivamente a tutta la rete. In attuazione di questa finalità e di quella connessa all'attuazione del Piano regionale della sicurezza stradale (PRSS), durante il 2017 è stato pubblicato un bando di gara per lo studio di fattibilità mirato alla soluzione delle criticità delle traverse delle strade regionali, secondo una ricognizione tipologica già svolta dal Servizio.

Sarà attivato il progetto pilota per il trasferimento su bicicletta degli spostamenti casa - lavoro nei territori di Premariacco, Buttrio e Moimacco, secondo le indicazioni operative individuate dallo studio redatto da ENAR Plan, per incentivare questa modalità di spostamento pendolare con contestuale riduzione di incidenti, inquinamento atmosferico e acustico. Si valuterà l'opportunità di coinvolgere altri territori nella sperimentazione.

Con riferimento alla viabilità di interesse locale e regionale, quale funzione provinciale trasferita alla Direzione infrastrutture e territorio a partire dal 1.7.2016, considerata l'importanza della rete viaria gestita, che ha un'estensione di km 2.222 e che collega numerosi comuni della Regione, anche nel triennio 2018-2020 si proseguirà con la riqualificazione della rete stradale di competenza, garantendo "in primis" una corretta manutenzione finalizzata alla sicurezza stradale.

Le politiche di carattere generale che saranno svolte attengono alle attività ed ai compiti che competono agli Enti proprietari di strade e che derivano principalmente da norme di legge.

In particolare, ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. n.285 del 30.04.1992 e s.m.i., i predetti compiti riguardano:

- la manutenzione, gestione e pulizia delle strade delle loro pertinenze e arredo, nonché delle attrezzature, impianti, servizi;
- il controllo tecnico dell'efficienza delle strade e relative pertinenze;
- l'apposizione e manutenzione della segnaletica prescritta.

Correlato alla gestione delle strade è il rilascio delle autorizzazioni e delle concessioni attinenti la viabilità, di cui al titolo II Capo I del D.Lgs. 285 del 30.04.1992 e s.m.i., e che interessano un'utenza molto vasta di soggetti, quali società che gestiscono i servizi a rete quali acqua, telefonia, gas, fognature, privati cittadini per accessi carrai, pubblicità, autotrasportatori per le autorizzazioni per i transiti eccezionali.

Per questa elevata mole di autorizzazioni l'intento è quello di proseguire con l'informatizzazione delle procedure, come già avvenuto per i transiti eccezionali, con l'utilizzo di specifici programmi informatici che consentano di gestire sia gli aspetti documentali sia quelli tecnici e con l'obiettivo di ridurre i tempi necessari al rilascio delle singole autorizzazioni.

In questo settore sarà necessario verificare in particolare l'aspetto strutturale di gran parte dei manufatti stradali (ponti), in modo da avere delle specifiche schede che riportino le caratteristiche tecniche dei manufatti ed i vari interventi manutentivi effettuati nel corso del ciclo di vita dell'opera.

Nel periodo indicato si procederà inoltre con la realizzazione delle varie opere stradali già oggetto di programmazione negli anni passati, nonché con quelle nuove opere che nel triennio di riferimento saranno individuate come prioritarie.

Infine, nell'ambito dell'azione strategica volta a promuovere i programmi rivolti al completamento della Rete delle Ciclovie di Interesse Regionale (ReCIR) e delle reti ciclabili urbane, per gli anni 2018-2020 si prevedono:

- la realizzazione di alcuni interventi finalizzati al completamento e al miglioramento qualitativo della Rete delle Ciclovie di Interesse Regionale (ReCIR) per facilitare la mobilità alternativa-ciclistica offrendo itinerari ciclabili di lunga percorrenza che collegano fra loro le aree montane, di pianura e costiere, attraversano gli ambiti regionali di maggior interesse naturalistico e storico, uniscono i maggiori centri urbani e si uniscono alle reti ciclabili delle regioni confinanti;
- il monitoraggio dei flussi ciclistici lungo la ReCIR, per quantificare l'utilizzo delle tratte ciclabili e valutare il rapporto costi/benefici (sia per la salute, sia per l'ambiente);
- il completamento del Sistema Informativo Stradale con il grafo della rete ciclabile regionale da parte di INSIEL incaricata, sulla base dei rilievi che il Servizio svolgerà. Il completamento della banca dati relativa al sistema delle ciclabili consentirà nel triennio considerato di programmare le priorità per il completamento della rete e per la messa in sicurezza dei punti critici, individuati dalla lettura incrociata con i dati MITRIS.

Principali risultati attesi

- Entrata in esercizio del Polo intermodale entro il primo semestre 2018.

- La procedura di alienazione delle quote della Società di gestione dell'Aeroporto, avviata nell'anno 2017, andrà a definizione nel primo semestre 2018.
- Con riguardo alle infrastrutture ferrioviare, nel corso del 2018 si prevede la formalizzazione delle Convenzioni attuative tipo per la realizzazione dei Centri di Interscambio Modale Regionali e, entro la fine del 2018, il completamento del rinnovo infrastrutturale ed impiantistico della linea ferroviaria Sacile-Gemona e sua apertura al traffico ferroviario (a seguito della riapertura della prima tratta Sacile-Maniago prevista per il dicembre 2017).
- Avvio nel secondo semestre del 2018 della procedura di V.I.A. per la tangenziale sud di Udine secondo lotto.
- Definizione entro il secondo semestre del 2018 del programma di priorità da parte di FVGStrade nella risoluzione delle traverse urbane sulla scorta delle soluzioni tipologiche acquisite mediante lo studio che sarà incaricato mediante la gara in corso.
- Definitiva uniformazione entro il 2018 e adeguamento alle esigenze di un'unica struttura regionale delle procedure operative e amministrative già in essere presso le singole strutture provinciali che si occupavano di manutenzioni e nuove opere stradali.
- Nel corso del triennio 2018-2020 estensione dell'informatizzazione delle procedure autorizzative, garantendo comunque la possibilità alle utenze deboli di continuare ad accedere al servizio anche con il sistema tradizionale (fatto salvo quanto previsto dal passaggio di funzioni a FVG Strade disposto dalla L.R. 32/2017).
- Nel corso del 2018 avvio e completamento delle ultime opere previste dal PRUSST già a gestione diretta della Provincia di Udine e transitate alla Regione in base alla L.R. 26/2014: gli interventi consistono nella realizzazione di due rotonde nel territorio del Comune di Tavagnacco nell'ambito dell'intervento 8.2 – lotto B2 – nodo C (rotonda Cimitero degli Inglesi) e nodo D (rotonda Cavalicco) e consentiranno il miglioramento dei flussi di traffico lungo l'asta dell'ex S.S. 13 in prossimità di importanti nodi di collegamento con la viabilità locale.
- Realizzazione delle seguenti tratte della ReCIR:
    - Ciclovia Alpe Adria (FVG 1): realizzazione tratto Moggio-Carnia-Venzone (2018-19) ed eliminazione delle criticità nell'area di Pontebba (2018).
    - Ciclovia AdriaBike/Mediterranean Route (FVG 2): realizzazione tratto Sistiana-Draga Sant'Elia (2019-20).
    - Ciclovia della Pianura e del Natisone (FVG 4): completamento del tratto Udine-Salt-Povoletto (2018).
    - Ciclovia dell'Isonzo (FVG 5): realizzazione tratto Turriaco-San Canzian d'Isonzo (2018-19).
    - Ciclovia del Livenza (FVG 5): realizzazione tratto Budoia-Portobuffolè (2018-19).
- Installazione di sistemi automatici per il conteggio delle biciclette transitanti lungo la Ciclovia Alpe Adria e la Ciclovia AdriaBike/Mediterranean Route (2018-20).
- Completamento del Sistema Informativo Stradale con il grafo della rete ciclabile regionale da parte di INSIEL, in particolare:
    - Completamento della struttura della banca dati relativa alle reti ciclabili regionali e del relativo sistema gestionale. Inserimento dei dati relativi alla ReCIR (2018) con possibilità di effettuare interrogazioni e analisi.
    - Integrazione della banca dati con l'inserimento dei dati relativi alle reti ciclabili di 18 Comuni (2018-19).

Risorse disponibili

Missione: 10 – Trasporti e diritto alla mobilità

Programma	2018	2019	2020
01 – Trasporto ferroviario	0,05	0,00	0,00
03 – Trasporto per vie d'acqua	8,52	8,00	6,00
04 – Altre modalità di trasporto	9,39	2,50	2,50
05 – Viabilità e infrastrutture stradali	341,33	61,57	84,78
Totale Missione	**359,28**	**72,07**	**93,28**

Struttura responsabile	Dettaglio attività
Finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche comunitarie	Sono previste due operazioni di permuta di azioni, una finalizzata al perfezionamento del progetto di costituzione di una nuova società in house destinata a divenire la nuova concessionaria autostradale subentrando alla SpA Autovie Venete (art 12 comma 4 bis della L.R. 25/2016), e l'altra connessa al disegno di razionalizzazione delle società di gestione degli interporti e della logistica (art. 11, comma 24 della L.R. 31/2017)
Infrastrutture e territorio	Proseguirà l'attività relativa a porti e vie navigabili di competenza regionale con particolare riferimento alla rete dei canali lagunari navigabili, a seguito della revoca, da parte del Governo nazionale, dello stato di emergenza nella laguna di Marano e Grado e della conseguente eliminazione della struttura del commissario delegato. Le competenze sulle vie di navigazione in ambito lagunare sono tornate al regime di ordinarietà esercitato dalla Regione con i conseguenti oneri in termini finanziari e di risorse umane. Tale attività si somma, pertanto, alle attività istituzionali atte a garantire la manutenzione dei porti, approdi e delle vie di navigazione interna nonché dei fanali e segnalamenti marittimi e lagunari di competenza regionale. Il 2018 sarà caratterizzato, oltreché dai dragaggi manutentivi annuali della foce del Tagliamento e del canale d'accesso al porto di Lignano Sabbiadoro, dall'avvio di ulteriori dragaggi, le cui attività preliminari di rilievo e caratterizzazione sono state eseguite nel corso del 2017, che interesseranno: - fiume Natissa; - bocche d'accesso alle darsene del Fiume Corno; - approfondimento della banchina di porto Margreth; - fiume Aussa; - Litoranea veneta; - canale Lovato-Pantani; - canale di accesso a Lignano Sabbiadoro; - foce del fiume Tagliamento. Proseguirà l'attività di gestione, sorveglianza e manutenzione dei segnalamenti marittimi di competenza regionale, l'attività in convenzione con il Consorzio di bonifica pianura friulana per la sorveglianza e gestione della conca di Bevazzana, l'attività in delegazione amministrativa con il Consorzio di sviluppo economico del monfalconese per l'attività di manutenzione ordinaria dei porti e approdi minori, nonché la manutenzione e rilevazione dei segnalamenti marittimi nella laguna di Marano e Grado. Prosegue l'azione a sostegno dell'Aeroporto FVG S.p.A. per attuare e potenziare le attività di promozione del territorio regionale che diano visibilità all'offerta turistica

del Friuli Venezia Giulia.

Al fine di risolvere i problemi di congestionamento viario e per sopperire alla carenza di parcheggi in prossimità del centro cittadino, continua l'erogazione di contributi pluriennali, già concessi in anni precedenti, al Comune di Udine e al Comune di Paularo per la realizzazione di parcheggi a servizio della comunità cittadina.

Prosegue l'erogazione a FVG Strade S.p.A. del contributo a titolo di copertura delle spese di funzionamento e per la copertura della spesa del programma dei servizi di manutenzione ordinaria.

Sarà approvato e finanziato il programma dei lavori di manutenzione straordinaria e per nuove costruzioni da realizzarsi da parte di FVG Strade S.p.A., ai sensi dell'art. 63, comma 5 della L.R. 23/2007.

Con DGR 1881/2016 è stata approvata la rimodulazione del "Programma 2009 – 2016" (nuova programmazione 2016-2020) delle opere di viabilità. Nel corso del 2018 si proseguirà nel dare esecuzione a tale programma.

Con riferimento alla realizzazione della tangenziale Sud di Udine – II lotto – è stato dichiarato con DGR 32/2017 l'interesse regionale alla stipulazione dell'accordo di programma per la realizzazione della tangenziale Sud e il 31 luglio 2017 si è riunito il tavolo dei sottoscrittori. Con DGR 1807/2017 è stato attivato il procedimento di VAS e VISPA sull'accordo di programma che ha a oggetto la localizzazione dell'opera e le contestuali varianti urbanistiche. Alla chiusura del procedimento di VAS verrà sottoscritto l'accordo di programma. A seguito delle varianti urbanistiche conseguenti alla stipulazione e alla ratifica dell'accordo di programma, potrà essere attivato il procedimento di via.

Proseguono le azioni di realizzazione degli interventi ferroviari a servizio della zona industriale Aussa-Corno compresi nel Patto territoriale della Bassa friulana e gli studi di fattibilità per l'individuazione di un tracciato di collegamento tra la Zona industriale Aussa-Corno e l'autostrada A4, che possa indagare anche l'ipotesi di una bretella occidentale che liberi il territorio del comune di Porpetto dal traffico passante, tenendo conto di quanto in corso di realizzazione da parte della Provincia di Udine, e per la messa in sicurezza delle traverse urbane della rete stradale regionale.

Verrà data continuità agli interventi di completamento ed eliminazione di punti critici alla rete di ciclovie regionali. È previsto il finanziamento per la progettazione della ciclovia Trieste-Lignano Sabbiadoro e dei tratti della REte delle Ciclovie di Interesse Regionali (RECIR) ad essa collegati.

In tema di sicurezza stradale, prosegue la collaborazione tra la Regione e le autorità scolastiche per l'educazione stradale e l'educazione alla mobilità sostenibile.

L'implementazione del Centro di monitoraggio della sicurezza stradale e la sua stabilizzazione passano dalla semplificazione e dal miglioramento qualitativo del flusso di dati dalle Polizie locali al Centro di monitoraggio della sicurezza stradale. In particolare, l'attività in corso con INSIEL sta mettendo a punto le caratteristiche di un software gestionale per la raccolta centralizzata di dati da parte delle Polizie locali che permetta di efficientare la produzione di tutti gli atti amministrativi correlati, dalle dichiarazioni per le procure e prefetture alle sanzioni correlate, attraverso una pagina web.

Si darà avvio al contratto per la realizzazione del catasto stradale regionale che implementerà le informazioni e la conoscenza della consistenza delle infrastrutture stradali regionali.

Prosegue l'erogazione dei contributi ai Comuni per interventi riguardanti la viabilità,

	con riferimento al regolamento provinciale a suo tempo vigente, e le piste ciclabili con riferimento a norme regionali fra le quali la L.R. 10/1988 e la L.R. 13/1998, art. 32 in materia di trasporto ciclistico. Si prevede inoltre di procedere alla restituzione di eventuali somme versate in eccesso, con riferimento alle pratiche delle concessioni stradali e autorizzazioni varie rilasciate dal servizio competente. Proseguiranno l'aggiornamento e la manutenzione dei sistemi informatici legati all'attività autorizzativa propria dell'ente quali il portale per i transiti eccezionali e il programma ELDASOFT per la gestione delle autorizzazioni e concessioni stradali. Verrà fatta la voltura delle utenze strettamente legate al servizio viabilità tra cui quelle dei magazzini stradali e quelle degli impianti di illuminazione delle gallerie e degli impianti di sollevamento acque nei sottopassi. Continueranno a essere impegnate le risorse necessarie a svolgere le funzioni e i compiti che competono agli enti proprietari delle strade e che derivano principalmente dall'art. 14 del nuovo codice della strada D.lgs. 285/1992 e s.m.i., in particolare: - manutenzione, gestione e pulizia delle strade e loro pertinenze e arredo, nonché attrezzature impianti e servizi; - controllo tecnico dell'efficienza delle strade e relative pertinenze; - apposizione e manutenzione della segnaletica prescritta; - attività riguardante lo sgombero neve e trattamento antigelo, la potatura degli alberi e lo sfalcio banchine e fossati stradali, la segnaletica orizzontale e verticale, le rappezzature del manto stradale. Proseguirà l'impiego delle risorse necessarie per la manutenzione straordinaria e la realizzazione di nuove opere. I principali interventi di manutenzione straordinaria riguarderanno - le ribitumature sulla viabilità trasferita e che risultano necessarie per garantire la sicurezza al transito degli utenti e un adeguato livello di servizio consono a una viabilità regionale; - l'adeguamento delle barriere stradali ed interventi di manutenzione dei numerosi manufatti stradali. Oltre agli interventi di manutenzione ordinaria che di norma si esauriscono nell'arco dell'anno, si prevede il rispetto del cronoprogramma delle opere trasferite dalle Province alla Regione con i piani di subentro provinciali. Si tratta di circa 122 interventi che si trovano in vari stadi di avanzamento tecnico – amministrativo e per le quali è previsto il riavvio delle opere di concerto con le priorità stabilite dalla regione.

Missione: 19 – Relazioni internazionali

Programma	2018	2019	2020
02 – Cooperazione territoriale	0,19	0,17	0,00

Struttura responsabile	Dettaglio attività
Direzione generale	Si provvederà al pagamento spese di missione per il personale regionale coinvolto nel progetto BIKENAT Interreg V–A Italia-Austria 2014-2020.

Infrastrutture e territorio	Prosegue l'azione di attuazione del progetto già avviato, itinerari ciclabili per la valorizzazione del patrimonio naturale e culturale - BIKENAT, e l'adesione a nuovi progetti di cooperazione transfrontaliera e transnazionale, a valere sui bandi dei programmi della programmazione 2014-2020, in materia di mobilità sostenibile e intermodalità.

Obiettivo strategico 3.3: Migliorare le prestazioni del trasporto pubblico locale e dei servizi per la mobilità

Finalità

Migliorare la qualità del servizio di TPL, delle sue prestazioni e della sua fruibilità da parte dell'utenza. Promuovere l'integrazione tra servizi diversi per modalità (bus, treno, mezzo di navigazione) o per tipologia (treno regionale/regionale veloce, viaggio automobilistico urbano/extraurbano, treni afferenti linee diverse e così via), massimizzando le possibilità di interscambio tra i servizi. Incentivare la sostituzione dei mezzi obsoleti ed il miglioramento dell'impatto ambientale.

Contesto di riferimento

La quota di popolazione di 14 anni o più che ha utilizzato l'autobus in FVG nel 2016 era pari al 25,9%, leggermente superiore al valore nazionale, pari al 24,4%. La soddisfazione per la qualità del servizio è, tuttavia, notevolmente superiore alle medie del Nord-Est, a loro volta significativamente superiori alla media nazionale. In FVG nel 2016 si dichiarano soddisfatti rispetto alla frequenza delle corse il 77,1% degli utenti (Nord-Est 72,6%), l'83,5% è soddisfatto della puntualità (Nord-Est 76,2%).

Il 36,9% della popolazione di 14 anni o più ha utilizzato il treno almeno una volta nel 2016, mentre Trenitalia stima in 20.000 i viaggiatori al giorno in una settimana media sui treni regionali. La soddisfazione dei cittadini rispetto alla frequenza delle corse era, nel 2016, del 67,7% (+1,4% su 2015) e del 59,7% per la puntualità (+2,0% su 2015). Migliora la puntualità dei treni regionali operati da Trenitalia nell'ambito del contratto di servizio con la Regione FVG: nel 2016 il 97,3% era puntuale o aveva un ritardo entro i 5 minuti (+1,6% rispetto al 2014), nel 99,3% dei casi il ritardo era contenuto entro i 15 minuti (+0,6%).

Strutture organizzative interessate

Direzione centrale infrastrutture e territorio

Politiche da adottare:

Con riguardo alla Motorizzazione civile regionale, quale funzione provinciale acquisita dalla Direzione infrastrutture e territorio a partire dal 01.07.2016, il competente Servizio motorizzazione civile regionale anche nel triennio 2018-2020 proseguirà nelle azioni di prevenzione e controllo sulle strade e attività ispettiva sul territorio già intraprese dalle Amministrazioni provinciali. Tali azioni sono finalizzate a incrementare la sicurezza stradale, soprattutto in relazione alla circolazione dei mezzi pesanti, effettuando dei controlli lungo le strade, mediante l'utilizzo dell'officina mobile di revisione, in grado di verificare lo stato di manutenzione dei veicoli e la loro funzionalità.

Si prevedono azioni ispettive sull'attività delle imprese dedite alla formazione dei conducenti (autoscuole), dedite alla funzionalità dei veicoli (officine di revisione) e sull'attività di consulenza per la circolazione dei mezzi di trasporto. Tali ispezioni riguarderanno sia la regolarità della gestione dell'attività, sia la qualità della stessa, e ben si inquadrano nell'azione strategica complessiva del miglioramento della sicurezza stradale.

Inoltre si proseguirà nella collaborazione inter istituzionale con altre forze di polizia impegnate nel perseguimento dei medesimi obiettivi.

Proseguirà altresì l'azione del Comitato di monitoraggio e coordinamento, quale organo consultivo ricostituito ai sensi dell'articolo 47 della L.R. 23/2007 con DPreg 3 agosto 2016, n. 156, al fine di monitorare l'esercizio delle funzioni in materia di trasporto merci, motorizzazione e circolazione su strada e promuovere il coordinamento delle istituzioni e la partecipazione delle organizzazioni sociali interessate e quindi risolvere eventuali problematiche e difformità di comportamento nel territorio regionale.

Nel prossimo triennio si proseguirà nell'azione di unificazione e omogeneizzazione di tutte le procedure dei quattro ambiti territoriali del Servizio motorizzazione civile regionale affinché l'utenza, sia essa privata che professionale, possa disporre di modulistiche comuni e metodologie applicative univoche, ovunque acceda ai servizi della Motorizzazione.

Con riguardo alla finalità generale di ottimizzare l'attività resa all'utenza esterna dei quattro ambiti territoriali della Motorizzazione civile regionale, nel corso del 2017 e a valere negli anni successivi sono state definite le modalità organizzative e operative da applicarsi uniformemente in tutti gli ambiti territoriali della Motorizzazione civile regionale relativamente al conseguimento dell'idoneità professionale per il trasporto su strada di merci e viaggiatori e al conseguimento dell'abilitazione di insegnante di teoria e istruttore di guida presso le autoscuole.

Nel corso del 2018, analogamente, si prevede di emanare indirizzi operativi anche per l'attività di consulenza per la circolazione dei mezzi di trasporto e per l'attività di scuola nautica.

L'Amministrazione regionale, a seguito del trasferimento delle funzioni provinciali della Motorizzazione, dovrà dimostrare di garantire costante presidio e riscontro alle problematiche ed esigenze dell'utenza. In particolare, nell'era digitale si dovrà favorire l'utilizzo degli strumenti informatici per le operazioni quali prenotazioni e ricevimento a domicilio delle documentazioni richieste, a beneficio di servizi resi in modo più immediato e semplificato all'utenza.

Sul punto, preso atto che ancora agli inizi dell'anno 2017, quindi conclusa la fase transitoria di passaggio delle funzioni provinciali, i versamenti dovuti dall'utenza a fronte di servizi e operazioni di motorizzazione civile resi sul territorio regionale risultano introitati dall'Amministrazione in maniera disomogenea fra i quattro diversi ambiti territoriali (Gorizia, Trieste, Pordenone e Udine), è stata rappresentata al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti l'opportunità di uniformare, in tutto il territorio della Regione FVG, le modalità di versamento dei proventi per operazioni di motorizzazione svolte nel medesimo territorio, nel contempo con richiesta di adesione, anche da parte della Regione FVG, al Portale dell'Automobilista per la gestione e la rendicontazione dei pagamenti dei corrispettivi dovuti dall'utenza per operazioni di motorizzazione civile oltre che per ulteriori servizi resi nell'ambito territoriale regionale. L'attivazione del portale si prospetta nell'anno 2018.

Con riguardo al trasporto pubblico locale (TPL), per il prossimo triennio 2018-2020 si proseguirà nel miglioramento dell'attrattività del sistema del trasporto pubblico locale per ottenere uno spostamento di quote di mobilità privata verso il sistema del TPL, in particolare attraverso un miglioramento qualitativo delle sue componenti principali. Tale miglioramento risulta ottenibile, in parte, in esito ai nuovi affidamenti dei servizi di TPL, nonché attraverso azioni di miglioramento infrastrutturale, sia afferenti alla rete sia agli interventi migliorativi sui poli di interscambio nonché attraverso la prosecuzione delle politiche di rinnovo del materiale rotabile automobilistico e ferroviario e la valorizzazione delle caratteristiche del nuovo materiale, sia infine attraverso una revisione del sistema tariffario.

Inoltre, si proseguirà nel presidio e ulteriore rafforzamento della collaborazione inter istituzionale finalizzata alla definizione e attuazione di specifici accordi in materia di TPL e di messa a regime di tavoli di programmazione con la presenza degli Enti locali e di altri soggetti portatori di interesse (scuole, sistema economico/produttivo, ecc.), con l'obiettivo di ottenere maggiori sinergie fra il TPL e lo sviluppo del territorio. Il trasferimento delle competenze in materia di TPL già attribuite alle Province, oggi concluso, consentirà di gestire in maniera unitaria, anche dal punto di vista operativo, tali tematiche.

Con riguardo ai collegamenti ferroviari, si proseguirà nel miglioramento dell'attrattività del sistema dei servizi a lunga percorrenza.

L'avvio della programmazione comunitaria 2014-2020 ha portato alla definizione di azioni pilota volte alla ulteriore integrazione tra i servizi automobilistici, ferroviari, marittimi e le ciclovie di interesse regionale, sia attraverso il trasporto dei cicli sui mezzi, sia attraverso il miglioramento del bike sharing, a partire dalle interconnessioni con la Ciclovia Alpe Adria, che potranno essere attuate nel triennio 2018-2020.

Al fine di assicurare la necessaria continuità ai servizi TPL automobilistici, tranviari e marittimi, saranno prorogati fino a fine 2017 e, se necessario, con una valutazione da compiersi in relazione all'andamento della fase di contenzioso, anche per tutto o in parte nel 2018 gli attuali contratti di servizio, con previsione di recesso anticipato all'avvio dei servizi da parte del nuovo gestore in base allo stato delle procedure della gara in corso.

Nel triennio 2018-2020, a conclusione delle procedure di affidamento dei servizi TPL automobilistici e ferroviari, si procederà alle attività preliminari all'avvio dei nuovi servizi e all'attuazione delle azioni di miglioramento dell'intermodalità, dell'accessibilità e della qualità e attrattività del servizi TPL, nonché, nelle aree a domanda debole, alla definizione, con i territori interessati, dell'assetto dei servizi automobilistici flessibili e alla loro realizzazione.

Nell'ambito del Programma Aree Interne si proseguirà nel corso del 2017 e 2018 nel supporto ai territori interessati per l'attuazione delle azioni già identificate e nella definizione e attuazione di possibili sperimentazioni su altri territori, da realizzare nell'ambito del trasporto di persone.

Nel 2017-2018, a fronte delle attività già descritte all'interno degli obiettivi strategici 1.5 e 3.2 si proseguirà inoltre nell'attività correlata alla riattivazione del traffico passeggeri sulla linea ferroviaria Sacile Gemona e al rafforzamento della relativa attrattività, in sinergia con il Progetto di territorio in corso di definizione da parte delle Amministrazioni interessate dal percorso della linea, nonché nell'ambito del territorio regionale.

Inoltre, proseguirà anche nel 2018 l'attività finalizzata ad incentivare e attuare la riqualificazione delle stazioni ferroviarie, a partire dalla realizzazione degli interventi già finanziati nel 2015 e 2016 e 2017.

Sia nell'ambito della proroga degli attuali contratti, sia a partire dall'avvio del nuovo affidamento dei servizi TPL saranno inoltre sostituiti i mezzi più obsoleti del parco veicolare TPL nel rispetto delle caratteristiche previste dai nuovi affidamenti (per gli autobus 7,5 anni di età media e 15 anni di età massima, più recente classe EURO e rispetto della normativa vigente).

Nel 2017 sta proseguendo l'attività finalizzata al nuovo affidamento dei servizi ferroviari di competenza regionale. Tra il 2018 e il 2019 è prevista la conclusione della procedura per l'identificazione del nuovo gestore e l'avvio del nuovo affidamento.

Sempre nel 2017 si è inoltre proceduto alla conferma dei nuovi titoli di viaggio a favore in particolare di studenti e famiglie nonché ad estendere le possibilità di utilizzo dei titoli di abbonamento già esistenti. Tale attività proseguirà anche nel 2018.

In tema di trasporto transfrontaliero, tra il 2017 e il 2018 saranno immessi in servizio i 4 nuovi elettrotreni politensione acquistati dalla Regione al fine di migliorare i collegamenti sulla rete regionale e, in prospettiva, con l'Austria e la Slovenia. Su tale ultima tematica è in corso la definizione di progetti da presentare a valere sul programma transfrontaliero Italia –Slovenia per la realizzazione di servizi sull'asse Venezia-Trieste-Lubiana mentre sono in corso le attività propedeutiche alla realizzazione delle attività previste nell'ambito del miglioramento dei collegamenti sulla direttrice Trieste-Udine-Tarvisio-Villach.

Principali risultati attesi

- Per la Motorizzazione civile regionale, al fine dell'armonizzazione delle procedure amministrative, nel 2018 si prevedono:
    - una riduzione dei tempi massimi originariamente previsti per la conclusione dei procedimenti (90 gg se determinato-30 gg se non determinato).
    - una limitazione degli accessi fisici agli sportelli, contenendo l'afflusso entro un aumento del 10%.
    - l'applicazione di una uniforme procedura operativa per il conseguimento di capacità professionali con funzionamento di commissioni regionali uniche ed esami allocati nei vari uffici territoriali a seconda delle esigenze della provenienza delle istanze.
    - l'applicazione di una uniforme applicazione della disciplina che regola l'attività di scuola nautica e studi di consulenza per la circolazione dei mezzi di trasporto.
    - la gestione unica regionale di tutti i versamenti (diritti regione e diritti stato, bolli) tramite il portale dell'automobilista o altro software dedicato.
    - l'adozione del regolamento per la determinazione dei diritti a carico dell'utenza correlati al costo per l'effettuazione dei compiti svolti dai propri dipendenti fuori dalle sedi istituzionali.

- l'adozione del regolamento concernente l'istituzione e la commisurazione dell'indennità di responsabilità di cui all'articolo 41 del CCRL del personale del comparto unico non dirigenti quadriennio normativo 2006-2009, biennio economico 2006-2007 di data 06.05.2008 e determinazione dei diritti di cui all'articolo 55, comma 1, lettera b), della L.R. 23/2007.

- Con riguardo al trasporto pubblico locale (TPL) si prevede:
  - tra il 2017 e il 2018 l'entrata in vigore di nuovi titoli di viaggio finalizzati ad incentivare l'utilizzo del sistema di TPL regionale.
  - tra il 2017 e il 2018 l'avvio del nuovo sistema di monitoraggio del trasporto pubblico locale.
  - tra il 2017 e il 2018 l'ingresso in servizio di 4 nuovi elettrotreni modulari ETR 564.
  - nel 2018 l'attivazione della fermata Trieste Airport per i treni regionali delle linee Trieste-Venezia e Trieste-Cervignano-Udine-Tarvisio.
  - nel 2018 l'attivazione dei servizi regionali transfrontalieri sperimentali Villach- Udine- Cervignano-Trieste e del servizio regionale transfrontaliero Trieste-Lubiana.

Risorse disponibili

Missione: 10 – Trasporti e diritto alla mobilità

Programma	2018	2019	2020
01 - Trasporto ferroviario	47,80	51,49	51,49
02 - Trasporto pubblico locale	132,67	130,12	130,12
03 - Trasporto per vie d'acqua	0,90	0,90	0,90
04 - Altre modalità di trasporto	2,30	5,78	2,63
Totale Missione	**183,66**	**188,29**	**185,14**

Struttura responsabile	Dettaglio attività
Infrastrutture e territorio	Per quanto attiene il contratto Regione-Trenitalia divisione trasporto regionale, proseguono le azioni di miglioramento dei servizi di Trasporto Pubblico Locale ferroviario finalizzate a una maggiore attrattività del sistema di TPL. In particolare: - mantenimento dei positivi standard di puntualità e affidabilità raggiunti dai servizi di TPL ferroviario; - riavvio dei servizi ferroviari lungo la linea ferroviaria Sacile-Gemona; - incremento dei servizi ferroviari in periodo estivo; - attivazione di una connessione transfrontaliera diretta con la Regione da e verso Lubiana; - coordinamento delle azioni di promozione dei servizi offerti in connessione con la Ciclovia Alpe Adria; - attivazione di tariffe sperimentali (anche integrate); - attivazione, dalla primavera del 2018, della nuova fermata presso il Centro di Interscambio Modale Regionale (CIMR) di Trieste airport – Ronchi dei Legionari per i treni sviluppati lungo le direttrici Trieste-Venezia (via Portogruaro) e Trieste-Cervignano del Friuli-Udine-Tarvisio. Proseguono le attività volte alla definizione del nuovo affidamento dei servizi

ferroviari e quelle legate alla rideterminazione della modalità di valorizzazione dei servizi contrattualizzati.

Prosegue il finanziamento degli interventi individuati dalla società Ferrovie Udine Cividale (FUC) all'interno del Piano Operativo degli Interventi (POI), finalizzato alla realizzazione di investimenti volti al miglioramento della linea Udine-Cividale, del sistema dei servizi dalla stessa sviluppato e delle attività di realizzazione o propedeutiche alla realizzazione degli interventi già finanziati, a partire dal sistema di sicurezza SCMT, il cui progetto è in corso di esame da parte dell'agenzia nazionale per la sicurezza delle ferrovie, per la definizione del quale è stata attivata da parte di FUC una sinergia operativa con rete ferroviaria italiana.

Relativamente ai contratti di servizio tra la Regione e la FUC, inerenti rispettivamente alla gestione dei servizi ferroviari sviluppati lungo la linea Udine Cividale e alla tratta transfrontaliera Udine-Villach (progetto Mi.co.Tra), proseguono le attività di gestione contrattuale e quelle progettuali per il miglioramento dei servizi. In particolare per la tratta transfrontaliera è previsto, dal periodo estivo 2018, l'avvio di un servizio sperimentale di collegamento diretto Trieste/Udine/Villach via Cervignano con la riapertura domenicale della tratta Udine-Cervignano, azione che consentirà la realizzazione di servizi in diretta connessione alla Ciclovia Alpe Adria e alla Ciclovia Adriatica lungo tutta la tratta ferroviaria tra Tarvisio e Trieste.

Proseguono anche le attività volte alla attivazione di tariffe sperimentali integrate treno/bus.

In riferimento ai servizi a lunga percorrenza, proseguiranno, anche per il 2018, i servizi contrattualizzati con Trenitalia long haul di connessione diretta da Udine/Trieste al nodo di Mestre e da qui alle direttrici verso Roma e Milano con Frecciarossa e Frecciargento, compresa l'attivazione estiva delle ulteriori fermate nelle località di Cervignano del Friuli e Latisana finalizzata a una maggiore connessione delle località turistiche di Grado e Lignano Sabbiadoro. Anche i treni a lunga percorrenza effettueranno la fermata presso il nuovo Centro intermodale di Trieste Airport – Ronchi dei Legionari.

In attesa della conclusione del contenzioso relativo al nuovo affidamento dei servizi automobilistici e marittimi di TPL su bacino unico regionale, attualmente all'esame del Consiglio di Stato, proseguiranno anche per il 2018 (in tutto o in parte) le attività di gestione in proroga degli attuali quattro contratti in cui la Regione è subentrata alle Province.

Prosegue l'azione a sostegno delle imprese affidatarie di servizi marittimi internazionali di linea tra i porti della regione e quelli delle repubbliche di Slovenia e Croazia per la copertura dei maggiori oneri conseguenti agli obblighi di servizio.

Per la realizzazione di infrastrutture di interscambio con le caratteristiche previste dal Piano Regionale del Trasporto Pubblico Locale, quali i Centri di Interscambio Modale (CIMR) di primo o di secondo livello e le fermate attrezzate e semplici, proseguono le attività di finanziamento agli Enti locali. Su questa tematica proseguono anche le attività di attuazione del protocollo di intesa Regione-RFI del novembre 2016, per quanto attiene le previsioni volte a velocizzare l'attuazione dei CIMR mediante la definizione di una convenzione tipo per l'utilizzo di aree di proprietà di RFI e dei blocchi servizi delle relative stazioni ferroviarie nell'ambito della realizzazione della parte automobilistica dei CIMR.

Saranno effettuati interventi di manutenzione programmata e obbligatoria sulle attrezzature e sui macchinari per le revisioni e i collaudi delle stazioni di controllo dei

	veicoli presso gli uffici territoriali della motorizzazione. Verranno rimborsate ai Comuni le spese per notifiche di provvedimenti sanzionatori relativi alle patenti di guida, effettuate per conto del servizio della motorizzazione. Saranno noleggiati il centro mobile di revisione veicoli per l'effettuazione dei servizi esterni di Polizia stradale, nonché i macchinari di officine di terzi per l'effettuazione di revisioni e collaudi presso l'Ufficio territoriale di Trieste, in quanto privo di struttura propria.
Attività produttive, turismo e cooperazione	In conformità all'art. 18 della L.R. 4/2014 e del relativo regolamento di attuazione sarà operato il trasferimento delle risorse disponibili a ciascuna CCIAA della regione, delegata ai sensi della L.R. 6/2017, per il finanziamento delle domande relative alla concessione di contributi per l'acquisto di biciclette elettriche a pedalata assistita. In corrispondenza al finanziamento del canale incentivante, è stata sottoscritta apposita convenzione in base alle previsioni della quale sarà operato il trasferimento del rimborso spese a ciascuna CCIAA entro il limite quantitativo previsto nella convenzione medesima.

Missione: 14 – Sviluppo economico e competitività

Programma	2018	2019	2020
03 – Ricerca e innovazione	0,20	0,00	0,00

Struttura responsabile	Dettaglio attività
Ambiente ed energia	Sono previsti incentivi per la realizzazione di una rete di distributori di carburante a basso impatto ambientale per autotrazione (art. 17 della L.R. 14/2010).

Obiettivo strategico 3.4: Promozione della tecnologia digitale

Finalità

Garantire il massimo sviluppo possibile alla società dell'informazione per ridurre il digital divide della regione e sviluppare la diffusione ed il consolidamento sul territorio delle opportunità offerte dall'uso delle tecnologie ICT, in sintonia con le strategie nazionali e comunitarie. Creare un nuovo modello orientato alla digitalizzazione per le attività della Pubblica Amministrazione. Rendere accessibili e liberamente fruibili da utenti esterni i dati della Regione.

Contesto di riferimento

Tutti i 1.679 kilometri previsti di rete dorsale in fibra ottica sono stati posati, raggiungendo tutti i Comuni della Regione, con 600 chilometri di rete di accesso alle aziende (zone industriali) su 695 chilometri previsti.

In tema di identità digitale la Regione ha realizzato Login FVG, una soluzione di identità digitale federata, oggi integrata in più di 300 soluzioni applicative che supporta un'autenticazione sia standard (via password) sia avanzata (via smartcard quale la Carta Regionale dei Servizi).

Nell'ambito della tecnologia digitale è stato attivato il portale Open Data (dati aperti) per la condivisione dei dati gestiti dalla Regione. In merito agli Open Data il portale dati.friuliveneziagiulia.it ha registrato nei primi 10 mesi del 2017 una media mensile di 79.805 pagine visitate e 4.698 download (+63,5%), con un massimo di 7.071 download nel mese di marzo 2017.

È stato infine approvato il piano per la razionalizzazione dei database regionali ed è stato completato il collegamento dei sistemi informatici regionali al sistema pubblico di connettività. Prosegue inoltre il consolidamento dei servizi nel data center regionale e l'attività inerente il disaster recovery.

Dal 2007 il FVG si è dotato di una Infrastruttura Regionale Dati Ambientali e Territoriali (IRDAT fvg) che ha il suo fulcro, in termini di accesso e di redistribuzione, nel Catalogo regionale dei dati ambientali e territoriali. Le informazioni cartografiche e territoriali vengono distribuite gratuitamente e sono liberamente utilizzabili.

Nel 2016 secondo l'ISTAT il 73,1% delle famiglie del FVG aveva a disposizione un accesso alla rete da casa (69,2% la media nazionale). Sempre nel 2016 il 66,8% della popolazione di 6 anni o più ha utilizzato internet, il 47,5% della popolazione tutti i giorni. Il 31,5% degli utenti di Internet di 14 anni e più in FVG nel 2016 ha ricevuto informazioni dai siti web della P.A, il 25,5% ha scaricato moduli dai siti della P.A., il 16,6% ha spedito moduli compilati alla P.A.. Il 75,0% delle imprese regionali con almeno 10 addetti dispone di sito web o di altra pagina su internet (3,7% in più della media nazionale).

Strutture organizzative interessate

Direzione centrale infrastrutture e territorio

Direzione centrale autonomie locali e coordinamento delle riforme

Direzione generale

Politiche da adottare:

Nel 2018 vi sarà la completa disponibilità delle dorsali realizzate con il programma ERMES sull'intero territorio regionale, cui si accompagnerà la messa a disposizione degli operatori delle tlc di tutte le tratte di fibra ottica disponibili. Andrà quindi a regime anche il servizio di fornitura di connettività da parte degli operatori aggiudicatari della risorsa regionale, che costituirà la base per l'attuazione dell'Accordo di Programma per lo sviluppo della banda ultralarga sottoscritto fra Regione e Ministero dello Sviluppo economico con l'obiettivo del raggiungimento dei target

fissati dall'Agenda Digitale Europea per il 2020 (banda ultra larga con velocità fino a 30 Mbps per tutti i cittadini e possibilità, per il 50% dei cittadini, di stipulare abbonamenti con velocità superiore a 100 Mbps).

Gli interventi previsti dall'Accordo di programma traguarderanno anche gli orizzonti posti dalla Commissione europea per il 2025 verso la cosiddetta "Gigabit Society", in cui le velocità attorno al Gbps saranno la norma.

In termini di medio periodo andranno sempre più sviluppate le attività di dettaglio relative al miglior uso possibile della rete pubblica, implementandone tutte le potenzialità non ancora pienamente sfruttate a favore del settore pubblico come videosorveglianza, monitoraggio ambientale, monitoraggio del traffico, telecontrollo, reti meteo, sorveglianza idraulica, wifi pubblico, ecc.

Dal punto di vista della programmazione di nuove opere, e quindi in termini di lungo periodo, nel 2018 si darà attuazione all'Accordo di Programma tra il MiSe e la Regione FVG ed alla relativa Convenzione operativa.

La Regione è dotata di un documento programmatico denominato "Programma triennale per lo sviluppo delle ICT, dell'e-government e delle infrastrutture telematiche" previsto e disciplinato dalla L.R. 9/2011 (Disciplina del sistema informativo integrato regionale del Friuli Venezia Giulia).

Il Programma triennale è a scorrimento annuale e definisce le strategie della Regione, individua le aree e gli obiettivi, raccordandoli ai programmi comunitari e statali. Inoltre definisce gli interventi da realizzare, i relativi obiettivi e le scadenze, i costi di progettazione, realizzazione e gestione, i benefici attesi.

Il Programma triennale 2017-2019 è stato approvato con delibera di Giunta regionale 18 novembre 2016, n. 2170; in esso sono individuati tutti gli interventi in ambito ICT programmati per il triennio 2017-2019.

È in fase di ultimazione la definizione del Programma triennale 2018-2020 che verrà approvato entro novembre 2017. Con riferimento specifico all'anno 2018 la Regione intende portare avanti i seguenti interventi, non previsti nella programmazione in corso, che verranno inseriti nella programmazione 2018-2020:

- studio e possibile avvio del polo archivistico regionale;
- linee di intervento finalizzate all'attuazione del Piano Triennale per l'informatica nella Pubblica amministrazione 2017-2019;
- adeguamento dell'infrastruttura tecnologica e organizzativa interna al fine di candidare la Regione quale Polo Strategico Nazionale.

All'inizio dell'esercizio finanziario in corso è stata acquistata una piattaforma telematica per la gestione dematerializzata del processo di appalto. Nel corso del 2018 il processo di personalizzazione e attivazione del nuovo strumento acquistato verrà completato al fine di renderlo rispondente alle esigenze delle stazioni appaltanti di tutto il territorio regionale. Si tratta di completare l'articolata procedura di abilitazione delle utenze affinchè il sistema nella sua completezza possa realizzare gli obiettivi di informatizzazione e razionalizzazione degli acquisti, nel rispetto delle disposizioni nazionali e comunitarie. Superata questa fase si passerà alla messa a regime della funzionalità di "raccolta fabbisogni" richiesta alla piattaforma per giungere ad una programmazione degli acquisti di beni e servizi da realizzare attreverso un sistema di governance multilivello (CUC regionale/aggregazione di stazioni appaltanti/stazione appaltante singola). Infine il processo di personalizzazione nel 2018 dovrà perfezionare le integrazioni della piattaforma con i sistemi software regionali.

Principali risultati attesi

- Nel corso del 2018 si prevede il completamento delle procedura di messa a disposizione degli operatori tlc di tutta l'infrastruttura di dorsale regionale in fibra ottica, secondo le modalità stabilite dalla DGR 1373 dd 18/07/2014.
- Nel corso del triennio 2018-2020 troverà attuazione l'Accordo di programma sottoscritto fra Regione e Ministero dello Sviluppo economico, per la diffusione della banda ultralarga.
- Completamento, nell'ambito delle attività cartografiche, del rilevamento aereo del territorio della Regione per le province di Gorizia, Udine e Pordenone, al fine di disporre dei dati "grezzi" per la successiva costituzione del data base topografico (DBT regionale).

- Prosecuzione dell'adeguamento del SIIR alle specifiche e alle prescrizioni definite nelle "Azioni" del Piano Triennale Agid riferite alle Amministrazioni territoriali. Si procederà al completamento delle azioni finalizzate alla costituzione presso la server farm regionale di uno dei Poli Strategici Nazionali definiti dall'Agid.
- Avvio dell'adeguamento della connettività dei Municipi della Regione, portandola ai 100 Megabit nell'ambito dei servizi RUPAR.
- Avvio del dispiegamento di una nuova tecnologia per i portali degli enti locali fortemente orientata all'integrazione dei servizi.
- Dispiegamento del software per il supporto a Siope+ sia nell'Amministrazione regionale sia presso gli Enti locali.
- Nel corso del 2018 verrà completato il processo di personalizzazione e attivazione della piattaforma di e-Procurement.

Risorse disponibili

Missione: 01 – Servizi istituzionali, generali e di gestione

Programma	2018	2019	2020
08 – Statistica e sistemi informativi	51,36	51,13	51,13

Struttura responsabile	Dettaglio attività
Direzione generale	Le attività previste si esplicano nella conduzione, gestione, assistenza e manutenzione del software e dell'hardware nonché delle infrastrutture degli uffici ed Enti regionali e del SIIR (Sistema Informativo Integrato Regionale) nel suo complesso – esclusa la parte specifica della sanità. Oltre ciò, è in programma l'acquisizione, la progettazione, lo sviluppo, la formazione, l'avviamento e la diffusione di un software applicativo per i diversi sistemi e per le attività di sviluppo trasversali al SIIR. In particolare, gli interventi che riguardano il SIIR nel suo complesso sono volti a garantire: - la privacy e la sicurezza informatica; - la dematerializzazione; - l'interoperabilità dei sistemi applicativi; - la razionalizzazione delle Banche Dati; - l'Open Government Data; - il Sistema pubblico di identità Digitale (SPID); - lo sviluppo di servizi per cittadini e imprese; - l'abbattimento del digital divide; - la diffusione degli strumenti previsti dal D.Lgs. 82/2005 e s.m.i; - il recepimento delle direttive imposte dalle azioni di Governo. Sarà potenziato l'uso della firma digitale e spinto il processo di dematerializzazione e digitalizzazione dell'Amministrazione Regionale. Le Ater proseguiranno la migrazione al nuovo sistema informativo acquisito nel 2016. È prevista l'attivazione della piattaforma di e-procurement per l'Amministrazione

	Regionale, la sanità e gli Enti locali. Saranno avviate le attività inerenti il programma triennale Agid. Gli strumenti di produttività individuale vedranno il completamento della diffusione del sistema office 365. L'Amministrazione regionale vedrà l'avvio di Sipo+ e della sostituzione del sistema Cosmo. Nell'ambito delle attività cartografiche infatti verrà effettuato il rilevamento dell'area delle province di Gorizia, Pordenone, ~~e~~ Udine e Trieste al fine di proseguire l'attività per costituire il data base topografico (DBT regionale). Il sistema informativo energia vedrà un significativo sviluppo. Per quanto riguarda invece gli Enti locali, vi sarà un forte impulso sul potenziamento della connettività per portare i 100Mega Bit presso i Municipi e supportare i Comuni nelle attività richieste di Piano Triennale Agid. Le attività sopra descritte (previste dal nuovo programma Triennale 2018-2020) saranno svolte nel rispetto del Disciplinare di servizio per l'affidamento delle attività relative allo sviluppo e gestione del Sistema Informatico Integrato Regionale e delle infrastrutture di telecomunicazione da parte della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia alla Società in house Insiel S.p.A., consolidando l'obiettivo posto dalla norma di unico sistema informativo integrato (SIIR) garantendo comunque le specifiche peculiarità dei domini (Regione, EELL, Rete e Trasversali). In tale ottica si procederà con l'integrazione nel sistema informativo integrato regionale (SIIR) anche delle componenti software e hardware provenienti dai s.i. (sistemi informativi) della Provincia di Udine. La spesa sosterrà anche i costi relativi ai canoni per l'accesso alla rete regionale, nonché all'acquisto di strumenti e dispositivi per la telefonia fissa: in particolare si prevede la diffusione del sistema FVG WiFi, volto a diffondere la tecnologia VoIP nelle sedi pubbliche sull'intero territorio regionale attraverso la diffusione di un sistema centralizzato – basato su tecnologie Open Source –diffusione di sistemi di videoconferenza quale strumento di networking e collaborazione inter-istituzionale. Saranno garantiti i servizi innovativi forniti dalla Società INFOCAMERE (Parix, coopweb, Telemaco ecc.), anche per le funzioni assorbite dalle Province nonché altre eventuali iniziative di promozione di e-government. Proseguirà, in forma residuale, la partecipazione a Gruppi Economici di Interesse. Nel corso del 2018 si provvederà alla definizione della nuova convenzione SIAL.
Infrastrutture e territorio	Prosegue il servizio Hosting per l'implementazione sull'applicativo MUSE, Banca dati della biodiversità per l'archiviazione, la georeferenziazione e la rappresentazione dei dati di habitat e specie faunistiche e floristiche d'interesse comunitario.

Missione: 04 – Istruzione e diritto allo studio

Programma	2018	2019	2020
07 – Diritto allo studio	0,02	0,02	0,00

Struttura responsabile	Dettaglio attività
Lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università	Al fine di dare concreta attuazione al Programma regionale sulla scuola digitale, approvato con propria DGR 1325/2016, l'Amministrazione regionale intende sostenere lo scambio informativo tra gli operatori del settore e la definizione condivisa di un modello regionale di riferimento per la Classe 2020 e per la Scuola 2020, prevedendo un servizio di assistenza tecnica alle scuole e l'elaborazione di Linee guida regionali relative alla connettività, alla strumentazione didattica e alla dematerializzazione dei processi amministrativi. Dal punto di vista operativo le attività saranno realizzate da un gruppo di soggetti mediante la stipula di una convenzione della Regione con le Università regionali, l'Ufficio scolastico regionale del Friuli Venezia Giulia, le Reti di scuole individuate dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca quali il Polo formativo per il Friuli Venezia Giulia, gli Snodi formativi territoriali e la società INSIEL S.p.A., quale società partecipata della Regione con competenze in materia di Scuola digitale.

Missione: 14 – Sviluppo economico e competitività

Programma	2018	2019	2020
04 – Reti e altri servizi di pubblica utilità	5,77	5,61	3,20

Struttura responsabile	Dettaglio attività
Infrastrutture e territorio	Prosegue l'attività di manutenzione e gestione della rete pubblica regionale a banda larga al fine di conservare l'infrastruttura in efficienza. Con convenzione vengono definite puntualmente sia le attività di manutenzione fisica della rete che le attività di gestione della stessa (sorveglianza, iscrizione a patrimonio, cessione agli operatori, ecc.). Verranno realizzate ulteriori tratte di completamento della rete pubblica regionale.

Obiettivo strategico 4.1: Protezione dell'ambiente e delle foreste

Finalità

Salvaguardare l'ambiente non solo ai fini della conservazione delle peculiarità naturali del territorio ma anche come opportunità di sviluppo sostenibile. Monitorare lo stato di qualità delle aree inquinate. Valorizzare il patrimonio boschivo in termini ambientali, ecologici ed economici.

Contesto di riferimento

Il FVG è una regione ad altissima biodiversità e nel suo territorio sono ricomprese 3 riserve statali (di cui una marina), 2 parchi regionali, 12 riserve regionali e 33 biotopi, per un totale di 567 kmq, il 7,2% della superficie regionale. Nell'ambito della Direttiva Habitat (UE) sono stati identificati, in virtù del loro valore ecologico e per la ricchezza e rarità delle specie che vi abitano, 62 Siti di Importanza Comunitaria (SIC) che interessano una superficie di 1.340 kmq, pari al 17,1% del totale regionale; di essi 56 sono stati designati dalla Commissione europea come Zone Speciali di Conservazione (ZSC). Sulla base della Direttiva Uccelli (Direttiva 2009/147/CE) sono inoltre state identificate 8 zone di riproduzione, alimentazione e migrazione idonee alla conservazione di specie minacciate: tali Zone di Protezione Speciale (ZPS) coprono un'area di 116 mila ettari.

I risultati forniti dai monitoraggi effettuati da ARPA-FVG indicano che lo stato qualitativo delle acque dolci superficiali risulta complessivamente buono; si rilevano fenomeni di inquinamento solo in alcuni punti dell'alto bacino Tagliamento. Le acque marino-costiere presentano uno stato di qualità generalmente buono o elevato, con segnalazioni di criticità presenti in alcuni campionamenti della laguna di Marano e nell'aquileiese. Nelle zone agricole del Friuli centrale e del basso Friuli le acque sotterranee presentano significative contaminazioni da nitrati e prodotti fitosanitari di origine agricola (con 7,6 kg. per ettaro la regione nel 2014 risultava tra quelle in cui viene utilizzata una quantità di prodotti fitosanitari per ettaro di SAU - superficie agricola utilizzata - superiore alla media nazionale di 4,6 kg./ha). La distribuzione stagionale delle precipitazioni risulta alterata e per alcuni territori si rileva un rischio crescente, legato sia all'intensità di precipitazioni eccezionali, sia a periodi di siccità. Sono particolarmente vulnerabili ai cambiamenti climatici la fascia montana e la fascia delle risorgive, ricche di biotopi di elevato valore di biodiversità.

Secondo l'ultimo dato disponibile in FVG la superficie a bosco/foresta era di 315 mila ettari, pari al 41% del totale regionale. L'80% di tali superfici è situato nella fascia montana e pedemontana. Oltre 80.000 ettari (di cui il 77% è costituito da conifere) sono certificati PEFC.

Nel corso del primo semestre del 2017 i principali settori merceologici dell'industria del legno (legno grezzo, legno semi-lavorato, mobili e prodotti in legno) hanno registrato un saldo positivo di 524 milioni di euro, in crescita del 12% rispetto allo stesso periodo del 2016. Escludendo il comparto "mobili" il saldo diventa negativo (-98 milioni di euro e -0,9% rispetto al 2016).

Durante il 2016 in regione si sono prodotti 462 kg. di rifiuti urbani per abitante, cifra in linea con quella relativa agli anni precedenti. La quota destinata al riciclo è stata invece pari al 65,9%, in aumento di 1,9 punti percentuali rispetto al 2015; permangono rilevanti differenziali territoriali, con percentuali che variano dal 40% della provincia di Trieste (+2,9% in 12 mesi) al 81% di quella di Pordenone.

Strutture organizzative interessate

Direzione centrale ambiente ed energia

Direzione centrale risorse agricole, forestali e ittiche

Direzione centrale infrastrutture e territorio

Protezione civile

Politiche da adottare:

Nell'ambito del rafforzamento del sistema di prevenzione e difesa dal dissesto idrogeologico, con particolare attenzione per le aree urbanizzate e le infrastrutture, si intende proseguire nelle attività di prevenzione e pianificazione del territorio per la riduzione e il controllo del rischio, nonché per garantire organicità e congruenza della programmazione degli interventi nei bacini idrografici. In particolare si devono attuare le misure strutturali e non strutturali previste dal Piano gestione per il rischio di alluvione (Direttiva 2007/60/CE).

A seguito della nuova L.R. 15/2016 "Tutela e valorizzazione della geodiversità, del patrimonio geologico e speleologico e delle aree carsiche", verranno avviate le fasi conoscitive per implementare la creazione di catasti (geositi e geoparchi) e circoscrivere le aree ed acquiferi carsici. La creazione di Geoparchi sul territorio regionale è un obiettivo valorizzato dalla nuova legge, da attuare sia con risorse proprie che con fondi europei.

Grazie ad Accordi Quadro con le Università di Trieste, Udine ed Enti di ricerca, si vogliono proseguire le collaborazioni per condividere conoscenze a tutela dell'ambiente e della sicurezza degli abitati su faglie, sinkhole, aree carsiche, sottosuolo ed erosione costiera.

Su coordinamento dell'ISPRA, la Regione opera per il Servizio geologico nazionale ed aderisce al progetto PSJournal, per l'ottenimento di dati satellitari che permettono un monitoraggio del territorio regionale e delle sue dinamiche.

Lo sfruttamento sostenibile delle risorse minerali di II categoria, ovvero di quelle risorse naturali utilizzate nel campo delle costruzioni e dell'edilizia, trova compimento nella nuova L.R. 12/2016, "Disciplina organica delle attività estrattive", che prevede regolamenti attuativi e un Piano Regionale per le Attività Estrattive.

Al fine di garantire un livello di sicurezza adeguato nei riguardi del rischio idraulico ai centri abitati, alle attività economiche e ai beni culturali, si proseguirà nella gestione e manutenzione delle opere di laminazione delle piene (scolmatori, dighe, sbarramenti) e dei relativi bacini di ritenzione. Inoltre si garantirà la manutenzione ordinaria dei corsi d'acqua e si promuoverà la realizzazione di opere necessarie a ridurre il rischio idraulico sulla base delle mappe di pericolosità e di rischio. Si garantirà il regolare svolgimento del servizio di piena e le attività di polizia idraulica e sorveglianza idraulica del territorio. Verrà sostenuto, tramite trasferimenti finanziari commisurati alle risorse disponibili, lo svolgimento delle funzioni assegnate ai Comuni e ai Consorzi di bonifica per i corsi d'acqua di competenza ai sensi della L.R. 11/2015.

Per assicurare un sempre maggiore grado di sicurezza del territorio regionale si proseguirà nell'attuazione di progetti volti all'adeguamento dei rilevati arginali, al mantenimento della funzionalità delle opere idrauliche per garantire il regolare deflusso delle acque negli eventi di piena.

Contemporaneamente saranno promosse tutte le iniziative utili ad acquisire finanziamenti per la mitigazione del rischio idrogeologico. In tal senso verrà tenuto ed aggiornato il data base on line ReNDiS (Repertorio Nazione Difesa Suolo) a cura delle Regioni e Province Autonome o dei soggetti dalle stesse accreditati dove, per ogni istanza di finanziamento, vanno fornite le informazioni tecniche ed amministrative del singolo intervento e deve essere eseguito il caricamento dei progetti approvati secondo il livello disponibile (preliminare – definitivo – esecutivo). L'individuazione dei criteri e delle modalità per stabilire le priorità di attribuzione delle risorse agli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico sono stabilite da apposito DPCM.

Verranno mantenuti i necessari contatti con la Struttura di Missione contro il dissesto idrogeologico istituita presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri e con il Dipartimento per la coesione a Roma (fondi FSC per il periodo 2014-2020) per dette finalità.

Nel settore depurativo e fognario proseguiranno le attività relative all'adeguamento dell'impianto di depurazione di Servola (Trieste), all'attuazione del Piano straordinario di tutela e gestione della risorsa idrica (depurazione acque reflue urbane) e alla razionalizzazione del sistema fognario dell'ATO "Orientale Goriziano", mediante l'approvazione dei progetti di depurazione e collettamento delle acque reflue urbane e, per quanto riguarda le opere già in fase di realizzazione, l'erogazione dei fondi disponibili in funzione dello stato di avanzamento dei lavori.

Verrà mantenuto attivo il rilevamento idrogeologico nelle 600 stazioni automatiche e manuali installate su fiumi, falde, lagune, territorio montano e planiziale facenti parte della rete di monitoraggio idrologico regionale. A seguito di

un dettagliato rapporto sulle attività svolte in questo settore, al fine di risolvere le criticità emerse si prevede il potenziamento dell'ufficio idrografico regionale e l'attuazione di opportune modifiche legislative, assegnando competenze ai consorzi di bonifica, così da non interrompere l'attività di monitoraggio.

La procedura di approvazione del documento relativo ai Criteri localizzativi regionali degli impianti di recupero e smaltimento dei rifiuti (CLIR) che definisce i criteri per l'individuazione delle aree idonee e non idonee alla localizzazione degli impianti, nonché quelli per l'individuazione dei luoghi idonei per la realizzazione degli impianti di smaltimento sarà ultimata a conclusione dell'iter di approvazione della nuova legge di settore sui rifiuti. Tale documento, come previsto dalla DGR n. 40/2016, costituisce parte integrante del Piano regionale di gestione dei rifiuti e base di riferimento generale per la pianificazione in materia di rifiuti urbani, speciali, pericolosi e non pericolosi, in sostituzione dei criteri localizzativi contenuti negli specifici piani di settore.

Ad integrazione della succitata DGR n.40/2016 si procederà ad integrare il piano regionale di gestione dei rifiuti con specifici programmi al fine di garantire una gestione ottimale dei rifiuti sul territorio regionale.

Sempre in tema di rifiuti, si proseguirà nelle fasi di attuazione di quanto previsto dal "Programma regionale di prevenzione della produzione dei rifiuti" adottato con D.P.Reg. n. 034/Pres del 18/02/2016.

Continueranno i lavori del Gruppo di lavoro interdirezionale per il coordinamento, l'integrazione e l'orientamento delle azioni trasversali di sostenibilità ambientale e di riduzione della produzione dei rifiuti, con l'obiettivo di elaborare un documento propositivo che, individuando gli aspetti di trasversalità delle azioni previste dal "Programma regionale di prevenzione della produzione dei rifiuti", con azioni di sostenibilità ambientale in senso esteso, possa orientare alla transizione verso l'economia circolare, richiesta dalla Comunicazione della Comunità europea COM(2015) 614 "Piano d'azione dell'Unione europea per l'economia circolare".

In campo legislativo, è stata approvata dal Consiglio regionale in data 3/10/2017 la nuova legge regionale di settore (ddl n. 224) che, in sostituzione della vecchia legge regionale 30/1987, andrà a recepire la normativa comunitaria e nazionale in materia di rifiuti, adeguando inoltre la normativa regionale in materia di rifiuti al nuovo assetto territoriale regionale.

Con la medesima legge è stata riordinata la normativa in materia di amianto attraverso la definizione di nuovi contenuti per il Piano regionale amianto e la riorganizzazione della filiera delle bonifiche, dalla segnalazione allo smaltimento, nel rispetto della direttiva comunitaria e nazionale. Sempre in materia di amianto, in attuazione a quanto previsto dalla legge, inizierà la procedura di approvazione del nuovo Piano regionale amianto. Al fine di incentivare la bonifica, oltre a quello dedicato ai Comuni, sono stati altresì aperti due ulteriori canali contributivi a favore delle famiglie e delle imprese.

In tema di siti contaminati, proseguirà la procedura di approvazione del Piano regionale di bonifica dei siti contaminati avviata con delibera della Giunta regionale del 16 settembre 2016, n. 1723.

Verrà data esecuzione alla convenzione con l'Autorità portuale di Trieste, in fase di stipula, per il finanziamento dell'attuazione degli interventi di caratterizzazione ambientale dell'area portuale ricadente nel SIN e costituente l'area a mare del Sito medesimo.

Verrà data esecuzione materiale, attraverso apposita delegazione amministrativa in capo al Consorzio bonifica friulana, all'accordo di programma per la rimozione delle peci benzoiche in area Caffaro.

Verrà dato avvio, attraverso apposita delegazione amministrativa in capo al Consozio bonifica friulana, alla progettazione ed alla successiva realizzazione del progetto per il ripristino della piena e completa funzionalità e manutenzione straordinaria della barriera idraulica localizzata nel Sito di Interesse Nazionale "Laguna di Grado e Marano.

Verrà attuata una strategia di promozione di strumenti e azioni per l'adozione e la diffusione degli acquisti verdi (Green Public Procurement – GPP) e la Regione procederà alla redazione di un Piano d'azione per gli acquisti verdi.

La Regione proseguirà nella fase di omogeneizzazione e ottimizzazione delle procedure sanzionatorie, già di competenza provinciale, in un'ottica di prevenzione delle attività illecite, destinando l'utilizzo delle relative risorse alla valorizzazione dell'ambiente.

Per favorire lo sviluppo del settore forestale regionale sono confermati interventi per sostenere e rendere competitive le imprese forestali operanti nell'ambito della filiera foresta-legno-energia sul territorio regionale ed extraregionale. A tale scopo saranno utilizzate le risorse professionali, le strutture ricettive e laboratoriali del CeSFAM di Paluzza sia ai fini di educazione all'uso compatibile delle risorse forestali e naturali, sia proseguendo con la qualificazione professionale e l'aggiornamento degli addetti alle utilizzazioni forestali. La Regione intende aumentare la produzione legnosa regionale nel rispetto della sostenibilità ambientale, sfruttando il consistente accumulo di massa legnosa presente nelle foreste regionali, anche per soddisfare le esigenze dell'industria della trasformazione e sostenere l'occupazione in zona montana.

Oltre ai contributi previsti per il settore dalle specifiche misure del Programma di sviluppo rurale 2014-2020, verranno a tal fine assicurati i finanziamenti per beneficiari pubblici e privati previsti dalla normativa regionale di settore (L.R. 9/2007) per la realizzazione e manutenzione della viabilità forestale, per la realizzazione di impianti energetici a biomassa legnosa, per la redazione e revisione degli strumenti di pianificazione forestale (piani di gestione e schede forestali), per l'assegnazione dei premi annuali ai proprietari pubblici o privati di boschi situati in regione e gestiti in forza di uno degli strumenti di pianificazione, nonché per la vendita del legname all'imposto in allestimento tondo.

Il patrimonio silvo-pastorale di proprietà della Regione sarà oggetto di valorizzazione attuando i tagli boschivi previsti dai Piani di gestione forestale - nel rispetto della certificazione della gestione forestale sostenibile, che sarà mantenuta - sviluppando l'attività zootecnica-pastorale e potenziando la fruizione turistico-ricreativa.

Al fine di prevenire e difendere il territorio montano dal rischio idrogeologico la Regione intende eseguire un'azione capillare di manutenzione idraulico-forestale, consistente in puntuali interventi di ripristino e stabilizzazione dei dissesti appena innescati, di pulizia e regolazione dei corsi d'acqua, di ripristino dei danni ai manufatti di presidio e alla viabilità rurale, associata alla realizzazione delle necessarie nuove opere di sistemazione, difesa e messa in sicurezza. Nel periodo invernale verranno implementate le attività di previsione del pericolo di valanghe, con l'emissione del bollettino tri-settimanale predisposto in accordo con la Protezione civile della Regione e sulla base delle previsioni meteo dell'OSMER-ARPA e dei rilievi effettuati nel territorio montano innevato anche dal personale del Corpo forestale regionale.

Si garantirà l'attività di prevenzione e protezione nei luoghi di lavoro nell'ambito dei cantieri idraulico-forestali e nel settore vivaistico e della sperimentazione in agricoltura, anche attraverso la formazione del personale operaio dipendente, e comunque secondo le previsioni del D.Lgs. n. 81/2008. Sarà inoltre garantita, attraverso l'efficace funzionamento del Sistema Informativo di Difesa del Suolo, una programmazione adeguata dei lavori di manutenzione e sistemazione idraulico-forestale, rispondente alle numerose segnalazioni di dissesto e conseguenti richieste di intervento che pervengono dal cittadino e delle istituzioni locali, la riduzione dei tempi di progettazione/cantierabilità dei lavori e la semplificazione delle procedure esecutive.

Sarà potenziato il sistema del catasto delle opere idraulico forestali e della viabilità forestale per migliorare il dato conoscitivo delle relative opere ed infrastrutture ai fini di una efficace programmazione ed efficiente manutenzione nella loro funzionalità.

In attuazione della L.R. 42/1996, l'Amministrazione regionale ha istituito le aree naturali protette e gli Enti parco. Con successivi atti amministrativi sono stati individuati gli organi gestori delle riserve naturali regionali. Nel 2018 saranno quindi individuati gli organi gestori delle aree protette ancora oggi gestite direttamente dalla Regione (Riserve Monte Orsario, Monte Lanaro e Laghi di Doberdò e Pietrarossa).

Nel 2018 si prevede l'avvio dell'iter di approvazione dei Piani di conservazione e sviluppo delle Riserve naturali Foci dello Stella, Valle Canal Novo e Val Rosandra. Si prevede l'approvazione dei Piani di gestione dei seguenti siti: ZSC Confluenza dei Torrenti Torre e Natisone; ZSC Valle del Medio Tagliamento; ZSC Greto del Tagliamento; ZSC Magredi del Cellina; ZSC Boschi di Muzzana; ZSC Zuc dal Bor Inoltre si prevede, previa conclusione dei processi partecipativi, l'adozione dei Piani di gestione dei seguenti siti: ZSC Bosco Marzinis, ZSC Bosco Torrate, ZSC Bosco Boscat, ZSC Bosco Sacile, ZSC Bosco di Golena del Torreano.

Nel 2018 continuerà la stipula di accordi con gli Enti territoriali e con altre amministrazioni pubbliche interessate per la gestione dei biotopi naturali.

Sarà garantita la promozione della conoscenza, della conservazione, della comunicazione e della valorizzazione del bene Dolomiti, patrimonio dell'UNESCO (le funzioni provinciali sono state conferite alla Regione FVG con la L.R. 3/2016) e sarà conferita la quota annuale di adesione alla Fondazione Dolomiti – Dolomiten – Dolomites –Dolomitis – UNESCO (art. 3 della L.R. 6/2013).

Al fine di attualizzare la pianificazione tecnica e finanziaria del sistema Natura 2000 sarà data continuità all'aggiornamento del documento Prioritised Action Framework (PAF).

Saranno attuate le strategie contributive già istituite con le leggi regionali in materia di aree protette, prati stabili, parchi urbani e parchi comunali.

In applicazione della L.R. 3/2016 e dei Piani di subentro nelle funzioni provinciali sarà ottimizzata la gestione degli immobili del Parco rurale di San Floriano di Polcenigo con la stipulazione di una accordo con il comune di Polcenigo. Inoltre sarà ottimizzata la gestione delle proprietà regionali con funzioni connesse alla tutela della diversità biologica.

Al fine di disciplinare in modo organico aree protette e rete Natura 2000 proseguirà infine la revisione della disciplina di tutela delle aree protette (L.R. 42/1996) e dei siti Natura 2000 che tratti in maniera organica la rete Natura 2000 e altri istituti di tutela.

Saranno realizzati interventi di difesa dagli incendi finalizzati alla conservazione del patrimonio boschivo. A tale scopo si procederà all'acquisizione di attrezzature tecniche specifiche da utilizzare in tali contesti, nonché alla concessione di finanziamenti agli Enti locali per le medesime finalità.

Principali risultati attesi

- Sottoscrivere l'Accordo con l'Università degli Studi di Trieste per la definizione delle aree carsiche ed acquiferi carsici ai sensi della LR 15/2016.
- Sottoscrivere con ISPRA un Accordo Attuativo per la perimetrazione e validazione dei geositi regionali per il Catasto regionale dei geositi CarGEO ai sensi della LR 15/2016.
- Sottoscrivere un Protocollo d'intesa internazionale con Comuni italiani e Comuni sloveni sul costituendo geoparco transfrontaliero ITA-SLO Carso – Kras.
- Redarre la documentazione Piano di Gestione del costituendo geoparco tranfrontaliero ITA-AUT delle Alpi Carniche, finanziato con progetto INTERREG ITA-AUT 2014-2020.
- Completare il trasferimento di competenze sul patrimonio speleologico tra Direzione infrastrutture e trasporti e Direzione ambiente ed energia.
- Approvare il nuovo Regolamento sul CSR - Catasto Speleologico Regionale ai sensi della LR 15/2016.
- Stipulare accordi attuativi con le Università degli studi regionali ed OGS, quali prosecuzione di attività su tematiche che coinvolgono l'intero territorio regionale: database delle faglie capaci, pericolosità sinkole, sedimentologia marina alla foce dell'Isonzo.
- Aderire, su proposta di ISPRA, alle convenzioni europee per l'utilizzo di dati satellitari per analisi in Permanent scutter – PS per il monitoraggio e controllo del territorio.
- Predisporre dei decreti attuativi e redarre la documentazione del Piano Regionale per le Attività Estrattive ai sensi degli artt. 5 ed 8 della L.R. 12/2016.
- Nel contrasto al dissesto idrogeologico, proseguire l'attività di finanziamento di nuove opere a protezione della caduta massi e di manutenzione delle opere esistenti, ai sensi della LR 14/2002 e LR 11/2015.
- Gestire 5 interventi definiti "piccole frane in ambiente montano", finanziati con risorse Ministeriali e affidati alla Struttura commissariale per la riduzione del rischio idrogeologico.
- Avviare il depuratore di Servola.
- Apportare delle modifiche alla legge 11/2015 al fine di ottimizzare le attività di monitoraggio idrogeologico anche tramite delega ai Consorzi di bonifica e Ausir.

- Approvare il piano regionale amianto e predisporre i regolamenti attuativi; le Linee guida volte alla microraccolta comunale e la raccolta in proprio e le Linee Guida per la gestione delle segnalazioni e tracciabilità delle strutture con presenza di amianto nel territorio.
- Attivare una nuova linea contributiva dedicata ai Comuni in sostituzione ai privati in caso di omessa bonifica delle strutture contenenti amianto.
- Predisporre i provvedimenti attuativi previsti dall'articolo 10 della nuova legge in materia di rifiuti.
- Attuare gli interventi di caratterizzazione ambientale dell'area portuale ricadente nel SIN di Trieste, per la riqualificazione ambientale delle aree ricadenti nel sito.
- Concludere la progettazione e affidare l'incarico in attuazione dell'accordo di programma per la rimozione delle peci benzoiche in area Caffaro.
- Progettare e realizzare gli interventi per il ripristino della piena e completa funzionalità e manutenzione straordinaria della barriera idraulica localizzata nel Sito di Interesse Nazionale "Laguna di Grado e Marano".
- Redarre un Piano d'azione per gli acquisti verdi.
- Attuare sulla proprietà regionale i tagli boschivi per una entità complessiva almeno pari a quella prevista dai Piani di gestione forestale.
- Qualificare gli addetti del settore forestale mediante corsi di formazione, informazione, addestramento, relativi alle tecniche di utilizzazione boschiva e applicazione della normativa sulla tutela della salute e sicurezza dei lavoratori. La formazione è rivolta sia a titolari o dipendenti dell'impresa forestale, sia a disoccupati , inoccupati e giovani in cerca di prima occupazione.
- Informare la popolazione, con particolare riferimento a quella scolastica, attraverso l'organizzazione di soggiorni, convegni, incontri e laboratori, mirati all'educazione forestale e naturalistica, da svolgersi presso le strutture del CeSFAM.
- Completare l'apertura dei bandi PSR per le misure forestali (Misura 8.5 e 8.1.2) ed effettuare l'istruttoria delle domande di sostegno pervenute per i bandi aperti (mis. 4.3.1, 8.6 e 8.1.1) e delle successive domande di pagamento. Predisporre l'istruttoria ai fini del finanziamento delle domande di contributo per la realizzazione e manutenzione della viabilità forestale, per la realizzazione di impianti energetici a biomassa legnosa, per la redazione e revisione degli strumenti di pianificazione forestale), per l'assegnazione dei premi annuali ai proprietari pubblici o privati di boschi situati in regione e gestiti in forza di uno degli strumenti di pianificazione, nonché per la vendita del legname all'imposto in allestimento tondo.
- Predisporre il bollettino valanghe durante il periodo invernale con scadenza trisettimanale e in concomitanza di eventi sportivi sul territorio regionale.
- Manutenere le viabilità pubbliche di accesso al bosco al fine di agevolare la fruizione turistica e le utilizzazioni boschive.
- Approvazione dei Piani di gestione dei seguenti siti: ZSC Confluenza dei Torrenti Torre e Natisone; ZSC Valle del Medio Tagliamento; ZSC Greto del Tagliamento; ZSC Magredi del Cellina; ZSC Boschi di Muzzana; ZSC Zuc dal Bor.
- Avvio dell'iter di approvazione dei Piani di conservazione e sviluppo delle Riserve naturali Foci dello Stella, Valle Canal Novo e Val Rosandra.
- Adozione dei Piani di gestione dei seguenti siti: ZSC Bosco Marzinis, ZSC Bosco Torrate, ZSC Bosco Boscat, ZSC Bosco Sacile, ZSC Bosco di Golena del Torreano.
- Stipulazione di accordi con gli Enti territoriali e con altre Amministrazioni pubbliche interessate per la gestione dei biotopi naturali.
- Conferimento quota di adesione alla Fondazione Dolomiti – Dolomiten – Dolomites –Dolomitis – UNESCO (art. 3 della L.R. 6/2013).

- Aggiornamento del documento Prioritised Action Framework (PAF).
- Concessione di contributi in materia di aree protette, prati stabili, parchi comunali, biotopi, alberi monumentali.
- Rinnovo e implementazione dei mezzi e delle attrezzature per l'antincendio boschivo secondo il Piano tecnico 2018 per le squadre AIB.

Risorse disponibili

Missione: 01 – Servizi istituzionali, generali e di gestione

Programma	2018	2019	2020
03 – Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	0,58	0,47	0,25
05 – Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	0,50	0,48	0,44
06 – Ufficio tecnico	0,05	0,05	0,05
Totale Missione	**1,13**	**1,00**	**0,74**

Struttura responsabile	Dettaglio attività
Finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie	Si provvederà alla gestione dei contratti di superficie con il Comune di Grado relativamente alle terme. Saranno sostenute spese per le prestazioni specialistiche per il rinnovo dei Centri per l'impiego e per le verifiche previste dalla normativa sugli immobili regionali.
Autonomie locali e coordinamento delle riforme	Compito del Servizio logistica, digitalizzazione e servizi generali sarà curare l'approvvigionamento dei beni e delle attrezzature per i servizi istituzionali della Regione ed in particolar modo del Corpo Forestale. Il Servizio provvede all'acquisto di carta riciclata a copertura del fabbisogno della Pubblica Amministrazione, conforme ai criteri ambientali C.A.M. del D.M. dd. 04 aprile 2013, con il possesso delle certificazioni del settore Ecolabel – Der Blaue Engel e Cradletocradle, in linea con gli Acquisti Verdi e criteri di Green Public Procurement.
Risorse agricole, forestali e ittiche	È previsto: - l'acquisto di materiale utile all'attività investigativa e di polizia giudiziaria, nonché al monitoraggio e al controllo del territorio. Saranno sostenute spese per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle strumentazioni in dotazione al Corpo Forestale Regionale (CFR); - l'acquisto, la manutenzione e la produzione di materiale divulgativo e di beni inerenti l'attività di didattica e di educazione ambientale operata dal personale del CFR ivi comprese le necessità di funzionamento del Centro didattico naturalistico di Basovizza in Comune di Trieste con la manutenzione del sentiero per non vedenti J. Ressel; - l'acquisto di autovetture di servizio per le esigenze della Direzione; - la manutenzione ordinaria dei beni del patrimonio regionale silvo-pastorale da attuare sia in amministrazione diretta con gli operai assunti dal Servizio, sia tramite cottimi affidati a soggetti esterni all'Amministrazione. Gli interventi riguardano principalmente il mantenimento in efficienza delle aree e dei

	fabbricati destinati alla fruizione turistico-ricreativa e all'attività zootecnica-pastorale. È previsto, presso il CeSFAM di Paluzza, lo svolgimento di corsi di formazione, informazione e addestramento, relativi alle tecniche di utilizzazione boschiva e all'applicazione della normativa sulla tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori destinati sia a titolari o dipendenti d'impresa forestale, sia a disoccupati, inoccupati e giovani in cerca di prima occupazione. Si prevede l'affidamento esterno a formatori abilitati di parte del servizio di formazione e istruzione, la manutenzione funzionale di macchine e attrezzature necessarie allo svolgimento dei corsi secondo le normative vigenti in materia e la sostituzione dei mezzi obsoleti. Saranno organizzati, presso le strutture del CeSFAM, soggiorni, convegni, incontri e laboratori mirati all'educazione forestale e naturalistica con lo scopo di informare la popolazione con particolare riferimento a quella scolastica e sarà affidato a un soggetto idoneo il servizio di foresteria; si provvederà alla periodica verifica funzionale, alla manutenzione, all'integrazione o sostituzione dei beni mobili e immobili. Sarà curata la formazione permanente e saranno sostenute le spese per l'assicurazione sulle responsabilità civili del personale operante presso il CeSFAM.
Lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università	La Direzione centrale opera gli acquisti di beni e servizi ai sensi dell'art. 8, comma 52, della L.R. 4/2001 e successive modifiche e integrazioni onde consentire il buon funzionamento della stessa per lo svolgimento delle proprie attività.

Missione: 09 – Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Programma	2018	2019	2020
01 – Difesa del suolo	19,09	17,88	18,05
02 – Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	28,04	27,47	26,72
03 – Rifiuti	0,15	0,15	0,15
04 – Servizio idrico integrato	3,24	4,46	4,61
05 – Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	6,26	5,92	2,44
08 – Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	0,14	0,18	0,18
Totale Missione	**56,92**	**56,06**	**52,15**

Struttura responsabile	Dettaglio attività
Direzione generale	Si provvederà al pagamento delle spese di missione per il personale regionale coinvolto nel progetto GEOTRAC INTERREG V –A Italia Austria 2014-2020 e della quota retribuzione oraria, spese di collaborazione, spese di missione per il personale regionale coinvolto nel progetto LIFE IP PREPAIR II. Il Servizio logistica, digitalizzazione e servizi generali continuerà l'attività finalizzata al più adeguato equipaggiamento del Corpo Forestale regionale.
Finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie	Saranno sostenute spese per la copertura degli oneri riguardanti le rate di ammortamento del mutuo contratto dall'Amministrazione regionale per interventi di bonifica e ripristino ambientale del sito di Trieste e derivanti dai mutui stipulati dal Commissario delegato per la Laguna di Marano e Grado in cui è subentrata la Regione.

Autonomie locali e coordinamento delle riforme	Il Servizio logistica, digitalizzazione e servizi generali continuerà l'attività finalizzata al più adeguato equipaggiamento del Corpo Forestale Regionale anche in relazione al personale che sarà trasferito alla Regione per i compiti di polizia ambientale attualmente svolti dalle Province.
Ambiente ed energia	Saranno investite risorse per: - l'aggiornamento delle dotazioni hardware e tecnico scientifiche per ovviare alla obsolescenza e mantenere alti gli standard operativi e di software per la valutazione dei volumi di scavo delle cave; - il servizio per la Cartografia Geologico – Tematica (CGT) riguardante il territorio regionale (art. 15 della L.R. 16/2009) in zona Tramonti di Sotto, Gemona del Friuli, Aviano, Maniago, Udine e Pordenone; - l'aggiornamento e la revisione del SIT – GEO CGT per l'area montana, per le nuove analisi conformi alle più recenti norme di settore, aggiornando altresì il software. Allo scopo di intervenire con urgenza in caso di eventi alluvionali, sarà garantito lo svolgimento del servizio di piena, la manutenzione delle chiaviche e l'acquisto di idonee attrezzature; per garantire e migliorare il servizio sarà effettuata la manutenzione del parco automezzi. Saranno garantiti la gestione e manutenzione di importanti opere di laminazione delle piene quali la diga di Ravedis, lo scolmatore del Corno, lo sbarramento sul rio Rivolo, lo sbarramento a Corno di Rosazzo, la cassa di espansione del torrente Grava, le opere di sgrondo nella destra del Torre e l'idrovora di S. Cassiano; l'esecuzione delle opere sarà affidata ai Consorzi di bonifica competenti per territorio. La funzionalità dei corsi d'acqua e il mantenimento delle sezioni di deflusso verranno garantiti con interventi di manutenzione ordinaria programmata. La manutenzione riguarderà i corpi arginali e gli annessi manufatti mentre la manutenzione straordinaria il ripristino di opere idrauliche lesionate. Assicurando il finanziamento annuo costante al Consorzio bonifica pianura friulana, si porteranno a compimento le opere di ristrutturazione e potenziamento dell'impianto idrovoro di Punta Tagliamento (in comune di Lignano Sabbiadoro) e le opere di difesa idraulica sul fiume Stella (in comune di Precenicco). A seguito dello studio affidato all'Autorità di bacino di Venezia per gli interventi prioritari di messa in sicurezza idraulica del medio e basso corso del fiume Tagliamento, verranno avviate le procedure a lotti per la progettazione degli adeguamenti arginali in zone considerate critiche. In tale ottica è stato integrato l'Accordo di programma 2003 per la difesa dell'ambiente e della costa, con nuovi interventi sostitutivi delle casse di espansione del Tagliamento e le risorse statali disponibili per il fiume Tagliamento saranno veicolate per la difesa dell'ambiente e della costa. Per quanto attiene ai fondi statali, si precisa che a seguito della sottoscrizione in data 25 maggio 2012 dell'Accordo di Programma (AdP) per la caratterizzazione e bonifica del Sito di Interesse Nazionale (SIN) di Trieste, la Regione proseguirà con l'esecuzione degli interventi per le aree a terra, precedentemente delegati a EZIT ora in liquidazione. In attuazione a quanto disposo dall'art. 1, comma 41 bis e 41 ter della L.R. 34/2015, si provvederà ad adottare le necessarie misure di prevenzione e messa in sicurezza, ai sensi di quanto previsto dal D.Lgs. 152/2006, per le aree caratterizzate da EZIT in

Valli delle Noghere e Rio Ospo (aree di proprietà di EZIT).

Saranno sostenute spese per gli incentivi alla speleologia per l'acquisto di attrezzature e di beni consumabili a favore di gruppi e associazioni per incentivare l'esplorazione ipogea, nonché sostenere le spese per la divulgazione speleologica, seminari di formazione, convegni, pubblicazioni nonché per attuare le finalità della L.R. 15/2016 (Disposizioni per la tutela e la valorizzazione della geodiversità, del patrimonio geologico e speleologico e delle aree carsiche) per la tutela e valorizzazione di geositi e geoparchi.

Verranno ri-perimetrati i geositi regionali per una loro successiva validazione da parte dell'ISPRA e la loro approvazione nel catasto regionale dei geositi.

Sarà predisposto il Piano di Gestione del geoparco del Carso classico e avviata, nel 2019, l'analisi di Strategic Marketing per la valorizzazione turistica dello stesso. Nel 2019 verrà avviata la predisposizione del Dossier di candidatura UNESCO del Geoparco del Carso con dati su geologia, geomorfologia, didattica, geodivulgazione e guida.

Nel 2020 verrà predisposta un nuova pubblicazione fotografica a colori sui geositi regionali.

In applicazione della L.R. 15/2016, saranno individuati i geositi regionali con appositi caposaldi in pietra e tabelle illustrative, nonché allestito, dal 2019, il Centro Didattico Naturalistico di Basovizza con installazioni tematiche sulla geologia del Carso Classico. Dal 2020 si avvierà la creazione di sentieristica dedicata al geoparco del Carso.

Saranno trasferite al Commissario straordinario per il recupero del comprensorio minerario di Cave del Predil le risorse stanziate in bilancio per la realizzazione della Fase 2 del Progetto generale come autorizzata con L.R. 34/2015.

Al fine di valorizzare le ricchezze naturalistiche delle Alpi Carniche attraverso la creazione di un Geoparco transfrontaliero sarà finanziato il progetto GeoTrAC nell'ambito di Interreg Italia Austria.

Proseguiranno le iniziative volte alla prevenzione e al controllo in materia ambientale finalizzate all'incremento e al miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza complessiva dei controlli e dell'attività di vigilanza in materia di tutela ambientale.

Sarà trasferito ad ARPA il finanziamento regionale per il funzionamento e l'attività dell'Agenzia. Dato che il raggiungimento del pareggio di bilancio, da parte di ARPA, concorre al rispetto degli obiettivi di finanza pubblica da parte della Regione, il finanziamento sarà determinato in misura tale da conciliare i vincoli della manovra finanziaria regionale con l'esigenza di assicurare il funzionamento dell'Agenzia e di garantire il mantenimento sul territorio dello standard quali-quantitativo del livello delle programmate attività di protezione e controllo ambientale, nonché di prevenzione igienico sanitaria.

Sarà data prosecuzione alla strategia di promozione di strumenti e azioni per l'adozione e la diffusione degli acquisti verdi (Green Public Procurement – GPP) e si procederà alla redazione di un Piano d'azione per gli acquisti verdi.

In attuazione dei dettami delle norme nazionali e di quelle regionali relative all'istituzione di APEA (Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate) saranno sostenute le aree territoriali che intraprendono tale percorso. In particolare sarà dato sostegno alla sperimentazione attuata dal Consorzio Industriale Ponterosso, quale area pilota regionale di prima attuazione di tale procedura.

Si supporterà l'Associazione regionale Rete Italiana Green Belt nelle attività di

	disseminazione e nell'organizzazione di aventi volti alla promozione della European Green Belt. Si affideranno servizi volti al supporto delle attività di partecipazione a progetti europei sulla tematica ambientale e dello sviluppo sostenibile, nonché delle competenze proprie dell'Autorità ambientale. Al fine di sostenere le azioni di cui al Programma regionale di prevenzione della produzione dei rifiuti, approvato con D.PReg 34/2016 (Piano regionale di gestione dei rifiuti), saranno concessi contributi per la messa in opera di compostatori elettromeccanici a favore di istituti scolastici pubblici di ogni ordine e grado dotati di un servizio mensa con capacità non inferiore a 150 pasti giornalieri. Saranno concessi contributi ai Comuni: - per provvedere, ai sensi dell'art. 250 del D.Lgs. 152/2006 (Norme in materia ambientale), agli adempimenti relativi alla bonifica dei siti contaminati sulle aree del territorio comunale di proprietà pubblica o privata; - per la rimozione dell'amianto dagli edifici pubblici di proprietà comunale, nei limiti dell'80 per cento dell'importo complessivo dell'intervento e comunque fino a un massimo di 100.000 euro; - per iniziative volte alla prevenzione della produzione di rifiuti, con contributi fino all'80 per cento della spesa riconosciuta ammissibili, per la realizzazione e l'allestimento dei centri di riuso, di cui all'art. 180-bis, comma 1, lettera b) del D.Lgs. 152/2006 (Norme in materia ambientale), anche nell'ambito dei centri di raccolta di cui all'art. 183, comma 1, lettera m); - per interventi, nella misura dal 50 al 100 per cento della spesa ritenuta ammissibile, volti alla rimozione e allo smaltimento dei rifiuti abbandonati o depositati da ignoti su aree del territorio comunale di proprietà pubblica o privata in presenza di infrazione comunitaria, di cui alla Direttiva 75/442/CEE del Consiglio del 15 luglio 1975 e successive modifiche relativa ai rifiuti, tenendo conto del quantitativo e della tipologia di rifiuto, nonché della morfologia dell'area. Saranno inoltre concessi contributi previsti dalla L.R. 25/2016: - per la rimozione e lo smaltimento dell'amianto da edifici di proprietà privata adibiti a uso residenziale o di proprietà di imprese, fino al 50 per cento della spesa ammissibile; - per l'organizzazione di eventi ecosostenibili (art. 4, comma 25) che siano coerenti con le azioni di cui al Programma regionale di prevenzione della produzione dei rifiuti approvato con DPReg. 34/2016. Proseguirà l'iter amministrativo finalizzato all'approvazione del Piano di Tutela delle Acque con l'acquisizione dei pareri del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e dell'Autorità di distretto delle Alpi Orientali.
Infrastrutture e territorio	Nelle more dell'avvio del nuovo assetto nella gestione del catasto regionale delle grotte, sarà garantito il finanziamento della attuale forma di gestione. Saranno concessi contributi ai proprietari e conduttori dei terreni finalizzati alla conservazione dei prati stabili naturali, con riferimento all'art. 8 della L.R. 9/2005, e ai conduttori dei fondi situati nei biotopi istituiti ai sensi del comma 1 dell'art. 4 della L.R. 42/1996. Al fine di salvaguardare i valori naturalistici tutelati, oltre alla gestione amministrativa dei vincoli ambientali, saranno sostenuti oneri per l'attività di monitoraggio funzionali alla valutazione dello stato di conservazione degli habitat e

	delle specie e continuerà l'attuazione del progetto Life Magredi Grasslands (a tutela delle praterie magre). Saranno concessi contributi ai Comuni per la gestione dei Parchi comunali e intercomunali, ai sensi della L.R. 42/1996, e a sostegno degli interventi per la cura ordinaria e straordinaria e per la valorizzazione degli alberi monumentali del Friuli Venezia Giulia di cui all'art. 81 lettera a) della L.R. 9/2007. Prosegue l'azione di attuazione del progetto già avviato, Life Po Regions Engaged to Policies of AIR - Life prepAIR, e l'adesione a nuovi progetti di cooperazione transfrontaliera e transnazionale, a valere sui bandi dei programmi della programmazione 2014-2020, in materia di mobilità sostenibile. Saranno attuati interventi finalizzati alla promozione della conoscenza, della conservazione, della comunicazione e della valorizzazione del bene Dolomiti patrimonio dell'Unesco e sarà conferita la quota annuale di adesione alla fondazione Dolomiti – Dolomiten – Dolomites – Dolomitis – Unesco (art. 3 della L.R. 6/2013). Al fine di garantire il funzionamento degli organi gestori dei parchi e delle riserve naturali regionali per le attività di gestione e investimenti migliorativi, verranno concessi contributi a favore degli Enti gestori del parco naturale delle Prealpi Giulie, del parco naturale delle Dolomiti Friulane e delle riserve, a copertura delle spese di funzionamento e del conseguimento dei fini istituzionali con priorità alla conservazione e al ripristino dell'ambiente. Saranno attuati interventi diretti in economia di ripristino naturalistico per la conservazione, il miglioramento e il ripristino della biodiversità nei biotopi naturali regionali, di cui alla L.R. 42/1996, nelle aree del demanio regionale o nella disponibilità della Regione, attraverso l'utilizzo di risorse strumentali quali il personale operaio e la struttura del vivaio regionale di Palazzolo dello Stella. È prevista la stipula di un accordo con il Comune di Talmassons e limitrofi, con relativo trasferimento di fondi, per la gestione del Mulino Braida. Saranno concessi contributi ai Comuni per la gestione dei parchi comunali e intercomunali, di cui alla L.R. 42/1996, al soggetto gestore della riserva statale marina di Miramare per le spese di funzionamento e il conseguimento dei fini istituzionali e saranno sostenute spese per la gestione del giardino botanico "Carsiana" di proprietà regionale.
Risorse agricole, forestali e ittiche	Allo scopo di attuare la prevenzione e la difesa dal rischio idrogeologico nel territorio montano della regione, saranno programmati interventi di ripristino e stabilizzazione dei dissesti, di pulizia e regolazione dei corsi d'acqua, di ripristino dei danni ai manufatti di presidio e alla viabilità rurale e la realizzazione delle necessarie nuove opere di sistemazione, di difesa e messa in sicurezza. Gli interventi saranno eseguiti prevalentemente in amministrazione diretta mediante l'utilizzo del personale operaio dipendente, di cui alla L.R. 9/2007, artt. 87 e segg., debitamente formato. Si provvederà all'acquisto e al noleggio dei beni e dei mezzi a tal fine necessari. Anche ai fini della programmazione degli interventi, sulla base delle segnalazioni di dissesto e delle richieste di intervento pervenute, sarà potenziato il sistema del catasto, in raccordo con il Sistema Informativo di Difesa del Suolo (SIDS). Si provvederà all'acquisto del servizio di rilevamento nivometeorologico settimanale in quota (guide alpine), del servizio di mappatura in tempo reale dei dati nivometeorologici e del servizio di emissione del bollettino valanghe. Saranno concessi contributi ai Comuni interessati, ubicati a quote superiori a 800 metri sul

	livello del mare, che attivano la Commissione per la prevenzione dei rischi da valanga. Si provvederà alla produzione in amministrazione diretta di piantine forestali, dalla raccolta del seme fino alla vendita o cessione gratuita delle stesse, alla manutenzione ordinaria delle strutture vivaistiche, alla conservazione e moltiplicazione del materiale vivaistico di interesse agrario prodotto dall'ERSA. Saranno finanziati interventi per la manutenzione dei mezzi e delle attrezzature antincendio e per l'acquisto di beni e servizi funzionali all'attività di prevenzione e di spegnimento degli incendi boschivi. Sarà rinnovato il contratto per l'assistenza su software di gestione delle risorse hosting-web. Proseguirà l'attività prevista dall'art. 41 ter della L.R. 9/2007 diretta alla concessione: - di contributi per la redazione di Piani di gestione forestali e di schede forestali – comma 2; - di contributi per interventi di viabilità forestale - comma 4, lettera d); DPReg. 166/2014; - di premi annuali ai proprietari di boschi pubblici e privati situati in Regione - comma 1 -; DPReg. 74/2015; - di contributi per la vendita del legname in allestimento tondo – commi 6 lettera d) e 14 -; DPReg. 202/2015; - di contributi per la realizzazione di impianti energetici a biomassa legnosa, commi 10 e 14 -; DPReg. 254/2016. Sarà data prosecuzione dell'attività di collaborazione per la realizzazione dell'Inventario Nazionale delle Foreste e dei serbatoi forestali di Carbonio (INFC 2015/CONECOFOR) e per le attività di rilevamento delle condizioni delle chiome degli alberi (CONECOFOR) con il Comando Unità Tutela Forestale Ambientale Agroalimentare – Carabinieri subentrato al Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali – Corpo forestale dello Stato, ai sensi del D.Lgs. 177/2016.

Missione: 16 – Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

Programma	2018	2019	2020
02 – Caccia e pesca	0,14	0,14	0,13

Struttura responsabile	Dettaglio attività
Risorse agricole, forestali e ittiche	Saranno corrisposti i gettoni di presenza e i rimborsi spese ai componenti esterni degli organi collegiali afferenti la materia faunistico-venatoria connessi alle funzioni trasferite dalle Province alla Regione e di competenza della direzione centrale, ai sensi dell'art. 7 della L.R. 14/2007, dell'art. 43, comma 1, lettera i) della L.R. 10/2016 e dell'art. 2, comma 103 della L.R. 14/2016.

Obiettivo strategico 4.2: Ridurre le situazioni emergenziali di rischio per la popolazione e politiche di sicurezza

Finalità

Sostenere il continuo miglioramento dei sistemi di monitoraggio del territorio, volto a garantirne in ogni circostanza l'operatività e l'affidabilità, unitamente all'aggiornamento tecnologico delle reti per acquisire informazioni sempre più complete e aggiornate in tempo reale. Coordinare le scelte programmatiche, territoriali e settoriali con le esigenze di prevenzione e di protezione civile per tutelare l'incolumità della popolazione e lo sviluppo in sicurezza del territorio.

Contesto di riferimento

L'organizzazione permanente e fortemente strutturata di protezione civile esistente da 19 anni nella Regione FVG ha consentito di fronteggiare numerose emergenze, anche su delega dello Stato, con il coordinamento degli interventi effettuato dalla Sala operativa regionale di protezione civile funzionante 24 ore su 24, quale luogo unico di comando, comunicazioni e controllo, ove confluiscono i dati provenienti dalle reti di monitoraggio idrogeologico, sismico e per il controllo degli incendi boschivi. La Regione ha negli anni realizzato migliaia di opere infrastrutturali di rimozione dei pericoli e di messa in sicurezza del territorio, ha sostenuto e fatto crescere il volontariato regionale di protezione civile, articolato su base comunale, ha effettuato interventi di solidarietà al di fuori dei suoi confini, con un investimento di risorse umane e finanziarie sempre crescente.

La Protezione Civile della Regione ha realizzato un articolato sistema di monitoraggio fisico in tempo reale in grado di supportare l'attività di previsione. Tale sistema è formato da un insieme di reti che, utilizzando tecnologie elettroniche, informatiche e di telecomunicazione, consentono il monitoraggio in tempo reale del territorio, la previsione, l'allerta e la gestione delle emergenze di protezione civile.

Nel 2016 la quota di famiglie del FVG che giudica la zona in cui abita a rischio di criminalità è stata pari al 28,6%, dieci punti percentuali in meno rispetto alla media nazionale. Rispetto al 2015 si registra un decremento (-0,6%). Nel 2010 il valore era in regione pari a 14,3% ed il differenziale sul valore Italia era di poco inferiore al 13%.

Strutture organizzative interessate

Direzione centrale autonomie locali e coordinamento delle riforme

Protezione civile

Politiche da adottare:

La Protezione civile svolgerà attività di previsione, prevenzione, allerta h24 della Sala operativa e del Centro funzionale di cui alla L.R. 3/2014, nonché di gestione della Centrale unica di risposta NUE 112, pronto intervento in emergenza e ricostruzione ai sensi della L.R. 64/1986. Proseguirà inoltre nello sviluppo del Sistema regionale integrato di protezione civile per il rafforzamento dei livelli di sicurezza e a salvaguardia della pubblica incolumità della popolazione regionale, con particolare attenzione alla componente del mondo del volontariato.

In materia di politiche di sicurezza, in attuazione della L.R. 9/2009 (Disposizioni in materia di politiche di sicurezza e ordinamento della polizia locale), sarà adottato il relativo Programma regionale di finanziamento per l'anno 2018 che sarà elaborato tenendo conto delle esigenze emerse a seguito del riassetto ordinamentale degli enti locali ai sensi della L.R. 26/2014 sia in termini di sviluppo di progettualità specifiche per la sicurezza urbana che di supporto all'attività operativa dei Corpi di polizia locale.

Il Programma verrà elaborato tenendo conto delle criticità in materia di sicurezza rilevate sul territorio regionale. Si valuteranno sia l'opportunità di proseguire e consolidare le politiche già intraprese negli anni precedenti, specie quelle

a favore dei cittadini, sia quella di intraprenderne di nuove, specie nell'ambito del sostegno all'operatività dei Corpi di polizia locale. Tali Corpi dal 1 gennaio 2018 saranno strutturalmente e territorialmente più articolati con il definitivo conferimento delle funzioni alle Unioni territoriali intercomunali da parte dei Comuni che ne fanno parte.

Nel contempo verrà valutata l'opportunità di connettere e coordinare le inziative da finanziare nell'ambito del Programma sicurezza con le progettualità da sviluppare in attuazione del Protocollo di Intesa in materia di sicurezza urbana che la Regione si accinge a stipulare con il Ministero dell'Interno anche per dar seguito alle iniziative già intraprese con i due protocolli precedenti stipulati negli anni 2008 e 2010.

Per l'anno 2018 il Comitato tecnico regionale della Polizia locale ha proposto la località nella quale si svolgerà la Giornata della polizia locale, ai sensi dell'art. 23 della L.R. 9/2009 e del regolamento di attuazione approvato con D.P.Reg n. 0235 dell'11 ottobre 2011.

La formazione della polizia locale è attuata su programmi predisposti dalla Scuola per la polizia locale del Friuli Venezia Giulia con la collaborazione del Comitato tecnico regionale per la polizia locale e approvati annualmente dalla Giunta regionale.

Principali risultati attesi

- Riduzione degli effetti e delle conseguenze delle situazioni emergenziali che colpiscono il territorio regionale e la popolazione residente.
- Completamento ai fini della sicurezza della gestione del Centro operativo di Protezione civile.
- Ammodernamento e razionalizzazione del sistema di centraline meteo presenti sul territorio regionale.
- Potenziamento ulteriore dell'operatività e della professionalità dei volontari di protezione civile, anche attraverso attività esercitative articolate.
- Ridurre la dipendenza del Centro operativo dalle fonti energetiche tradizionali attraverso l'attivazione di fonti rinnovabili.
- Definizione, con il concorso dei pareri del CAL e della competente commissione consiliare, del Programma sicurezza 2018, cui sarà data attuazione nel medesimo anno.
- Svolgimento della Giornata della polizia locale del Friuli Venezia Giulia il 20 gennaio 2018.

Risorse disponibili

Missione: 01 – Servizi istituzionali, generali e di gestione

Programma	2018	2019	2020
11 – Altri servizi generali	0,06	0,06	0,06

Struttura responsabile	Dettaglio attività
Autonomie locali e coordinamento delle riforme	L'attività di formazione della polizia locale sarà realizzata in attuazione del Programma predisposto dalla Scuola per la polizia locale del Friuli Venezia Giulia con la collaborazione del Comitato tecnico regionale per la Polizia locale e approvato dalla Giunta regionale.

Missione: 03 – Ordine pubblico e sicurezza

Programma	2018	2019	2020
01 – Polizia locale e amministrativa	0,12	0,12	0,12
02 – Sistema integrato di sicurezza urbana	3,00	3,00	3,00
Totale Missione	**3,12**	**3,12**	**3,12**

Struttura responsabile	Dettaglio attività
Autonomie locali e coordinamento delle riforme	Gli interventi in materia di politiche di sicurezza, previsti dalla L.R. 9/2009 (Disposizioni in materia di politiche di sicurezza e ordinamento della Polizia locale), saranno realizzati in attuazione del Programma regionale di finanziamento in materia di politiche di sicurezza che sarà elaborato tenendo conto delle indicazioni provenienti dal territorio e rivolto, per l'anno 2018, a sostenere gli interventi dei Comuni singoli o associati dotati di un Corpo di polizia locale e delle Unioni territoriali intercomunali per garantire migliori condizioni di sicurezza sul territorio di riferimento e per dare sostegno alle attività della Polizia locale. Saranno assicurati finanziamenti alle iniziative in materia di sicurezza previsti dalle Intese di sviluppo, di cui all'art. 12 della L.R. 18/2015, e agli Enti locali per la concessione di contributi ai cittadini per l'installazione di sistemi di sicurezza nelle abitazioni. Saranno assicurate risorse per la realizzazione di interventi formativi per la Polizia Locale.

Missione: 09 – Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Programma	2018	2019	2020
01 – Difesa del suolo	0,02	0,02	0,02
04 – Servizio idrico integrato	0,89	0,55	0,23
Totale Missione	**0,91**	**0,57**	**0,25**

Struttura responsabile	Dettaglio attività
Infrastrutture e territorio	Prosegue l'erogazione dei contributi concessi ai Comuni classificati disastrati, danneggiati o gravemente danneggiati per l'esecuzione di opere igienico-sanitarie. Si procederà alla costituzione dell'Organismo Tecnico Regionale (O.T.R.) con decreto del Presidente della Regione, previa deliberazione della Giunta regionale, che ne determinerà la composizione, la durata, i compiti e le modalità di funzionamento. L'O.T.R. sarà destinato a svolgere attività di indirizzo e coordinamento degli organismi tecnici costituiti a livello provinciale, in generale per l'approfondimento tecnico-scientifico e di interlocuzione nei rapporti con ordini e collegi professionali.
Risorse agricole, forestali e ittiche	Si proseguirà con il riallineamento del catasto valanghe informatizzato con il catasto valanghe cartaceo in particolare per quanto riguarda le schede grafiche.

Missione: 11 – Soccorso civile

Programma	2018	2019	2020
01 – Sistema di protezione civile	9,68	9,47	9,28
02 – Interventi a seguito di calamità naturali	3,21	3,42	0,00
Totale Missione	**12,89**	**12,89**	**9,28**

Struttura responsabile	Dettaglio attività
Protezione civile della regione	Verranno assicurate le attività di previsione, prevenzione, allerta su 24 ore della Sala operativa e del Centro funzionale, di cui alla L.R. 3/2014, pronto intervento in emergenza e ricostruzione, ai sensi della L.R. 64/1986. Si proseguirà nello sviluppo del Sistema regionale integrato di protezione civile per il rafforzamento dei livelli di sicurezza e a salvaguardia della pubblica incolumità della popolazione regionale. Si prevede di avviare la Centrale unica di risposta al numero unico europeo di emergenza "NUE 112".
Finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie	Saranno sostenute spese per la copertura di oneri riguardanti le rate di ammortamento del mutuo e gli oneri accessori sui contratto dall'Amministrazione regionale per fronteggiare gli interventi di emergenza e prevenzione nelle zone della Regione colpite da eventi alluvionali e calamitosi.
Salute, integrazione socio sanitaria e politiche sociali e famiglia	Verranno trasferiti i fondi stanziati dalla L.R. 24/2017 per la stipula della convenzione unica tra il Corpo Nazionale del Soccorso Alpino e Speleologico - Servizio Regionale Soccorso Alpino e Speleologico Friuli Venezia Giulia - e l'Ente per la gestione accentrata dei servizi condivisi per disciplinare le attività e le relative spese di carattere generale finalizzate al funzionamento della struttura correlate e funzionali all'erogazione dei servizi e delle prestazioni garantiti dal Centro Nazionale del Soccorso Alpino. Verrà inoltre avviata una sperimentazione, della durata di tre anni, di nuovi sistemi di localizzazione delle persone disperse nelle zone non coperte dal segnale telefonico.

Obiettivo strategico 4.3: Lavori pubblici, edilizia e politiche abitative

Finalità

Migliorare la qualità della vita dei cittadini attraverso interventi di riqualificazione degli spazi urbani comuni. Perseguire un sempre più elevato livello di efficientamento energetico nel patrimonio immobiliare pubblico e privato.

Contesto di riferimento

Gli alloggi locati dalle ATER regionali al 31.12.2016 erano 26.604, di cui 10.732 gestiti dall'ATER di Trieste, 7.237 dall'ATER di Udine, 4.074 dall'ATER di Gorizia, 3.540 dall'ATER di Pordenone e 1.021 dall'ATER dell'Alto Friuli. Gli alloggi complessivi a disposizione delle ATER regionali sono 29.487, comprensivi degli alloggi sfitti in attesa di locazione, dei non locabili e di quelli da demolire. Il 20,5% degli assegnatari era moroso nel 2016, il 72,5% dei morosi rientra nella fascia A, fascia che ha diritto alla massima riduzione del canone. Alla stessa data del 31.12.2016 erano in cantiere opere da parte delle ATER per oltre 66 milioni di euro, di cui 29,6 milioni per nuove costruzioni.

Nel 2016 sono stati erogati 8 milioni di euro per complessivi 1.418 interventi di efficientamento energetico.

Secondo le previsioni dell'Istituto Prometeia nel 2016 il valore aggiunto del settore costruzioni nel FVG si è ridotto del 2,9%. Nel 2017 l'Istituto prevede invece una crescita del valore aggiunto del settore pari all'1,4%.

Strutture organizzative interessate

Direzione centrale infrastrutture e territorio

Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie

Politiche da adottare:

Con l'approvazione della L.R. 19 febbraio 2016, n. 1 (Riforma organica delle politiche abitative e riordino delle Ater), le nuove politiche abitative regionali trovano realizzazione sulla base di specifici atti programmatori. Il documento di riferimento è il Programma regionale delle politiche abitative (art. 4, comma 1), cui è deputato il coordinamento delle azioni e della spesa, nel quale sono definite le linee di indirizzo, le priorità da attribuire alle azioni e i criteri generali per la ripartizione delle risorse finanziarie, tenendo conto delle politiche abitative adottate e finanziate a livello nazionale. Da tale documento discendono i Piani annuali di attuazione (art. 4, comma 4), che indicano le azioni da porre in essere e ripartiscono le risorse.

Con l'operatività a regime dei Tavoli territoriali, istituiti dall'art. 8 della L.R. 1/2016 proprio allo scopo di "riscontrare le necessità abitative emergenti sul territorio regionale, avuto riguardo alle necessità che i diversi territori esprimono in ragione delle loro peculiari caratteristiche socio-demografiche, economiche, urbanistiche", le proposte che sono avanzate in tali sedi dagli enti locali e dagli operatori del settore diventano le istanze del territorio. Tali istanze sono oggetto, da parte della Commissione regionale per le politiche socio-abitative, di successiva attività di sintesi che la Giunta regionale valuta ai fini della definizione del suddetto Programma regionale per le politiche abitative.

L'Osservatorio regionale sulle politiche abitative, istituito dall'art. 6 della L.R. 1/2016, continuerà quindi nell'attività di raccolta delle informazioni e di monitoraggio sulla situazione abitativa nel territorio regionale, al fine di orientare la politica di settore, grazie anche al lavoro di acquisizione dei dati da parte degli Sportelli risposta casa (art. 7), ormai attivi sull'intero territorio regionale.

In dettaglio, con riguardo all'edilizia sovvenzionata è auspicabile che nel corso del 2018, così come avvenuto nel 2017, lo Stato prosegua con il trasferimento delle risorse stanziate (13,2 milioni di euro) ai sensi della L. 80/2014 per l'immediato recupero di alloggi da destinare alle fasce più deboli della popolazione. Si continuerà, con particolare riferimento agli interventi fino a 50.000,00 euro per alloggio, ad erogare le risorse spettanti alle ATER sulla base delle

graduatorie già validate dal Ministero con provvedimento del 12 ottobre 2015. A integrazione del programma di recupero, si ritiene di poter erogare, sempre nell'anno 2018, gli stanziamenti regionali programmati per l'edilizia sovvenzionata, come per esempio il fondo sociale di cui alla L.R. 1/2016.

In osservanza della norma, con la quale si è operata anche una riorganizzazione delle ATER, si prevede di proseguire anche nel corso del 2018 nella definizione degli strumenti operativi con i quali la Giunta regionale darà attuazione alle linee di indirizzo definite, ai sensi dell'art. 4 della legge medesima, nel Programma regionale per le politiche abitative.

In relazione al settore dell'edilizia convenzionata (art. 17 L.R. 1/2016 e relativo regolamento di attuazione) si è riscontrato un rinnovato interesse da parte degli operatori del settore rispetto a tali iniziative, in particolare ATER e imprese di costruzione; dai dati emersi nel corso dei lavori dei Tavoli territoriali risultano avviati o in fase di avvio alcune decine di interventi, per quasi duecento alloggi, che potranno trovare in buona parte finanziamento con il Piano annuale 2018 e nel corso del 2019 per quanto riguarda le iniziative di più lunga durata. Naturalmente proseguirà l'attività di gestione ordinaria delle posizioni contributive pluriennali derivanti da pregresse norme di finanziamento (in particolare L.R. 75/1982 e L.R. 6/2003), che interessano ancora alcune migliaia di rapporti contributivi.

In relazione al settore dell'edilizia agevolata, (articolo 18 L.R. 1/2016 e relativo regolamento di attuazione) continua l'interesse da parte dei cittadini verso tale forma di sostegno rivolto, in modo più pregnante rispetto alla precedente disciplina, alla riqualificazione del patrimonio edilizio privato. Naturalmente proseguirà l'attività di gestione ordinaria delle posizioni contributive pluriennali derivanti da pregresse norme di finanziamento (L.R. 6/2003), che interessano migliaia di rapporti contributivi, alcuni ancora in iter istruttorio.

Con riguardo agli interventi a sostegno delle locazioni, obiettivo primario nel corso del 2018, così come avvenuto nel 2017, sarà quello di sostenere l'accesso alla locazione da parte di quei soggetti a reddito medio-basso che non dispongono di risorse sufficienti ad acquistare un'abitazione e che non riescono per vari motivi ad accedere agli alloggi di edilizia sovvenzionata posti in locazione dalle ATER.

Il canale contributivo è attuato attraverso i Comuni, che in esito ai bandi emessi raccolgono le domande e ne redigono la graduatoria, rappresentando alla Regione il fabbisogno complessivo. Nell'ultimo anno si è riscontrato un incremento del fabbisogno dei cittadini e quindi del numero di domande presentate dagli inquilini in affitto privato (L. 431/98); infatti le domande hanno superato quota 9.200, con un aumento negli ultimi due anni di oltre il 12%. Le risorse dedicate a questa azione sono, negli ultimi anni, solo regionali.

Il sostegno alle locazioni si attua anche incentivando i proprietari di seconde case che mettono a disposizione alloggi a favore di locatari meno abbienti; a tale proposito è in fase di definizione un nuovo regolamento per definire l'entità e le modalità di erogazione dei contributi in argomento.

Anche per il sostegno alla morosità incolpevole è in fase di definizione un nuovo regolamento con il quale si intende rispondere alla necessità di individuare i beneficiari prescindendo dal "requisito", oggi richiesto dalla legge statale, che prevede l'intervento pubblico solo a seguito di intimazione di sfratto per morosità con citazione per la convalida. Si ritiene opportuno inserirsi nel procedimento - che si conclude con lo sfratto - prima che questo diventi esecutivo, individuando una fase durante la quale la persona che si trova nella condizione economica prevista dalla legge (perdita o consistente riduzione della capacità reddituale del nucleo familiare) possa richiedere il sostegno.

Relativamente al sostegno nell'accesso al credito dei cittadini per l'acquisizione in proprietà della prima casa, la Regione ha continuato a rilasciare garanzie integrative dei mutui fondiari nel prosieguo del canale agevolativo previsto dall'art. 5 della L.R. 6/2003 e dall'art. 5 della L.R. 4/2001. Peraltro, a seguito delle norme sull'armonizzazione dei bilanci pubblici si stanno rivedendo le competenze regionali in materia.

La Regione, con proprie quote finanziarie, partecipa inoltre al Fondo "Housing Sociale FVG", gestito dalla Finint SGR s.p.a., che – grazie anche al conseguente incremento dei fondi stanziato da Cassa Depositi e Prestiti, unitamente agli altri finanziatori – ha avviato la realizzazione, a settembre 2017, di 19 intereventi per oltre 700 alloggi, per il 37% in provincia di Trieste, per il 36% in provincia di Udine, 17% in provincia di Pordenone, 10% in provincia di Gorizia.

Nelle more dell'approvazione del nuovo regolamento a sostegno dell'accessibilità agli edifici pubblici e privati (ascensori), si proseguirà nell'attività di gestione ordinaria delle posizioni contributive pluriennali derivanti da pregresse norme di finanziamento.

La legge di riforma delle politiche abitative ha infine - per la prima volta - riconosciuto i valori e le opportunità di alcune forme particolari, sperimentali e innovative, del costruire e dell'abitare, tra le quali l'autorecupero (art. 24), il coabitare sociale (art. 25) e le altre forme innovative (art. 26). Le tre azioni hanno trovato accoglienza all'interno di un unico regolamento attuativo emanato a fine 2017, e - stante il notevole interesse manifestato dai Tavoli territoriali – si ritiene che anche nel corso del 2018 tali azioni potranno essere finanziate dal Piano annuale.

Al fine di creare un sistema sempre più efficace per la tutela della pubblica incolumità nell'ambito della realizzazione delle opere strutturali e per la costruzione in zona sismica, nell'anno 2018 si prevede di proseguire, a livello normativo, nell'attività di manutenzione della L.R. 16/2009 recante "Norme per la costruzione in zona sismica e per la tutela fisica del territorio". La finalità è quella di semplificare per il cittadino le procedure inerenti il deposito dei progetti delle opere strutturali e della costruzione in zona sismica e il conseguimento delle necessarie autorizzazioni.

Si ritiene inoltre che potranno rappresentare politiche strategiche anche per gli anni 2018-2020 gli interventi volti alla riqualificazione delle aree urbane, al fine di promuovere la valorizzazione e razionalizzazione del territorio regionale e di migliorarne le condizioni di vivibilità, nonché per sostenere la crescita nel settore dell'edilizia abitativa e contribuire al rilancio dell'economia produttiva, commerciale e turistica.

Relativamente agli interventi volti a favorire il recupero, la riqualificazione o il riuso del patrimonio immobiliare privato in stato di abbandono o sottoutilizzo, di cui alla L.R. 15/2014, anche nell'anno 2018 si proseguirà all'erogazione dei contributi a favore dei privati che avranno concluso i lavori oggetto di domanda nel 2015, a seguito dell'emissione nel 2015 dell'apposito regolamento e bando e dell'approvazione della relativa graduatoria formata da 1561 domande ritenute ammissibili.

A partire dall'ottobre 2017 è stato attivato un nuovo canale contributivo che vede come obiettivo la riqualificazione dei fabbricati produttivi siti negli undici Comuni del Distretto della Sedia. Il territorio è stato gravemente interessato dagli effetti della crisi economica, che ha portato a rendere inutilizzati un gran numero di edifici sui quali i proprietari sono ora incentivati ad intervenire, attraverso lavori di ristrutturazione, manutenzione straordinaria o demolizione con eventuale bonifica, al fine di rivitalizzare la zona. I destinatari dei finanziamenti sono soggetti privati che accedono prioritariamente ai contributi (quantificati tra 20.000,00 e 200.000,00 euro, pari al massimo al 50% della spesa sostenuta), tra l'altro, nei casi in cui sia prevista la completa demolizione del fabbricato, o un significativo miglioramento della classe di rischio sismico, o della situazione energetica, oppure si operi per destinare l'immobile ad uso commerciale, artigianale o industriale.

Con riguardo all'attività di concessione ed erogazione di finanziamenti a favore degli Enti locali finalizzata alla riqualificazione dei centri minori, dei borghi rurali e delle piazze del territorio regionale si proseguirà nell'erogazione dei finanziamenti e, nei casi in cui gli Enti locali avranno ottenuto l'accesso al Fondo per la conversione degli incentivi pluriennali di cui alla L.R. 18/2015, art.16 (Fondo volano opere), consentendo agli Enti stessi il rispetto dell'obiettivo di pareggio di bilancio.

A seguito della riattivazione del canale contributivo riservato ai Comuni con popolazione fino a 30.000,00 abitanti, di cui alla L.R. 4/2000 art. 4 commi 55 e seguenti, proseguirà nel 2018 il sostegno agli interventi di riqualificazione con concessione ed erogazione di finanziamenti in base allo stato di avanzamento dei lavori, in modo compatibile con le vigenti norme sull'armonizzazione dei bilanci.

Con riguardo alla prevenzione del rischio sismico degli edifici, anche nel 2018 si darà seguito alla concessione di contributi "a sportello" a favore di soggetti pubblici, per il finanziamento di consulenze tecniche volte alla valutazione della sicurezza strutturale degli edifici inadeguati, rispetto ai parametri stabiliti dalle norme tecniche vigenti per le costruzioni in zona sismica.

Con riguardo agli interventi di manutenzione straordinaria per la prima casa, finalizzati al risparmio energetico e alla messa a norma di impianti, di cui alla L.R. 17/2008, anche nell'anno 2018 si proseguirà all'erogazione dei contributi a favore dei beneficiari individuati a seguito dell'emissione nel 2015 dell'apposito regolamento e bando e dell'approvazione della relativa graduatoria.

Con riguardo agli interventi relativi alle strutture per lo svolgimento di attività di interesse per la collettività, si ritiene che potrà continuare anche nel 2018 il finanziamento di opere di culto e di ministero religioso, di cui alla L.R. 20/1983,

art. 7/ter, in particolare per interventi urgenti per la tutela della pubblica incolumità e per la salvaguardia e l'adeguamento alle normative di sicurezza dell'immobile, nonché per il superamento delle barriere architettoniche.

Nel corso dell'anno 2016 la Direzione centrale infrastrutture e territorio ha acquisito la gestione e attuazione dell'intervento di manutenzione straordinaria dell'immobile sito al civico n.6 di via Carducci a Trieste, occupandosi della gara d'appalto e della direzione lavori. I lavori sono stati consegnati il 27 luglio 2016 e sono attualmente in fase di realizzazione. Al termine dei lavori l'edificio ospiterà il personale della Direzione centrale infrastrutture e territorio e parte del personale della Direzione centrale ambiente ed energia, attualmente collocato presso gli uffici di via Giulia 75/1 a Trieste.

Al fine di ottemperare alle azioni descritte dal piano di azione regionale per il soddisfacimento della condizionalità ex ante trasversale area 4. appalti pubblici, è proseguita anche nell'anno 2017, con proiezione nell'anno 2018, l'azione volta a garantire omogeneità di interpretazione e applicazione in Regione della relativa disciplina in materia di appalti pubblici, tenuto conto dell'entrata in vigore del nuovo Codice dei contratti pubblici di cui al D.Lgs. 50/2016.

Rispetto all'azione concernente l'elaborazione di un documento di analisi della L.R. 14/2002 finalizzato all'adeguamento della disciplina regionale vigente in materia di lavori pubblici alle disposizioni statali di recepimento delle direttive comunitarie, si rimanda alla DGR n. 2619 dd. 29.12.2016 con la quale la Giunta regionale ha innanzitutto approvato il documento recante in particolare l'individuazione di quegli ambiti che possono ancora essere oggetto di una potestà legislativa regionale per la realizzazione di lavori pubblici di livello locale e regionale.

Inoltre, stante che l'art. 44 bis, comma 1, della citata L.R. 14/2002 riconosce alla Regione - nell'ambito della propria autonomia statutaria ed in attuazione dei principi di razionalizzazione dell'azione amministrativa nonché nel rispetto dell'autonomia di ciascuna realtà locale - il ruolo di soggetto promotore dell'attività di definizione di stazioni appaltanti adeguate alla realizzazione di lavori pubblici di interesse locale o regionale e che il successivo comma 2, assegna alla stessa Regione un ruolo di coordinamento nell'attivare un rete di stazioni appaltanti diffuse sul territorio e idonee allo svolgimento delle funzioni e attività commisurate al livello di organizzazione e di autonomia raggiunta, demandando alla Direzione centrale il ruolo di coordinamento interistituzionale per la realizzazione dei lavori pubblici di interesse locale o regionale, si ricorda che con citata DGR n. 2619/2016 è stata approvata apposita Convenzione per l'istituzione della predetta rete. Non si è provveduto ancora a stipulare alcuna convenzione con gli enti perché si attendeva l'attivazione della piattaforma.

La piattaforma è in fase di implementazione per i moduli richiesti.

Risulta conclusa la procedura per l'individuazione della piattaforma informatica che supporterà, tra l'altro, l'attivazione della rete, con l'aggiudicazione a un operatore leader a livello nazionale e internazionale nell'erogazione di Piattaforme e servizi correlati per gli acquisti nel settore Pubblico- Regolamentato, con oltre 600 professionisti in tutto il mondo.

Con l'individuazione della piattaforma si sono determinate pertanto le condizioni per l'adesione della rete delle Stazioni appaltanti (come modalità per determinare la qualificazione) degli Enti che fungono da Stazioni appaltanti nell'ambito dei lavori pubblici.

Al fine del contenimento del consumo energetico, verrà avviata la progettazione dei lavori su beni di proprietà regionale di utilizzo pubblico (Ufficio tavolare di Cervignano del Friuli, Narodni Dom di S.Giovanni).

Principali risultati attesi

- Progressivo recupero, nel corso del triennio 2018-2020, del patrimonio abitativo pubblico pari ad almeno il 25% rispetto al dato rilevato nell'anno 2016.
- Nel corso del triennio 2018-2020, dal generale recupero degli alloggi e dalla messa a disposizione di patrimoni sia pubblici che privati si prevede una diminuzione progressiva della domanda di alloggi ERP rispetto al dato rilevato nell'anno 2016.
- Prosecuzione, nell'anno 2018, a livello normativo e/o regolamentare, nell'attività di manutenzione della L.R. 16/2009 recante "Norme per la costruzione in zona sismica e per la tutela fisica del territorio".

- Nel corso del triennio 2018-2020 si prospetta un progressivo recupero degli immobili esistenti, con interventi anche finalizzati al risparmio energetico e all'uso delle fonti rinnovabili di energia, nonché al miglioramento o adeguamento della sicurezza strutturale, del patrimonio immobiliare sia pubblico che privato.
- Progressiva riqualificazione, nel triennio 2018-2020, anche dei fabbricati produttivi siti negli undici Comuni del Distretto della Sedia.
- Operazioni di collaudo tecnico amministrativo dell'immobile regionale di via Carducci a Trieste ad opera della commissione entro il primo trimestre 2018, con presumibile completamento entro il mese di settembre 2018.
- Con riguardo all'attivazione della rete di stazioni appaltanti di cui all'art.44 bis, comma 1 della L.R. 14/2002, tra la fine del 2017 e gli inizi del 2018 si prevede di procedere alla sottoscrizione delle convenzioni con tutti gli enti locali interessati per la realizzazione dei lavori pubblici in rete e nell'anno 2018 di attivare la rete presso ogni singolo Comune che ha aderito.
- Avviare la gara per la ristrutturazione dell'edificio denominato Narodni Dom di S.Giovanni e concludere i lavori di manutenzione straordinaria dell'ufficio tavolare di Cervignano.
- Fornire alla Direzione Ambiente ed energia l'elenco degli interventi, con i relativi costi, realizzabili con fondi ministeriali per il contenimento dei consumi energetici.

Risorse disponibili

Missione: 01 – Servizi istituzionali, generali e di gestione

Programma	2018	2019	2020
04 – Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	0,01	0,01	0,01
06 – Ufficio tecnico	0,08	0,00	0,00
10 – Risorse umane	0,02	0,02	0,02
Totale Missione	**0,11**	**0,03**	**0,03**

Struttura responsabile	Dettaglio attività
Direzione generale	Si provvederà al pagamento delle competenze al personale cessato dal servizio.
Finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie	Si provvederà al rimborso delle spese sostenute dalla Provincia di Udine per gli immobili utilizzati dalla Regione per le funzioni trasferite (L.R. 26/2014).
Infrastrutture e territorio	Imposta di bollo dovuta per la partecipazione regionale al fondo Immobiliare per Housing sociale.

Missione: 03 – Ordine pubblico e sicurezza

Programma	2018	2019	2020
02 – Sistema integrato di sicurezza urbana	0,04	0,02	0,02

Struttura responsabile	Dettaglio attività

Infrastrutture e territorio	Verranno concessi contributi agli Enti locali richiedenti per la realizzazione di interventi di restauro e risanamento conservativo, ristrutturazione edilizia, ripristino tipologico, nonché arredo degli stessi al fine del recupero dei beni immobili loro assegnati confiscati alla criminalità organizzata e mafiosa.

Missione: 04 – Istruzione e diritto allo studio

Programma	2018	2019	2020
01 – Istruzione prescolastica	0,01	0,01	0,01
02 – Altri ordini di istruzione non universitaria	0,03	0,03	0,03
Totale missione	**0,04**	**0,04**	**0,04**

Struttura responsabile	Dettaglio attività
Infrastrutture e territorio	A partire dal 2018, nell'ambito nella nuova programmazione triennale regionale, verranno aggiornate le richieste di finanziamento di interventi di edilizia scolastica presentate dagli Enti locali in resysweb. In tale programmazione rientreranno anche i poli per l'infanzia che accolgono bambini tra 0 e 6 anni. Continueranno a essere finanziati gli interventi indifferibili e urgenti di manutenzione straordinaria, con fondi regionali, e gli interventi già individuati nelle programmazioni precedenti, con provvista della Banca Europea per gli Investimenti (BEI). Prosegue la gestione dei finanziamenti riferiti al primo bando per l'efficientamento energetico a valere sulle risorse del POR FESR, Asse III, Ot 4, e l'emanazione del secondo bando. Verranno effettuati controlli sull'adempimento, da parte degli Enti locali, dell'obbligo di verifica della vulnerabilità sismica e partiranno gli interventi per la costruzione di nuove scuole con fondi INAIL. Prosegue l'erogazione del contributo concesso all'Istituto Vendramini di Pordenone per la realizzazione dei lavori di completamento della manutenzione straordinaria e messa a norma.

Missione: 05 – Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali

Programma	2018	2019	2020
01 – Valorizzazione dei beni di interesse storico	0,00	0,00	0,00
02 – Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	19,64	16,70	15,82
Totale Missione	**19,64**	**16,71**	**15,82**

Struttura responsabile	Dettaglio attività
Cultura, sport e solidarietà	Si provvederà al finanziamento di nuove opere pubbliche nel settore della valorizzazione dei beni culturali, mediante il diverso e migliore utilizzo di risorse già stanziate in esercizi precedenti e oggetto di contributi già concessi per la realizzazione di interventi e l'esecuzione di lavori destinati a finalità ora non più perseguibili da parte degli Enti locali beneficiari.

Infrastrutture e territorio	Prosegue l'erogazione di contributi pluriennali già concessi in anni precedenti per la costruzione, la ristrutturazione, l'ampliamento e la straordinaria manutenzione di istituti di istruzione religiosa, di opere di culto e di ministero religioso, compresi gli uffici e le abitazioni dei ministri dei culti e le relative pertinenze.

Missione: 06 – Politiche giovanili, sport e tempo libero

Programma	2018	2019	2020
01 – Sport e tempo libero	0,15	0,15	0,15

Struttura responsabile	Dettaglio attività
Cultura, sport e solidarietà	Si provvederà al finanziamento di nuove opere pubbliche nel settore dell'impiantistica sportiva, mediante il diverso e migliore utilizzo di risorse, già stanziate in esercizi precedenti, e oggetto di contributi già concessi per la realizzazione di interventi e l'esecuzione di lavori destinati a finalità ora non più perseguibili da parte degli Enti locali beneficiari.
Infrastrutture e territorio	Prosegue l'erogazione del contributo al Comune di Udine per le sistemazioni stradali e per interventi di riqualificazione urbana lungo l'anello di gara del campionato mondiale di corsa del 2007.

Missione: 07 – Turismo

Programma	2018	2019	2020
01 – Sviluppo e valorizzazione del turismo	0,07	0,07	0,07

Struttura responsabile	Dettaglio attività
Infrastrutture e territorio	Prosegue l'erogazione del contributo pluriennale al Comune di Grado per la realizzazione del quinto lotto del progetto di pedonalizzazione del centro storico.

Missione: 08 – Assetto del territorio ed edilizia abitativa

Programma	2018	2019	2020
01 – Urbanistica e assetto del territorio	27,42	24,29	21,44
02 – Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	93,43	95,31	89,42
Totale Missione	**120,85**	**119,61**	**110,85**

Struttura responsabile	Dettaglio attività
Infrastrutture e territorio	Prosegue l'erogazione di contributi a favore dei Comuni per la riqualificazione dei centri minori, dei borghi rurali e delle piazze del territorio regionale per lo sviluppo ambientale, sociale, culturale e turistico nonché per il ripristino di edifici pubblici comunali. Proseguirà la concessione di contributi per sostenere l'acquisizione o il recupero

	della prima casa in proprietà, per favorire l'accesso al credito sia per l'acquisto in proprietà sia per la locazione della prima casa, per l'installazione di ascensori in edifici pubblici e privati e per gli interventi di incremento della disponibilità di alloggi di edilizia sovvenzionata e convenzionata nonché per la riparazione strutturale e l'adeguamento antisismico degli edifici destinati a uso civile di abitazione o a uso misto.

Missione: 09 – Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Programma	2018	2019	2020
01 – Difesa del suolo	0,04	0,04	0,04

Struttura responsabile	Dettaglio attività
Infrastrutture e territorio	Saranno sostenute le spese per la copertura degli oneri per gli adempimenti d'ufficio relativi a violazioni sismiche qualora il soggetto condannato non ottemperi agli ordini o prescrizioni dati con sentenza irrevocabile o con decreto esecutivo dal giudice, ai sensi degli articoli 99 e 102 del DPR 380/2001.

Missione: 10 – Trasporti e diritto alla mobilità

Programma	2018	2019	2020
04 – Altre modalità di trasporto	0,05	0,06	0,06
05 – Viabilità e infrastrutture stradali	0,04	0,04	0,04
Totale Missione	**0,09**	**0,10**	**0,10**

Struttura responsabile	Dettaglio attività
Infrastrutture e territorio	Prosegue l'attività del servizio di contact center unico per tutti gli uffici territoriali della motorizzazione civile, facilitando le comunicazioni tra l'utenza e il servizio competente e garantendo l'evasione della maggior parte delle telefonate direttamente dal contact center senza ulteriori inoltri ai singoli uffici; verrà attivato un gestionale dedicato per la gestione dei turni degli operatori della motorizzazione nei servizi fuori sede quali esami, revisioni e collaudi. Prosegue l'erogazione del contributo pluriennale al Comune di San Pietro al Natisone per l'intervento di risistemazione e valorizzazione del collegamento pedonale tra il centro storico, la passerella sul Natisone e delle zone circostanti la passeggiata.

Missione: 11 – Soccorso civile

Programma	2018	2019	2020
01 – Sistema di protezione civile	0,03	0,03	0,03

Struttura responsabile	Dettaglio attività

Protezione civile della Regione	Secondo le previsioni dell'art 4, comma 37 della L.R. 20/2015, sono demandate alla Protezione Civile della Regione la realizzazione e la gestione della "Centrale Unica di Risposta al NUE 112" destinata a ricevere tutte le chiamate d'emergenza effettuate nel territorio regionale.

Missione: 12 – Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Programma	2018	2019	2020
03 – Interventi per gli anziani	0,11	0,11	0,11
06 – Interventi per il diritto alla casa	22,21	12,30	12,30
Totale Missione	**22,32**	**12,41**	**12,41**

Struttura responsabile	Dettaglio attività
Infrastrutture e territorio	Prosegue la gestione del procedimento relativo ai contributi annui costanti al Comune di Tricesimo derivanti dalla conversione di contributi pluriennali ai sensi dell'art. 29 bis della L.R. 13/2014, art. 161, comma 1 della L.R. 2/2002 e art. 4, comma 5, della L.R. 25/2015. Sarà dato sostegno ai locatari di alloggi sul mercato privato e agli assegnatari di alloggi ATER (Aziende Territoriali per l'Edilizia Residenziale). Saranno supportate le misure previste dalla L.R. 1/2016 a sostegno delle politiche abitative (art. 11) e per la realizzazione delle politiche sociali (art. 44). Ai sensi dell'art. 6, comma 1 della L.R. 1/2016, saranno impegnate risorse per l'Osservatorio regionale delle politiche abitative.

Obiettivo strategico 4.4: Pianificazione territoriale e tutela del patrimonio storico, del paesaggio urbano e rurale

Finalità

Promuovere anche con interventi legislativi una nuova estetica del territorio regionale, scrigno di bellezze naturali e culturali.

Contesto di riferimento

Dall'indagine Istat sugli aspetti della vita quotidiana emerge che la percentuale di persone di 14 anni o più che ritengono il paesaggio del luogo in cui vivono affetto da evidente degrado si attesta all'11,7% per i cittadini del Friuli Venezia Giulia e al 20,1% per gli italiani nel complesso. Nonostante ciò nella nostra regione è presente una limitata preoccupazione per l'impatto delle costruzioni, nonostante il numero di permessi di costruire nuove abitazioni sia in continuo calo e l'indice di abusivismo edilizio sia tra i più bassi d'Italia (4,1% contro il 17,6% del dato medio Italia). L'erosione dello spazio rurale avviene nella nostra regione più per abbandono dei terreni agricoli che per dispersione urbana.

Secondo i dati ISPRA si stima che nel 2016 il suolo consumato (urbanizzato o comunque con una copertura artificiale) sia in regione pari a circa l'8,9% della superficie totale e in Italia di circa il 7,6%; entrambi i dati risultano in aumento rispetto alla rilevazione precedente. Il suolo "consumabile", che si presta a essere impermeabilizzato, è tuttavia limitato alle zone pianeggianti e di bassa collina. Calcolando il consumo di suolo "effettivo", ovvero escludendo le aree a quota maggiore di 600 metri e le aree con pendenza superiore al 10%, risulta consumato il 12,5% della superficie regionale "consumabile".

Strutture organizzative interessate

Direzione centrale infrastrutture e territorio

Direzione centrale cultura, sport e solidarietà

Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie

Politiche da adottare:

A seguito della assunzione da parte della Direzione centrale infrastrutture e territorio della gestione tecnico amministrativa diretta per l'attuazione dell'intervento di recupero del Castello di Colloredo di Monte Albano, nel corso dell'anno 2017 si è proseguito nell'incentivazione, nei limiti consentiti dalla normativa, dell'accelerazione dei lavori relativi al cd. primo lotto, attualmente in corso di svolgimento. Contestualmente, si prevede di approvare, entro l'anno 2017, il primo stralcio funzionale dei lavori del secondo lotto, che avranno inizio nei primi mesi dell'anno 2018. Nel 2018 si prevede uno stato di avanzata esecuzione dei lavori del primo lotto e l'avvio della ricostruzione delle parti crollate del Mastio a seguito del completamento del consolidamento delle parti superstiti.

In attuazione al Codice dei beni culturali e del paesaggio e della Convenzione europea per il paesaggio, la Regione ha avviato le procedure per l'adozione/approvazione del Piano Paesaggistico Regionale (PPR) che, al più tardi nel 2018, giungeranno a conclusione. La Regione FVG ha scelto di elaborare il PPR attraverso un percorso graduale e partecipato, organizzato su due livelli: il primo (parte statutaria) riferito all'intero territorio regionale articolato in ambiti di paesaggio e ai beni paesaggistici; il secondo (parte strategica) agli scenari strategici riguardanti tra l'altro la rete ecologica, la rete dei beni culturali, la rete della mobilità lenta.

Si prevede pertanto l'attuazione, in via sperimentale, di progetti di paesaggio attuativi delle strategie del PPR attraverso accordi o contributi con Enti locali.

Saranno inoltre sostenute attività di pianificazione da parte degli Enti locali volte a sperimentare il recepimento del PPR negli strumenti di governo del territorio di detti enti.

Infine, In materia di pianificazione territoriale, proseguirà anche nel triennio 2018-2020 il percorso di aggiornamento e di innovazione legislativa di settore che porterà gradualmente a una nuova legge di riforma urbanistica ispirata al risparmio di consumo di suolo, che introdurrà adeguamenti procedurali e aggiornamenti di contenuto agli strumenti di pianificazione territoriale attualmente previsti dal vigente sistema regionale.

Nel frattempo, sul tema della pianificazione sovracomunale, con l'art. 5 della L.R. 25/2016 si sono poste le condizioni per avviare tra la Regione e le Unioni territoriali intercomunali possibili attività progettuali sperimentali finalizzate a individuare in via condivisa forme, contenuti e procedure dei futuri strumenti di pianificazione da porre in dotazione alle Unioni. Dalle sperimentazioni indicate, si auspica possano derivare per la Regione utili e valide indicazioni per provvedere alla stesura della compiuta disciplina urbanistica relativa al nuovo livello pianificatorio sovracomunale. In tale direzione, si ipotizza di procedere anche mediante attività tecnico amministrative finalizzate a proporre linee guida, di ausilio alla migliore soluzione normativa per la gestione dei procedimenti di pianificazione delle Unioni.

Dalla data di entrata in vigore dell'art. 5 della L.R. 25/2016, alcune manifestazioni d'interesse da parte delle Unioni sono giunte alla sede regionale. Verificato il rispetto delle condizioni poste dalla legge per poter avviare l'iter amministrativo di sottoscrizione della convenzione con la Regione, si procederà progressivamente a dar corso e a seguire la fase progettuale delle strutture tecniche di ogni singola UTI.

Inoltre, tenendo conto che le fasi amministrative dei procedimenti volti alla sottoscrizione delle due convenzioni relative alle prime manifestazioni d'interesse pervenute sono in corso, la conseguente formazione tecnica delle esperienze di pianificazione sperimentale si protrarrà anche nel primo semestre del 2018. L'anno 2018 rappresenta l'arco temporale in cui si andranno a concretizzare anche i lavori di pianificazione in applicazione di eventuali ulteriori convenzioni definite entro la fine del 2017.

Per quanto riguarda la stesura di indirizzi metodologici di supporto al coordinamento PPR - PGT (Piano di Governo del Territorio), sono in corso di valutazione alcune proposte di metodo che, seppur non ancora definitivamente risolutive, stanno man mano delineando il percorso amministrativo che guiderà all'obiettivo della completa sinergia tra i due Piani. Tale stesura risulterà ora agevolata dalla ormai imminente adozione del PPR.

A seguito delle linee guida e degli indirizzi metodologici suindicati si passerà allo svolgimento progressivo delle fasi di elaborazione, di consultazione e di condivisione del nuovo articolato di riforma urbanistica, nonché, sempre in forma partecipativa, all'affinamento, e all'integrazione e al raccordo del PGT di pari passo con gli sviluppi del PPR.

Va anche richiamata l'esigenza di inquadrare nel prossimo triennio la redazione di un atto legislativo o regolamentare (preliminarmente, di un report tecnico illustrativo dell'oggetto a cui si ritiene di dedicare l'attività) di supporto alla fase progettuale del "Mosaico dei PRGC", fase seguita dal Servizio pianificazione territoriale e strategica in coordinamento con il SIEG, in applicazione di un contratto di fornitura sottoscritto tra Regione FVG e INSIEL S.p.A. (aprile 2016). Finalità della nuova disposizione di settore risulta essere l'applicazione dell'automazione (informatizzazione) del sistema di costruzione dell'assemblaggio dei piani regolatori comunali quale nuovo strumento di conoscenza degli assetti urbanistici in vigore. Nella stessa nuova disposizione dovranno trovare disciplina, oltre alla ripartizione dei compiti affidati ai soggetti pubblici cointeressati alla formazione del Mosaico urbanistico, le regole tecniche con cui disporre la trasmissione e il flusso dei dati in modalità telematica.

Per quanto riguarda la salvaguardia e la valorizzazione del patrimonio storico-culturale, si proseguirà l'azione già sviluppata negli esercizi precedenti. In tale contesto, in occasione del Centenario della Grande Guerra si intende proseguire nell'attuazione della legge regionale sulla valorizzazione del patrimonio storico-culturale della Prima guerra mondiale (L.R. 11/2013), provvedendo all'emanazione di ulteriori bandi finalizzati alla concessione di contributi sia per la valorizzazione del cosiddetto patrimonio immateriale (studi e ricerche, eventi e manifestazioni), sia del patrimonio di beni mobili e immobili e di siti legati ai luoghi o alle vicende della Grande Guerra. In questo ambito, si provvederà pure alla realizzazione di una parte delle iniziative di recupero storico – culturale e di valorizzazione turistica dei siti legati alla Prima guerra mondiale, previste dall'Accordo di programma "Carso 2014", stipulato dalla Regione con la Provincia di Gorizia e destinato a esaurirsi, sotto il profilo giuridico, per effetto del passaggio in capo alla Regione delle funzioni esercitate in materia dalla Provincia stessa. Le risorse che si libereranno a seguito della prevista riduzione dei fondi in

origine vincolati all'attuazione di detto Accordo saranno utilizzate per far fronte agli impegni derivanti dall'Accordo da sottoscrivere con la Presidenza del Consiglio dei Ministri per la realizzazione di interventi di messa in sicurezza, restauro conservativo e ripristino del decoro dei siti rientranti nel programma "I luoghi della memoria – Regione Friuli Venezia Giulia".

Al contempo, si prevede di sviluppare ulteriormente anche le azioni avviate sulla base della nuova legge organica in materia di beni culturali (L.R. 23/2015), mediante la concessione di finanziamenti per sostenere la realizzazione di interventi di investimento dedicati alla conservazione e alla valorizzazione delle diverse tipologie dei beni culturali. Detti finanziamenti saranno assegnati sia sulla base di specifici bandi da individuare nel quadro degli indirizzi dettati dal Documento di politica culturale di cui alla L.R. 16/2014, sia in attuazione di accordi di collaborazione da stipulare con altri enti pubblici, con specifico riferimento al settore dell'archeologia industriale.

Il patrimonio immobiliare di proprietà regionale si compone di alcuni cespiti di notevole pregio architettonico che per loro natura rientrano nella categoria del demanio culturale e che, in quanto tali, sono assoggettati alla disciplina dettata dal D.Lgs. 42/2004 "Codice dei beni culturali". Alcuni di detti beni hanno specifica funzione istituzionale in quanto in essi vengono esercitate funzioni regionali, altri invece possono essere oggetto di valorizzazione mediante operazioni dirette (di vendita, locazione o finanziamenti diretti a favore di altri enti gestori quali ad esempio l'Azienda speciale di Villa Manin) o indirette, che possono quindi essere realizzate – in attuazione del principio di sussidiarietà – anche da parte di Enti locali.

Nell'ambito del patrimonio immobiliare di proprietà regionale o comunque gestito in via diretta ed autonoma dalla Regione vi sono anche i beni demaniali marittimi, sui quali insistono strutture che necessitano di interventi manutentivi, talvolta importanti, e che se adeguatamente valorizzati possono costituire un volano di sviluppo del settore turistico locale o comunque di miglioramento della qualità della vita percepita in ambito regionale. Al fine di agevolare il suddetto processo di valorizzazione, la Regione ha approvato L.R. 10/2017, che reca una disciplina legislativa organica del demanio marittimo regionale e statale e che ha – tra l'altro - delineato i criteri principali delle procedure selettive per l'affidamento in concessione delle aree demaniali marittime. La maggior parte delle concessioni demaniali marittime attualmente vigenti è in scadenza entro il 31 dicembre 2020 ed entro detta data dovranno, pertanto, essere avviate, su istanza di parte o d'ufficio, le procedure di selezione del concessionario sulla base della disciplina dettata dal Codice della navigazione, così come integrata dalla normativa regionale vigente. In tale contesto la L.R. 22/2006 e la L.R. 10/2017 prevedono l'adozione da parte dell'Amministrazione regionale di una pianificazione di settore delle aree destinate a diporto nautico e servizi connessi, che sarà definita nel 2018-2020 e che individuerà da un lato le aree riservate ad attività senza scopo di lucro (attività sportive o ricreative legate alla cultura del mare) e dall'altro le aree che esprimono una vocazione produttiva e commerciale.

Principali risultati attesi

- Fine del primo lotto di lavori di recupero del Castello di Colloredo di Monte Albano entro il 31.12.2018. In particolare, entro il 30.09.2018 si prevede il completamento della messa in sicurezza e consolidamento degli elementi superstiti del Mastio.
- Riprogettazione del secondo substralcio esecutivo del secondo lotto di completamento dei lavori di recupero del compendio castellano di Monte Albano al fine di ridefinire il valore aggiornato di tale intervento.
- Conclusione della fase istruttoria inerente le osservazioni al Piano paesaggistico regionale adottato con DGR 1774/2017 e avvio dell'iter di approvazione.
- Attuazione, in via sperimentale, di progetti di paesaggio attuativi delle strategie del PPR attraverso accordi o contributi con Enti locali.
- Adozione di accordi con Enti locali volti a sperimentare il recepimento del PPR negli strumenti di governo del territorio degli enti medesimi.
- Progressiva conclusione delle sperimentazioni (ai sensi di convenzioni già stipulate e di possibili ulteriori sottoscrizioni nel corso del triennio) nel campo della pianificazione strutturale intercomunale (attività in copianificazione Regione-Unione territoriale intercomunale, ex L.R. 25/2016, art. 5).

- Definizione di linee guida per intervento legislativo di revisione e riordino del vigente sistema regionale di pianificazione territoriale (risparmio di suolo e sostenibilità ambientale; livelli istituzionali locali: Comuni e Unioni; strumenti della pianificazione locale: piani comunali/ intercomunali, piani di area vasta; pianificazione territoriale regionale: Piano del governo del territorio - PGT e Piano paesaggistico regionale - PPR).
- Avvio di fasi partecipative e consultive, nonchè definizione dell'intervento legislativo di revisione e riordino del vigente sistema regionale di pianificazione territoriale.
- Svolgimento della fase tecnica (corso successivo all'entrata in vigore del PPR) finalizzata al coordinamento delle previsioni del Piano paesaggistico regionale, con quelle dell'esistente PGT.
- Definizione di provvedimento normativo a disciplina del flusso telematico dei dati, da infrastrutturare tra Comuni e Regione, in ordine alla trasmissione di documenti amministrativi e tecnici relativi agli strumenti urbanistici comunali (PRGC). Il provvedimento trova ragione nell'esigenza di continuità con lo stato di avanzamento dell'avviato procedimento di assemblaggio informatico dei piani comunali vigenti.
- Realizzazione dei progetti finanziati nel precedente biennio per il recupero e la manutenzione di edifici di culto e di beni ecclesiastici e di archeologia industriale, nonché per la salvaguardia e conservazione di affreschi esistenti in edifici di pregio artistico e architettonico.
- Valorizzazione di ulteriori categorie di beni culturali immobili mediante il finanziamento di nuove iniziative di investimento selezionate sulla base di specifici bandi da emanare ai sensi della L.R. 23/2015.
- Completamento dell'inserimento degli immobili con decreto di vincolo al Demanio Culturale/storico artistico e avvio della verifica dell'interesse culturale per gli immobili che hanno i requisiti previsti dalla normativa di settore.
- Adozione di una regolamentazione e pianificazione di settore avente per oggetto il demanio marittimo regionale e statale gestito dalla Regione o dai Comuni su delega regionale, che sarà definita nel 2018-2020 in attuazione della L.R. 22/2006 e della L.R. 10/2017.

Risorse disponibili

Missione: 04 – Istruzione e diritto allo studio

Programma	2018	2019	2020
03 - Edilizia scolastica (solo per le regioni)	0,10	0,10	0,10

Struttura responsabile	Dettaglio attività
Infrastrutture e territorio	Prosegue il finanziamento di interventi di edilizia scolastica.

Missione: 05 – Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali

Programma	2018	2019	2020
01 – Valorizzazione dei beni di interesse storico	14,10	14,82	14,91
02 – Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	0,05	0,04	0,04
Totale Missione	**14,14**	**14,86**	**14,95**

Struttura responsabile	Dettaglio attività
Cultura, sport e solidarietà	Proseguiranno le azioni intraprese in esercizi precedenti per il recupero, la conservazione e la valorizzazione del patrimonio culturale regionale, con particolare riferimento ai beni immobili e mobili di interesse culturale e all'architettura fortificata. Al contempo, si prevede di sviluppare ulteriormente le azioni avviate sulla base della nuova legge organica in materia di beni culturali (L.R. 23/2015), mediante la concessione di finanziamenti per sostenere la realizzazione di interventi di investimento dedicati alla conservazione e alla valorizzazione di alcune fra le diverse tipologie di beni culturali elencate dalla legge medesima. Detti finanziamenti saranno assegnati sulla base di specifici bandi da definire nel quadro degli indirizzi dettati dal Documento di politica culturale, di cui alla L.R. 16/2014. Si provvederà, come negli esercizi precedenti, a concedere i contributi annui previsti rispettivamente a favore dell'Istituto regionale per le Ville Venete nonché a favore degli Enti pubblici e delle persone giuridiche private aventi come scopo istituzionale la valorizzazione turistico-culturale dei beni del patrimonio dell'architettura fortificata, nonché delle dimore e dei giardini storici del Friuli Venezia Giulia. Sarà concesso un contributo al Comune di Visco per concorrere nelle spese necessarie per la gestione e la manutenzione, ai fini dell'accessibilità del complesso della ex caserma Sbaiz, già campo di concentramento per prigionieri civili della ex Jugoslavia. La Regione prevede di sostenere la realizzazione di una targa di commemorazione in memoria dei caduti durante la guerra, mediante un concorso da realizzarsi nelle scuole della Regione. L'attività sarà svolta in collaborazione con la Direzione regionale competente per l'istruzione. Infine, si darà attuazione a due importanti interventi di investimento già avviati nello scorso esercizio tramite erogazione di contributi pluriennali già concessi: - all'Azienda speciale Villa Manin (cui è subentrato l'ERPAC), per il restauro dell'esedra di levante della Villa stessa; - alla Fondazione Palazzo Coronini Cronberg di Gorizia, per la realizzazione di lavori di restauro e conservazione di Villa Louise, nella prospettiva del suo riutilizzo anche come sede di incubatori per imprese culturali e creative o di residenze d'artista. Alla fondazione verrà concesso un ulteriore contributo a integrazione di quello concesso con la legge finanziaria 2015. Proseguirà l'azione già avviata per la realizzazione della nuova sede museale della Scuola mosaicisti di Spilimbergo.
Infrastrutture e territorio	Prosegue l'erogazione di contributi concessi in anni precedenti a favore di: - Comuni capoluogo di provincia per il recupero, la ristrutturazione e l'ampliamento di edifici di pregio architettonico e storico destinati a ospitare spazi a prevalente uso museale; - Comune di Gorizia per l'accesso diretto a Borgo Castello e per interventi di riqualificazione del colle.

Missione: 08 – Assetto del territorio ed edilizia abitativa

Programma	2018	2019	2020
01 – Urbanistica e assetto del territorio	3,02	2,43	2,00

Struttura responsabile	Dettaglio attività
Infrastrutture e territorio	Prosegue l'erogazione di contributi concessi a Amministrazioni locali in anni precedenti per la salvaguardia dei centri storici primari. Saranno concessi contributi ai Comuni per l'adeguamento degli strumenti urbanistici generali comunali al Piano Paesaggistico Regionale.

Missione: 09 – Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Programma	2018	2019	2020
02 – Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	1,00	0,20	0,00
05 – Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	0,01	0,01	0,00
Totale Missione	**1,01**	**0,21**	**0,00**

Struttura responsabile	Dettaglio attività
Infrastrutture e territorio	In attuazione al Codice dei beni culturali e del paesaggio e della convenzione europea per il paesaggio, nel corso del 2017 è stato adottato il Piano Paesaggistico Regionale (PPR). Nel 2018 saranno concluse le attività che porteranno alla sua definitiva approvazione. Il PPR vedrà convergere nei suoi contenuti anche gli strumenti di pianificazione connessi alle aree naturali tutelate e in particolare i piani di conservazione e sviluppo di parchi e riserve naturali regionali e i piani di gestione dei siti Natura 2000 (ZSC e ZPS). In tale modo si opererà un coordinamento tra diversi strumenti volti alla tutela della componente naturalistica dei beni paesaggistici dando una lettura integrata di una rete unitaria con diversi livelli di tutela e con diverse funzionalità territoriali ed ecologiche. Sarà supportata la cura e la valorizzazione degli alberi monumentali (art. 5, comma 27 della L.R. 25/2016).

Obiettivo strategico 4.5: Interventi per l'energia e le risorse idriche

Finalità

Perseguire un utilizzo consapevole e sostenibile dell'energia. Effettuare gli interventi necessari per mantenere il territorio sicuro per gli abitanti della regione sotto il profilo idrico.

Contesto di riferimento

La produzione di energia elettrica del Friuli Venezia Giulia nel 2016 è stata di 10.686 GWh, in forte aumento (+27,0%) rispetto al 2015. I consumi, pari a 9.790 GWh, sono leggermente aumentati rispetto ai 9.747 GWh del 2015, secondo anno di aumento dopo i minimi del 2014. I dati provvisori di Terna indicano per il 2017 un leggero aumento dei consumi a livello nazionale, tendenza che è verosimile attendersi anche per il FVG, dato non ancora disponibile. La produzione idroelettrica è aumentata nel 2016, pur non raggiungendo i livelli del 2014, così come la produzione termoelettrica, mentre è diminuita quella fotovoltaica (da 568 GWh a 520). Il consumo residenziale nel 2016 diminuisce rispetto al 2015 del -2,1%, quello dell'agricoltura del -8,3%, mentre aumentano i consumi industriali (+1,1%) e del terziario (+0,8%).

I prezzi all'ingrosso dell'energia elettrica nel 2016 hanno toccato nuovi minimi (-19,1% sul 2015 nella macrozona Nord, che include il FVG), per risalire in autunno e ridiscendere nei primi mesi del 2017. Il prezzo medio nei primi nove mesi del 2017 è comunque del 30,5% maggiore della media dello stesso periodo del 2016 ed è pressoché uguale ai livelli del 2015. Il prezzo del petrolio, dopo il minimo di $26,01 toccato a gennaio 2016, si è progressivamente ripreso, sostenuto anche dagli accordi tra paesi produttori, OPEC e non OPEC, per limitare la produzione, e nei primi 9 mesi del 2017 si è mantenuto attorno ai 50 $/barile. Analogo l'andamento dei prezzi del gas, che dai minimi di $4,04 per milione di BTU a maggio 2016 è risalito a $6,27 per milione di BTU a febbraio 2017 e nei primi 9 mesi del 2017 si è generalmente mantenuto attorno ai $5,50 per milione di BTU (fonte: Banca Mondiale).

Strutture organizzative interessate

Direzione centrale ambiente ed energia

Direzione centrale infrastrutture e territorio

Politiche da adottare:

La Regione intende dare attuazione al Piano energetico regionale, nel quale sono state sviluppate, in accordo con la Strategia Energetica Nazionale, le seguenti strategie prioritarie:

- efficienza, continuità, sicurezza, autonomia e sviluppo del sistema energetico regionale, compatibili con la struttura ambientale e il contesto socio-economico del territorio;
- modernizzazione e razionalizzazione delle reti di distribuzione dell'energia e incentivazione delle smart grid per ridurre il costo dell'energia con criteri di ecocompatibilità;
- massimo sviluppo dell'utilizzo e produzione delle fonti rinnovabili endogene;
- generazione diffusa di energia da fonte rinnovabile per favorire la crescita economica sostenibile;
- efficientamento energetico e ottimizzazione in tutti i settori (abitazioni, strutture produttive, agricoltura, turismo e trasporti);
- razionalizzazione dell'uso di combustibili fossili e derivanti da rifiuti, volta all'implementazione dell'uso dei combustibili da fonti rinnovabili;
- incremento delle applicazioni tecnologiche e informatiche e disseminazione delle conoscenze in campo energetico e ambientale.

Sempre tra le strategie prioritarie sopra richiamate si segnala la conclusione, entro il 2018, della predisposizione del Piano Regionale per la Mobilità Elettrica e del progetto per la realizzazione delle infrastrutture di ricarica sul territorio (finanziamento MIT nell'ambito del PNIRE 2016).

Nel campo della mobilità elettrica si segnala l'approvazione della Comunità Europea del progetto NeMo FVG, progetto che porterà nei prossimi anni alla sostituzione di circa 1.000 auto a combustione interna di proprietà di Enti pubblici territoriali regionali con l'acquisto del servizio di mobilità da effettuarsi mediante circa 560 auto elettriche. Il progetto è stato scelto anche dall'Amministrazione statale quale eccellenza e presentato all'Expo 2017 di Astana.

Si procederà, inoltre, per quanto attiene gli interventi nei settori dell'efficienza energetica e delle fonti rinnovabili attuati dagli Enti pubblici del territorio regionale, a sottoporre la proposta progettuale ELENA-FVG (European Local ENergy Assistance) alla valutazione della BEI (Banca Europea degli Investimenti).

Per quanto riguarda il teleriscaldamento, si continuerà ad incentivare il suo utilizzo da parte delle Pubbliche amministrazioni, ma unicamente mediante la valorizzazione di biomassa da filiera corta.

Per le PMI si continuerà l'incentivazione per la predisposizione di diagnosi energetiche, per il conseguimento della certificazione ISO 90001 e per la realizzazione degli interventi relativi. Al riguardo l'Amministrazione regionale ha partecipato a due bandi del MISE che prevedono il cofinanziamento degli audit energetici e, con risorse unicamente regionali, prevede incentivi per la realizzazione degli interventi di efficientamento nelle PMI.

In ambito legislativo è in previsione l'approvazione di una nuova legge in materia di energia le cui linee direttrici saranno improntate al raggiungimento degli obiettivi della massima semplificazione dei procedimenti nel rispetto degli ambiti di competenza presidiati dalla normativa statale di settore, dell'informatizzazione dei dati e delle procedure, della riorganizzazione dell'assetto delle competenze (anche alla luce della riforma del sistema delle Autonomie locali), della definizione e dell'avvio della strategia regionale per l'efficienza energetica.

Verranno poste in essere tutte le azioni necessarie per giungere all'approvazione definitiva del Piano di Tutela delle Acque e per completare l'emanazione dei regolamenti attuativi della L.R. 11/2015.

La strategia di progettazione degli interventi su fiumi e torrenti verrà sviluppata secondo un'ottica generale di bacino idrografico ed in relazione alle competenze assegnate a Comuni e Consorzi per classe di corpo idrico ai sensi della L.R. 11/2015. Per il bacino del fiume Tagliamento, le opere necessarie di difesa idraulica sono state definite e verranno programmate con risorse economiche disponibili nell'accordo di programma 2003, previo aggiornamento dell'Accordo.

Principali risultati attesi

- Approvazione definitiva del PTA entro il 2018.
- Approvazione dei regolamenti attuativi di cui alla LR 11/2015.
- Raggiungimento degli obiettivi comunitari e nazionali (definiti dal c.d. DM Burden Sharing e dalla nuova SEN) in termini di aumento della produzione di energia da fonti rinnovabili, aumento dell'efficienza energetica, diminuzione delle emissioni climalteranti.
- Estensione al territorio delle ex Province di Trieste e Pordenone della competenza in materia di controlli e gestione del catasto relativo agli impianti termici e dei controlli sugli APE da parte della controllata regionale in house UCIT.

Risorse disponibili

Missione: 01 – Servizi istituzionali, generali e di gestione

Programma	2018	2019	2020
05 – Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	0,03	0,02	0,02
08 – Statistica e sistemi informativi	0,13	0,13	0,13
Totale missione	**0,16**	**0,15**	**0,15**

Struttura responsabile	Dettaglio attività
Ambiente ed energia	Saranno sostenute spese per i SIIR – Servizi informatici e telecomunicazioni per attività riguardanti l'energia.
Risorse agricole, forestali e ittiche	È prevista la gestione sostenibile dei compendi forestali di proprietà della Regione mediante interventi di gestione del bosco e di salvaguardia dei suoli e della viabilità di servizio.

Missione: 09 – Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Programma	2018	2019	2020
01 – Difesa del suolo	0,17	0,17	0,17
02 – Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	3,02	3,42	3,43
04 – Servizio idrico integrato	5,50	6,50	6,10
06 – Tutela e valorizzazione risorse idriche	0,05	0,01	0,01
Totale Missione	**8,74**	**10,10**	**9,71**

Struttura responsabile	Dettaglio attività
Finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie	Saranno sostenute spese per la copertura di oneri riguardanti le rate di ammortamento del mutuo contratto dall'Amministrazione regionale per interventi di bonifica e ripristino ambientale del sito inquinato di Trieste e derivanti dai mutui stipulati dal Commissario delegato per la Laguna di Marano e Grado in cui è subentrata la Regione.
Ambiente ed energia	I fondi disponibili saranno utilizzati per far fronte a interventi di sfalcio e pulizia degli argini dei corsi d'acqua (solitamente la programmazione annuale prevede lo svolgimento dei lavori nel periodo primavera - autunno di ogni anno). Rientrano nella fattispecie eventuali interventi urgenti per eventi imprevedibili ed eccezionali (es: caduta alberi, allagamenti, inondazioni ovvero eventi a carattere straordinario) lungo i corsi d'acqua regionali al fine di garantire la sicurezza e l'incolumità pubblica. L'attuale programmazione prevede interventi per manutenzione di attrezzatura esistente (riparazione di stampanti plotter e aggiornamento e collaudo dei sistemi di localizzazione GPS e ricevitori in dotazione del Servizio difesa suolo). Proseguirà l'attuazione concreta dell'Accordo di Programma Quadro sottoscritto dalla Regione con il Ministero dell'Ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare e il Dipartimento per lo Sviluppo e Coesione Economica, ora Agenzia per la Coesione Territoriale in data 31 ottobre 2014 avente a oggetto l'attuazione del Piano

	straordinario di tutela e gestione della risorsa idrica, finalizzato prioritariamente a potenziare la capacità di depurazione dei reflui urbani, e l'attuazione degli Accordi di Programma Quadro sottoscritti dalla Regione con il Ministero dell'Ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare e il Dipartimento per lo Sviluppo e Coesione Economica, ora Agenzia per la Coesione Territoriale in data 27 marzo 2014 e in data 23 settembre 2015, aventi a oggetto rispettivamente l'adeguamento dell'impianto di depurazione di Servola (Trieste) e la razionalizzazione del sistema fognario dell'ATO "Orientale Goriziano" – 1° Lotto, il potenziamento dell'impianto di depurazione di Staranzano (Gorizia). Si procederà all'avviamento dell'Agenzia denominata Autorità Unica per i Servizi Idrici e Rifiuti (AUSIR). Nell'ambito della reinstallazione della rete freatimetrica regionale si procederà all'acquisto della strumentazione specifica per i pozzi di monitoraggio.

Missione: 14 – Sviluppo economico e competitività

Programma	2018	2019	2020
02 – Commercio, reti distributive, tutela dei consumatori	40,30	40,30	40,30

Struttura responsabile	Dettaglio attività
Ambiente ed energia	Proseguirà l'azione di finanziamento alle famiglie per l'abbattimento dei costi di benzina e gasolio per autotrazione, nonché il finanziamento alle CCIAA per gli adempimenti connessi a tale attività.

Missione: 17 – Energia e diversificazione delle fonti energetiche

Programma	2018	2019	2020
01 – Fonti energetiche	1,30	1,19	0,72

Struttura responsabile	Dettaglio attività
Direzione generale	Si provvederà al pagamento della quota di retribuzione oraria e delle spese di missione per il personale regionale coinvolto nel progetto HORIZON 2020.
Ambiente ed energia	Nei primi mesi del 2018 sarà presentato alla Banca Europea per gli Investimenti (BEI) il progetto di recupero energetico di impianti e immobili della pubblica Amministrazione. Qualora il riscontro fosse favorevole, si procederà alla costituzione del gruppo di lavoro e alla predisposizione dei bandi di gara da espletarsi tra il 2019 ed il 2020. Per i contributi ai Comuni per i Piani comunali di illuminazione, si prevede di proseguire l'attività con una posta ridotta rispetto a quanto stanziato nel 2017, in quanto sono pervenute domande per importo minore rispetto la disponibilità. Saranno finanziati i Comuni che aderiscono all'iniziativa comunitaria denominata "Patto dei sindaci" per la predisposizione del Piano di Azione per l'energia Sostenibile (Paes). Verranno concessi finanziamenti a Comuni e Unioni territoriali intercomunale per la realizzazione e efficientamento delle reti di teleriscaldamento a biomasse.

	Per accertare la possibilità di avviare progetti a valere sui fondi del programma ELENA (European Local ENergy Assistance) saranno sostenute spese per la collaborazione scientifica del Consorzio per l'area di ricerca scientifica e tecnologica di Trieste.

Obiettivo strategico 4.6: Politiche per la montagna

Finalità

Contrastare l'isolamento delle aree montane attraverso infrastrutture di trasporto e digitali, anche per prevenire lo spopolamento. Favorire lo sviluppo delle attività economiche perseguendo linee di sviluppo sostenibili a tutela dell'ambiente.

Contesto di riferimento

I comuni definiti, secondo la classificazione Istat, "montani" sono in regione 58, per una superficie di 3.352 kmq (il 43% del totale regionale). All'ultimo Censimento la popolazione che vi risiedeva era di 71.736 abitanti; al 31 dicembre del 2016 i residenti erano scesi a 63.362, -1,3% in 12 mesi, a fronte del -0,3% del dato regionale. Il calo è riconducibile ad un saldo naturale (differenza nati-morti) di -597 unità e a un saldo migratorio di -217 unità.

37 di questi 58 comuni, per una popolazione di 35.190 residenti, sono aggregati nelle cd. "aree interne", aree distanti dai centri di agglomerazione e di servizio che si caratterizzano per uno sviluppo instabile ma che, al contempo, sono dotate di risorse che mancano alle aree centrali. Le tre aree di intervento individuate con DGR 597/2015 (Alta Carnia, Dolomiti Friulane e Canal del Ferro-Val Canale) saranno oggetto della "Strategia Aree Interne" destinata a contrastare l'isolamento di questi comuni, la caduta demografica che ne consegue e a rilanciarne l'economia ed i servizi. In tali aree di intervento la perdita di popolazione è stata nell'ultimo anno lievemente superiore a quella registrata nel complesso dei comuni montani: -1,4%. Allo spopolamento si accompagna l'invecchiamento della popolazione che rimane sul territorio, con una quota di ultra sessantacinquenni pari a quasi il 30% della popolazione complessiva. I cambiamenti demografici in atto hanno determinato anche una diminuzione della tutela attiva del territorio e un cambiamento nelle modalità di utilizzo del suolo con un conseguente aumento del rischio idrogeologico. In particolare, in un ventennio (1990-2010) sono calati il numero di aziende agricole e la superficie agricola utilizzata; durante il 2016 il saldo tra nuove iscrizioni e cancellazioni di imprese ha visto un tasso di crescita imprenditoriale del -0,33% nei comuni delle Aree Interna, a fronte di un dato regionale del -0,25%.

Secondo i dati provvisori nel corso dei primi 6 mesi del 2017 i 64 comuni che compongo il cluster turistico della montagna del FVG hanno registrato 137 mila arrivi e 407 mila pernottamenti, rappresentando rispettivamente il 13,2% ed il 13,4% del turismo regionale. Nel raffronto con il medesimo periodo del 2016 gli arrivi sono cresciuti dell'8,2% e le presenze del 6,4%. Il 78% degli arrivi ed il 71% delle presenze riguarda gli esercizi alberghieri. Risulta in crescita anche la componente straniera, passata dal 37,3% degli arrivi del 2016 al 43,1%.

Strutture organizzative interessate

Servizio coordinamento politiche per la montagna

Direzione centrale infrastrutture e territorio

Direzione centrale risorse agricole, forestali e ittiche

Politiche da adottare

In relazione alla promozione e al sostegno di attività per lo sviluppo montano, l'azione dell'Amministrazione regionale si svolge attraverso il finanziamento dei Comuni Montani per progetti finalizzati al miglioramento della viabilità e delle infrastrutture comunali e al miglioramento dell'efficienza energetica degli edifici. Le risorse disponibili sul Fondo regionale per lo sviluppo dei territori montani continueranno ad essere impiegate per lo sviluppo delle attività economiche e per il miglioramento dei servizi per la collettività nel campo della cultura, del turismo, della mobilità e delle infrastrutture. Inoltre l'Amministrazione regionale sarà impegnata nell'attuazione degli interventi della Strategia

Aree Interne finanziati con fondi strutturali e statali. Analoghi interventi saranno attuati in altre aree attraverso finanziamenti regionali al fine del superamento delle condizioni di marginalità di queste zone.

Saranno inoltre attuate nel corso del 2018 azioni di miglioramento dei servizi di collegamento transfrontaliero Udine – Villach (Micotra), con la prosecuzione fino a Trieste del servizio, nei momenti di maggiore attrattività turistica, nonché nella definizione di ulteriori connessioni transfrontaliere anche con l'utilizzo di fondi comunitari. Sarà inoltre maggiormente valorizzata la connessione tra ciclovie regionali in area montana e servizi di trasporto pubblico locale con finalità di miglioramento dell'attrattività turistica dell'area.

Relativamente all'agricoltura in area montana, sarà promossa la realizzazione di piani di insediamento produttivo agricolo per permettere l'operatività di nuovi imprenditori ed il recupero di aree.

A tal fine saranno ulteriormente incentivati gli interventi di recupero dei territori montani abbandonati potenzialmente reinseribili nel processo produttivo agricolo aziendale secondo principi di sostenibilità economica ed ambientale della produzione e del ciclo aziendale, anche attraverso coltivazioni di pregio ad alto valore agricolo.

Si garantirà la gestione sostenibile delle foreste di proprietà regionale nell'ottica della multifunzionalità valorizzando la produzione legnosa, la protezione dell'ambiente naturale, la tutela della biodiversità, la fruizione turistico-ricreativa e lo sviluppo delle imprese di utilizzazioni boschive delle zone collinari e montane, per le quali sarà mantenuta e migliorata la certificazione di idoneità forestale, previa valutazione della professionalità degli operatori (patentini forestali).

Continuerà ad essere svolta l'attività di finanziamento dei Comuni montani per promuovere l'esecuzione di interventi di recupero dei terreni incolti e/o abbandonati siti nei territori montani regionali favorendone il graduale miglioramento e rivalorizzazione ai fini agricoli (L.R. 10/2010).

Le attività che vengono poste in essere con tali finanziamenti ai Comuni consistono nell'eventuale taglio degli alberi e degli arbusti, nel decespugliamento, nella trinciatura, nella fresatura, nello sfalcio e in quant'altro necessario o utile a rendere utilizzabili anche a fini agricoli i terreni oggetto degli interventi, nonché nella pulizia dei bordo strada per l'ottenimento di una migliore visibilità finalizzata alla sicurezza stradale.

Principali risultati attesi

- Totale utilizzo delle risorse disponibili sul Fondo regionale per la montagna secondo le priorità individuate al fine del sostegno delle attività e dello sviluppo dell'area montana.
- Definizione progettuale, per il 2018 e il 2019, degli interventi relativi al miglioramento dei servizi, in particolare riguardanti i temi della salute, dell'istruzione e del trasporto, come definiti dalla Strategia aree interne.
- Introduzione di nuove esperienze e nuovi modelli di sostenibilità nelle aree marginali al fine di favorire attività basate su cooperative/associazioni di prossimità.
- Aumento delle presenze turistiche nell'area pedemontana Pordenonese in relazione alla riattivazione del servizio ferroviario Sacile-Maniago dal dicembre 2017 e sull'intera linea ferroviaria dal dicembre 2018, ai correlati servizi ferroviari turistici sviluppati con materiale storico sulla intera linea ferroviaria a partire dalla tarda primavera 2018 e ai servizi automobilistici da/verso punti di interesse.
- Aumento delle superfici coltivate nelle zone montane.
- Manutenzione delle viabilità pubbliche di accesso al bosco al fine di agevolare la fruizione turistica, nonché la conservazione ed il recupero attivo delle strutture pubbliche regionali delle malghe e dei rifugi.

Risorse disponibili

Missione: 01 – Servizi istituzionali, generali e di gestione

Programma	2018	2019	2020
05 – Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	0,20	0,22	0,18

Struttura responsabile	Dettaglio attività
Risorse agricole, forestali e ittiche	È prevista la revisione dei piani di gestione forestale alla scadenza dei medesimi, anche con affidamenti di incarichi a soggetti esterni all'Amministrazione regionale e il mantenimento della certificazione della gestione forestale sostenibile PEFC su tutte le proprietà forestali della Regione. Si provvederà alla redazione di progetti di taglio (progetti di riqualificazione forestale ambientale) in attuazione dei piani di gestione forestale anche con affidamenti di incarichi a soggetti esterni all'Amministrazione e all'attuazione dei lotti boschivi con affidamento dell'utilizzazione a imprese forestali anche per la successiva vendita a strada del legname in allestimento tondo a imprese che forniscono servizi nel settore forestale. Sarà data definizione e avvio della procedura per l'affidamento, con concessione pluriennale, di proprietà forestali della Regione a imprese iscritte nell'elenco di cui all'art. 25 della L.R. 9/2007.

Missione: 04 – Istruzione e diritto allo studio

Programma	2018	2019	2020
03 – Edilizia scolastica (solo per le regioni)	0,06	0,06	0,06

Struttura responsabile	Dettaglio attività
Infrastrutture e territorio	È previsto il finanziamenti di interventi di edilizia scolastica.

Missione: 07 – Turismo

Programma	2018	2019	2020
01 – Sviluppo e valorizzazione del turismo	0,40	0,10	0,10

Struttura responsabile	Dettaglio attività
Servizio coordinamento politiche per la montagna	Prosegue l'azione della Regione intesa a orientare l'attività degli "Alberghi diffusi" e a migliorare la qualità dell'offerta turistica, mediante il sostegno del ruolo delle Società di gestione. Saranno concessi finanziamenti a sostegno di Società di gestione di "Alberghi diffusi" formalmente costituite ed effettivamente operative in Comuni ubicati nel territorio montano, così come previsto dal Regolamento di esecuzione dell'art. 8, comma 72, della L.R. 2/2006 (legge di stabilità 2006) e successive modifiche, approvato con DPReg.0189/2015.

	Saranno concessi contributi ai proprietari di campeggi siti in zona montana.
Attività produttive, turismo e cooperazione	Proseguirà l'azione di supporto per la ristrutturazione del complesso edilizio della ex latteria di Budoia, da riconvertire a uso turistico.

Missione: 09 – Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Programma	2018	2019	2020
07 – Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli comuni	0,50	0,30	0,30

Struttura responsabile	Dettaglio attività
Servizio coordinamento politiche per la montagna	È prevista la creazione di un nuovo modello sostenibile di gestione dei servizi nelle aree marginali della montagna regionale attraverso il sostegno di associazione e/o cooperative di prossimità.
Risorse agricole, forestali e ittiche	È previsto il trasferimento di risorse ai sensi della L.R. 10/2010 in materia di recupero dei terreni incolti e/o abbandonati; DPReg. 259/2011.

Missione: 12 – Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Programma	2017	2018	2019
04 – Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	0,10	0,10	0,00

Struttura responsabile	Dettaglio attività
Servizio coordinamento politiche per la montagna	È previsto un contributo straordinario al centro di solidarietà per i giovani "Giovanni Micesio" onlus di Udine.

Missione: 14 – Sviluppo economico e competitività

Programma	2017	2018	2019
01 – Industria PMI e artigianato	0,65	0,00	0,00
02 – Commercio – reti distributive – tutela dei consumatori	0,20	0,00	0,00
Totale missione	**0,85**	**0,00**	**0,00**

Struttura responsabile	Dettaglio attività
Attività produttive, turismo e cooperazione	Si prosegue nella concessione di contributi a organismi pubblici per opere di apprestamento delle aree attrezzate nei territori montani e la realizzazione di immobili da dare in locazione.
Servizio coordinamento politiche per la montagna	È prevista la concessione di aiuti alle imprese commerciali ivi compresi i pubblici esercizi e i soggetti che gestiscono l'attività di distribuzione dei carburanti in montagna e i gestori dei rifugi alpini di difficile accessibilità, finalizzata alla riduzione dei maggiori costi dovuti allo svantaggio localizzativo.

Missione: 16 – Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

Programma	2018	2019	2020
01 – Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	0,60	0,00	0,00

Struttura responsabile	Dettaglio attività
Servizio coordinamento politiche per la montagna	Sarà dato sostegno ai Comuni montani per il recupero degli stabili malghivi per la creazione di nuove occasioni di sviluppo sostenibile

Missione: 17 – Energia e diversificazione delle fonti energetiche

Programma	2017	2018	2019
1 – Fonti energetiche	0,50	0,00	0,00

Struttura responsabile	Dettaglio attività
Servizio coordinamento politiche per la montagna	Sono previsti contributi alle famiglie utenti dei comuni montani serviti da infrastrutture energetiche di distribuzione di GPL e di aria propanata, da destinare a sollievo degli oneri derivanti all'utenza dalla fornitura del servizio stesso.

Missione: 18 – Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali

Programma	2018	2019	2020
01 – Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali	5,13	6,58	6,68

Struttura responsabile	Dettaglio attività
Servizio coordinamento politiche per la montagna	Sono previsti interventi a favore dei Comuni per opere di riqualificazione degli edifici comunali, anche ai fini del risparmio energetico, nonché per le manutenzioni stradali e una serie di interventi, concertati con il territorio, per il miglioramento dei servizi erogati in montagna con particolare riguardo ai temi della salute, istruzione e trasporto. Continua il finanziamento pluriennale per l'ammortamento dei mutui per la realizzazione di opere straordinarie, già di competenza delle Comunità Montane, ora delle Unioni territoriali intercomunali. Le attività descritte si sviluppano in un quadro pluriennale.

Obiettivo strategico 5.1: Promozione della salute, prevenzione e assistenza primaria

Finalità

Perseguire standard sempre più elevati nel campo della promozione della salute e della prevenzione per i cittadini del FVG, contrastando gli stili di vita inadeguati. Incrementare i servizi di assistenza primaria ponendo particolare attenzione alle fasce deboli della popolazione.

Contesto di riferimento

Dopo il raro decremento avutosi nel 2015, nel corso del 2016 la speranza di vita in regione è stata pari a 80,3 anni per i maschi e a 85,4 per le donne (+0,4 anni rispetto al 2015 in entrambi i casi); il gap di genere rimane invariato a 5,1 anni. A 65 anni la speranza di vita è pari a 19 anni (+0,4) per i maschi e a 22,7 per le donne (-0,7).

Secondo i risultati dell'indagine multiscopo condotta dall'Istat, nel 2016 l'82,7% dei residenti del FVG di 14 anni o più considera positivamente (buono o molto buono) il proprio stato di salute; rispetto al 2015 il dato peggiora di 1 punto percentuale. Coloro che invece dichiarano di godere di un cattivo stato di salute sono stati pari al 16% (+0,7%). Le persone che dichiarano di avere una o due malattie croniche è diminuita dal 59,2% del 2015 al 57,5% del 2016 risultato leggermente migliore di quello del Nord-Est e di quello nazionale. La patologia prevalente non è più la "artrosi e artrite", di cui soffre il 13,9% dei corregionali e che è diminuita del -2,9%, ma l'ipertensione, che interessa il 15,8% della popolazione (+0,8% in un anno).

L'effettiva realizzazione della speranza di vita è subordinata al controllo dei cosiddetti "fattori di rischio", tra cui il fumo, l'abuso di alcol e l'obesità. Nel 2016 il 19,3% dei cittadini ultra-quattordicenni del FVG dichiarava di essere fumatore (-0,5% rispetto al dato nazionale e +0,8 punti percentuali in un anno). L'obesità interessava invece il 10,6% della popolazione (+0,8% rispetto al 2015) mentre l'11,9% della popolazione di 11 anni di età e più fa un consumo abituale eccedentario di alcol (+1,5% rispetto al dato nazionale).

Tra i programmi di prevenzione più diffusi quello del tumore alla mammella raggiunge (dato 2016) il 62,1% delle donne invitate mentre il 60,6% si sottopone allo screening del cervicocarcinoma. I controlli preventivi relativi al tumore al colon retto hanno infine riguardato il 61,5% degli invitati.

Strutture organizzative interessate

Direzione centrale salute, integrazione socio-sanitaria, politiche sociali e famiglia

Politiche da adottare:

Momento fondante della riforma del SSR introdotta con LR 17/2014 è rappresentato dallo sviluppo dell'assistenza primaria e dell'assistenza distrettuale con la finalità di riorientare la domanda dall'ospedale al territorio, garantendo nel contempo equità di accesso e percorsi di cura omogenei.

L'azione della Regione parte da una riorganizzazione dell'offerta di assistenza sanitaria attraverso le Aggregazioni Funzionali Territoriali (AFT), le nuove medicine di gruppo integrate e i Centri di Assistenza Primaria (CAP), sedi privilegiate in cui sono collocate molteplici figure professionali (medici di medicina generale, specialisti, assistenti sociali, infermieri, personale amministrativo) con un accesso allargato (8-12 ore al giorno) al fine di facilitare l'accessibilità ai servizi e trovare una risposta più integrata e meno frammentata alla domanda di salute del cittadino. In tali sedi, vengono date le prime risposte sia di medicina d'urgenza che di medicina d'iniziativa.

Le linee di attività del sistema sopra delineato si concentrano sui seguenti filoni principali: continuità assistenziale e assistenza domiciliare, riabilitazione, salute mentale, autismo, malattie croniche e metaboliche, dipendenze, cure

palliative, servizi consultoriali, disturbi del comportamento alimentare, odontoiatria sociale, sanità penitenziaria, collaborazione internazionale nel settore sanitario e sociosanitario.

In tema di prevenzione e promozione della salute un momento importante, che ha sancito con forza il cambio di passo nelle politiche regionali in materia, è stato nel giugno 2015 l'approvazione del Piano Regionale della Prevenzione (PRP) 2014-2018 che sarà prorogato a tutto il 2019. L'idea di partenza del nuovo piano, da cui prendono il via le nuove politiche di promozione della salute, prevenzione e assistenza primaria, è di passare da un sistema e una metodologia operativa di stretta vigilanza e assistenza ad un sistema e una metodologia operativa proattivi ed integrati, attraverso azioni, attività ed interventi di tipo intersettoriale al fine di promuovere la salute, gli stili di vita sani e una presa in carico dell'utente "su misura". Cruciali diventano, quindi, sia il ruolo della promozione della salute e della prevenzione come fattori di sviluppo della società e di sostenibilità del welfare in particolare alla luce delle attuali dinamiche demografiche, sia un approccio di sanità pubblica in tutte le politiche adottate che garantisca equità e contrasto alle diseguaglianze.

Data la sfida, è necessaria un'ottica trasversale in cui creare e potenziare reti e alleanze con un approccio inter istituzionale e multisettoriale al fine di integrare tutti i settori della politica in funzione della salute. In tale prospettiva i cinque dipartimenti di prevenzione sono al centro del sistema e vanno ad operare in stretta collaborazione con i distretti, i dipartimenti di salute mentale, i centri per le dipendenze, i medici di medicina generale ed i pediatri di libera scelta, gli ambiti socio-assistenziali, le strutture intermedie sociosanitarie e le strutture ospedaliere.

Le linee di attività del sistema sopra delineato si concentrano sui seguenti filoni principali: salute riproduttiva e tutela della donna nelle varie fasce d'età, medicina di iniziativa (su chiamata attiva dei soggetti con aumentato rischio di malattie), screening oncologici e screening malattie metaboliche, promozione di stili di vita sani attraverso progetti realizzati in collaborazione con associazioni, altre direzioni regionali (infrastrutture, istruzione e cultura), profilassi delle malattie infettive (vaccinazioni: incremento dell'offerta vaccinale e campagne di comunicazione), tutela ambientale (monitoraggio su suolo ed acque in collaborazione con Direzione Ambiente ed Energia ed ARPA), tutela e sicurezza alimentare con particolare riguardo alle fasce fragili, sicurezza nei luoghi di lavoro e nei luoghi di vita.

In tema di salute della donna, verrà consolidato il ruolo dell'ostetrica nel supporto della donna in ogni fascia d'età in particolare nel percorso della gravidanza fisiologica e nel puerperio. Saranno ampliati i percorsi della gravidanza fisiologica a gestione ostetrica e rafforzata l'offerta della visita domiciliare ostetrica nel puerperio. Saranno previsti percorsi per la donna in età post-fertile. Nei corsi di preparazione al parto e nei centri nascita, la figura dell'ostetrica veicolerà il messaggio dell'importanza della vaccinazione infantile e dell'adozione di stili di vita sani (alimentazione, astensione dal fumo, attività fisica, malattie sessualmente trasmesse, screening oncologici ecc.). È prevista la valorizzazione dell'offerta consultoriale in linea con i nuovi livelli essenziali di assistenza definiti a livello nazionale. Prosegue l'attività dell'Osservatorio Regionale Endometriosi e verrà definito un percorso diagnostico condiviso a livello regionale con lo scopo di accelerare i tempi della diagnosi della patologia che solitamente viene accertata dopo 6/7 anni dall'insorgenza.

In materia di alimentazione e salute, la strategia di "salute in tutte le politiche" promossa dalla comunità europea si concretizza in azioni volte a migliorare le competenze e l'integrazione in materia di alimentazione sana, sicura e sostenibile tanto negli operatori sanitari della prevenzione, delle cure primarie e degli ospedali quanto negli operatori del settore alimentare, attraverso lo sviluppo di accordi anche con soggetti non sanitari. Nell'ambito delle attività che saranno sviluppate dagli enti del SSR, in tema di tutela della salute della donna e maternità responsabile, dovranno essere attivati i percorsi formativi sull'allattamento al seno.

Per i soggetti a rischio di malattie croniche non trasmissibili, proseguono l'impegno per accrescere il potenziale preventivo legato al ruolo degli operatori sanitari che intercettano i soggetti a rischio di sviluppare malattie croniche, cardiovascolari e non solo, e l'impegno per migliorare i relativi percorsi assistenziali. Prosegue, inoltre, la collaborazione tra medicina generale e servizi di salute mentale per l'intercettazione di soggetti con disturbi d'ansia e depressivi finalizzata ad una presa in carico precoce. Le malattie croniche si combattono agendo sui fattori di rischio tra i quali la sedentarietà, quindi è necessario promuovere l'attività fisica sia come fattore di prevenzione sia come strumento di miglioramento del benessere in soggetti già affetti da tali patologie.

Proseguono i programmi regionali di screening oncologico mantenendo la rigorosa applicazione degli standard qualitativi dei piani nazionali specifici e delle linee guida europee. Rimangono prioritarie, anche alla luce del rinnovo degli accordi con i medici di medicina generale e con Federfarma, l'informazione e la comunicazione rivolte alla popolazione finalizzate al miglioramento del sistema di chiamata e al raggiungimento degli obiettivi di adesione previsti dal PRP 2014-2018. Gli screening regionali di primo livello vengono effettuati su fasce di popolazione più a rischio e si concentrano su 3 indagini principali: mammografia, pap test, sangue occulto. È prevista la predisposizione di un piano di riorganizzazione delle attività senologiche con l'attivazione di un centro unico di lettura regionale atto a migliorare la performance di refertazione. Continueranno le attività collegate allo screening audiologico neonatale, a quello oftalmologico, nonché al programma regionale per lo screening neonatale metabolico esteso, coordinate dall'IRCCS Burlo Garofolo.

Anche la scuola è chiamata a contribuire alla trasmissione e diffusione di una nuova cultura della salute sempre più orientata ad interventi di responsabilizzazione della persona, che favorisca lo sviluppo di stili di vita personali e sociali sani, al fine di rendere i giovani responsabili e consapevoli delle proprie scelte. Verrano messi a sistema progetti specifici di promozione della salute da realizzarsi nelle scuole della regione basati sull'educazione tra pari per promuovere il benessere fisico e psichico dei giovani, rafforzando le loro abilità e competenze specifiche finalizzate allo sviluppo dell'autoefficacia e della consapevolezza nella gestione dei fattori di rischio e dei fattori protettivi della salute personale.

Continuerà il consolidamento di interventi e iniziative finalizzati alla prevenzione degli incidenti stradali e domestici.

La prevenzione primaria e secondaria giocano un ruolo cruciale nell'arginare il fenomeno delle dipendenze da sostanze d'abuso e comportamentali. Nel corso del 2018 si provvederà alla stesura del nuovo Piano d'Azione Regionale sulle Dipendenze in collaborazione con il terzo settore, nell'ottica della promozione e dello sviluppo della rete territoriale. Per quanto attiene, in particolare, il Gioco d'Azzardo patologico, verranno portate avanti le azioni previste dalla L. 208/2015 e dal Piano regionale. Verranno predisposte apposite linee guida per la gestione di progetti terapeutico riabilitativi. Al fine di rispondere ai bisogni riabilitativi e di inclusione sociale, sarà altresì favorito l'aumento delle risorse, attraverso una logica di welfare di comunità, per la messa in rete di risorse pubbliche e private. Al fine di supportare una rete di cura rivolta a persone con problemi di alcol dipendenza saranno attivati degli spazi di confronto tra servizi e terzo settore sulle metodologie di trattamento utilizzate. Saranno promossi programmi terapeutico riabilitativi alternativi alla detenzione, con la finalità di curare e "rieducare" il soggetto condannato affetto da dipendenza nel suo habitat socio-culturale, così da avere maggiori possibilità di reinserimento attivo nel tessuto sociale.

Nel campo delle malattie infettive, saranno predisposte le misure necessarie a fare fronte all'aumento dei costi e dei carichi di lavoro per i servizi vaccinali determinati dall'entrata in vigore del decreto ministeriale sull'obbligatorietà delle vaccinazioni per la frequenza di asili nido, scuole dell'infanzia pubbliche e private e scuola dell'obbligo fino ai 16 anni, abbinato al nuovo Piano Nazionale di Prevenzione Vaccinale 2017-2019. Visto il notevole calo delle coperture vaccinali regionali, sia obbligatorie che raccomandate, l'obiettivo sarà quello di ampliare l'attuale rete coinvolgendo anche i pediatri di libera scelta per l'eventuale somministrazione diretta a 24 mesi. Verranno effettuate campagne per sensibilizzare l'opinione pubblica sull'importanza delle vaccinazioni e sull'applicazione del nuovo piano regionale vaccinale, che amplia l'offerta sia nei confronti della popolazione infantile che di quella adulta, oltre che sull'uso appropriato degli antibiotici in ambito ospedaliero, territoriale e veterinario. Si lavorerà inoltre al miglioramento dei sistemi di sorveglianza, al miglioramento dell'accesso al test HIV, alla prevenzione delle infezioni correlate all'assistenza, alla formazione per un corretto uso degli antimicrobici. Per la riduzione dei rischi di trasmissione da malattie infettive croniche come l'epatite verranno organizzate iniziative per sensibilizzare e informare gli operatori di nuovi settori lavorativi quali quelli dei tatuatori, piercer ed estetisti.

Nell'ambito della sanità veterinaria e degli alimenti lo strumento di prevenzione per eccellenza è la valutazione del rischio. In tale ottica continuerà l'azione per uniformare e armonizzare i controlli sul territorio. La Regione è impegnata a sviluppare le infrastrutture esistenti al fine di realizzare un unico sistema integrato di reti di sorveglianza epidemiologica che consentirà di mettere a disposizione le informazioni utili a sostenere adeguatamente le politiche di valutazione e gestione dei rischi. Verranno notificate all'Unione Europea le produzioni ricadenti all'interno del progetto Piccole Produzioni Locali, aumentando così la possibilità di allargare il mercato, dando ulteriore stimolo alle

produzioni locali tipiche. È introdotta la politica della prevenzione "one-health", dove le varie professionalità mediche e veterinarie interagiscono tra loro, dando particolare valenza alle azioni per contrastare le zoonosi (trasmissione delle malattie dagli animali all'uomo) emergenti e l'antibiotico resistenza. Particolare interesse è posto anche ai temi della tutela e promozione dell'igiene urbana in relazione agli animali d'affezione. A questo proposito è stato finanziato, nell'ambito del Programma Interreg Italia-Austria, il progetto "Bio-Crime" con il coinvolgimento della Regione, della Carinzia e del Veneto, finalizzato a contrastare il traffico illecito di animali d'affezione per prevenire potenziali gravi zoonosi trasmesse non solo dai cani e gatti, ma anche da uccelli, rettili e anfibi, tramite la realizzazione di corsi di formazione, l'acquisto di attrezzature per la quarantena in biosicurezza per gli animali confiscati e la creazione di una piattaforma informatica per il coordinamento e l'informazione in tempo reale. Si continuerà a mantenere alto anche il controllo delle nascite, al fine di ridurre il randagismo felino e combattere l'abbandono degli animali.

In tema di ambiente e salute proseguiranno le attività legate al problema degli inquinanti emergenti nelle acque destinate al consumo umano, alla salvaguardia dell'ambiente e ai rischi connessi a situazioni di inquinamento diffuso. Le azioni da programmare e realizzare comprendono le linee di indirizzo regionali per la Valutazione di Impatto sulla Salute per la PA e la promozione del corretto uso della telefonia cellulare con eventi formativi nelle scuole. Rimangono prioritarie le attività di sostegno alle persone affette da malattie amianto correlate e di contenimento dei rischi da amianto attraverso l'attività di prevenzione, nonché la sorveglianza degli ex esposti ad amianto con attività di formazione e informazione.

La programmazione territoriale degli interventi di vigilanza svolti dalle strutture organizzative di prevenzione e sicurezza negli ambienti di lavoro privilegerà, in modo coordinato tra le diverse funzioni del dipartimento di prevenzione e delle altre istituzioni competenti, i settori a maggior rischio dell'edilizia e dell'agricoltura, proseguendo nelle azioni sviluppate in passato. Verrà garantita un'omogenea attività di informazione e assistenza in materia di salute e sicurezza, nei vari comparti produttivi o di servizio ponendo come priorità le attività di prevenzione per limitare i rischi individuali legati all'età, con particolare riferimento all'insorgenza di malattie o disturbi muscolo-scheletrici, disturbi collegati allo stress lavoro correlato e quelli legati a rischi emergenti. Continuerà l'attività informativa/formativa in tema di malattie professionali nei confronti anche delle altre figure della prevenzione in modo integrato con l'INAIL.

Nell'ambito dell'assistenza primaria, si prevede l'entrata a regime delle Aggregazioni Funzionali Territoriali, lo sviluppo delle nuove medicine di gruppo integrate e l'incremento dell'apertura dei Centri di Assistenza Primaria. Verrà recepito l'Accordo Collettivo nazionale per la specialistica ambulatoriale e troverà applicazione una estensione dell'Accordo Integrativo Regionale con la pediatria di libera scelta.

In tema di gestione integrata del diabete proseguiranno i programmi previsti nel "Documento di indirizzo regionale sull'Assistenza alla Persona con Diabete" e verranno sviluppati i programmi relativi alla gestione del diabete in ospedale in un'ottica di superamento dei modelli assistenziali tradizionali organizzando un lavoro di team ospedaliero. Sono stati, altresì, avviati i lavori tecnici per l'elaborazione delle linee di indirizzo per l'assistenza del diabete in età evolutiva.

In ogni Azienda del SSR saranno potenziate la rete locale per le cure palliative e la rete per la terapia del dolore sia dell'età adulta che dell'età evolutiva e attivato il percorso di presa in carico dei pazienti terminali oncologici e con gravi patologie cronico degenerative; saranno istituiti/potenziati i centri hub&spoke per la terapia del dolore dell'età adulta e attivati i percorsi per la presa in carico dei pazienti con dolore cronico in tutti i setting assistenziali. Sarà, altresì, rinforzato/attivato un approccio di supporto psico-relazionale al malato oncologico e alla famiglia con l'impiego di idonee figure professionali (psicologi).

Nell'ambito del Piano d'azione regionale per la salute mentale in età evolutiva e in età adulta, di prossima approvazione, saranno sviluppati obiettivi specifici. In particolare è prevista l'implementazione della rete della neuropsichiatria infanzia e adolescenza, dei percorsi di transizione delle cure dai servizi per i minori a quelli per l'età adulta, lo sviluppo di un nuovo gestionale per l'informatizzazione dei dati relativi ai servizi di salute mentale dell'età adulta e delle neuropsichiatrie infanzia e adolescenza e l'avvio del percorso per l'autorizzazione e l'accreditamento dei servizi di salute mentale.

Il Tavolo tecnico regionale sull'autismo continuerà i lavori iniziati nel 2017, orientati alla stesura di Linee di indirizzo regionali sui disturbi dello spettro autistico in età adulta e al monitoraggio dell'attuazione delle Linee di indirizzo per il percorso assistenziale dei disturbi dello spettro autistico in età evolutiva. Il gruppo tecnico ha elaborato il documento sul percorso diagnostico assistenziale per il minore affetto da disturbi dello spettro autistico, dando particolare rilevanza alla tempestività della diagnosi seguita da un intervento precoce e intensivo. È in corso di istituzione un Tavolo regionale per i disturbi dello spettro autistico con professionisti esperti sia nell'ambito dell'età pediatrica che adulta e rappresentanti del terzo settore e del relativo Osservatorio epidemiologico. Il piano di formazione regionale sarà completato con la tematica in oggetto.

A seguito della definizione del percorso diagnostico terapeutico assistenziale sui disturbi del comportamento alimentare, verrà consolidata la rete dei servizi presso le Aziende del SSR con particolare riferimento alle attività dei Centri diurni. L'IRCCS Burlo Garofolo e l'ASUIUD consolideranno la funzione di osservatorio epidemiologico, rispettivamente per l'età evolutiva e l'età adulta, e di indirizzo formativo degli operatori regionali, in collaborazione con la Direzione salute, i dipartimenti e i servizi per la salute mentale.

Il programma di odontoiatria sociale sarà consolidato e incrementato. In particolare, nell'ambito delle prestazioni dei Livelli Essenziali di Assistenza, nel corso del 2017 è stato realizzato il potenziamento della risposta alle urgenze odontostomatologiche con l'attivazione del pronto soccorso odontoiatrico in 5 sedi regionali e delle attività di prevenzione delle patologie odontoiatriche (programmi di prevenzione a favore della popolazione in età evolutiva per il monitoraggio della carie, delle malattie parodontali e delle malocclusioni e ambulatori dedicati per la diagnosi precoce delle neoplasie del cavo orale). Nell'ambito delle prestazioni superiori ai Livelli Essenziali di Assistenza, per i residenti in regione in possesso di ISEE attestante una condizione di svantaggio economico, sono previste prestazioni ortodontiche a pazienti di età 0-14 anni e trattamento e inserzione di protesi removibili a tutti gli utenti, a prescindere dal requisito dell'età.

I tetti di spesa farmaceutica sono stati rideterminati a livello nazionale a decorrere dal 2017 (territoriale e ospedaliero). Il versante ospedaliero, in particolare, è caratterizzato da un significativo incremento dovuto all'introduzione di nuovi farmaci "innovativi" ad alto costo (in particolare area oncologica, ematooncologica, malattie rare, epatite C, farmaci del sangue). Proseguono le azioni di promozione delle molecole col miglior profilo costo-efficacia e dei medicinali a brevetto scaduto. Si stanno potenziando la capacità di aggregazione della domanda, il coordinamento e l'elaborazione di capitolati tecnici, in linea con le evidenze scientifiche e con i principi dell'HTA (Health Technology Assessment). Gli enti del SSR assicurano l'erogazione diretta del primo ciclo di terapia in distribuzione diretta in fase post-ricovero e post-visita ambulatoriale, come pure nell'ambito della residenzialità, della semi-residenzialità e dell'assistenza domiciliare. A fine 2017 è in scadenza l'accordo con le farmacie per la distribuzione per conto dei medicinali e, pertanto, si procedrà con l'avvio di un nuovo accordo per il 2018. Per l'assistenza integrativa, gli enti del SSR dovranno potenziare il monitoraggio e la verifica dell'appropriatezza d'uso dei dispositivi, favorendo la distribuzione diretta di ausili di assistenza protesica e prevedendo le modalità più opportune per l'erogazione degli ausili per diabetici.

Nell'ambito della promozione dell'uso sicuro dei medicinali sarà potenziata l'attività di farmacovigilanza sull'impiego dei medicinali, prevedendo nell'ambito dei finanaziamnti statali assegnati specificamente per tali attività, l'avvio di specifiche progettualità - di durata pluriennale - in ogni ente del SSR con il coordinamento del Centro regionale di Farmacovigilanza.

Proseguiranno gli incontri dell'Osservatorio regionale per la sanità penitenziaria al fine di analizzare e monitorare percorsi e interventi in collaborazione con l'amministrazione penitenziaria e il Tribunale di Sorveglianza. Nel corso del 2017 è stato definito il Piano regionale per la prevenzione del suicidio in carcere con le indicazioni per i Piani operativi locali tra Aziende del SSR ed Istituti penitenziari, cui sarà data attuazione durante il 2018.

Continueranno le attività finalizzate al superamento degli ospedali psichiatrici giudiziari e le Aziendei del SSR dovranno garantire il funzionamento delle strutture per l'esecuzione delle misure di sicurezza regionali attivando, altresì, percorsi di fronteggiamento della deriva di internamento e predisponendo progetti riabilitativi personalizzati per le persone internate, anche con il coinvolgimento dell'autorità giudiziaria.

È stata adottata una raccomandazione per il superamento della contenzione atta a prevenire le situazioni assistenziali difficili. Sarà costituita una commissione tecnica aziendale multi-professionale e multi-disciplinare per il monitoraggio del fenomeno della contenzione. La Direzione salute, attraverso i report di monitoraggio sulle strutture sanitarie, sociosanitarie e assistenziali della regione, procederà alla verifica delle attività degli enti del SSR.

Per facilitare l'attivazione del fascicolo sanitario elettronico, gli enti del SSR intensificheranno la raccolta dei consensi al trattamento dei dati personali. È in corso la predisposizione del nuovo modello per la rilevazione del consenso e della relativa informativa regionale da parte del gruppo tecnico tematico per l'attuazione del fascicolo sanitario elettronico.

Si provvederà a supportare programmi di cooperazione internazionale e transfrontaliera che coinvolgano le strutture sanitarie regionali, a valorizzare la ricerca scientifica in campo biomedico nel quadro della cooperazione internazionale, a favorire itinerari di formazione/informazione/interscambio nell'area balcanica e in altre aree geografiche extra UE identificate dalla Giunta regionale, per sostenere lo sviluppo dei servizi sanitari. A tal fine sarà attivato un Comitato con funzioni di indirizzo e orientamento delle attività di carattere internazionale nel settore sanitario e sociosanitario, in condivisione con gli enti gestori del settore sociosanitario, degli enti del SSR e del sistema universitario.

Principali risultati attesi

- Stesura del nuovo Piano d'Azione Regionale sulle Dipendenze in collaborazione con il terzo settore.
- Completamento del Sistema Informativo di Controllo Epidemiologico Regionale per l'Area dell'Igiene e controllo degli alimenti di origine animale. Ottenimento dello status comunitario di Regione indenne dalla malattia di Aujeszky. Effetuazione di ispezioni in strutture di ricovero e custodia di animali presenti in regione.
- Entrata a regime delle Aggregazioni Funzionali Territoriali e implementazione delle nuove medicine di gruppo integrate. Apertura di almeno 2 Centri di Assistenza Primaria per ogni Azienda del SSR.
- Realizzazione attiva della gestione del diabete in ospedale.
- Potenziamento della rete delle cure palliative in tutte le Aziende del SSR con la finalità di garantire risposte tempestive e cure palliative domiciliari 7 giorni su 7. Definizione dei criteri di priorità della visita algologica.
- Rafforzamento della rete della neuropsichiatria infanzia e adolescenza, dei percorsi di transizione delle cure dai servizi per i minori a quelli per l'età adulta, sviluppo di un nuovo gestionale per l'informatizzazione dei dati relativi ai servizi di salute mentale dell'età adulta e delle neuropsichiatrie infanzia e adolescenza e avvio del percorso per l' autorizzazione e l'accreditamento dei servizi di salute mentale.
- Consolidamento della rete dei servizi per i disturbi del comportamento alimentare con particolare riferimento alle attività dei Centri diurni.
- Consolidamento del nuovo accordo sulla distribuzione per conto dei medicinali e rafforzamento del ruolo delle farmacie nell'ambito dei servizi SSR.
- Avvio di un progetto regionale sulla farmacovigilanza e sulla promozione dell'utilizzo sicuro dei medicinali, nell'ambito delle attività del centro regionale di farmacovigilanza.
- Implemetazione e aggiornamento dei sistemi di monitoraggio dei consumi farmaceutici (territoriale e ospedaliero).
- Consolidamento dei programmi di prevenzione a favore della popolazione in età evolutiva per il monitoraggio della carie, delle malattie parodontali e delle malocclusioni e dei programmi a favore degli anziani con la rilevazione delle situazioni di edentulia. Interventi a favore dei pazienti con disabilità neuro-psichiatriche e fisiche gravi residenti a domicilio e in case alloggio/assistenza.
- Monitoraggio nelle strutture sanitarie e sociosanitarie sull'applicazione della raccomandazione per il superamento della contenzione.
- Attuazione del Piano regionale per la prevenzione del suicidio in carcere, stesura e sviluppo dei Piani operativi locali tra Aziende del SSR e Istituti penitenziari e implementazione di interventi formativi congiunti tra operatori sanitari e penitenziari.

- Insediamento del Comitato con funzioni di indirizzo e orientamento delle attività di carattere internazionale nel settore sanitario e sociosanitario, in condivisione con gli enti gestori del settore sociosanitario, degli enti del SSR e del sistema universitario.

Risorse disponibili

Missione: 12 – Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Programma	2017	2018	2019
04 – Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	0,02	0,02	0,02

Struttura responsabile	Dettaglio attività
Salute, integrazione socio-sanitaria e politiche sociali e famiglia	Sarà concesso un contributo annuo all'Associazione regionale dei club degli alcolisti in trattamento (ARCAT) di Udine a sostegno delle spese relative all'organizzazione e gestione dei corsi di formazione e aggiornamento dei servitori-insegnanti e famiglie nel sistema ecologico sociale.

Missione: 13 – Tutela della salute

Programma	2018	2019	2020
01 – Servizio sanitario regionale – finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA	0,67	0,61	0,61
02 – Servizio sanitario regionale – finanziamento aggiuntivo corrente per la garanzia dei LEA	0,03	0,03	0,03
05 – Servizio sanitario regionale – investimenti sanitari	0,13	0,13	0,13
07 – Ulteriori spese in materia sanitaria	1,65	1,55	1,27
Totale Missione	**2,47**	**2,31**	**2,03**

Struttura responsabile	Dettaglio attività
Direzione generale	Si provvederà al pagamento del corrispettivo, oneri riflessi e spese per missione del personale assunto con contratto di collaborazione coordinata e continuativa per il progetto Bio-Crime, Interreg Italia-Austria 2014-2020.
Salute, integrazione socio-sanitaria e politiche sociali e famiglia	Per la prevenzione delle malattie correlabili all'esposizione all'amianto saranno promossi, tramite le Aziende Sanitarie della Regione, progetti di ricerca (articoli 7 e 8 della L.R. 22/2001). Saranno finanziate campagne informative e di sensibilizzazione in materia di endometriosi e concessi contributi alle associazioni che si occupano della problematica sul territorio regionale. La Regione individuerà un livello aggiuntivo di assistenza (extra LEA) per le persone con fibromialgia qualora dal registro di patologia (raccolta continua di dati epidemiologici) emerga l'esigenza di assicurare loro prestazioni diagnostiche e trattamenti sanitari non compresi nei vigenti livelli essenziali di assistenza. Saranno destinate risorse all'Osservatorio epidemiologico di sicurezza alimentare e sanità pubblica veterinaria, al fine di garantire studi e valutazioni epidemiologiche

delle malattie infettive e non solo. All'interno del programma One-Health saranno finanziati studi sull'antibiotico resistenza assieme alla componente medica del Servizio Sanitario Regionale.

Per l'attuazione del progetto Bio-crimine, Interreg Italia-Austria (Carinzia), saranno utilizzati fondi comunitari per contrastare il traffico illegale e il controllo dell'importazione clandestina di animali di affezione. Saranno acquistati strumenti informatici per i partner e un centro per poter sistemare le partite sequestrate al confine, continueranno i corsi di formazione per Pubblici Ufficiali della Regione Friuli Venezia Giulia e del Land Carizia sulla salute umana e zoonosi correlate al traffico illegale di animali, sulla protezione del mercato e dei consumatori, sul cybercrime per il traffico illegale di animali. Verranno sviluppati protocolli congiunti di comunicazione e campagne di informazione rivolte ai cittadini della Regione Friuli Venezia Giulia e Land Carinzia su malattie a carattere zoonosico e su tematiche del controllo del traffico di animali. Verrà implementata la piattaforma informatica per il coordinamento e l'informazione in tempo reale atta a informare Pubblici Ufficiali e cittadini delle due Regioni in merito al traffico illegale di animali e zoonosi. Verranno acquistate attrezzature per la quarantena in biosicurezza per gli animali confiscati (cani, gatti, uccelli, altre specie) da collocarsi nei canili e nei centri di recupero animali della Regione Friuli Venezia Giulia e del Land Carinzia.

Nell'ambito delle azioni finalizzate al miglioramento della qualità della vita dei cittadini, la Regione pone in essere specifici interventi nel settore della sicurezza alimentare, dell'igiene della nutrizione e della sanità pubblica veterinaria anche attraverso:

- la prevenzione delle zoonosi attraverso la disinfestazione, le azioni e gli interventi atti a fronteggiare le malattie emergenti (WND), la rabbia e quelle secondo i parametri comunitari contestualmente al controllo del benessere animale; saranno finanziati i Comuni della regione per la prevenzione e la lotta agli animali infestanti quali zanzare, ratti, simulidi e termiti;
- il potenziamento del servizio veterinario regionale per l'attività di coordinamento e controllo in materia di sicurezza alimentare;
- il finanziamento di azioni per il contrasto del randagismo canino e felino, dando la possibilità a istituzioni private e pubbliche di realizzare opere per strutture e infrastrutture destinate a gattili e canili per il ricovero e la custodia degli animali da compagnia, randagi o abbandonati. Sarà finanziata la sterilizzazione degli animali e fornita adeguata formazione al riguardo;
- il finanziamento del Centro regionale di recupero di animali esotici, che si occupa della custodia degli animali esotici sequestrati.

In particolare saranno finanziati:

- il Comune di Pocenia per il ricovero e la custodia dei cani randagi (art. 10, comma 50 della L.R. 27/2012);
- l'Associazione monfalconese "La cuccia onlus" di Staranzano per attività di cura e sostentamento degli animali ricoverati (art. 9, comma 155 della L.R. 27/2012);
- i Comuni della regione per la sterilizzazione degli animali non identificati e delle colonie feline (art. 17 della L.R. 20/2012) e le associazioni iscritte ai sensi della L.R. 20/2012 per interventi di sterilizzazione e mantenimento delle colonie feline e per l'attuazione di iniziative di formazione e aggiornamento;
- le associazioni di volontariato per interventi per il recupero e mantenimento di animali randagi;
- le Università e gli Istituti scientifici per favorire interventi diretti alla diffusione di

metodologie alternative alla sperimentazione animale; attualmente è in fase di stesura il regolamento;

- i progetti di terapie e attività assistite con animali – pet therapy;
- l'Ente Nazionale Protezione Animali di Udine per la realizzazione del parco oasi per il ricovero di cani e gatti randagi.

Nella prospettiva di una medicina sempre più umanizzata, verranno promosse campagne di comunicazione destinate a diffondere nell'opinione pubblica la consapevolezza della rilevanza delle cure palliative e della terapia del dolore, anche in ambito pediatrico, con il coinvolgimento e la collaborazione dei medici di medicina generale e dei pediatri di libera scelta, delle farmacie pubbliche e private, nonché delle associazioni senza scopo di lucro impegnate nella tutela dei diritti in ambito sanitario, operanti nella lotta contro il dolore e nell'assistenza nel settore delle cure palliative.

Sarà concesso un contributo straordinario al Centro di solidarietà giovani "Giovanni Micesio" onlus di Udine, operante nell'ambito della promozione umana, spirituale, sociale ed educativa dei giovani in difficoltà per grave disagio esistenziale e della promozione e gestione della loro formazione professionale, per la gestione delle strutture residenziali per tossicodipendenti e contributi a titolo di concorso nelle spese di funzionamento delle strutture, agli enti ausiliari per la gestione di comunità terapeutiche di accoglienza per tossicodipendenti.

Saranno concesse sovvenzioni alle associazioni dei donatori organi per sostenere e sviluppare la cultura della donazione e supportare la formazione e l'aggiornamento professionale degli operatori nel settore delle terapie e delle attività assistite.

Nell'ambito delle spese di investimento, si prosegue nell'erogazione delle annualità spettanti del contributo pluriennale già concesso al Comune di Aviano per concorrere alla realizzazione di una nuova sede del locale distretto socio-sanitario, destinata a ospitare in modo integrato anche le funzioni distrettuali di competenza della locale Azienda sanitaria.

Proseguirà l'implementazione dei programmi di rete audit e feedback secondo le linee di attività approvate dal Ministero della Salute.

Missione: 15 – Politiche per il lavoro e la formazione professionale

Programma	2018	2019	2020
02 – Formazione professionale	0,01	0,01	0,01

Struttura responsabile	Dettaglio attività
Salute, integrazione socio-sanitaria e politiche sociali e famiglia	Saranno sostenute spese per la formazione e l'aggiornamento professionale degli operatori, pubblici e privati, del settore delle terapie e delle attività assistite con animali (L.R. 8/2012).

Obiettivo strategico 5.2: Continuità assistenziale e rete ospedaliera

Finalità

Migliorare la continuità assistenziale, anche attraverso l'uso delle nuove tecnologie. Promuovere la collaborazione tra il mondo della ricerca e la didattica per incrementare l'eccellenza nelle cure mediche. Coordinare la medicina specialistica.

Contesto di riferimento

Le strutture ospedaliere del FVG hanno messo a disposizione nel 2016 3.952 posti letto per il ricovero ordinario e 475 per il ricovero in day-hospital (3,4 per 1.000 abitanti). In linea con la tendenza alla deospedalizzazione, ossia al trattamento di un numero crescente di patologie e disturbi non con il ricovero ma attraverso una rete di servizi territoriali e contesti assistenziali diversi, la disponibilità di posti letto risulta in calo ed è pari a 3,6 letti ogni 1.000 abitanti, cifra in linea con gli standard di riferimento che, a livello nazionale, sono stati dettati dal Decreto 70/2015 in materia di programmazione e razionalizzazione della rete ospedaliera.

Secondo i dati provvisori durante il 2016 si sono avute in regione poco meno di 181 mila pratiche di dimissioni da ricovero ospedaliero, con una diminuzione dello 0,9% (1.600 unità) sul dato 2015. I pazienti accolti sono stati 147.500, dato stabile nel raffronto con il 2015. I tre principali gruppi di diagnosi a cui sono riconducibili i ricoveri sono, in ordine decrescente, le malattie del sistema cardiocircolatorio, i tumori e delle malattie del sistema osteomuscolare e connettivo.

In un tale contesto di riorganizzazione e di contenimento dei costi, l'assistenza domiciliare rappresenta un'importante strumento a supporto dei pazienti, in prevalenza soggetti anziani. Il numero di utenti dell'assistenza infermieristica è stabile rispetto al 2015, 35.600 individui pari ad un tasso di copertura del 10,3%; continuano invece a crescere (+2,4%) gli accessi al servizio. Lo stesso andamento si registra per l'assistenza riabilitativa i cui accessi sono aumentati del 3,2% in un anno ed hanno superato le 52.300 unità.

I cittadini della regione esprimono in generale un giudizio positivo sull'operato dei servizi sanitari. Secondo gli ultimi dati Istat disponibili sono infatti 76 su 100 le persone che si sono dichiarate molto soddisfatte della loro ultima visita specialistica (dato Italia: 73%) mentre sono il 49% quelle molto soddisfatte dell'assistenza medica ricevuta all'ospedale, a fronte di una media nazionale del 40%.

A fine 2016 operavano in regione 875 medici di medicina generale e 121 pediatri in libera scelta, con un numero medio di assistiti pari rispettivamente a 1.228 e a 989 ciascuno.

Strutture organizzative interessate

Direzione centrale salute, integrazione socio-sanitaria, politiche sociali e famiglia

Politiche da adottare:

L'assistenza ospedaliera garantisce il ricovero in ospedale per diagnosi e cura delle malattie che richiedono interventi di urgenza, emergenza, acuzie e, ove necessario, di riabilitazione. Il processo di dimissione inizia con la valutazione accurata del paziente e la definizione delle modalità di passaggio tra ospedale e territorio nel setting assistenziale appropriato, irrinunciabile elemento di qualità del servizio fornito che riduce i disagi di paziente e familiari e limita i ricoveri ospedalieri ripetuti ai casi di effettiva necessità. Una regia flessibile tempestiva e competente, centrata sulla valutazione multidimensionale del "bisogno di salute" della persona, accoglie la domanda, elabora il piano di assistenza, individua un percorso mirato, attiva l'erogazione delle cure e dei servizi necessari nel setting assistenziale più appropriato e valuta i risultati attraverso la gestione delle informazioni. È, quindi, fondamentale considerare modalità organizzative nell'erogazione delle prestazioni che evitino il disagio del cittadino determinato dalla

frammentazione delle prestazioni e che garantiscano un più elevato livello di sicurezza, con un'attenzione particolare alla valorizzazione delle competenze professionali degli operatori.

Nell'ottica delineata, trovano realizzazione gli interventi per la riduzione dei posti letto ospedalieri per acuti e l'incremento della rete dei posti letto di riabilitazione estensiva extra-ospedaliera, lo sviluppo delle strutture intermedie e la riqualificazione delle residenze sanitarie assistenziali (RSA), l'implementazione del modello organizzativo per l'assistenza domiciliare, l'accesso alle prestazioni di specialistica ambulatoriale e la gestione dei tempi d'attesa.

Nel contesto della riorganizzazione del sistema troveranno, inoltre, realizzazione gli interventi per la riqualificazione delle strutture sanitarie esistenti, la realizzazione di nuove strutture e l'acquisizione di beni e nuove tecnologie.

Gli obiettivi sono quelli di garantire ai pazienti, in particolare, anziani e/o fragili e ai pazienti cronici o con bisogni assistenziali complessi, la continuità dell'intervento assistenziale, l'attivazione delle reti di patologia e delle reti per le cure palliative, favorendo la collaborazione e la comunicazione tra Unità Operative Ospedaliere, Medici di Medicina Generale/Pediatri di Libera Scelta, équipe territoriali per la valutazione multidimensionale, servizi della rete territoriale (es. RSA, Hospice, assistenza domiciliare ecc.) mediante modalità di lavoro efficaci e condivise, ottimizzando e rendendo appropriato l'uso delle risorse disponibili sul territorio.

In materia di continuità assistenziale, in coerenza con quanto previsto dalla LR 17/2014, si procederà allo sviluppo delle strutture intermedie e alla riqualificazione delle RSA con la finalità di garantire la presa in carico del paziente affetto da malattie croniche che necessita di assistenza o monitoraggi continui al di fuori dell'ospedale. Proseguiranno i tavoli tecnici mirati a definire le linee di indirizzo per i percorsi assistenziali attraverso il coinvolgimento di professionisti appartenenti all'assistenza primaria e alla specialistica ambulatoriale, sia territoriale che ospedaliera e, in una prospettiva più ampia, anche di risorse della comunità. Continuerà la riorganizzazione della rete ospedaliera attraverso la definizione e la realizzazione di reti di patologie cliniche specifiche che integrano l'attività ospedaliera per acuti e post-acuti con l'attività distrettuale.

Verranno rafforzati i programmi relativi alla gestione del diabete in ospedale nell'ottica del superamento dei modelli assistenziali tradizionali attraverso l'organizzazione del lavoro di team ospedaliero.

Continuerà l'attuazione delle linee d'azione previste dal documento in tema di miglioramento della qualità e sicurezza del percorso nascita.

In relazione all'assistenza domiciliare, la riorganizzazione dei servizi sanitari e sociosanitari continuerà ad essere volta al potenziamento dell'assistenza domiciliare per garantire le prestazione sanitarie, sia infermieristiche che mediche, finalizzate a favorire la domiciliarità ed evitare ricoveri impropri, conseguendo contestualmente il contenimento della spesa sanitaria.

Sulla riabilitazione, sono stati approvati gli standard qualificanti le RSA riabilitative e sarà completato il processo di riqualificazione dei posti letto delle strutture pubbliche e private che entreranno a far parte della rete di riabilitazione estensiva extra ospedaliera. È stata approvata l'organizzazione della rete per le malattie neuromuscolari e la sclerosi laterale amiotrofica che prevede l'attivazione in ciascun Azienda del SSR di un gruppo integrato per la presa in carico globale dei pazienti. Per quanto riguarda le gravi cerebro-lesioni acquisite è stato costituito il tavolo regionale permanente con le Associazioni dei familiari con funzioni di supporto tecnico–consultivo per il completamento e il monitoraggio della rete e del percorso clinico assistenziale. È stato, inoltre, attivato il tavolo regionale per la redazione del percorso diagnostico-terapeutico-assistenziale per le persone con sclerosi multipla.

Verrà completato il processo di accreditamento delle strutture intermedie pubbliche e private ed in particolare di RSA, Hospice, Speciali Unità di Assistenza Protratta, strutture di riabilitazione funzionale per le disabilità fisiche e sensoriali nonché per minori con disturbi neuropsichici, ospedali di comunità e strutture per le dipendenze patologiche. Inoltre, per ciascuna tipologia di struttura intermedia saranno individuati/validati i criteri di accesso e le tariffe.

Proseguiranno i lavori delle reti di patologia avviate in Regione (ictus, grave insufficienza epatica, grave insufficienza renale, malattia reumatica), con la produzione di ulteriori percorsi assistenziali e l'eventuale aggiornamento di quelli già adottati e saranno consolidati gli interventi sulle reti per le patologie cardiache approvate nel 2017, in modo da

consentire la condivisone di informazioni cliniche e la comunicazione tra i professionisti per migliorare i metodi assistenziali delle diverse condizioni di malattia.

È stata rivista la rete delle Malattie rare della Regione. Il Centro regionale Malattie Rare coordina la rete e predispone i documenti tecnici (protocolli diagnostico terapeutici, linee guida, ecc.) necessari a dare omogeneità all'intero sistema regionale per l'assistenza al paziente con malattia rara. Nel 2017 sono stati individuati i presidi hub dei singoli gruppi nosologici di malattia che hanno iniziato a produrre i percorsi assistenziali per ogni gruppo nosologico e a garantire l'implementazione del flusso informativo al registro regionale; tale attività verrà portata a regime nel corso del 2018.

Proseguirà la riorganizzazione dell'attività dei laboratori, che nel 2015 ha interessato la provincia di Udine e nel biennio 2016-2017 quelle di Pordenone, Gorizia e Trieste. Nel 2017 è stato adottato il Piano della Medicina di Laboratorio ed è stata avviata la concentrazione della produzione degli esami nei presidi hub con riduzione della tempistica della loro evasione ed aumento della qualità dei risultati. Tale percorso di concentrazione troverà ulteriore consolidamento nel Centro Unico Regionale di Produzione degli Emocomponenti, che svolge la funzione di centro di coordinamento delle attività trasfusionali della Regione.

In tema di emergenza/urgenza è stata attivata la Centrale unica operativa 118 regionale presso la sede della Protezione Civile di Palmanova, con una nuova distribuzione delle ambulanze e delle automediche, una nuova organizzazione dei punti di primo intervento, la definizione del piano delle piazzole di atterraggio dell'eliambulanza e l'adeguamento al volo notturno di quelle dei presidi ospedalieri hub. Sono stati adottati i profili delle competenze del personale infermieristico di centrale operativa 118 e di soccorso; le azioni proseguiranno in relazione al personale medico che opera nel sistema dell'emergenza territoriale.

Nel 2018 la Regione parteciperà al programma di accreditamento nazionale degli organismi tecnicamente accredidati, come previsto dal Ministero della Salute quale presupposto di garanzia della qualità delle cure per l'applicazione della direttiva 24/UE sulla mobilità sanitaria transfrontaliera.

In relazione al rischio clinico ed alla qualità ed appropriatezza nell'erogazione delle cure, troverà completa attuazione la nuova organizzazione della Rete Cure Sicure FVG. Particolare attenzione sarà posta alla strutturazione e al modello organizzativo della Rete nonché alla sicurezza del farmaco attraverso il mantenimento delle azioni sull'uso prudente dei farmaci, in particolare degli antibiotici. Per assicurare un'adeguata qualità assistenziale si procederà alla concentrazione della casistica, in particolare chirurgica e interventistica invasiva. Particolare attenzione verrà prestata alle prescrizioni di prestazioni di medicina di laboratorio, per le quali verrà adottato, in via sperimentale presso l'ASUIUD, un supporto informatico ad uso dei prescrittori sia ospedalieri che della medicina generale.

Continuerà l'attività di accoglienza e ricovero nelle strutture regionali di cittadini stranieri, provenienti da Paesi non appartenenti all'Unione europea e con i quali non sono previsti accordi di reciprocità relativi all'assistenza sanitaria, affetti da patologie le cui cure non possano essere erogate nel Paese di residenza. I costi di tali interventi saranno sostenuti a valere sulle risorse stanziate a bilancio regionale ai sensi della L.R. 31/2015 per l'integrazione sociale delle persone straniere immigrate e in applicazione del Regolamento che disciplina le modalità e i criteri di autorizzazione dei predetti ricoveri.

Si provvederà alla contribuzione dei progetti di ricerca clinica, traslazionale, di base, epidemiologica e organizzativa, che rispondano alle aspettative in termini di fabbisogno conoscitivo e operativo del Servizio Sanitario Regionale (SSR) con risultati previsti rapidamente trasferibili. L'attività del Comitato etico unico regionale per le sperimentazioni cliniche potenzierà e rafforzerà l'attività di ricerca clinica sul territorio regionale.

Nel corso del 2018 proseguiranno i lavori di adeguamento delle strutture del SSR ed in particolare quelli relativi agli interventi edili impiantistici sugli Hub ospedalieri per il riordino della rete ospedaliera triestina con ristrutturazione e ampliamento dell'ospedale di Cattinara e nuova sede dell'IRCCS Burlo Garofolo. Continueranno i lavori propedeutici alla riqualificazione del polo ospedaliero udinese con realizzazione del nuovo edificio per degenze e servizi sanitari III e IV lotto e realizzazione del nuovo Ospedale e Cittadella della salute di Pordenone.

È prevista la prosecuzione del programma di acquisizioni di beni mobili e tecnologici e di interventi di adeguamento ai requisiti strutturali e tecnologici minimi richiesti per l'esercizio delle attività sanitarie da parte delle strutture pubbliche.

Principali risultati attesi

- Applicazione, in tutte le Aziende del SSR, del percorso diagnostico-terapeutico-assistenziale per le persone con sclerosi multipla.
- Formalizzazione dei percorsi assistenziali per le reti per le patologie cardiache approvate nel 2017: emergenze cardiologiche, grave insufficienza di cuore e insufficienza cardiaca cronica.
- Avviamento dell'attività della rete oncologica.
- Avvio di un progetto con il Centro regionale Malattie Rare su farmacovigilanza e promozione all'uso appropriato dei medicinali nell'ambito della rete regionale.
- Realizzazione di progetti di miglioramento dell'appropriatezza delle richieste di esami di laboratorio.
- Attivazione, presso la sede ospedaliera di Palmanova, del Centro Unico Regionale di Produzione degli Emocomponenti.
- Efficientamento della funzione di raccolta sangue territoriale mediante gestione diretta dei mezzi mobili da parte del Centro Unico Regionale di Produzione degli Emocomponenti.
- Adozione dei profili delle competenze del personale medico che opera nel sistema dell'emergenza territoriale.
- Completamento del programma di accreditamento delle strutture intermedie pubbliche e private.
- Accoglienza e ricovero nelle strutture regionali di cittadini stranieri, provenienti da Paesi non appartenenti all'Unione europea e con i quali non sono previsti accordi di reciprocità relativi all'assistenza sanitaria, affetti da patologie le cui cure non possano essere erogate nel Paese di residenza.
- Emanazione del Bando per la presentazione dei progetti di ricerca clinica, traslazionale, di base, epidemiologica e organizzativa, che rispondano alle aspettative in termini di fabbisogno conoscitivo e operativo del SSR con risultati previsti rapidamente trasferibili.

Risorse disponibili

Missione: 13 – Tutela della salute

Programma	2018	2019	2020
01 – Servizio sanitario regionale – finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA	51,00	53,00	53,00
05 – Servizio sanitario regionale – investimenti sanitari	67,30	67,30	67,30
07 – Ulteriori spese in materia sanitaria	1,42	1,16	1,01
Totale Missione	**119,72**	**121,46**	**121,31**

Struttura responsabile	Dettaglio attività
Infrastrutture e territorio	Continua l'erogazione di contributi pluriennali a favore del CRO di Aviano a fronte delle spese sostenute per la realizzazione di strutture atte a ospitare ricercatori.
Salute, integrazione socio-sanitaria e politiche sociali e famiglia	Nell'ambito del sistema di sostegno pubblico per le persone anziane non autosufficienti, il nuovo sistema di finanziamento che recepisce le disposizioni previste dalla legge di riforma sanitaria (L.R. 17/2014) in tema di Livelli Essenziali di

Assistenza (LEA), prevede che i contributi regionali finalizzati all'abbattimento della retta di accoglienza in strutture residenziali per anziani non autosufficienti concorrano alla composizione del valore economico della quota sociosanitaria da garantire alle persone accolte nelle strutture residenziali convenzionate con le Aziende del Servizio Sanitario Regionale (SSR). Nelle more dell'attuazione del nuovo modello di finanziamento, restano validi i contributi già riconosciuti sulla base delle previsioni normative vigenti.

L'azione regionale in materia di strutture sanitarie e ospedaliere sarà incentrata al:

- mantenimento in efficienza e sicurezza di strutture, impianti, attrezzature e dotazioni destinate al perseguimento della salute pubblica;
- ammodernamento delle tecnologie, attraverso il finanziamento in conto capitale del fondo per investimenti di rilievo aziendale destinato alle Aziende del SSR.

Verranno attuate azioni di riqualificazione delle strutture sanitarie esistenti e realizzazione di nuove strutture, tramite programmi di rinnovo di beni e di sistemi tecnologici esistenti e acquisizione di beni e nuove tecnologie.

Sono stati introdotti nuovi strumenti di programmazione e pianificazione degli investimenti egli enti del SSR procedono alla predisposizione dei piani triennali.

Proseguiranno la realizzazione del Nuovo ospedale di Pordenone, del III e IV lotto del Nuovo Ospedale di Udine, la riqualificazione del Comprensorio di Cattinara e la realizzazione della nuova sede dell'IRCCS Burlo Garofolo a Trieste. Saranno avviati i cantieri per la realizzazione delle strutture per il superamento degli Ospedali Psichiatrici Giudiziari nelle tre sedi di Maniago (in provincia di Pordenone), Udine e Duino Aurisina (in provincia di Trieste). Si proseguirà inoltre nell'attuazione dei piani di investimento e di azioni specifiche sul patrimonio edile impiantistico e sui beni mobili e tecnologici di tutte le Aziende del SSR e, tra questi, al consolidamento del Sistema PACS regionale (sistema di archiviazione e trasmissione di immagini) e alla collaborazione con il Ministero della salute nel settore dei Dispositivi Medici.

L'Amministrazione, in continuità con quanto già programmato e attuato nei piani degli investimenti dal 2006 al 2009, garantisce alle Aziende del SSR le risorse necessarie per la copertura finanziaria degli oneri annuali derivanti da acquisizioni mediante leasing finanziario, da acquisti con liquidità di cassa con ristoro delle quote annuali di ammortamento, per noleggi con riscatti finali.

Verranno trasferiti contributi agli enti del SSR finalizzati a sostenere attività di promozione della salute e di integrazione socio-sanitaria da realizzarsi per il tramite di associazioni di volontariato iscritte al registro nazionale.

Prosegue, come da cronoprogramma definito in base ad approvazione ministeriale, la realizzazione dell'attività della ricerca sanitaria finalizzata, finanziata dal Ministero della Salute, con particolare riferimento ai progetti "Molecular Nanodecoders" e "Cardiac preservation".

Per garantire la prosecuzione e l'implementazione delle attività di ricerca scientifica e applicata su temi sanitari di particolare interesse per la Regione, è previsto un contributo alla Fondazione Italiana Fegato onlus che svolge importanti attività di ricerca scientifica sia a livello clinico sia di base, attività traslazionale e attività strettamente collegate con la programmazione regionale relative a prevenzione, diagnosi e cura in ambito epatologico.

Obiettivo strategico 5.3: Efficienza del sistema sanitario

Finalità

Ottimizzare l'organizzazione del Servizio sanitario regionale attraverso una attenta programmazione economico-finanziaria per incrementarne l'efficienza. Coordinare i rapporti con le strutture sanitarie private. Pianificare l'accesso ai fondi sanitari integrativi e al sistema assicurativo.

Contesto di riferimento

La spesa corrente per il settore sanitario in regione nel 2015 si è attestata a 2,3 miliardi di euro, in calo, per il terzo anno consecutivo dal 2013, dell'1,1% rispetto all'anno precedente. Nel periodo 2011-2015 la riduzione è stata pari a -0,8%. Il costo sanitario pro-capite è pari a 1.917 euro contro i 1.830 euro registrati in media nazionale. La spesa sanitaria corrente incide per il 6,8% del PIL regionale, la stessa quota che si registra a livello nazionale.

Durante i primi sei mesi del 2017 gli accessi ai pronto soccorso regionali sono stati poco meno di 239 mila, con un incremento dell'8,4% rispetto allo stesso periodo del 2016. Come accaduto anche per l'anno precedente, la quota principale dell'incremento è riconducibile ai codici gialli, aumentati di 4.200 unità (+11,5%). Il codice con il maggiore numero di ingressi è il verde con 119.600 pazienti, aumentati dell'8,7%.

Tra le persone di 18 anni o più che si sono recate in un'azienda sanitaria pubblica prevale un giudizio positivo sulla comodità degli orari, considerati molto o abbastanza comodi dal 79,2% degli intervistati (dati 2016); i tempi di attesa in file sono stati inferiori ai 10 minuti per il 18,4% delle persone, tra i 10 ed i 20 minuti per il 35,5% e superiori ai 20 minuti per il 45,8%. Le persone che si dichiarano abbastanza o molto soddisfatte dell'assistenza medica durante un ricovero sono state invece il 90,4% del totale, a fronte di un dato nazionale del 94,9%.

Strutture organizzative interessate

Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia

Politiche da adottare:

In tema di efficienza del Sistema sanitario, i piani di intervento sono principalmente due:

- l'appropriatezza prescrittiva, clinica e organizzativa, con particolare attenzione al mantenimento ed incremento dei livelli qualitativi e di sicurezza per il paziente/cittadino;
- l'impiego sempre più attento ed efficace delle risorse disponibili.

L'appropriatezza, in sanità, viene associata al concetto di cura o intervento sanitario in grado di massimizzare il beneficio e minimizzare il rischio (negativo) al quale va incontro il paziente, ferme restando efficienza ed efficacia. È punto di partenza condiviso che l'appropriatezza delle cure può essere misurata e costituire la base per compiere scelte migliori sia per il singolo sia per la collettività. In tale prospettiva la comunicazione e l'informazione, intese in senso lato, rappresentano un fattore di successo determinante.
Il monitoraggio dei livelli di salute della popolazione rappresenta un aspetto fondamentale nel governo del sistema sanitario su entrambi i piani citati. In coerenza con l'evoluzione del "sentire sociale" e delle aspettative dei singoli cittadini in rapporto al proprio stato di salute, i sistemi di valutazione si devono sempre più orientare verso una duplice capacità di rappresentazione: per un verso devono accrescere la capacità di visualizzare l'operatività delle varie componenti organizzative del SSR (come funziona il sistema in sé), per l'altro devono sviluppare una rappresentazione, fondamentalmente nuova, legata agli esiti che l'operatività delle componenti organizzative hanno sui cittadini (come funziona il sistema per i cittadini/utenti).
Nell'ottica di perseguire e migliorare l'appropriatezza prescrittiva, clinica e organizzativa si dovrà continuare a promuovere e sostenere iniziative di aggiornamento e di formazione degli operatori nonché di revisione organizzativa

nell'erogazione dei servizi. Particolarmente utile potrà essere l'impiego di strumenti informatici specifici a supporto della attività medica, sia a livello della medicina generale distrettuale che in ambiente ospedaliero.
Per rispondere alla necessità di "informazione sul Sistema", si strutturerà progressivamente un asset integrato di raccolta, analisi ed elaborazione delle informazioni basato sia sulle fonti prodotte dai sistemi informativi regionali che prodotte dai sistemi di rilevazione sul campo (survey) tanto di livello nazionale che regionale. Questo asset integrato sarà in grado di svolgere analisi secondo un profilo stratificato conseguente alle specifiche rappresentazioni necessarie (retrospettive, prospettiche, di ipotesi alternative, ecc.).
Lo sviluppo del sistema informativo, che rappresenta invece "informazione per il Sistema", è strategico per poter dare attuazione al riordino dell'assetto istituzionale e organizzativo del SSR consentendo anche la diffusione sul territorio di servizi e funzioni finora riservate agli ospedali, puntando sulla medicina d'iniziativa. Lo sviluppo del sistema informativo regionale si articola nell'ambito della sanità digitale che ha come linee guida l'Agenda Digitale Italiana e il Patto per la sanità digitale. In questo contesto la sanità digitale richiede l'adozione di piattaforme e di soluzioni capaci di supportare un nuovo modello di servizio sanitario basato sui pilastri della continuità assistenziale, del care management, della deospedalizzazione e della piena cooperazione tra tutti i soggetti coinvolti nel percorso salute. Nell'attuale contesto, che vede il potenziamento dell'assistenza primaria e l'articolazione della rete ospedaliera in hub&spoke, la sanità digitale svolge un ruolo chiave nell'evoluzione dei modelli assistenziali e organizzativi quale fattore facilitante e abilitante per la loro realizzazione, diventa quindi strumento per garantire la continuità di cura e la semplificazione dei rapporti con i cittadini grazie allo sviluppo di una rete di relazioni che consente di "portare" i servizi a casa dei cittadini, negli studi dei medici convenzionati e nelle farmacie. Parallelamente allo sviluppo di servizi innovativi al cittadino risulta fondamentale anche rinforzare l'infrastruttura di Information and Communication Technology (ICT) esistente ed in particolare il sistema di gestione clinico/sanitaria. L'adozione di una moderna cartella clinica integrata, medica e infermieristica, per tutte le attività assistenziali nelle strutture sanitarie, diventa quindi elemento di uniformità operativa e strumento di standardizzazione informativa e front end per l'operatore sanitario soprattutto in ambito ospedaliero e nelle attività ambulatoriali.
In una prospettiva proattiva del controllo si colloca anche l'adeguamento della normativa di programmazione e controllo del SSR alle esigenze conoscitive funzionali al sistema attraverso la modifica dei contenuti e della tempistica dei report utilizzati per le attività di controllo periodico e di programmazione.
In tema di formazione universitaria di area sanitaria si procederà all'adeguamento dell'impianto per la formazione integrata in essere all'evoluzione dei bisogni professionali degli operatori del settore della salute in regione, nonché al miglioramento del monitoraggio dei costi e della programmazione dei fabbisogni formativi nel tempo.
Relativamente all'appropriatezza prescrittiva dei medicinali, sarà ulteriormente sviluppato il sistema di monitoraggio sulla spesa farmaceutica a livello distrettuale, di medici di medicina generale, di pediatri di libera scelta nonché a livello specialistico/ospedaliero. Il sistema di monitoraggio della spesa farmaceutica, nel corso del 2016 è stato integrato con gli indicatori fissati dall'accordo collettivo regionale con la medicina generale. Tale sistema consente per ogni medico di medicina generale e pediatra di libera scelta un sistema di monitoraggio dei consumi farmaceutici (quantità e spesa) dei medicinali erogati tramite le farmacie territoriali, favorendo azioni di benchmarking tra medici, distretti e Enti del SSR. Sul versante specialistico ospedaliero, anche con riferimento alle attività di HTA (Health Technology Assessment), sarà migliorata l'attività di promozione sull'impiego dei medicinali dal miglior profilo costo-efficacia, al fine di favorire approcci omogenei. Sono stati definiti i percorsi per l'individuazione dei centri di riferimento per la prescrizione di determinate categorie di medicinali innovativi con l'obiettivo di favorire dei percorsi prescrittivi in linea con l'organizzazione a rete "hub&spoke". Verranno ulteriormente potenziate le attività volte a promuovere un uso sicuro e appropriato dei medicinali (farmacovigilanza) sia attraverso iniziative formative che attraverso progettualità specifiche approvate dall'Agenzia Italiana del Farmaco in collaborazione con gli Enti del SSR. Le direttive sull'utilizzo dei medicinali cannabinoidi a carico del SSR troveranno applicazione nel percorso delle cure palliative e della terapia del dolore.
Proseguiranno, sul fronte dell'impiego sempre più attento ed efficace delle risorse disponibili, le attività di controllo della spesa e miglior utilizzo delle risorse, anche attraverso lo specifico monitoraggio quadrimestrale sullo stato di applicazione della normativa sulla spending review che consente di apportare eventuali modifiche e integrazioni alle azioni di riorganizzazione dell'attività degli enti. Verranno potenziate le attività di monitoraggio dei processi amministrativi degli enti del SSR, di verifica delle procedure esistenti soprattutto nell'ottica dell'introduzione nelle aziende di procedure standard in relazione al percorso di certificabilità di bilancio e il conseguente aggiornamento del

sistema informativo-amministrativo degli enti del SSR. Continuerà il percorso di responsabilizzazione delle Direzioni generali degli enti del SSR nella governance dei fattori di costo aziendale attraverso il raffinamento dell'applicazione del criterio di finanziamento per costi standard, che consente di porre obiettivi economici sui Livelli Essenziali di Assistenza e agisce sulle variabili di produzione e consumo, permettendo il recupero e la riallocazione delle risorse. Un fronte di intervento per il triennio 2018-2020 è rappresentato dall'adozione di metodologie di acquisto di beni e servizi supportate maggiormente da valutazioni di evidenza e di provata efficacia e di costo-utilità. Elemento innovativo è rappresentato dalla messa in campo di un processo di individuazione di standard di riferimento in relazione al personale del ruolo sanitario, professionale e amministrativo degli enti del SSR, che supporti le scelte aziendali e, con esse, le scelte di sistema. Il completamento dei procedimenti di accreditamento delle strutture intermedie consentirà di migliorare l'efficienza del SSR e porterà alla stipula di accordi contrattuali con gli erogatori privati, definiti in coerenza con la programmazione regionale, che determina il fabbisogno e le risorse sulla base di requisiti e valutazioni di comparazione della qualità e dei costi.
I protocolli d'intesa per l'attivazione dei corsi di studio delle professioni sanitarie con le Università della regione, di recente stipula, consentono l'attivazione di corsi di studio delle professioni sanitarie, la ricognizione dei costi di partecipazione del SSR alla formazione integrata delle professioni sanitarie e lo sviluppo di una banca dati sui professionisti di area sanitaria presenti e attivi sul territorio regionale. È, invece, in fase di revisione con le Università la disciplina dell'Osservatorio regionale per la formazione medico-specialistica.

Principali risultati attesi

- Prosecuzione dell'attività di adeguamento delle procedure sanitarie ed amministrative (fusione database clinici e amministrativi) per l'attuazione della riforma sanitaria regionale, con particolare riferimento alle ASUI (UD-TS).
- Attivazione a regime dei laboratori hub a livello regionale: Udine, Pordenone e Trieste basati su un'unica piattaforma tecnologica di riferimento.
- Potenziamento dei servizi on line al cittadino accessibili da differenti piattaforme web ed in particolare implementazione di ulteriori funzionalità per l'accesso ai referti medici scaricabili da casa.
- Rivisitazione delle procedure gestionali ed amministrative al fine dell'adeguamento alla normativa vigente.
- Potenziamento dell'infrastruttura del servizio di prenotazione on line per facilitare e velocizzare la procedura di prenotazione nell'ottica della riduzione del tempo di accesso e degli spostamenti.
- Ulteriore sviluppo della piattaforma pagamenti on line secondo le indicazioni da Linee Guida AgID (Agenzia per l'Italia Digitale).
- Consolidamento a regime della nuova centrale radio-telefonica unica regionale del 118 a Palmanova secondo le indicazioni del nuovo Piano dell'emergenza/urgenza.
- Attivazione del Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE) tenendo in considerazione gli sviluppi introdotti dai gruppi tematici afferenti al Tavolo Tecnico di monitoraggio ed indirizzo per l'attuazione del FSE e con particolare riferimento alla costituenda Infrastruttura Nazionale di Interoperabilità.
- Completamento del progetto di connessione dei medici convenzionati e di attivazione degli add-on software per ottemperare al debito informativo, per la ricetta dematerializzata farmaceutica e per la specialistica ambulatoriale.
- Definizione del percorso di implementazione della business continuity al fine di garantire la continuità dei servizi e dei nuovi strumenti gestionali sanitari ai cittadini.
- Sviluppo dei temi chiave della "Sanità digitale" attraverso la fornitura alle Aziende del SSR e al cittadino di soluzioni informatiche per l'integrazione sociosanitaria e la continuità della cura, servizi sanitari e sociali più accessibili unitamente ad una organizzazione più efficiente dal punto di vista amministrativo/clinico, con particolare attenzione alle indicazioni in materia di privacy.

- Estensione dell'utilizzo della firma digitale quale condizione necessaria a garantire l'accesso ai referti medici ed in generale ai servizi on line; la firma digitale è anche condizione propedeutica alla realizzazione del Fascicolo Sanitario Elettronico previsto dall'agenda digitale italiana.
- Sviluppo delle sinergie con le farmacie per una maggiore integrazione delle stesse nel SSR, al fine di facilitare l'accesso ai servizi dei cittadini.
- Definizione del percorso per uniformare i sistemi in uso relativamente alle aree della veterinaria.
- Definizione delle nuove regole procedimentali di concessione del finanziamento regionale per l'attivazione dei corsi di laurea delle professioni sanitarie a favore delle Università e dell'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente.
- Definizione delle nuove regole procedimentali di concessione del finanziamento di contratti aggiuntivi regionali di formazione specialistica dei medici a favore delle Università sedi delle scuole di specialità medica.

Risorse disponibili

Missione: 13 – Tutela della salute

Programma	2018	2019	2020
01 – Servizio sanitario regionale – finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA	2.246,12	2.245,80	2.277,44
05 – Servizio sanitario regionale – investimenti sanitari	0,40	0,40	0,00
07 – Ulteriori spese in materia sanitaria	38,44	30,76	30,21
Totale Missione	**2.284,96**	**2.276,96**	**2.307,65**

Struttura responsabile	Dettaglio attività
Salute, integrazione socio-sanitaria e politiche sociali e famiglia	Nell'ottica di un sistema che pone al centro il cittadino/utente, le risorse stanziate per l'anno 2018 per la spesa corrente del SSR saranno destinate al mantenimento e miglioramento dell'efficienza del sistema sia con interventi diretti sulle attività del sistema, sia con interventi indiretti sul sistema nel suo complesso e, in particolare, sull'aspetto organizzativo. La gestione del SSR per l'anno 2018, sarà caratterizzata dai seguenti elementi: 1. prosecuzione dell'integrazione delle attività ospedaliere e territoriale tramite l'avvio dei lavori di ulteriori reti di patologia (cardiologiche e oncologica); 2. miglioramento dell'efficienza dei processi amministrativi tramite la verifica delle procedure esistenti e l'introduzione nelle aziende di procedure standard in relazione al percorso di certificabilità; 3. informatizzazione delle procedure amministrative conseguenti il percorso di certificabilità; 4. riequilibrio delle risorse fra i tre livelli organizzativi dell'assistenza sanitaria collettiva in ambiente di vita e di lavoro dell'assistenza distrettuale e dell'assistenza ospedaliera; 5. prosecuzione dell'attuazione degli atti di programmazione già adottati come i piani di settore (emergenza urgenza, medicina di laboratorio, sangue), la dotazione di funzioni e posti letto, la dotazione di strutture, gli atti aziendali; 6. maggiore attenzione alle necessità dei cittadini nell'erogazione di prestazioni sanitarie.

Le attività previste per il prossimo esercizio finanziario si riferiscono allo sviluppo e alla conduzione del sistema informativo della Direzione centrale e degli enti del SSR da attuarsi anche con la realizzazione di iniziative progettuali specifiche.

Particolare importanza rivestono le seguenti azioni:

- prosecuzione dell'attività di ammodernamento delle procedure sanitarie e amministrative (DB clinici e amministrativi). Dismissione del mainframe. Ammodernamento del software gestionale in uso per elevarne la qualità, semplificarne l'uso e renderne più economico il mantenimento individuando nuove tecnologie, nuove funzionalità e nuove modalità operative dei principali sistemi gestionali in uso nelle strutture sanitarie;
- rivisitazione delle procedure gestionali e amministrative al fine dell'adeguamento alla normativa vigente;
- adeguamento del sistema di gestione della centrale regionale 118 a Palmanova secondo le indicazioni del Piano dell'emergenza/urgenza: potenziamento centrale con l'attivazione di nuovi servizi/sistemi/linee e con la disponibilità di altre sedi attrezzate con postazioni operatore;
- sviluppo di ulteriori servizi online al cittadino con particolare riferimento alla prenotazione, all'accesso ai referti, ai pagamenti online accessibili da differenti piattaforme;
- estensione della firma digitale, condizione propedeutica anche per poter avviare il Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE);
- avvio fase sperimentale del fascicolo sanitario elettronico (via carta regionale dei servizi) in relazione alle indicazioni dei gruppi tecnici/tematici e con particolare attenzione alla normativa vigente in tema di protezione dei dati personali (informativa/consenso);
- adozione sul territorio di una nuova Cartella clinica medico infermieristica e sistemi a supporto della decisione clinica;
- integrazione e connessione dei medici di medicina generale e pediatri di libera scelta e attivazione del software per ottemperare al debito informativo (siti di vita, patient summay), per la ricetta dematerializzata farmaceutica e per la specialistica ambulatoriale;
- avvio percorso di implementazione della c.d. business continuity al fine di garantire la continuità dei servizi e dei nuovi strumenti gestionali sanitari ai cittadini;
- completamento dei Laboratori di area vasta hub (Udine, Pordenone e Trieste) utilizzando un'unica piattaforma di riferimento;
- incremento dello sviluppo di sistemi di dataware house per business intelligence strategico sia per la Direzione centrale salute che per gli enti del SSR per poter disporre al meglio del ricco patrimonio di dati sanitari a fini di governo e a supporto delle decisioni;
- sviluppo del sistema chiave della "Sanità digitale" fornendo alle Aziende e al cittadino soluzioni informatiche per l'integrazione socio-sanitaria e la continuità della cura, servizi sanitari e sociali più accessibili unitamente a una organizzazione più efficiente dal punto di vista amministrativo/clinico, con particolare attenzione alle indicazioni in tema di privacy.

Nel 2018 saranno garantiti i livelli di assistenza previsti assicurando l'appropriatezza e il miglioramento continuo dei risultati e degli esiti delle prestazioni. La programmazione dell'attività delle singole Aziende del SSR, sulla base della mission

istituzionale assegnata, deve tendere a una riconversione delle stesse, diminuendo il numero delle prestazioni meno richieste o inappropriate e aumentando il numero di quelle appropriate che più necessitano dal punto di vista della domanda.

La strategia che verrà perseguita nella riorganizzazione dell'offerta prestazionale è quella della concentrazione delle attività per struttura al fine di assicurare casistica ed esiti attesi secondo standard internazionali. Per assicurare una adeguata qualità assistenziale si dovrà procedere alla concentrazione della casistica, in particolare chirurgica e interventistica invasiva, coerentemente con quanto previsto dal Patto per la salute 2014-2016. In particolare, le leve per l'efficientamento del sistema si concretizzeranno in:

a. Revisione dei setting assistenziali per le principali malattie croniche e di maggiore criticità.
b. Promozione della salute e assistenza integrata.
c. Razionalizzazione dell'offerta e dell'effettiva copertura alla popolazione delle prestazioni di evidente e dimostrata efficacia, con l'obiettivo di eliminare le pratiche obsolete e inutili.
d. Adozione, nelle scelte di programmazione aziendale, di valutazioni di tecnologia (HTA), sia per le tecnologie che per i processi assistenziali.
e. Proseguimento della revisione degli attuali modelli organizzativi mediante processi di analisi per ridurre gli sprechi, al fine di un uso efficiente delle risorse.
f. Introduzione più estesa di strumenti di valutazione degli esiti assistenziali e dell'impatto sulla salute della comunità.
g. Sostegno ai processi di governance con l'estensione e l'innovazione della tecnologia informatica.

In materia di costi per i farmaci, le azioni di contenimento dovranno essere in particolare mirate ad assicurare l'appropriatezza delle prescrizioni favorendo l'impiego delle molecole dal miglior profilo di costo-efficacia ovvero privilegiando l'impiego dei medicinali a brevetto scaduto, dei biosimilari e dei medicinali acquistati centralmente. Sarà promossa la prescrizione dei medicinali dal miglior profilo costo-efficacia anche nell'ambito dei farmaci ad alto costo (oncologici, immunologici, farmaci per l'epatite C, terapie intravitreali, ecc.).

Troveranno applicazione nel percorso delle cure palliative e della terapia del dolore le nuove direttive sull'utilizzo dei medicinali cannabinoidi a carico del SSR, approvate nel 2016.

Per quanto attiene le attività di ricerca clinica epidemiologica finanziata con fondi regionali, si prevede di effettuare la valutazione intermedia dello stato di avanzamento dei progetti di ricerca approvati nell'ambito del bando 2016 nonché l'avvio dei progetti di ricerca che sono stati approvati nell'ambito del bando 2017. Con apposito bando verranno selezionati i progetti di ricerca sanitaria o di interesse sanitario da finanziare con i fondi 2018 nelle aree di ricerca di interesse che rispondono al fabbisogno conoscitivo e operativo del SSR in termini di efficienza, efficacia operativa, economicità e qualità delle prestazioni.

Verranno trasferiti i fondi destinati a sostenere le Scuole regionali e la Commissione tecnica regionale del Corpo Nazionale del Soccorso Alpino e Speleologico.

Saranno destinate risorse all'Istituto Zooprofilattico delle Venezie per il piano di controllo, gestione e monitoraggio degli allevamenti zootecnici regionali con particolare riferimento alla molluschicoltura, alle zoonosi emergenti e alla formazione.

	È prevista la produzione di mappe GPS e di Piani di controllo ed eradicazione delle malattie infettive degli animali trasmissibili e non.

Obiettivo strategico 5.4: Promozione del benessere e della coesione sociale

Finalità

Valorizzare le energie presenti nella società civile, dalle relazioni di comunità alle capacità di iniziativa dei soggetti del volontariato fino all'impresa sociale, riconoscendo il ruolo della famiglia come luogo di relazioni affettive, formative, solidali. Garantire l'accessibilità ai servizi locali quali asili nido e scuole materne, servizi sociali e domiciliari. Definire una misura regionale di sostegno al reddito.

Contesto di riferimento

Nel 2016 i cittadini di 14 anni e più del FVG si confermano tra i più soddisfatti in Italia per la loro vita nel complesso: a fronte di un dato nazionale pari al 41%, in regione il 45,3% ha espresso un punteggio tra 8 e 10 (su una scala da 0 a 10). Per quanto riguarda la situazione economica, il 58,1% dei corregionali si ritiene molto o abbastanza soddisfatto, mentre diminuisce (-2%) la quota di coloro che si dichiarano poco o per niente soddisfatti.

Secondo le ultime stime Istat, la povertà ha riguardato una quota crescente di famiglie: l'incidenza di povertà relativa famigliare è passata, infatti, dal 7,9% del 2014 all'8,7% del 2015 (10,4% in Italia). L'incidenza della povertà relativa individuale è passata invece da 11,1% a 13,5%, dato in linea con la media nazionale.

Tra la popolazione di 14 anni o più il 13,6% ha dichiarato di avere svolto, nel corso del 2016, attività gratuita per associazioni di volontariato, mentre a livello nazionale tale quota era pari al 10,7%. Il 13,7% delle persone di 14 anni e più ha preso parte a riunioni in associazioni culturali o ricreative, l'1,7% ha preso parte a riunioni in associazioni ecologiche e per i diritti civili. Le persone molto o abbastanza soddisfatte delle proprie relazioni familiari sono state nel 2016 il 90,4% (90,1% il dato nazionale) mentre quelle soddisfatte delle relazioni amicali sono state nel 2016 l'84,1% in regione e l'82,8% sull'intero territorio nazionale.

Nonostante l'offerta di servizi socio-educativi alla prima infanzia non riesca a coprire pienamente la domanda potenziale, tutti i comuni del FVG offrono un servizio, sotto forma di strutture comunali o di trasferimenti alle famiglie che usufruiscono di strutture private. I bambini iscritti nell'a.s. 2015/16 negli asili nido pubblici o privati in FVG erano 4.677, nei servizi integrativi 1.027 e nei servizi sperimentali 85. Rispetto all'anno precedente il numero totale di iscritti ha avuto un calo del 4,4%. Il tasso di presa in carico riferito all'utenza potenziale (popolazione di 0-2 anni di età) è stato del 21,4%.

Strutture organizzative interessate

Direzione centrale salute, integrazione socio-sanitaria, politiche sociali e famiglia

Direzione centrale cultura, sport e solidarietà

Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università

Direzione centrale attività produttive, turismo e cooperazione

Servizio coordinamento politiche per la montagna

Politiche da adottare:

Per quanto concerne le politiche sociali e l'integrazione sociosanitaria, l'avvenuta riforma degli Enti locali pone l'esigenza di proseguire l'attività di supporto allo sviluppo dei Servizi Sociali dei Comuni in capo alle Unioni territoriali intercomunali e di accompagnamento al processo di progressivo ampliamento e potenziamento delle funzioni sociali esercitate a livello intercomunale. In particolare verrà completato il percorso di adeguamento normativo e saranno predisposte linee guida sugli aspetti relativi all'assetto istituzionale ed organizzativo, alle problematiche del trasferimento del personale e delle funzioni e alle forme gestionali.

Nell'ambito delle misure di contrasto della povertà e di inclusione dei nuclei familiari in condizione di svantaggio, prosegue la sperimentazione della Misura attiva di sostegno al reddito. Tramite un'azione congiunta dei Servizi sociali con i Centri per l'impiego e i Centri di orientamento professionale, l'erogazione economica prevista dalla Misura è accompagnata dalla stipula di un "patto di inclusione" che comprende interventi combinati sui versanti sociali e lavorativi con il fine ultimo del reinserimento lavorativo della persona e della sua uscita dal circuito assistenziale. Il monitoraggio e la valutazione dell'impatto della misura consentiranno di accompagnare i servizi territoriali nello sviluppo dell'integrazione delle politiche e nell'attivazione di reti territoriali tra pubblico, privato e privato sociale. Con l'entrata a regime a decorrere dal 1 gennaio 2018 del Reddito di Inclusione Sociale (ReI), misura nazionale analoga a quella regionale, si darà attuazione all'integrazione fra le due misure e, fermo restando il livello essenziale di prestazioni sociali da garantire uniformemente su tutto il territorio nazionale a partire dal ReI, la Regione adotterà iniziative per ampliare la platea degli aventi diritto nonché incrementare il beneficio concesso.

Al riguardo si evidenzia come nel futuro triennio si darà continuità a quelle attività di confronto tra Servizi pubblici per il lavoro, COR e SSC finalizzate ad aumentare e raffinare la collaborazione tra strutture diverse al fine di sempre meglio rispondere al disegno del Legislatore di una "presa in carico congiunto" dei nuclei familiari.

Gli interventi previsti nell'ambito delle politiche per la famiglia mirano a dare risposta alle esigenze dei nuclei familiari con figli. Proseguiranno le attività di promozione e diffusione di tipologie di servizi innovativi per la prima infanzia volti ad incontrare le esigenze di quei nuclei familiari che richiedono maggior flessibilità di utilizzo dei servizi, tenuto conto delle esigenze e delle peculiarità del territorio di riferimento.

Verrà sostenuto l'ampliamento dei nidi a titolarità pubblica e la riduzione delle liste di attesa attraverso l'istituto del convenzionamento e sarà avviata la procedura dell'accreditamento dei servizi per la prima infanzia. Proseguiranno gli interventi di sostegno alle famiglie per l'accesso ai servizi tramite l'erogazione del contributo per l'abbattimento delle rette e di quello per il contenimento delle tariffe dei nidi d'infanzia. Per le famiglie in condizioni di svantaggio è in atto, dall'anno educativo 2017/2018, un intervento specifico a valere su risorse di programmi europei.

Saranno monitorati i progetti promossi dalle associazioni familiari finanziati nel 2017 e realizzati in collegamento con la programmazione territoriale dei Piani di zona. Verranno monitorati, in particolare, i Centri per le famiglie al fine di valutare l'opportunità di proseguirne la sperimentazione.

Più in generale, il percorso di pianificazione del sistema locale dei servizi e degli interventi sociali proseguirà in continuità con gli anni precedenti, tenuto conto dei processi di riorganizzazione introdotti dalla riforma degli Enti locali e, per quanto riguarda gli obiettivi di integrazione sociosanitaria, dalla riforma del SSR.

Sul versante dell'integrazione sociosanitaria il settore della non autosufficienza, nel quale sono ricomprese le aree relative alle persone anziane e alle persone con disabilità, viene affrontato dall'Amministrazione regionale nell'ottica di un'effettiva innovazione dei servizi attraverso misure che tengono conto del bisogno cui rispondere e delle condizioni degli assistiti. L'attuazione di quanto previsto dalla legge di riforma in relazione ai livelli essenziali di assistenza sociosanitaria rende necessaria la ridefinizione dell'impianto istituzionale, organizzativo e professionale indispensabile per garantire l'erogazione di prestazioni in condizioni di equità, accessibilità e appropriatezza clinica. La strategia regionale necessaria per garantire tale obiettivo deve essere basata sulla definizione e classificazione dei fabbisogni e sulla regolamentazione del sistema di offerta, con definizione degli standard strutturali, organizzativi e tecnologici, delle tariffe sociosanitarie e della quota a carico del sistema sanitario.

Il sostegno alla permanenza a domicilio comporterà lo sviluppo di diverse azioni finalizzate al mantenimento delle persone anziane e di quelle con disabilità nel proprio contesto di appartenenza. In particolare, le Linee guida per la sperimentazione di soluzioni abitative innovative denominate "Abitare possibile" e "Domiciliarità innovativa" verranno adattate alle linee di lavoro avviate a livello ministeriale riferite a "Vita Indipendente", già attuata a livello regionale con la definizione di alcuni progetti sperimentali, e "Dopo di noi", per la quale sono stati emanati gli indirizzi di programmazione per l'utilizzo dell'apposito Fondo nazionale.

Nell'area della disabilità è in corso una revisione complessiva avviata con la ricognizione del sistema di offerta delle strutture residenziali e semi residenziali, basata su parametri quali lo stato delle strutture e degli ambienti, la tipologia delle persone ospitate, i livelli di assistenza esistenti e i processi di cura e presa in carico. È stato realizzato un nuovo strumento di valutazione della persona con disabilità, fondato non solo sulla misurazione del bisogno assistenziale,

ma anche sulla previsione delle possibili condizioni atte a perseguire progetti di sviluppo, crescita e autodeterminazione.

È in fase di completamento in tutta la Regione la formazione degli operatori che dovranno utilizzare il nuovo strumento in modo da pervenire ad una classificazione per livelli di intensità. Verrà predisposta una bozza di regolamento per stabilire i nuovi requisiti minimi autorizzativi dei servizi semiresidenziali e residenziali per disabili e saranno definiti i livelli essenziali di assistenza per le persone con disabilità. In tale ambito è stata effettuata, con il coinvolgimento delle Aziende del SSR, una rilevazione del numero delle persone con gravissima disabilità sulla base dell'azione avviata a livello ministeriale. Al riguardo, si ritiene di intervenire su alcune misure regionali dedicate alle persone con gravissima disabilità, in particolare sul Fondo gravissimi e sul Fondo SLA, procedendo a una loro unificazione e modifica, alla luce degli orientamenti ministeriali sul tema.

Per quanto riguarda il "Fondo Autonomia Possibile" è stato approvato il nuovo regolamento di riparto a seguito del quale l'assegnazione delle risorse viene effettuata non solo su base parametrica, ma anche sui fabbisogni espressi dai territori, nella logica di una ottimale distribuzione delle risorse, più equa e funzionale alle nuove regole di armonizzazione dei bilanci.

Accanto a questa tipologia di azioni, è già stato avviato e proseguirà per arrivare a regime entro un triennio, il processo di riqualificazione della rete dei servizi residenziali per anziani con la finalità di incrementare i livelli di assistenza, garantendo maggiore equità e appropriatezza e riorientando il sistema di finanziamento da un approccio basato sull'offerta a un approccio fondato sui bisogni degli utenti. Allo scopo, si sta portando a compimento il processo di riclassificazione delle strutture semiresidenziali e residenziali (188 in tutta la regione), prima fase di un iter che prevede la definizione di nuovi standard assistenziali, sui quali poi le strutture saranno oggetto di nuova autorizzazione e accreditamento, costruiti sui diversi profili di bisogno emergenti dalla Valutazione multidimensionale Val.Graf, che diventerà essenziale in ogni fase del processo: accesso alle strutture, costruzione di setting assistenziali diversificati e modulazione dei finanziamenti, con quote regionali di abbattimento retta non più uniformi ma differenziate a seconda del bisogno.

Sempre nell'ambito delle politiche di sostegno agli anziani, verranno ulteriormente sviluppate le azioni di promozione dell'invecchiamento attivo, attraverso lo svolgimento delle attività previste dal relativo piano triennale 2016-2018 e nell'ambito di un tavolo interdirezionale per il coordinamento degli interventi integrati negli ambiti delle politiche famigliari e, di contrasto, all'istituzionalizzazione della salute e del benessere, della formazione, della cultura e del turismo sociale, dei trasporti, del volontariato e dell'associazionismo, della partecipazione a reti nazionali ed europee.

Nell'area minori, a sostegno della maternità e dell'infanzia, si prevede di avviare specifiche azioni di monitoraggio dell'applicazione delle Linee Guida per l'affido familiare. Di concerto con il Tribunale per i Minorenni, i Consultori Familiari delle Aziende del SSR e gli Enti Autorizzati all'adozione internazionale, si provvederà a definire il nuovo protocollo con relative Linee Guida in materia di adozione nazionale e internazionale e a dare continuità al relativo tavolo di lavoro.

Nel 2018 sarà rivista la regolamentazione relativa al riparto dei fondi destinati al sostegno di affidi e adozioni per ottimizzarne l'utilizzo. Proseguirà il sostegno al consolidamento del modello PIPPI (Programma di Interventi Per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione), relativo alla presa in carico di bambini e famiglie in situazione di difficoltà, in corso di sperimentazione in diversi territori della Regione, anche in vista dell'uscita delle nuove Linee guida nazionali in materia di interventi a favore delle famiglie vulnerabili.

Verranno inoltre definite, in conformità a quanto avviene a livello nazionale, le Linee di indirizzo per la presa in carico dei minori nei Servizi residenziali e semiresidenziali, nelle more della definizione del regolamento che fisserà gli standard per l'autorizzazione all'esercizio e l'accreditamento delle suddette strutture.

Per un armonico sviluppo della coesione sociale e della democrazia, obiettivo dell'azione regionale è valorizzare e sostenere il volontariato e la promozione sociale. In questa prospettiva la disciplina attuativa della L.R. 23/2012, che declina i principi costituzionali di solidarietà sociale e di sussidiarietà e garantisce, nel contempo, un'ampia partecipazione e rappresentatività dei soggetti che fanno parte del terzo settore, è stata attivata nel 2014 con la messa a regime dei nuovi registri regionali del volontariato organizzato e della promozione sociale ed è stata consolidata negli anni successivi con contributi regionali dedicati al settore, portando avanti altresì la collaborazione

con il Centro Servizi Volontariato del FVG e con gli altri organismi di rappresentanza, in particolare il Comitato regionale del volontariato ed il Comitato di gestione del fondo speciale del volontariato.

Nel 2018 e nelle annualità successive sarà valutato l'adeguamento della normativa regionale alla Riforma del Terzo Settore avviata a livello nazionale con la legge 106/2016 e successivi decreti attuativi, in cui si prevedono novità rilevanti per la disciplina settoriale.

Nel valorizzare il servizio civile la Regione intende contribuire all'educazione delle nuove generazioni alla cittadinanza attiva e alla loro crescita personale e formativa. Nel 2018 sarà necessario approvare il nuovo documento di programmazione triennale regionale tenendo conto, tuttavia, dell'introduzione del servizio civile universale, in fase di compiuta definizione con i decreti attuativi di emanazione ministeriale.

Con l'obiettivo prioritario dell'accoglienza solidale e dell'integrazione delle persone migranti presenti sul territorio, la L.R. 31/2015 costituisce il riferimento principale per le politiche nel settore dell'immigrazione. In attuazione della citata legge è stato approvato dalla Giunta regionale, con delibera n. 915 del 18 maggio 2017, il "Piano triennale per l'integrazione delle persone straniere immigrate" a valere per gli anni 2017- 2019. Con esso vengono definiti gli ambiti di intervento e le azioni che si svilupperanno nel triennio. Successivamente è stato approvato, con delibera della Guiunta regionale n. 1391 del 20 luglio 2017, il Programma annuale, che costituisce lo strumento operativo per la realizzazione degli interventi.

Con la costituzione della "Consulta regionale per l'integrazione delle cittadine e dei cittadini stranieri", avvenuta con D.P.Reg. n. 12/2017, la Regione avrà a disposizione un organo consultivo e propositivo nell'ambito degli interventi in materia di immigrazione, mentre il già costituito "Tavolo istituzionale sulla protezione internazionale per i richiedenti asilo e rifugiati" permetterà alla Regione di attivare specifici interventi a sostegno del diritto d'asilo. Nel triennio considerato sarà operativo anche l'Elenco regionale dei mediatori culturali, che faciliteranno il processo di integrazione degli immigrati nel tessuto sociale della regione.

Per quanto concerne i minori stranieri non accompagnati (MSNA), di cui all'art. 14 della L.R. 31/2015, sono previsti interventi finalizzati alla loro tutela e all'inserimento sociale. Nello specifico, saranno finanziati gli interventi a carico degli Enti locali destinati all'accoglienza, alla tutela e all'inserimento sociale dei minori presenti sul territorio regionale. È in corso di elaborazione uno schema di regolamento, previsto dall'art. 14, comma 1bis della legge, con il quale saranno definti i requisiti strutturali e gestionali delle strutture residenziali destinate all'accoglimento dei MSNA, nonché le modalità di accreditamento delle strutture individuate.

Ulteriori attività per l'accoglienza solidale e i servizi per l'integrazione delle persone migranti regolarmente soggiornanti sul territorio regionale saranno realizzate avvalendosi dei fondi statali ed europei (FAMI). Saranno realizzati, inoltre, percorsi di assistenza e di protezione sociale alle persone vittime di "tratta" nell'ambito dei progetti promossi a livello nazionale.

La L.R. n. 31/2015 prevede, infine, interventi di tipo settoriale quali l'inserimento abitativo con servizi informativi di orientamento e di gestione dell'ospitalità temporanea, l'istruzione e l'educazione per l'apprendimento della lingua italiana per favorire l'integrazione scolastica, la mediazione linguistica nell'ambito socio-sanitario e assistenziale, i servizi informativi territoriali per favorire l'integrazione degli immigrati e, infine, l'inserimento lavorativo dei migranti.

Si sosterranno progetti innovativi a sostegno del sistema di welfare, dell'economia sociale e la sperimentazione riguardante la modalità di erogazione e di accesso ai servizi per la prima infanzia. Le famiglie in condizioni di svantaggio saranno oggetto di un sostegno specifico per l'accesso ai servizi per la prima infanzia.

Verrà mantenuto l'intervento di solidarietà a favore dei familiari delle vittime degli incidenti sul lavoro.

Infine, si sosterranno realtà imprenditoriali del territorio espressione di iniziative spontanee di sostegno all'emancipazione delle fasce deboli della popolazione volte a consentire, in particolare, lo sviluppo di progetti per l'inserimento lavorativo delle persone svantaggiate in un'ottica di miglioramento della coesione sociale e del benessere delle comunità locali.

Principali risultati attesi

- Monitoraggio e valutazione dell'impatto della misura di inclusione attiva a contrasto della povertà integrata dalle misure sul reddito nazionali (SIA e ReI).
- Attualizzazione del fabbisogno di servizi e prestazioni a sostegno della domiciliarità.
- Consolidamento delle modalità di trasferimento ai territori del Fondo per l'Autonomia possibile introdotte dal nuovo regolamento di riparto.
- Conclusione del processo di riclassificazione delle strutture residenziali per anziani.
- Definizione del programma annuale 2018 dell'invecchiamento attivo, in attuazione del programma triennale.
- Consolidamento del portale informativo www.invecchiamentoattivo.fvg.it mediante la partecipazione alla pubblicazione da parte di Enti e Associazioni.
- Prosecuzione del monitoraggio delle nuove modalità di contribuzione per l'abbattimento dei costi per la retta dei servizi per la prima infanzia.
- Approvazione Linee di indirizzo per la presa in carico dei minori nei Servizi residenziali e semiresidenziali.
- Completamento dell'attività di formazione degli operatori destinati all'utilizzo su scala regionale del nuovo sistema di valutazione della disabilità al fine di tracciare il profilo dei fruitori dei servizi residenziali dedicati e dar conseguente avvio del processo di riclassificazione delle relative strutture.
- Predisposizione di una proposta di regolamento di definizione dei nuovi requisiti minimi autorizzativi dei servizi semiresidenziali e residenziali per persone con disabilità.
- Ricognizione e definizione del fabbisogno di servizi semiresidenziali/residenziali per persone con disabilità.
- Unificazione dei Fondi dedicati alle persone con gravissima disabilità.
- Accompagnamento e supporto al processo di riorganizzazione dei Servizi Sociali dei Comuni (SSC) a livello territoriale di Unioni territoriali intercomunali (UTI).
- Approvazione graduatorie su contributi alle organizzazioni di volontariato e promozione sociale.
- Avviamento di un percorso di accompagnamento alla procedura di accreditamento dei servizi per la prima infanzia.
- Attivazione di un nuovo bando per il sostegno dell'associazionismo familiare.
- Stipula di un nuovo protocollo in materia di adozione nazionale e internazionale e adozione delle relative Linee Guida.
- Incontri con le associazioni di volontariato e promozione sociale, con gli organismi partecipativi previsti dalla L.R. 23/2012 e con il Forum del Terzo settore per condividere le modifiche alla normativa regionale in adeguamento al mutato quadro di riferimento nazionale introdotto con la L. 106/2016 ed i relativi decreti attuativi (Riforma del Terzo settore).
- Concessione dei contributi previsti dalla L.R. 23/2012 a favore del volontariato e della promozione sociale.
- Adozione della convenzione con il nuovo ente gestore del Centro Servizi Volontariato del Friuli Venezia Giulia per attività a favore e a sostegno delle organizzazioni di volontariato e delle associazioni di promozione sociale.
- Definizione della nuova programmazione regionale nell'ambito del servizio civile regionale e solidale anche nell'ottica del nuovo servizio civile universale e del mutato contesto normativo nazionale.
- Attività formativa e informativa per il tramite del progetto INFOSERVIZIOCIVILE a favore di enti e volontari.
- Concessione degli incentivi economici ai volontari di servizio civile solidale.

Risorse disponibili

Missione: 05 – Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali

Programma	2018	2019	2020
02 – Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	1,14	0,94	0,94

Struttura responsabile	Dettaglio attività
Cultura, sport e solidarietà	Obiettivo dell'azione regionale è valorizzare le specificità culturali e linguistiche del Friuli Venezia Giulia. A tal fine, con l'adozione dei necessari provvedimenti normativi, si intende migliorare la qualità e l'incisività degli interventi a favore delle comunità di lingua friulana, slovena e tedesca, garantendo il sostegno alle iniziative e alle attività delle espressioni organizzative e di rappresentanza delle comunità minoritarie con una valutazione della qualità e dell'impatto delle iniziative finanziate al fine della tutela e valorizzazione della lingua, della cultura e dell'identità delle medesime comunità minoritarie. Particolare cura e attenzione sarà dedicata all'affermazione del diritto all'uso pubblico delle lingue minoritarie: sarà reso operativo l'Ufficio centrale per la lingua slovena, sarà affermato il ruolo dell'ARLeF per la promozione e l'affermazione della lingua friulana nelle pubbliche amministrazioni del territorio regionale e saranno sostenuti adeguatamente gli sportelli per la lingua tedesca. Nell'esercizio in corso verranno organizzate – così come previsto dalle rispettive leggi regionali – le Conferenze sullo stato della tutela della lingua friulana e di quella slovena. Un'iniziativa simile si terrà anche con riguardo alla lingua tedesca. È prevista l'adozione di appositi bandi per la tutela del resiano e delle varianti linguistiche delle Valli del Natisone, del Torre e della Val Canale nonché per la valorizzazione dei dialetti di origine veneta parlati nel Friuli Venezia Giulia.
Infrastrutture e territorio	Continua l'erogazione di contributi alla Fraternità francescana di Betania di San Quirino per la ristrutturazione della sede.
Lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università	La Regione sostiene anche per l'anno 2018 gli interventi previsti nei programmi di attività delle Università della terza età operanti nel territorio del Friuli Venezia Giulia, quali percorsi di formazione permanente, finalizzati all'elevamento delle competenze della popolazione adulta e l'inserimento delle persone adulte/anziane nel contesto sociale e culturale in cui risiedono. Gli interventi sono disciplinati dalla nuova norma approvata a fine 2017 "Interventi a sostegno delle Università della terza età e della libera età nell'ambito dell'apprendimento non formale".

Missione: 12 – Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Programma	2018	2019	2020
01 – Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	12,55	12,55	12,44
02 – Interventi per la disabilità	46,14	46,14	46,13
03 – Interventi per gli anziani	5,94	8,94	8,89

04 – Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	40,51	40,87	40,44
05 – Interventi per le famiglie	7,82	7,82	7,82
07 – Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	110,06	109,67	109,43
08 – Cooperazione e associazionismo	1,44	1,29	1,29
Totale Missione	**224,46**	**227,27**	**226,44**

Struttura responsabile	Dettaglio attività
Direzione generale	Si provvederà al pagamento del corrispettivo, oneri riflessi e spese per missione del personale assunto con contratto di collaborazione coordinata e continuativa e delle spese di missione per il personale regionale impegnato per il progetto ITHACA (InnovaTion in Health And Care for All).
Cultura, sport e solidarietà	L'Amministrazione regionale continuerà ad avvalersi fino al 2020 dei fondi europei e statali. La programmazione 2014-2020 prevede lo strumento finanziario del Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione (FAMI). Il nuovo Fondo supporterà azioni mirate a coprire tutti gli aspetti dell'immigrazione, quali l'asilo, l'immigrazione illegale, l'integrazione e il rimpatrio a favore di cittadini extra-comunitari regolari e irregolari stabiliti nel territorio degli Stati europei. Quale organo consultivo e propositivo nell'ambito degli interventi in materia di immigrazione (art. 9 della L.R. 31/2015 "Norme per l'integrazione sociale delle persone straniere immigrate") l'Amministrazione Regionale potrà avvalersi della "Consulta regionale per l'integrazione delle cittadine e dei cittadini stranieri" (costituita con DPReg. 2/2017). Sarà programmata la Conferenza regionale sull'immigrazione (art. 6, comma 4 della L.R. 31/2015) prevista con cadenza triennale per un confronto sulle politiche immigratorie con i soggetti attori del territorio. Per i Minori Stranieri Non Accompagnati (MSNA) (art. 14 della L.R. 31/2015), saranno finanziati gli interventi a carico degli Enti locali destinati all'accoglienza, alla tutela e all'inserimento sociale dei minori presenti sul territorio regionale. È in corso di elaborazione uno schema di regolamento per definire i requisiti strutturali e gestionali delle strutture residenziali destinate all'accoglimento dei MSNA, nonché le modalità di accreditamento delle strutture individuate. Il contributo straordinario all'Unione territoriale intercomunale del Noncello, valido per il solo 2018, riguarderà gli interventi nel settore abitativo da realizzare nel territorio di competenza al fine di favorire l'integrazione abitativa degli immigrati. In materia di servizio civile, l'azione regionale è attuata, ai sensi della L.R. 11/2007, secondo gli indirizzi di una programmazione triennale approvata con deliberazione di Giunta regionale: si dovrà approvare la nuova programmazione per il periodo 2018-2020 e verranno attuate le indicazioni ivi contenute per il triennio di riferimento, sia per il servizio civile regionale finanziato con fondi statali, sia per il servizio civile solidale, che riguarda i giovani dai 16 ai 17 anni, finanziato con fondi regionali. In entrambi gli ambiti saranno emanati i bandi per la presentazione dei progetti e il reclutamento dei volontari, tenendo conto dell'introduzione del servizio civile universale, in fase di compiuta definizione con i decreti attuativi di emanazione ministeriali. È prevista la realizzazione del progetto INFOSERVIZIOCIVILE in cui si prevede la realizzazione dell'attività di "informazione" rivolta, in via prioritaria, verso i potenziali volontari di servizio civile, nonché dell'attività di "formazione" degli stessi volontari,

	degli Operatori Locali di Progetto (OLP) e dei soggetti incaricati dell'elaborazione di progetti di servizio civile.
Infrastrutture e territorio	Prosegue l'erogazione di contributi concessi in anni precedenti: - ai seminari arcivescovili a riduzione o a copertura degli oneri in linea capitale e interessi dei mutui per il completamento, la ristrutturazione, l'adeguamento e la messa a norma di locali di proprietà da riconvertire in strutture sanitarie e alloggi protetti; - all'associazione sanitaria di volontari "La salute" di Lucinico in comune di Gorizia per la ristrutturazione e la costruzione a nuovo della sede dell'associazione medesima.
Attività produttive, turismo e cooperazione	Per la gestione delle proprie attività saranno concessi contributi alle società cooperative sociali la "Cjaldeire" di San Daniele del Friuli e "Da Amici Viviamo Insieme Dividendo Esperienze" (DAVIDE) di Tolmezzo.
Lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università	La Regione, anche per il 2018, prosegue con il sostegno delle finalità istituzionali degli istituti psico-pedagogici "Villa Santa Maria della pace" di Medea e "Villa Santa Maria dei colli" di Fraelacco, attraverso idonei contributi. È prevista la concessione di contributi economici una tantum a favore di alcune categorie di familiari dei lavoratori e delle lavoratrici, residenti nel Friuli Venezia Giulia, che siano deceduti in conseguenza a infortuni sul lavoro avvenuti sul territorio regionale a partire dal 2007. Ai sensi dell'art. 8, comma 57 della L.R. 25/2016, nell'ambito degli interventi previsti dalla L.R. 22/2014 (Promozione dell'invecchiamento attivo e modifiche all'art. 9 della L.R. 15/2014 in materia di protezione sociale) e per favorire lo sviluppo di collaborazioni internazionali in progetti di ricerca, sviluppo e innovazione negli ambiti della Strategia di specializzazione intelligente regionale, l'Amministrazione regionale partecipa alle attività del Programma di ricerca e sviluppo a sostegno di una vita attiva e autonoma ("Programma AAL") adottato con Decisione N. 554/2014/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 15 maggio 2014. Nel 2017 si è concluso l'iter e la Regione è diventata membro dell'Ambient Assisted Living, International non-for-profit Association di Bruxelles (AALA). A partire dal 2018 la Regione può concorrere, in qualità di National Funding Body (NFB), al cofinanziamento di progetti di ricerca, sviluppo e innovazione per l'invecchiamento attivo e in buona salute, orientati al mercato, selezionati sulla base di programmi di lavoro annuali coerenti con sfide e priorità della strategia, adottata e pubblicata dall'Associazione AAL nell'ambito del Programma AAL, rispetto a cui i programmi annuali individuano le forme di finanziamento e i temi degli inviti a presentare proposte progettuali. Il progetto ITHACA (**I**nnovaTion in Health And Care for All) è finanziato nell'ambito di "INTERREG EUROPE" 2014-2020 ed è finalizzato al rafforzamento dell'efficacia delle politiche e dei programmi di sviluppo regionale, in particolare dei programmi rientranti nell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" (ad esempio POR FESR/FSE) e dei programmi rientranti nell'obiettivo "Cooperazione territoriale europea" (CTE). Il Programma favorisce la collaborazione e lo scambio di idee e buone pratiche in particolare tra le autorità pubbliche di tutta Europa al fine di trovare soluzioni per il miglioramento delle politiche e strategie a beneficio della cittadinanza europea. L'obiettivo finale del progetto quinquennale, avviato nel 2016, è contribuire a migliorare e sviluppare i contenuti delle politiche regionali, e dei relativi strumenti

	finanziari, in ambito innovazione/salute. Tale progetto si prefigge di promuovere la creazione di ecosistemi regionali efficaci per sostenere iniziative e servizi per un invecchiamento attivo e sano e di favorire lo sviluppo di soluzioni innovative nel campo della salute rendendo quanto più effettiva la loro applicazione. Le attività progettuali saranno basate su una valutazione dello stato dell'arte dei sistemi regionali coinvolti rispetto al settore Smart Health, uno scambio di esperienze tra i partner, tramite eventi interregionali di apprendimento, e la definizione di modalità di trasferimento di conoscenze e condivisione di buone pratiche. Nella seconda parte del progetto ogni Regione coinvolta applicherà i risultati sostenendo e sviluppando progetti e iniziative a livello locale. Il consorzio è composto da nove Regioni europee – il Noord Brabant, Provincia olandese, partner della rete europea CORAL è il coordinatore del progetto. Per conto del Friuli Venezia Giulia partecipa l'Area istruzione, formazione e ricerca della Direzione centrale lavoro, formazione istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università.
Salute, integrazione socio-sanitaria e politiche sociali e famiglia	Per sostenere la maternità e l'infanzia, la Regione conferma il proprio impegno nel mettere in atto azioni dirette a: - consolidare il modello P.I.P.P.I (Programma di Intervento Per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione) in corso di sperimentazione in diversi territori della regione, anche in vista dell'adozione di nuove linee guida nazionali in materia di interventi a favore delle famiglie vulnerabili; - rivisitare la regolamentazione relativa al riparto dei fondi destinati al sostegno di affidi e adozioni per ottimizzarne l'utilizzo; - garantire il sostegno alle famiglie per l'accesso ai servizi tramite l'erogazione del contributo per l'abbattimento delle rette dei servizi per la prima infanzia e di quello per il contenimento delle tariffe dei nidi d'infanzia. Nell'ambito dei servizi per le persone con disabilità, si provvederà a: - garantire il sostegno economico alle aziende, pubbliche e private, che intendono attrezzare i propri centralini di persone non vedenti; - assicurare l'erogazione di contributi a favore dei centri che si occupano di persone non vedenti; - garantire l'erogazione dei contributi a favore di associazioni, comitati, cooperative, consorzi ecc. che operano nel settore della disabilità; - attuare politiche a favore della domiciliarità nei confronti delle persone fortemente compromesse nella propria autonomia tramite ai contributi finanziati dal Fondo gravissimi; - trasferire le necessarie risorse alle aziende del SSR, per dare continuità agli interventi di acquisto/adattamento degli autoveicoli privati perché possano essere utilizzati da persone non deambulanti; - garantire continuità nel supporto agli Enti che attivano servizi di trasporto per persone disabili; - sostenere finanziariamente i centri per disabili di rilevanza regionale per lo svolgimento delle proprie attività a favore delle persone fragili; - finanziare il sistema dei servizi per le persone disabili, garantendo in particolare il funzionamento dei servizi residenziali e semiresidenziali; - finanziare la gestione dei centri che si occupano di gravissime disabilità al

Comune di Trieste e all'AAS 5;

- garantire alle persone con disabilità i contributi necessari all'eliminazione o al superamento delle barriere architettoniche nelle abitazioni civili;
- mantenere la compartecipazione regionale alle iniziative sulla vita indipendente delle persone disabili finanziate dallo specifico Fondo nazionale.

Gli interventi a favore degli anziani riguarderanno:

- l'erogazione delle annualità spettanti dei contributi pluriennali già concessi in esercizi precedenti, per la realizzazione di servizi semiresidenziali e residenziali per persone anziane, innovativi e sperimentali;
- l'erogazione di contributi che favoriscano l'avvio delle sperimentazioni delle residenzialità avanzate;
- la continuità del servizio di telesoccorso - telecontrollo, il cui contratto quinquennale di gestione è stato rinnovato nel corso del 2017;
- l'erogazione dei contributi a favore di associazioni, comitati, cooperative, consorzi ecc. che operano a favore degli anziani.

Nell'ambito delle spese di investimento, si proseguirà nell'erogazione delle annualità spettanti dei contributi pluriennali già concessi per la realizzazione di servizi semiresidenziali e residenziali per anziani e disabili.

L'azione regionale per la tutela dei soggetti a rischio di esclusione sociale sarà diretta principalmente:

- all'attuazione della L.R. 22/2014 " Promozione dell'invecchiamento attivo e modifiche all'articolo 9 della legge regionale 15/2014 (in materia di protezione sociale)";
- al sostegno economico alle aziende del SSR, per lo sviluppo delle fattorie sociali orientate all'inclusione socio-lavorativa dei soggetti svantaggiati;
- al finanziamento di progetti presentati dalle Amministrazioni locali singole o associate nell'ambito delle attività di prevenzione e protezione delle donne vittime di violenza;
- a supportare finanziariamente i progetti che le Associazioni femminili presentano annualmente per la gestione dei Centri antiviolenza e delle case rifugio rivolti alle donne vittime di violenza e ai loro figli;
- all'erogazione di contributi sociali a favore degli enti del SSR al fine di sostenere i soggetti deboli nell'accesso alle prestazioni sanitarie;
- al sostegno alle attività istituzionali del Banco Alimentare FVG;
- al sostegno all'attività istituzionale dell'Associazione San Martino al Campo.

In tema di Misura di Inclusione Attiva di sostegno al reddito, nel 2018 la MIA si integrerà con il REddito di Inclusione Sociale (ReI) che prenderà avvio dal 1 gennaio 2018 quale misura unica nazionale di contrasto alla povertà e livello essenziale delle prestazioni da garantire su tutto il territorio dello Stato. A livello operativo, nel corso del 2018 verranno erogati gli importi regionali attraverso carte di pagamento elettronico sulle quali lo Stato ha già accredita gli importi statali (Carte SIA – Sostegno per l'Inclusione Attiva - e Carte ReI), in modo da semplificare le procedure e sgravare i Servizi sociali dei Comuni delle Unioni territoriali intercomunale dalle relative incombenze.

Proseguirà l'intervento di integrazione regionale degli importi che vengono accreditati dallo Stato sulle Carte acquisti dei beneficiari residenti in Regione, attraverso il versamento delle relative risorse al Fondo Carta Acquisti gestito dal

	Ministero dell'Economia e delle Finanze, e dal quale INPS preleva i fondi necessari agli accrediti delle quote regionali. Proseguirà l'attivazione annuale del beneficio energia elettrica. Verranno monitorati i progetti promossi dalle associazioni familiari finanziati nel 2017, realizzati in collegamento con la programmazione territoriale dei Piani di zona e dai Centri per le famiglie al fine di valutare l'opportunità di proseguirne la sperimentazione. Verrà attivato il nuovo bando per il sostegno dell'associazionismo familiare. Continuerà la realizzazione dei progetti di prevenzione e contrasto di forme di induzione alla dipendenza indotta da manipolazione e controllo nella vita di relazione. Verrà garantito il sostegno economico alle aziende del SSR, per lo sviluppo delle fattorie sociali orientate all'inclusione socio-lavorativa dei soggetti svantaggiati. Nell'ambito delle attività di prevenzione e protezione delle donne vittime di violenza, proseguirà il finanziamento di progetti presentati dalle Amministrazioni locali singole o associate e proseguirà il supporto finanziario ai progetti che le Associazioni femminili presentano annualmente per la gestione dei Centri antiviolenza e delle case rifugio rivolti alle donne vittime di violenza e ai loro figli. Nel 2018 verrà garantito un servizio di sostegno ai Comuni nell'avvio dei procedimenti atti al rilascio dell'accreditamento dei servizi educativi per la prima infanzia nonché l'implementazione del sistema informativo sociale. Proseguiranno gli interventi regionali per il sostegno: - ai soggetti deboli nell'accesso alle prestazioni sanitarie tramite l"erogazione di contributi sociali a favore degli enti del SSR; - alle quattro Caritas diocesane del FVG a fronte del loro contributo alle attività dell'Osservatorio delle politiche di protezione sociale; - all'Istituto regionale per gli studi di servizio sociale; - al sistema integrato dei servizi e degli interventi sociali con fondi alle Unioni territoriali intercomunali per la gestione dei Servizi Sociali dei Comuni e l'erogazione di servizi e interventi.

Missione: 13 – Tutela della salute

Programma	2018	2019	2020
01 – Servizio sanitario regionale – finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA	0,70	0,70	0,70
07 – Ulteriori spese in materia sanitaria	0,33	0,06	0,06
Totale Missione	**1,03**	**0,76**	**0,76**

Struttura responsabile	Dettaglio attività
Salute, integrazione socio-sanitaria e politiche sociali e famiglia	Verrà concluso e valutato il progetto One Health finanziato con fondi statali. Continuerà ad essere garantito il contributo a favore delle associazioni operanti a favore degli esposti all'amianto per le finalità istituzionali, con particolare riferimento alle attività di sensibilizzazione, formazione, informazione e solidarietà agli esposti. Per le finalità generali della "medicina d'iniziativa" è previsto il coinvolgimento dello

	psicologo nell'ambito dei servizi delle cure primarie. Tali servizi agiscono come primo punto di consultazione per tutte le tipologie di pazienti. Verrà sperimentata l'efficacia della collaborazione tra lo psicologo e i medici di medicina generale operanti all'interno dei Centri di Assistenza Primaria (CAP).

Missione: 15 – Politiche per il lavoro e la formazione professionale

Programma	2018	2019	2020
02 – Formazione professionale	0,10	0,10	0,02
03 – Sostegno all'occupazione	0,20	0,25	0,25
Totale missione	**0,30**	**0,35**	**0,27**

Struttura responsabile	Dettaglio attività
Lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università	Sono previste risorse per il Fondo per l'occupazione delle persone con disabilità di cui all'art. 39, comma 2 della L.R. 18/2005.
Salute, integrazione socio-sanitaria e politiche sociali e famiglia	Nell'ambito del POR FSE 2014/2020, proseguirà il sostegno alla sperimentazione dei micro nidi avviati nel 2017 volti a rispondere alle esigenze di quei nuclei familiari che richiedono maggior flessibilità di utilizzo dei servizi, tenuto conto delle esigenze e delle peculiarità del territorio di riferimento.

Obiettivo strategico 5.5: Politiche per la cultura

Finalità

Sostenere le imprese culturali e creative per lo sviluppo sociale ed anche occupazionale del FVG, con particolare attenzione alle attività condotte dai giovani. Valorizzare maggiormente i saperi, la creatività e l'arte, promuovere le nostre eccellenze teatrali, cinematografiche, museali, archeologiche, anche in chiave turistica. Garantire maggiore certezza nei finanziamenti alle attività culturali. Valorizzare maggiormente in un'ottica integrata il patrimonio immobiliare culturale della Regione.

Contesto di riferimento

Nel 2016 la spesa per il tempo libero e la cultura costituisce il 5,2% della spesa mensile complessiva delle famiglie del FVG. L'incremento medio annuo nel triennio 2014-2016 è pari a +0,9%.

Il cinema si conferma l'intrattenimento fuori casa preferito: dichiara di aver visto almeno uno spettacolo cinematografico il 53,1% della popolazione con 6 anni e più; gli ingressi complessivamente registrati nell'anno sono stati oltre 2,7 milioni. Elevata è anche la frequentazione di mostre e musei che ha riguardato il 41% della popolazione di riferimento (31% la media nazionale). Dichiara di essere stato a teatro 1 persona su 4 con più di 6 anni; in particolare, i dati sugli ingressi alle attività teatrali, evidenziano un significativo aumento della partecipazione agli spettacoli della lirica (+21,4% rispetto al 2015). In crescita anche il numero di ingressi ai concerti (+8,9%), in particolare a quelli di musica leggera (+10,4%).

Secondo i dati SIAE nel 2016 si sono tenute in regione circa 127 mila manifestazioni culturali che hanno registrato 5,3 milioni di ingressi. Rispetto all'anno precedente il numero di eventi è diminuito del 2,4% ma il numero di spettatori è aumentato del 6,6%. La spesa del pubblico per gli spettacoli è risultata in crescita del 12,1%.

Nel 2016 i visitatori dei 15 luoghi della cultura statali presenti in Friuli Venezia Giulia sono stati 1.198.771 ed hanno determinato introiti per circa 1,5 milioni di euro (+26,5%). Al primo posto tra gli istituti statali del FVG più visitati il Museo Storico del Castello di Miramare che con 257.237 ingressi e 1.244.212 euro di incassi si conferma tra i primi 30 Istituti museali più visitati d'Italia.

Strutture organizzative interessate

Direzione centrale cultura, sport e solidarietà

Politiche da adottare:

Nell'ambito delle politiche volte alla salvaguardia e alla valorizzazione del patrimonio storico-culturale, sarà necessario completare l'attuazione della L.R. 23/2015 (Norme regionali in materia di beni culturali), sia per quanto riguarda la riforma da essa introdotta nel settore dei musei, sia per quello che attiene all'aggiornamento e alla razionalizzazione degli interventi nel settore bibliotecario.

Anche il settore delle biblioteche è in via di profonda trasformazione. In base al nuovo regolamento attuativo emanato con DPReg n. 236 del 7 dicembre 2016, nel 2017 si è ridisegnato interamente l'assetto dei Sistemi, che si sono ricostituiti con una nuova configurazione, coerente con la nuova organizzazione del territorio ai sensi della L.R. 26/2014. Inoltre si è proceduto alla generale revisione delle biblioteche di interesse regionale, verificando la permanenza, in capo alle biblioteche già riconosciute ai sensi della normativa previgente, dei requisiti prescritti per tale qualifica, e attribuendo ex novo la qualifica stessa ad alcune ulteriori istituzioni. Completata in tal modo la fase regolativa di questo ampio processo di riordino, verrà avviata la gestione dei nuovi canali di finanziamento, che si tradurrà nella concessione, a sostegno dei nuovi Sistemi bibliotecari, delle biblioteche riconosciute di interesse regionale e dei poli SBN – Servizio Bibliotecario Nazionale presenti nel territorio regionale, di contributi annui il cui

importo sarà determinato in applicazione dei criteri e indicatori dimensionali e qualitativi stabiliti dal suddetto Regolamento. Ulteriori finanziamenti saranno disposti a favore dell'Associazione Italiana Biblioteche – AIB e, previa stipula di Accordi di collaborazione con singoli Enti pubblici, per concorrere nella realizzazione di specifici, mirati progetti di valorizzazione del patrimonio librario antico, raro e di pregio.

Anche l'azione di sostegno degli Ecomusei riconosciuti di interesse regionale ai sensi della L.R. 10/2006 sarà in parte rivisitata mediante l'aggiornamento del relativo Regolamento attuativo che, risalendo ormai a dieci anni fa, richiederà una serie di modifiche sia sul piano procedurale sia per quanto riguarda la valutazione delle iniziative previste dagli Ecomusei stessi nei rispettivi programmi annuali di attività.

Proseguiranno invece, secondo criteri e modalità ormai collaudati, le azioni previste dalla L.R. 11/2013 per la valorizzazione del patrimonio storico-culturale della Prima guerra mondiale. In quest'ultimo ambito, in particolare, da un lato si provvederà al finanziamento di iniziative progettuali selezionate mediante procedura valutativa a bando e, dall'altro, alla realizzazione di specifici interventi su siti di particolare rilievo, definiti sulla base di Accordi di collaborazione con altre pubbliche amministrazioni del Friuli Venezia Giulia per il recupero, la manutenzione e la migliore fruibilità di siti, percorsi, musei e parchi tematici.

L'Amministrazione regionale, più specificamente, continuerà ad assicurare il funzionamento e lo sviluppo della Fondazione Aquileia, stipulando dapprima un nuovo protocollo di intesa Stato/Regione per la valorizzazione del patrimonio culturale della città di Aquileia, per un arco temporale di dieci anni, e procedendo successivamente alla stipula del relativo Accordo, in scadenza a marzo 2018, con la concomitante modifica di Statuto e atto costitutivo, in base all'esperienza maturata in dieci anni di attività, e con l'integrazione dell'elenco dei beni conferiti alla Fondazione ed allegati all'Accordo.

L'Amministrazione regionale concorrerà alla valorizzazione e all'ampliamento, anche in chiave turistica, della fruizione pubblica dello storico Museo Ferroviario di Trieste Campo Marzio: attraverso un contributo straordinario alla Fondazione FS Italiane, previsto dalla L.R. n. 25/2016, si darà concreta attuazione al Protocollo d'Intesa siglato il 18 luglio 2017 tra Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A., Rete Ferroviaria Italiana S.p.A., Fondazione FS Italiane e Comune di Trieste. La Fondazione FS Italiane, con un intervento che si dovrebbe protrarre dalla fine del 2017 per circa 20 mesi, provvederà alla riqualificazione ed al restauro conservativo del Museo, che andrà a costituire un polo culturale "dinamico" quale punto di partenza di itinerari ferroviari turistici in Regione. Il progetto complessivo di restauro del sito, infatti, prevede il recupero della Stazione e dell'annesso Museo, la valorizzazione del suggestivo itinerario Trieste Campo Marzio–Villa Opicina–Bivio d'Aurisina–Castello di Miramare–Trieste Centrale, attraverso la circolazione di treni storici e turistici, il recupero storico della fermata di Miramare, nonché lo sviluppo di un nuovo collegamento pedonale con il Parco ed il Museo del Castello di Miramare.

Verrà concesso al Comune di Udine anche nel 2018 un contributo straordinario per l'avvio della gestione dell'attività dell'Archivio italiano dei giochi presso l'area dell'ex Macello comunale. La realizzazione del progetto si snoderà nei prossimi anni con una prima fase di avvio della gestione dell'attività e con una successiva messa a regime dell'attività stessa.

L'Amministrazione regionale dedicherà inoltre particolare attenzione all'Ente regionale per il patrimonio culturale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia – ERPAC, che si pone oggi come unico punto di riferimento strategico della Regione per l'esercizio integrato delle funzioni di catalogazione, conservazione, restauro, gestione, valorizzazione e promozione del patrimonio culturale presente nel territorio. Ai sensi della L.R. 2/2016, nell'ERPAC sono infatti confluite, a decorrere dal 1° giugno 2016, l'Azienda speciale Villa Manin e l'Istituto regionale per il patrimonio culturale del Friuli Venezia Giulia – IPAC. L'ERPAC è stato inoltre individuato dalla legge anche come il soggetto preposto alla gestione e amministrazione dei musei di proprietà della Regione o comunque rientranti nella sua disponibilità, degli archivi storici e delle biblioteche di competenza regionale e, più in generale, degli istituti, luoghi della cultura e beni culturali dei quali la Regione ha acquisito la proprietà o la disponibilità, in particolare in esito alla procedura di subentro nelle funzioni delle Province di cui alla L.R. 26/2014.

Accanto ai consistenti canali finanziari riservati alla Fondazione Aquileia e al sostegno dell'attività istituzionale dell'ERPAC saranno mantenute attive anche le linee contributive destinate già da diversi anni al sostegno di numerosi

altri organismi di rilievo. In particolare, continueranno ad essere erogati alla Cineteca del Friuli sia il finanziamento annuale ordinario per l'attività istituzionale e di servizio pubblico, sia i contributi pluriennali destinati alla costruzione di un archivio-deposito climatizzato e alla realizzazione di un progetto di adeguamento digitale dell'archivio e del patrimonio audiovisivo e cinematografico della Regione FVG. Continueranno inoltre ad essere assicurati il contributo annuo per l'attività dell'Istituto regionale Ville Venete, nonché il finanziamento annuale all'Istituto regionale per la cultura istriano-fiumano-dalmata di Trieste. Infine, si prevede di intervenire con nuovi, specifici finanziamenti per fronteggiare singole situazioni di particolare necessità e rilievo.

In relazione alle attività culturali, per quanto riguarda il sostegno ai soggetti, di rilievo almeno regionale, gestori di teatri di ospitalità e di produzione e di accademie di formazione teatrale, organizzatori di manifestazioni e iniziative culturali di spettacolo dal vivo, organizzatori di festival e premi cinematografici e gestori di enti cinematografici e mediateche, organizzatori di manifestazioni espositive nel settore delle arti figurative, delle arti visive e della fotografia, e gestori di centri di divulgazione della cultura umanistica e scientifica ed organizzatori di attività culturali e didattiche per la conservazione e valorizzazione della memoria storica, esaurita la fase transitoria fra la previgente normativa in materia di attività culturali e quella delineata dalla legge di riordino (L.R. 16/2014) ed entrati in vigore i regolamenti di disciplina delle procedure contributive su base pluriennale (triennale) – in attuazione della medesima L.R. 16/2014 – si prevede di concedere ed erogare nel 2018 la seconda annualità del finanziamento triennale 2017-2019, nonché, per quanto riguarda il sostegno ai soggetti, di rilievo almeno regionale, organizzatori di festival e premi cinematografici e gestori di enti cinematografici e mediateche, la terza annualità del finanziamento triennale 2016-2018, previa istruttoria finalizzata a verificare l'ammissibilità dei soggetti a tale finanziamento triennale e a valutare l'entità dell'incentivo sulla base dei criteri stabiliti nei rispettivi regolamenti.

Per quanto concerne, invece, il sostegno ai soggetti operanti nei diversi settori delle attività culturali non rientranti – per le caratteristiche soggettive e delle progettualità da finanziare - nelle procedure contributive pluriennali, si prevede di emanare avvisi pubblici annuali, sia per l'anno 2018 che per le altre annualità del triennio 2018-2020, per la concessione di incentivi annuali, sempre in base a quanto previsto dalla L.R. 16/2014.

Si prevede inoltre di dare continuità alle procedure contributive finalizzate al co-finanziamento della Fondazione Teatro lirico Giuseppe Verdi e dei teatri nazionali e di rilevante interesse culturale che lo Stato ha ritenuto meritevoli di incentivi a valere sul FUS, al finanziamento all'Ente Regionale Teatrale del Friuli Venezia Giulia, al finanziamento dell'Orchestra Mitteleuropa del Friuli Venezia Giulia, al finanziamento dell'Università Popolare di Trieste e al finanziamento a sostegno dei settori del teatro amatoriale, del folclore, dei cori e delle bande.

Nel triennio si proseguiranno inoltre alcuni filoni di attività considerati prioritari e consolidati già da alcuni anni, quale la promozione della lettura nelle fasce di età 0-18, attraverso il Progetto LeggiAMO, sviluppato in collaborazione con le Direzioni centrali competenti in materia di istruzione e cultura, anche con iniziative comuni con PordenoneLegge.

Si intende inoltre proseguire nella collaborazione con l'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 2 "Bassa Friulana-Isontina" – Area Welfare di Comunità, al fine di mantenere un supporto operativo nell'attività di programmazione e progettazione di interventi in ambito culturale, dello sport e della solidarietà.

In considerazione dell'alto potenziale economico e produttivo del settore culturale e creativo nella Regione si intende proseguire nell'attività di progettazione europea, in coordinamento con alcuni progetti già approvati e in fase di attuazione. L'obiettivo, in particolare, è di sviluppare progettualità comuni con partner appartenenti ad altri Stati, al fine di scambiare esperienze e costruire politiche comuni, volte alla creazione di un contesto favorevole al potenziamento e alla crescita delle imprese culturali e creative, anche nell'ottica di dare impulso ad accordi istituzionali transnazionali e alla possibilità di collaborazioni future. Si intende sviluppare proposte progettuali in particolare a valere sui Programmi Italia-Slovenia, Italia-Croazia, Interreg Mediterraneo, Interreg Central Europe ed Europa Creativa, anche nell'ambito della valorizzazione del patrimonio culturale materiale e immateriale.

Valorizzare le specificità culturali e linguistiche del Friuli Venezia Giulia è uno degli obiettivi dell'azione regionale. A tal fine con l'adozione dei necessari provvedimenti normativi si intende migliorare la qualità e l'incisività degli interventi a favore delle comunità di lingua friulana, slovena e tedesca, garantendo il sostegno alle iniziative e alle attività delle espressioni organizzative e di rappresentanza delle comunità minoritarie con una valutazione della qualità e dell'impatto delle iniziative finanziate al fine della tutela e valorizzazione della lingua, della cultura e dell'identità delle

medesime comunità minoritarie. Particolare cura ed attenzione sarà dedicata all'affermazione del diritto all'uso pubblico delle lingue minoritarie: sarà reso operativo l'Ufficio centrale per la lingua slovena, sarà vieppiù affermato il ruolo dell'ARLeF per la promozione e l'affermazione della lingua friulana nelle pubbliche amministrazioni del territorio regionale e saranno sostenuti adeguatamente gli sportelli per la lingua tedesca.

Nell'esercizio in corso verranno organizzate, così come previsto dalle rispettive leggi regionali, le Conferenze sullo stato della tutela della lingua friulana e di quella slovena. Un'iniziativa simile si terrà anche con riguardo alla lingua tedesca.

È anche prevista l'adozione di appositi bandi per la tutela del resiano e delle varianti linguistiche delle Valli del Natisone, del Torre e della Val Canale nonché per la valorizzazione dei dialetti di origine veneta parlati nel Friuli Venezia Giulia.

Nel quadro di riferimento costituito dalla L.R. 7/2002, la Regione adotterà azioni per la valorizzazione ed il coinvolgimento delle comunità dei corregionali all'estero, con particolare riguardo ai figli di corregionali, con l'obiettivo di mantenere i legami culturali con la terra d'origine. Le comunità dei corregionali residenti in Paesi esteri saranno anche coinvolte nell'attività di promozione economica della Regione al di fuori dei confini nazionali. La Regione provvederà, inoltre, a finanziare l'attività istituzionale delle Associazioni riconosciute ai sensi dell'art. 10 della legge sopra citata, nonché gli interventi svolti dalle Associazioni, quali stage, incontri, pubblicazione e invio di riviste o altro materiale sulla base di bandi annuali. A tal fine, è in fase di predisposizone uno schema di regolamento, previsto dall'art. 6, comma 2, della legge, per disciplinare la presentazione delle domande di accesso ai contributi per il sostegno dei progetti di attività di cui all'art. 5, comma 2, lettera a), della legge.

La Regione intende inoltre svolgere un'attività di sostegno al rimpatrio e al reinserimento dei corregionali che rientrano in regione dopo una permanenza almeno quinquennale all'estero. Essa riguarda, in particolare, il reinserimento abitativo, economico e lavorativo, oltre al sostegno scolastico e linguistico.

Principali risultati attesi

- Sistemazione di percorsi tematici sui luoghi della Prima guerra mondiale e miglioramento della loro fruizione mediante il finanziamento di progetti - selezionati sulla base di specifici bandi da emanare ai sensi della L.R. 11/2013 - finalizzati alla creazione di nuovi itinerari, o all'ampliamento o alla manutenzione di itinerari esistenti, inclusa la realizzazione ovvero la manutenzione delle relative strutture di servizio nonché delle strutture espositive e degli altri beni immobili riferiti alla Prima guerra mondiale che insistono su tali percorsi.
- Adozione del regolamento attuativo della L.R. 23/2015 nel settore museale.
- Pubblicazione a inizio 2018 graduatorie progetti finanziati con bando annuale per attività culturali, anticipando la pubblicazione dei bandi per agevolare la programmazione da parte dei soggetti finanziati. Contestuale revisione del Regolamento di disciplina dei bandi di finanziamento annuale in materia di spese ammissibili, rendicontazione, regole di funzionamento delle Commissioni di valutazione.
- Anticipazione dei termini per la presentazione delle domande di finanziamento per la seconda annualità del finanziamento triennale 2017-2019 a teatri e organizzatori di spettacoli dal vivo di rilievo almeno regionale, e per la terza annualità del finanziamento triennale 2016-2018, per festival e premi cinematografici, gestori di enti cinematografici e gestori di mediateche. Ciò consentirà di pubblicare le graduatorie dei progetti finanziati e dei relativi importi già ad inizio anno 2018.
- Istituzione, sulla base del regolamento attuativo della L.R. 23/2015, del Sistema museale regionale; costituzione della Commissione tecnico-scientifica per i musei, prevista dalla L.R. 23/2015; riconoscimento dei musei a rilevanza regionale; individuazione dei tematismi nel settore museale; attivazione delle nuove procedure contributive previste dalla legge regionale per il sostegno e lo sviluppo dei musei a rilevanza regionale.
- Messa a regime dei nuovi canali di finanziamento previsti dalla L.R. 23/2015 e dal regolamento attuativo emanato con DPReg n. 236 del 7 dicembre 2016 per il sostegno della rete bibliotecaria del FVG, nel nuovo assetto da essa assunto a seguito della riforma del settore attuata nel precedente esercizio; prosecuzione dell'azione di valorizzazione del patrimonio librario antico, raro e di pregio, mediante la stipula di ulteriori

Accordi di collaborazione con singoli Enti pubblici, per concorrere nella realizzazione di specifici, mirati progetti di digitalizzazione, conservazione, restauro e miglioramento e ampliamento della fruibilità pubblica di tali beni.

- Miglioramento della qualità dei servizi museali e bibliotecari e della efficienza e funzionalità delle strutture museali e bibliotecarie.
- Operatività del nuovo regolamento attuativo della L.R. 10/2006 in materia di Ecomusei, e messa a regime del nuovo sistema di finanziamento degli Ecomusei riconosciuti di interesse regionale.
- Realizzazione dei progetti finanziati nel precedente biennio per il recupero, la manutenzione, la promozione e il miglioramento della fruizione di siti, musei tematici e percorsi legati alle vicende della Prima guerra mondiale, e finanziamento di nuove iniziative per la valorizzazione del patrimonio storico-culturale "materiale" della Grande Guerra, con conseguente potenziamento dei servizi a disposizione dei visitatori e incremento del flusso del turismo culturale, scolastico e della memoria.
- Stipula di un nuovo Accordo tra il Ministero per i beni e le attività culturali e la Regione Friuli Venezia Giulia per la valorizzazione del patrimonio culturale della città di Aquileia, e conseguente rinnovo dell'atto costitutivo della Fondazione Aquileia e aggiornamento del suo statuto.
- Realizzazione dei lavori di manutenzione straordinaria del corpo gentilizio di Villa Manin.
- Completamento del processo di attribuzione all'ERPAC della disponibilità e della gestione dei beni inerenti all'esercizio delle funzioni in materia di cultura, già appartenenti alle ex Province.
- Potenziamento del ruolo dell'ERPAC nell'elaborazione di progetti ed eventi di rilevante interesse regionale per la valorizzazione del patrimonio culturale, e nella realizzazione di iniziative di respiro internazionale, in collaborazione con enti e organismi di settore operanti nel resto d'Italia e in Europa.
- Riattivazione, nella nuova sede di Gorizia, della Scuola regionale per il restauro, e organizzazione di un nuovo ciclo di corsi specialistici, da attuarsi nell'osservanza della normativa statale vigente in materia di profili di competenza dei restauratori, di criteri e livelli di qualità dell'insegnamento e di requisiti minimi di accreditamento.
- Potenziamento dei sistemi informativi per l'accesso ai dati relativi alle diverse tipologie dei beni facenti parte del patrimonio storico-culturale del Friuli Venezia Giulia, compreso quello museale e librario; diffusione, anche all'estero, delle conoscenze relative a tale patrimonio; miglioramento e aumento della sua fruizione, in funzione della crescita e della formazione dei singoli e della comunità, ed al contempo anche ai fini dello sviluppo delle capacità attrattive del territorio regionale, con conseguente incremento del flusso turistico, anche dall'estero.
- Rafforzamento dei rapporti di collaborazione e sviluppo di nuove sinergie fra istituzioni culturali, mondo della scuola, dell'università e della ricerca ed investitori privati, in funzione di obiettivi progettuali condivisi e cofinanziati.
- Maturazione di nuove imprese culturali e creative attraverso servizi di incubazione, accompagnamento e assistenza tecnica, forniti dalle eccellenze già presenti sul territorio (quali Bic Incubatori Fvg, Friuli Innovazione, Innovation Factory e Polo tecnologico di Pordenone, coordinati da Area Science Park).
- Adozione dei nuovi regolamenti per la valutazione delle attività degli enti primari delle minoranze linguistiche della Regione.
- Adozione di nuove norme regolamentari in accordo con il Comitato istituzionale paritetico per i problemi della minoranza slovena per la concessione di contribui finalizzati all'attuazione dell'art. 8 della L. 38/2001.
- Piena operatività dell'Ufficio centrale per la lingua slovena previsto dall'art. 19 bis della L.R. 26/2007.
- Creazione di una rete informatica tra sportelli linguistici presenti sul territorio e l'Ufficio centrale per la lingua slovena, che, in qualità di ente capofila, coordinerà il lavoro dei traduttori dislocati in Regione.

- Organizzazione di corsi di formazione di lingua slovena per il personale dell'Amministrazione regionale e del comparto unico.
- Creazione di un portale informatico, liberamente consultabile dal pubblico, con la funzione di banca dati terminologica in formato plurilingue, raccolta di modulistica bilingue (ovvero plurilingue) e raccolta di file contenenti linee guida, manuali di stile, Faq, ecc.

Risorse disponibili

Missione: 01 – Servizi istituzionali, generali e di gestione

Programma	2018	2019	2020
03 – Gestione economica, finanzia, programmazione, provveditorato	0,02	0,02	0,02

Struttura responsabile	Dettaglio attività
Cultura, sport e solidarietà	Saranno assicurate risorse per le esigenze operative correnti della Direzione, compresa quella per l'acquisto di libri, riviste e pubblicazioni anche su supporto informatico, banche dati on line, di tipo giuridico e normativo.
Salute, integrazione socio sanitaria e politiche sociali e famiglia	Saranno assicurate risorse per le esigenze operative correnti della Direzione, ivi compresa quella per l'acquisto di materiali e attrezzature d'ufficio, attrezzature informatiche, libri, riviste e pubblicazioni anche su supporto informatico, banche dati on line di tipo giuridico e normativo, nonché per la partecipazione a specifici corsi, seminari, convegni e iniziative volte alla formazione e aggiornamento del personale.

Missione: 04 – Istruzione e diritto allo studio

Programma	2018	2019	2020
01 - Istruzione prescolastica	1,85	1,85	1,85
02 – Altri ordini di istruzione non universitaria	0,02	0,02	0,02
07 - Diritto allo studio	0,05	0,05	0,05
Totale Missione	**1,92**	**1,92**	**1,92**

Struttura responsabile	Dettaglio attività
Lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università	Con riferimento alle scuole materne non statali, è previso anche per il 2018 il sostegno al funzionamento delle scuole stesse della regione mediante la concessione di contributi a Comuni, Associazioni, Enti e Istituzioni che gestiscono scuole materne non statali. L'Amministrazione regionale assicura la salvaguardia del diritto allo studio della minoranza slovena, attraverso il sostegno a interventi volti a garantire alla minoranza slovena pari diritti e opportunità di istruzione e di accesso alla cultura nella propria madre lingua. Si prevede una continuità delle misure anche per l'anno 2018. La Regione sostiene gli interventi finalizzati allo sviluppo di condizioni che rendano effettiva la tutela del diritto allo studio a favore di studenti e famiglie, interventi che

	vengono realizzati anche attraverso il trasferimento di risorse alle scuole per la concessione di agevolazioni finalizzate all'acquisto dei libri di testo da parte delle famiglie e il sostegno del servizio di fornitura dei libri di testo in comodato da parte delle istituzioni scolastiche. Sarà data continuità allo sviluppo del plurilinguismo quale strumento per la tutela delle minoranze linguistiche storiche. Le azioni poste in essere sono volte a sostenere le attività delle scuole per la valorizzazione delle identità linguistiche presenti nelle comunità regionale. Nello specifico, grazie al sostegno finanziario regionale per la copertura dei costi degli insegnanti in lingua friulana, le scuole dell'infanzia e primarie continueranno anche nell'anno scolastico 2018-2019 con l'insegnamento curricolare della lingua friulana.

Missione: 05 – Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali

Programma	2018	2019	2020
01 – Valorizzazione dei beni di interesse storico	10,59	12,71	10,71
02 – Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	48,48	45,96	45,18
Totale Missione	**59,07**	**58,67**	**55,89**

Struttura responsabile	Dettaglio attività
Direzione generale	Si provvederà al pagamento degli oneri riflessi e all'acquisto di buoni pasto per il personale assunto per i progetti CHIMERA e CRE-HUB.
Segretariato generale	Nell'ottica del riconoscimento e della tutela dei diritti dei cittadini italiani appartenenti alla minoranza linguistica slovena presente nelle province di Trieste, Gorizia e Udine sarà garantito il funzionamento del Comitato istituzionale paritetico per i problemi della minoranza slovena. Le attribuzioni del Comitato sono previste dalla legge 38/2001 (Norme a tutela della minoranza linguistica slovena della Regione Friuli Venezia Giulia).
Cultura, sport e solidarietà	Si prevede di continuare a sostenere il Museo SMO (Slovensko Multimedialno Okno – Finestra multimediale slovena) di San Pietro al Natisone gestito dall'Istituto per la cultura slovena, di proseguire nell'erogazione dei contributi pluriennali predisposti in esercizi precedenti sia per la realizzazione di interventi di recupero e conservazione di beni dell'archeologia industriale, sia per far fronte a specifiche esigenze di valorizzazione di singoli beni culturali e luoghi della cultura, quali l'intervento per la valorizzazione museale delle testimonianze del teatro di marionette Vittorio Podrecca a Cividale, il sostegno del piano di investimenti attuati dal Comune di Cividale per l'inserimento nella lista del patrimonio mondiale dell'Unesco, il sostegno delle opere di conservazione, valorizzazione e straordinaria manutenzione del Palazzo arcivescovile di Udine. Si prevede di proseguire nell'azione di sostegno del recupero della memoria storica e della ricostruzione di vicende storiche relative alla Prima guerra mondiale, alle sorti dei militari e delle popolazioni nei territori della Regione coinvolti nel periodo 1914-1920, attraverso studi e ricerche storiche di base, nonché eventuali iniziative connesse quali attività editoriali, seminari, conferenze e convegni, realizzate da enti pubblici, università, istituti di ricerca e associazioni, anche in collaborazione con istituti scientifici e museali di altri Paesi coinvolti nel Primo conflitto mondiale. Nell'ambito delle azioni dedicate alla salvaguardia del patrimonio storico culturale

della Grande Guerra, si provvederà alla realizzazione di una ulteriore parte delle iniziative di recupero storico–culturale e di valorizzazione turistica dei siti oggetto dell'Accordo di programma "Carso 2014", stipulato dalla Regione con la Provincia di Gorizia nel 2009 e destinato a esaurirsi, sotto il profilo giuridico, per effetto del passaggio in capo alla Regione delle funzioni esercitate in materia dalla Provincia stessa.

Inoltre, sempre nel quadro delle azioni legate al Centenario della Grande Guerra, si prevede di consolidare ed estendere le linee promozionali e di sostegno ormai positivamente collaudate negli scorsi esercizi. Si procederà:

- allo scorrimento della relativa graduatoria così da poter finanziare alcuni ulteriori interventi ritenuti particolarmente significativi e meritevoli, tenuto conto della favorevole valutazione ottenuta dalla maggior delle parte iniziative progettuali di gestione e valorizzazione di percorsi storici, presentate a valere sul Bando emanato nell'ottobre 2016;
- a concorrere, sulla base di specifici, mirati Accordi di collaborazione da stipulare con singoli Enti pubblici, nelle spese per la realizzazione di progetti finalizzati al recupero, al restauro, alla manutenzione e alla valorizzazione, anche in chiave turistica, di siti, monumenti e parchi tematici, nonché di beni mobili legati alle vicende di quel conflitto e destinati all'esposizione museale.

Ai sensi dell'art. 7, comma 64, della L.R. 25/2016, la Regione intende predisporre una selezione di idee progettuali per valorizzare dal punto di vista architettonico e paesaggistico l'ex campo di concentramento di Visco. L'attività consiste nella definizione di una commissione che valuterà le proposte e la premiazione delle migliori idee. L'attività della Regione sarà svolta in collaborazione con l'Amministrazione comunale e con gli ordini professionali.

Si prevede di proseguire nell'azione di sostegno alla realizzazione, da parte di Enti pubblici e enti privati senza fini di lucro ivi comprese società cooperative, di eventi e manifestazioni aperti al pubblico, anche transnazionali, aventi carattere espositivo, musicale, teatrale e di spettacolo o divulgativo, attinenti ai fatti della Prima guerra mondiale e finalizzati al rafforzamento di una cultura della pace, della convivenza e alla costruzione di una nuova cittadinanza europea, nonché alla realizzazione di progetti educativi e didattici a favore degli alunni delle scuole, ivi compresa la produzione di materiale di divulgazione, a favore di istituti scolastici, associazioni, enti pubblici, enti di ricerca e soggetti privati.

Altri interventi di investimento riguarderanno il settore bibliotecario e museale. Ai nuovi Sistemi bibliotecari costituitisi ai sensi della L.R. 23/2015 e alle biblioteche riconosciute di interesse regionale in base alla legge medesima saranno concessi, secondo i criteri e le modalità definiti dal Regolamento di attuazione emanato con DPReg 236/2016, i contributi sulle spese in conto capitale previste dai rispettivi programmi annuali di attività. Nel settore museale, invece, si sosterrà la realizzazione, da parte dei Comuni interessati, di alcuni importanti lavori i cui oneri di progettazione sono già stati oggetto di contributo regionale nel 2017: si tratta, in particolare, del riallestimento della sala teatrale e cinematografica del Cinema Teatro Sociale di Gemona, dell'allestimento del Museo della Fortezza di Osoppo e, infine, dell'allestimento del Museo della Civiltà del Vino a Buttrio.

Verranno assicurati: il finanziamento annuo all'Ente Regionale per il Patrimonio Culturale Regionale – ERPAC, al fine di sostenerne gli oneri di funzionamento e l'attività istituzionale, i conferimenti alla dotazione patrimoniale della Fondazione Aquileia nonché al fondo di dotazione previsto per il finanziamento delle attività

statutarie della stessa.

Con riferimento alle attività teatrali, si prevede di proseguire l'azione di sostegno

- ai soggetti, di rilievo almeno regionale, gestori e organizzatori di attività teatrali con particolare riguardo alla Fondazione Teatro lirico Giuseppe Verdi di Trieste e ai teatri di rilevante interesse culturale destinatari dei finanziamenti a valere sul Fondo Unico per lo Spettacolo (FUS);
- agli interventi di manutenzione ordinaria, miglioramento funzionale, messa in sicurezza e adeguamento tecnologico delle sale teatrali;
- alle istituzioni teatrali che inseriscano nella programmazione delle rispettive stagioni musicali, manifestazioni lirico-operistiche prodotte dalla Fondazione Teatro lirico Giuseppe Verdi di Trieste.

Sarà dato sostegno ai soggetti gestori e organizzatori di:

- manifestazioni, iniziative culturali e spettacolo dal vivo, organizzatori di manifestazioni espositive nel settore delle arti figurative, delle arti visive e della fotografia, e organizzatori di attività di divulgazione della cultura umanistica e scientifica e di attività culturali e didattiche per la conservazione e valorizzazione della memoria storica;
- festival e premi cinematografici.

Si intende proseguire nell'azione di sostegno triennale dell'Ente Regionale Teatrale del Friuli Venezia Giulia (ERT FVG).

In forza del trasferimento alla Regione delle funzioni provinciali in materia di attività culturali, si prevede di proseguire nell'azione di sostegno economico ai progetti culturali pluriennali accordato dalle Province a Enti e Associazioni operanti nei diversi settori delle iniziative culturali.

Si prevede di continuare nell'azione di sostegno:

- all'Università popolare di Trieste, per iniziative culturali a favore della comunità italiana insediata in Slovenia, Croazia e Montenegro;
- all'Orchestra mitteleuropea del Friuli Venezia Giulia, che ha ormai assunto un ruolo rilevante nel panorama culturale regionale, nella sua funzione di promozione della cultura musicale e di crescita professionale e artistica dei musicisti del Friuli Venezia Giulia, con particolare attenzione alla valorizzazione dei musicisti formati nel conservatori regionali;
- ai soggetti operanti nel mondo del teatro amatoriale, delle bande, dei cori e del folclore;
- al Centro di Ricerca e Archiviazione della Fotografia (CRAF) di Spilimbergo.

Saranno concessi contributi straordinari a favore:

- del Comune di Udine per l'avvio e la gestione dell'Archivio italiano dei giochi presso l'area dell'Ex macello comunale; la realizzazione del progetto si snoderà nei prossimi anni con una prima fase di avvio della gestione dell'attività e con una successiva messa a regime dell'attività stessa;
- della Fondazione Ferrovie dello Stato Italiane per la valorizzazione e l'ampliamento della fruizione pubblica dello storico Museo Ferroviario di Trieste Campo Marzio. La Fondazione FS Italiane, con un intervento che si dovrebbe protrarre dalla fine del 2017 per circa 20 mesi, provvederà alla riqualificazione e al restauro conservativo del Museo, che andrà a costituire un polo culturale "dinamico" quale punto di partenza di itinerari ferroviari turistici in Regione.

Per la promozione della lettura nelle fasce di età 0-18 anni, anche in coordinamento

con il protocollo nazionale per la lettura in età 0-6 anni, sarà garantita l'attuazione dell'Accordo multisettoriale e saranno realizzate azioni pilota in varie priorità definite dal tavolo di coordinamento dell'Accordo, come le politiche dell'inclusione e dello sviluppo di progettualità consolidate quali buone pratiche a livello nazionale.

Continuerà la collaborazione con l'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 2 "Bassa Friulana–Isontina" – Area Welfare di comunità, per l'analisi di politiche di semplificazione dei procedimenti contributivi, incluso il supporto nell'ambito delle politiche dell'integrazione e dell'attrazione di progetti europei negli ambiti della cultura e dell'integrazione.

La L.R. 7/2002 (Nuova disciplina degli interventi regionali in materia di corregionali all'estero e rimpatriati) ha istituito con l'art. 5 il "Fondo per i corregionali all'estero e per i rimpatriati" destinato al finanziamento degli interventi previsti dall'art. 3 della medesima legge. In particolare, attraverso il Fondo saranno concessi finanziamenti:

- alle Associazioni dei corregionali all'estero, riconosciute ai sensi degli art. 10 per:
    - attività e iniziative informative, culturali e promozionali, nonché per l'attività istituzionale delle associazioni stesse;
    - interventi diretti della Regione nei Paesi esteri dove sono presenti corregionali, mediante progetti di carattere culturale ed economico finalizzati a sviluppare la conoscenza della realtà regionale, a rinsaldare le relazioni tra i corregionali stessi e la Regione, a conservare le diverse identità culturali e linguistiche della terra d'origine, nonché a promuovere lo sviluppo economico e sociale dei rispettivi Paesi;
- ai rimpatriati per:
    - il sostegno, il reinserimento abitativo, economico, lavorativo, scolastico e sociale dei corregionali rimpatriati dall'estero e dei loro familiari e discendenti mediante la concessione di sovvenzioni e misure di sostegno;
    - la traslazione in Regione delle salme dei corregionali deceduti all'estero;
    - interventi in favore di coloro che hanno prestato lavoro subordinato all'estero in Paesi privi di convenzione previdenziale internazionale al fine del raggiungimento dei requisiti minimi pensionistici.

Un finanziamento verrà concesso al Fogolar Furlan e all'Associazione triestini e goriziani di Roma per le loro attività istituzionali destinate ai nostri corregionali ivi residenti.

Con l'obiettivo di valorizzare le specificità culturali e linguistiche del Friuli Venezia Giulia, si intende migliorare la qualità e l'incisività degli interventi a favore delle comunità di lingua friulana, slovena e tedesca, garantendo il sostegno alle iniziative e alle attività delle espressioni organizzative e di rappresentanza delle comunità minoritarie con una valutazione della qualità e dell'impatto delle iniziative finanziate. Particolare cura e attenzione sarà dedicata all'affermazione del diritto all'uso pubblico delle lingue minoritarie: sarà reso operativo l'Ufficio centrale per la lingua slovena; sarà affermato il ruolo dell'ARLeF - Agjenzie Regjonâl pe Lenghe Furlane -per la promozione e l'affermazione della lingua friulana nelle pubbliche amministrazioni del territorio regionale e saranno sostenuti adeguatamente gli sportelli per la lingua tedesca.

È anche prevista l'adozione di appositi bandi per la tutela del resiano e delle varianti linguistiche delle Valli del Natisone, del Torre e della Val Canale nonché per la valorizzazione dei dialetti di origine veneta parlati nel Friuli Venezia Giulia

Nell'esercizio in corso verranno organizzate – così come previsto dalle rispettive

leggi regionali – le Conferenze sullo stato della tutela della lingua friulana e di quella slovena. Un'iniziativa simile si terrà anche con riguardo alla lingua tedesca.

Nell'ambito delle politiche volte alla salvaguardia e alla valorizzazione del patrimonio storico-culturale, uno degli impegni prioritari dell'Amministrazione consisterà nella prosecuzione delle attività finalizzate a dare completa attuazione alla L.R. 23/2015 (Norme regionali in materia di beni culturali), sia per quanto riguarda la riforma da essa introdotta nel settore dei musei, sia per quello che attiene al riassetto delle istituzioni operanti nel settore bibliotecario nonché all'aggiornamento e alla razionalizzazione degli interventi destinati al loro sostegno.

Sul primo versante, questo processo di rinnovamento richiederà la piena operatività del regolamento elaborato nel corso del 2016, che la citata legge prevede ai fini dell'istituzione del "Sistema museale regionale", del riconoscimento dei musei e delle reti museali "a rilevanza regionale" e, per questi ultimi, della disciplina dei contributi per il finanziamento delle iniziative progettuali comprese nei rispettivi programmi di attività. In questo contesto, sarà inoltre necessario provvedere alla individuazione dei tematismi nonché alla costituzione della Commissione tecnico-scientifica per i musei, quale organo di consulenza dell'Amministrazione regionale per l'accertamento della sussistenza dei requisiti necessari ai fini dell'inserimento nel Sistema museale regionale e ai fini del riconoscimento della qualifica di "Museo a rilevanza regionale" o di "Rete museale a rilevanza regionale". Una volta così costituito il Sistema museale, si provvederà a sostenere le istituzioni riconosciute, finanziando gli specifici progetti, da esse proposti e positivamente valutati dal Servizio competente in ragione della loro innovatività e rilevanza.

Per quanto concerne il settore delle biblioteche, verrà portato a pieno verrà portato a pieno regime il nuovo assetto definito dalla L.R. 23/2015 e dal Regolamento di attuazione emanato con DPReg 236/2016 e sarà pertanto avviato il nuovo meccanismo di contribuzione previsto per sostenere il funzionamento e lo sviluppo dei Sistemi, delle biblioteche di interesse regionale gestite da enti privati nonché dei poli SBN – Servizio Bibliotecario Nazionale - e dell'Associazione Italiana Biblioteche -Sezione Friuli Venezia Giulia (AIB).

Potranno inoltre essere attuati, sulla base di specifici Accordi di collaborazione con altre pubbliche Amministrazioni, nuovi progetti di valorizzazione di patrimoni librari antichi, rari e di pregio. Infine, si dovrà provvedere ad affidare a Poste Italiane o, previa gara, a un corriere privato, la gestione del servizio di prestito interbibliotecario, che nella previgente disciplina era affidata alle singole Province.

Il processo di rinnovamento e aggiornamento normativo coinvolgerà il finanziamento dei programmi annuali di attività degli Ecomusei riconosciuti di interesse regionale ai sensi della L.R. 10/2006: al riguardo diverrà operativo il nuovo Regolamento di attuazione elaborato nel corso del 2017 che introdurrà una serie di criteri di valutazione volti a premiare la qualità delle iniziative proposte.

Infine, una ulteriore novità consisterà dell'attuazione di alcuni interventi di valorizzazione del patrimonio storico – culturale previsti dalla L.R. 22/2016, dedicata alla memoria delle Portatrici Carniche e del ruolo della donna nelle due guerre.

Proseguiranno invece, secondo criteri e modalità ormai collaudati, il finanziamento di linee contributive destinate già da diversi anni al sostegno di organismi di particolare rilievo per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio culturale della Regione. In particolare, continueranno a essere erogati alla Cineteca del Friuli sia il contributo annuale ordinario per l'attività istituzionale e di servizio pubblico, sia i contributi pluriennali destinati alla costruzione di un archivio-deposito climatizzato e alla realizzazione di un progetto di adeguamento digitale dell'archivio e del

	patrimonio audiovisivo e cinematografico della Regione. Continuerà a essere assicurato il finanziamento annuale all'Istituto regionale per la cultura istriano – fiumano – dalmata di Trieste, al fine di sostenerne i programmi di attività per la conservazione e la valorizzazione, anche attraverso la gestione di un civico museo tematico, della cultura e delle tradizioni italiane dell'Istria, di Fiume e della Dalmazia. Proseguirà l'erogazione dei contributi annui costanti, già disposti in esercizi precedenti ai sensi della previgente legislazione di settore, per il sostegno di molteplici interventi di investimento, quali: la realizzazione di opere di edilizia bibliotecaria e teatrale, il completamento e l'adeguamento funzionale della sede del Museo dell'Istituto regionale per la cultura istriano – fiumano – dalmata di Trieste, l'adeguamento e ampliamento della struttura di pubblica fruizione denominata "Visionario" a Udine. In considerazione dell'alto potenziale economico e produttivo del settore culturale e creativo nella Regione si intende proseguire nell'attività di progettazione europea, in coordinamento con alcuni progetti già approvati e in fase di attuazione e con le azioni avviate a valere sui fondi POR FESR 2014-2020. L'obiettivo, in particolare, è di sviluppare progettualità comuni con partner appartenenti ad altri Stati al fine di scambiare esperienze e costruire politiche comuni volte alla creazione di un contesto favorevole al potenziamento e alla crescita delle imprese culturali e creative. Si intende sviluppare proposte progettuali in particolare a valere sui Programmi Italia-Slovenia, Italia-Croazia, Interreg Mediterraneo, Interreg Central Europe, Europa Creativa e Horizon 2020, anche nell'ambito della valorizzazione del patrimonio culturale materiale e immateriale.
Infrastrutture e territorio	Continua l'erogazione di contributi al Comune di Talmassons per la progettazione e realizzazione di una sala polifunzionale sita in frazione Flambro.
Lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università	Per sostenere l'insegnamento dell'arte calligrafica antica e della scrittura amanuese sarà concesso un contributo all'Associazione culturale Scriptorium Foroiuliense di Ragogna. Ai sensi dell'art. 2 della L.R. 22/2016, nel 2018 si prevede di istituire una borsa di studio in memoria del ruolo delle Portatrici Carniche e in funzione di sensibilizzazione del ruolo della donna nella nostra società, a favore di studenti universitari e delle scuole secondarie del Friuli Venezia Giulia. Tale borsa di studio è funzionale all'elaborazione di uno studio su tematiche connesse alla storia delle Portatrici Carniche e al ruolo delle donne nelle due guerre.

Missione: 13 – Tutela della salute

Programma	2018	2019	2020
07 – Ulteriori spese in materia sanitaria	0,00	0,00	0,00

Struttura responsabile	Dettaglio attività
Salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali e famiglia	Sarà finanziato un gruppo tecnico di lavoro per la programmazione degli interventi e dei servizi sociali rivolti ai cittadini stranieri.

Missione: 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale

Programma	2018	2019	2020
02 – Formazione professionale	0,22	0,00	0,00

Struttura responsabile	Dettaglio attività
Lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università	La Regione sostiene annualmente con risorse regionali i percorsi di istruzione e formazione professionale (IeFP) cui accedono i giovani in diritto dovere. La formazione è assicurata e curata da una associazione temporanea di enti di formazione selezionata in base a un avviso pubblico emanato nel 2017.

Missione: 18 – Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali

Programma	2018	2019	2020
01 – Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali	0,08	0,08	0,08

Struttura responsabile	Dettaglio attività
Autonomie locali e coordinamento delle riforme	Si provvederà a garantire al Consiglio delle autonomie locali il supporto e gli strumenti necessari all'assolvimento del proprio ruolo istituzionale.

Obiettivo strategico 5.6: Politiche per la scuola e i giovani

Finalità

Assicurare parità di accesso all'istruzione e all'educazione, contrastando l'abbandono e la dispersione scolastica. Promuovere percorsi innovativi di apprendimento per tutto l'arco della vita e favorire l'integrazione tra i sistemi dell'istruzione e del lavoro.

Mettere in sicurezza gli edifici scolastici e migliorarne l'efficienza energetica. Promuovere e sostenere le iniziative che favoriscono la diffusione dell'attività sportiva, occasione di sviluppo di relazioni sociali e forma di contrasto al disagio giovanile. Garantire ai giovani un maggiore ascolto all'interno della società civile e la possibilità di esprimere al meglio le loro capacità e potenzialità.

Contesto di riferimento

Durante l'anno scolastico 2016/17 i bambini iscritti alle scuole dell'infanzia del FVG erano 28.850 e alle scuole statali e non statali del primo ciclo erano 83.096 (-0,2% rispetto all'anno precedente, pari a meno di 200 unità). Nella scuola secondaria di secondo grado gli alunni (48.021) sono invece aumentati dello 0,5% rispetto all'anno scolastico precedente. Gli alunni di cittadinanza straniera sono in totale 19.128, un centinaio in più rispetto all'anno precedente e costituiscono il 12% del totale. La quota maggiore di alunni di cittadinanza non italiana si raggiunge nelle scuole dell'infanzia (14,7%); nelle primarie sono invece il 13,9%, nella secondaria di I grado l'11,6% e nelle scuole secondarie di II grado il 8,5%.

Nel 2016 gli "early school leavers", ovvero i giovani in possesso della sola licenza media che non frequentano altri corsi scolastici o attività formative costituivano l'8% dei ragazzi tra i 18 e i 24 anni, una quota in netta contrazione rispetto al dato 2012 pari all'13%.

Il tasso di passaggio dalla scuola all'università (neodiplomati che si sono immatricolati nel 2015 all'università) era pari al 55,4% (49,1% il valore Italia).

Le visite medie mensili al portale www.giovani.fvg.it nei primi 9 mesi del 2017 (11.670) sono aumentate del 31,4% rispetto ai primi 9 mesi del 2016.

Strutture organizzative interessate

Direzione centrale cultura, sport e solidarietà

Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università

Direzione centrale infrastrutture e territorio

Politiche da adottare:

Nell'ambito delle politiche in materia di istruzione, lo Stato determina i livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali e le norme generali sull'istruzione, mentre alle Regioni sono demandati le funzioni di pianificazione e programmazione dell'offerta formativa integrata tra istruzione e formazione professionale, la programmazione della rete scolastica, la definizione degli ambiti funzionali al miglioramento dell'offerta formativa, il calendario scolastico, i contributi alle scuole non statali, le attività di promozione.

Tra le funzioni provinciali trasferite alla Regione in materia di istruzione a decorrere dal 01/01/2017 vi sono quelle relative all'istruzione secondaria superiore di cui all'articolo 139, comma 21, lettere a) e b) del D.Lgs. 112/1998, e nello specifico:

- l'istituzione, l'aggregazione, la fusione e la soppressione di scuole in attuazione degli strumenti di programmazione;
- la redazione dei piani di organizzazione della rete delle istituzioni scolastiche.

La programmazione regionale della rete scolastica e dell'offerta formativa rimane l'atto regionale fondamentale, ispirato ad una prospettiva di medio – lungo termine per assicurare continuità e stabilità nel tempo all'organizzazione scolastica e alla sua offerta formativa. Le politiche regionali in materia di istruzione si fondano su principi di integrazione e di uguaglianza nell'accesso alle diverse opportunità formative, anche attraverso il ricorso ai più avanzati metodi didattici che prevedono l'utilizzo delle nuove tecnologie.

Nell'attuazione delle proprie politiche in materia di istruzione, l'Amministrazione regionale intende mantenere una stretta collaborazione con l'Ufficio scolastico regionale per il Friuli Venezia Giulia, nonché integrare le proprie misure con quelle attivate a livello nazionale per sviluppare maggiori sinergie possibili.

Gli interventi regionali, oltre a quello di programmazione della rete scolastica e dell'offerta formativa sopraccitato, riguarderanno il sostegno all'offerta formativa delle scuole, alle lingue e culture minoritarie, al diritto allo studio, a interventi di orientamento anche finalizzati alla riduzione della dispersione scolastica, nonché interventi per il sostegno delle scuole di musica non statali e per l'organizzazione di corsi di orientamento musicale. Inoltre, saranno erogati assegni di studio alle famiglie a sostegno dei costi per il trasporto scolastico e l'acquisto dei libri di testo e per l'abbattimento delle rette di frequenza delle scuole non statali.

Con riferimento alle politiche giovanili, le stesse sono dirette a promuovere la cittadinanza attiva dei giovani al fine di sostenere la loro capacità progettuale e creativa, favorire la loro partecipazione all'elaborazione di politiche condivise a loro destinate e incentivare l'assunzione di responsabilità personali e collettive.

Per dare concreta attuazione alle politiche regionali è necessario orientare le azioni lungo tre assi di intervento:

- consolidamento del modello di governance e partecipazione dei giovani previsto dalla L.R. 5/2012, promuovendo la partecipazione attiva della Consulta regionale dei giovani e la realizzazione di momenti di incontro e confronto finalizzati ad approfondire la conoscenza del mondo giovanile;
- approvazione e attuazione del Piano regionale Giovani (2018-2020), documento di programmazione che definisce le linee strategiche di indirizzo e le azioni a favore dei giovani, in armonia con le azioni del Piano strategico regionale e con i principi e i programmi rivolti ai giovani in ambito nazionale ed europeo;
- promozione di un sistema di servizi di informazione e orientamento integrati, coerenti e coordinati, che tenga conto delle esigenze specifiche dei giovani e faciliti la conoscenza e l'accesso alle opportunità a loro dedicate.

Nell'ambito dei nuovi Accordi con lo Stato per la gestione del Fondo politiche giovanili, l'Amministrazione regionale intende proseguire con azioni volte a prevenire e contrastare il disagio giovanile, anche attraverso la diffusione della cultura della legalità e della conoscenza del vivere civile, e sviluppare, all'interno del quadro organico di programmi e interventi del sistema dell'orientamento, della formazione e del lavoro, iniziative volte a favorire l'acquisizione di competenze personali e sociali dei giovani finalizzate a facilitare un positivo percorso formativo e/o lavorativo.

La programmazione triennale dell'edilizia scolastica è aggiornata alle esigenze rappresentate annualmente dagli Enti locali anche attraverso il sistema informatico RESYSWEB, anagrafe edilizia scolastica.

Nell'ambito della programmazione, la Regione gestisce i fondi regionali, nazionali e comunitari finalizzati al finanziamento di specifiche tipologie di intervento (mitigazione del rischio sismico, efficientamento energetico, nuove scuole, manutenzione straordinaria e interventi per l'ottenimento del certificato di prevenzione incendi).

È prevista l'obbligatorietà della verifica di vulnerabilità sismica sugli edifici scolastici nelle zone 1 e 2 e quindi la Regione dovrà monitorare l'effettivo svolgimento di tali verifiche.

Con fondi regionali sono sostenuti gli interventi di manutenzione straordinaria indifferibili e urgenti per le scuole di ogni ordine e grado al fine di evitare le chiusure anche parziali degli istituti in seguito ad eventi eccezionali non prevedibili. Con i piani annuali degli interventi di edilizia scolastica vengono individuati gli interventi da finanziare con fondi derivanti da mutui stipulati dalla Regione, a totale carico dello Stato con provvista Bei. È in fase di studio la

stipula di un mutuo tra la Regione e la Banca europea degli investimenti con il quale sostenere gli interventi di adeguamento e miglioramento sismico, da attuare anche con la demolizione e ricostruzione di scuole ove sia economicamente più vantaggioso.

Fra le tipologie di investimento previste dal Programma Operativo del Fondo europeo di sviluppo regionale 2014-2020 "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" del Friuli Venezia Giulia, all'asse III – Obiettivo tematico 4 "Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori", Obiettivo specifico "Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili", si prevede anche il finanziamento di progetti di efficientamento energetico delle scuole con beneficiari Enti locali.

Nell'ambito della predetta tipologia di finanziamento si continua la gestione dei finanziamenti riferiti al primo bando e si prevede l'emissione di un ulteriore bando e di avvisi per le aree interne.

Sarà quindi emanato il secondo bando per il finanziamento di progetti di efficientamento energetico degli edifici scolastici, a valere sulle risorse del predetto POR FESR, Asse III, OT 4, e successivamente anche il terzo per utilizzare tutte le risorse assegnate.

Dal 2018 gli interventi di ristrutturazione, messa in sicurezza, miglioramento ed adeguamento antisismico, efficientamento energetico, riqualificazione di immobili di proprietà pubblica a favore dei poli per l'infanzia pubblici rientreranno nella programmazione triennale dell'edilizia scolastica. Tali poli accolgono bambini di età compresa tra 0 – 6 anni e quindi comprendono sia l'asilo nido che la scuola materna.

Nel 2018 è inoltre prevista una nuova programmazione nazionale per l'edilizia scolastica, la programmazione 2018 – 2020, e vi saranno pertanto nuovi criteri, dettati sia da Ministero che dalla Regione, ai fini della predisposizione dei piani annuali.

Saranno sostenuti investimenti su strutture di aggregazione dove le comunità locali possono aiutare i giovani a raccordarsi con gli adulti esprimendo le potenzialità e le capacità dei contesti socio economici nei quali sono contestualizzati.

Saranno promossi e sostenuti progetti e interventi per valorizzare la creatività giovanile e il pluralismo di espressione e per accrescere e diffondere la consapevolezza critica, la conoscenza e la competenza culturale dei giovani.

Nell'ambito delle politiche volte a valorizzare il ruolo dello sport nella società e i suoi valori positivi, anche in termini di istruzione, integrazione sociale, cultura e salute, la Regione si pone nel prossimo triennio il macro obiettivo di promuovere la pratica e la qualificazione delle attività sportive sia nella dimensione amatoriale che nella dimensione agonistica, concentrando il sostegno finanziario alle attività sportive qualificate.

Rientra in tale ultima dimensione la valorizzazione delle eccellenze sportive regionali tramite il sostegno allo sviluppo del talento sportivo e quindi il sostegno al percorso di crescita e di specializzazione di quei giovani che possiedono particolare attitudine verso una specifica attività sportiva. In tale contesto essenziale è il ruolo del C.O.N.I.-Comitato regionale FVG, al quale è concesso l'incentivo regionale che viene utilizzato a favore dei giovani atleti residenti nella nostra regione, prevalentemente mediante l'erogazione di borse di studio.

Al fine di favorire l'ammodernamento ed il potenziamento delle attrezzature sportive fisse e mobili, sono previsti nuovi incentivi per l'acquisto delle attrezzature stesse, da parte di associazioni sportive senza fini di lucro, operanti nel territorio del Friuli Venezia Giulia. Al riguardo, l'Amministrazione regionale adotta apposito bando per la disciplina dei criteri e delle modalità di concessione e di erogazione degli incentivi predetti previsti all'art. 5 della L.R. 8/2003.

Si dà continuità e ampliamento al progetto "Movimento in 3S", ovvero alla promozione della salute nelle scuole attraverso lo sport, coordinato dal Comitato regionale del CONI, a fronte degli ottimi risultati già conseguiti negli anni precedenti dallo svolgimento del progetto nelle scuole primarie del territorio regionale; il progetto viene svolto in collaborazione con l'Ufficio scolastico regionale e con le Aziende del sistema sanitario regionale. In prospettiva il progetto verrà esteso anche alle scuole secondarie.

Proseguirà inoltre l'azione di sostegno alla realizzazione delle numerosissime manifestazioni sportive a valenza regionale, nazionale ed internazionale, che si svolgono nel territorio del Friuli Venezia Giulia, azione che verrà implementata dal sostegno alle manifestazioni sportive transfrontaliere.

Si prevede di continuare a sostenere gli eventi sportivi straordinari, significativi nel settore dello sport, la cui programmazione risulti successiva alla scadenza dei termini di presentazione delle domande di contributo per la realizzazione delle manifestazioni sportive.

Si intende assicurare la prosecuzione dell'azione regionale di sostegno alle persone con disabilità per l'accesso alla pratica sportiva, ai percorsi motori e sportivi e ad iniziative e manifestazioni sportive. In particolare, il sostegno finanziario è rivolto sia all'organizzazione delle manifestazioni sportive nel territorio regionale sia all'acquisto di attrezzature specializzate e di equipaggiamenti e all'acquisto di mezzi necessari al trasporto delle persone con disabilità.

Il nuovo regolamento di esecuzione della L.R. 8/2003 (Testo Unico dello Sport) prevede, tra l'altro, un Coordinamento permanente delle Istituzioni competenti in materia di sport al fine di monitorare l'efficacia delle azioni regionali a sostegno dell'attività.

Al fine del mantenimento in buono stato delle strutture sportive e nell'ottica di una azione preventiva volta a contenere il progressivo deterioramento causato dall'intenso utilizzo degli stessi, si intende finanziare, nel biennio 2018-2019, interventi finalizzati a lavori di straordinaria e ordinaria manutenzione degli impianti sportivi regionali. L'azione verrà attuata tramite la pubblicazione di bandi, anche riferiti a singole categorie di beneficiari e a singole categorie di interventi, ai sensi dell'art. 6 della L.R. 8/2003 in attuazione degli articoli 3 e 4 della medesima legge.

Principali risultati attesi

- Realizzazione della prima conferenza regionale dei giovani, con il coinvolgimento e la partecipazione dei componenti della Consulta regionale dei giovani e degli altri soggetti rappresentanti di realtà che si occupano di politiche giovanili.
- Predisposizione del Bando 2018 per progetti di cittadinanza attiva a favore dei giovani.
- Predisposizione di Regolamento e Bando 2018 e attivazione di progetti in convenzione per la realizzazione di interventi in ambito sociale e per la promozione della salute.
- Redazione del rapporto di ricerca del progetto "cyber bullying and social influence".
- Attuazione del progetto "Web Guide per la promozione del benessere digitale".
- Aggiornamento del piano di dimensionamento della rete scolastica e della programmazione dell'offerta formativa per l'anno scolastico 2019-2020.
- Redazione e attuazione del Piano regionale per il potenziamento dell'offerta formativa per l'a.s. 2018/2019.
- Predisposizione e attuazione, congiuntamente alle altre Direzioni Centrali interessate, del Programma regionale concernente il Sistema integrato di educazione e di istruzione previsto dal D. Lgs. 13 aprile 2017, n. 65, concernente i soggetti in età evolutiva (da 0 a 6 anni).
- Azioni a sostegno del diritto allo studio, con particolare riferimento alla gestione diretta anche per il 2018 delle L.R. n. 3/98 (Contributi per spese acquisto libri scolastici e trasporto) e n. 14/91 (Contributi per abbattimento spesa rette frequenza scuole non statali).
- Azioni a sostegno delle lingue minoritarie, tramite l'erogazione di finanziamenti a soggetti pubblici e privati e con la gestione dell'Elenco regionale degli insegnanti con competenze riconosciute per l'insegnamento della lingua friulana.
- Aggiornamento dell'Anagrafe edilzia scolastica e dialogo con l'Anagrafe ministeriale per rendere trasparenti e attuali le informazioni.

- Utilizzo dello strumento Anagrafe, aggiornato anche per la programmazione degli interventi di edilizia scolastica triennale, con le modalità e i nuovi criteri che saranno stabiliti sia a livello ministeriale che a livello regionale.
- Controllo dell'adempimento dell'obbligo di verifica della vulnerabilità sismica sugli edifici scolastici situati nelle zone di rischio sismico pari a livello 1 e 2.
- Prosecuzione della gestione dei finanziamenti stabiliti con il primo bando a valere sui fondi POR FESR 2014-2020 , Asse III, Obiettivo Tematico 4, dedicati al risparmio energetico, e avvio della gestione relativa ai finanziamenti che saranno concessi a seguito della pubblicazione del secondo bando, e degli avvisi rivolti alle aree interne, a valere sugli stessi fondi.
- Liquidazione dei contributi a sostegno dei centri di aggregazione giovanile, a seguito dell'approvazione della graduatoria redatta a valere sul nuovo Bando pubblicato nel corso del 2017.
- Gestione degli interventi di edilizia scolastica finanziati dallo Stato con la stipula, da parte della Regione del Mutuo con CDP con provvista BEI, per i quali i controlli spettano alle Regioni.
- Avvio degli interventi di costruzione di scuole nuove con fondi INAIL, per i quali la Regione si impegna a garantire il pagamento del canone. Saranno quindi firmati i protocolli d'intesa tra gli Enti locali beneficiari delle nuove scuole, la Regione e l'INAIL.
- Attivazione dei tirocini "AttivaGiovani" in regione.
- Redazione del piano annuale 2017 degli interventi sugli edifici scolastici per tipologia di intervento.
- Pubblicazione del secondo bando per l'efficientamento energetico delle scuole, per i progetti di valore medio, con la previsione di avviare 25/30 interventi.
- Pubblicazione del bando per il finanziamento nel 2018 di lavori di straordinaria manutenzioni di impianti sportivi (escluso calcio e rugby).
- Pubblicazione del bando per il finanziamento nel 2018 di lavori di ordinaria manutenzione di impianti sportivi.
- Finanziamento delle richieste concernenti l'acquisto di attrezzature sportive.

Risorse disponibili

Missione: 01 – Servizi istituzionali, generali e di gestione

Programma	2018	2019	2020
03 – Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	0,05	0,05	0,10

Struttura responsabile	Dettaglio attività
Finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie	Si provvederà all'iscrizione ai corsi di aggiornamento e formazione per il personale della direzione. Saranno disposti rimborsi agli aventi diritto.
Autonomie locali e coordinamento delle riforme	Si provvederà all'approvvigionamento di beni e servizi di interesse comune a pronto impiego o economali per il corretto e razionale funzionamento degli uffici regionali, come previsto dall'art. 7, comma 29 della L.R. 22/2007.

Missione: 04 – Istruzione e diritto allo studio

Programma	2017	2018	2019
01 – Istruzione prescolastica	5,22	4,72	4,72
02 – Altri ordini di istruzione non universitaria	19,13	16,83	16,30
03 – Edilizia scolastica (solo per le regioni)	0,25	0,61	0,61
04 – Istruzione universitaria	17,32	14,47	15,97
06 – Servizi ausiliari all'istruzione	0,92	0,57	0,50
07 – Diritto allo studio	6,30	5,73	5,73
Totale Missione	**49,15**	**42,93**	**43,83**

Struttura responsabile	Dettaglio attività
Finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie	Sarà avviata l'attività di progettazione per l'adeguamento alla normativa antisismica dell'edificio denominato Ples in uso al Collegio del Mondo Unito.
Autonomie locali e coordinamento delle riforme	Si provvederà, in attuazione della normativa di riferimento, a gestire le risorse stanziate per interventi in materia di edilizia scolastica
Infrastrutture e territorio	A partire dal 2018 nell'ambito nella nuova programmazione triennale regionale verranno aggiornate le richieste di finanziamento di interventi di edilizia scolastica presentate dagli enti locali in resysweb. In tale programmazione rientreranno anche i poli per l'infanzia che accolgono bambini tra 0 e 6 anni. Continueranno ad essere finanziati gli interventi indifferibili e urgenti di manutenzione straordinaria, con fondi regionali, e gli interventi già individuati nelle programmazioni precedenti, con provvista della Banca Europea per gli Investimenti (BEI). Verranno finanziati interventi di edilizia scolastica non universitaria tra cui: - la realizzazione di lavori di nuova costruzione, recupero o ampliamento di edifici da destinare a scuole materne e, a favore dei Comuni e della provincia di Trieste, per la realizzazione di lavori di recupero, messa a norma o ampliamento di edifici scolastici; - il recupero statico e funzionale dell'edificio destinato a sede della scuola media statale Alessandro Manzoni di proprietà dell'Amministrazione comunale di Udine, danneggiato dagli eventi sismici del 1976; - la realizzazione del primo lotto funzionale del plesso unico della scuola primari di Basiliano da erigere a polo scolastico. Verranno fatti controlli sull'adempimento da parte degli Enti locali dell'obbligo di verifica della vulnerabilità sismica e verranno finanziati interventi per la messa in sicurezza di edifici destinati alle Università presenti sul territorio regionale e interventi su immobili destinati ad alloggi per studenti universitari, supportando l'Agenzia Regionale per il Diritto agli Studi Superiori (ARDISS). Partiranno gli interventi per la costruzione di nuove scuole con fondi INAIL. Continua il sostegno alla Provincia italiana Sacro Cuore degli Stimmatini per la straordinaria manutenzione del convitto universitario Gaspare Bertoni di Udine. Nel 2018 si continuerà con l'erogazione dei contributi già concessi e saranno effettuate le verifiche sullo stato dell'arte degli interventi finanziati.

Attività produttive, turismo e cooperazione	Proseguirà l'azione di supporto a sollievo degli oneri derivanti dal mutuo contratto dall'Amministrazione provinciale di Udine per la realizzazione del complesso denominato "Bachmann" in Tarvisio, destinato a convitto e scuola di specializzazione sportiva.
Lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università	La Regione intende supportare la qualificazione dell'offerta formativa del sistema scolastico regionale con riferimento alle scuole di ogni ordine e grado, secondo le modalità e negli ambiti tematici individuati nel documento annuale approvato dalla Giunta regionale denominato "Piano degli interventi per lo sviluppo dell'offerta formativa delle istituzioni scolastiche statali e paritarie del Friuli Venezia Giulia" per l'anno scolastico di riferimento. Il sostegno della Regione si concretizza in contributi alle istituzioni scolastiche statali e paritarie per l'arricchimento, la qualificazione e la diversificazione dell'offerta formativa, tramite apposito bando (bando "POF"), e alle istituzioni scolastiche anche in collaborazione con soggetti senza scopo di lucro per la promozione di iniziative di particolare interesse e rilevanza regionale, tramite apposito bando (bando "Progetti speciali"). Con riferimento alle scuole materne non statali è previso, anche per il 2018, il sostegno al funzionamento delle scuole stesse mediante la concessione di contributi a Comuni, Associazioni, Enti e Istituzioni che gestiscono scuole materne non statali. È prevista la collaborazione nella predisposizione e attuazione, con le altre Direzioni Centrali interessate, del Programma regionale concernente il Sistema integrato di educazione e di istruzione previsto dal D.Lgs. 65/2017, riguardante i soggetti in età evolutiva (da 0 a 6 anni). La Regione valorizza lo sviluppo del plurilinguismo quale strumento per la tutela delle minoranze linguistiche storiche anche attraverso la concessione di contributi per progetti di sviluppo dell'offerta formativa delle minoranze linguistiche slovena e tedesca alle scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo grado. Per quanto riguarda la lingua friulana, saranno concessi contributi per la realizzazione di progetti di sviluppo dell'offerta formativa alle scuole dell'infanzia e primarie e secondarie di primo grado. È previsto l'aggiornamento dell'Elenco degli insegnanti con competenze riconosciute per l'insegnamento della lingua friulana (L.R. 29/2007 e DPReg. 2014/2011). L'Amministrazione regionale assicura la salvaguardia del diritto allo studio della minoranza slovena, attraverso contributi agli organi collegiali operanti presso le scuole della regione con lingua d'insegnamento slovena, alle assemblee e comitati di genitori, alle organizzazioni sindacali del personale docente e non delle stesse scuole, per le spese sostenute a fronte delle esigenze della minoranza linguistica. Per quanto riguarda la lingua friulana, grazie al sostegno finanziario regionale per la copertura dei costi degli insegnanti in lingua friulana, le scuole dell'infanzia e primarie continueranno, anche nell'anno scolastico 2018-2019, con l'insegnamento curricolare della lingua friulana. Si prevede una continuità al sostegno finanziario: - al Comune di San Pietro al Natisone per la copertura delle spese di funzionamento dell'Istituto comprensivo bilingue; - al Comune di Savogna per le spese di funzionamento della sezione staccata dell'Istituto bilingue, presso la sede della ex scuole dell'infanzia di Savogna; - per il funzionamento dell'Istituto Bachmann di Tarvisio;

- per il sostegno di iniziative finalizzate a promuovere, presso le istituzioni scolastiche della regione, la dimensione europea dell'istruzione, mediante un finanziamento a favore dell'Educandato Uccellis di Udine, quale istituto tesoriere, previa stipula di una convenzione con la Regione. Nello specifico, nel 2018 si prevede di dare continuità a percorsi di mobilità degli studenti della Regione presso altri Paesi, avvalendosi di strumenti e metodologie acquisite nel progetto Kepass, conclusosi nel 2015, che ha visto la Regione Friuli Venezia Giulia capofila di un progetto strategico IPA.

È prevista la continuità al sostegno alle scuole paritarie mediante la concessione di anticipazioni di cassa sui fondi statali trasferiti alle scuole stesse.

Sono previsti finanziamenti al Collegio del mondo unito dell'Adriatico per le spese di funzionamento e per anticipazioni di cassa su contributi statali e finanziamenti per l'erogazione di borse di studio per la frequenza gratuita di studenti presso il collegio e per la frequenza dei corsi biennali presso i Collegi facenti parte dei Collegi del mondo unito. Una delle borse di studio è dedicata al ricercatore regionale Giulio Regeni e una a favore delle studentesse Yazide. Nel 2018 si prevede l'adeguamento del contributo in funzione dell'aumento del valore delle borse di studio approvato dal Consiglio di Amministrazione del collegio.

A partire dal 2018 viene attivata una nuova linea di finanziamento volta a supportare iniziative in ambito scolastico per l'educazione alla legalità e allo sviluppo dei valori costituzionali e civici, ai sensi dell'art. 8, commi 1, 3, della L.R. 21/2017. Un'ulteriore linea di finanziamento, che viene attivata dal 2018, riguarda il sostegno a progetti scolastici per lo studio dei principi di educazione alla cittadinanza art. 18, commi 1 bis, 1 quater, L.R. 5/2012.

Prosegue il finanziamento del programma nazionale di educazione alla cittadinanza democratica denominato "La mia scuola per la pace" realizzato dal Coordinamento nazionale degli Enti locali per la pace e i diritti umani, al quale l'Amministrazione regionale concorre mediante un sostegno finanziario a copertura delle spese.

L'Amministrazione regionale sostiene il diritto allo studio universitario secondo le modalità previste dalla L.R. 21/2014 "Norme in materia di diritto allo studio universitario" avvalendosi dell'ente strumentale ARDISS (Agenzia Regionale per il DIritto agli Studi Superiori). Le misure previste sono in continuità con quelle attivate nei precedenti anni e si concretizzano in contributi e finanziamenti a sostegno del diritto allo studio. L'ARDISS provvede a dare attuazione degli interventi, sulla base di apposite linee guide approvate dalla Giunta regionale (aggiornate con DGR 1906/2016), con l'erogazione di:

- borse di studio a tutti gli aventi diritto in quanto capaci e meritevoli e privi di mezzi, l'erogazione di contributi agli aventi diritto per le diverse finalità e nelle forme previste nelle Linee guida e nel Programma triennale;
- servizi abitativi con le proprie strutture o con le strutture convenzionate;
- servizi di ristorazione a tutti gli aventi diritto e la realizzazione e sostegno di altri servizi a supporto del diritto allo studio universitario.

Per l'anno 2018 si prevede il finanziamento della ristrutturazione edilizia dell'edificio adibito a casa dello studente di viale Ungheria di Udine, con previsione di cofinanziamento per altrettanto importo da parte del MIUR.

Continua, anche nel 2018, il sostegno dell'Amministrazione regionale a alle attività poste in essere dai Centri Provinciali di Istruzione per gli Adulti (CPIA) anche attraverso l'ampliamento dell'offerta formativa, previa approvazione da parte della Giunta regionale di apposite linee guida.

La Regione promuove interventi finalizzati allo sviluppo di condizioni che rendano effettiva la tutela del diritto allo studio a favore di studenti e famiglie che vengono realizzati attraverso il trasferimento di fondi:

- alle famiglie, in possesso di determinati requisiti ISEE, per:
  - la riduzione delle spese di trasporto scolastico e acquisto dei libri di testo degli studenti della scuola secondaria di secondo grado;
  - il sostegno della frequenza delle scuole paritarie;
- alle scuole per agevolazioni per l'acquisto dei libri di testo da parte delle famiglie attraverso il sostegno del servizio di fornitura dei libri di testo in comodato da parte delle istituzioni scolastiche.

Nel filone delle azioni innovative a favore delle scuole, si colloca il Programma regionale per la Scuola digitale, approvato con propria DGR 1325/2016, che prevede la realizzazione di azioni positive per favorire l'inserimento delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione all'interno dei contesti didattici e di apprendimento. È stata avviata una nuova misura che consente di elaborare e realizzare negli istituti scolastici della regione un'offerta didattica innovativa da ricomprendere in un Catalogo che sia in grado di stimolare maggiormente le capacità di comprensione, memorizzazione, astrazione, argomentazione degli studenti grazie all'utilizzo degli strumenti digitali e di una didattica flessibile e diversificata. A tal fine la Regione si avvale di una Rete di scuole con capofila l'ISIS "Manzini" di San Daniele del Friuli individuata dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca quale Polo Formativo per il Friuli Venezia Giulia.

Sarà concesso un contributo al Centro regionale di teatro d'animazione e di figure di Gorizia (art. 7, comma 27 della L.R. 14/2016).

L'Amministrazione regionale sostiene la copertura assicurativa degli infortuni degli alunni e della responsabilità civile del personale addetto alla sorveglianza degli alunni delle scuole della regione.

L'Amministrazione regionale provvede all'adozione delle Linee di indirizzo e successivo aggiornamento del Piano di dimensionamento della rete scolastica e la programmazione dell'offerta formativa del Friuli Venezia Giulia per l'anno scolastico 2019-2020. L'iter formativo dei provvedimenti prevede un percorso di dialogo e di concertazione con i Comuni, l'Ufficio Scolastico Regionale e con le Organizzazioni Sindacali. L'approvazione giuntale dell'aggiornamento del Piano richiede altresì la consultazione delle rappresentanze slovene delle scuole di Gorizia e Trieste e le Consulte degli studenti, nonché il parere dell'Ufficio Scolastico Regionale. Sarà data continuità alle linee guida approvate negli anni precedenti.

Con decreto, il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, in qualità di Autorità Delegata del Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione 2014-2020 (F.A.M.I.), ha emesso un Avviso pubblico multi-azione per la presentazione di progetti ricompresi nelle azioni dell'OS2 (Obiettivo Specifico 2) "Integrazione / Migrazione legale" - Obiettivo Nazionale 2 - Integrazione, per la realizzazione dei "Piani d'intervento regionali per l'integrazione dei cittadini di paesi terzi".

Le attività del "Piano multi azione FAMI FVG 2014-2020", che sono state oggetto di finanziamento, riguardano il contrasto alla dispersione scolastica e di orientamento con l'attivazione di quattro tipologie d'intervento volte in generale a incrementare l'offerta educativa e di servizi che il sistema scolastico e formativo regionale offre a favore degli studenti immigrati:

1. Percorsi di alfabetizzazione della lingua italiana: la competenza linguistica ha una grande importanza per il consolidamento dell'identità e per l'integrazione

dell'individuo nell'ambiente nel quale vive; con la prima linea d'azione s'intende potenziare l'offerta di percorsi di alfabetizzazione alla lingua italiana.

2. Contrasto alla dispersione scolastica: le difficoltà connesse all'inserimento in nuovo contesto sociale ed educativo spesso comportano per lo studente immigrato il fatto di dover affrontare ripetuti insuccessi scolastici. La seconda linea d'azione si propone, attraverso percorsi educativi di tipo prototipale, di attivare e potenziare esperienze laboratoriali, che permettano ai bambini e ai ragazzi immigrati di sperimentarsi in esperienze di successo e di incontrare esperti o testimoni (ad esempio immigrati di seconda generazione) in grado di portare informazioni e vissuti positivi. Tali momenti, infatti, possono rappresentare un utile dispositivo di prevenzione del fenomeno della dispersione scolastica e nel contempo di sostegno ai processi di orientamento nelle fasi di transizione tra i sistemi.
3. Favorire il dialogo tra gli insegnanti e le famiglie di migranti: la scuola, per il suo peculiare aspetto educativo, è un luogo dove il cittadino, e in particolare il minore, deve poter trovare la massima tutela da ogni atto discriminatorio e dove il diritto di uguaglianza e di parità di trattamento deve vedere la piena realizzazione. Per questo motivo è favorire il dialogo tra gli insegnanti e le famiglie di migranti e per promuovere il coinvolgimento attivo delle stesse nella vita scolastica. Tali interventi potranno riguardare un supporto linguistico alle famiglie durante i colloqui con gli insegnanti ma anche l'organizzazione di specifici eventi e manifestazioni per favorire il dialogo e la conoscenza tra le diverse culture.
4. La quarta linea di intervento è finalizzata all'aggiornamento e a un eventuale riorganizzazione in linea con gli attuali standard comunicativi, della collana "Un mondo di Scuole". La pubblicazione è stata predisposta in passato dall'Amministrazione regionale e contiene le schede relative ai percorsi di studio di oltre sessanta paesi del mondo, interessati da flussi migratori verso territorio del Friuli Venezia Giulia. Si tratta di uno strumento a supporto dell'attività svolta da orientatori, insegnanti e famiglie nel delicato processo di inserimento dei giovani immigrati nel sistema scolastico regionale ma è anche un contributo di conoscenza sui percorsi educativi di altri stati e nazioni.

L'Amministrazione regionale intende proseguire con le attività di Orientamento permanente in linea con il programma triennale approvato con DGR 1907 del 14 ottobre 2016. Il Sistema regionale dell'Orientamento è sostenuto anche attraverso l'acquisizione di materiali, di beni e di consulenze specifiche per l'innovazione nel settore dell'orientamento lungo tutto l'arco della vita.

Missione: 05 – Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali

Programma	2018	2019	2020
01 – Valorizzazione dei beni di interesse storico	0,05	0,02	0,02
02 – Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	1,24	0,94	0,60
Totale Missione	**1,28**	**0,96**	**0,62**

Struttura responsabile	Dettaglio attività
Cultura, sport e solidarietà	Si prevede di rinviare a esercizi successivi l'azione introdotta lo scorso anno per il finanziamento di interventi di straordinaria manutenzione divenuti necessari a seguito del verificarsi di eventi naturali eccezionali che hanno compromesso la pubblica fruizione di beni mobili o immobili di interesse culturale. Sulla scorta dell'esperienza iniziata nel 2017, si prevede di poter stipulare, in accoglimento delle eventuali proposte avanzate da singoli Enti locali, ulteriori Accordi per la realizzazione di investimenti finalizzati alla ristrutturazione, al recupero o al restauro di edifici a uso di biblioteche di ente locale o aperte al pubblico. Si intende continuare a sostenere le Associazioni giovanili e gli Istituti scolastici per la realizzazione di progetti culturali finalizzati a promuovere l'autonoma capacità ideativa e organizzativa, il diretto coinvolgimento e la partecipazione attiva di giovani a iniziative associative di valore sociale e culturale. Il bisogno cui si intende corrispondere è la domanda culturale, tenendo in considerazione che il mondo delle attività culturali, soprattutto per quanto riguarda i giovani, non è tendenzialmente in grado di sostenersi economicamente e finanziariamente in assenza di un aiuto pubblico. Proseguirà l'erogazione dei contributi annui costanti già disposti in esercizi precedenti, ai sensi della previgente legislazione di settore, per il sostegno di molteplici interventi di investimento nel settore dell'edilizia teatrale. Verrà portato a pieno regime il nuovo assetto definito dalla L.R. 23/2015 e dal Regolamento di attuazione emanato con DPReg. 236/2016, e sarà pertanto avviato il nuovo meccanismo di contribuzione previsto per sostenere il funzionamento e lo sviluppo delle biblioteche di interesse regionale gestite da enti pubblici.
Lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università	È previsto un contributo straordinario alla "Casa delle arti" di Gorizia per la realizzazione di attività promozionali delle arti con particolare riferimento all'insegnamento della musica.

Missione: 06 – Politiche giovanili, sport e tempo libero

Programma	2017	2018	2019
01 – Sport e tempo libero	14,60	12,74	13,07
02 – Giovani	5,09	4,94	4,94
Totale Missione	**19,69**	**17,69**	**18,01**

Struttura responsabile	Dettaglio attività
Cultura, sport e solidarietà	Al fine del raggiungimento degli obiettivi della politica sportiva regionale, miranti principalmente alla promozione d diffusione dell'attività motoria e sportiva a carattere amatoriale e agonistico su tutto il territorio regionale, anche sostenendo l'attività di promozione della pratica sportiva svolta da enti e organismi che operano nel settore dello sport, senza fini di lucro, si prosegue l'attività amministrativa mediante le seguenti prioritarie azioni riguardanti la concessione ed erogazione di contributi: - a sostegno dell'organizzazione delle manifestazioni sportive, a carattere regionale, nazionale e internazionale, maggiormente rilevanti, che si svolgono

con cadenza annuale nel territorio del Friuli Venezia Giulia; gli attori principali dell'organizzazione delle manifestazioni sportive e il mondo sportivo organizzato ovvero le associazioni sportive senza fini di lucro.

Al di fuori dei riparti ordinari che vengono adottati per l'assegnazione di tali contributi, vengono concessi ed erogati i contributi per l'organizzazione di eventi straordinari, a carattere nazionale e internazionale, esclusivamente nel caso in cui la rispettiva programmazione e definizione sia intervenuta successivamente alla data di presentazione delle predette domande di contributo per le manifestazioni a carattere regionale e sovraregionale;

- a favore di beneficiari individuati da apposite norme per la realizzazione di eventi sportivi significativi per la Regione Friuli Venezia Giulia; si citano, ad esempio, i Campionati italiani di ciclocross, i Campionati italiani di scherma, i Mondiali femminili di basket under 19, i Campionati italiani assoluti di atletica leggera, i Giochi Studenteschi, a cadenza annuale, organizzati dal MIUR – Ufficio scolastico regionale, a Lignano Sabbiadoro;
- a sostegno della pratica sportiva delle persone con disabilità, dell'organizzazione di manifestazioni e iniziative sportive nel territorio regionale e per l'acquisto di attrezzature specializzate, equipaggiamenti e i mezzi necessari al trasporto delle persone con disabilità; tali interventi finanziari sono rivolti prevalentemente alle associazioni e società sportive, senza fini di lucro, riconosciute da organismi eccellenti nazionali quale, a esempio, il CIP – Comitato italiano Paraolimpico;
- a sostegno dell'attività istituzionale degli Enti di promozione sportiva a carattere nazionale, operanti nel territorio del Friuli Venezia Giulia;
- al Centro Universitario Sportivo di Trieste e al Centro Universitario Sportivo di Udine per favorire la pratica sportiva degli studenti universitari;
- a sostegno dell'attività della Scuola regionale dello Sport, cui è demandato principalmente il ruolo formativo e di aggiornamento professionale delle componenti sportive regionali;
- al Comitato regionale del CONI e al Comitato regionale della FIDAL per la valorizzazione delle eccellenze sportive regionali ovvero del talento sportivo regionale, consentendo a quei giovani che possiedono particolare attitudine per una specifica attività sportiva di crescere e migliorare le prestazioni sportive;
- alle associazioni e società sportive, senza fini di lucro, con sede operativa nel territorio regionale, per l'acquisto delle attrezzature sportive fisse e mobili, al fine dell'ammodernamento ed il potenziamento delle attrezzature medesime;
- per la prosecuzione del meritorio progetto Movimento 3S "Promozione della salute nelle scuole attraverso lo sport". Tale progetto, coordinato dal Comitato regionale del CONI, comporta un costante rapporto tra mondo sportivo, mondo sanitario e mondo scolastico.

Si prevede di proseguire nell'azione volta a promuovere e sostenere il potenziamento e la qualificazione degli impianti sportivi siti sul territorio regionale, sia assicurando la continuità dell'erogazione dei contributi annui costanti già disposti in esercizi precedenti per la realizzazione di molteplici interventi di investimento, sia provvedendo all'erogazione dei contributi assegnati sulla base del Bando emesso nel settembre 2015 per il finanziamento di lavori di ordinaria manutenzione.

Nel triennio di riferimento inoltre, in attuazione della L.R. 8/2003, verranno emanati nuovi bandi finalizzati alla concessione di contributi su investimenti per interventi di straordinaria manutenzione.

	Nell'ambito del riordino delle funzioni degli Enti locali avviato dalla L.R. 26/2014 e degli interventi volti al superamento delle Province, dal 1 luglio 2016, la Regione Friuli Venezia Giulia è subentrata nei procedimenti contributivi di cui all'art. 7 commi 14 e 20 della L.R. 17/2008, recante Piani Provinciali per l'impiantistica sportiva per gli anni 2009-2010. Nel triennio di riferimento si provvederà alla gestione e chiusura dei procedimenti già avviati dalle Amministrazioni provinciali. Nell'ambito delle attività di sostegno agli investimenti saranno concessi contributi per: - pratica del tiro a segno/tiro a volo; la L.R. 25/2016 ha destinato delle somme per interventi di manutenzione straordinaria di cinque impianti localizzati nei comuni di Trieste, Cividale, Porpetto, Pordenone e Tolmezzo. Nel triennio di riferimento si provvederà a impegnare le somme allocate e si prevede, inoltre, di erogare l'intero ammontare dei contributi in armonia con il cronoprogramma di pagamento trasmesso dai rispettivi beneficiari; - pratica degli sport invernali, la L.R. 25/2016 ha destinato delle somme finalizzate al sollievo degli oneri di gestione degli impianti localizzati nei comuni di Claut, Pontebba, Forni Avoltri e Forni di Sopra. Nel triennio di riferimento si provvederà all'impegno e all'erogazione degli incentivi previo recepimento da parte dei Comuni proprietari degli impianti, dei preventivi di spesa; - opere pubbliche degli Enti locali, i fondi sbloccati tramite il meccanismo finanziario del Fondo Volano; si prevede di proseguire con la gestione dei contributi e delle relative variazioni in corso d'opera proposte dai Comuni beneficiari.
Infrastrutture e territorio	Saranno sostenuti gli investimenti sui centri di aggregazione giovanile mediante la concessione di contributi concessi in base alla graduatoria redatta a seguito del bando emanato nel 2017. Ai sensi dell'art. 6, comma 410 della L.R. 27/2012, proseguono i finanziamenti a favore del Comune di Maniago per l'acquisizione dell'impianto natatorio.
Attività produttive, turismo e cooperazione	Proseguiranno gli interventi a sostegno delle attività sportive dilettantistiche, in grado di rappresentare occasioni di crescita per i settori giovanili locali ma anche, in prospettiva, costituire elementi di sviluppo per il settore turistico in località a vocazione turistica.
Lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università	L'Amministrazione Regionale intende continuare a promuovere e sviluppare nelle nuove generazioni la diffusione della cittadinanza attiva, intesa come partecipazione alla vita sociale e civile, attraverso il sostegno ai progetti di cittadinanza attiva presentati dalle Associazioni giovanili, dai comuni, singoli o associati o dai soggetti proprietari o gestori di centri di aggregazione giovanile. Al fine di promuovere la mobilità giovanile europea, viene data continuità al sostegno ai punti locali di informazione e orientamento sull'Europa - come previsto dall'art. 18 della L.R. 5/2012 - rivolti ai giovani attraverso il cofinanziamento delle spese di adesione all'Associazione nazionale Eurodesk, rete ufficiale del programma europeo Erasmus+ per l'informazione sui programmi e le iniziative promosse dalle istituzioni comunitarie in favore dei giovani. Nel 2018 si intende realizzare gli interventi previsti negli Accordi annuali relativi all'Intesa tra il Governo, le Regioni, le Province autonome di Trento e Bolzano e gli Enti locali sulla ripartizione del Fondo nazionale per le politiche giovanili di cui all'art. 19, comma 2, del DL 223/2006 convertito con modifica dalla legge 248/2006. In particolare si prevede l'avvio dei progetti previsti nello schema di accordo

approvato con DGR 2068/2017:

Intervento 1 - Laboratori per lo sviluppo delle competenze orientative, in continuità con il progetto previsto nell'Accordo 2016;

Intervento 2 – Progetto "Gestione del disagio decisionale e individuazione di strategie riparative nei contesti di tensione relazionale" che intende realizzare un primo trasferimento, all'interno di contesti giovanili, di formazione innovativa sulla "gestione del conflitto tra interiorità ed esteriorità" attuata a Rondine – Cittadella della Pace ONLUS (Candidata al premio Nobel per la pace 2015). L'intervento intende inserirsi tra le iniziative di contrasto al disagio giovanile riconducibile alla difficoltà di gestione e rielaborazione delle tensioni decisionali, sostenere la capacità di creare rapporti positivi nelle relazioni (familiari, scolastiche, sociali) e promuovere l'integrazione con il diverso. Il progetto viene realizzato in collaborazione con Area Science Park di Trieste e l'Università di Padova.

Ad esito del progetto di ricerca partecipata promossa dal Servizio istruzione e politiche giovanili in collaborazione con la Scuola Internazionale Superiore di Studi Avanzati di Trieste, nel 2018 si prevede di realizzare la prima Conferenza regionale dei giovani, con il coinvolgimento attivo della Consulta regionale dei giovani, al fine di promuovere un primo momento di confronto e messa in rete di tutte le realtà che si occupano di politiche giovanili, mirato a rilevare le istanze dei giovani e a valorizzare i progetti realizzati grazie al supporto finanziario della Regione, in un'ottica di valorizzazione delle buone esperienze per contaminazioni positive e progettualità future.

Nell'ambito delle iniziative cofinanziate con il Fondo nazionale Politiche Giovanili e di monitoraggio della condizione giovanile si intende dare continuità alla sperimentazione di modelli innovativi di intervento per il contrasto al disagio giovanile, promuovendo dei progetti di ricerca applicata con un approccio scientifico multidisciplinare che attinge all'area dell'antropologia, della psicologia e delle neuroscienze. In particolare nel 2018 si prevede la realizzazione dei seguenti progetti:

- Progetto "Cyber-Bullying And Social Influence (CyBUS)" che si propone di realizzare un'attività di ricerca per acquisire, all'interno degli ambienti scolastici, dati obiettivi sul fenomeno del cyberbullismo e realizzare un'attività di rilevazione dell'efficacia degli interventi sperimentali attivati su un gruppo target, in collaborazione con l'Università degli Studi di Trieste – Dipartimento di scienze della Vita e in partenariato con l'Ufficio scolastico regionale. Nel 2018 si prevede la diffusione dei risultati e la progettazione e realizzazione di interventi volti al contrasto e alla prevenzione, sulla base delle indicazioni di policy che emergeranno dai risultati della ricerca;
- Progetto "Web guide per la promozione del benessere digitale", progetto di ricerca-azione che intende accompagnare i giovani a rielaborare un codice di utilizzo degli strumenti digitali al fine di acquisire un ruolo di mediazione dei conflitti e di monitoraggio degli stili comunicativi online e il contrasto al cyberbullismo, in collaborazione con l'Area Science Park, l'Università degli Studi di Padova e l'Università degli Studi di Trieste – Dipartimento di scienze della vita;
- Progetto "Imparare a gestire le emozioni con un App per prevenire il disagio dei giovani", progetto di ricerca-azione che si propone di diffondere la conoscenza dei processi mentali e l'apprendimento delle tecniche e strategie per lo sviluppo delle competenze emotive ed esecutive dei ragazzi, che incidono sui fattori

	comportamentali e che concorrono a determinare e mantenere il benessere e gli stili di vita sani. In questo modo il sistema educativo del territorio nel suo complesso avrà a disposizione nuovi strumenti educativi basati sulle evidenze scientifiche per contrastare il disagio dei giovani. Il progetto è attuato in collaborazione con la Scuola Internazionale Superiore di Studi Avanzati di Trieste. Per quanto riguarda gli strumenti di informazione e orientamento previsti agli articoli 29 e 30 della L.R. 5/2015, viene garantito il costante aggiornamento delle notizie del portale regionale giovani www.giovanifvg.it e dei social network collegati al fine di migliorare l'accesso alle informazioni e alla partecipazione dei giovani, anche promuovendo il coordinamento della rete degli Informagiovani. Viene inoltre curata la tenuta del Registro delle Associazioni giovanili di cui all'art. 11 della legge, attraverso l'iscrizione di nuove Associazioni e la verifica della permanenza dei requisiti di quelle già iscritte, che permette alle stesse di ottenere i contributi e finanziamenti a loro dedicati. Sessanta giorni prima della scadenza del quinquennio di durata della legislatura, si deve avviare il procedimento di rinnovo della Consulta regionale dei giovani.

Missione: 08 – Assetto del territorio ed edilizia abitativa

Programma	2018	2019	2020
01 – Urbanistica e assetto del territorio	0,06	0,06	0,06

Struttura responsabile	Dettaglio attività
Infrastrutture e territorio	Prosegue l'erogazione di contributi concessi in anni precedenti per i centri di aggregazione giovanile e per impianti sportivi. Verranno finanziati interventi per il miglioramento e lo sviluppo di strutture destinate ai giovani sia dal punto di vista scolastico (in linea con la programmazione dell'edilizia scolastica 2018 -2020 e il Piano 2018) che ricreativo e ricettivo.

Missione: 12 – Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Programma	2018	2019	2020
04 – Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	3,21	3,21	3,21
08 – Cooperazione e associazionismo	0,22	0,22	0,22
Totale Missione	**3,42**	**3,42**	**3,42**

Struttura responsabile	Dettaglio attività
Cultura, sport e solidarietà	Il riferimento normativo principale per le politiche nel settore dell'immigrazione per il 2018 e per il prossimo triennio è rappresentato dalla L.R. 31/2015. In attuazione della citata legge è stato approvato dalla Giunta regionale (DGR 915/2017) il "Piano triennale per l'integrazione delle persone straniere immigrate" a valere per gli anni 2017 – 2019 (art. 6). Con esso vengono definiti gli ambiti di intervento e le azioni che si svilupperanno nel triennio. Nel 2018 sarà approvato il nuovo Programma annuale, previsto dall'art. 7 della legge, che costituisce lo strumento operativo per la

	realizzazione degli interventi per l'anno di riferimento. Obiettivo dell'azione regionale è di valorizzare e sostenere l'associazionismo quale espressione di solidarietà umana e di partecipazione agli interessi della comunità, prestata in modo personale, spontaneo e gratuito, nonché di favorirne l'omogenea e capillare diffusione sul territorio regionale per un armonico sviluppo della coesione sociale e della democrazia. La disciplina attuativa della L.R. 23/2012 declina i principi costituzionali di solidarietà sociale e di sussidiarietà in materia di volontariato e di promozione sociale, con particolare riferimento all'applicazione dei nuovi regolamenti per la concessione dei contributi e con l'aggiornamento dei nuovi registri regionali informatizzati. L'attività di sostegno al volontariato continuerà, inoltre, a essere svolta in sinergia con il Comitato regionale del volontariato, quale organo con funzioni consultive e di proposta, nonché con il Centro Servizi Volontariato del FVG (CSV FVG). Si provvederà, in collaborazione con il citato CSV FVG, all'organizzazione dell'assemblea annuale del volontariato. Nel 2018 e nelle annualità successive sarà valutato l'adeguamento della normativa regionale alla Riforma del terzo Settore avviata a livello nazionale con la Legge 106/2016 e successivi decreti attuativi.
Lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università	Nel 2018 verrà data attuazione al nuovo protocollo d'intesa, rinnovato nel 2017, con l'Ufficio scolastico regionale per il Veneto, la Regione Veneto, la Provincia autonoma di Trento, la Provincia Autonoma di Bolzano e l'Istituzione scolastica autonoma incaricata pro tempore dell'erogazione dell'attività formativa a favore dei detenuti presso l'Istituto Penale Minorile di Treviso volto a sostenere l'attività didattica dei minori detenuti presso l'istituto.

Missione: 15 – Politiche per il lavoro e la formazione professionale

Programma	2018	2019	2020
02 – Formazione professionale	0,05	0,05	0,05

Struttura responsabile	Dettaglio attività
Lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università	L'Amministrazione regionale è autorizzata acquisire le quote ex Provincia di Udine del Consorzio Scuola Mosaicisti. L'ingresso della Regione nella compagine consortile comporta il versamento di una quota annua per il funzionamento della Scuola a decorrere dall'anno 2018. L'importo è commisurato al valore della quota di partecipazione

Missione: 18 – Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali

Programma	2018	2019	2020
01 – Relazioni finanziare con le altre autonomie territoriali	0,15	0,15	0,15

Struttura responsabile	Dettaglio attività
Autonomie locali e	Si provvederà, in attuazione della normativa di riferimento, a gestire le risorse

coordinamento delle riforme	stanziate a favore dei Comuni (sulla base di riparti e dei conseguenti impegni pluriennali assunti dalla Provincia di Udine in relazione alla quota dei Comuni) per interventi di ristrutturazione, adeguamento e messa a norma del patrimonio edilizio di cui all'art. 27 della L.R. 10/1988.

Missione: 20 – Fondi e accantonamenti

Programma	2018	2019	2020
01 – Altri fondi	0,05	0,05	0,10

Struttura responsabile	Dettaglio attività
Finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie	Per coinvolgere i giovani in un'esperienza di cittadinanza attiva che possa essere occasione di crescita per chi la compie e utile alla comunità di cui fa parte, sarà attivato il Fondo denominato "AttivaGiovani FVG".

Obiettivo strategico 6.1: Trasparenza e comunicazione

Finalità

Incrementare la trasparenza dell'attività della Regione. Potenziare l'accessibilità dall'esterno a documenti e informazioni riguardanti l'Amministrazione. Coinvolgere maggiormente i cittadini attraverso l'implementazione di strumenti di partecipazione diretta.

Contesto di riferimento

Dal 20 aprile 2013 è in vigore il Decreto Legislativo n. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni". A tal fine il Dipartimento della Funzione pubblica ha elaborato il sistema "Bussola della Trasparenza" per accompagnare le amministrazioni nell'adeguamento alla normativa e nel miglioramento continuo della qualità delle informazioni on-line e dei servizi digitali, anche attraverso il coinvolgimento diretto dei cittadini. La percentuale di aderenza del sito istituzionale della Regione Autonoma FVG ai contenuti minimi, definiti nelle linee guida, è del 100% e sono stati soddisfatti tutti i 68 indicatori della trasparenza correlati; pertanto, la Regione si è classificata al primo posto a pari merito per trasparenza tra le amministrazioni regionali.

La pagina principale della sezione trasparenza del sito www.regione.fvg.it è stata visitata 36.271 volte nel 2016 (46.956 le visite in tutto il 2015), nei primi 10 mesi del 2017 le visite sono state 31.459. Tra le sezioni con un alto numero di visite vi sono le pagine relative ai dirigenti, ai titolari di posizione organizzativa, al personale in genere e ai bandi di gara e contratti.

Nel 2016 gli URP della Regione hanno ricevuto 11.472 segnalazioni, in calo del 12,3% rispetto all'anno precedente. I reclami e i suggerimenti pervenuti sono risultati 1.660.

Strutture organizzative interessate

Direzione generale

Ufficio stampa e comunicazione

Politiche da adottare:

La trasparenza è la principale misura di prevenzione della corruzione e, ancor più, valore e atteggiamento avanzato ed etico dell'Amministrazione regionale. Essa intende farsi vicina e visibile (trasparente) al cittadino, per consentirgli quel "controllo diffuso" che è, accanto alla partecipazione alla vita amministrativa dell'Ente, una delle novità e finalità più significative della normativa del 2012. Con le modifiche alla normativa sulla trasparenza intervenute nel 2016, la libertà di informazione è garantita non solo dalla pubblicazione, ma anche dall'accesso civico generalizzato a dati, informazioni e documenti diversi ed ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione obbligatoria.

In linea con le azioni precedenti, verranno fornite istruzioni e direttive per coordinare l'attività degli Uffici e assicurare la tempestiva pubblicazione delle informazioni sul sito istituzionale dell'Amministrazione regionale; sarà altresì svolto il monitoraggio periodico sul rispetto dei principali obblighi di pubblicazione sulla sezione Amministrazione trasparente del sito web per verificarne la completezza.

Il corretto adempimento da parte degli Uffici verrà garantito con strumenti differenziati, quali l'aggiornamento e la formazione sugli obblighi di trasparenza, l'emanazione di circolari esplicative e di direttive per il rispetto delle scadenze, la consulenza giuridica e la manutenzione di una pagina intranet dedicata alla prevenzione della corruzione.

Al fine di dare attuazione alla disciplina dell'accesso civico generalizzato, evitando comportamenti disomogenei nel trattamento delle diverse forme di accesso, verranno impartite direttive agli Uffici sia di carattere organizzativo sia di indirizzo per la valutazione puntuale delle richieste.

In seguito all'adozione del nuovo Codice di comportamento dei dipendenti da parte dell'Amministrazione regionale, si è inteso accompagnare la diffusione dello stesso con una serie di attività formative destinate a tutto il personale regionale dirigenziale e non. Si ritiene necessario proseguire con tale attività di formazione anche nei confronti del nuovo personale transitato nei ruoli regionali, sia dirigenziale che non dirigenziale, per effetto dell'applicazione delle disposizioni contenute nella L.R. 26/2014, che ha disposto il trasferimento delle funzioni nell'ambito del riordino del sistema delle autonomie locali.

Sempre in relazione agli obiettivi in materia di trasparenza e anticorruzione si ritiene che l'attività di formazione di cui sopra debba ora essere accompagnata dalla previsione dell'individuazione di un'apposita struttura organizzativa deputata allo svolgimento delle verifiche in merito al rispetto dei doveri dei lavoratori. È di tutta evidenza che, prioritariamente, si dovrà fare ricorso a strumenti di controllo interni, ciò come logica conseguenza del potere datoriale di controllare direttamente, o mediante la propria organizzazione gerarchica, ai sensi degli art. 2086 e 2104 c.c., l'adempimento delle prestazioni lavorative e quindi di accertare mancanze specifiche dei dipendenti già commesse o in corso di esecuzione. A tal fine si vuole istituire un nucleo ispettivo interno, deputato in particolare ad apposite verifiche sulle attività extraistituzionali dei lavoratori e sull'osservanza degli obblighi in materia di orario di lavoro. L'operatività di tale nucleo sarà subordinata alla definizione delle modalità secondo cui si svolgeranno i controlli, e all'informativa preventiva del relativo regolamento ai lavoratori. Anche i nominativi degli addetti al nucleo dovranno essere resi noti. Infine, alla luce della riforma attuata proprio con la L.R. 18/2016, potrebbe diventare auspicabile che tale nucleo ispettivo possa operare, sempre in virtù di apposita convenzione, anche a favore delle altre amministrazioni di comparto, favorendo così una omogeneità di comportamenti che proprio in campi ed ambiti così delicati è auspicabile venga realizzata.

L'attività dell'Ufficio stampa e comunicazione sarà indirizzata a mantenere in costante aggiornamento il portale istituzionale, a rafforzare la visibilità e l'immagine della Regione (anche mediante l'attività dell'Agenzia quotidiana di stampa Regione Cronache compresa la struttura per le produzioni televisive, nonché mediante l'organizzazione puntuale di occasioni pubbliche di approfondimento) e a favorire la funzione di sportello degli URP, con il contemporaneo sviluppo di un rapporto diretto con la cittadinanza anche mediante i canali "social", al fine di condividere le informazioni e raccogliere le indicazioni degli abitanti del territorio.

Continuerà l'attività di sviluppo e valorizzazione dei canali "social" Facebook, Twitter, Instagram e Youtube Regione FVG. La comunicazione diretta utilizzerà anche manifesti e vari tipi di prodotti informativi nelle materie di maggior interesse, quali la riforma del sistema salute, le normative sul diritto alla casa, le politiche attive per il lavoro, Rilancimpresa e la promozione delle attività produttive, ecc. Una particolare attenzione sarà dedicata alla produzione di video, anche con tipologia di brevi spot informativi da utilizzare per i canali social e per la promozione generale dell'attività della Regione. Verranno attivate specifiche iniziative di advertising.

Saranno curate l'ideazione, lo sviluppo e la promozione di campagne informative sui mezzi di comunicazione tradizionali, attraverso i canali web e con l'organizzazione di convegni e manifestazioni su tematiche relative alle iniziative istituzionali, le attività e gli eventi della Regione.

Principali risultati attesi

- Disponibilità e fruibilità per i cittadini delle informazioni, dei dati e dei documenti detenuti dall'Amministrazione regionale in armonia con i princìpi di trasparenza e di accessibilità dettati dal D.lgs. n. 97/2016.
- Il nucleo ispettivo interno dovrà svolgere le attività connesse all'accertamento dell'osservanza delle disposizioni in materia di orario di lavoro e di incompatibilità del rapporto di lavoro a tempo pieno e a tempo parziale, definendo nel modo più dettagliato possibile le modalità dei controlli, per garantire assoluta imparzialità e oggettività dell'Amministrazione nei confronti dei dipendenti sottoposti alla verifica, al fine di

garantire la possibilità di partecipazione ed intervento dei medesimi, assicurando la maggiore trasparenza possibile nello svolgimento delle verifiche.

- Lo svolgimento delle attività del nucleo ispettivo interno dovrà essere oggetto di apposito regolamento, al fine di poter svolgere i propri compiti avendo libero accesso a tutti i documenti in possesso dell'Amministrazione, riguardanti le materie di specifica competenza, nel rispetto della vigente normativa, presso anche le eventuali unità organizzative esterne competenti a formarli e/o detenerli stabilmente.
- Intensificazione della comunicazione social della Regione e costante monitoraggio dell'utenza al fine di migliorare l'interazione con i cittadini.
- Sviluppo di campagne di comunicazione integrata tra le diverse forme di promozione e informazione nei settori di maggior interesse per la cittadinanza.
- Organizzazione di eventi e manifestazioni per la diffusione dell'attività regionale, compresa la comunicazione di ESOF 2020.
- Collaborazione con la RAI – Radiotelevisione Italiana nella produzione del programma "Est-Ovest" e per la diffusione della programmazione della rete RAI 3 Friuli Venezia Giulia a mezzo satellite.

Risorse disponibili

Missione: 01 – Servizi istituzionali, generali e di gestione

Programma	2018	2019	2020
01 – Organi istituzionali	1,80	1,80	1,80
03 – Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	0,45	0,45	0,45
Totale Missione	**2,25**	**2,25**	**2,25**

Struttura responsabile	Dettaglio attività
Ufficio stampa e comunicazione	Gli interventi regionali devono essere portati a conoscenza della collettività per permetterne la piena efficacia. Le determinazioni normative, gli atti amministrativi, le conseguenti direttive e modalità di applicazione e di fruizione vanno diffusi con linguaggio comprensibile e immagini efficaci, al fine di ottimizzare la conoscenza degli interventi che la Presidenza e gli Assessorati effettueranno nei settori di competenza. A tal fine saranno diffuse notizie attraverso l'Agenzia quotidiana di stampa Regione Cronache, assicurati la costante gestione, il potenziamento e lo sviluppo del sito istituzionale e dei siti gestiti dall'Ufficio stampa e comunicazione. Saranno attivate campagne di comunicazione, realizzati materiali informativi con linea grafica coerente, prodotti documentari televisivi, acquistati spazi su stampa periodica, sui mezzi radiotelevisivi, sviluppato il rapporto diretto con la cittadinanza attraverso gli Uffici relazioni pubbliche, aperti nelle sedi provinciali e a Tolmezzo. A seguito dell'attivazione dei canali social (Facebook, Twitter, Instagram, You Tube) la Regione diffonde le notizie sulla propria attività e raccoglie indicazioni e suggerimenti dalla cittadinanza coinvolta. L'attività svolta mediante la realizzazione di documentari, filmati e trasmissioni televisive necessita l'acquisizione di attrezzature e beni strumentali per il funzionamento della Sede per le produzioni televisive di Trieste.

	È prevista l'organizzazione di eventi finalizzati alla promozione a tutti i livelli delle attività della Regione, nonché la collaborazione con altri enti pubblici per la realizzazione di manifestazioni ed eventi sia in Regione sia sul territorio nazionale.

Missione: 05 – Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali

Programma	2018	2019	2020
02 – Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	0,14	0,14	0,14

Struttura responsabile	Dettaglio attività
Ufficio stampa e comunicazione	Viene prevista l'erogazione di contributi per sostenere la radiodiffusione sonora delle emittenti radiofoniche a carattere comunitario e per la stampa periodica edita dalle Diocesi regionali.

Missione: 14 – Sviluppo economico e competitività

Programma	2018	2019	2020
03 – Ricerca e innovazione	0,01	0,00	0,00
04 – Reti e altri sistemi di pubblica utilità	0,49	0,49	0,49
Totale missione	**0,50**	**0,49**	**0,49**

Struttura responsabile	Dettaglio attività
Ufficio stampa e comunicazione	Attraverso la stipulazione di un contratto con la RAI, è assicurata la diffusione a mezzo satellite delle trasmissioni prodotte dalla sede regionale del Friuli Venezia Giulia nelle zone che non sono raggiunte dal segnale del digitale terrestre.
Lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università	L'Amministrazione regionale nel riconoscere l'importanza della conferenza internazionale NAV 2018, unico evento scientifico di rilievo nazionale in tema di tecnologie marittime, nonché la sua coincidenza tematica con la Strategia di specializzazione intelligente (S3), quale opportunità per sperimentare un significativo intervento di diffusione della cultura del mare e di orientamento per le nuove generazioni, supporta la realizzazione dell'iniziativa mediante la concessione di un contributo biennale (anni 2017 e 2018) a favore di Maritime Technology Cluster FVG Scarl, organizzatore dell'evento stesso.

Missione: 20 – Fondi e accantonamenti

Programma	2018	2019	2020
03 – Altri fondi	0,45	0,45	0,45

Struttura responsabile	Dettaglio attività
Finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche	Sono previsti interventi per il sostegno e la valorizzazione del sistema editoriale e informatico regionale.

economiche e comunitarie

Obiettivo strategico 6.2: Contenimento dei costi della politica

Finalità

Ridurre l'onere a carico dei cittadini dell'esercizio dell'attività politica.

Contesto di riferimento

La Legge Costituzionale 7 febbraio 2013, n. 1 di modifica dell'articolo 13 dello Statuto speciale della Regione ha determinato il numero dei consiglieri regionali in ragione di uno ogni 25.000 abitanti, rispetto ai 20.000 del testo precedente. I consiglieri regionali nell'attuale legislatura sono così diminuiti da 59 a 49.

Inoltre la L.R. 10/2013 ha rimodulato l'indennità di presenza che spetta ai 49 Consiglieri attualmente in carica e afferenti ai 9 gruppi consiliari, fissandola in euro 6.300. Ad ogni consigliere spetta inoltre il rimborso forfetario per le spese di esercizio del mandato nella misura di euro 2.500 mensili ai consiglieri delle circoscrizioni di Trieste e Gorizia, e di euro 3.500 mensili a quelli di Udine, Tolmezzo e Pordenone. Al Presidente della Regione, del Consiglio regionale e ai Consiglieri nominati assessori il rimborso forfetario è pari a 2.450 euro mensili. Per ogni giornata di assenza dalle sedute di Consiglio o di Commissione con presenza obbligatoria, ed indipendentemente dalla causa, viene trattenuto un ventunesimo del rimborso e dell'indennità di presenza.

A fine mandato è prevista una indennità pari ad una mensilità lorda per ogni anno di esercizio fino ad un massimo di dieci anni, e l'Assegno vitalizio ai Consiglieri che abbiano compiuto sessanta anni d'età, determinato in misura percentuale sull'importo lordo dell'indennità parlamentare e variabile in relazione agli anni di contribuzione. Al Presidente della Giunta, al Vicepresidente e agli Assessori è corrisposta un'indennità di carica che va dai 2.646 ai 3.780 euro mensili. Le indennità aggiuntive (6.300 euro) e i rimborsi spese non si sommano agli analoghi emolumenti già percepiti dal consigliere nominato assessore.

Lo stanziamento 2017 per le indennità e i rimborsi spese forfetari spettanti ai consiglieri è pari a 5.920.000 euro, ridotte rispetto allo stanziamento 2016 (6.003.950,00), mentre è ridotto lo stanziamento per il trattamento indennitario spettante agli ex consiglieri (6.960.000,00 nel 2017 contro i 7.370.000,00 previsti per il 2016).

In diminuzione anche le spese per viaggi di servizio e missioni delle componenti della Giunta, pari nel 2016 a € 96.174,95 contro gli € 103.807,18 del 2015.

Strutture organizzative interessate

Segretariato generale

Direzione centrale autonomie locali e coordinamento delle riforme

Politiche da adottare:

Gli interventi volti alla riduzione dei costi della politica hanno trovato la loro realizzazione nei trascorsi esercizi attraverso azioni che hanno inciso sia sulle indennità riferite al Consiglio regionale che su quelle relative alla Giunta regionale.

Le indennità sono così riassumibili:

CONSIGLIO REGIONALE

	Presidente	Vicepresidente Pres. Commissione Pres. Gruppo	Segretario U.P.	Consigliere
Indennità di presenza	euro 6.300	euro 6.300	euro 6.300	euro 6.300
Indennità di carica	euro 3.780			
Indennità di funzione		euro1.512	euro 1.134	
Rimborso es. mandato (Rem)	euro 2.450			
Rem Circoscrizioni TS-GO		euro 2.500	euro 2.500	euro 2.500
Rem Circoscrizioni UD-TM-PN		euro 3.500	euro 3.500	euro 3.500

GIUNTA REGIONALE

	Indennità di carica	Indennità di presenza	Indennità aggiuntiva	Rimborso spese di esercizio del mandato
Presidente	euro 3.780	euro 6.300		euro 2.450
Vicepresidente	euro 3.213		euro 6.300	euro 2.450
Assessori	euro 2.646		euro 6.300	euro 2.450

In relazione all'attuazione della riforma di riordino del sistema Regione – Autonomie locali del Friuli Venezia Giulia approvata con la L.R. 26/2014 saranno approvati i provvedimenti attuativi per la definizione delle indennità degli amministratori locali, sulla base dei principi contenuti nella L.R. 18/2015.

Principali risultati attesi

- Mantenimento degli attuali livelli di spesa.
- Razionalizzazione dei livelli di spesa. Sarà adottata la delibera della Giunta regionale con la quale saranno definite le indennità degli amministratori locali.

Risorse disponibili

Missione: 01 – Servizi istituzionali, generali e di gestione

Programma	2018	2019	2020
01 – Organi istituzionali	20,23	20,20	20,03
03 – Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	0,00	0,00	0,00
Totale missione	**20,23**	**20,20**	**20,03**

Struttura responsabile	Dettaglio attività
Segretariato generale	Gli interventi sono finalizzati a garantire la copertura finanziaria del funzionamento in piena autonomia del Consiglio regionale, così come previsto dalla vigente disciplina di legge per tale organo costituzionalmente garantito. Saranno inoltre erogate le indennità e i rimborsi previsti dal legislatore regionale per il Presidente della Regione e gli assessori. Verrà infine finanziato l'assegno vitalizio agli ex assessori regionali o agli aventi diritto in caso di morte.

Ufficio di gabinetto	Le risorse verranno impegnate per esigenze di rappresentanza dell'Amministrazione regionale, del Presidente e degli Assessori nell'esercizio del loro mandato, per il rinnovamento dell'oggettistica di rappresentanza da assegnare per esigenze di rappresentanza della Presidenza nonché per la formazione e l'aggiornamento professionale del personale della Presidenza e dell'Ufficio di gabinetto nell'ambito delle tematiche di specifico interesse.

Obiettivo strategico 6.3: Razionalizzazione delle spese e incremento delle risorse

Finalità

Rendere l'Amministrazione regionale più efficace ed efficiente. Valorizzare il patrimonio immobiliare regionale attraverso la riorganizzazione delle sedi istituzionali ed eventuali procedimenti di alienazione. Pianificare l'adeguamento tecnologico degli uffici tavolari. Incrementare le risorse economiche, soprattutto attraverso il ricorso ai finanziamenti comunitari.

Contesto di riferimento

Nel corso del 2016 il rapporto tra gli importi impegnati dall'Amministrazione regionale sul totale degli stanziamenti, al netto degli importi di cui al Fondo pluriennale vincolato di spesa, è stato pari all'80,57%, in aumento rispetto al 76,62% del 2015. Distinguendo per singole missioni e tralasciando la missione fondi e accantonamenti, il rapporto più alto tra impegni e stanziamenti si è riscontrato nella missione 19 (Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali), pari al 99,59%, il più basso nella missione 17, Energia e diversificazione delle fonti energetiche, pari all'11,33%. Il tempo medio di pagamento delle fatture nel 2016 calcolato come media ponderata tra data decorrenza del pagamento e data ordinazione della spesa vale 27 giorni, mentre il tempo medio calcolato come media ponderata sugli importi tra data scadenza pagamento e data ordinazione della spesa vale -10 giorni, quindi 10 giorni prima della scadenza.

Il patrimonio immobiliare disponibile regionale è l'insieme di tutti quei beni immobili non vincolati, destinati ad essere sfruttati economicamente dalla Regione, come se fosse un soggetto privato, e il cui valore inventariale ammonta complessivamente a 119 milioni di euro. Il patrimonio immobiliare indisponibile regionale è invece costituito da beni che, per la loro destinazione ad un servizio pubblico o per disposizioni di legge, non possono essere alienati o comunque tolti all'uso cui sono destinati, e il loro valore inventariale ammonta complessivamente a 618 milioni di euro.

Strutture organizzative interessate

Direzione generale

Segretariato generale

Avvocatura della regione

Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie

Direzione centrale attività produttive, turismo e cooperazione

Direzione centrale autonomie locali e coordinamento delle riforme

Servizio relazioni internazionali e infrastrutture strategiche

Politiche da adottare:

Per quanto riguarda le risorse umane, anche nel corso del 2018 proseguiranno strategie e obiettivi di contenimento della spesa, sulla base dei principi di coordinamento della finanza pubblica imposti dalla normativa nazionale. I processi di riorganizzazione delle attività saranno finalizzati a rafforzare la correlazione tra qualità dei servizi e produttività. Nel 2018 proseguirà l'applicazione generalizzata dell'istituto della risoluzione unilaterale del rapporto di lavoro attraverso il collocamento a riposo al raggiungimento dell'anzianità massima di servizio (pensione anticipata) di tutto il personale dipendente appartenente alle categorie non dirigenziali e dirigenziali in servizio presso l'Amministrazione regionale che abbia maturato o che maturi nel corso degli anni i requisiti contributivi utili per accedere alla pensione anticipata. Ciò consente la realizzazione di maggiori risparmi da destinare al turn over, con conseguente riduzione dell'età media del personale in servizio. Continueranno inoltre ad essere applicate le norme in

merito al blocco del turn over e alla riduzione di alcune tipologie di spesa del personale, con particolare riferimento alle spese per missioni e per lavoro straordinario. Nel corso del 2018 proseguirà anche il processo di informazione al personale sul tema della previdenza complementare, dopo la stipula dell'accordo con le organizzazioni sindacali per l'adesione al Fondo di previdenza complementare Perseo, istituito a livello nazionale per il personale del Comparto Regioni-Enti locali e del Comparto sanità, recentemente fusosi con il Fondo Sirio (già istituito per il personale dei Ministeri). Proseguiranno inoltre le attività di sistemazione della posizione assicurativa dei dipendenti ex province inquadrati in Regione e sarà completata la personalizzazione delle buste paga.

Proseguirà il monitoraggio dei costi del personale, nonché l'aggiornamento dei dati relativi al trattamento economico dei dirigenti, di quelli relativi ai premi erogati ai dirigenti, alle Posizioni organizzative e al personale non dirigente nonché l'aggiornamento dei dati relativi al personale assunto con contratto a tempo determinato e in qualità di lavoratore somministrato. Per quanto riguarda il lavoro flessibile, i relativi costi sono costantemente monitorati, anche ai fini del rispetto di quanto previsto, a livello nazionale, dall'art. 9 comma 28 del D.L. 78/2010.

Nel triennio 2018-2020 il processo di informatizzazione degli Uffici tavolari entra nella fase attuativa. Rinnovata integralmente le piattaforma informatica e la dotazione hardware, terminato il collaudo dei nuovi applicativi, nel 2018 verrà avviata la procedura di trasposizione di cui all'art. 21 della L.R. 15/2010, finalizzata alla progressiva sostituzione dei supporti cartacei con supporti informatici. Nel quadro di una programmazione puntuale delle risorse umane e finanziarie da impiegare per l'espletamento della procedura di trasposizione, così da garantirne la conclusione in un arco temporale congruo, si prevede l'accesso diretto on line da parte dell'utenza al Libro maestro informatizzato, una sensibile dematerializzazione documentale, l'interoperabilità con modalità telematiche con i soggetti pubblici e privati e la digitalizzazione delle procedure che sottendono le formalità di pubblicità immobiliare.

Anche per l'anno 2018 e per il triennio 2018-2020 l'Avvocatura prosegue nel percorso di implementazione del sistema di monitoraggio e analisi delle spese di competenza dell'Ufficio, nell'ottica e con le finalità di razionalizzare le risorse assegnate in relazione alle diverse funzioni e attività che è chiamata a svolgere. I settori oggetto di particolare attenzione sono quelli relativi al pagamento delle spese di lite, ai compensi per il conferimento degli incarichi esterni di patrocinio, al rimborso delle spese di assistenza legale nonché a quelle sostenute per tassazione per atti giudiziari e per spese di giustizia.

Sempre con finalità di razionalizzazione della risorse finanziarie, per l'anno 2018 l'Avvocatura si richiama all'esigenza di razionalizzare e formalizzare criteri definiti per il monitoraggio e la gestione del contenzioso e la connessa valutazione di rischiosità della soccombenza, anche nell'ottica del successivo accantonamento al relativo Fondo rischi gestito dalla Direzione competente.

Per quanto riguarda il patrimonio immobiliare di proprietà della Regione, nel 2018 oltre ai consueti interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria volti a garantire il rispetto delle attuali normative antincendio, impiantistiche e di sicurezza dei circa 120 tra uffici e altri immobili di proprietà regionale (Magazzini di via Palladio a Tavagnacco, Ufficio Tavolare di Cervignano e di Gorizia, palazzi sedi della Regione di via Roma a Gorizia e Corso Cavour a Trieste), proseguirà l'attività di progettazione relativa alla ristrutturazione dell'immobile Narodni Dom di S. Giovanni a Trieste. Con l'obiettivo di ridurre le locazioni si darà esecuzione ai lavori propedeutici ad una diversa dislocazione del personale nelle sedi regionali ed ex provinciali. Proseguiranno le operazioni di ricollocamento dei beni conseguenti a iniziative di riorganizzazione o dismissione di quelli non più utilizzabili dall'Amministrazione regionale, anche in relazione a un'eventuale nuova utilizzabilità di palazzi ristrutturati. La riorganizzazione dovrà necessariamente adeguarsi al nuovo sistema di articolazione delle funzioni a livello locale così come disciplinato dalla L.R. 26/2014.

Sarà data attuazione al Sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro della Regione, nell'ambito del quale sono state predisposte le Procedure e i Moduli di registrazione che costituiscono l'intelaiatura del sistema stesso, e che avrà un impatto notevole anche sotto il profilo della gestione del patrimonio immobiliare di proprietà o in uso alla Regione per motivi istituzionali. Saranno finanziate attività relative alla gestione del patrimonio immobiliare della Regione, in particolare quello a uso delle sedi regionali, compatibilmente con le risorse che saranno rese disponibili dal bilancio regionale. Si continuerà a investire per integrare la mappatura del patrimonio immobiliare regionale con riferimento alla protezione dei rischi connessi all'esposizione all'amianto, e per le analisi di laboratorio, l'adozione del programma di controllo, la manutenzione e la bonifica (art. 11, comma 4 della L.R. 23/2013).

Si procederà alla valorizzazione del demanio marittimo regionale e statale di competenza regionale attraverso la gestione delle concessioni, che necessita - in considerazione della loro prossima scadenza al 2020 – della creazione di un nucleo dedicato alle procedure di selezione del concessionario, comprendente in particolare la fase di predisposizione dei bandi di selezione, la valutazione delle istanze e la gestione dell'aggiudicazione provvisoria e definitiva della concessione. Inoltre è previsto lo sviluppo di azioni finalizzate a individuare soggetti privati disposti a investire in interventi di ricostruzione - anche integrale - di beni demaniali pertinenziali sulla base di un piano economico finanziario che consideri il rientro economico dato dall'attività commerciale o produttiva connessa al bene stesso o all'area comunque affidata in concessione. In presenza di specifiche condizioni, l'intervento di ripristino dell'area demaniale marittima verrà svolto direttamente dalla Regione o, a seconda delle competenze delegate, dal Comune, come per l'area demaniale marittima di Grignano a Trieste destinata a parcheggio delle vetture in transito, o per l'area demaniale del canale Valentinis a Monfalcone.

Anche per il settennio di programmazione dei fondi europei 2014-2020 la Regione è parte attiva nei programmi di cooperazione territoriale europea (CTE) che perseguono gli obiettivi della coesione economica, sociale e territoriale a livello sovraregionale e sovranazionale tramite sinergie con soggetti di altri territori e la valorizzazione di asset e politiche di sviluppo condivisi.

La Regione partecipa complessivamente a 11 programmi CTE, di cui 3 della dimensione transfrontaliera (Interreg V-A Italia Slovenia, Interreg V-A Italia Austria e il nuovo Programma Interreg V-A Italia Croazia), 4 della dimensione transnazionale Interreg V-B ALPINE SPACE, Interreg V-B, CENTRAL EUROPE, Interreg V-B Mediterranean e il nuovo programma Interreg V-B ADRION, e 4 della dimensione interregionale (Interreg Europe, Urbact III, Espon 2020 e Interact).

Per quanto concerne i Programmi CTE transfrontalieri, va tenuto presente che la dimensione territoriale limitata a due soli Stati e, per l'Italia, ad alcune Regioni/Province autonome, rende più incisiva l'influenza della Regione sulle scelte strategiche dei Programmi medesimi.

Con riferimento al Programma Interreg V-A Italia Slovenia, per il quale la Regione svolge il ruolo di Autorità di gestione, nel 2017 è stato portato a conclusione il primo bando per progetti standard, che ha visto il finanziamento di complessivi 27 progetti sui temi della ricerca, innovazione e trasferimento tecnologico, delle politiche di efficientamento energetico, turismo, sostenibilità ambientale e cooperazione istituzionale.

Sono in corso di attuazione i due progetti dell'Investimento territoriale integrato (I.T.I.) - strumento innovativo previsto dal Regolamento (UE) 1303/2013 - con beneficiario unico il Gruppo europeo per la cooperazione territoriale (Gect), costituito dai Comuni di Gorizia, Nova Gorica e Šempeter-Vrtojba, del valore di 8,5 milioni di euro di fondi FESR e relativo a due azioni pilota denominate "Isonzo-Soča" e "Salute-Zdravje".

Entro il 2018 è previsto il finanziamento dei 10 progetti strategici previsti dal Programma, con una allocazione complessiva dei 27 milioni di euro di fondi FESR, i cui temi sono stati individuati secondo un approccio *top-down* e, pertanto, dal Comitato di sorveglianza sulla base di proposte formulate dalle Direzioni centrali competenti per materia in sinergia con la Regione del Veneto e la Slovenia. Con il finanziamento anche dei progetti strategici risulterà allocato circa il 90% dei fondi FESR complessivamente disponibili per il Programma.

Per il Programma Interreg V-A Italia-Austria, per il quale la Regione svolge il ruolo di Unità di coordinamento regionale, in sinergia con l'Autorità di gestione individuata nella Provincia autonoma di Bolzano, il primo bando, con allocazione finanziaria di 30 milioni di euro, si è chiuso con la stipula dei contratti di finanziamento a gennaio 2017. Nel 2017 è stato pubblicato il secondo bando, con un budget complessivo di 21 milioni di euro. L'approvazione dei progetti, al termine della procedura di valutazione e dei lavori del Comitato di Programma preposto alla loro approvazione, è attesa per gli inizi del 2018.

Da ricordare che il Programma Interreg V-A Italia Austria ha dato attuazione a uno degli strumenti innovativi previsti dal Regolamento (UE) 1303/2013, il Community Led Local Development (CLLD) - strategia di sviluppo locale, denominata "EUrOpen", che vede l'attribuzione alle aree comprese nei comprensori dei GAL Open Leader e Euroleader, in cooperazione con il LAG Region Hermagor, di più di 3 milioni di euro di fondi FESR. Nel 2017 sono stati pubblicati i bandi per la presentazione dei progetti piccoli e medi. L'approvazione dei progetti in questo caso è

deputata a un Comitato di selezione nato in seno all'area stessa, elemento di valorizzazione dell'approccio *bottom – up* sotteso allo strumento del CLLD.

Il periodo 2018 – 2020 vedrà, quindi, per entambi i Programmi sopra richiamati, la conclusione delle procedure in corso, l'avvio e la realizzazione dei progetti approvati e finanziati, il consolidamento delle attività anche con la pubblicazione di ulteriori bandi per l'utilizzo delle risorse residuali, sulla base delle decisioni dei rispettivi Comitati di sorveglianza che dovranno anche tener conto dell'effettivo raggiungimento degli obiettivi programmati, misurati sulla base degli indicatori di risultato e di output.

Per il Programma Interreg V-A Italia Croazia, che vede la Regione del Veneto quale Autorità di gestione e per il quale la Regione svolge il ruolo di co-presidente, con lo Stato, del Comitato nazionale, partecipando di diritto ai Comitati di sorveglianza, in rappresentanza dell'Italia, sono in corso di valutazione le proposte progettuali presentate a valere sui primi due bandi per progetti di capitalizzazione e progetti standard. Si è dato avvio alla fase di generazione dei progetti strategici che seguiranno un approccio *top-down*, analogamente a quanto sopra esposto per il Programma Interreg V-A Italia Slovenia, e quindi con un forte coinvolgimento delle Direzioni centrali competenti per settore.

La Regione, inoltre, è parte di tutti i quattro programmi transnazionali, che coinvolgono l'Italia. Grazie alla estesa copertura territoriale che detti Programmi garantiscono, copertura che spazia dalle regioni meridionali dell'Unione Europea, a quelle del centro e dell'est Europa, passando per i Balcani fino al confine con la Turchia, ai beneficiari del territorio regionale, nonché alla stessa Amministrazione regionale, sono offerte opportunità di collaborazione assolutamente diversificate, sia rispetto ai settori di cooperazione, che interessano materie quali l'innovazione, ricerca e trasferimento tecnologico, con un focus anche sulla formazione e istruzione, l'accessibilità e la connettività dei territori, la protezione e valorizzazione delle risorse naturali e culturali nonché la cooperazione istituzionale in aree quali la gestione dei rischi naturali e le politiche in materia sanitaria e assistenziale, sia rispetto ai partenariati, con l'opportunità di sperimentare nuove collaborazioni, con conseguenti ricadute positive sul territorio regionale in termini di crescita e sviluppo sostenibile e inclusivo.

Un rafforzamento dell'efficacia delle politiche e dei programmi di sviluppo regionale, in particolare dei programmi rientranti nell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione", consegue anche alla partecipazione della Regione al Programma di cooperazione territoriale interregionale INTERREG EUROPE, anche in funzione dei futuri scenari della programmazione *post* 2020, la cui discussione ha già preso avvio a livello europeo e nazionale.

Anche per i Programmi CTE della dimensione transnazionale e interregionale il prossimo triennio vedrà la conclusione della fase di programmazione, con la pubblicazione degli ultimi bandi per l'utilizzo delle risorse residue. In detto contesto, la Regione proseguirà secondo le due direttrici che hanno connotato, per i Programmi sopra richiamati, la propria azione. *In primis*, verrà garantita la partecipazione attiva ai tavoli di negoziato, sia a livello nazionale che di Programma, al fine di orientare l'assunzione delle decisioni, che competono agli Stati membri partecipanti, secondo geometrie variabili, ai Programmi sopra richiamati, il più possibile allineate alle politiche di sviluppo e agli interessi regionali. Inoltre, proseguirà l'azione di informazione e sensibilizzazione del territorio sulle opportunità offerte dai predetti Programmi al fine di aumentare il tasso di partecipazione ai Programmi medesimi e l'utile collocazione in graduatoria ai fini del finanziamento.

L'attività della CUC quale soggetto aggregatore (art. 9, comma 3 del D.L. 66/2014) nel corso del 2017 si è rafforzata in linea con gli obiettivi che le sono stati assegnati. Da un lato si sono consolidate le procedure previste dal Tavolo di coordinamento nazionale (Tavolo dei Soggetti aggregatori), dall'altro sono state pianificate iniziative che la vedono coinvolta in un'attività di centralizzazione finalizzata a supportare le piccole stazioni appaltanti, soggette a limiti di autonomia introdotti dal nuovo codice dei contratti pubblici.

Nel corso del 2018, oltre alle attività principali di committenza, verranno ulteriormente potenziate le attività tese a rendere la Centrale unica di committenza centro di riferimento per l'intero sistema regionale in materia di approvvigionamenti di beni e servizi.

Proseguiranno in quest'ottica gli incontri dei tavoli tecnici con i rappresentanti delle Unioni per garantire il miglior raccordo con la Centrale unica di committenza a beneficio dell'intero sistema.

Il processo di potenziamento specialistico delle competenze dei soggetti del sistema Regione-Autonomie locali, avviato utilizzando risorse del POR FSE al fine di rafforzare l'efficienza amministrativa nel campo dell'attività contrattuale relativa agli appalti pubblici, proseguirà per tutto il 2018.

Oltre a tale formazione altamente specialistica saranno promossi degli incontri formativi per la diffusione dell'uso della piattaforma di e-procurement acquistata a beneficio delle stazioni appaltanti di tutto il territorio regionale. Inoltre proseguiranno gli appuntamenti che vedono coinvolti gli operatori degli enti locali in virtù del Protocollo ANCI-Regione che consentirà al personale interessato di acquisire una sempre maggiore specializzazione anche nell'ottica del nuovo assetto del territorio a seguito della L.R. 26/2014.

Per quanto concerne il tema del contenimento della spesa pubblica, oggetto di costante attenzione da parte dell'Amministrazione regionale, nel 2018 proseguirà l'attività di razionalizzazione del sistema di stampa, avviata con il progetto "Printerless" che prevede la considerevole riduzione del numero di stampanti individuali con la sostituzione dei dispositivi di rete condivisi nei corridoi.

La positiva sperimentazione che ha coinvolto la Direzione centrale funzione pubblica, autonomie locali e coordinamento delle riforme per la sede di piazza Unità di Trieste, ha permesso di estendere gradualmente tale progetto ad altre Direzioni centrali. Anche nel 2018 proseguirà l'attività di razionalizzazione dalla quale ci si attende una ulteriore riduzione del numero di stampe, una riduzione dell'impatto ambientale ed energetico, nonché un risparmio sullo smaltimento dei toner delle poche stampanti individuali ancora in uso.

Nel corso del 2016 si è proceduto ad un'attenta analisi delle trasferte dei dipendenti regionali tra le sedi di Trieste ed Udine, delle modalità e degli orari di spostamento per verificare la possibilità di attivare un servizio di mobilità collettiva che, da una parte, sia adeguato alle esigenze di trasporto emerse e, dall'altro, consenta all'Amministrazione un risparmio complessivo delle spese dirette e indirette sostenute per i mezzi alternativi di spostamento (circa 60.000 euro in termini di costi per mezzi e carburante e per la gestione amministrativa delle missioni). Alla luce di questo studio nel mese di gennaio 2017 è stato attivato in via sperimentale un sistema di mobilità collettiva dei dipendenti regionali sulle tratte maggiormente utilizzate. Si è provveduto altresì a fare un primo consolidamento della prassi adottata e nei prossimi anni si prevede di rafforzare ulteriormente tale approccio ai servizi generali.

In merito alla programmazione e al coordinamento della partecipazione regionale a livello internazionale e comunitario, si opererà per il rafforzamento della cooperazione istituzionale tra la Regione e le Autorità nazionali e regionali estere attraverso diversi strumenti quali il GECT Euregio Senza Confini r.l. ed il Comitato Congiunto Friuli Venezia Giulia – Slovenia. In tale ambito di intervento si darà inoltre concreta implementazione alle Intese e Accordi sottoscritti dalla Regione Friuli Venezia Giulia volti a promuovere una forma di collaborazione stabile e rafforzata tra il sistema economico, sociale e scientifico regionale e quello di altre realtà territoriali. Verranno inoltre valorizzati il ruolo, le funzioni e le progettualità del GECT Euregio Senza Confini r.l.

Al fine di migliorare il posizionamento della Regione sul fronte europeo sarà rafforzato e ampliato il sistema di relazioni con le istituzioni e gli organi dell'Unione europea e delle organizzazioni internazionali rappresentate a Bruxelles. In tal senso saranno svolte, anche attraverso la partecipazione a reti europee, attività di monitoraggio delle politiche europee, delle tematiche di maggiore attualità e della pre-legislazione, azioni di lobbying su ambiti di interesse specifico per l'Amministrazione regionale e di promozione dell'immagine e del territorio regionale. Nell'intento di favorire il collegamento degli attori regionali con Bruxelles sarà ulteriormente affinata la veicolazione di opportunità e supporto dei partenariati anche attraverso le apposite sezioni web e i tavoli interdirezionali, e continuerà l'attività di formazione e informazione, di assistenza e domiciliazione a Bruxelles di soggetti regionali. In base a specifiche convenzioni saranno inoltre favoriti i tirocini presso l'Ufficio di collegamento.

La Regione è impegnata nella fase di attuazione di due strategie macroregionali: la strategia dell'UE per la Regione Adriatico-ionica (EUSAIR) e la strategia dell'UE per la Regione Alpina (EUSALP). Per entrambe le strategie, la Regione , continuando ad assicurare l'attiva partecipazione agli incontri ed eventi promossi nell'ambito del sistema di governance complessiva e dei rispettivi Gruppi di lavoro transnazionali, così come ai tavoli di coordinamento nazionale-interregionale italiani, è tenuta a portare il proprio contributo nella identificazione e partecipazione a progettualità di valenza macroregionale.

Principali risultati attesi

- Completamento dell'erogazione degli arretrati delle progressioni 2015.
- Completamento dell'iter per l'erogazione della premialità 2015 al personale dirigente.
- Prosecuzione della sistemazione della posizione assicurativa dei dipendenti ex Province inquadrati in Regione.
- Prosecuzione della personalizzazione delle buste paga dei dipendenti ex Province inquadrati in Regione.
- Interoperabilità degli uffici tavolari con altri enti, pagamenti e fruizione on line dei servizi, accesso via internet a banche dati.
- Definizione di criteri per il monitoraggio e la gestione del contenzioso.
- Conclusione dell'intervento di manutenzione straordinaria degli uffici di via Roma 5,7 e 9 a Gorizia e quello di manutenzione straordinaria di Corso Cavour, 1 a Trieste.
- Realizzazione dell'intervento di ampliamento a 500 posti dell'Auditorium di via Sabbadini a Udine.
- Avviamento dei lavori di recupero delle Terme di Lignano Riviera e di ricostruzione dell'immobile sito in frazione di Barcola a Trieste.
- Definizione degli interventi di ripristino di alcune aree demaniali marittime a terra (parcheggio di Grignano a Trieste, banchina del canale Valentinis a Monfalcone).
- Predisposizione dei modelli di documentazione amministrativa propedeutica alle procedure di selezione del concessionario demaniale marittimo.
- Nel corso dell'anno verrà consolidato e potenziato il servizio di mobilità collettiva, nell'ottica del contenimento dei costi e razionalizzazione dell'utilizzo dei mezzi di servizio, valutando la possibilità di coprire ulteriori tratte.
- Per i Programmi CTE, allocazione delle risorse residue con ulteriori bandi e sensibilizzazione dei beneficiari del territorio regionale rispetto alle opportunità offerte da detti Programmi; avanzamento delle attività di attuazione da parte dei beneficiari per l'utilizzo integrale di dette risorse e conseguente raggiungimento dei target di spesa e di performance framework.
- Con riferimento alla strategia macroregionale EUSAIR, l'azione dell'Amministrazione regionale sarà particolarmente orientata a supportare la messa in opera e avvio di quei progetti considerati di specifico valore aggiunto per la Regione Adriatico-ionica dai rispettivi Gruppi di lavoro direttivi-TSGs e a sostenere la generazione di nuove misure e progettti in linea con i criteri definiti da tali Gruppi di lavoro anche attraverso l'attivazione degli stakeholders regionali di competenza ed il coinvolgimento delle Autorità responsabili degli strumenti di finanziamento. Parimenti nell'ambito della strategia macroregionale EUSALP l'impegno sarà particolarmente focalizzata sulla traduzione del piano di lavoro pluriennale stabilito dai Gruppi di lavoro transnazionale nelle prime progettualità di respiro macroregionale.
- Nell'ambito del GECT Euregio Senza Confini continuerà ad essere assicurata la Direzione amministrativa e il funzionamento operativo dell'Ente. In relazione alla partecipazione del GECT Euregio Senza Confini alla programmazione europea, verrà garantita l'implementazione dei progetti approvati e la presentazione di nuove azioni/attività/progetti a valere su Programmi internazionali/europei/nazionali/locali. A livello regionale, verrà assicurato il coordinamento dalle partecipazione delle strutture e degli stakeholder regionali ai Gruppi di Lavoro istituiti in seno al GECT Euregio Senza Confini.
- Sarà completata e ulteriormente approfondita la fase di realizzazione già avviata di quelle specifiche iniziative congiunte identificate di comune e prioritario interesse dall'intesa bilaterale sottoscritta tra Regione FVG e libero Stato della Baviera, incluse quelle a livello progettuale. Sarà inoltre verificato lo stato dell'arte delle attività condotte per ciascun ambito tematico in cui è articolata l'intesa anche al fine di indirizzare, laddove necessario, la loro programmazione.

Risorse disponibili

Missione: 01 – Servizi istituzionali, generali e di gestione

Programma	2018	2019	2020
01 – Organi istituzionali	0,06	0,05	0,05
03 – Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	255,29	255,07	255,17
04 – Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	1.818,73	1.661,17	1.645,69
05 – Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	0,06	0,07	0,07
06 – Ufficio tecnico	10,46	12,07	10,84
10 – Risorse umane	0,83	0,78	0,78
11 – Altri servizi generali	0,51	0,51	0,51
12 – Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione	0,48	0,09	0,03
Totale Missione	**2.086,42**	**1.929,80**	**1.913,13**

Struttura responsabile	Dettaglio attività
Direzione generale	Saranno sostenute spese per l'accantonamento del TFR relativo al personale regionale, per il subentro degli oneri di quiescenza-vitalizi in seguito alla soppressione delle Province e per il servizio di service charge su teleticketing. Si provvederà al pagamento delle retribuzioni fisse al personale regionale assunto a tempo determinato con i fondi POR FSE 2014-2020. Si sosterranno inoltre spese per i gettoni di presenza e i rimborsi spesa dei componenti del Comitato di indirizzo istituito con l'art. 5 della L.R. 18/2016, composto da cinque membri, con funzioni di controllo e indirizzo sulla gestione del ruolo dei dirigenti del Comparto unico.
Segretariato generale	Saranno effettuati versamenti agli aventi diritto di somme indebitamente introitate da parte degli agenti contabili degli Uffici tavolari.
Ufficio di gabinetto	In relazione all'esigenza di assicurare il funzionamento dell'Ufficio di Gabinetto e lo svolgimento delle funzioni istituzionali a esso assegnate, le risorse verranno utilizzate per l'acquisto di quotidiani, riviste e pubblicazioni ritenuti necessari.
Servizio relazioni internazionali e infrastrutture strategiche	Sarà garantita la predisposizione di dossier a carattere tematico e/o geografico in base alle esigenze legate alle relazioni internazionali della Regione. Saranno parimenti portate avanti le attività bilaterali con le Istituzioni europee, le Organizzazioni internazionali e i soggetti rappresentati a Bruxelles di interesse per la Regione.
Finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie	Sarà garantita la manutenzione ordinaria e straordinaria delle sedi e degli immobili regionali con riguardo anche all'eliminazione dei rischi e all'adeguamento normativo e sarà gestita l'assicurazione per gli immobili e la loro conduzione. Saranno svolte le attività tecniche connesse alla stima di beni regionali e alla loro corretta iscrizione nei registri immobiliari. Sarà data attuazione alla L.R. 10/2017 volta a valorizzare il demanio idrico regionale e il demanio marittimo e statale, comprendente anche l'adozione di una pianificazione di settore che sarà perfezionata nel corso del triennio 2018-2020.

	Saranno gestiti i beni demaniali marittimi e idrici sui quali insistono strutture che necessitano di interventi manutentivi talvolta importanti e che, se adeguatamente valorizzati, potranno costituire un volano di sviluppo del settore turistico locale o comunque di miglioramento della qualità della vita percepita in ambito regionale. Si provvederà al pagamento del canone annuale relativo alle locazioni e agli altri utilizzi passivi relativi a contratti stipulati dall'Amministrazione regionale e sarà garantita la vigilanza ordinaria e straordinaria delle sedi regionali. Sono previsti stanziamenti per: - garantire la copertura degli oneri discendenti dalla Convenzione con l'Agenzia delle Entrate per la gestione dell'IRAP e dell'addizionale regionale all'IRPEF; - la copertura delle spese di giudizio derivanti dai contenziosi instaurati per l'IRAP e l'addizionale regionale all'IRPEF; - il versamento mensile dell'IRAP per il personale dipendente nonché per i collaboratori e lavoratori autonomi occasionali della regione e delle gestioni fuori bilancio; - il pagamento delle sanzioni discendenti dalla regolarizzazione del versamento di imposte attraverso l'istituto del ravvedimento operoso; - il pagamento delle imposte e tasse dovute per immobili in proprietà o in uso all'Amministrazione Regionale; - la copertura degli oneri derivanti da compensazioni e rimborsi di tributi erariali; - la restituzione agli aventi diritto dell'IRAP o dell'addizionale IRPEF o di tributi erariali o regionali per l'erroneo versamento su conto di tesoreria unica; - il pagamento di somme dovute alla Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. tramite la procedura interbancaria R.I.D.; - i depositi di somme sul conto corrente n. 22917/1006 (risorse CEE - cofinanziamenti nazionali) aperto presso la tesoreria centrale dello Stato per il versamento da parte di soggetti non sottoposti al regime di tesoreria unica; - il rimborso dei canoni POS; - il rimborso del tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi (Ecotassa) che non verrà più fatto a favore delle Province, ma direttamente agli aventi diritto; - la copertura delle istanze di rimborso formulate dai contribuenti a fronte di un errato o indebito pagamento dell'addizionale regionale all'IRPEF o di tributi erariali o regionali e per erronei versamenti effettuati sul conto di tesoreria della Regione da parte di soggetti terzi. Saranno sostenute spese per prestazioni tecniche, quali oneri professionali, spese di tesoreria, imposte e tasse, relative alle operazioni di gestione e razionalizzazione che la Regione attua nei confronti delle proprie partecipazioni dirette e indirette. Alcune di tali operazioni sono state previste nel Piano di revisione straordinaria delle partecipazioni regionali, adottato con la DGR 1817/2017, predisposto in attuazione del Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica (D.lgs. 175/2016). Sono inoltre previsti contributi alla finanza pubblica per oneri derivanti da leggi statali per gli accantonamenti di quote riservate all'erario sulle compartecipazioni statutarie della Regione.
Autonomie locali e coordinamento delle riforme	Continuerà l'attività di razionalizzazione e continuo monitoraggio delle spese di funzionamento della Regione assicurando la fornitura dei servizi istituzionali. Le forniture con le voci di spesa soggette alla "spending review" saranno tarate in

	relazione ai limiti di spesa derivanti dalle norme nazionali.
Cultura, sport e solidarietà	L'obiettivo dell'azione regionale è valorizzare le specificità culturali e linguistiche del Friuli Venezia Giulia. A tal fine, con l'adozione dei necessari provvedimenti normativi, si intende migliorare la qualità e l'incisività degli interventi a favore delle comunità di lingua friulana, slovena e tedesca, garantendo il sostegno alle iniziative e alle attività delle espressioni organizzative e di rappresentanza delle comunità minoritarie con una valutazione della qualità e dell'impatto delle iniziative finanziate al fine della tutela e valorizzazione della lingua, della cultura e dell'identità delle medesime comunità minoritarie.
Infrastrutture e territorio	Saranno disposti versamenti agli aventi diritto delle somme riscosse in tesoreria.
Risorse agricole, forestali e ittiche	È prevista la realizzazione di interventi di manutenzione straordinaria e ristrutturazione di edifici del patrimonio immobiliare della Regione presenti nei compendi silvo-pastorali o utilizzati dal CESFAM. Gli interventi interesseranno prioritariamente l'adeguamento degli impianti alle normative di settore, la dotazione di dispositivi per la produzione di energia rinnovabile e l'ammodernamento delle strutture turistico-ricreative. Si provvederà alla manutenzione straordinaria, all'adeguamento funzionale e alla nuova costruzione di opere di viabilità forestale a servizio del patrimonio silvo-pastorale regionale. Sarà avviata la produzione di materiale divulgativo inerente l'attività didattica e di educazione ambientale operata dal personale del Corpo Forestale Regionale.
Lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università	Trattasi dello stanziamento destinato al finanziamento delle attività programmate dalla Giunta Regionale con l'approvazione del documento "Programmazione Periodica delle Operazioni". Nello specifico è lo stanziamento destinato a finanziare il servizio di Assistenza tecnica del POR FSE 2014-2020.

Missione: 04 – Istruzione e diritto allo studio

Programma	2018	2019	2020
04 – Istruzione universitaria	0,20	0,20	0,20

Struttura responsabile	Dettaglio attività
Infrastrutture e territorio	Saranno finanziati interventi per la messa in sicurezza di edifici destinati alle università presenti nel territorio regionale e gli interventi su immobili destinati ad alloggi per studenti universitari, supportando l'Azienda Regionale per il Diritto agli Studi Superiori (ARDISS).

Missione: 05 – Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturale

Programma	2018	2019	2020
02 – Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	0,06	0,05	0,00

Struttura responsabile	Dettaglio attività
Direzione generale	Si provvederà al pagamento delle retribuzioni fisse e delle spese per le missioni per

	il personale assunto per i progetti CHIMERA e CRE-HUB.
Cultura, sport e solidarietà	Saranno garantite alcune spese operative per i progetti europei.

Missione: 09 – Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Programma	2018	2019	2020
02 – Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	0,14	0,11	0,09
05 – Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	0,00	0,06	0,19
Totale Missione	**0,14**	**0,17**	**0,28**

Struttura responsabile	Dettaglio attività
Finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie	Saranno sostenute spese e oneri accessori sul mutuo contratto per interventi di bonifica e rispristino ambientale del sito di Trieste.
Autonomie locali e coordinamento delle riforme	La Regione provvederà all'approvvigionamento dei beni e delle attrezzature per i servizi istituzionali, in particolar modo del Corpo Forestale. Il Servizio logistica, digitalizzazione e servizi generali continuerà l'attività finalizzata al più adeguato equipaggiamento del Corpo Forestale regionale garantendo altresì una funzionale gestione delle scorte di magazzino.

Missione: 10 – Trasporti e mobilità

Programma	2018	2019	2020
04 – Altre modalità di trasporto	0,00	0,00	0,00
05 – Viabilità e infrastrutture stradali	6,03	0,03	0,03
Totale Missione	**6,03**	**0,03**	**0,03**

Struttura responsabile	Dettaglio attività
Direzione generale	Si provvederà al pagamento delle spese per le missioni del personale regionale coinvolto nel progetto MEDCYCLETOUR.
Finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie	È previsto l'impiego di risorse per la costituzione della nuova società in house compartecipata dalla Regione Veneto e destinata a subentrare ad Autovie Venete S.p.A. nella concessione relativa alla rete autostradale di competenza e per l'operazione di permuta di azioni con Friulia S.p.A. per rilevare la quota di capitale della attuale concessionaria da conferire nella newco.
Infrastrutture e territorio	Le risorse verranno utilizzate per coprire i costi di attività di supporto tecnico amministrativo alla gestione degli interventi di viabilità e infrastrutture stradali (spese notarili e altre spese per servizi amministrativi).

Missione: 12 – Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Programma	2018	2019	2020
05 – Interventi per le famiglie	0,08	0,08	0,08

Struttura responsabile	Dettaglio attività
Ufficio di gabinetto	Sono previste risorse per il finanziamento del Fondo di solidarietà per i cittadini vittime di atti di terrorismo internazionale (art. 10, comma 52 della L.R. 14/2016).

Missione: 14 – Sviluppo economico e competitività

Programma	2018	2019	2020
01 – Industria PMI e artigianato	15,00	0,01	0,01
05 – Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività	77,61	42,27	36,96
Totale Missione	**92,61**	**42,28**	**36,97**

Struttura responsabile	Dettaglio attività
Finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie	Trattasi di stanziamenti di fondi dell'Unione europea e dello Stato per il Fondo POR FESR 2014 – 2020 di cui alla L.R. 14/2015, istituito per il finanziamento degli interventi previsti dal Programma Operativo Regionale per il periodo 2014/2020. È inoltre previsto un fondo aggiuntivo, alimentato con risorse regionali, per il finanziamento e l'adeguamento di progetti ammissibili a finanziamento comunitario in materia di sviluppo economico e competitività. Saranno sostenute spese per l'attuazione della LR 26/2016, art. 12, commi 9 e segg. per la neutralizzazione degli effetti derivanti dalla rinuncia ai rientri di cui all'art. 14, comma 44 della L.R. 11/2009 dal Fondo di rotazione per le iniziative economiche del Friuli Venezia Giulia.
Cultura, sport e solidarietà	Sono previste spese per la gestione dell'ex il fondo POR FESR 2007-2013. Regolamento CEE n. 10836 dell'11 luglio 2006 e art. 5 della legge 183/1987.
Infrastrutture e territorio	Sono previste spese per la gestione dell'ex il fondo POR FESR 2007-2013. Regolamento CEE n. 10836 dell'11 luglio 2006 e art. 5 della legge 183/1987.
Attività produttive, turismo e cooperazione	Sono previste spese per la gestione dell'ex il fondo POR FESR 2007-2013. Regolamento CEE n. 10836 dell'11 luglio 2006 e art. 5 della legge 183/1987.

Missione: 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale

Programma	2018	2019	2020
02 – Formazione professionale	2,30	2,21	1,66

Struttura responsabile	Dettaglio attività
Direzione generale	Si provvederà al pagamento della retribuzione fissa, accessoria e oneri riflessi del personale assunto a tempo determinato nel programma specifico 60/61 del POR

	FSE 2014-2020.
Finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie	Fondi alimentati con risorse regionali aggiuntive per il finanziamento di progetti ammissibili a finanziamento comunitario in materia di lavoro e formazione (Programma POR FSE).

Missione: 16 – Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

Programma	2018	2019	2020
01 – Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	11,55	0,00	0,00

Struttura responsabile	Dettaglio attività
Finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie	Saranno sostenute spese per l'attuazione della LR 26/2016, art. 12, commi 9 e segg. per la neutralizzazione degli effetti derivanti dalla rinuncia ai rientri di cui all'art. 14, comma 44 della L.R. 11/2009 dal Fondo di rotazione per gli interventi nel settore agricolo.

Missione: 19 – Relazioni internazionali

Programma	2018	2019	2020
01 – Relazioni internazionali e cooperazione allo sviluppo	2,39	2,39	2,39
02 – Cooperazione territoriale	19,28	27,00	23,39
Totale Missione	**21,68**	**29,40**	**25,78**

Struttura responsabile	Dettaglio attività
Direzione generale	Si provvederà al pagamento della retribuzione fissa, accessoria e oneri riflessi del personale assunto a tempo determinato con i fondi INTERREG Italia Austria 2014-2020 e al pagamento delle spese per il lavoro somministrato con fondi MEDCYCKETOUR.
Servizio relazioni internazionali e infrastrutture strategiche	Verrà implementato quanto previsto dal "Programma regionale della cooperazione allo sviluppo e delle attività di partenariato internazionale 2014-2017" approvato con DGR 1504/2014 ai sensi della L.R. 19/2000 "Interventi per la promozione, a livello regionale e locale, delle attività di cooperazione allo sviluppo e partenariato internazionale" e dal successivo programma 2018-2021. Gli interventi di cooperazione internazionale riguarderanno due diverse tipologie di azione a regia regionale: la promozione di progetti volti a implementare il processo di internazionalizzazione del sistema regionale di particolare interesse per l'Amministrazione regionale e la compartecipazione a programmi/progetti di natura interregionale, nazionale, comunitaria o di organismi internazionali. Gli interventi di cooperazione allo sviluppo a bando continueranno a essere strutturati in due specifiche modalità di intervento: progetti quadro e micro progetti. Saranno disposte risorse per garantire il pagamento delle quote associative dovute a organismi di interesse internazionale e comunitario che svolgano attività di interesse regionale cui la Regione aderisce o per la partecipazione a iniziative promosse dagli organismi stessi (convegni, congressi, iniziative di informazione

	interregionale). L'Amministrazione intende organizzare o supportare l'organizzazione di iniziative utili alla promozione dell'immagine internazionale della Regione, sia sul territorio regionale che all'estero, al fine di aumentare la conoscenza reciproca dei territori e l'informazione sulle attività sviluppate dalla Regione, nonché fornire l'occasione di approfondimenti tematici di rilievo internazionale e comunitario nei predetti settori. È previsto l'utilizzo di risorse per i conferimenti annuali derivanti dalla costituzione del Gruppo Europeo di Cooperazione Territoriale (GECT) Euregio Senza Confini, con la Regione del Veneto e il Land Carinzia.
Finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie	Saranno sostenute spese per trasferimento di un contributo statale e di uno comunitario ai beneficiari del programma di cooperazione territoriale INTERREG V-A ITALIA-SLOVENIA.
Attività produttive, turismo e cooperazione	Continueranno gli interventi finalizzati al rafforzamento e alla diffusione dei valori europei tramite il sostegno finanziario a soggetti operanti in Regione nell'ambito delle politiche europee. Proseguirà la gestione delle risorse di assistenza tecnica dei programmi di cooperazione territoriale europea che vedono la Regione svolgere il ruolo di Autorità di gestione (Programma INTERREG V-A Italia Slovenia) e di Unità di coordinamento regionale (Programma INTERREG V-A Italia Austria). Dette risorse sono finalizzate a sostenere l'efficace funzionamento delle strutture e delle funzioni a supporto dell'attuazione dei predetti Programmi.

Missione: 20 – Fondi e accantonamenti

Programma	2018	2019	2020
01 – Fondo di riserva	30,47	39,84	67,33
02 – Fondo crediti di dubbia esigibilità	4,95	4,25	4,45
03 – Altri fondi	2,70	7,54	13,54
Totale Missione	**38,12**	**51,63**	**85,32**

Struttura responsabile	Dettaglio attività
Finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie	Sono previsti Fondi: - per spese obbligatorie e d'ordine e per spese impreviste, dimensionati in sede di predisposizione del Bilancio di previsione; - per crediti di dubbia esigibilità, istituito con legge di Bilancio secondo i criteri specificati nella Nota integrativa al Bilancio stesso; - regionali, per il finanziamento o l'adeguamento di programmi o progetti ammessi o ammissibili a finanziamento comunitario. Ai sensi dell'art. 1, comma 552 della legge 147/2013, è previsto un accantonamento vincolato finalizzato al ripiano delle perdite di società partecipate. Saranno sostenuti oneri derivanti da garanzie su mutui, prestiti e obbligazioni concessie dalla Regione.

Missione: 50 – Debito pubblico

Programma	2018	2019	2020
01 – Quota ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	19,73	16,80	12,69
02 – Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	98,34	105,73	78,05
Totale Missione	**118,08**	**122,53**	**90,74**

Struttura responsabile	Dettaglio attività
Finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie	Sono previste spese per la copertura degli interessi e delle spese accessorie riguardanti il ricorso al mercato finanziario nonché per le rate di ammortamento dei mutui e BOR contratti dall'Amministrazione regionale e per la copertura delle spese relative al rimborso di titoli obbligazionari, mutui e altri finanziamenti a medio-lungo termine.

Obiettivo strategico 6.4: Riforme istituzionali per le Autonomie locali

Finalità

Ricostruire un modello di regione efficiente attraverso le riforme all'assetto istituzionale del sistema delle Autonomie locali. Rimodellare il sistema dei trasferimenti finanziari della Regione agli Enti locali. Riformare la legge del Comparto unico. Predisporre l'introduzione del nuovo sistema finanziario-contabile derivante dall'armonizzazione dei bilanci pubblici (a regime dal 2015), accompagnando gli Enti locali al fine di costruire un sistema consolidato.

Contesto di riferimento

La Regione, che dispone di potestà legislativa primaria in materia di Enti locali, in base alle norme di attuazione dello Statuto, finanzia in via principale gli Enti locali con risorse del proprio bilancio. Spetta allo Stato, invece, solo il finanziamento dei servizi indispensabili per le materie di competenza statale, delegate o attribuite agli Enti locali e nella misura determinata dalla normativa statale.

La spesa totale della Regione per le Autonomie locali, costituita prevalentemente da trasferimenti, si è attestata nel 2016 a 542,0 milioni di euro.

In linea di continuità con la LR 26/2014 di riordino del Sistema Regione-Autonomie locali e con i Piani di riordino territoriale approvati nel 2015, nel 2016 sono state introdotte le Unioni territoriali intercomunali (UTI). Alle UTI sono stati destinati nel 2016 un fondo transitorio di 2.790.000 euro (liquidati) e un fondo per l'attivazione anticipata delle funzioni di 5.400.000 (di cui 551.827,79 euro liquidati). A tali fondi si aggiunge il fondo ordinario per gli investimenti delle UTI, pari a euro 30.420.000, interamente impegnato, ma non interamente liquidato.

Il Fondo volano opere nel biennio 2015-2016 ha sbloccato 170 interventi in oltre 100 Comuni, per complessivi 100 milioni di euro, di cui 31,5 milioni a valere sul 2016. In corso di realizzazione le attività programmate dalla Centrale unica di committenza: nel corso del 2016 la centralizzazione delle gare, effettuate anche per gli Enti locali previa definizione delle modalità di avvalimento nell'ambito delle funzioni della Regione in qualità di soggetto aggregatore, ha fruttato risparmi quantificabili in 1,8 milioni di euro.

A seguito della modifica dello Statuto regionale si è disciplinata con la LR 20/2016 la soppressione delle Province ed il trasferimento delle loro funzioni alla Regione, alle UTI e ai Comuni, con le corrispondenti risorse umane, finanziarie e strumentali.

Strutture organizzative interessate

Direzione centrale autonomie locali e coordinamento delle riforme

Direzione generale

Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie

Politiche da adottare:

Nel corso del 2018, con il definitivo passaggio alle Unioni territoriali intercomunali (Unioni) di tutte le funzioni comunali indicate dagli articoli 26 e 27 della L.R. 26/2014, si consoliderà ulteriormente l'operatività della medesima legge regionale, che ha avuto avvio con la costituzione delle Unioni nel corso del 2016 e con la conseguente riallocazione in capo ad esse delle funzioni comunali indicate dalla suddetta legge regionale e dagli statuti delle Unioni e di talune funzioni sia delle Comunità montane (soppresse a partire dall'1 luglio 2016) che delle Province (come individuate dall'Allegato C della L.R. 26/2014).

Per quanto riguarda gli aspetti ordinamentali, oltre all'impegnativo accompagnamento della costituzione delle Unioni è stato implementato il trasferimento, alla Regione ed ai Comuni per l'esercizio associato tramite le Unioni, delle

funzioni provinciali, ricostruendo efficacemente il sistema integrato Regione–Autonomie locali secondo una logica di razionalizzazione e di efficiente allocazione delle risorse sui due poli della Regione e dei Comuni.

Proseguirà nel corso del 2018 l'attività di consulenza giuridico-amministrativa, prestata a favore dei Comuni e delle Unioni costituite in attuazione della L.R. 26/2014, in relazione sia agli aspetti ordinamentali concernenti la composizione e il funzionamento degli organi delle nuove forme associative sia all'esercizio da parte dei nuovi enti di funzioni comunali e di quelle derivanti dal processo di superamento delle Province.

Nell'ottica della semplificazione ed informatizzazione delle procedure e al fine di facilitare la presentazione di richieste di parere da parte degli enti locali, all'interno dell'area riservata del Portale delle autonomie locali verrà attivato nel 2018 un nuovo applicativo denominato Consol (Consulenza on line) e saranno contestualmente migliorate le modalità di ricerca nella banca dati dei pareri espressi dai Servizi della Direzione centrale autonomie locali.

In esito alla modifica dello Statuto regionale volta alla soppressione delle Province con l'entrata in vigore della legge costituzionale 1/2016, che ha consentito il superamento di detti enti, è stata approvata la L.R. 20/2016, disciplinante il definitivo superamento delle Province, il riassetto finale delle loro funzioni nonché i criteri e le modalità di ripartizione tra gli enti successori delle Province del personale, dei beni e dei rapporti giuridici pendenti. La soppressione delle Province di Trieste, Pordenone e Gorizia, attualmente commissariate, si è completata il 1° ottobre 2017; il procedimento per la soppressione della Provincia di Udine inizierà alla scadenza degli organi elettivi, nell'aprile 2018, per concludersi nei primi mesi del 2019.

Per assicurare la conclusione delle operazioni di liquidazione e chiusura delle Province, garantire la continuità dei servizi ed il buon andamento amministrativo, la Giunta regionale ha costituito un ufficio stralcio che dal 1° gennaio 2018 opererà presso la Direzione centrale autonomie locali e coordinamento delle riforme. Tale ufficio dovrà curare la gestione degli archivi, dei rapporti giuridici e dei procedimenti facenti capo alle soppresse Province non trasferiti ai sensi dell'art. 8 comma 5 della L.R. 20/2016.

Per quanto concerne la finanza locale, la L.R. 18/2015 rinvia la definizione di molti aspetti di dettaglio della materia ad atti di natura regolamentare o a successive leggi, nel rispetto dei principi e dei vincoli da essa stabiliti.

In merito alla definizione delle politiche finanziarie per il sostegno e la promozione del territorio, la L.R. 18/2015 disciplina uno strumento annuale, definito "Intesa per lo sviluppo regionale e locale", per il coordinamento e la concertazione delle politiche di sviluppo del sistema integrato Regione-Autonomie locali. L'intesa definisce, con riferimento al suddetto sistema integrato, le potenzialità da sviluppare e le criticità e i deficit da superare, le politiche realizzabili di sviluppo del territorio e le priorità di intervento, la partecipazione di ciascun livello di governo all'attuazione delle politiche concertate e la manovra finanziaria ne recepisce i contenuti.

Lo strumento dell'Intesa consente di coordinare l'allineamento delle tempistiche degli impegni e degli accertamenti tra Amministrazione regionale ed Enti locali, in coerenza con le regole di armonizzazione e pareggio del bilancio. Anche per il triennio 2018 -2020 continuerà ad essere svolta l'attività propedeutica alla definizione dei contenuti dell'Intesa, a partire dalle priorità strategiche regionali e di quelle di area vasta inserite nei Piani delle Unioni.

La L.R. 18/2015 riforma il sistema dei trasferimenti regionali a favore degli Enti locali, in particolare con la finalità di valorizzare le Unioni, sostenere le fusioni di Comuni e superare il finanziamento basato sul criterio storico a favore di un meccanismo che valorizza i fabbisogni standard.

Le politiche di programmazione e gestione della spesa regionale dovranno quindi essere coerenti, anche per il triennio 2018-2020, con le previsioni della suddetta legge regionale e le leggi di stabilità stanzieranno, in via transitoria e a regime, i fondi di parte corrente e di investimento tipizzati dalla legge in argomento.

Particolarmente significativa per l'Amministrazione regionale sarà l'attività, svolta in collaborazione con gli Enti Locali, finalizzata alla determinazione dei fabbisogni standard e della capacità fiscale degli Enti. Tale determinazione sarà utilizzata, in una prima fase, per il riparto delle risorse perequative ai Comuni, e, una volta consolidata la loro attività di gestione, anche alle Unioni. Nella fase transitoria, quindi anche per il 2018, si definiranno, sempre con la collaborazione degli Enti locali, i criteri di perequazione per il riparto delle risorse ordinarie. Parallelamente a queste attività il sistema degli Enti locali sarà supportato per l'analisi e la valorizzazione del benessere equo e sostenibile

(BES), anche grazie ad un Tavolo tecnico appositamente costituito nel 2017, che elaborerà un modello di rilevazione e analisi del benessere equo e sostenibile a livello di Comuni e di Unioni.

Oltre alle assegnazioni connesse ai nuovi fondi introdotti dalla legge di riforma continueranno ad essere erogate agli Enti locali da parte della Regione, per conto dello Stato, le quote di finanziamenti sulla base della normativa statale e nella misura determinata dal competente Ministero.

La L.R. 18/2015 definisce anche nuovi principi e regole in materia di coordinamento della finanza pubblica locale.

Nel rispetto delle previsioni generali e di sistema dell'art. 19 della predetta L.R. 18/2015, la politica regionale adotterà gli atti attuativi di natura programmatoria; in particolare sarà definita l'entità del concorso agli obiettivi generali di finanza pubblica per gli Enti locali, e saranno effettuati i monitoraggi necessari per assicurare gli adempimenti nei confronti dello Stato, anche alla luce della disciplina prevista dalla legge 243/2012, come modificata dalla legge 164/2016.

In materia di revisione economico-finanziaria degli Enti locali sarà gestito l'elenco regionale dei revisori dei conti, attivato nel corso del 2017, con conseguente attività di tenuta e aggiornamento dello stesso. Con i rinnovi degli organi di revisione saranno inoltre corrisposti i nuovi compensi.

Per garantire l'equilibrio complessivo del sistema finanziario e assicurarne la sana gestione economico-finanziaria saranno monitorati gli indici di stabilità finanziaria dei bilanci degli Enti locali, le condizioni gestionali significative anche al fine di applicare le misure incentivanti e sanzionatorie in relazione alle condizioni strutturali suddette. Con legge regionale saranno definiti i meccanismi automatici sanzionatori in relazione ai risultati di cui sopra e le procedure connesse al dissesto finanziario degli Enti locali, all'attività dell'organo di liquidazione, all'acquisizione dei mezzi finanziari per il risanamento, alle disposizioni concernenti il bilancio stabilmente riequilibrato, alle condizioni e ai limiti conseguenti al risanamento.

L'azione politica regionale sarà finalizzata a monitorare tali situazioni ed a stanziare risorse adeguate per supportare situazioni finanziarie di particolare criticità.

A corollario di tutto quanto sopra riportato e in attuazione delle indicazioni specifiche contenute nella L.R. 18/2015, l'azione regionale continuerà ad assicurare:

- la raccolta e il trattamento dei dati e delle informazioni concernenti la finanza pubblica locale, anche tramite l'accesso a banche dati nazionali e locali;
- la consulenza finanziaria e contabile agli Enti locali, il supporto alla corretta programmazione e gestione delle risorse pubbliche locali, la promozione di buone pratiche;
- il monitoraggio dell'approvazione dei documenti contabili fondamentali degli Enti locali, anche al fine di attivare interventi sostitutivi previsti dalla L.R. 18/2015.

Dal 27 settembre 2016 il Consiglio delle autonomie locali si è insediato per la prima volta nella nuova composizione prevista dalla L.R. 12/2015, che lo vede ora formato da un Comune in rappresentanza di ciascuna Unione. Sulla base della nuova configurazione si prevede di rendere operativamente il CAL sede unica e permanente della collaborazione istituzionale fra la Regione, gli Enti locali e gli altri soggetti portatori di interessi, al fine di un efficiente confronto sui temi che riguardano le Autonomie territoriali anche mediante una razionalizzazione delle procedure di consultazione.

Si consoliderà inoltre la funzione del CAL quale sede di concertazione delle politiche di sviluppo del sistema regione-autonomie locali tramite lo strumento dell'intesa, atto a firma del Presidente della Regione e del Presidente del CAL, innovativo strumento previsto dall'articolo 7 della L.R. 18/2015.

Nel 2018, oltre alle elezioni dei dodici Comuni in scadenza, si svolgeranno le elezioni regionali, che impegneranno gli uffici dell'Amministrazione nella gestione dell'intero procedimento, compresa la complessa attività di supporto all'Ufficio centrale regionale, organo competente per le operazioni di ammissione delle candidature e per le operazioni di attribuzione dei seggi e di proclamazione del Presidente della Regione e dei Consiglieri regionali.

Per quanto riguarda le fusioni di Comuni, verrà elaborato il Programma annuale delle fusioni, come previsto dall'art. 8 della L.R. 26/2014; contemporaneamente verranno seguiti i Programmi elaborati negli anni precedenti, attraverso – a

seconda dei casi - la presentazione dei disegni di legge istitutivi dei nuovi Comuni sorti dalla fusione e lo svolgimento dei referendum consultivi.

A completamento del processo avviato con l'approvazione della L.R. 18/2016, sarà attivato il ruolo dei dirigenti, nonché le funzioni collegate alla costituzione dell'ufficio unico che dovrà garantire attività di supporto e coordinamento al sistema delle autonomie locali sulle specifiche funzioni in materia di personale. Le compentenze di tale ufficio dovranno prevedere la tenuta del ruolo dei dirigenti e di conseguenza di tutta l'attività collegata alla gestione degli incarichi dirigenziali: gli avvisi di conferimento degli stessi da parte delle singole amministrazioni, il piano dei fabbisogni del ruolo e le conseguenti procedure di reclutamento, nonchè il personale dirigente eventualmente in disponibilità. Inoltre l'ufficio unico dovrà procedere, in maniera graduale e sulla base dell'effettiva consistenza del personale messo a disposizione dello stesso, al completamento delle procedure di elaborazione delle paghe a favore degli enti del comparto, nonché alle attività, in regime di convenzione, di supporto nella gestione dei procedimenti disciplinari e del contenzioso del lavoro.

Principali risultati attesi

- Obiettivo prioritario sarà quello di continuare a garantire al Consiglio delle autonomie locali il supporto e gli strumenti necessari all'assolvimento del proprio ruolo istituzionale, valorizzandone le potenzialità di partecipazione alla programmazione, elaborazione ed attuazione delle politiche pubbliche regionali. A seguito della prima nomina degli organi interni del Consiglio (Presidente, Vicepresidente e Ufficio di Presidenza) avvenuta nell'autunno 2017, sarà inoltre possibile dare concreta attuazione alle nuove funzioni previste dalla legge istitutiva.
- Per quanto concerne l'elezione diretta del Presidente della Regione e il rinnovo del Consiglio regionale, il principale risultato atteso si concretizza nel regolare svolgimento delle stesse, misurato in termini di gestione efficace ed efficiente del procedimento stesso e ridotto contenzioso post-elettorale, in considerazione dell'articolata attività di supporto all'Ufficio centrale regionale e di gestione complessiva di ciascuna fase del procedimento elettorale.
- Avvio del processo di liquidazione della Provincia di Udine.
- Proseguendo l'attività di attuazione della L.R. 18/2015, saranno definiti gli atti deliberativi e regolamentari ai sensi della stessa, tra i quali quello sulla definizione delle condizioni strutturali dei bilanci degli Enti locali.
- Sarà stipulata annualmente l'Intesa per lo sviluppo prevista dall'articolo 7 della L.R. 18/2015 per la definizione delle politiche concertate tra la Regione e gli Enti locali per lo sviluppo di area vasta e saranno stipulati, conseguentemente, i patti territoriali con le singole Unioni per il riparto delle relative risorse.
- Definizione dell'organico dell'ufficio unico mediante acquisizione di personale dalle altre amminsitrazioni del comparto mediante l'istituto della mobilità al fine di consentire il pieno avvio delle attività.
- Coordinamento del ruolo unico della dirigenza del comparto unico e dei segretari comunali e provinciali.
- Coordinamento delle procedure di mobilità attraverso un controllo complessivo sulle procedure poste in essere dalle amministrazioni.
- Gestione unitaria a livello di comparto delle paghe, della previdenza ed assistenza, in analogia a quanto previsto dal D.L. 95/2012.
- Individuazione di criteri uniformi di gestione delle relazioni sindacali al fine di evitare trattative variamente diversificate negli enti del comparto.
- Individuazione di un percorso per la formazione obbligatoria.
- Individuazione di criteri generali per garantire una contrattazione decentrata ed un sistema di valutazione che, pur tenendo conto delle specificità dei singoli enti e dell'autonomia organizzativa degli stessi, si fondino su elementi di buon governo e di riqualificazione delle risorse a disposizione.

Risorse disponibili

Missione: 01 – Servizi istituzionali, generali e di gestione

Programma	2018	2019	2020
03 – Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	0,12	0,10	0,00
06 – Ufficio tecnico	0,10	0,10	0,00
07 – Elezioni e consultazioni popolari – anagrafe e stato civile	0,61	0,16	0,00
08 – Statistica e sistemi informativi	0,18	0,00	0,00
10 – Risorse umane	0,05	0,05	0,00
Totale missione	**1,06**	**0,41**	**0,00**

Struttura responsabile	Dettaglio attività
Direzione generale	Proseguirà l'attività in convenzione informatica con la Regione Veneto per lo sviluppo dei sistemi informativi per gli enti locali.
Autonomie locali e coordinamento delle riforme	L'Amministrazione regionale nel 2018 sosterrà gli oneri relativi allo svolgimento delle elezioni regionali. Si terranno, inoltre, le elezioni per il rinnovo del Sindaco e del Consiglio comunale di 14 Comuni (alla data odierna), tra i quali un Comune con popolazione superiore ai 15.000 abitanti e, presumibilmente, un referendum consultivo per l'istituzione di nuovi Comuni mediante fusione. Compito del Servizio logistica, digitalizzazione e servizi generali sarà curare la fornitura e la predisposizione del materiale necessario al regolare svolgimento delle consultazioni elettorali.

Missione: 04 – Istruzione e diritto allo studio

Programma	2018	2019	2020
01 – Istruzione prescolastica	2,43	2,43	2,43

Struttura responsabile	Dettaglio attività
Infrastrutture e territorio	A partire dal 2018 nell'ambito nella nuova programmazione triennale regionale verranno aggiornate le richieste di finanziamento di interventi di edilizia scolastica presentate dagli Enti locali in resysweb. In tale programmazione rientreranno anche i poli per l'infanzia che accolgono bambini tra 0 e 6 anni. Continueranno ad essere finanziati gli interventi indifferibili e urgenti di manutenzione straordinaria, con fondi regionali, e gli interventi già individuati nelle programmazioni precedenti, con provvista della Banca Europea per gli Investimenti (BEI).

Missione: 05 – Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali

Programma	2018	2019	2020
02 – Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	0,08	0,00	0,00

Struttura responsabile	Dettaglio attività
Attività produttive, turismo e cooperazione	Sono previsti contributi all'associazione italiana per il Consiglio dei Comuni e delle regioni d'Europa (AICCRE) per la realizzazione di gemellaggi di Enti locali della regione con analoghi Enti locali degli stati membri dell'Unione Europea e di stati in pre-adesione.

Missione: 08 – Assetto del territorio ed edilizia abitativa

Programma	2018	2019	2020
01 – Urbanistica e assetto del territorio	0,12	0,00	0,00

Struttura responsabile	Dettaglio attività
Infrastrutture e territorio	Contributi a favore delle Unioni territoriali intercomunali per la redazione di strumenti di pianificazione di natura sperimentale.

Missione: 09 – Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Programma	2018	2019	2020
01 – Difesa del suolo	0,04	0,01	0,01

Struttura responsabile	Dettaglio attività
Ambiente ed energia	Verranno sostenute le spese per il funzionamento degli organi collegiali esistenti presso la Direzione centrale ambiente ed energia (compensi, gettoni, rimborsi), nonché quelle annuali di adesione alle associazioni ovvero comitati, ai quali la Regione ha ritenuto di aderire.

Missione: 14 – Sviluppo economico

Programma	2018	2019	2020
03 – Ricerca e innovazione	0,05	0,00	0,00

Struttura responsabile	Dettaglio attività
Lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università	Nel 2018 si prevede di affidare un incarico a valutatori esperti esterni per la valutazione dei progetti di ricerca e sviluppo presentati a seguito dell'avviso approvato con DGR 1849/2017 ad oggetto "Incentivi per progetti "standard" e "strategici" di R&S da realizzare attraverso partenariati pubblico privati – aree di specializzazione tecnologie marittime e Smart Health. Approvazione bando".

Missione: 18 – Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali

Programma	2018	2019	2020
01 – Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali	534,42	559,14	564,28

Struttura responsabile	Dettaglio attività
Direzione generale	Saranno stipulati nuovi progetti congiunti tra la Regione Friuli Venezia Giulia e gli Enti Locali, con l'obiettivo di stimolare gli Enti presenti sul territorio a formulare progetti di proprio interesse che possano essere messi a fattor comune anche per altri Enti, proponendone l'implementazione congiunta con l'Amministrazione Regionale al fine di incrementare i prodotti informatici a repertorio regionale per soddisfare esigenze degli Enti Locali attualmente non coperte.
Finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie	Copertura degli oneri relativi alle rate di ammortamento di mutui contratti dai Comuni e dalle Province con la Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., per la realizzazione di opere pubbliche.
Autonomie locali e coordinamento delle riforme	La L.R. 18/2015 – "La disciplina della finanza locale del Friuli Venezia Giulia, nonché modifiche a disposizioni delle leggi regionali 19/2013, 9/2009 e 26/2014 concernenti gli Enti locali" - ha riformato il sistema dei trasferimenti regionali di parte corrente e per spese di investimento a favore degli Enti locali, in particolare delle Unioni territoriali intercomunali e dei Comuni, nonché delle Province fino al loro superamento. In particolare, la citata legge regionale del 2015 ha previsto fondi da assegnare in via transitoria per il progressivo passaggio dal sistema di finanziamento basato sul criterio della spesa storica a quello basato su fabbisogni standard e capacità fiscale. Fino alla determinazione dei fabbisogni standard, continuerà a essere assegnato a favore dei Comuni un fondo ordinario transitorio comunale e sarà assegnato il fondo ordinario transitorio per le Unioni territoriali intercomunali. Solo per l'anno 2018 sarà assegnato alla Provincia di Udine il fondo ordinario transitorio. Ulteriori assegnazioni in attuazione della L.R. 18/2015, sono rappresentate da: a. Fondo per sostenere e promuovere percorsi di fusione tra Comuni; b. Fondo di accompagnamento (quinquennale) per i Comuni risultanti da fusione; c. Fondo per la valorizzazione delle buone pratiche dei Comuni e delle Unioni territoriali intercomunali, nonché per supportare interventi risanatori urgenti per i Comuni. Per il sostegno delle spese di investimento saranno distribuite risorse a valere sul Fondo ordinario per gli investimenti a favore dei Comuni e delle Unioni territoriali intercomunali. Saranno assegnate, inoltre, a favore dei Comuni e delle Unioni territoriali intercomunali risorse a valere sul Fondo per situazioni particolari, connesso al concorso per gli oneri correnti derivanti da accadimenti di natura straordinaria o imprevedibile e non ripetibili. Oltre alle assegnazioni di cui sopra, tipizzate dalla L.R.18/2015: a. continueranno ad essere erogate agli Enti locali, per conto dello Stato e sulla base delle risorse da questo versate al bilancio regionale, le risorse spettanti sulla base della normativa statale e nella misura determinata dal competente Ministero;

b. saranno disciplinati e attuati nei confronti degli Enti locali i conguagli e le operazioni relative a eventuali accantonamenti da assicurare allo Stato nell'ambito dei contributi per il risanamento della finanza pubblica;
c. saranno gestite le risorse erogate a titolo di contributo per abbattimento oneri relativi all'ammortamento di mutui contratti da Enti locali con la Cassa Depositi e Prestiti per la realizzazione di opere pubbliche.

Infine, in attuazione della normativa di riferimento e in relazione agli stanziamenti previsti saranno, altresì, gestite:

a. le risorse spettanti a favore dei Comuni a titolo di trasferimenti integrativi;
b. le risorse spettanti a favore dei Comuni per il finanziamento di interventi di ristrutturazione, adeguamento e messa a norma del patrimonio edilizio scolastico sulla base dei riparti e dei conseguenti impegni pluriennali assunti dalle Province;
c. le risorse per le assunzioni di personale da parte delle Unioni territoriali intercomunali;
d. le risorse del Fondo della gestione commissariale con riferimento alla Provincia di Udine e le risorse del Fondo per la regolazione dei rapporti connessi alle funzioni provinciali trasferite alla Regione, alle Unioni territoriali intercomunali e ali Comuni.

Le riforme concernenti il sistema delle Autonomie Locali continueranno a essere accompagnate da un accurato percorso formativo in collaborazione con l'Anci regionale.

Sarà assicurato il finanziamento delle attività dell'assemblea della Comunità linguistica friulana, come previsto dall'art. 10, c. 88-89, della L.R. 25/2016.

Obiettivo strategico 6.5: Funzionamento della Regione ed interventi istituzionali di valutazione

Finalità

Realizzare un sistema coerente di pianificazione strategica, programmazione e controllo di gestione, per la puntuale definizione degli obiettivi strategici, la loro programmazione e il conseguente monitoraggio. Rivedere i processi di approvvigionamento dell'Amministrazione. Garantire la salubrità e sicurezza degli ambienti di lavoro. Proseguire l'attività valutativa degli effetti delle politiche pubbliche. Indirizzare correttamente le attività e le risorse alle finalità istituzionali, prevenendo fenomeni di cattiva amministrazione.

Contesto di riferimento

L'assetto organizzativo dell'Amministrazione e degli Enti regionali è disciplinato dal relativo Regolamento approvato con D.P.Reg. 27/08/2004, n. 0277/Pres. e s.m.i.. Le strutture organizzative di livello direzionale dell'Amministrazione sono: la Direzione generale (opera a supporto dell'attività del Direttore generale svolgendo funzioni di impulso della gestione della Regione), le Direzioni centrali (le strutture fondamentali che assicurano l'unitarietà di indirizzo nella gestione di attività e funzioni attinenti a materie affini o tra loro collegate), le Aree (unità preordinate al coordinamento di attività omogenee individuate nell'ambito delle Direzioni centrali) e i Servizi (unità inserite nelle Direzioni e tra le Strutture della Presidenza, istituite per l'esercizio di attività omogenee e la gestione dei relativi procedimenti amministrativi).

Al 31 dicembre 2016 il personale in servizio presso l'Amministrazione e gli Enti regionali ammontava a 3.569 unità, di cui 3.374 a tempo indeterminato e 195 a tempo determinato (comprensivo delle unità di personale a supporto degli organi politici pari a 69 unità e 46 comandati in entrata). L'età media dei dipendenti era pari a 51 anni per il personale non dirigente e a 55 anni per i dirigenti, valori costanti rispetto all'anno precedente.

Durante il 2016 sono stati riconosciuti tra i dipendenti dell'Ente 34 infortuni sul lavoro contro i 41 del 2015.

La spesa per le risorse umane nel 2016 è stata pari a 172,3 milioni di euro; la spesa totale per affari istituzionali, generali e di gestione della Regione, pari a quasi 2.096 milioni di euro, rappresentava il 31,4% della spesa complessiva.

Strutture organizzative interessate

Direzione generale

Direzione centrale autonomie locali e coordinamento delle riforme

Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie

Avvocatura della regione

Segretariato generale

Ufficio di gabinetto

Politiche da adottare:

Nel 2018 è prevista la pubblicazione del nuovo Piano della prestazione annuale e, contestualmente, sarà aggiornato il Piano strategico regionale. La programmazione riguarderà anche le ultime funzioni trasferite dalle Province alla Regione. Il periodico controllo di gestione permetterà di verificare progressivamente l'andamento della prestazione dell'Ente e il raggiungimento degli obiettivi programmati, nonché di misurare il grado di efficienza, efficacia ed economicità dell'azione amministrativa.

Con cadenza semestrale verranno comunicati gli esiti del controllo ai centri decisionali al fine dell'adozione delle necessarie misure correttive. L'analisi delle spese verrà svolta in coordinamento con il nuovo sistema contabile armonizzato. Attraverso il controllo strategico, inoltre, si verificherà l'allineamento dell'azione dell'Amministrazione alla strategia, espressa nel programma di governo della legislatura, in forma coordinata con le Direzioni. Attraverso la Relazione sulla prestazione si darà evidenza a consuntivo dell'attività svolta dalla Regione nel 2017, delle risorse impiegate e delle criticità emerse in relazione a quanto pianificato.

È prevista, inoltre, la pubblicazione del bilancio di fine mandato con finalità comunicative, l'elaborazione del Rapporto sullo stato della Regione e sull'attuazione del programma di governo e la redazione del Documento di Economia e Finanza Regionale 2019-2021 e della Nota di aggiornamento quale strumento di programmazione economico-finanziaria dell'Ente.

L'attività statistica della Regione verrà rivolta alla rilevazione, elaborazione e comunicazione delle informazioni statistiche territoriali, predisponendo i numeri utili alla programmazione e alla verifica dell'efficacia e dell'impatto delle politiche di settore. Nel 2018 la Regione predisporrà il quinto Rapporto statistico annuale. Le attività previste in tale ambito sono descritte puntualmente nell'allegato Programma Statistico Regionale.

Saranno realizzati gli interventi atti a garantire la salubrità e la sicurezza degli ambienti di lavoro all'interno dell'Amministrazione e le misurazioni dell'esposizione a rischio professionale, come previsto dalla normativa vigente. La Regione implementerà uno strumento informatico a supporto del sistema per la gestione della sicurezza che consentirà di gestire ogni aspetto, dalle anagrafiche alla formazione, dalle scadenze alle manutenzioni, dalle segnalazioni agli infortuni. Si continuerà a dare attuazione alla convenzione Consip di fornitura del servizio per la gestione integrata della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, estesa agli immobili acquisiti dall'Amministrazione regionale a seguito delle procedure di liquidazione delle Province. Saranno svolti, inoltre, corsi di formazione specialistici in tema di sicurezza per il personale regionale esposto a particolari rischi professionali.

Saranno svolte le attività di audit di sistema, delle operazioni e dei conti in riferimento ai POR (per i quali il Servizio Audit è stato designato quale Autorità di Audit).

In collaborazione con l'Istituto previdenziale e nell'ottica di rafforzare le sinergie tra pubbliche amministrazioni, proseguirà l'analisi degli estratti conto trasmessi dall'INPS al personale iscritto. L'Amministrazione regionale sarà chiamata ad effettuare i controlli e le conseguenti modifiche e integrazioni, che consentiranno l'erogazione puntuale di tutte le prestazioni istituzionali. Si proseguirà nell'espletamento di tutte le attività legate al trasferimento in Regione del personale proveniente dalle Province in applicazione della L.R. n.12/2014.

Il soddisfacimento dei bisogni nel campo della logistica interna sarà improntato, da una parte, alla migliore efficienza in termini di programmazione e risposte e, dall'altra, ad un attento monitoraggio dei costi. In linea con le iniziative realizzate negli esercizi passati rivolte a massimizzare il contenimento della spesa pubblica, la previsione delle spese correnti è stata ulteriormente ridotta rispetto agli esercizi pregressi.

Tra le voci più significative oggetto di tale riduzione vanno annoverate quelle relative all'approvvigionamento degli accessori e arredi, nonché della cancelleria, continuando le azioni per la razionalizzazione del settore e per contenere le spese in maniera strutturale.

Per la gestione della cancelleria proseguirà il progetto Printerless, che mira a razionalizzare l'utilizzo delle stampanti e della relativa carta. Per il prossimo futuro tutte le stampanti in dotazioni alla Regione utilizzeranno un'unica tipologia di carta ecologica e riciclata al 100% di alta qualità, perfettamente compatibile con tutte le attrezzature utilizzate.

Tali azioni proseguiranno anche durante l'esercizio 2018, in modo da garantire il servizio a livelli adeguati, ma rispettando nel contempo i tetti di spesa previsti dalle norme statali di settore.

A decorrere dall'anno 2016 nell'ambito degli appalti di servizi è stata posta particolare attenzione agli aspetti maggiormente rispettosi dell'ambiente, in linea con le prescrizioni del Green Public Procurement (servizio Posta).

Analoga attenzione ambientale continuerà ad essere posta nell'ambito delle gare che verranno bandite nel corso dei prossimi anni.

L'attività di gestione del patrimonio mobiliare nei prossimi anni continuerà con il completamento delle procedure di presa in carico dei beni legati al trasferimento delle funzioni provinciali, richiedendo la loro ricollocazione, cessione o dismissione in linea con le strategie di riorganizzazione che verranno avviate. La gestione del patrimonio mobiliare dovrà tenere conto dell'utilizzo di palazzi per cui verranno terminati i lavori di ristrutturazione o di edifici acquisiti in seguito al superamento delle Province richiedendo particolare attenzione anche agli aspetti del contenimento dei costi per il loro arredo.

Tali attività saranno inoltre finalizzate a razionalizzare e ottimizzare l'uso degli spazi a disposizione dell'Amministrazione, con particolare riferimento ai locali di deposito e a quelli connessi con la gestione logistica.

Per i prossimi esercizi finanziari gli acquisti di beni e servizi saranno volti soprattutto a garantire il necessario supporto alle strutture regionali affinché queste, anche a seguito all'acquisizione delle funzioni provinciali, siano in condizione di assicurare la necessaria continuità nell'erogazione dei servizi ai cittadini.

In merito alle modalità di approvvigionamento, per le modifiche legislative introdotte in questa materia dai decreti cd. di "spending review", si farà ricorso alla Centrale unica di committenza regionale, oppure a Consip attraverso il mercato elettronico o l'adesione alle convenzioni.

Con riferimento all'attività valutativa degli effetti delle politiche pubbliche messe in campo dall'Amministrazione regionale, sulla base del Piano unitario di valutazione delle politiche regionali per il periodo 2014-2020 (PUV), adottato con DGR n. 2140/2015, nel 2018 il NUVV (Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti) proseguirà con l'affiancamento dei valutatori indipendenti incaricati per la valutazione dei POR regionali e della S3 (Strategia di specializzazione intelligente); attività prestazionale, quest'ultima, il cui affidamento esterno si è perfezionato nel mese di aprile 2017, a seguito di regolare procedura di evidenza pubblica. Continuerà anche l'attività del Nucleo riferita ad alcuni interventi ambientali (valutazione degli APQ rafforzati-depuratori Servola e Staranzano, Ferriera di Servola, Risorse idriche) e verrà avviata una nuova attività di collaborazione del Nucleo con la Direzione di settore per quanto attiene al monitoraggio e alla valutazione del redigendo Piano triennale per le politiche giovanili.

Nel 2018 si porteranno a regime, inoltre, alcune funzioni del sistema MIP (Monitoraggio unitario degli investimenti pubblici) in raccordo con il CIPE-DIPE della Presidenza del Consiglio dei Ministri e in collaborazione con INSIEL, in particolare il raccordo con la banca dati CUP del CIPE per il rilascio e lo scarico in tempo reale dei CUP regionali. Tale attività potrà prevedere anche eventi di informazione-formazione con riferimento al tema del monitoraggio degli investimenti pubblici.

Anche per il 2018 verrà ripresa l'elaborazione del contributo regionale al PNR (Programma Nazionale di Riforma) per l'adeguamento del Paese agli obiettivi della Strategia Europa 2020.

Per l'anno 2018 e per il triennio 2018-2020 l'Avvocatura conferma l'impegno di svolgere l'attività consultiva a sostegno dell'azione amministrativa in termini di efficacia e tempestività. Tale attività andrà valorizzata anche attraverso le già previste misure, nell'ambito della promozione della tecnologia digitale, recate dalla piattaforma pareri e dalla banca dati pareri.

L'Avvocatura conferma, poi, l'attività di assistenza e consulenza anche di prevenzione delle controversie meramente potenziali, operando sia su richiesta delle Direzioni centrali per favorire la legalità dell'azione amministrativa sia a prevenzione del contenzioso o a risoluzione in via transattiva di un contenzioso già insorto. Detta politica si salda ovviamente con l'obiettivo strategico della razionalizzazione delle spese (specie quelle di lite).

Si proseguirà, a cura del Segretariato generale, nel coordinamento a supporto della Presidente dei rapporti giuridico amministrativi con gli organi dello Stato anche mediante la predisposizione di appositi protocolli d'intesa ovvero di collaborazione, nonché accordi di programma. Proprio nella consapevolezza che il metodo pattizio costituisca il principale strumento di attuazione del principio costituzionale di leale collaborazione, la Regione si farà parte attiva per proseguire il confronto con il Governo anche mediante l'apertura di appositi tavoli tematici.

Continuerà inoltre ad essere garantita l'attività di supporto alla Commissione paritetica con la predisposizione, in collaborazione con le Direzioni centrali interessate, delle relative norme di attuazione statutaria nell'ottica di una sempre maggiore valorizzazione dell'autonomia regionale.

Verrà altresì assicurato, a cura del medesimo ufficio, il coordinamento dell'attività di natura collaborativa di esame e di valutazione degli atti a valenza generale in un quadro più ampio di attenzione alla qualità della normazione.

Al fine di assicurare il funzionamento della Giunta regionale le risorse disponibili verranno destinate ad esigenze di rappresentanza del Presidente e degli Assessori regionali nell'esercizio delle loro funzioni istituzionali, nel rispetto della politica di contenimento della spesa attuata relativamente a tale tipologia di attività.

Verranno inoltre assicurate l'operatività e la funzionalità dell'Ufficio di Gabinetto e delle sue sedi di rappresentanza nello svolgimento delle funzioni assegnate attraverso l'approvvigionamento dei beni e servizi necessari.

Verrà infine assicurato il mantenimento del sistema di relazioni esterne della Regione attraverso l'adesione ad Associazioni e Fondazioni che svolgono attività di interesse per la Regione e da cui l'Amministrazione medesima può trarre vantaggio incrementando il proprio patrimonio di conoscenze..

Principali risultati attesi

- Verrà aggiornato il Piano strategico regionale 2014-2018 e, contestualmente, verrà elaborato il Piano della prestazione 2018.
- Nel corso dell'anno saranno realizzati report di controllo – strategico e di gestione – insieme alla valutazione delle spese sostenute.
- Secondo le norme di legge sarà presentato il Documento di Economia e Finanza Regionale – DEFR e la successiva Nota di aggiornamento, verrà elaborata la Relazione sullo stato della Regione e sull'attuazione del programma di governo e sarà approvata la Relazione sulla prestazione 2017, comprendente la valutazione organizzativa e individuale.
- Verrà pubblicato il bilancio di fine mandato con finalità comunicative.
- Verrà pubblicato il quinto Rapporto statistico annuale, con approfondimenti sui temi oggetto della programmazione regionale.
- Si attueranno azioni atte a garantire un'affidabile identificazione e valutazione del rischio corruttivo nelle procedure e nelle attività dell'Amministrazione regionale e a identificare misure specifiche di trattamento del rischio corruttivo.
- Il progetto Printerless e l'utilizzo di carta unica ad alta qualità conforme ai CAM verranno estesi anche agli uffici ex-provinciali.
- Sarà centralizzato e razionalizzato l'acquisto degli arredi e accessori anche per uffici ex-provinciali.
- Proseguirà l'attività di acquisizione dei beni mobili legati al trasferimento delle funzioni provinciali, attraverso il potenziamento della rete dei viceconsegnatari, per consentire una miglior gestione dei beni delle nuove sedi acquisite.
- A seguito dei risultati ottenuti dalle verifiche sismiche già avviate, individuazione degli interventi da porre in essere e stima dei relativi costi.
- Programmazione delle verifiche previste dalla normativa vigente per garantire la sicurezza degli edifici (impianti antincendio, impianti elevatori, termici, elettrici ecc.).
- Predisposizione della reportistica di monitoraggio sull'attuazione della Strategia S3 regionale con i dati aggiornati al 31 dicembre.
- Produzione dei web service di colloquio col DIPE per lo scarico massivo e la richiesta di generazione CUP regionali.
- Assistenza alle Autorità di Gestione dei Programmi 2014-2020 nei rapporti coi Valutatori indipendenti incaricati per la valutazione dei POR regionali e della Strategia S3 finalizzata all'ottimizzazione dei tempi di elaborazione e della qualità dei Rapporti di valutazione.

- Elaborazione, in collaborazione con le Strutture regionali attuatrici, dei rapporti di verifica e di valutazione intermedia degli interventi oggetto di APQ rafforzati, con particolare riferimento a quelli finanziati dal Fondo sviluppo e coesione.
- Predisposizione, entro i termini previsti dalla Conferenza delle Regioni, del contributo regionale annuale al PNR (Programma Nazionale di Riforma).
- Predisposizione di protocolli d'intesa e accordi fra pubbliche amministrazioni.
- Supporto nell'adozione di norme di attuazione da parte della Commissione paritetica.
- Assicurare il funzionamento della Giunta regionale, l'operatività e la funzionalità dell'Ufficio di Gabinetto e delle sue sedi di rappresentanza nello svolgimento delle funzioni assegnate attraverso l'approvvigionamento dei beni e servizi necessari, nonché il mantenimento del sistema di relazioni esterne della Regione attraverso l'adesione ad Associazioni e Fondazioni che svolgono attività di interesse per la Regione e da cui l'Amministrazione medesima può trarre vantaggio incrementando il proprio patrimonio di conoscenze.

Risorse disponibili

Missione: 01 – Servizi istituzionali, generali e di gestione

Programma	2018	2019	2020
01 – Organi istituzionali	0,44	0,44	0,44
02 – Segretariato generale	1,17	1,04	1,23
03 – Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	217,18	216,90	216,13
04 – Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	0,31	0,36	0,36
05 – Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	0,27	0,36	0,36
06 – Ufficio tecnico	3,58	1,23	0,23
07 – Elezioni e consultazioni popolari - anagrafe e stato civile	4,50	0,00	0,00
08 – Statistica e sistemi informativi	0,15	0,13	0,13
10 – Risorse umane	214,22	214,11	215,12
11 – Altri servizi generali	1,44	1,38	1,35
12 - Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione (solo per le regioni)	1,07	1,49	1,55
Totale Missione	**444,33**	**437,45**	**436,90**

Struttura responsabile	Dettaglio attività
Tutte le strutture	Saranno assicurate risorse per le esigenze operative correnti delle Direzioni, ivi compresa quella per l'acquisto di materiali e attrezzature d'ufficio, materiali e beni di consumo, attrezzature informatiche, libri, riviste e pubblicazioni anche su supporto informatico, banche dati on line di tipo giuridico e normativo, nonché per la partecipazione a specifici corsi, seminari, convegni e iniziative volte alla formazione e aggiornamento professionale del personale. Sarà garantito il funzionamento degli organi collegiali.
Direzione generale	Saranno sostenuti oneri e spese per: - la gestione dei processi correlati alle convenzioni Consip di fornitura del servizio per la gestione integrata della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro negli immobili

in uso all'Amministrazione regionale;

- le esigenze operative correnti, ivi comprese le minute spese di rappresentanza;
- l'acquisizione di servizi e prestazioni a titolo di collaborazione, consulenza, studio, indagine e ricerca, rilevazione ed elaborazione statistica e altre prestazioni, anche professionali, per le esigenze di conoscenza dei fenomeni economici, ambientali e territoriali da utilizzare nei processi di programmazione, pianificazione strategica e controllo di gestione;
- per la verifica della salubrità e della sicurezza degli ambienti di lavoro e la misura di esposizione a rischio professionale, previste dalla normativa vigente (D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.). Saranno inoltre attivati corsi di formazione specialistici in materia di sicurezza.

La Regione valuta di fondamentale importanza, ai fini della propria azione amministrativa, la conoscenza della situazione socio-economica del Friuli Venezia Giulia. A tale scopo la funzione statistica prevede le seguenti attività:

- pubblicazione dell'annuario "Regione in cifre" che fornisce agli utenti una sintesi della società regionale in prospettiva storica e in confronto con il Paese in generale e con gli Stati e le Regioni confinanti;
- realizzazione delle rilevazioni statistiche presenti nel Programma Statistico Nazionale in qualità di organo intermedio di rilevazione;
- realizzazione di elaborazioni e analisi tematiche in collaborazione con altri soggetti istituzionali su specifiche esigenze (piani di campionamento per controllo degli atti, analisi demografiche, analisi multivariata per lo studio dell'incidentalità stradale, ecc.);
- elaborazione e pubblicazione di approfondimenti tematici mensili proposti al Presidente e agli Assessori della Regione per garantire il monitoraggio dell'andamento congiunturale dell'economia regionale o fornire analisi di dettaglio per l'assunzione delle decisioni. I lavori vengono pubblicati on-line sul sito regionale nella sezione dedicata alla statistica;
- elaborazione e pubblicazione della quarta edizione del Rapporto statistico annuale, allegato alla Relazione sulla prestazione 2017;
- partecipazione al progetto Innovation Intelligence FVG di Area Science Park per realizzare una nuova metodologia di raccolta, elaborazione e analisi statistica di dati sulle imprese del Friuli Venezia Giulia, con particolare focus sulla loro propensione all'innovazione;
- realizzazione di elaborazioni statistiche e relazioni per documenti finanziari, di programmazione (piano strategico e piano della prestazione), anche europea, e per il rating della Regione da parte di Società di valutazione internazionale;
- acquisizione di banche dati tematiche utili alle analisi congiunturali e su temi specifici.

Saranno inoltre sostenute le spese relative a:

- corsi di formazione organizzati a favore dei dipendenti regionali e dei dipendenti degli Enti del comparto unico regionale,
- preselezioni dei concorsi pubblici indetti dalla Regione,
- Organismo Indipendente di Valutazione – OIV,
- prestazioni professionali di concorsi pubblici indetti dalla Regione (assistenza disabili ecc.),
- Delegazione trattante di comparto - art. 32 LR 18/2016.

	Sono previste le adesioni a: - SIS – Società Italiana di Statistica, al fine di consentire al personale dipendente la partecipazione a corsi di formazione professionale usufruendo di agevolazioni sui prezzi di iscrizione, nonché di ricevere pubblicazioni e di partecipare a convegni organizzati dall'istituto; - CISIS – Centro Interregionale per i Sistemi Informatici, geografici e Statistici, il cui scopo è quello di promuovere e garantire un efficace coordinamento tra le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano per la definizione, lo sviluppo e il coordinamento di iniziative e attività inerenti la Società dell'informazione e della conoscenza e per assicurare il miglior raccordo tra le Regioni, lo Stato e gli Enti locali su tali temi. Saranno sostenute le spese per eventuali incarichi per affidamenti di prestazioni professionali specialistiche e quelle relative alle commissioni di concorsi pubblici indetti dalla Regione. Si provvederà al pagamento delle spese di missione per il personale regionale coinvolto nel progetto "Governance dei sistemi di gestione e di controllo 2014-2020", e al pagamento delle spese per il lavoro somministrato con fondi CORECOM Stato, per il personale regionale a tempo determinato e indeterminato fisse, accessorie e relativi oneri riflessi. Spese per la formazione e qualificazione del personale dell'Autorità di Audit, fruizione dei servizi di assistenza tecnica in base al POC (Programma complementare di azione e coesione per la governance dei sistemi di gestione e controllo 2014/2020). Si prevedono spese fisse e accessorie e oneri riflessi per il personale assunto a tempo determinato con i fondi POR-FSE 2014-2020. Verranno pagati gli eventuali gettoni di presenza per la partecipazione ai gruppi di lavoro interdirezionali.
Segretariato generale	La necessità di garantire il funzionamento di organi collegiali presso l'Amministrazione regionale è disciplinata dal legislatore nazionale e regionale. Assieme all'adesione ad associazioni di varia natura, la strutturazione degli organi collegiali assicura il mantenimento del sistema di relazioni esterne e interne della Regione. Da ciò ne potrà trarre vantaggio anche il patrimonio di conoscenza interna all'Amministrazione medesima. Come previsto dalla L.R. 47/1991, sarà sostenuta la quota associativa al Centro interregionale di studi e documentazioni. Per garantire il buon funzionamento degli Uffici al fine di migliorare l'incisività delle politiche pubbliche attraverso il perseguimento di adeguati standard di efficacia ed efficienza dell'azione regionale, saranno sostenute le spese dirette necessarie al funzionamento del Segretariato generale, adeguando le dotazioni sia in termini di documentazione necessaria all'aggiornamento del personale ivi operante che di attrezzature e di hardware allo stesso destinate. Sarà inoltre ampliata la dotazione di testi e pubblicazioni della Biblioteca della Giunta regionale. Saranno erogate le indennità di carica e di missione, fissate per legge, al Commissario regionale per la liquidazione degli usi civici e al Commissario aggiunto, nominati ai sensi dell'art. 1 della legge 1078/1930. Verranno anticipate le spese inerenti i contratti stipulati da terzi con l'Amministrazione regionale e successivamente recuperate.

Ufficio di gabinetto	Per garantire il funzionamento dell'Ufficio di Gabinetto e delle sue sedi di rappresentanza e per consentire lo svolgimento delle funzioni assegnate all'Ufficio medesimo, le risorse programmate saranno impiegate per l'acquisto dei beni e dei servizi necessari, ivi compresi i servizi di traduzione e interpretariato per le esigenze della Giunta regionale. Saranno utilizzate risorse per aderire ad Associazioni e Fondazioni che svolgono attività di interesse per la Regione.
Avvocatura della regione	L'Avvocatura provvederà a sostenere le spese necessarie alla gestione dei processi di competenza in carico all'Avvocatura della Regione (pagamenti di spese di lite, spese per l'iscrizione all'Albo speciale degli Avvocati, spese per le procedure conciliative e di mediazione nonché spese per tassazione degli atti giudiziari e spese borsuali e di giustizia), alla gestione delle spese riferite alla tutela dei dipendenti, degli amministratori e dei dirigenti regionali, alla gestione degli eventuali incarichi esterni di patrocinio conferiti dalla Giunta regionale. Si intende proseguire con l'organizzazione di corsi di formazione professionale in favore degli avvocati pubblici con l'obiettivo di una formazione al massimo livello, tenuto conto dell'importanza e della delicatezza del ruolo svolto dagli avvocati del comparto unico nella realizzazione del servizio giustizia e della necessità di un conseguente e costante aggiornamento e ciò anche in considerazione della previsione di cui all'art. 12, comma 1, lett. d) dell'Allegato alla DGR 1612/2013. Si provvederà, inoltre, all'acquisto degli strumenti necessari per far fronte a specifiche esigenze dell'ufficio quali abbonamenti a riviste giuridiche specializzate, corsi di formazione specialistica per avvocati e personale dell'Avvocatura, abbonamenti per l'utilizzo dell'applicativo necessario per la gestione del contenzioso in essere e per l'assolvimento degli adempimenti connessi all'attuazione dei processi telematici nonché per le deleghe al Punto di accesso.
Servizio relazioni internazionali e infrastrutture strategiche	Saranno sostenute spese per esigenze operative correnti, ivi compresa quella per l'acquisto di materiali e attrezzature d'ufficio, attrezzature informatiche, libri, riviste e pubblicazioni anche su supporto informatico, banche dati on line di tipo giuridico e normativo, nonché per la partecipazione a specifici corsi, seminari, convegni e iniziative volte alla formazione e aggiornamento del personale. Saranno altresì sostenute le spese per il funzionamento dell'ufficio di collegamento di Bruxelles e sarà dato supporto alle direzioni competenti per le spese facenti capo ai capitoli di queste ultime.
Finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie	Sono previsti stanziamenti da destinare alla copertura degli oneri derivanti dall'applicazione dell'istituto del ravvedimento operoso cui consegue il pagamento degli interessi moratori ai sensi dell'art. 13, comma 2, D.Lgs. 472/1997 (spesa obbligatoria). In attuazione al Piano Unitario di Valutazione per il periodo 2014-2020 (PUV), adottato con DGR 2140/2015 il valutatore indipendente individuato produrrà, con il coordinamento del NUVV regionale, i Rapporti di valutazione riferiti alla S3 - Strategia di specializzazione intelligente regionale previsti da contratto. Per le altre attività descritte dal PUV il NUVV potrà avvalersi anche di altre collaborazioni e consulenze esterne. Nella prospettiva di rafforzare la conoscenza e di razionalizzare le informazioni, anche in un'ottica di trasparenza, verrà messo in produzione nel 2018 il sistema MIP (Monitoraggio unitario degli investimenti pubblici) avvalendosi dei servizi di web service messi a disposizione dal CIPE-DIPE della Presidenza del Consiglio dei

	Ministri e in collaborazione con INSIEL. Tale attività potrà prevedere anche eventi di informazione-formazione con riferimento al tema del monitoraggio investimenti pubblici. Saranno inoltre sostenute spese per: - la convenzione con Poste Italiane S.p.A. per la gestione di un conto corrente postale e per gli oneri fiscali relativi alla gestione del conto corrente bancario di tesoreria regionale; - il servizio di tesoreria per imposte e tasse ed eventuali altre spese; - la regolazione contabile di somme già riscosse a fronte di versamenti da parte dell'INPDAP in relazione ad indennità di buonuscita; - il rimborso degli oneri connessi allo svolgimento delle procedure esecutive all'agente della riscossione; - la restituzione agli aventi diritto dell'IRAP o dell'addizionale regionale all'IRPEF; - la gestione contabile dei recuperi e degli anticipi dei tributi erariali di cui all' art. 49 dello Statuto regionale; - la gestione delle entrate derivanti dai canoni, indennità e sanzioni connesse al demanio idrico e marittimo; - la regolarizzazione contabile dell'IVA a debito derivante dall'attività commerciale; - i versamenti all'INAIL e all'INPS relativi al personale delle gestioni fuori bilancio; - il versamento degli oneri relativi alla rivalutazione del TFR maturato alle scadenze previste dalla legge; - l'affidamento a specialisti esterni dell'incarico di revisione del rating. Si procederà alla gestione delle spese condominiali relative a immobili in affitto o in proprietà. Saranno gestiti interventi di manutenzione straordinaria su immobili di proprietà regionale tramite l'affidamento in delegazione amministrativa interorganica a società strumentali che li utilizzano per scopi istituzionali.
Autonomie locali e coordinamento delle riforme	Il funzionamento della Regione verrà assicurato attraverso un'attenta analisi dei fabbisogni degli Organi Istituzionali e delle Direzioni e un loro soddisfacimento in maniera efficace e razionale. Sempre nell'ottica della razionalizzazione delle spese per trasporti, saranno avviate sperimentazioni per gestire in modalità aggregata gli spostamenti dei dipendenti nel territorio regionale. L'introduzione di sistemi di smaterializzazione della corrispondenza ha prodotto un calo del volume di atti che necessitano un recapito materiale con la conseguente riduzione delle spese dovute ad affrancature. Relativamente alla trasmissione degli atti ai sensi dell'art. 20 della L.R. 15/2010, si prevede un incremento a causa delle maggiori competenze conseguenti al trasferimento in capo all'Amministrazione regionale di competenze dalle Province. In un'ottica di razionalizzazione delle funzioni in materia di appalti pubblici, per le procedure di gara svolte dall'Amministrazione regionale si provvederà a sostenere le spese obbligatorie dirette a ottemperare alle disposizioni in materia di pubblicità legale e per le contribuzioni dovute all'Autorità nazionale anticorruzione. Verrà completato l'adeguamento del parco vetture, in funzione dell'alto chilometraggio raggiunto da alcuni mezzi di proprietà, al fine di salvaguardare la funzionalità e la sicurezza dei fruitori e abbattere i costi di esercizio nel rispetto degli obiettivi di riduzione previsti dall'Accordo sottoscritto tra Governo, Regioni ed Enti

	locali del 17 dicembre 2015 il cui computo dovrà necessariamente tener conto del parco macchine acquisito dalle Amministrazioni provinciali. Contestualmente verrà ridefinita la situazione assicurativa dell'Ente valutando le soluzioni più adeguate sotto l'aspetto gestionale. A seguito del subentro nelle funzioni delle Province verranno completate le attività conseguenti all'acquisizione di alcuni immobili quali la presa in carico di contratti di utenza, pulizia ed assicurativi nonché all'iscrizione nell'inventario dei beni mobili regionali delle relative dotazioni strumentali. L'Amministrazione regionale nel 2018 sosterrà gli oneri relativi allo svolgimento delle elezioni regionali. Si terranno inoltre, le elezioni per il rinnovo del Sindaco e del Consiglio comunale di 14 Comuni (alla data odierna), tra i quali 1 con popolazione superiore ai 15.000 abitanti e, presumibilmente, un referendum consultivo per l'istituzione di nuovi Comuni mediante fusione. La gestione generale vedrà ampliata la gamma dei servizi di manutenzione, per assicurare una funzionale gestione dei beni e della relativa strumentazione in dotazione dell'Amministrazione Regionale. Verranno effettuati interventi di razionalizzazione nella gestione del profilo assicurativo della Regione, in un'ottica di razionalizzazione e gestione unificata delle diverse tipologie di rischio. Verranno garantite le previste coperture assicurative nel rispetto delle scadenze e le previste attività di rimborso a fronte di specifiche richieste rientranti nelle previsioni di competenza.
Cultura, sport e solidarietà	La necessità di garantire il funzionamento di organi collegiali presso l'Amministrazione regionale è disciplinata dal legislatore nazionale e regionale. Assieme all'adesione ad associazioni di varia natura, la strutturazione degli organi collegiali assicura il mantenimento del sistema di relazioni esterne e interne della Regione. Da ciò potrà trarre vantaggio anche il patrimonio di conoscenza interna all'Amministrazione medesima.
Ambiente ed energia	Si provvederà all'acquisto di carburante per garantire le attività di polizia idraulica, vigilanza e servizio di piena.
Infrastrutture e territorio	Si sosterranno spese per compensi ai rappresentanti regionali e loro supplenti del Comitato misto paritetico in ambito militare - COMIPAR.
Attività produttive, turismo e cooperazione	Proseguirà la gestione dei servizi di traduzione e interpretariato assicurati trasversalmente a tutte le strutture direzionali dell'Amministrazione regionale.
Risorse agricole, forestali e ittiche	Verranno effettuati pagamenti relati ai rifornimenti di carburante, alla manutenzione ordinaria e straordinaria, alle riparazioni dei mezzi incidentati nonché ai collaudi periodici programmati di tutti i mezzi di servizio in carico alla Direzione centrale risorse agricole forestali e ittiche. Si provvederà al versamento agli aventi diritto delle somme indebitamente riscosse in tesoreria ai sensi dell'art. 11 della L.R. 12/2010.
Lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università	L'Amministrazione regionale versa una quota annuale per l'adesione all'Associazione Tecnostruttura delle Regioni per il Fondo Sociale Europeo per aver garantito il necessario supporto operativo, tecnico e giuridico nelle materie di competenza e destina risorse all'Asse Assistenza Tecnica del POR FSE 2014-2020, cui si provvede annualmente nell'ambito del documento "Pianificazione Periodica delle Operazioni".

Salute, integrazione socio-sanitaria e politiche sociali e famiglia	Saranno assicurate risorse per le esigenze operative correnti della Direzione.

Missione: 04 – Istruzione e diritto allo studio

Programma	2018	2019	2020
06 – Servizi ausiliari all'istruzione	0,00	0,00	0,00

Struttura responsabile	Dettaglio attività
Direzione generale	Si provvederà al pagamento del corrispettivo e degli oneri riflessi per i contratti di collaborazione stipulati nell'ambito del progetto JUSTICE 2014 – 2020.

Missione: 05 – Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali

Programma	2018	2019	2020
02 – Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	4,92	4,72	4,72

Struttura responsabile	Dettaglio attività
Cultura sport e solidarietà	Nel prossimo triennio programmatico si prevede: - di avviare l'azione di sostegno ai soggetti, di rilievo almeno regionale, gestori e organizzatori di attività teatrali (con particolare riguardo alla Fondazione Teatro lirico Giuseppe Verdi di Trieste ed ai teatri di rilevante interesse culturale destinatari dei finanziamenti a valere sul Fondo Unico per lo Spettacolo) e di manifestazioni e iniziative culturali di spettacolo dal vivo, organizzatori di manifestazioni espositive nel settore delle arti figurative, delle arti visive e della fotografia, e organizzatori di attività di divulgazione della cultura umanistica e scientifica e di attività culturali e didattiche per la conservazione e valorizzazione della memoria storica, mediante procedure contributive su base pluriennale (triennale); - di proseguire l'azione di sostegno di soggetti, di rilievo almeno regionale, organizzatori di festival e premi cinematografici e gestori di enti cinematografici e mediateche, mediante la concessione della seconda annualità del finanziamento triennale 2016-2018. Al fine di acquisire nuove e migliori conoscenze e migliorare l'azione di governo e amministrativa, vi sarà la possibilità di avvalersi di alcuni esperti i cui incarichi verranno affidati con le procedure previste dalla normativa vigente in materia di incarichi.

Missione: 08 – Assetto del territorio ed edilizia abitativa

Programma	2018	2019	2020
01 – Urbanistica e assetto del territorio	0,18	0,11	0,11

Struttura responsabile	Dettaglio attività
Infrastrutture e territorio	Prosegue l'erogazione dei contributi concessi in anni precedenti a favore dei centri storici di Grado, di Sauris e di Moruzzo e del borgo di Poffabro in Comune di Frisanco. Saranno sostenute spese per la commissione competente alla determinazione dell'indennità definitiva delle espropriazioni per pubblica utilità.

Missione: 09 – Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Programma	2018	2019	2020
01 – Difesa del suolo	0,35	0,35	0,35
02 - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	0,17	0,02	0,00
05 – Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	0,03	0,03	0,03
Totale Missione	**0,55**	**0,39**	**0,37**

Struttura responsabile	Dettaglio attività
Direzione generale	Si provvederà al pagamento della quota di retribuzione oraria al personale regionale coinvolto nel progetto INFC 2015-CONECOFOR
Ambiente ed energia	Saranno sostenute le spese annuali di adesione alle Associazioni e ai Comitati, ai quali la Regione ha ritenuto di aderire.
Infrastrutture e territorio	Saranno sostenute le spese per: - la copertura degli oneri connessi al funzionamento degli organismi tecnici – zone sismiche; - il funzionamento del comitato tecnico-scientifico per le aree protette previsto dall'art. 8 della L.R. 42/1996; - l'adesione all'associazione ALPARC- rete delle aree protette alpine. Saranno sostenute spese per la manutenzione di immobili affidati al servizio e si procederà alla riparazione del tetto dell'edificio del compendio Volpares a Palazzolo dello Stella danneggiato dagli eventi atmosferici verificatisi nel 2017.
Risorse agricole, forestali e ittiche	Saranno sostenute spese per l'attività di sorveglianza sanitaria obbligatoriamente prevista dal D.Lgs.81/2008 per le maestranze assunte con contratto di diritto privato.

Missione: 10 – Trasporti e diritto alla mobilità

Programma	2018	2019	2020
05 – Viabilità e infrastrutture stradali	0,34	0,20	0,20

Struttura responsabile	Dettaglio attività
Infrastrutture e territorio	Saranno sostenute spese per il funzionamento di consigli, comitati, collegi e commissioni, compresi i gettoni di presenza, le indennità di missione, il rimborso spese, i compensi, gli assegni ai relatori e per lo studio di particolari problemi

	regionali, al personale estraneo alla Regione, nonché spese per l'adesione ad associazioni che svolgano un'attività che possa interessare la regione e per la partecipazione agli oneri per convegni, congressi e iniziative particolari promossi da istituzioni, fondazioni, enti e associazioni ovvero da una o più regioni o comitati organizzatori dalle stesse costituiti, ai quali aderisce la Regione. Prosegue l'attività di rinnovo e ammodernamento del parco macchine (auto, furgoni, macchine e mezzi operativi e attrezzatura varia) necessari per l'espletamento dell'attività in sicurezza delle squadre di manutenzione presenti nei vari ambiti territoriali di Udine, Gorizia, Trieste e Pordenone.

Missione: 12 – Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Programma	2018	2019	2020
01 – Interventi per l'infanzia e i minori e per gli asili nido	0,52	0,52	0,52

Struttura responsabile	Dettaglio attività
Direzione generale	Si provvederà al pagamento delle spese di gestione del servizio asili nido aziendale.

Missione: 13 – Tutela della salute

Programma	2018	2019	2020
07 – Ulteriori spese in materia sanitaria	0,45	0,44	0,44

Struttura responsabile	Dettaglio attività
Direzione generale	Si provvederà al pagamento del corrispettivo, degli oneri riflessi e delle spese per missione al personale assunto con contratto di collaborazione coordinata e continuativa per il progetto BIO CRIME Itali Austria 2014-2020.
Salute, integrazione socio-sanitaria e politiche sociali e famiglia	Sarà garantita l'attività di conduzione ordinaria di tutti i sistemi e le procedure relativi ai sistemi informativi attivi nel Servizio Sanitario Regionale. Si provvederà alla copertura dei costi dei gettoni di presenza e/o dei rimborsi spese dei componenti degli organi collegiali, delle commissioni e dei comitati operanti in seno alla Direzione.

Missione: 14 – Sviluppo economico e competitività

Programma	2018	2019	2020
01 – Industria PMI e artigianato	0,08	0,08	0,08
03 – Ricerca e innovazione	0,03	0,03	0,00
Totale Missione	**0,11**	**0,11**	**0,08**

Struttura responsabile	Dettaglio attività
Attività produttive, turismo e cooperazione	Saranno corrisposti i gettoni di presenza e i rimborsi delle spese per i componenti di Comitati e Commissioni.

Missione: 15 – Politiche per il lavoro e la formazione professionale

Programma	2018	2019	2020
01 – Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro	0,04	0,01	0,01
02 – Formazione professionale	0,49	0,16	0,02
Totale Missione	**0,53**	**0,17**	**0,03**

Struttura responsabile	Dettaglio attività
Direzione generale	Si prevedono spese per il personale assunto a tempo determinato nell'ambito del: - rafforzamento dei servizi per l'impiego, POR-FSE 2014-2020, cofinanziate da Regione, Stato ed Unione Europea; - programma POR-FSE 2014-2020, programma specifico 60-61; - programma operativo per gli affari marittimi e la pesca – programmazione 2014-2020. È prevista l'attivazione dei tirocini formativi presso le Direzioni regionali. Proseguirà l'attività di formazione, da estendere anche al personale del comparto, in particolare per quanto riguarda le materie degli aiuti di Stato, appalti pubblici e prevenzione della corruzione. Si ritiene utile approfondire e tenere costantemente oggetto di aggiornamento e qualificazione professionale le materie che attengono specificatamente ai programmi comunitari, le attività di gestione e controllo dei fondi SIE – fondi Strutturali e di Investimento Europei - e la loro programmazione, la semplificazione amministrativa, la formazione specifica in materia di appalti. È inoltre necessario procedere all'attivazione di corsi obbligatori in materia di sicurezza del lavoro a favore degli enti del comparto. Si intende garantire anche la promozione di specifiche attività formative a favore delle risorse umane da inserire nelle Strutture Regionali Attuatrici, come pure eventi in forma di laboratorio o workshop, mirate ad approfondire temi specifici di rilevanza per l'attuazione del POR nelle varie fasi del ciclo del programma. Un intervento formativo più ampio che riguardi il personale del comparto si ritiene utile per garantire l'avvio di una fase di accrescimento delle competenze e di sostegno al cambiamento della cultura amministrativa, soprattutto in vista di una serie di iniziative volte a realizzare un processo di semplificazione normativa. L'attività formativa in merito al nuovo Codice di comportamento da parte dell'Amministrazione regionale sarà estesa non solo ai dipendenti che transitano presso l'Amministrazione per effetto del trasferimento di funzioni ma anche al personale del comparto nell'ambito della programmazione formativa a questi dedicata. Continua l'attività di consulenza nei confronti degli enti del comparto in materia di rapporto di lavoro nonché le attività in materia di coordinamento di gestione e monitoraggio delle attività legate alle varie rilevazioni di dati anche in materia di relazioni sindacali.
Relazioni internazionali e infrastrutture strategiche	Saranno sostenute spese per l'assegnazione di borse di studio a studenti o laureandi iscritti alle Università degli studi di Trieste e Udine per lo svolgimento di tirocini presso l'ufficio di collegamento della Regione a Bruxelles.
Lavoro formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università	L'Amministrazione regionale eroga i gettoni di presenza e i rimborsi spese ai componenti degli organi collegiali in ragione dell'apporto di tipo consulenziale, propositivo, programmatico e decisionale fornito da parte dei medesimi.

	In attuazione della disciplina di settore, saranno svolte attività di monitoraggio, studio e promozione sulla cultura del benessere lavorativo. Risorse saranno destinate all'acquisto di servizi per la formazione e l'addestramento del personale.

Missione: 16 – Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

Programma	2018	2019	2020
01 – Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	0,07	0,07	0,07
02 – Caccia e pesca	0,15	0,05	0,07
Totale Missione	**0,22**	**0,12**	**0,14**

Struttura responsabile	Dettaglio attività
Direzione generale	Sono previste spese per il personale a tempo determinato assunto nell'ambito del Programma operativo per gli affari marittimi e la pesca – programmazione 2014-2020 e per l'attuazione del progetto HELPSOIL nell'ambito del programma Life+ natura e biodiversità. Si provvederà al pagamento dei corrispettivi e degli oneri riflessi per i contratti di collaborazione stipulati nell'ambito del Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca (FEAMP) 2014 – 2020.
Finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie	Saranno stanziati fondi per le contribuzioni INAIL inerenti ai programmi comunitari.
Risorse agricole, forestali e ittiche	Saranno corrisposti i gettoni di presenza e i rimborsi spese ai componenti esterni degli organi collegiali afferenti alla Direzione centrale con funzioni amministrative indispensabili per la realizzazione di fini istituzionali di cui all'art. 26 della L.R. 7/2000. Saranno corrisposte le quote di adesione ad associazioni di interesse della Direzione, cui la Regione aderisce. Saranno disposti gli acquisti di giornali, riviste e pubblicazioni che rientrano fra i beni inventariabili e gli acquisti di attrezzature d'ufficio, mobili e arredi, macchine d'ufficio, hardware e altri acquisti in conto capitale per le esigenze della Direzione secondo quanto previsto dall'art. 8, commi 52 e seguenti della L.R. 4/2001.

Missione: 17 – Energia e diversificazione fondi energetiche

Programma	2018	2019	2020
01 – Fonti energetiche	0,01	0,00	0,00

Struttura responsabile	Dettaglio attività
Direzione generale	Sono previsti interventi in materia di personale impiegato nell'ambito del Programma Horizon 2020 – Programma quadro europeo per la ricerca e l'innovazione - Progetto SIMPLA - Sustainable Integrated Multi-sector PLAnning -.

Finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie	Saranno stanziati fondi per le contribuzioni INAIL inerenti ai programmi comunitari.

Missione: 18 – Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali

Programma	2018	2019	2020
01 – Relazioni finanziare con le altre autonomie territoriali	0,79	0,79	0,79

Struttura responsabile	Dettaglio attività
Direzione generale	Saranno erogati i rimborsi agli Enti locali che hanno personale in aspettativa sindacale retribuita, art. 56, commi 16 e 18, L.R. 18/2016 e retribuiti eventuali dirigenti in disponibilità – art. 16 L.R. 18/2016.

Missione: 19 – Relazioni internazionali

Programma	2018	2019	2020
01 – Relazioni internazionali e cooperazione allo sviluppo	0,03	0,03	0,03
02 – Cooperazione territoriale (solo per le regioni)	0,01	0,01	0,01
Totale Missione	**0,04**	**0,04**	**0,04**

Struttura responsabile	Dettaglio attività
Direzione generale	L'adesione al progetto di assistenza tecnica per le Autorità di audit regionali gestito da Tecnostruttura delle Regioni per il Fondo sociale europeo, prevede: 1) affiancamento negli adempimenti comuni delle Autorità di audit; 2) diffusione di documenti e risultati. Si provvederà al pagamento del corrispettivo e degli oneri riflessi per il personale assunto con contratto di collaborazione per il programma Italia – Slovenia 2014 – 2020.0
Finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie	Si tratta di risorse destinate all'acquisizione di servizi e prestazioni a titolo di collaborazione, consulenza, studio, indagine e ricerca, rilevazione statistica, e altre prestazioni, anche professionali, di particolare interesse per l'Amministrazione regionale, nelle materie di competenza, con particolare attenzione per le esigenze di conoscenza dei fenomeni economici, ambientali e territoriali da utilizzare nei processi di pianificazione e programmazione nonché nei processi di valutazione ex ante, in itinere ed ex post degli interventi di regolazione nonché di politiche, piani programmi e progetti.

3. Enti, Agenzie e Società partecipate

Premessa di metodo

Per il raggiungimento delle sue finalità istituzionali la Regione si avvale di enti e organismi strumentali e società partecipate.

Per le finalità del controllo di gestione è importante comprendere, per ciascun soggetto, la missione, la misura del contributo o partecipazione regionale, gli indirizzi, gli obiettivi prefissati e le attività svolte, le spese e i costi rilevati, l'impatto conseguito. Mentre l'Amministrazione regionale mantiene funzioni di controllo, verifica e indirizzo, vengono evidenziati gli obiettivi e le direttive programmatiche dell'azione amministrativa attuata attraverso un contributo esterno all'azione diretta della Regione.

Come previsto dalle norme sull'armonizzazione dei bilanci (D.Lgs 118/2011, All. 4/1, 5.3), in questa sezione sono riportati nello specifico gli indirizzi agli enti e organismi strumentali e alle società controllate e partecipate (di cui all'elenco presente nella Nota integrativa al bilancio di previsione 2018-2020), nell'ottica di una visione complessiva e integrata e di un consolidamento delle risorse destinate al ciclo di programmazione economico finanziaria, anche ai fini del rispetto degli obiettivi di finanza pubblica.

I dati finanziari sono quelli più recenti disponibili nella sezione Amministrazione trasparente del sito della Regione, integrati, in alcuni casi, con i bilanci più recenti.

Nella tabella seguente sono elencati gli enti strumentali suddivisi per ambito di intervento. Nelle pagine successive sono presentate in sintesi le società partecipate e il relativo Piano di razionalizzazione adottato a marzo 2015 e aggiornato a settembre 2017 con l'approvazione del "Piano di revisione straordinaria delle partecipazioni". Seguono le schede relative ai singoli enti e società.

ENTI STRUMENTALI PER AMBITI DI INTERVENTO.

COMPETITIVITÀ, LAVORO E SVILUPPO DELL'ECONOMIA REGIONALE	AMBIENTE, TERRITORIO E SOSTENIBILITÀ	SALUTE, CULTURA, ISTRUZIONE E BENESSERE DEI CITTADINI
Consorzio Innova FVG **Informest** – Centro di servizi e documentazione per la Cooperazione Economica Internazionale **ERSA** - Agenzia Regionale per lo Sviluppo Rurale **ETP** - Ente tutela pesca del Friuli Venezia Giulia **PromoTurismoFVG**	**ARPA** – Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale **Ente Parco Naturale delle Prealpi Giulie** **Ente Parco Naturale delle Dolomiti Friulane**	**ARDISS** - Agenzia regionale per il diritto agli studi superiori **ARLeF** – Agenzia regionale per la lingua friulana **5 ATER** – Aziende territoriali per l'edilizia residenziale Alto Friuli, Gorizia, Pordenone, Trieste e Udine **ERPAC** - Ente regionale per il patrimonio culturale **Consorzio per la Scuola Mosaicisti del Friuli**

Vi sono inoltre altri enti nei quali la Regione ha una partecipazione:

- Associazione Ente Friuli nel mondo;
- Associazione Giuliani nel Mondo;
- Associazione internazionale dell'Operetta Friuli Venezia Giulia;
- Associazione Mittelfest;
- Associazione Teatro Pordenone;
- Centro Studi Pier Paolo Pasolini;
- Ente Regionale Teatrale del Friuli Venezia Giulia;

- Fondazione "Dolomiti-Dolomiten-Dolomites-Dolomitis" Unesco;
- Fondazione Scuola Merletti di Gorizia;
- Fondazione Teatro Nuovo Giovanni da Udine;
- Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia "Il Rossetti";
- Teatro Stabile Sloveno;
- Università Popolare di Trieste.

Gli enti del Servizio sanitario regionale non rientrano in questo documento in quanto il processo di programmazione e controllo di gestione in questo ambito è disciplinato dalla L.R. 49/1996 che definisce gli strumenti e i tempi della pianificazione e dell'indirizzo politico regionale. L'attività di programmazione del Servizio sanitario regionale inizia quindi con l'adozione delle linee annuali per la gestione che contengono gli obiettivi annuali, le modalità di valutazione del loro raggiungimento, le risorse disponibili e i criteri di finanziamento delle Aziende sanitarie. Sulla base di quanto indicato nelle linee di gestione, i direttori generali degli enti definiscono i programmi e i bilanci preventivi. Successivamente, con la delibera di programmazione annuale del Servizio sanitario regionale, la Giunta regionale approva il bilancio consolidato di previsione e il programma consolidato, in cui confluiscono i programmi e i bilanci preventivi di tutti gli enti del SSR. Con una delibera della Giunta regionale viene inoltre ripartito il finanziamento destinato agli investimenti degli enti del Servizio sanitario regionale sulla base dei documenti predisposti dai direttori generali degli enti Programma preliminare degli investimenti: programma triennale degli investimenti, elenco annuale degli investimenti e loro aggiornamenti annuali (previsti dalla L.R. 26/2015).

SOCIETÀ PARTECIPATE

Nella tabella seguente sono riportate le società a partecipazione **diretta** (di primo livello), con la relativa quota di partecipazione regionale, e le società a partecipazione **indiretta controllate** da società a partecipazione diretta, con l'indicazione della quota detenuta dalla controllante. Non vengono riportate le società in fase di liquidazione e le 2 partecipazioni delle ormai soppresse Province di Trieste e Pordenone nelle quali la Regione è subentrata ex lege con decorrenza 1° ottobre 2017, e di cui si dirà nei successivi paragrafi. Non sono inoltre state inserite le 3 partecipazioni dirette nelle quali la Regione è subentrata ad Agemont S.p.A., al fine di agevolarne la procedura di liquidazione, a far data dal 30 dicembre 2016 (Legnolandia Srl, Open Leader Scarl e ASDI del coltello Scarl, quest'ultima in liquidazione). Seguono le schede di dettaglio.

Società partecipate "*in house providing*"			
FRIULI VENEZIA GIULIA STRADE S.P.A.	INSIEL S.P.A.	SOCIETÀ FERROVIE UDINE-CIVIDALE S. A R.L.	UCIT S.R.L.
100%	**100%**	**100%**	**80%**

Altre società a partecipazione diretta					
AEROPORTO FRIULI VENEZIA GIULIA S.P.A.	ELETTRA – SINCROTRONE TRIESTE S.C.P.A.	BANCA MEDIOCREDITO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA S.P.A.	FINANZIARIA REGIONALE FRIULI VENEZIA GIULIA – FRIULIA S.P.A.	POLO TECNOLOGICO DI PORDENONE S.C.P.A.	AUTOVIE VENETE
100%	**37,63%**	**62,45%**	**77,48%**	**66,18%**	**0,39%**

Partecipazioni indirette

A.F.V.G. SECURITY S.R.L. (100%)

AUTOVIE VENETE (72,97%)

SOCIETA' ALPE ADRIA S.p.A. (33,33%)

INTERPORTO CERVIGNANO DEL FRIULI S.p.A (81,63%)

FRIULIA VENETO SVILUPPO S.G.R. S.p.A. (49,00%)

FINEST S.p.A. (73,23%)

BIC INCUBATORI FVG S.r.l. (100%)

Partecipazioni indirette tramite enti:

- G.I.T. Grado impianti turistici s.p.a. tramite l'ente PromoTurismoFVG

Piano di razionalizzazione delle società partecipate

Nell'ottica di ricondurre a un'unica struttura la supervisione delle società a partecipazione regionale, coerentemente con l'orientamento di semplificazione e di contenimento dei costi delle società a partecipazione pubblica da parte del legislatore nazionale, la Regione ha istituito nell'anno 2014 il Servizio partecipazioni regionali con la finalità di valutare la qualità, l'efficacia e l'efficienza delle prestazioni e dei servizi delle singole società partecipate, sia sotto il profilo strategico sia sotto quello organizzativo gestionale.

A seguire, in applicazione dell'art. 1 (commi 611-614) della L. n. 190/2014, la Giunta Regionale, con DGR 540 del 27 marzo 2015, ha adottato il Piano di razionalizzazione delle partecipazioni societarie regionali, che ha previsto la riduzione, entro il 31 dicembre 2015, delle partecipazioni direttamente o indirettamente possedute, mediante processi di liquidazione, cessione, fusione o internalizzazione. Il processo di riduzione deve essere condotto sulla base di una serie di criteri fissati dal legislatore, tra cui quello del contenimento dei costi di funzionamento, anche mediante la riorganizzazione degli organi amministrativi e di controllo e delle strutture aziendali e attraverso la riduzione delle relative remunerazioni. Il Piano è corredato da un'apposita relazione tecnico-finanziaria che illustra nel dettaglio le economie di spesa stimate per il triennio 2015-2017, pari a 2,8 milioni di euro, derivanti dalle misure di riassetto delle società partecipate (es.: dismissioni di quote societarie, riorganizzazione degli organi amministrativi e delle strutture aziendali).

Ulteriori puntuali disposizioni finalizzate alla riduzione e semplificazione delle partecipazioni e al relativo contenimento della spesa sono contenute nella DGR 2468 dell'11 dicembre 2015, con cui la Giunta Regionale ha approvato gli indirizzi di razionalizzazione delle partecipazioni regionali indirette tramite enti. In essa si fa particolare riferimento, per ciascuna società controllata, alle misure da attuare per la riduzione e alle singole società partecipate da dismettere obbligatoriamente nel rispetto dei criteri già fissati dal Piano, tra cui l'eliminazione delle micro partecipazioni e delle partecipazioni detenute in società che svolgono attività analoghe o similari a quelle svolte da altre società partecipate o da altri enti regionali.

In data 25 marzo 2016 è stata approvata dalla Giunta Regionale la relazione sullo stato di attuazione del Piano di razionalizzazione, in cui si fornisce una visione di insieme delle azioni realizzate e delle misure adottate nel corso dell'anno 2015.

In particolare, la progressiva attuazione del Piano del 2015 ha prodotto una significativa riduzione, sia delle partecipate dirette (messa in liquidazione della società Agemont S.p.A.; conclusione delle procedure liquidatorie per le società Finanziaria MC S.p.A., Ares S.r.l. e Gestione Immobili S.p.A., con cancellazione dal registro delle imprese; dismissione delle partecipazioni in Banca Popolare Etica S.p.A. e Società cooperativa Legno Servizi; recesso dal Consorzio per lo sviluppo industriale di Tolmezzo), che delle partecipate indirette (dismissione delle partecipazioni detenute tramite PromoTurismoFVG ed EZIT, cessione delle società Informest Consulting S.r.l.e Friulmont Soc.cons. a r.l., conclusione delle procedure liquidatorie delle società Midtravel S.r.l., SoGePar S.r.l. e Consorzio Keymec con cancellazione dal registro delle imprese).

Al fine di accelerare la chiusura della società Agemont S.p.A., in data 30 dicembre 2016 sono stati assegnati al socio Regione alcuni cespiti che, nonostante i tentativi esperiti, non è stato possibile dismettere. Tra questi figurano: tre partecipazioni societarie, quota del 28,58% in Legnolandia, quota del 5% in ASDI del Coltello in liquidazione e quota del 6,04% in Open Leader.

Per rendere più incisivo ed esteso il monitoraggio sulle partecipate, in data 4 aprile 2016, è stato sottoscritto con l'Università degli Studi di Udine un accordo operativo di collaborazione che prevede un'analisi più ampia sull'efficacia e l'efficienza del sistema delle partecipazioni regionali, condotto con la metodologia scientifica dell'analisi delle politiche pubbliche.

In data 23 settembre 2016 è entrato in vigore il decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, recante "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica". Il decreto, che costituisce attuazione delle deleghe conferite al Governo in materia di società a partecipazione pubblica dalla legge 7 agosto 2015, n. 124 (c.d. "Riforma Madia"), ha ad oggetto la costituzione di società a totale o parziale partecipazione pubblica, diretta o indiretta, nonché l'acquisto, il mantenimento e la gestione di partecipazioni da parte di Amministrazioni pubbliche. Esso impone diversi obblighi a

carico del socio pubblico, sia con riferimento alle società dallo stesso controllate sia a quelle più semplicemente partecipate nonché, talvolta, direttamente a carico delle società stesse.

A seguito della sentenza n. 251/2016 della Corte Costituzionale, che ha censurato il procedimento di attuazione della legge Madia sulla riforma della pubblica amministrazione, stabilendo che i decreti legislativi attuativi devono essere adottati previa intesa in Conferenza unificata, con d.lgs. 16.06.2017, n. 100, entrato in vigore il 23 settembre 2016, sono state emanate disposizioni integrative e correttive al d.lgs. 175/2016. Tra le novità introdotte, si segnala che i Presidenti delle Regioni, con una delibera motivata dall'interesse pubblico, possono prevedere l'esclusione parziale o totale di società a partecipazione regionale dalle disposizioni dell'art. 4 del suddetto decreto, relativo alle finalità perseguibili; in materia di *governance* societaria, alle stesse società a controllo pubblico spetta decidere, in maniera motivata e tenendo conto delle esigenze di contenimento dei costi, che al posto dell'amministratore unico vi sia un consiglio di amministrazione composto da tre o cinque membri; il Dpcm che determina i requisiti di onorabilità, professionalità e autonomia degli amministratori, nonché il decreto ministeriale che definisce gli indicatori dimensionali quantitativi e qualitativi, al fine di determinare cinque fasce di classificazione delle società a partecipazione pubblica e i criteri per la remunerazione degli amministratori, sono adottati previa intesa in Conferenza unificata.

Tra i molteplici adempimenti previsti dal d.lgs. 175/2016, come modificato dal d.lgs. 100/2017, si menziona l'obbligo per le società a controllo pubblico:

- di adeguare, entro il 31 luglio 2017, i propri statuti e la governance societaria alle norme del Testo unico;
- di effettuare, entro il 30 settembre 2017, una ricognizione del personale in servizio per individuare eventuali eccedenze; nel contempo le Regioni dovranno formare e gestire l'elenco dei lavoratori dichiarati eccedenti agevolando i processi di mobilità in ambito regionale, nei sei mesi successivi; gli elenchi dei lavoratori dichiarati eccedenti e non ricollocati dovranno essere trasmessi all'Agenzia nazionale per le politiche attive del lavoro per la successiva gestione. Fino al 30 giugno 2018, le società a controllo pubblico, salvo deroghe eccezionali autorizzate, non potranno procedere a nuove assunzioni a tempo indeterminato se non attingendo a tali elenchi, a pena di nullità dei contratti di lavoro stipulati. Con il d.lgs 100/2017, il divieto di assunzione (in origine dalla data di entrata in vigore del d.lgs. 175/2016) decorre dalla data di pubblicazione del decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali adottato, di concerto con il Ministro delegato per la semplificazione e la pubblica amministrazione e con il Ministro dell'economia e delle finanze, previa intesa in Conferenza unificata ai sensi dell'art. 8, co. 6, della L. 05.06.2003, n. 131, recante disciplina delle modalità di trasmissione, formazione e gestione degli elenchi degli esuberi di personale. La Conferenza unificata del 21 settembre 2017 ha sancito l'intesa sul decreto prevedendo uno slittamento dei termini per l'attuazione delle procedure di ricollocazione.

Inoltre, le società a controllo pubblico dovranno stabilire, con propri provvedimenti, criteri e modalità per il reclutamento del personale nel rispetto dei principi, anche di derivazione europea, di trasparenza, pubblicità e imparzialità e dei principi di cui all'articolo 35, comma 3, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165; tali provvedimenti dovranno essere pubblicati sui siti istituzionali delle società.

Il Testo Unico prevede inoltre che le Amministrazioni pubbliche socie stabiliscano, con propri provvedimenti, obiettivi specifici, annuali e pluriennali sul complesso delle spese di funzionamento, ivi comprese quelle per il personale, delle società controllate anche attraverso il contenimento degli oneri contrattuali e delle assunzioni di personale e tenuto conto delle disposizioni in tema di esuberi di personale, ovvero delle eventuali disposizioni che stabiliscono, a loro carico, divieti o limitazioni alle assunzioni di personale.

Nelle more dell'espletamento dei necessari approfondimenti finalizzati all'attuazione delle nuove disposizioni normative e all'adozione di opportuni indirizzi, attagliati alle specificità delle società partecipate regionali, la Giunta, con DGR 2020 del 28 ottobre 2016, ha ritenuto di formulare nel breve periodo, nei confronti delle società a controllo diretto e indiretto della Regione medesima, degli indirizzi di prima applicazione orientati ad assicurare l'adempimento degli obblighi sanciti dall'art. 19, commi 2 e 3, e dall'art. 25, nonché a definire misure di contenimento e di razionalizzazione della spesa, ai sensi dell'art. 19, comma 5, d.lgs. n. 175/2016. A seguito dell'entrata in vigore del d.lgs. 100/2017, la Giunta regionale, con DGR 1212 del 30 giugno 2017, ha modificato la DGR 2020/2016 limitatamente alla decorrenza del divieto di procedere ad assunzioni a tempo indeterminato.

Si segnala, in particolare che la Giunta regionale ha stabilito che:

- a decorrere dalla data di pubblicazione del decreto di cui all'art. 25, comma 1, del d.lgs. 175/2016 e s.m.i., nelle more della ricognizione del personale in servizio, da parte delle società a controllo pubblico, al fine di individuare eventuali eccedenze e della predisposizione degli elenchi dei lavoratori dichiarati eccedenti da parte della Regione, ai sensi dell'art. 25, d.lgs. n. 175/2016, la società potrà far fronte al fabbisogno di personale esclusivamente con contratti flessibili, ivi compresi quelli a tempo determinato, purché ne ricorrano le condizioni;
- la società dovrà assicurare il rispetto del principio di contenimento della spesa di personale attraverso l'adozione, ai sensi dell'art. 19, comma 6, d.lgs. n. 175/2016, di opportune misure di contenimento degli oneri contrattuali e/o delle assunzioni di personale, informando tempestivamente la Direzione centrale competente per materia e il Servizio partecipazioni regionali della Direzione Centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie;
- i provvedimenti e i contratti di cui all'art. 19, commi 5 e 6, d.lgs. 175/2016 dovranno esser pubblicati sul sito istituzionale della società, su quello dell'Ente regionale tramite il quale la società è controllata e, a cura della Direzione centrale competente per materia, sul sito istituzionale della Regione;

Si rileva, da ultimo, che il Testo Unico, come modificato dal d.lgs. 100/2017, nel codificare l'obbligo per le pubbliche amministrazioni di effettuare annualmente l'analisi dell'assetto complessivo delle società partecipate dirette e indirette, adottando, ove ne ricorrano le condizioni, un piano di riassetto, prescrive altresì una razionalizzazione straordinaria, da effettuarsi entro il 30 settembre 2017, che costituisce aggiornamento del Piano di razionalizzazione adottato nel 2015.

La Giunta regionale ha quindi approvato in data 29 settembre 2017, con delibera n. 1817, il "Piano di revisione straordinaria delle partecipazioni", redatto sulla base delle "Linee di indirizzo per la revisione straordinaria delle partecipazioni di cui all'art. 24, d.lgs. n. 175/2016" approvate dalla Corte dei Conti. Le società oggetto di ricognizione alla data del 23 settembre 2016 sono risultate essere n. 14 partecipate direttamente, a prescindere dalla quota posseduta, e n. 24 partecipate indirettamente per il tramite di una società controllata. La ricognizione non ha invece interessato le partecipazioni indirettamente detenute tramite gli enti regionali, in quanto l'onere della ricognizione ricade su questi ultimi.

L'attività di analisi effettuata sulle 14 società partecipate detenute direttamente ha evidenziato il seguente esito:

- n. 2 società escluse dalla revisione straordinaria (Banca Mediocredito FVG S.p.a ed Elettra-Sincrotrone Trieste S.c.p.A) in virtù di quanto disposto rispettivamente dall'art. 1, c. 5. del d.lgs. 175/2016 e dall'art. 1, c. 125 della L. 232/2016;
- n. 4 società già poste in liquidazione (Agemont S.p.a., Ares S.r.l., Fiera Trieste S.p.a. e Gestione Immobili S.p.a.)
- n. 2 società per le quali sono previste azioni di razionalizzazione (Insiel S.p.a e Polo Tecnologico di Pordenone S.c.p.a);
- n. 6 società per le quali non si ravvisano situazioni di scostamento dai parametri obbligatori previsti dal d.lgs. 175/2016 che richiedano interventi e misure di razionalizzazione ulteriori rispetto a quelli già attuati dalla Regione (Aeroporto FVG S.p.a., Friulia S.p.a., FVG Strade S.p.a., Fuc S.r.l., S.A.A.V. S.p.a. e U.c.i.t. S.r.l.)Per quanto concerne le società partecipate indirette, sono state oggetto di ricognizione le società detenute per il tramite di una società controllata e nelle quali permane la catena del controllo, indipendentemente dal livello. Sono state quindi censite n. 24 società, delle quali 5 già poste in liquidazione e/o liquidate, 1 già ceduta a titolo oneroso e 1 dichiarata fallita con sentenza del Tribunale. Per 12 società viene ravvisata la necessità di procedere alla loro dismissione, mentre per le restanti 5 viene proposto il loro mantenimento senza interventi di razionalizzazione.

La situazione è meglio evidenziata nella seguente tabella.

Denominazione società	Denominazione società tramite	% Quota di partecipazione società tramite	% Quota di partecipazione indiretta Regione FVG	Azione proposta
A.F.V.G. SECURITY S.R.L.	AEROPORTO FRIULI-VENEZIA GIULIA S.P.A.	100,00	100,00	Dismissione
AEROPORTO AMEDEO DUCA D'AOSTA DI GORIZIA - SOCIETA' CONSORTILE PER AZIONI	AEROPORTO FRIULI-VENEZIA GIULIA S.P.A.	14,00	14,00	Dismissione
MIDTRAVEL S.R.L. A SOCIO UNICO IN LIQUIDAZIONE	AEROPORTO FRIULI-VENEZIA GIULIA S.P.A.	100,00	100,00	In liquidazione/liquidata
SOGEPAR SOCIETA' GESTIONE PARCHEGGI REGIONALI SRL IN LIQUIDAZIONE	AEROPORTO FRIULI-VENEZIA GIULIA S.P.A.	100,00	100,00	In liquidazione/liquidata
BIC INCUBATORI FVG S.r.l..	FINANZIARIA REGIONALE FRIULI VENEZIA GIULIA - SOCIETA' PER AZIONI - FRIULIA S.P.A.	100,00	77,10	Dismissione
SOCIETA' ALPE ADRIA S.P.A.	FINANZIARIA REGIONALE FRIULI VENEZIA GIULIA - SOCIETA' PER AZIONI - FRIULIA S.P.A.	33,33	25,70	Mantenimento
SOCIETA' PER AZIONI AUTOVIE VENETE (S.A.A.V)	FINANZIARIA REGIONALE FRIULI VENEZIA GIULIA - SOCIETA' PER AZIONI - FRIULIA S.P.A.	72,97	56,26	Mantenimento
INTERPORTO CERVIGNANO DEL FRIULI S.P.A.	FINANZIARIA REGIONALE FRIULI VENEZIA GIULIA - SOCIETA' PER AZIONI - FRIULIA S.P.A.	81,63	62,94	Mantenimento
SOCIETA' FINANZIARIA DI PROMOZIONE DELLA COOPERAZIONE ECONOMICA CON I PAESI DELL'EST ERUROPEO - FINEST S.P.A.	FINANZIARIA REGIONALE FRIULI VENEZIA GIULIA - SOCIETA' PER AZIONI - FRIULIA S.P.A.	73,23	56,46	Mantenimento
FRIULIA VENETO SVILUPPO S.G.R. S.P.A.	FINANZIARIA REGIONALE FRIULI VENEZIA GIULIA - SOCIETA' PER AZIONI - FRIULIA S.P.A.	49,00	37,78	Dismissione
COMET S.C.R.L.	POLO TECNOLOGICO DI PORDENONE SOCIETA' CONSORTILE PER AZIONI	13,70	7,09	Dismissione
FABBRICA MODELLO DI PORDENONE S.R.L.	POLO TECNOLOGICO DI PORDENONE SOCIETA' CONSORTILE PER AZIONI	6,67	3,45	Dismissione
FRIULMONT SOC. CONS. A R.L.	AGENZIA PER LO SVILUPPO ECONOMICO DELLA MONTAGNA - AGEMONT S.P.A.- *(IN LIQUIDAZIONE)*	92,00	92,00	Ceduta
LEGNOLANDIA S.R.L.	AGENZIA PER LO SVILUPPO ECONOMICO DELLA MONTAGNA - AGEMONT S.P.A.- *(IN LIQUIDAZIONE)*	28,57	28,57	Dismissione
OPEN LEADER S. CONS. A R.L.	AGENZIA PER LO SVILUPPO ECONOMICO DELLA MONTAGNA - AGEMONT S.P.A.- *(IN LIQUIDAZIONE)*	6,04	6,04	Dismissione
AGENZIA PER LO SVILUPPO DEL DISTRETTO INDUSTRIALE DEL COLTELLO - SOCIETA' CONSORTILE A R.L. IN LIQUIDAZIONE	AGENZIA PER LO SVILUPPO ECONOMICO DELLA MONTAGNA - AGEMONT S.P.A.- IN LIQUIDAZIONE	5,00	5,00	In liquidazione/liquidata
MARITIME TECHNOLOGY CLUSTER FVG - S.C.A.R.L. -	BIC INCUBATORI FVG S.r.l..	7,01	5,40	Mantenimento
UIRNET S.P.A.	INTERPORTO CERVIGNANO DEL FRIULI S.P.A.	1,88	1,18	Dismissione
CAF INTERREGIONALE DIPENDENTI S.R.L.	SOCIETA' PER AZIONI AUTOVIE VENETE (S.A.A.V)	0,0000018	0,000001	Dismissione
PEDEMONTANA VENETA SOCIETA' PER AZIONI IN LIQUIDAZIONE	SOCIETA' PER AZIONI AUTOVIE VENETE (S.A.A.V)	8,00	4,50	In liquidazione/liquidata
SERVIZI UTENZA STRADALE S.C.P.A IN LIQUIDAZIONE	SOCIETA' PER AZIONI AUTOVIE VENETE (S.A.A.V)	25,00	14,06	In liquidazione/liquidata
SOCIETA' DELLE AUTOSTRADE SERENISSIMA S.P.A.	SOCIETA' PER AZIONI AUTOVIE VENETE (S.A.A.V)	16,16	9,09	Dismissione
VENETO STRADE S.P.A.	SOCIETA' PER AZIONI AUTOVIE VENETE (S.A.A.V)	5,00	2,81	Dismissione
ELITEL TELECOM S.P.A.	SOCIETA' PER AZIONI AUTOVIE VENETE (S.A.A.V)	0,61	0,34	Fallita

Assegnazione delle partecipazioni societarie delle Province soppresse

L'articolo 35 bis (Norma transitoria in materia di partecipazioni societarie) della L.R. 26/2014 ("Riordino del sistema Regione-Autonomie locali nel Friuli Venezia Giulia") prevede che la Regione subentri nella titolarità dei diritti relativi alle partecipazioni delle Province nella Società per Azioni Autovie Venete (SAAV), nel termine previsto dall'articolo 32, comma 3, ossia dall'1 luglio 2016. E' stato completato l'iter di trasferimento alla Regione dei pacchetti azionari detenuti dalle Province di Trieste (0,27%) e di Gorizia (0,12%) mentre non è stato ancora possibile perfezionare il trasferimento delle quote intestate alla Provincia di Udine che non si è resa disponibile a consentire tale operazione.

La legge regionale 9 dicembre 2016, n. 20 "Soppressione delle Province del Friuli Venezia Giulia e modifiche alle leggi regionali 11/1988, 18/2005, 7/2008, 9/2009, 5/2012, 26/2014, 13/2015, 18/2015 e 10/2016" ha disciplinato l'iter per la soppressione delle Province del Friuli Venezia Giulia e per il trasferimento delle funzioni residuali, delle relative risorse strumentali, dei rapporti giuridici attivi e passivi e dei procedimenti agli enti destinatari. Per le Province di Trieste, Pordenone e Gorizia il procedimento di soppressione è stato avviato il primo gennaio 2017 e si è concluso il 30 settembre 2017. Per quanto riguarda le partecipazioni societarie, l'art. 7 (Piano di subentro), comma 3, lettera d) prevede che la Regione subentri nelle partecipazioni, connesse alle funzioni trasferite, con decorrenza 1 gennaio 2017, che non rivestano prevalente interesse locale.

In seguito al trasferimento delle funzioni provinciali in materia di energia, con decorrenza 1 gennaio 2017, la Regione è subentrata *ex lege* nella titolarità del diritto di proprietà della quota di partecipazione pari a euro 24.000,00, corrispondente all'80% dell'intero capitale sociale, della società U.C.I.T. S.r.l. con sede in Udine, prima nella titolarità rispettivamente della Provincia di Udine per una quota pari al 70% del capitale sociale e della Provincia di Gorizia per una quota pari al 10% di esso.

L'art. 8 (Piano di liquidazione) prevede che il Commissario, in relazione a ciascuna Provincia, predisponga entro il 31 luglio 2017 una proposta di Piano di liquidazione per il trasferimento dei beni, delle risorse e dei rapporti giuridici non inclusi nel Piano di subentro di cui sopra. Il comma 1, lettera b), dispone che l'assegnazione delle partecipazioni in società sia attuata in conformità ai criteri stabiliti con deliberazione della Giunta regionale, previo parere della Commissione consiliare competente. Tali criteri sono stati inizialmente approvati in via preliminare con DGR 719 del 21 aprile 2017, e successivamente, in via definitiva, con DGR 1396 del 25 luglio 2017; relativamente alle partecipazioni societarie è stato quindi disposto che:

1. Società fieristiche. Le quote di partecipazione nelle società fieristiche sono attribuite ai Comuni nel cui territorio le società medesime dispongono di immobili fieristici, in proporzione alla popolazione rispettivamente residente.
2. Società di logistica interportuale. Le quote di partecipazione nelle società di logistica interportuale sono attribuite alla Regione.
3. Società per la valorizzazione della ricerca, del trasferimento tecnologico e per lo sviluppo dell'innovazione riconosciute come incubatori certificati. Le quote di partecipazione nelle società per la valorizzazione della ricerca, del trasferimento tecnologico e per lo sviluppo dell'innovazione riconosciute come incubatori certificati sono attribuite alla Regione.
4. Società di trasporto pubblico locale. Le quote di partecipazione nelle società di trasporto pubblico locale sono assegnate ai Comuni del territorio provinciale di riferimento in proporzione alla rispettiva popolazione residente. Resta impregiudicato, nei limiti consentiti, ogni orientamento della Regione volto a mantenere, anche indirettamente con gli Enti Locali, la governance del sistema del Trasporto Pubblico Locale regionale con un ruolo attivo riguardo alle scelte di indirizzo relative alla programmazione e gestione del servizio.
5 Altre società. Le quote di partecipazione nelle restanti società sono assegnate all'Unione territoriale intercomunale di riferimento, in relazione all'area territoriale adeguata di cui all'Allegato C bis della legge regionale 26/2014 nella quale hanno sede le società.

In data 8 settembre 2017 la Giunta regionale ha, quindi, approvato i piani di liquidazione delle tre Province commissariate e precisamente:

- Delibera n. 1695 – Provincia di Pordenone, successivamente approvato in via definitiva con DGR 1761 del 22 settembre 2017;
- Delibera n. 1696 – Provincia di Gorizia, successivamente integrata con DGR 1743 del 15 settembre 2017 e modificata con DGR 1840 del 29 settembre 2017;
- Delibera n. 1697 – Provincia di Trieste, successivamente integrata con DGR 1744 del 15 settembre 2017.

Sulla base di tali provvedimenti la Regione Friuli Venezia Giulia è subentrata, a far data dal 1° ottobre 2017, nella titolarità delle seguenti partecipazioni societarie:

1. Interporto di Trieste S.p.A. (36,04%)
2. Interporto – Centro Ingrosso di Pordenone S.p.A. (0,19%)
3. Trieste Coffee Cluster S.r.l. in liquidazione (2,62%)
4. Collio Service S.r.l. in liquidazione (1%)
5. Polo Tecnologico di Pordenone S.c.p.A. (14,43%), già partecipata diretta della Regione.

Al fine di assicurare il coordinamento e il potenziamento delle infrastrutture logistiche regionali, le due partecipazioni detenute negli Interporti saranno cedute alla Finanziaria regionale Friulia S.p.A., attraverso un'operazione di permuta con azioni di quest'ultima, ai sensi della L.R. 31/2017, art. 11, c. 24.

Enti strumentali

Nelle schede seguenti sono indicate, per gli Enti strumentali, la missione, la Direzione centrale o il Servizio della Presidenza di riferimento nell'ambito dell'Amministrazione regionale, le risorse trasferite, il risultato finanziario dell'ultimo esercizio, i principali risultati ottenuti e gli indirizzi definiti dalla Direzione centrale o il Servizio della Presidenza di riferimento per l'anno 2018 con proiezione per il triennio 2018-2020.

Indice enti strumentali:

Agenzia regionale per il diritto agli studi superiori - ARDISS 299

Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale - ARPA 303

Agenzia Regionale per lo Sviluppo Rurale - ERSA 306

PromoTurismoFVG 309

Ente regionale per il patrimonio culturale - ERPAC 313

ARLEF - Agenzia regionale per la lingua friulana (ARLEF - Agjenzie Regjonâl pe lenghe furlane) 317

Consorzio Innova FVG 318

Ente tutela pesca del Friuli Venezia Giulia - ETP 322

Le aziende territoriali per l'edilizia residenziale – ATER del Friuli Venezia Giulia 323

ATER Alto Friuli 323
ATER Gorizia 325
ATER Pordenone 326
ATER Trieste 328
ATER Udine 329

I parchi naturali regionali 332

Ente Parco Naturale delle Prealpi Giulie 332
Ente Parco Naturale delle Dolomiti Friulane 332

Centro di servizi e documentazione per la Cooperazione Economica Internazionale - Informest 333

Consorzio per la scuola mosaicisti del Friuli 336

AGENZIA REGIONALE PER IL DIRITTO AGLI STUDI SUPERIORI - ARDISS

Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università

L'Agenzia realizza interventi per il diritto allo studio universitario.

	2014	2015	2016
Risorse trasferite	€ 9.015.094,26	€ 7.157.858,65	€ 8.750.000,00
Risultato esercizio	€ 9.921.976,09	€ 7.329.741,16	€ 7.603.170,32

Risultati L'Agenzia regionale per il diritto agli studi superiori – ARDISS è un Ente funzionale della Regione che realizza gli interventi in materia di diritto allo studio universitario ed è pertanto sottoposta alla vigilanza e al controllo della Regione stessa.

L'Agenzia è stata costituita a partire dal 1° gennaio 2014 ai sensi della L.R. 16/2012, "Interventi di razionalizzazione e riordino di Enti, aziende e agenzie della Regione" ed è stata successivamente disciplinata dalla L.R. 21/2014, "Norme in materia di diritto allo studio universitario", che ha parzialmente abrogato la precedente disciplina in materia.

Nell'ambito del nuovo testo organico le tipologie di interventi sono così riassumibili:

a) benefici di natura economica, articolati in:

- borse di studio;
- prestiti;
- contributi;

b) servizi per l'accoglienza, articolati in:

- servizi abitativi;
- servizi di ristorazione;
- servizi per la mobilità internazionale e l'accoglienza;
- servizi di orientamento;
- servizi culturali, per l'aggregazione, turistici e sportivi;
- servizi di trasporto;
- servizi a favore dei soggetti diversamente abili;
- servizi di assistenza sanitaria;

c) ogni altra forma di intervento diretta a favorire l'attuazione del diritto allo studio universitario.

Per l'anno 2017 l'ARDISS ha dato attuazione alle Linee guida per l'attuazione delle finalità, degli interventi e dei servizi in materia di diritto allo studio universitario per il triennio 2015/2017 (DGR 1154/2015) e successivi aggiornamenti e relativo Programma triennale degli interventi (DGR 1218/2015) e successivi aggiornamenti.

Nel corso dell'anno solare vengono erogati benefici afferenti due distinti anni accademici e nello specifico, per l'anno 2017, agli anni accademici 2016/2017 e 2017/2018.

Per quanto attiene alle borse di studio, per l'erogazione delle stesse per l'a.a. 2016/2017 gli studenti iscritti al primo anno hanno la possibilità di maturare i relativi requisiti di merito fino al 30 novembre 2017.

Ciò premesso l'ARDISS ha destinato risorse sia del Bilancio 2016 sia del Bilancio 2017 sufficienti per la copertura dell'intera graduatoria di borse di studio per l'a.a. 2016/2017. A favore degli studenti disabili è stata garantita la concessione di borse di studio di importo maggiorato a fronte di requisiti di merito ridotti e di limiti ISEE maggiori.

Per l'a.a. 2016/2017 l'agevolazione per il trasporto è stata garantita sotto forma di contributi per l'acquisto degli abbonamenti annuali e scolastici di trasporto pubblico su gomma a tutti i richiedenti in possesso dei relativi requisiti. Sono stati stipulati appositi contratti con le aziende di trasporto pubblico locale ai sensi dei quali gli studenti interessati hanno potuto acquistare, già dal mese di settembre 2016, l'abbonamento di trasporto pubblico su gomma a tariffa agevolata.

Nel 2016 e nel 2017 sono stati erogati contributi straordinari per il superamento di sopravvenuti disagi economici e per i gravi motivi di cui all'articolo 3, comma 2, del Regolamento approvato con decreto del Direttore generale sostituto n. 873/ARDISSTRIESTE del 22/06/2016.

Il servizio abitativo è stato garantito agli studenti capaci e meritevoli, carenti o privi di mezzi, sia tramite la gestione in forma diretta delle strutture ricettive, sia attraverso forme di gestione indiretta, mediante la stipula di convenzioni con soggetti che gestiscono strutture convittuali.

Per l'a.a. 2016/2017 tutti i richiedenti il posto alloggio, in possesso dei relativi requisiti di reddito e merito, hanno ottenuto l'assegnazione del posto alloggio ed è stata altresì garantita la riserva di n. 32 stanze a favore degli studenti "incoming" (mobilità in ingresso) partecipanti a programmi di mobilità internazionale inoltre, sono state messe a disposizione degli studenti con disabilità n. 33 stanze attrezzate sul territorio regionale. È attivo, inoltre, un servizio di assistenza per l'accesso al mercato delle locazioni.

È stata soddisfatta interamente la domanda presentata dai soggetti che hanno richiesto il contributo per l'abbattimento dei costi di contratti di locazione regolarmente sottoscritti, ai sensi dell'art. 26, comma 1, lettera a) della L.R. 21/2014.

Nel corso dell'anno 2017 l'ARDISS ha garantito il servizio di ristorazione a tariffa agevolata sul territorio regionale. L'Agenzia dispone, a tal fine, di vari punti di ristoro in proprietà o in convenzione nelle seguenti località: Gemona del Friuli, Gorizia, Pordenone, Portogruaro, Trieste e Udine. A seguito dello spostamento della sede del Dipartimento di Scienze Economiche, Aziendali, Matematiche e Statistiche dell'Università di Trieste dagli edifici di Piazzale Europa al centro storico di Trieste, l'ARDISS ha incrementato il numero dei punti di ristoro presenti in tale zona.

La domanda di contributi di mobilità internazionale per l'a.a. 2016/2017 è stata completamente soddisfatta in quanto tutti gli studenti, in possesso dei necessari requisiti, sono stati indicati come beneficiari. L'erogazione del saldo di tali contributi avviene entro la fine dell'anno 2017, a seguito della verifica dell'avvenuta conclusione del periodo di mobilità all'estero.

Per quel che riguarda l'erogazione di servizi culturali è stata stipulata apposita convenzione con l'Università di Trieste al fine di provvedere ad un'erogazione unificata Ateneo-ARDISS dei relativi contributi, ai sensi della L.R. 21/2014, art.26, comma 1, lettera f).

Per quel che attiene al servizio di assistenza sanitaria regionale l'ARDISS mette a disposizione, sul proprio sito istituzionale, le relative informazioni ed inoltre è stata stipulata apposita convenzione triennale con l'attuale Azienda Sanitaria Universitaria Integrata di Udine al fine di garantire il dovuto servizio sanitario agli studenti "fuori sede".

Per quanto riguarda i lavori riconducibili all'operatività della Sede di Udine, si è proceduto ad istruire il procedimento per i seguenti interventi:

a) manutenzione straordinaria Casa dello Studente di via Mantegna di Pordenone: si tratta dei lavori di rifacimento impianti e messa in sicurezza, per una messa in esercizio prevista per il 31.10.2018 e un costo presunto di euro 300.000,00;

b) la Casa dello Studente di viale Ungheria a Udine è già stata oggetto di un importante intervento di bonifica e smaltimento amianto. Si è provveduto ad avviare la progettazione per il completamento della bonifica, richiedendo anche il relativo finanziamento al Ministero dell'Ambiente.

c) manutenzione straordinaria della Casa dello Studente di viale Ungheria: si tratta di un intervento di manutenzione straordinaria (tip. A – art. 3, D.M. 26/2011) volto all'adeguamento normativo e al miglioramento dell'efficienza energetica della Casa dello studente di viale Ungheria 43 a Udine. Il Ministero dell'istruzione,

dell'università e della ricerca, a seguito dell'approvazione del progetto esecutivo ha garantito il proprio cofinanziamento. La consegna lavori è stata prevista per il 30.09.2017;

d) mensa dei Rizzi: si tratta di un intervento di climatizzazione della mensa per il quale l'avvio della procedura di gara per la progettazione è stata prevista per l'estate 2017.

Indirizzi Gli indirizzi per la programmazione sono contenuti nelle Linee guida di cui all'articolo 8 della L.R. 21/2014. Gli indirizzi rientrano pertanto nelle competenze della Giunta regionale la quale approva, su proposta della Conferenza regionale per il diritto agli studi superiori di cui all'articolo 6 della succitata norma e sentita la Commissione consiliare competente, le linee guida per l'attuazione, da parte dell'ARDISS, delle finalità, degli interventi e dei servizi in materia di diritto allo studio universitario.

Tenuto conto che gli indirizzi regionali sulla programmazione in materia di diritto allo studio sono previsti nelle Linee guida, per il prossimo triennio di programmazione la Regione per il tramite dell'ARDISS avrà come obiettivo quello di mantenere la qualità del servizio richiesto dall'utenza universitaria, in particolare per quel che concerne i benefici ed i servizi principali quali borse di studio, contributi di mobilità internazionale, posti alloggio, contributi per l'abbattimento dei costi dei contratti di locazione regolarmente sottoscritti e servizio di ristorazione. Tali obiettivi sono specificamente indicati nelle vigenti Linee guida che sono stati aggiornati con DGR n. 900 dd. 18/05/2017.

I risultati attesi nel prossimo triennio sono in sintesi:

- con riferimento agli standard minimi dei servizi si prevede il mantenimento dell'attuale dimensione dell'offerta abitativa gestita direttamente dall'ARDISS e pertanto l'eventuale incremento della domanda sarà sopperito dalle strutture convenzionate;
- con riferimento al servizio di ristorazione per quanto riguarda la sede di Gorizia è prevista la realizzazione di una mensa presso la sede Universitaria di Via Alviano, il cui gestore sarà individuato mediante apposita gara;
- con riferimento alle borse di studio si prevede la copertura totale delle graduatorie;
- con riferimento alle tariffe dei servizi alloggio e ristorazione si prevede il solo adeguamento periodico;
- con riferimento alle quote di interventi riservate agli studenti cittadini di Stati non appartenenti all'Unione Europea si prevede una riserva di una quota di borse di studio e di alloggi a favore degli stessi, meritevoli e privi di mezzi e una riserva di almeno 30 posti alloggio a favore degli studenti "incoming" nell'ambito dei progetti di mobilità internazionale promossi da Università, Istituti superiori di grado universitario, Istituzioni di alta formazione artistica e musicale con sede legale in Friuli Venezia Giulia e Istituti tecnici superiori;
- con riferimento alla tassa regionale per il diritto allo studio universitario, si prevede il mantenimento del medesimo importo e l'eventuale adeguamento annuale al tasso di inflazione.

Per quanto attiene agli interventi di edilizia nel triennio 2017/2019, nel 2017 è prevista l'apertura dell'edificio E2 nel comprensorio dell'Università degli Studi di Trieste. L'edificio è destinato a sale studio per gli studenti.

È previsto il rifacimento dell'impianto di rilevazione incendi dell'edificio E3 a Trieste. È in corso la predisposizione dei documenti di gara per l'affidamento dei lavori.

Per quanto riguarda i lavori riconducibili all'operatività della Sede di Udine, si evidenzia quanto segue:

a) Manutenzione straordinaria Casa dello Studente di Pordenone di Via Mantegna: si tratta dei lavori di rifacimento impianti e messa in sicurezza della Casa, per una messa in esercizio prevista per il 31.10.2018 e un costo presunto di euro 300.000,00;

b) La Casa dello Studente di viale Ungheria a Udine è già stata oggetto di un importante intervento di bonifica e smaltimento amianto. Si è provveduto quindi ad eseguire la necessaria misurazione della concentrazione di fibre di amianto nell'aria, al fine di conoscere l'eventuale dispersione e il rischio connesso. Inoltre si è provveduto ad avviare la progettazione per il completamento della bonifica, richiedendo anche il relativo finanziamento al Ministero dell'Ambiente.

c) Manutenzione straordinaria della Casa dello Studente di viale Ungheria: si tratta di un intervento di manutenzione straordinaria (tip. A – art. 3, D.M. 26/2011) volto all'adeguamento normativo e al miglioramento dell'efficienza energetica della Casa dello studente di viale Ungheria 43 a Udine. Il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, a seguito dell'approvazione del progetto esecutivo (decreto n. 65/GEN del 2.02.2016) ha garantito il proprio cofinanziamento.

d) Mensa dei Rizzi: si tratta di un intervento di climatizzazione della mensa del polo universitario dei Rizzi in Comune di Udine, per il quale l'avvio della procedura di gara della progettazione è stata prevista per l'estate 2017.

AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE AMBIENTALE - ARPA

Direzione centrale ambiente ed energia

L'ARPA è un ente pubblico dotato di autonomia tecnico-giuridica, amministrativa e contabile che opera all'interno del sistema di protezione ambientale e di prevenzione igienico sanitaria, costituito dai diversi livelli istituzionali operanti in regione.

L'Agenzia è preposta alla vigilanza e al controllo ambientale.

In particolare svolge attività tecnico-scientifiche di supporto alle funzioni amministrative, di pianificazione e programmazione in materia di prevenzione ambientale e igienico sanitaria per gli Enti locali, le Aziende per i servizi sanitari e altre istituzioni pubbliche operanti sul territorio regionale ed effettua rilievi ambientali e sanitari.

	2014	2015	2016
Risorse trasferite	€ 22.600.000,00	€ 21.865.000,00	€ 22.589.500,00
Risultato esercizio	€ 1.188.640,00	€ 1.547.988,00	€ 1.590.368,00

Risultati Il bilancio di esercizio 2016 di ARPA è stato adottato con decreto del Direttore generale di ARPA n. 64 del 2 maggio 2017 ed è in corso l'istruttoria di competenza della Direzione centrale ambiente ed energia, preordinata all'esercizio delle funzioni di controllo preventivo da parte della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 4, comma 2 della L.R. 6/1998.

Le principali attività svolte nel corso del 2016 sono:

- Prestazioni tecniche:
  - Monitoraggi della qualità delle acque interne: 928 campionamenti
  - Monitoraggi della qualità delle acque marine: 1817 campionamenti
  - Monitoraggi della radioattività ambientale: 942 misure; 26.808 parametri analizzati
  - Monitoraggi dei campi elettromagnetici: 226 interventi
  - Monitoraggi qualità suoli: 110 campionamenti
  - Biomonitoraggi: 15 campionamenti
  - Monitoraggi di pollini e spore: 52 bollettini emessi
  - Ispezioni su aziende AIA Industriali: 184
  - Ispezioni su aziende AIA Zootecniche: 8
  - Ispezioni su aziende AUA: 48
  - Ispezioni su aziende non rientranti in AIA e AUA: 443
  - Controlli sull'atmosfera: 37 sopralluoghi; 19 campioni
  - Controlli sulle acque interne: 8 sopralluoghi; 8 campioni
  - Radiazioni ionizzanti: 162 sopralluoghi; 444 campionamenti
  - Dichiarazioni su terre e rocce da scavo: 542
  - Controlli su siti contaminati: 389 sopralluoghi; 673 campioni
  - Controlli su siti potenzialmente contaminati: 73 sopralluoghi; 140 campioni
  - Controlli su fibre di amianto: 80 campionamenti
  - Controlli del rumore: 59 sopralluoghi

- Controlli delle vibrazioni: 2
- Pareri RTV, DPA, SRB: 279
- Pareri AIA e AUA: 637
- Pareri VAS e VINCA: 104
- Pareri VIA: 88
- Pareri impatto acustico: 448
- Pareri EMAS: 1
- Altri pareri per autorizzazioni ambientali: 457
- Pareri RIR: 10
- Partecipazione a commissioni RIR: 6
- Pareri procedure di bonifica SIN: 48
- Partecipazione a commissioni SIN: 5
- Partecipazione a commissioni VIA: 12
- Partecipazione a commissioni siti contaminati: 70
- Controlli molluschicoltura: 547 campionamenti

- Prestazioni del laboratorio unico regionale: 28.640 campioni analizzati; 469.460 parametri analizzati.

Indirizzi Il processo di programmazione di ARPA è disciplinato dall'articolo 11 della L.R. 6/1998, che prevede la presentazione, entro il 15 agosto di ogni anno, della proposta progettuale elaborata dal Direttore generale di ARPA. Tale progetto di programma trova sintesi nell'esame da parte del Comitato di indirizzo e verifica dell'ARPA di cui all'articolo 13 della L.R. 6/1998, al quale partecipano tutti i rappresentanti della *governance* ambientale in regione.

Sulla base delle indicazioni del Comitato di indirizzo e verifica, viene negoziato il finanziamento regionale da assegnare ad ARPA per le spese di funzionamento e per la realizzazione dell'attività, in modo da conciliare i vincoli della manovra finanziaria regionale con l'esigenza di assicurare l'operatività dell'Agenzia e di garantire il mantenimento sul territorio dello standard quali-quantitativo delle attività di protezione e di controllo ambientale e di prevenzione igienico sanitaria.

Le linee di indirizzo per la programmazione annuale di ARPA, che sono approvate dalla Giunta regionale entro il 15 dicembre, contengono le indicazioni di valenza generale per lo svolgimento delle attività istituzionali, secondo i criteri di efficacia e di efficienza, nonché delle politiche di investimento.

Le linee di indirizzo regionali indicano, inoltre, gli impegni di interesse prioritario della *governance* ambientale regionale e stabiliscono le modalità con cui ARPA concorre agli obiettivi di finanza pubblica regionali, definendo:

- il quadro finanziario di riferimento per l'elaborazione dei documenti di programmazione annuale e triennale dell'Agenzia, nell'ambito delle assegnazioni delle risorse finanziarie regionali di cui alla legge di stabilità;
- il quadro dei vincoli normativi in tema di contenimento e razionalizzazione della spesa pubblica, anche con riferimento alla gestione delle risorse umane e strumentali, nonché alle politiche del personale.

L'esplicitazione quantitativa dei risultati attesi dalla programmazione regionale è declinata nel Programma annuale e triennale e relativi bilanci economici di previsione che sono adottati dal Direttore generale di ARPA, entro il 31 dicembre e che, ai sensi del combinato disposto degli articoli 4 e 7 della L.R. 6/1998, sono soggetti al controllo preventivo da parte della Giunta regionale.

Il riordino generale del sistema delle Agenzie per la protezione dell'ambiente, intrapreso a livello nazionale con l'entrata in vigore, dal 14 gennaio 2017, della legge 28 giugno 2016, n. 132 che istituisce il Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente (SNPA), quale rete composta dall'ISPRA e dalle agenzie per la protezione dell'ambiente che attua i livelli essenziali delle prestazioni tecniche ambientali (LEPTA), prevede che le Regioni disciplinino la

struttura, il funzionamento, il finanziamento e la pianificazione dell'attività delle agenzie nel rispetto dei LEPTA e tenendo conto delle disposizioni contenute nel programma triennale delle attività del SNPA nel quale saranno individuate le principali linee di intervento finalizzate ad assicurare il conseguimento dei LEPTA. Le Regioni sono tenute ad adeguare l'ordinamento delle agenzie regionali per la protezione dell'ambiente, ai dettami della nuova normativa statale.

L'implementazione del Sistema presuppone l'emanazione del decreto ministeriale di definizione dei LEPTA e dei criteri di finanziamento per il raggiungimento degli stessi, nonché di quello istitutivo del Catalogo nazionale dei servizi del SNPA ai quali, rispettivamente, sarà demandata l'individuazione del livello minimo omogeneo delle prestazioni tecniche ambientali che il Sistema dovrà garantire, nonché saranno determinati i costi standard per ciascuna tipologia di prestazione. L'attuazione del Sistema sarà compiuta con l'entrata a regime della programmazione triennale delle attività del SNPA che costituirà documento di riferimento per la definizione dei piani delle attività delle Agenzie.

La revisione della legge regionale istitutiva di ARPA dovrà considerare, tra l'altro, che la legge 132/2016 suddivide le attività delle agenzie in tre tipologie: le "attività istituzionali tecniche e di controllo obbligatorie" in quanto necessarie a garantire il raggiungimento dei LEPTA, quindi le "attività istituzionali obbligatorie ulteriori" rispetto alle prime, che potranno essere svolte nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente a condizione che non interferiscano con il pieno raggiungimento dei LEPTA e, infine, le "attività ulteriori" rispetto alle seconde, che potranno essere svolte in favore di soggetti pubblici o privati in base a specifiche disposizioni normative, convenzioni o accordi, sempre a condizione che non interferiscano con il pieno raggiungimento dei LEPTA e alle quali saranno applicate le tariffe definite con decreto ministeriale.

La nuova impostazione delle attività delle agenzie è destinata a riverberarsi sulle future linee di indirizzo regionali per la programmazione di ARPA, in termini di individuazione e delimitazione delle tipologie di attività definite dall'art. 7 della legge 132/2016, nonché di allocazione delle risorse destinate a finanziare le attività istituzionali obbligatorie.

AGENZIA REGIONALE PER LO SVILUPPO RURALE - ERSA

Direzione centrale risorse agricole, forestali e ittiche

L'Agenzia opera nei settori dell'agricoltura, della pesca e dell'acquacoltura e svolge attività di sperimentazione, ricerca, assistenza tecnico-scientifica, formazione, divulgazione, promozione dei marchi di qualità e certificazione della qualità.

	2014	2015	2016
Risorse trasferite	€ 6.480.000,00	€ 4.329.692,53	€ 4.922.000,00
Risultato esercizio	€ 3.917.173,09	€ 3.191.108,23	€ 3.404.941,00

Risultati L'ERSA è competente in materia di promozione dei prodotti agroalimentari regionali, pertanto gestisce la partecipazione alle diverse manifestazioni di settore e cura, in particolare, la presenza collettiva dei produttori vitivinicoli regionali ai più importanti eventi nazionali e internazionali. Nel settore vinicolo, ritenuto strategico per l'economia agricola e per diffondere la conoscenza del territorio regionale, si è registrato un aumento di interesse da parte degli operatori economici, in particolare con un incremento delle esportazioni e del relativo fatturato.

Nel corso del 2017 l'Agenzia prosegue anche con l'attività di conoscenza e valorizzazione del marchio di qualità AQUA, garantito dalla Regione, con numerose iniziative promozionali. I riconoscimenti di qualità, tra cui anche AQUA, trovano adeguato incentivo nel Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 e pertanto stanno aumentando i concessionari del marchio e le aziende che partecipano alla filiera produttiva.

L'ERSA, inoltre, nell'esercizio delle proprie funzioni in materia di agriturismo, esegue la vigilanza sull'attività e la tenuta della banca dati delle aziende agrituristiche regionali e delle fattorie didattiche o sociali. In un momento di forte espansione del settore, continuano ad essere svolti gli adempimenti nel settore dell'agricoltura biologica, allo scopo di assicurare i controlli sugli organismi di certificazione, la tenuta dell'elenco degli operatori, la formazione degli operatori e la promozione dei prodotti biologici.

In materia fitosanitaria l'ERSA ha confermato il proprio ruolo di controllo e certificazione atto a prevenire l'introduzione, l'esportazione e il movimento di organismi nocivi ai vegetali e ai prodotti vegetali, in applicazione delle convenzioni internazionali cui l'Italia aderisce e grazie ai laboratori dell'Agenzia che eseguono analisi chimico-agrarie, fitopatologiche e biotecnologiche.

Sempre in ambito fitosanitario ERSA ha dato attuazione agli indirizzi della Giunta regionale di cui alle delibere 214/2015 e 1028/2015, relativi all'attuazione della normativa comunitaria in materia di utilizzo di prodotti fitosanitari (direttiva 2009/128/CE), procedendo all'implementazione del nuovo sistema di formazione e rilascio delle abilitazioni per utilizzatori professionali, distributori e consulenti.

Le richieste del mercato e dei consumatori, nonché le prescrizioni del Piano di Azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, di cui al decreto legislativo 150/2012 e al DM 22/01/2014, indirizzano le produzioni verso le pratiche biologiche, di basso impatto ambientale, oltretutto incentivate da specifiche misure del PSR (misura 11), che richiedono elevata professionalità e conoscenze da parte dei produttori. In risposta a tali esigenze, risulta di interesse strategico il sostegno e il potenziamento dell'agricoltura biologica, a vantaggio della qualità dell'ambiente e delle produzioni agroalimentari.

In questo contesto si inserisce: il monitoraggio dell'evoluzione delle fitopatologie, la raccolta, l'analisi, l'elaborazione di dati territoriali e agro-climatici, l'impiego di modelli previsionali, l'allestimento di prove agronomiche e di difesa, al fine di fornire alle imprese agricole importanti informazioni tecniche, utili per condurre le colture biologiche nel modo più idoneo.

Proseguono nel 2018 tutte le attività di ricerca, sperimentazione e assistenza tecnica alle aziende agricole.

Relativamente alle filiere, sono in corso sperimentazioni su quella della birra e della canapa.

Proseguono le attività sperimentali nei settori consolidati dell'orticoltura, delle colture erbacee estensive (mais, soia, autunno vernini) cui si sono aggiunti approfondimenti relativi alla produzione del sorgo, del grano saraceno e di altre colture di interesse per il mercato.

Studi specifici sono tuttora in corso per i seguenti settori e argomenti:

- viticoltura, con prove di difesa anche mediante strumenti innovativi, quali i modelli previsionali;
- frutticoltura, in particolare per la difesa dall'*Halyomorpha halis*;
- olivicoltura;
- castanicoltura, con il recupero di varietà locali ai fini della conservazione della biodiversità e sperimentazione di varietà produttive;
- recupero di specie di interesse per la biodiversità;
- agricoltura conservativa;
- substrati di coltivazione;
- produzioni biologiche.

Relativamente al settore zootecnico, proseguono gli studi su specifici aspetti inerenti la gestione dell'alimentazione del bestiame e l'attività di assistenza tecnica e valorizzazione del comparto malghivo regionale.

L'Agenzia gestisce inoltre proprietà di interesse agricolo della Regione, in forme diverse, dipendenti dalla fonte normativa di riferimento, tra le quali:

- fondi e fabbricati annessi: sede legale di Gorizia;
- fondi costituenti le ex aziende agricole Volpares, Marianis e Pantianicco;
- fabbricati annessi: a Cantina produttori Cormons Sca Cormons;
- fabbricati annessi a Consorzio produttori formaggio Montasio Sca Codroipo.

Indirizzi Devono procedere ed evolversi tutte le attività strategiche di competenza già menzionate, con particolare attenzione alle seguenti azioni.

L'attività di promozione del settore agroalimentare proseguirà con la partecipazione a fiere nazionali e internazionali specialistiche di settore, la creazione di eventi dedicati al settore agroalimentare regionale, la pubblicità e la diffusione della conoscenza di tutte le eccellenze e peculiarità del territorio, in particolare di quello montano.

E' consolidata la partecipazione alle fiere internazionali Vinitaly a Verona, Prowein a Düsseldorf in Germania e alla Fiera biennale Vinexpo' a Bordeaux. Dovrà essere rinnovato nel 2018 il rapporto contrattuale con Verona Fiere per un arco temporale pari ad un triennio. Continuerà il monitoraggio sugli effetti dell'attività promozionale per dare solidità agli strumenti utilizzati, ottimizzando le risorse e seguendo gli indirizzi di marketing territoriale che risulteranno più efficaci.

Nel corso del 2017 sono stati approvati dall'Unione Europea due nuovi disciplinari per la certificazione di qualità AQUA: miele e prodotti trasformati, accanto alla costante attività di marketing specificatamente dedicata alla valorizzazione del marchio di qualità della Regione.

Nel campo della lotta fitopatologica guidata e integrata, si deve alimentare il sistema regionale, in un'ottica di miglioramento della qualità delle produzioni agricole, con l'adozione tempestiva di tutti gli atti di indirizzo.

L'ERSA deve inoltre sostenere il suo ruolo di controllo e certificazione atto a prevenire l'introduzione, l'esportazione e il movimento di organismi nocivi, confermando l'efficienza ed efficacia della propria azione che ha già reso più competitive le importazioni nel porto di Trieste e facilitato l'export, in particolare del prodotto di cui è leader la regione, cioè le barbatelle.

Da notare che il triennio 2018-2020 vedrà la progressiva entrata in vigore delle disposizioni di cui al regolamento UE 2016/2031 del 26 ottobre 2016, cui lo Stato dovrà dare attuazione con il necessario adeguamento normativo e operativo. Il nuovo regolamento modificherà sostanzialmente il regime fitosanitario comunitario, cui ERSA, in qualità di Servizio fitosanitario regionale, dovrà adeguarsi.

La Regione ha inoltre individuato in ERSA il beneficiario finale della misura 1, intervento 2 del PSR 2014-2020 denominata "Sostegno per attività di informazione e progetti dimostrativi". La misura è destinata alla realizzazione di un progetto riguardante principalmente la diffusione e il trasferimento delle conoscenze di dati e sperimentazioni tecniche nel settore agricolo. Il progetto consta nella creazione di una piattaforma di modelli di simulazione raggiungibile via web. Il lavoro, di elevato valore tecnologico e strategico, si attuerà in 18 mesi.

Si vogliono inoltre confermare e rafforzare le attività di ricerca, sperimentazione e assistenza: le ricadute positive di tali attività a beneficio dell'agricoltura regionale saranno riscontrate presso i soggetti interessati e beneficiari, per avvalorare così il ruolo concreto dell'Agenzia.

Particolare attenzione sarà ancora dedicata alla prevenzione, controllo e bonifica delle micotossine presenti nel mais di produzione regionale, partecipando anche a progetti condivisi con tutti gli altri soggetti interessati dalla filiera. Continueranno le prove su coltivazioni alternative al mais, all'agricoltura biologica e alla conservazione della biodiversità in agricoltura in collaborazione con altri Enti o Istituti di ricerca e in particolare con l'Università di Udine.

Si citano infine i seguenti progetti comunitari, finanziati con il programma INTERREG VA Italia – Austria:

- MADE: Malga and Alm Desired Experience, che si occupa del settore alpicolturale delle aree di confine delle regioni Friuli Venezia Giulia e Carinzia;
- Top Value: il valore aggiunto del Prodotto di Montagna, che riguarda l'applicazione del marchio "prodotto di montagna" – PDM, delle regioni Friuli Venezia Giulia, Carinzia e territorio orientale della regione Veneto.

PROMOTURISMOFVG

Direzione centrale attività produttive, turismo e cooperazione

PromoTurismoFVG è ente pubblico economico funzionale alla Regione, con patrimonio distinto e dotato di autonomia gestionale, posto sotto la vigilanza della Regione stessa.

A seguito dell'intervenuta fusione per incorporazione dell'Agenzia Turismo Friuli Venezia Giulia nell'Agenzia Regionale Promotur, e dopo il cambio di denominazione in PromoTurismoFVG, la legge regionale attribuisce all'Ente attività di programmazione e promozione del sistema turistico regionale.

L'avvenuta fusione, i cui effetti organizzativi sono ancora in fase di attuazione, ha determinato un Ente, unico in Italia nel suo genere, che riunisce da un lato le tradizionali funzioni di creazione del prodotto turistico, promozione e gestione dell'accoglienza del turista e dall'altro l'erogazione diretta di servizi industriali e commerciali con gli impianti di risalita nei poli montani della regione e la gestione dei servizi di spiaggia e accessori presso le principali località marine, per mezzo delle società controllate e partecipate.

Per quanto riguarda la creazione del prodotto, in particolare in ambito montano, l'Ente realizza e gestisce gli impianti e le piste di sci regionali ai fini della promozione in chiave turistica e sportiva della pratica dello sci nella regione Friuli Venezia Giulia. Gli interventi sono attuati principalmente nei territori compresi nei seguenti poli montani: Forni di Sopra-Sauris; Piancavallo (Aviano); Zoncolan (Ravascletto - Sutrio); Sella Nevea (Chiusaforte) e Tarvisio.

Inoltre, relativamente al prodotto mare, PromoTurismoFVG partecipa con una quota di controllo nella società Grado Impianti Turistici spa (GIT) (80,21%), che ha in gestione il litorale di Grado, le locali terme marine e attività di gestione, ristorazione e ricreazione diverse e una partecipazione in Lignano Sabbiadoro Gestioni spa (Lisagest) del 17%, insieme al Comune di Lignano, altri Comuni dell'area e CCIAA di Udine, per un totale di partecipazione di enti pubblici del 51%, anch'essa attiva nella gestione di impianti, litorali, darsena e stabilimenti a mare.

L'Ente è in una posizione particolare per cui, anche se in presenza di tali attività commerciali svolte, è configurato come un ente pubblico economico, e classificato come "pubblica amministrazione" da alcune normative nazionali, quali quella sulle società partecipate, ed è inserito nel cosiddetto "elenco ISTAT" delle pubbliche amministrazioni. Questa circostanza limita l'autonomia dell'Ente nella gestione delle proprie risorse, soprattutto quelle del personale, e di ciò si deve avere cognizione nell'affrontare le tematiche relative allo sviluppo organizzativo dell'Ente e dei compiti ad essa di volta in volta affidati.

Coerentemente con il Piano Strategico del turismo 2014-18 della Regione, l'obiettivo principale dell'Ente è di "posizionare il Friuli Venezia Giulia come destinazione slow in grado di offrire turismi tematici ad alto valore aggiunto e differenziale per il turista." Ciò si traduce in azioni atte a favorire l'incremento di flussi turistici e promuovere la destinazione stimolando la reingegnerizzazione dei prodotti in chiave esperienziale.

Tali obiettivi sono perseguiti attraverso la costruzione di tematismi e cluster di prodotto, cioè raggruppamenti di imprese dell'accoglienza turistica e dell'offerta dei prodotti esperienziali detti "club di prodotto". In particolare vengono supportate estensivamente le imprese del settore, soprattutto quelle raggruppate nei "club di prodotto", nelle loro attività di promo commercializzazione con i target di clientela individuati, esercitando in termini sostanziali l'attività di comunicazione al mercato delle imprese dell'incoming turistico e dei target individuali dei valori e dei contenuti della regione come "destinazione turistica di primaria importanza".

Le attività di comunicazione si concentrano sul piano di comunicazione on e off line. In particolare in ambito on line si proseguirà il lavoro di creazione della "brand reputation" della destinazione Friuli Venezia Giulia, mirata ad implementare i flussi di visitatori sulle piattaforme regionali di atterraggio dei navigatori della rete: il portale "turismofvg.it" e il blog "FVGlive experience".

			2014	2015	2016
	Risorse trasferite	Agenzia turismo FVG	€ 20.247.882,19	€ 21.134.556,13	
		Agenzia Promotur	€ 17.384.675,00	€ 15.296.000,00	
		PromoturismoFVG			€ 19.702.470,00
	Risultato esercizio	Agenzia turismo FVG	€ 254.129,39	€ 2.943.439,39	
		Agenzia Promotur	€ -1.189.464,00	€ -1.059.416,00	
		PromoturismoFVG			Consuntivo non ancora approvato

✓ **Risultati**

ANDAMENTO DELLA STAGIONE TURISTICA

In generale l'andamento del turismo in regione, anche per la parte non legata alle attività invernali degli impianti di risalita, sta dimostrando che le politiche avviate in relazione all'attivazione della comunicazione e della promozione della regione quale destinazione turistica affermata stanno iniziando a dare i loro frutti. L'andamento di arrivi e presenze in pressoché tutti gli ambiti turistici regionali è in ripresa sostanziale da due anni e il movimento in ripresa è iniziato nella seconda metà del 2014.

I risultati ottenuti sono stati indubbiamente facilitati anche dalle turbolenze politiche che caratterizzano le destinazioni turistiche del mediterraneo che rappresentano per la clientela straniera e domestica un polo di attrazione rilevante. Il rapporto qualità/prezzo elevato e la meteorologia nel periodo estivo che garantisce, soprattutto in presenza dell'accorciamento della durata delle vacanze, tempo favorevole con probabilità molto più elevata che non le destinazioni della costa nord del Mediterraneo rappresentano, infatti, per queste destinazioni un fattore competitivo elevato. Oltre a ciò le barriere costituite della disponibilità di trasporti a prezzo basso sono cadute da tempo e queste località si raggiungono con tempi e costi spesso anche più favorevoli che non le nostre.

Rilevante nel raggiungimento delle buone performance di flussi turistici degli ultimi due anni, oltre al rinato attivismo dell'Ente su tutte le linee operative della comunicazione e della promozione sulla base di quanto previsto dal Piano strategico del turismo 2014-2018 adottato dalla Regione, la consapevolezza degli operatori che stanno attivamente partecipando alla promozione sia in forma singola che aggregata, pur in presenza di una crisi diffusa delle strutture di promo commercializzazione aggregata degli operatori (reti e consorzi), che sempre più mostrano i limiti di strutture che non hanno capacità finanziaria adeguata per supportare le iniziative a favore degli associati, i servizi turistici e l'animazione locale degli ambiti di riferimento.

INVESTIMENTI

Sono pressoché esauriti i fondi assegnati all'allora Promotur spa con legge regionale 2/2006 "Piano strategico 2006-2010" e da due anni gli investimenti effettuati sono realizzati per lo più con fondi ottenuti con legislazione corrente finalizzata alla realizzazione di interventi di completamento e miglioramento dell'offerta impiantistica esistente, non solo nelle attività dei poli montani in relazione alla disciplina dello sci, ma anche per la fruizione del territorio in chiave sportiva delle attività outdoor.

La manutenzione degli immobili di proprietà regionale affidati in gestione e sorveglianza a PromoTurismoFVG a norma delle leggi regionali e degli impianti di risalita e accessori ha continuato a richiedere un flusso finanziario significativo, anche in relazione all'età ormai avanzata del patrimonio impiantistico e degli immobili affidati.

Specie per quanto attiene la manutenzione degli impianti, per alcuni di essi si inizia a riscontrare la necessità di procedere a sostituzioni rilevanti che vanno ben oltre la mera manutenzione di legge o anche straordinaria.

La realizzazione del nuovo polo termale di Grado è al centro delle attività di PromoTurismoFVG per la rilevanza tecnica dell'opera affidata alla realizzazione dell'Ente con legge regionale, sia per entità dell'investimento che per l'estrema complessità del procedimento amministrativo. Si è ottenuto il finanziamento dal mercato dell'opera, per oltre 27 milioni di euro, dopo una iniziale incapacità ad attingere alle disponibilità bancarie per mancanza di interesse da parte del sistema bancario. Il servizio al mutuo è interamente finanziato dalla Regione in 15 anni e inoltre sempre la Regione ha assunto verso la banca finanziatrice la garanzia fideiussoria sull'80% dell'importo finanziato.

Sono state aggiornate in modo significativo l'idea progettuale e la collocazione fisica delle opere da realizzare, soprattutto con la previsione della ristrutturazione dell'immobile delle terme attuali quale elemento centrale del nuovo indirizzo progettuale. Si è ora all'avvio delle articolate procedure di affidamento dei servizi tecnici di progettazione preliminare di modifica del progetto attuale, definitiva, esecutiva e direzione lavori in modo da poter procede nel 2018 all'affidamento dei lavori di ristrutturazione e costruzione del polo termale di Grado e all'inizio della ristrutturazione e della costruzione.

Indirizzi È prevista la razionalizzazione e il progressivo adeguamento della complessa struttura risultante a conclusione della procedura di fusione di Agenzia Turismo FVG e Agenzia Promotur, con maggiore evidenza delle reciproche sinergie attivate. Si punta a realizzare un migliore rapporto con il territorio e il contestuale incremento dell'offerta turistica in correlazione al contenimento dei costi operativi, anche in funzione degli eventuali ulteriori investimenti infrastrutturali da attuare.

Per quanto riguarda i risultati previsti dalle attività di PromoTurismoFVG, ci si attende in via principale ed essenziale un ulteriore incremento dei flussi turistici, soprattutto dai mercati internazionali in cui l'Ente sta sviluppando i maggiori investimenti di promozione e comunicazione e presso tutti gli ambiti turistici regionali.

Per quanto attiene la gestione dei poli montani l'Ente sarà impegnata nell'opera di ottimizzazione e messa a punto dell'attuale dotazione impiantistica, sulla base di idonee proposte progettuali che l'Amministrazione regionale valuterà di volta in volta quanto a opportunità e merito specifico, provvedendo, ove ritenuto, al finanziamento delle relative opere e interventi.

A questo proposito, gli interventi di maggior rilievo dovranno riguardare il potenziamento e l'ottimizzazione della capacità di innevamento degli impianti che permettano di aumentare la quantità di neve producibile per unità oraria e in condizioni meteo meno favorevoli, perseguendo l'autonomia dello stoccaggio idrico sui singoli poli.

Dovrà essere potenziata l'offerta di parchi giochi e fun park per bambini e famiglie che rappresenta spesso per le nuove generazioni il primo contatto di familiarizzazione con la neve. A tale proposito l'Ente dovrà mantenere e incrementare le relazioni con le associazioni sportive, le scuole, gli sci club, la Federazione Italiana Sport Invernali, il Collegio maestri di sci, le scuole sci e tutti gli altri operatori per la promozione e lo sviluppo della pratica sportiva dello sci, specie giovanile, per invertire in regione il fenomeno dell'abbandono progressivo della frequentazione dei poli sciistici che caratterizza lo scenario nazionale.

Dovrà essere organizzata in modo coerente e razionale la struttura della rete delle piste da fondo tra quelle in gestione diretta di PromoTurismoFVG e quelle di proprietà dei Comuni e/o gestite da terzi, in modo da migliorare il rapporto tra l'uso turistico di tali impianti e l'uso sportivo, in applicazione della normativa sul turismo, recentemente innovata, garantendo l'individuazione e il mantenimento delle strutture con particolare riferimento al turismo montano slow che caratterizza questo sport, e di quelle con riferimento più locale.

Infine, in attesa della definizione di un eventuale piano di investimenti di più ampio respiro e di quelli almeno di rinnovo degli impianti esistenti, dovranno essere effettuati tutti gli interventi per la messa in sicurezza e la manutenzione programmata di impianti, mezzi e immobili di proprietà o in gestione e vigilanza da parte della Regione che si rendano necessari e per i quali siano stati richiesti e ottenuti i necessari fondi, garantendo la necessaria tempestività ed efficienza realizzativa.

Il Piano strategico del turismo 2014-18 si trova nella sua fase di maturità e si pone la necessità di procedere con le fasi prodromiche alla predisposizione del prossimo periodo di pianificazione.

L'indirizzo al riguardo è volto al completamento delle azioni previste nel Piano vigente in ogni suo aspetto, in modo da garantire la coerenza con quanto fatto sino ad ora e la massimizzazione dei risultati attesi dall'implementazione completa del Piano, mantenendo con il sistema degli operatori e degli stakeholder l'approccio positivo e di coinvolgimento, condivisione e motivazione che ha caratterizzato l'avvio e lo sviluppo delle attività del Piano stesso.

Considerata la rilevanza del settore turistico per le prospettive di sviluppo dell'economia regionale, PromoTurismoFVG è impegnata a raccogliere gli elementi utili per la predisposizione del nuovo piano e valutare attentamente i risultati sin qui ottenuti e le criticità residue da affrontare.

La progettualità sino ad oggi sviluppata anche con ricorso sostanziale a fondi europei e a quelli ministeriali di eccellenza sta per ultimare la sua validità con l'arrivo della data di scadenza di pressoché tutti i progetti che negli ultimi anni hanno fornito supporto a numerose iniziative portate avanti da TurismoFVG prima e PromoTurismoFVG ora, alcune molto focalizzate su un progetto-prodotto, altri di più ampio spettro che hanno riguardato iniziative diverse di carattere anche generale.

PromoTurismoFVG dovrà gestire le risorse assegnate per la promozione e lo sviluppo e supporto dei prodotti turistici a prescindere da tali risorse finanziare esterne, posizionando la strategia futura facendo massima leva sulle risorse assegnate per il funzionamento e per la comunicazione integrata ed evidenziando progettualità diverse per quanto concerne l'eventuale richiesta e disponibilità di risorse regionali ulteriori.

Infine PromoTurismoFVG sarà attiva nella ricerca e nella partecipazione a progetti finanziati di origine europea, puntando su una progettualità coerente con il Piano del turismo in essere.

ENTE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE - ERPAC

Direzione centrale cultura, sport e solidarietà

L'Ente accorpa, dal 1° giugno 2016, l'Istituto per il Patrimonio Culturale (IPAC) e l'Azienda speciale Villa Manin e, a partire dal 1° luglio 2016, gestisce altri istituti o luoghi della cultura o beni culturali di cui la Regione è proprietaria o ha la disponibilità, in esito alla procedura di subentro nelle funzioni delle Province di cui alla legge regionale 26/2014, fra i quali la realtà più rilevante è costituita dai Musei Provinciali di Gorizia.

L'Ente svolge attività di conservazione, restauro, gestione, valorizzazione e promozione del patrimonio culturale regionale.

			2014	2015	2016 1.1-31.5	2016 1.6-31.12
	Risorse trasferite	Villa Manin	€ 1.650.000,00	€ 1.868.000,00	€ 1.238.000,00	
		IPAC		€ 604.696,86	€ 415.000,00	
		ERPAC				€ 1.032.198,23
	Risultato esercizio	Villa Manin	€ 337.441,71	€ 450.636,00	€ 1.014.615,41	
		IPAC		€ 181.690,18	€ 278.682,38	
		ERPAC				€ 2.600.510,00

Si precisa che per l'IPAC i dati finanziari relativi al 2014 non sono disponibili in quanto l'Istituto è divenuto pienamente operativo dal 1° febbraio 2015; il risultato di esercizio 2016 di VILLA MANIN e di IPAC non è stato applicato ma trasferito ad ERPAC; l'importo di euro 1.032.198,23, previsto per il 2016 per finanziare l'ERPAC, è stato concesso ma non trasferito nell'esercizio di riferimento.

Risultati Nell'attività di gestione del Compendio di Villa Manin sono stati realizzati interventi urgenti e inderogabili, attività di manutenzione di impianti tecnologici e di messa in sicurezza del patrimonio arboreo del parco e lavori di adeguamento antincendio.

Per quanto concerne la valorizzazione del compendio, l'attività dell'esercizio 2016 è stata caratterizzata da iniziative di alto livello culturale e di forte richiamo, non solo per il pubblico regionale ma anche per quello proveniente dalle aree contermini; grazie alle mostre allestite è stata valorizzata la Villa rafforzandone, attraverso la promozione sui media, la conoscenza a livello nazionale e internazionale.

Gli incassi derivanti dalla vendita dei biglietti delle mostre sono stati pari a 573.139 euro (+27% rispetto al 2015) con 74.896 visitatori (+40% rispetto al 2015). A queste cifre si aggiungono gli incassi del Bookshop di Villa Manin e Galleria Spazzapan (Gradisca) con ricavi pari a € 176.610,22 euro (+35% rispetto al 2015).

In particolare il corpo centrale della Villa ha ospitato cinque grandi mostre. Ad aprile si è conclusa la mostra dedicata a Joan Mirò, inaugurata ad ottobre 2015. Sempre nel mese di aprile è stata inaugurata, in occasione del quarantennale del terremoto in Friuli, la mostra "Memorie. Arte, immagini e parole del terremoto in Friuli" che si è conclusa il 3 luglio con 10.003 visitatori. Il 15 luglio sono state inaugurate le mostre fotografiche "Hollywood Icons" ed "Ersatz Lights di Olivo Barbieri" che si sono concluse il 9 ottobre con 4.945 visitatori. Infine il 28 ottobre si è inaugurata la mostra "Sconfini. Lorenzo Mattotti a Villa Manin" che al 31 dicembre ha realizzato un totale di 5.222 visitatori.

L'Ala postica di ponente, la Barchessa e l'esedra di levante hanno ospitato le mostre di seguito elencate, a ingresso libero: dopo la conclusione della mostra fotografica "900 & dintorni" iniziata nel novembre 2015, le mostre fotografiche "Nostalghia. Viaggio fra i cristiani d'oriente" di Linda Dorigo, "Somewhere" di Luisa Menazzi Moretti, "Calle" di Mauro Croce, "Friuli Venezia Giulia. Viaggio nella terra dell'oro" di Luigi Vitale e le mostre collettive "La fine del nuovo", "Waiting for rave", "Specchi d'acqua di frontiera"e "Guerra & Pace – Fotografia in Friuli 1915-1940".

Inoltre, nel parco si sono svolte due edizioni della manifestazione "Nel giardino del doge Manin", mostra floreale di piante e arredi per il verde con conferenze legate a tematiche del giardino. Ad arricchire il parco c'è ora un'importante presenza artistica con le opere di Altan che creano un itinerario di conoscenza e fruizione del parco attraverso il racconto di alcune favole.

Per "Villa Manin estate 2016 – Musica, teatro, cinema e fotografia" nel cortile d'onore e nel parco dal 23 giugno al 7 agosto sono stati ospitati i concerti dell'Orchestra Filarmonica Gioachino Rossini di Pesaro diretta dal maestro Donato Renzetti, del Quartetto d'archi del teatro alla Scala di Milano, di Esperanza Spalding, di Suzanne Vega, di Tuck & Patty dell'orchestra del teatro La Fenice di Venezia e dei cameristi dell'Accademia di Santa Cecilia. L'iniziativa si è conclusa con la manifestazione "Folklore in Villa".

È proseguita l'attività del progetto internazionale "Dialoghi. Residenze delle arti performative a Villa Manin". Gli ospiti sono stati i Dewey Dell, il Collettivo W, Raouan Mriziga, Matija Ferlin, Giovanna Rovedo, Alessandro Sciarroni, Arkadi Zaides, Constanza Macras, Pierre Berthet e Renato Rinaldi che alla fine della residenza hanno realizzato uno spettacolo nel laboratorio di Villa Manin. Sono in corso le residenze di Alessandro Marinuzzi e del Collettivo Internoenki. Nel corso dell'anno a Villa Manin si è svolto il secondo incontro nazionale tra titolari di residenze artistiche con la presenza del Mibact e delle Regioni italiane. Inoltre le residenze ed il laboratorio della Villa hanno ospitato l'Ecole de Maîtres.

All'attività di residenza per le arti performative, con la ristrutturazione del primo piano lato nord dell'esedra di ponente, si è associata quella per le arti visive con la presenza dell'artista Tomas Saraceno e di due gruppi di studenti dei Politecnici di Milano e di Berlino a Rave East Village Residency.

Nella Galleria Spazzapan di Gradisca sono state realizzate le mostre di Alessandra Lazzaris, (30 settembre - 11 dicembre) e quella di Patrizia Devidè a partire dal 16 dicembre.

Il Servizio Catalogazione di ERPAC ha coadiuvato il Servizio Tutela Paesaggio e biodiversità, integrando i contenuti del Sistema Informativo regionale del Patrimonio Culturale – SIRPAC all'interno del Piano Paesaggistico Regionale, in particolare per il quadro conoscitivo (sistemi insediativi e infrastrutturali delle schede d'ambito) e gli aspetti iconografici. E' proseguita l'integrazione del SIRPAC nel SIIR, Sistema Informativo integrato regionale e in WebEagle GIS regionale.

La Regione, attraverso l'ERPAC, ha aderito al progetto pilota del MiBACT del Geoportale della cultura alimentare, che consentirà alle varie banche dati, tra cui il SiRPAC, di dialogare, condividere e comunicare in maniera nuova, facile, accattivante, anche attraverso videonarrazioni, la ricchezza della cultura alimentare regionale

È stato completato il primo percorso formativo sulla comunicazione digitale del patrimonio culturale, #culturavivafvg rivolto a tutti gli operatori culturali della Regione.

È stata completata la prima fase di un progetto di catalogazione partecipata con i 6 ecomusei regionali (Mestieri, saperi e luoghi), e si è avviata un'attività di promozione delle fototeche e degli archivi fotografici della regione.

Da segnalare l'attività didattica integrativa e laboratoriale per le Università regionali e la Scuola Interateneo di Specializzazione dei Beni Archeologici – SISBA, oltre alla formazione in materia di conservazione e restauro dei beni culturali, attraverso la predisposizione di un Corso quinquennale a ciclo unico.

Per quanto riguarda la gestione dei Musei entrati nella disponibilità di ERPAC in esito alla procedura di subentro nelle funzioni delle Province di cui alla legge regionale 26/2014, si rammentano le realtà più rilevanti, ovvero i Musei Provinciali di Gorizia e il Museo della vita contadina "Diogene Penzi" di San Vito al Tagliamento con le sue articolazioni.

In entrambe le realtà è stata garantita l'attività ordinaria attraverso le previste aperture settimanali e festive e per i Musei Provinciali di Gorizia sono proseguite le mostre già avviate nel primo semestre. Tra queste la mostra "Guerra e moda" che affrontava il tema della radicale trasformazione dell'immagine e dei ruoli femminili portata dal primo conflitto mondiale. Come approfondimento di questo tema, al piano terra di Casa Formentini è stata riallestita una sezione della mostra "Donne nella Grande Guerra", prodotta dal museo nel 2012. A Palazzo Attems Petzenstein si sono tenuti alcuni eventi volti a valorizzare artisti significativi del territorio goriziano italiano e sloveno.

Sotto il profilo del lavoro scientifico di studio e schedatura dei beni, tanto della Fototeca quanto del Museo della Grande Guerra, si segnala la schedatura di 1010 cartoline riguardanti la città di Gorizia e la gran parte delle 899 cartoline di propaganda; l'aggiornamento di un buon numero di schede soprattutto quelle riguardanti la prima guerra mondiale ed altre di vari fondi nonché quelle relative ad oggetti del Museo della Grande Guerra in vista del rinnovamento dell'allestimento. L'Archivio ha svolto servizio al pubblico e attività di riscontro e catalogazione del patrimonio; la Biblioteca ha svolto servizio al pubblico (reference, prestito, consultazione), riscontro inventariale, correzione dati sull'inventario dei beni dei Comuni di Gorizia e Monfalcone (proseguimento dell'attività iniziata nel 2015 e tuttora in corso), catalogazione in indice (SBN) dei libri e dei periodici inventariati, gestione acquisti ERPAC, con verifica ordini, solleciti libri e periodici, scambio pubblicazioni con altri enti/istituti.

Indirizzi Per quanto riguarda il compendio di Villa Manin, oltre ai già finanziati lavori di riqualificazione della cosiddetta Piazza Tonda, posta al centro delle Esedre nell'area sud del compendio e a quelli di restauro all'interno dell'Esedra di levante che verrà adibita a spazi espositivi, i principali interventi da realizzare nei prossimi anni per ristabilire il decoro della Villa sono i seguenti: manutenzione e restauro di un congruo numero delle circa 250 statue presenti in Villa e di altri materiali lapidei situati nel Parco, all'interno e sui tetti degli edifici del compendio; recupero e riqualificazione delle arancere, delle torri e dell'ala postica di levante prospicienti il parco; rifacimento delle murature e manutenzione delle peschiere; rifacimento della viabilità e della segnaletica, progettazione e risistemazione di itinerari storici e botanici, messa a dimora di nuove piante, predisposizione di aree attrezzate all'interno del Parco. Inoltre si rende necessaria una riqualificazione degli impianti di riscaldamento e raffrescamento che sono causa di ingenti spese energetiche e di manutenzione.

Per quanto concerne le attività di valorizzazione, oltre alle consuete attività espositive, che saranno riprese a conclusione dei lavori di adeguamento antincendio, con le loro iniziative collaterali e alla programmazione musicale, teatrale e cinematografica estiva, saranno sviluppati nei locali dell'Esedra di ponente e nei laboratori dell'ex Accademia, programmi internazionali di residenze culturali per artisti e uomini di cultura assieme a giovani in formazione. A conclusione della sistemazione dei locali destinati ad ospitare la sede della Fondazione Capucci con i suoi archivi e le sue collezioni, sarà allestita un'esposizione permanente di una selezione dei principali abiti-scultura. Verranno mantenuti i due appuntamenti denominati "Nel giardino del Doge Manin" assieme a quelli che sono contenuti nell'iniziativa "Villa Manin estate".

Altre attività espositive e culturali saranno organizzate nel Magazzino delle idee a Trieste che, assieme al Faro della Vittoria e alla galleria Spazzapan di Gradisca d'Isonzo, erano in precedenza gestiti dalle Amministrazioni provinciali di Trieste e di Gorizia. Si collaborerà inoltre con le Amministrazioni comunali dei principali centri della regione.

Proseguiranno nel triennio le attività di implementazione, aggiornamento e revisione del webGIS del patrimonio culturale regionale (SIRPAC) per la tutela, la valorizzazione e la gestione dei beni.

Godranno, inoltre, di continuità i progetti di catalogazione avviati negli anni precedenti, cui si aggiunge quello relativo all'Archivio storico della Fondazione Capucci, ospitato nei locali della ex scuola di restauro, che costituirà un'ulteriore costola del SIRPAC.

Proseguirà l'attività di formazione specialistica e di aggiornamento professionale rivolta agli operatori culturali della regione.

Il 2018 vedrà, poi, il completamento del progetto di catalogazione partecipata con i sei Ecomusei riconosciuti di interesse regionale, la prosecuzione del progetto di ricerca e valorizzazione dell'area archeologica del Porto fluviale di Aquilea, l'allestimento di progetti espositivi in collaborazione con altre istituzioni culturali ed il progetto Rete delle fototeche. Ancora, si intende mettere a punto con il Servizio Tutela Paesaggio e PromoTurismo FVG, un progetto di valorizzazione di siti e tracce archeologiche.

Proseguiranno gli interventi di comunicazione e divulgazione del patrimonio culturale, nelle modalità più varie: convegni, cicli di incontri, conferenze, presentazioni, conferenze stampa, relazioni, articoli, pubblicazioni a carattere scientifico e divulgativo, ecc.

Continuerà l'attività di capillare diffusione e di disseminazione delle iniziative del Servizio e degli altri luoghi della cultura regionali e la consulenza e collaborazione alle attività dell'Associazione beni Italiani Patrimonio UNESCO.

Per quanto riguarda la Scuola regionale di conservazione e restauro dei beni culturali, oggi inserita nell'elenco delle istituzioni accreditate alla formazione di restauratori di beni culturali, uno degli obiettivi prioritari è l'avvio sistematico del Corso quinquennale a ciclo unico nell'a.a. 2018-2019. Il trasferimento della Scuola nella sede di Palazzo Alvarez a Gorizia, dettato dall'esigenza di un'offerta formativa più funzionale, comporterà anche il trasloco della biblioteca dell'ex Centro di catalogazione e restauro, in quanto biblioteca di servizio specializzata in restauro e storia dell'arte regionale.

Godrà presumibilmente di continuazione il progetto-pilota di formazione CrosstheBorder, avviato nel 2017 in collaborazione con gli istituti scolatici superiori di Gorizia e il Servizio musei e archivi storici dell'ERPAC, in sinergia con l'Area istruzione, formazione e ricerca, e nell'ambito dell'alternanza scuola lavoro.

Nel triennio verrà auspicabilmente condotto e portato a termine l'intervento di digitalizzazione delle annate del quotidiano Il Piccolo dalla sua fondazione fino al 2010, con l'obiettivo di creare un archivio digitale on-line indicizzato destinato alla consultazione pubblica e accessibile gratuitamente via Internet tramite un sito web dedicato.

Per quanto concerne Palazzo Attems Petzenstein, sede della Pinacoteca e dotato di sale destinate a mostre temporanee, oltre alle consuete attività espositive con le loro iniziative collaterali, la programmazione terrà conto delle particolari ricorrenze storiche del 2018. Si procederà al completamento del restauro delle decorazioni floreali affiorate in una delle sale del primo piano e alla manutenzione di un primo nucleo di dipinti della Pinacoteca. Dovrà migliorarsi la fruizione della sala conferenze del Palazzo e nuova attenzione andrà dedicata al giardino "all'italiana" del Palazzo. Nell'ottica di programmazione triennale va, inoltre, previsto il riallestimento del Lapidario.

Per quanto concerne il Museo della Grande Guerra si prevede di ultimare il riallestimento con interventi di adeguamento delle strutture espositive, dell'illuminazione e della ventilazione, nonché l'aggiornamento tecnologico e dei contenuti.

Per quanto riguarda il Museo della Moda e delle Arti Applicate, nel 2018 si renderà necessario procedere alla rotazione periodica dei materiali, con trattamento anossico e idoneo immagazzinamento dei materiali già esposti.

In tutto il complesso di Borgo Castello si rende necessario intervenire sulle barriere architettoniche che ostacolano la visita al Museo della Grande Guerra e al Museo della Moda e delle Arti Applicate e rivedere la parte impiantistica, soprattutto per quanto concerne l'adeguamento alla vigente normativa di prevenzione incendi. In particolare va realizzato un collegamento tra le Case Dornberg-Tasso e Formentini al 1° piano.

Nel 2017 e 2018, centenario rispettivamente della battaglia di Caporetto e della fine del primo conflitto mondiale, saranno programmate mostre temporanee che sviluppino i contenuti già presenti nel percorso espositivo permanente.

Per l'Archivio Storico, Fototeca e Biblioteca Provinciale proseguirà il programma di riordino, condizionamento con idoneo materiale antiacido e digitalizzazione dei materiali conservati. Si proseguirà nell'attività di restauro di settori di patrimonio, privilegiando per il 2018 le raccolte archivistiche e librarie di epoca teresiana. Per quanto concerne invece la Fototeca, priorità sarà attribuita ai materiali inerenti la Grande Guerra. La Biblioteca continuerà nell'attività di inserimento dei volumi in SBN.

Si provvederà ad assegnare all'Archivio Storico e alla Biblioteca Provinciale ulteriori depositi, ubicati al piano terra o al primo piano, in modo da scongiurare rischi di allagamento e garantire la conservazione ottimale del settore museale più prezioso, con documenti che risalgono fino al Medio Evo.

ARLEF - AGENZIA REGIONALE PER LA LINGUA FRIULANA (ARLEF - AGJENZIE REGJONÂL PE LENGHE FURLANE)

Direzione centrale cultura, sport e solidarietà

L'agenzia è preposta alla definizione degli indirizzi di politica linguistica per il friulano e alla verifica dell'attuazione degli interventi della legge di tutela della lingua friulana (L.R. 29/2007).

	2014	2015	2016
Risorse trasferite	€ 725.000,00	€ 830.000,00	€ 1.145.799,00
Risultato esercizio	€ 95.794,46	€ 372.134,61	€ 508.753,37

Risultati L'Agenzia ha raggiunto gli obiettivi attribuiti dalla Regione, in particolare impegnandosi nella promozione della lingua friulana in ogni ambito della vita sociale e sostenendo i progetti di qualità realizzati sul territorio. Con i fondi destinati all'attuazione degli articoli 9 e 15 della legge 482/1999, l'Agenzia ha svolto le attività di Sportello linguistico regionale per la lingua friulana e, ai sensi della L.R. 6/2015, ha dato avvio alle manifestazioni culturali per la celebrazione della Festa della Patria del Friuli.

Indirizzi Il Piano generale di politica linguistica per la lingua friulana 2015-2019, adottato con DGR n. 1039/2015, definisce gli obiettivi di politica linguistica del quinquennio considerato. Nel 2018 sarà avviato il processo per l'adozione del Piano 2020-2024. L'Agenzia proseguirà l'attività di promozione della lingua friulana fra le nuove generazioni, ad incominciare dai bambini, e sui mezzi di comunicazione. L'Agenzia continuerà altresì a sostenere le attività, svolte da soggetti pubblici o da soggetti privati particolarmente qualificati nei settori dell'editoria, dello spettacolo e della ricerca scientifica. A tale attività contributiva va sommata quella prevista dalla L.R. 6/2015, in attuazione del Programma per la realizzazione di manifestazioni culturali per la celebrazione della Festa della Patria del Friuli. Infine, l'Arlef continuerà a garantire le attività di Sportello linguistico regionale per la lingua friulana.

CONSORZIO INNOVA FVG

Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università

Il Consorzio, partecipato al 100% dalla Regione, gestisce il Centro di innovazione tecnologica di Amaro, quale parco scientifico e tecnologico regionale. In particolare il consorzio opera come organismo di ricerca specificamente devoluto allo sviluppo del territorio montano e:

- favorisce il trasferimento alle imprese delle conoscenze tecniche e scientifiche sviluppate all'interno del centro di innovazione tecnologica e di altri centri di ricerca collegati;
- promuove la cultura dell'innovazione all'interno del sistema imprenditoriale, territoriale e scolastico;
- favorisce e organizza l'accesso alle opportunità di pubblico finanziamento dirette a sostenere la ricerca scientifica e l'innovazione tecnologica quali strumenti di sviluppo economico.

	2014	2015	2016
Risorse trasferite	€ 255.000,00	€ 112.000,00	€ 150.000,00
Risultato esercizio	€ – 47.919,00	€ -469.175,00	€ - 487.910,00

Risultati Si riporta di seguito l'avanzamento delle attività sulla base degli indirizzi contenuti nella programmazione regionale al 2017.

Indirizzo n. 1. Portare a compimento il progetto di ristrutturazione del Centro di Innovazione Tecnologica di Amaro sulla base del progetto preliminare approvato, a valere sulle leggi regionali L.R. n. 1/2005 art. 6 c. 21-22 e L.R. n. 27/2012 art.7 c.72 e segg.

Le linee guida del progetto preliminare si pongono l'obiettivo di creare una struttura flessibile e aperta che tenga conto di una crescita anche diversificata degli insediamenti attraverso adeguati interventi di riqualificazione della struttura esistente. In data 16/11/2015 il consiglio di amministrazione del Consorzio Innova FVG ha approvato il progetto preliminare degli interventi di cui al programma d'investimento riguardante la riqualificazione del Centro di Innovazione Tecnologica finanziato a valere sulle seguenti leggi regionali: L. R. n. 1/2005 art. 6 c. 21-22 e L. R. n. 27/2012 art.7 c.72 e segg. Di seguito si riporta lo stato di avanzamento dei lavori rispetto a quanto previsto nel progetto preliminare di cui sopra.

AFFIDAMENTO DELLA PROGETTAZIONE DEFINITIVA/ESECUTIVA

Al fine di provvedere all'affidamento dei restanti lavori di ristrutturazione del CIT di Amaro, risulta necessaria opportuna procedura ad evidenza pubblica per l'affidamento della progettazione definitiva/esecutiva, con l'obiettivo della consegna degli elaborati indicativamente entro la fine di settembre 2017.

AFFIDAMENTO DEI LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE DEL CIT DI AMARO:

Si prevede di bandire una gara volta ad individuare la ditta o il raggruppamento di ditte aggiudicataria entro i primi mesi del 2018.

Indirizzo n. 2. Proseguire il lavoro volto a rafforzare la neonata Filiera Legno FVG con azioni che mirino sia a comunicare verso l'esterno le potenzialità produttive della filiera sia a introdurre elementi di innovazione di processo e prodotto nelle aziende della filiera stessa.

Tutto ciò prevede una stretta collaborazione con le associazioni degli industriali da un lato, con il sistema ricerca dall'altro ed infine con gli enti locali che si occupano della pianificazione degli interventi di utilizzazione boschiva che rappresentano i primi anelli della lunga a complessa filiera bosco-legno.

Il percorso dei lavori per il gruppo delle imprese della Filiera del Legno FVG ha finalmente raggiunto l'importante traguardo della costituzione di una rete di imprese denominata Filiera del Legno FVG che è stata costituita nel corso

del 2017. Il contratto di rete ha come punti importanti la promozione congiunta finalizzata alla reciproca conoscenza e alla presentazione delle imprese presso il mercato nazionale e internazionale in forma aggregata sotto il marchio "Filiera legno FVG", ed attività di ricerca, innovazione, sperimentazione e validazione che le imprese intendono perseguire unitamente anche a un progetto editoriale di trasferimento tecnologico e conoscenza sull'uso del legno e della sua storia. Inoltre prevede la partecipazione alle manifestazioni più importanti in ambito italiano ed europeo.

Al tempo stesso sono continuate le attività del Consorzio INNOVA per dare visibilità e creare occasioni di attività economiche alle imprese della filiera. Oltre alla importante realizzazione del polo alimentare ad Amatrice in corso di completamento su progetto dell'architetto Stefano Boeri, la delegazione della Coldiretti della Regione Umbria si avvarrà delle imprese della Filiera Legno Fvg per una ricostruzione nuova e innovativa di stalle per l'agricoltura. A inizio 2017 a Perugia si è svolta un'importante riunione finalizzata a progettare unitamente alle nostre professionalità una nuova idea di stalla in legno per il bestiame. Tale modello di nuova stalla con nuovi accorgimenti e con l'abbinata del legno verrà replicata su tutto il territorio per la ricostruzione delle strutture colpite e distrutte dal sisma.

Prosegue anche la collaborazione con gli uffici regionali per eventi che diano visibilità internazionale alla Filiera Legno FVG. Il primo evento è a Tirana (Albania). L'evento è il risultato della fattiva collaborazione con lo studio Boeri che in tale contesto ha vinto un concorso internazionale denominato "Tirana 2030". Un progetto ambizioso e di ampio respiro che a cento anni dal Piano Regolatore disegnato da progettisti italiani guidati da Armando Brasini, apre una nuova fase nel futuro della capitale albanese.

Fuori salone 2017: le imprese della Filiera del Legno Fvg sono state invitate a prendere parte al fuori salone a Milano con la realizzazione di un'installazione in legno. L'organizzazione è stata curata dal noto arch. Giulio Cappellini con l'apporto di un team creativo di cui fanno parte l'arch. Stefano Boeri e gli studi professionali David Chipperfield Architects, Studio Libeskind, Aires Mateus Associados, Studio Marco Piva, Patricia Urquiola, Zaha Hadid Architects. La Regione ha coadiuvato il Consorzio INNOVA nella predisposizione di tale evento come richiesto dalle aziende, evento che è servito anche a contattare realtà produttive e ordini professionali al fine di poter vagliare importanti collaborazioni.

Indirizzo n. 3. Avviare, senza oneri aggiuntivi, presso la sede di Maniago un laboratorio di fabbricazione digitale (di seguito FabLab o laboratorio) quale acceleratore di idee e di innovazione a servizio delle imprese, delle scuole, dei designer, dei tecnologi, dei privati e delle pubbliche amministrazioni presenti sul territorio fornendo loro competenze e strumentazioni utili non solo a replicare prodotti esistenti, ma anche per sviluppare, coordinare e indirizzare progetti innovativi.

Il FabLab in quanto centro di ricerca e di prototipazione permetterà alle aziende di sviluppare i propri prodotti e far avanzare la tecnologia legata alla propria produzione, attraverso l'uso di sistemi smart e green. Le imprese avranno la possibilità di utilizzare le macchine e gli strumenti per la prototipazione rapida per effettuare una verifica immediata dei risultati o per realizzare prodotti finiti unici o in piccole serie. La formazione per le aziende avrà lo scopo di aggiornare il processo di produzione e dare risposte innovative che apriranno nuove fasce di mercato. Nel processo partecipativo - che rappresenta un elemento essenziale del FabLab - sarà importante anche il coinvolgimento dei cittadini e delle scuole che potranno trovare all'interno del laboratorio un servizio per sviluppare e costruire idee e per accrescere le proprie competenze digitali.

Il progetto FAB.LAB FVG, coordinato dal Consorzio INNOVA FVG, prevede l'attivazione a Maniago (PN) di un laboratorio di fabbricazione digitale (Fab.lab) che metterà a disposizione degli utenti (imprese, scuole, cittadini) macchinari, software e strumenti di lavoro (stampanti 3d, frese, scanner3d, laser cutter, etc) in grado di realizzare in maniera flessibile e semi-automatica un'ampia gamma di oggetti e di lavorazioni.

Indirizzo n. 4. Verificare la fattibilità della realizzazione di un progetto di sistema che porti alla costituzione presso la sede di Amaro di un centro per High Performance Computing.

La necessità di servirsi di architetture e strumenti di calcolo ad alte prestazioni, da dedicare principalmente alla finalizzazione dei processi di business, alla realizzazione di prototipi e prodotti, nonché alla definizione di modelli di analisi di dettaglio per la simulazione in ambito ingegneristico, acquista oggi un ruolo importante e strategico in termini di produttività e competitività, anche per diverse delle aziende localizzate sul territorio dell'area montana e di tutta la Regione. La realizzazione di un porto digitale potrà portare vantaggi sia in termini di attrattività nei confronti

di aziende innovative che si potranno insediare presso la sede di Amaro sia in termini di servizi innovativi che potranno essere erogati alle aziende regionali ed anche fuori regione.

Il Consorzio INNOVA FVG, nell'ambito del progetto, attiva un Centro Servizi dedicato che offrirà alle imprese la possibilità di utilizzare le risorse di calcolo dell'infrastruttura HPC al meglio in termini non solo di performance di calcolo ma anche di disponibilità, flessibilità ed efficienza delle risorse, secondo un modello basato sull'effettiva necessità di risorse da impiegare in un tempo definito da parte degli utilizzatori (modello on-demand). Il ruolo del Centro Servizi sarà, infatti, da una parte quello di promuovere le opportunità offerte dall'HPC presso le imprese della Regione Friuli Venezia Giulia, dall'altra quello di mettere in comunicazione imprese e centri di competenza in grado di supportarle nella gestione dei dati e nell'analisi dei risultati. Per dare attuazione a questo progetto è stato firmato in data 2 febbraio 2017 il protocollo d'intesa per la realizzazione in Amaro del primo nodo regionale del FVG DIGITAL INNOVATION HUB (INDUSTRIA 4.0) tra Area Science Park, Consorzio per lo sviluppo industriale di Tolmezzo, Eurotech S.p.A. e Consorzio Innova FVG. Questo protocollo rappresenta il primo tassello indispensabile per poter portare avanti la strategia atta a realizzare il centro per High Performance Computing ad Amaro con un'azione congiunta con le realtà imprenditoriali del territorio e con gli altri parchi scientifici regionali.

Indirizzo n. 5. Con riferimento alla dimensione territoriale, si prevede inoltre un'operatività del futuro Consorzio anche nelle altre filiere produttive legate all'economia montana, quali quella agro-alimentare, energie rinnovabili, ma anche legate alle aree di attività delle maggiori realtà industriali operanti nel territorio montano.

Coerentemente con quanto stabilito dagli indirizzi di cui al DEFR 2017, recepiti nel piano di attività 2017- 2019 del Consorzio Innova FVG, l'Ente ha collaborato con alcuni aziende locali del settore agro-alimentare per la stesura del progetto BIO CASEUS finalizzato alla verifica della sostenibilità della riconversione di un caseificio convenzionale in un caseificio per la lavorazione e trasformazione del latte ottenuto secondo il metodo biologico. Il progetto prevede l'elaborazione di uno studio di fattibilità tecnico-economica, di una ricerca di mercato e di un piano di marketing. Si darà quindi avvio alla sperimentazione della produzione di formaggio biologico attraverso l'allestimento di una nuova linea produttiva, a noleggio, separata da quella tradizionale per evitare contaminazioni e i risultati derivanti saranno analizzati, anche al fine di introdurre eventuali azioni correttive.

Tra gli indirizzi di programmazione individuati nel DEFR 2017 vi è stata anche la collaborazione con il Polo Tecnico Professionale Economia della Montagna. Il Consorzio Innova FVG ha partecipato attivamente a tutte le fasi di pianificazione e agli incontri del gruppo di lavoro finalizzati alla candidatura, presentata in data 24 marzo 2016, volta alla creazione del Polo Tecnico professionale "Economia della Montagna" che mette a sistema diversi soggetti quali istituti tecnico e/o professionali, soggetti che si occupano di formazione professionale, imprese, soggetti rappresentativi delle imprese riconducibili all'area di riferimento. Con Decreto del Direttore Centrale Lavoro, Formazione, Istruzione, Pari opportunità, Politiche Giovanili, Ricerca e Università n. 4599 del 20 giugno 2016 è stata approvata la candidatura del suddetto partenariato e in data 18 ottobre 2016 è stato rogato l'Accordo di Rete per la costituzione del Polo Tecnico Professionale Economia della Montagna che vede il Consorzio Innova FVG quale membro dell'Assemblea dei soci. In data 14 dicembre 2016 è stata inoltrata alla Direzione Regionale competente la richiesta di finanziamento per un ammontare complessivo di € 300.000,00 relativo al Piano di azioni di sistema per il periodo 2017-19 articolato su 5 progetti strategici:

- Progetto A. Coordinamento tecnico-operativo del Polo (progetto triennale);
- Progetto B. Osservatorio dei Fabbisogni Formativi e Professionali Economia della Montagna (progetto triennale);
- Progetto C. Orientamento alle professioni dell'economia della montagna (progetto biennale);
- Progetto D. Alternanza scuola-lavoro (progetto biennale);
- Progetto F. Integrazione dell'offerta scolastica e formativa (progetto biennale).

Il progetto ha preso avvio nel 2017.

Indirizzo n. 6. Proseguire le azioni congiunte con gli altri PST che hanno già portato al progetto Open Innovation System, andando oltre la gestione congiunta di specifici progetti per arrivare a modalità gestionali che, anche attraverso operazioni di ristrutturazione e riorganizzazione delle figure giuridiche e strutture societarie dei singoli PST,

possano portare ad una gestione congiunta ed unitaria dei diversi PST sussistenti sul territorio regionale al fine di sfruttare al meglio le risorse e le competenze disponibili nei singoli PST per metterle a disposizione dell'intero sistema produttivo regionale.

Consorzio Innova FVG, nell'ambito della sua mission di valorizzazione dell'innovazione è impegnato nella realizzazione del Progetto Integrato Strategico Regionale Open Innovation System - OIS FVG finanziato dalla L.R. 27/2014 art.7 commi 16-29. Il Progetto ha l'obiettivo di promuovere e supportare la crescita della competitività del sistema produttivo regionale basata sull'innovazione, mettendo a punto e sperimentando modalità di azione collaborative tra PST regionali. Prevede la realizzazione di una serie di azioni di sistema, coordinate e gestite da un Comitato di Indirizzo e da un Management Team, orientate alla omogeneizzazione delle procedure, alla condivisione e analisi dei dati, alla messa a punto di strumenti, modelli e metodi operativi di funzionamento, alla partecipazione dello staff di progetto a convegni formativi/informativi afferenti le tematiche di interesse per le imprese (bandi, nuova progettualità, innovazioni tecnologiche, procedure innovative), al coordinamento operativo con attori e stakeholders territoriali/settoriali, alla gestione, monitoraggio e rilevazione dati di avanzamento fisico e finanziario. Nel bilancio regionale 2017 è stato previsto un contributo a favore degli enti gestori dei parchi scientifici e tecnologici e del BIC Incubatori FVG pari a complessivi € 850.000,00 finalizzato a sostenere la crescita della competitività del sistema economico territoriale. La domanda di contributo è stata presentata entro il 1° marzo ancora con un progetto congiunto dei 4 Parchi Scientifici e Tecnologici regionali ai quali si è aggiunto l'incubatore certificato BIC. Fra fine 2016 e inizio 2017 si sono svolte una serie di incontri con i presidenti degli altri parchi scientifici regionali anche per verificare la possibilità concreta di giungere ad una reale integrazione gestionale di tutte le attività dei parchi.

Indirizzi Gli indirizzi del prossimo triennio riguardano quanto già definito in precedenti atti di programmazione: lo svolgimento di un'attività di valorizzazione dell'innovazione in settori caratterizzanti l'area montana e un'integrazione con gli altri Parchi scientifici e tecnologici regionali rappresentano indicazioni strategiche per l'Ente:

- con riferimento alla dimensione territoriale, si prevede un'operatività del futuro Consorzio nelle filiere produttive legate all'economia montana, quali quella agro-alimentare, energie rinnovabili, legno ma anche legate alle aree di attività delle maggiori realtà industriali operanti nel territorio montano. Ciò con il duplice obiettivo di mantenere in loco le realtà già operanti che rappresentano dei cardini dell'economia e dell'occupazione delle aree montane e di favorire l'insediamento di nuove realtà che potranno essere sia nuove imprese innovative che realtà già esistenti e affermate da attrarre in loco. Si prevede una collaborazione con il Polo Tecnico Professionale dell'economia della montagna;
- le azioni sinergiche tra i Parchi scientifici e tecnologici si potranno sviluppare in diverse aree con azioni sul territorio regionale, a livello nazionale e internazionale, per ambiti settoriali e per tipologia di servizi, a favore delle imprese o di altri soggetti. Le sinergie con gli altri Parchi si tradurranno in particolare con la realizzazione del progetto congiunto Open Innovation System, già avviato nel 2015;
- dal punto di vista della gestione economico-finanziaria andrà sempre perseguito il contenimento dei costi fissi al fine di assicurare una gestione sostenibile del Consorzio. A ciò si aggiunge l'esigenza di raggiungere in tempi ragionevoli un equilibrio di bilancio, per un effettivo risanamento dell'Ente, con individuazione in tempi circoscritti di una proposta di risanamento nel breve-medio periodo da sottoporre all'Amministrazione regionale;
- elaborazione di una proposta di scorporo delle attività patrimoniali rispetto alle attività legate all'erogazione di servizi di innovazione e di incubazione di impresa del Consorzio, funzionale a una possibile razionalizzazione dell'Ente secondo le indicazioni del "Piano di revisione straordinaria delle partecipazioni" di cui alla deliberazione giuntale n. 1817/2017.

ENTE TUTELA PESCA DEL FRIULI VENEZIA GIULIA - ETP

Direzione centrale risorse agricole, forestali e ittiche

L'Ente è preposto alla tutela della pesca e all'incremento del patrimonio ittico nelle acque pubbliche interne del Friuli Venezia Giulia.

	2014	2015	2016
Risorse trasferite	€ 620.000,00	€ 789.500,00	€ 789.500,00
Risultato esercizio	€ 502.353,13	€ 664.874,53	€ 1.062.156,00

Risultati L'Ente tutela pesca svolge un'azione articolata e complessa, mirata alla salvaguardia dell'ambiente acquatico naturale, in particolare con azioni di ripopolamento dei corsi d'acqua, per migliorare l'ambiente stesso e rendere sostenibile l'azione di pesca nelle acque interne. Per realizzare questa azione sono attivi diversi allevamenti ittici di proprietà dell'Ente, condotti dal personale dipendente regionale, che opera attraverso maestranze operaie assunte allo scopo.

Sulla base dell'articolo 11, comma 16 della L.R. 3 luglio 2000, n. 13, come modificato dall'articolo 18 della L.R. 17 del 15 agosto 2006, l'Amministrazione regionale è autorizzata a trasferire all'Ente i fondi necessari per le spese relative a detto personale operaio con contratto di diritto privato per l'esecuzione in economia di tutte le attività di gestione degli impianti.

L'attività svolta dal personale operaio presso gli impianti ittici è riconducibile alle seguenti principali attività:

- spremitura del pesce, fecondazione delle uova, gestione avanotterie;
- alimentazione delle specie ittiche allevate;
- manutenzione degli impianti e delle attrezzature;
- trattamenti sanitari in caso di malattie delle specie allevate;
- trasferimento del materiale ittico destinato ai ripopolamenti.

Altre attività strategiche eseguite dall'Ente riguardano il rilascio di pareri per gli interventi in alveo, il recupero di fauna ittica in condizioni di sofferenza, la formazione delle persone che intendono acquisire la licenza di pesca, la gestione della vigilanza ittica volontaria.

Indirizzi L'Ente intende proseguire nell'attività istituzionale, perseguendo l'obiettivo del contenimento della spesa e sviluppando in particolare le seguenti attività più qualificanti:

- Avvio delle attività per la formazione del Piano di gestione ittica, considerato come strumento di riferimento per tutta l'azione futura di intervento a favore dell'ambiente acquatico nei corsi d'acqua naturali;
- Manutenzione evolutiva impianti;
- Mantenimento e sviluppo delle popolazioni ittiche nell'ambiente naturale, con l'obiettivo di aumentare l'immissione di taglie medie e piccole, con monitoraggi di riscontro;
- Effettuazione di analisi genetiche e marchiature, introducendo nuovi esemplari selvatici, per migliorare il pesce allevato e conservare la rusticità della specie marmorata e temolo;
- Sperimentazione di nuovi vaccini, in collaborazione con l'Università e il CNR;
- Aumento della consistenza della popolazione anguilla, in collaborazione con il Servizio regionale competente, come da progetto condiviso;
- Miglioramento dell'azione dei volontari, guardie e operatori ittici, contenendo la tendenza alla defezione e attirando le nuove generazioni di pescatori e appassionati.

LE AZIENDE TERRITORIALI PER L'EDILIZIA RESIDENZIALE – ATER DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

Direzione centrale infrastrutture e territorio

Le aziende realizzano gli obiettivi definiti dalla programmazione regionale nei settori dell'abitazione e dei servizi residenziali e sociali, anche mediante autonome iniziative imprenditoriali ritenute utili al perseguimento dei propri fini istituzionali, e forniscono assistenza tecnica nelle stesse materie e in quella dell'assetto territoriale agli Enti locali, ad enti pubblici e a soggetti privati.

ATER ALTO FRIULI

	2014	2015	2016
Risorse trasferite	€ 2.280.650,60	€ 1.042.224,56	€ 970.541,23
Risultato esercizio	€ 2.713,00	€ 4.250,00	€ 3.168,00

Risultati Per effetto dell'art. 1, comma 3, della L.R. 29/2015 che ha rinviato l'applicazione dei nuovi canoni sull'ISEE all'1.1.2017, nel 2016 sono stati applicati i canoni vigenti nel 2015, utilizzando i dati del censimento anagrafico dell'utenza dello stesso anno.

Nel corso del 2016 è continuata, congiuntamente alle altre Ater regionali, l'attività di convergenza in materia di funzioni ed attività amministrative: in particolare con l'approvazione del D.P.Reg. 0208/Pres., il Regolamento di esecuzione dell'edilizia sovvenzionata, si è affrontata l'applicazione dell'ISEE sui nuovi canoni decorrenti dal 1.1.2017.

Nel 2016 è stato indetto un solo bando riguardante il Comune di Tolmezzo, in quanto nell'anno precedente erano stati indetti i bandi del restante comprensorio territoriale dell'Azienda, con l'introduzione del nuovo requisito ISEE.
Sono state pubblicate le graduatorie definitive dei 10 bandi dell'anno precedente che hanno riguardato ben 33 Comuni del comprensorio.

Interventi principali nel 2016:

- Intervento di social-housing in Comune di Venzone (costo complessivo dell'intervento € 2.200.000). Tipo di finanziamento: DPCM 16/07/2009 Piano Nazionale Edilizia Abitativa (€ 1.680.000) e fondi propri (€ 520.000). N° alloggi interessati: 8 + 4 u.i. Spesa sostenuta nell'anno 2016: € 485.044,74.
- Intervento di manutenzione straordinaria di un fabbricato in Comune di Gemona del Friuli vicolo dei De Brugnis (costo complessivo dell'intervento € 357.600). Tipo di finanziamento: fondi propri. N° alloggi interessati: 9. Spesa sostenuta nell'anno 2016: € 169.017,77.
- Intervento di manutenzione straordinaria in Comune di Gemona del Friuli via Tarcento 23-25 (costo dell'intervento € 43.000). Tipo di finanziamento: L. 457/78 e L. 179/1992 (€. 28.749,10). Fondi propri. N° alloggi interessati: 7. Spesa sostenuta nell'anno 2016: € 41.581,54 (I lavori sono terminati in data 14/12/2016).
- Intervento di manutenzione straordinaria in Comune di Gemona del Friuli via Tarcento 18-20-22 (costo complessivo dell'intervento € 88.000). Tipo di finanziamento: decreto MEF del 26/01/2012 e L.R.15/2014 per un importo di € 48.328,61 e per la parte restante con fondi propri. N° alloggi interessati: 11. Spesa sostenuta nell'anno 2016: € 85.097,11 (I lavori sono terminati in data 14/12/2016).
- Intervento di manutenzione straordinaria in Comune di Moggio Udinese (costo complessivo dell'intervento € 1.370.000). Tipo di finanziamento: L.R.. 27/2014 (€140.300), D.L. 97/2015/D.M. 9908/2015 (€ 300.000) e decreto n. 6712/TERINF del 16/12/2016 (€ 930.000). N° alloggi interessati: 12. Spesa sostenuta nell'anno 2016: € 2.575,84.
- Interventi di manutenzione straordinaria in Comuni diversi (costo complessivo dell'intervento € 100.326). Tipo di finanziamento: L.R. 24/99 art. 16 "Fondo Sociale" (€ 100.326,33). N° alloggi interessati: 92.

- Interventi di manutenzione ordinaria fabbricati di Edilizia Convenzionata nei Comuni di Amaro, Tolmezzo e Paluzza (costo complessivo dell'intervento € 4.433). Tipo di finanziamento: fondi propri di bilancio. N° alloggi interessati: 11.
- Interventi di manutenzione ordinaria fabbricato locato con L. 431/98 in Comune di Gemona del Friuli) (costo complessivo dell'intervento € 121). Tipo di finanziamento: fondi propri di bilancio. N° alloggi interessati: 1.
- Interventi di manutenzione ordinaria in Comune di Tarvisio - Cave del Predil (costo complessivo dell'intervento € 168). Tipo di finanziamento: con fondi propri di bilancio. N° alloggi interessati: 1.
- Interventi di manutenzione straordinaria in Comune di Tarvisio - Cave del Predil (costo complessivo dell'intervento € 7.592). Tipo di finanziamento: con fondi propri di bilancio. N° alloggi interessati: 14.
- Interventi di manutenzione ordinaria fabbricati di Edilizia Sovvenzionata in Comuni diversi (costo complessivo degli interventi € 180.476). Tipo di finanziamento: L.R. 24/99 art. 16 "Fondo Sociale" (€ 173.786,44) e residuo con fondi propri di bilancio.

Nell'esercizio chiuso al 31/12/2016 il patrimonio abitativo di Erp gestito in locazione ammontava a 1.127 alloggi tutti di proprietà dell'Azienda. Di tali alloggi 82 (erano 68 lo scorso anno) risultavano non locati perché in attesa di assegnazione e/o di manutenzione e/o ristrutturazione o posti in vendita o senza richiedenti in graduatoria; di questi 8 a Cave del Predil.
Riguardo agli alloggi sfitti da ristrutturare e/o già posti in vendita, 22 si trovano in palazzine che necessitano di grossi interventi manutentivi riguardanti l'intero fabbricato; di questi 12 sono in ristrutturazione a Moggio Udinese, 6 da programmare a Forni di Sotto e 4 da programmare ad Osoppo dove di recente l'Azienda ha acquisito la proprietà dell'ultimo alloggio del fabbricato; 29 erano in manutenzione.
Gli alloggi di cave del Predil, tutti in situazione condominiale, non sono ristrutturati in quanto non vi è richiesta alloggiativa. Per anni sono stati posti in vendita con scarso successo. Stesso discorso riguarda Lauco località Vinaio.
12 alloggi sfitti sono stati assegnati o sono in fase di assegnazione; per una decina di essi si è in attesa di pubblicare i rispettivi bandi di concorso secondo le nuove disposizioni di cui al Regolamento 0208/Pres.
Vi sono inoltre 41 unità immobiliari cedute con rateizzazione e 4 unità immobiliari diverse (2 garages, 2 la sede aziendale).
Riguardo alla gestione dei servizi reversibili l'Ater gestisce 950 alloggi di proprietà e n. 82 di terzi per circa n. 146 fabbricati.
Gli alloggi sono decrementati di 2 unità immobiliari (1 riacquistato, mentre ne sono stati ceduti 3 a Cave del Predil per cui è vigente una normativa speciale ex L.R. 44/1993 in base a vecchio piano di vendita).

Nel 2016 è stato indetto solamente il bando di concorso di edilizia sovvenzionata per aggiornamento graduatoria e assegnazione alloggi di risulta per il Comune di Tolmezzo.
Le domande pervenute complessivamente sono state 65 e sono state redatte su apposito nuovo bando tipo che ha tenuto conto della normativa regionale che ha introdotto l'ISEE.

Sempre nel 2016:
- si sono sfittati n. 39 alloggi a fronte dell'anno precedente di n. 49;
- nei primi quattro mesi sono stati riconsegnati n. 20 alloggi;
- sono stati assegnati e consegnati agli aventi diritto n. 26 alloggi; nelle graduatorie in attesa di assegnazione ci sono n. 200 richiedenti;
- i 23 alloggi assegnati di edilizia sovvenzionata sono 22 di fascia a) e 1 di fascia b).

Nel 2016 sono stati stipulati 28 contratti di locazione, dei quali n. 2 con legge 431/98; va evidenziato che per gli scambi alloggio e per i subentri non sono stati stipulati nuovi contratti ma si è proceduto con il subentro (voltura) per n. 12 posizioni e scambi alloggio per n. 2 posizioni. Sono stati inoltre effettuati n. 3 cambio alloggio con stipula nuovo contratto di locazione.

I canoni d'affitto per l'esercizio 2016 sono stati determinati sui redditi 2012 secondo le modalità previste dalla L.29/2015 e prorogate anche per il 2016 e in base alla deliberazione consiliare n. 55/2013 tenuto conto degli indici rilevati dall'ISTAT. Il canone minimo è stato fissato in € 35,05.

Sono pervenute n. 4 domande presentate da anziani ai sensi dell'art. 21 della L.r. 10/98 e art. 8 Regolamento DPReg 13/4/2004 n. 0119/Pres. delle quali 2 sono state accolte, una è stata archiviata senza essere esaminata ed una non è stata ancora esaminata. E' stata presentata una domanda per provvedimento di rilascio di abitazione non accolta. Inoltre è pervenuta una domanda di edilizia convenzionata il cui richiedente è stato inserito nella relativa graduatoria per assegnazione alloggi in Comune di Amaro.
Le domande di riduzione canoni sono state 45 di cui accolte 30; le restanti sono state respinte perché non avevano i requisiti previsti. Il minor introito è stato di circa € 26.000.

ATER GORIZIA

	2014	2015	2016
Risorse trasferite	€ 10.933.295,79	€ 9.930.377,02	€ 2.485.383,27
Risultato esercizio	€ 5.991,00	€ 1.265,00	€ 83.064,00

✓ **Risultati** Gli investimenti in alloggi di proprietà effettuati nel corso del 2016 evidenziano un incremento complessivo di 4,6 milioni di euro, di poco inferiore rispetto all'incremento di 4,8 milioni dell'esercizio precedente. Nel corso del 2016 è stato dato ulteriore impulso al recupero degli alloggi di "risulta" (restituiti dagli inquilini) anche in considerazione degli stanziamenti della L. 80/2014 in riferimento alla quale sono stati rispettati tutti i termini e le scadenze previste per l'avvio e per la conclusione dei lavori; questo canale contributivo, con uno stanziamento parziale di € 1.169.347, ha permesso di realizzare interventi di manutenzione ordinaria su 47 alloggi per un importo complessivo di € 436.000 ed interventi di manutenzione straordinaria su 22 alloggi, di cui 7 già ultimati e 15 in corso di realizzazione, per un importo complessivo di € 733.347.

Nell'ambito degli investimenti immobiliari, si segnala positivamente l'importante intervento di Gorizia in via del Carso, finanziato con i fondi statali del Contratto di Quartiere 2 e con anticipazioni regionali, relativo alla riqualificazione urbana dell'area dell'ex Macello di Gorizia tramite la realizzazione di 60 alloggi di edilizia residenziale pubblica e delle connesse opere di urbanizzazione primaria.

Vanno evidenziate le D.G.R. 2319/2016 e 2343/2016 con le quali sono stati rispettivamente approvati il "Piano annuale 2016" di cui all'art. 4 – comma 4 della L.R. 1/2016 e l'ammissione a finanziamento ai sensi del D.P.Reg. 0208/2016 delle seguenti iniziative proposte dall'Azienda nell'ambito dei Tavoli Territoriali di propria competenza:

- Monfalcone – via Valentinis 70/A Manutenzione straordinaria di un edificio di n. 10 alloggi € 1.000.000
- Comuni del Tavolo Territoriale n. 2 Manutenzione straordinaria di n. 15 alloggi € 525.000
- Comuni del Tavolo Territoriale n. 3 Manutenzione straordinaria di n. 30 alloggi € 810.000
- Gradisca d'Isonzo – via Dante 37 Manutenzione straordinaria di un edificio di n. 4 alloggi € 165.000

Rimangono invece legati al reperimento di risorse proprie o di stanziamenti pubblici gli interventi di Gorizia in via Palladio (circa 40 alloggi) e quello di Ronchi dei Legionari nel rione delle Case Pater (circa 80 alloggi). L'intervento di Cormons in via Sauro (ristrutturazione di due edifici per la realizzazione di n. 13 alloggi), che aveva ottenuto un finanziamento di € 540.000 a valere sugli stanziamenti dell'Edilizia Convenzionata, è ancora sospeso in attesa del perfezionamento del trasferimento del finanziamento concesso nell'ambito del Piano Nazionale di Edilizia Abitativa per l'intervento di Gorizia in via Campagnuzza (nuova costruzione n. 18 alloggi) stralciato dalla programmazione poiché troppo oneroso, trasferimento sul quale peraltro vi è già stato un primo positivo pronunciamento del M.I.T..

Nel corso dell'anno sono stati portati a conclusione vari lavori di manutenzione straordinaria in Comuni diversi per complessivi 45 alloggi.

Al 31.12.2016 risultano in corso di esecuzione i seguenti interventi incrementativi del patrimonio immobiliare:

1. Lavori finanziati con le risorse di cui ai "Contratti di Quartiere II" - Gorizia - Via del Carso. Nuova costruzione n. 60 alloggi e opere di urbanizzazione.

2. Lavori finanziati con le risorse di cui al Decreto MEF 26.01.2012 e L.R. 15/2014 (Decreto n. 3251 dd. 26.08.2014) - Gorizia - Via Giustiniani 84-86. Intervento di efficientamento energetico dell'edificio.

L'attività di recupero degli alloggi sfitti nel corso del 2016 ha visto la messa a disposizione di 132 alloggi, di cui 90 a seguito di manutenzione ordinaria e 42 a seguito di manutenzione straordinaria, garantendo così un buon numero di abitazioni disponibili all'assegnazione e quindi maggiori introiti all'Azienda derivanti dai canoni.
Si segnala la conclusione della trattativa con Fincantieri SpA per il completamento dell'acquisizione degli alloggi siti a Monfalcone in via Valentinis; il prezzo di acquisto dei n. 32 alloggi ancora di proprietà della Società è stato fissato in € 130.000 ed il contratto di compravendita è stato stipulato a giugno 2016.
Nel corso del 2016 si è perfezionata la cessione dell'area sita a Monfalcone in via Vecellio.

Nel corso del 2016 l'Azienda ha acquistato i seguenti alloggi al fine di razionalizzare la gestione degli stabili in cui gli stessi risultano inseriti:

- San Canzian d'Isonzo – Pieris - via Volta 20 € 32.900
- Gradisca d'Isonzo - via Colombo 5 € 62.500
- Capriva del Friuli - via Dante 33 € 31.500
- Monfalcone - via Valentinis 70/B € 28.000
- Gorizia - via Mochetta 45 € 36.500
- Monfalcone - via Buonarroti 4 € 30.000

Inoltre si è perfezionato il contratto di acquisto della quota di proprietà di Fincantieri S.p.A. del complesso immobiliare denominato Case Spaini a Monfalcone (n. 7 edifici per complessivi 82 alloggi di cui 7 di proprietà privata); con tale contratto si è concluso un lungo iter di acquisizioni che ha tratto origine da un preliminare sottoscritto il 9 maggio 1997 tra l'Azienda e Fincantieri:

- Monfalcone - via Valentinis 70/A-70/B-74/A-74/B (32 alloggi) € 130.000. A seguito di questa acquisizione ed al fine di ricondurre in capo all'Azienda l'intera proprietà di un edificio è stato acquisito un alloggio del civico 70/B a fronte della cessione di un alloggio del civico 74/A:

- Monfalcone - via Valentinis 70/B € 58.000 di cui € 42.000 corrisposti tramite permuta dell'alloggio sito in via Valentinis 74/A

Nel corso del 2016 sono stati pubblicati i bandi di concorso per Gorizia e Monfalcone nell'ambito dei quali sono state raccolte quasi 1.000 domande pressoché equamente distribuite sui due Comuni; nel corso dell'anno è iniziata l'istruttoria delle domande relative al bando di Gorizia per parte delle quali si è dato corso anche all'esame da parte della Commissione per l'accertamento dei requisiti soggettivi di cui all'art. 42 della L.R. 1/2016, nominata con D.P.Reg. 0205/2016 dd. 26.10.2016.

Gli alloggi gestiti dall'ATER alla data del 31.12.2016 sono in totale n. 4605 così suddivisi:

- alloggi in proprietà destinati all'edilizia sovvenzionata n. 4112
- alloggi in proprietà destinati all'edilizia convenzionata n. 64
- alloggi di proprietà dei Comuni destinati all'edilizia sovvenzionata n. 420
- alloggi di proprietà dei Comuni fuori ambito sovvenzionata n. 9

ATER PORDENONE

	2014	2015	2016
Risorse trasferite	€ 2.068.558,51	€ 2.071.521,81	€ 2.756.461,28

Risultato esercizio	€ 14.027,00	€ 24.125,00	€ 8.468,00

✓ **Risultati** L'anno 2016 è stato caratterizzato da una transizione normativa che ha portato a profonde modifiche alla legislazione sulla casa con l'approvazione della L.R. n. 1/2016.

Il 2016 si è confermato un anno di attenta analisi e studio che ha permesso la sostanziale attuazione del Piano di Convergenza, previsto dalla L.R. 20/2013 ed approvato dalla Giunta Regionale, con conseguente omogeneità di trattamento sia degli utenti in essere che potenziali, sia del personale facente parte delle cinque Aziende. Non sono mancate inoltre proposte per disegnare in modo organico il nuovo panorama delle politiche socio-abitative della Regione.

A fine anno la Regione, sentiti i Tavoli Territoriali della Destra Tagliamento, con DGR 2278 del 24/11/2016 ha finanziato svariati interventi in vari Comuni per un importo complessivo di € 4.480.000, cui si aggiungeranno € 800.000 di fondi propri ATER. Con questa operazione, i cui benefici si vedranno nel corso del presente anno e nel prossimo, verranno realizzati n. 51 nuovi alloggi ed abbattute le barriere architettoniche in n. 6 edifici per complessivi 115 alloggi.

I finanziamenti assegnati ai sensi della L. 80/2014, per l'esecuzione di riatto alloggi sia per il pronto reimpiego che per il risanamento, i fondi assegnati per la riqualificazione energetica in zone montane energetico ex LR 27/2014, i fondi ex Decreto MEF 26.1.2012 e LR 15/2014 e le annualità dei contributi in conto capitale hanno consentito di realizzare interventi manutentivi per ben € 2.090.725.

A questi interventi si aggiungono quelli realizzati con il Fondo Sociale, cioè le risorse regionali previste per legge che coprono la differenza tra il canone che l'ATER dovrebbe percepire dalle fasce più deboli e quello effettivamente percepito – risorse che vanno impiegate, ai sensi di legge, nella manutenzione degli immobili costituenti il patrimonio aziendale. La quota di risorse regionali 2015 è stata di € 1.731.395, sostanzialmente in linea con l'anno precedente, e con l'integrazione di fondi aziendali le spese si attestano ad € 2.059.505.

Il Servizio Progettazione si è dedicato ai seguenti progetti:

- progetto per la realizzazione di un edificio per 5 alloggi in Comune di Zoppola, via Panciera;
- progetto per la realizzazione di un edificio per 6 alloggi in Comune di Spilimbergo, via Filanda Vecchia;
- progetto per il recupero di un edificio in Comune di Caneva, loc. Sarone, per 4 alloggi e una sala a disposizione del Comune.

Nel corso dell'anno è stato completato il progetto definitivo di Zoppola, via Panciera, che sarà oggetto di appalto nel 2017 (finanziato con Fondi Regionali del Piano Annuale 2016 della L.R. 1/2016, D.P.Reg. n. 208/2016, approvato con DGR 2278 del 24/11/2016); il progetto di Spilimbergo, via Filanda Vecchia è stato completato a livello definitivo, in quanto, a seguito dei finanziamenti di cui sopra, il Servizio si è dovuto concentrare sui progetti finanziati; il progetto di Caneva è stato finanziato con il Piano Annuale 2016 e sarà completato e appaltato nel 2017.

L'attività di direzione ed assistenza del 2016 ha interessato il completamento dell'intervento in Comune di Zoppola, via Panciera, iniziato nel 2015, ove i 9 alloggi sono stati consegnati nel mese di giugno 2016.

Per quanto riguarda i lavori di riatto alloggi, è stato superato l'obiettivo del numero di alloggi riattati, registrando 180 alloggi contro i 150 previsti.

Relativamente le manutenzioni straordinarie edili sul patrimonio, sono stati completati tutti gli interventi programmati.

Per quanto riguarda l'Ufficio Assegnazioni, l'anno 2016 ha visto il personale dell'ufficio impegnato in particolare su due fronti:

- l'istruttoria delle n. 482 domande pervenute con i bandi pubblicati nel 2015 per i Comuni di Sacile (bando n. 36/2015) e Maniago (bando n. 24/2015) e due bandi di concorso comprensoriali: uno per i Comuni di Cordovado e Morsano al Tagliamento (bando comprensoriale n. 53/2015) e uno per i Comuni di Arba, Castelnovo del Friuli, Cavasso Nuovo, Clauzetto, Fanna, Frisanco, Meduno, Pinzano al Tagliamento, Sequals, Tramonti di Sopra, Tramonti di Sotto, Travesio, Vajont, Vito D'Asio e Vivaro (bando comprensoriale n. 52/2015);

- l'invio di assegnazioni alloggio agli aspiranti utilmente collocati nelle graduatorie al fine di rilocare il maggior numero di alloggi sfitti riattati.

Si riportano alcuni dati riguardanti i suddetti bandi: sono state raccolte in totale 482 domande così distribuite:

Sacile (bando n. 36/2015): n. 188 domande pervenute di cui n. 159 ammesse (n. 73 relative a cittadini stranieri);

Maniago (bando n. 24/2015): n. 158 domande pervenute di cui n. 135 ammesse (n. 59 relative a cittadini stranieri);

Cordovado, Morsano Al Tagliamento (bando comprensoriale n. 53/2015): n. 40 domande pervenute di cui n. 32 ammesse (n. 10 relative a cittadini stranieri);

Arba, Castelnovo Del Friuli, Cavasso Nuovo, Clauzetto, Fanna, Frisanco, Meduno, Pinzano al Tagliamento, Sequals, Tramonti Di Sopra, Tramonti Di Sotto, Travesio, Vajont, Vito D'asio e Vivaro (bando comprensoriale n. 52/2015): n. 96 domande pervenute di cui n. 83 ammesse (n. 37 relative a cittadini stranieri).

In attesa della legge di riforma delle politiche abitative e di riordino delle ATER, approvata poi nel mese di gennaio del corrente anno, nessun Piano di Vendita era in vigore nel 2015 e, pertanto, nemmeno un alloggio è stato venduto; conseguentemente non risultano entrate relative a cessione di alloggi di edilizia sovvenzionata.

ATER TRIESTE

	2014	2015	2016
Risorse trasferite	€ 15.276.474,00	€ 14.145.114,76	€ 12.576.171,97
Risultato esercizio	€ 191,00	€ 779,00	€ 867,80

✓ **Risultati** Nel corso del 2016 sono stati eseguiti lavori di manutenzione straordinaria per Euro 395.660,99 che hanno riguardato sia ripristino di alloggi che il rinnovo di impianti.

Fermi restando gli interventi incrementativi del patrimonio ancora in corso al 31/12/2016, nell'anno sono stati portati a conclusione e/o rendicontati i seguenti interventi di Nuova Costruzione, Recupero Edilizio e di Manutenzione Straordinaria:

- Prog. 680 nuova costruzione di n. 22 alloggi in Santa Maria Maddalena a Trieste con utilizzo di finanziamento di cui alla LR 9/2008 LR 6/03 DPGR 119/04 art. 22;
- Lavori di manutenzione straordinaria di alloggi singoli in località varie, con utilizzo di finanziamento di Euro 2.000.000,00 di cui alla L.R. 24/1999,art.16, comma 2 lettera c) e comma 3 (Fondo Sociale Regionale) – Quota parte assegnazione Anno 2013;
- Lavori di manutenzione straordinaria di alloggi singoli in località varie, con utilizzo di finanziamento di Euro 492.406,40 derivante da cessioni di immobili di proprietà - Bilancio Ater.

Di seguito le principali variazioni in aumento del 2016:

erogazioni da parte della Regione FVG - annualità dei contributi in c/capitale relativi alla L.R. 47/91, per Euro 1.017.522,98; annualità dei contributi in c/capitale relativi alla L.R. 6/2003, D.P.Reg. 119/2004 art. 23, di cui all'Accordo di Programma tra Regione F.V.G. e Ater TS dd. 7/7/2006, per Euro 529.250,63; annualità dei contributi in c/capitale ai sensi della L.R. 2/2006, gruppi I e II, per l'installazione di impianti ascensori in stabili vari di cui spettanti ad Ater rispettivamente Euro 55.915,80 ed Euro 138.363,68; finanziamenti per Euro 3.021.532,86, ai sensi della Legge 457/78 e 179/92, di cui al Fondo Unico Regionale per l'Edilizia Sovvenzionata; la quota di Euro 142.574,54 per il finanziamento di cui al "Contratto di Quartiere" II; annualità dei contributi in c/capitale su mutui per Euro 529.383,59;

A seguito della liquidazione dell'intervento di acquisto area e costruzione di n. 22 alloggi in Trieste, ex Maddalena, è stato erogato, da parte dell'Amministrazione Regionale, il saldo dell'anticipazione ai sensi della L.R. 6/2003, art. 22 D.g.r. 114/2004, per Euro 566.659,08;

Nel corso del 2016:

- sono stati stipulati 2 contratti di cessione alloggi di proprietà Ater che, unitamente ai saldi anticipati e alla quota rateale, determinano un'entrata destinata a Risorsa per interventi del patrimonio immobiliare di Euro 491.703,44

- è stato destinato a lavori di Manutenzione Straordinaria degli stabili di terzi l'importo di Euro 285.224,22, costituente quota parte dei ricavi per "quota c) manutenzione" degli alloggi ceduti;
- sono stati incassati per cessione di alloggi di proprietà del Comune di Trieste Euro 2.896,68 completamente destinati a lavori di Manutenzione Straordinaria degli stabili comunali.

Di seguito le principali variazioni in diminuzione:

effettuati lavori di manutenzione straordinaria che hanno riguardato, tra l'altro, il ripristino di n. 66 alloggi per euro 395.660,99; contabilizzati euro 5.368.580,47 per lavori incrementativi del patrimonio; pagate quote capitale per rate di mutui e anticipazioni in ammortamento per euro 3.492.875,38;variazione negativa annuale di complessivi Euro 496.991,10 del saldo finanziario della gestione di interventi per conto terzi (Comune TS, Istituto Caccia Burlo, Condomini); acquisizione di alcuni beni strumentali all'attività dell'Azienda per complessivi euro 53.359,44; corresponsione al Comune di Trieste del saldo a debito relativo al Rendiconto 2015 per la gestione di n. 663 alloggi in convenzione per euro 381.440,54.

I contributi in conto impianti ammontano complessivamente ad euro 11.163,34. Le quote annue di utilizzo dei contributi da parte del Comune di Trieste, in conto impianti rispettivamente per l'acquisizione degli alloggi del Lloyd Adriatico e per il recupero del locale di via dell'Istria 44, contabilizzate in relazione all'ammortamento degli stessi, sono di euro 8.346,77 e di euro 2.816,57.

I contributi in conto esercizio ammontano complessivamente ad euro 6.372.868,75. Tra questi è iscritto, per euro 5.439.788,80, il contributo regionale per il Fondo Sociale di cui all'art. 16, della L.R. 24/99, assegnato ed incassato nel 2016, che viene utilizzato esclusivamente per manutenzione ordinaria di immobili di edilizia sovvenzionata.

Nel 2016 è rilevato anche il contributo per manutenzione ordinaria alloggi di edilizia sovvenzionata, per euro 623.199,17, ai sensi del D.L.47/2014.

I contributi in conto esercizio destinati a pagamenti di rate di mutuo non direttamente correlati alle quote degli interessi passivi ammontano ad euro 41.464,56.

Nel 2016 è stata realizzata anche l'ultima quota di contributo in conto esercizio per il progetto S.HO.W per euro 268.416,22.

Per quanto riguarda la gestione economica, si precisa che, come risulta dalla Delibera del Direttore n. 41 dd. 29/12/2016, ai sensi della L.R. 1/2016 e del conseguente regolamento di attivazione di cui al D.P. Reg. 208/2016, sono stati determinati i canoni di locazione degli alloggi di edilizia sovvenzionata per gli anni 2016-2017.

ATER UDINE

	2014	2015	2016
Risorse trasferite	€ 3.745.598,70	€ 6.242.839,00	€ 3.973.878,16
Risultato esercizio	€ 23.550,00	€ 25.032,00	€ 25.032,00

✓ **Risultati** Alla fine del 2016, pur essendo l'anno di avviamento, sono stati presentati nei diversi Tavoli territoriali regionali, una serie di iniziative, in particolare di fonte Ater, che sono state oggetto di finanziamento da parte della Regione. Nel caso specifico di Ater Udine sono stati finanziati i seguenti interventi:

Descrizione	euro
Udine: Riqualificazione energetica di un edificio di n° 42 appartamenti	1.200.000,00
Cervignano: ristrutturazione per la realizzazione di 7-8 appartamenti di un ex-casermetta	820.000,00
Fagagna: ristrutturazione e completamento di un edificio per la realizzazione di 4-5 appartamenti	300.000,00
Treppo Grande: trasformazione di una unità e riqualificazione energetica dell'edificio di 4 alloggi	180.000,00

Inoltre, sempre alla fine dell'esercizio, con fondi stanziati dalla Regione nell'ambito del programma di co-finanziamento regionale della legge statale n. 80/2014, è stato decretato lo stanziamento in favore dell'Ater Udine di 820.000 euro, per il recupero di alloggi che necessitano di interventi di manutenzione straordinaria.

Nell'ambito del Regolamento di edilizia sovvenzionata la principale novità è costituita dalla modifica introdotta nei criteri di calcolo del canone di locazione che non sarà più definito sulla base del reddito complessivo del nucleo familiare, bensì sul parametro dell'ISEE, come già avviene per l'accesso ad altri servizi erogati dalla Pubblica Amministrazione. In questo senso nel mese di dicembre 2016, dopo una serie di simulazioni effettuate sulla base degli ISEE raccolti con il censimento 2015, sono state definite le nuove tabelle di calcolo dei canoni per le bollettazioni 2017.

Attività e programmi

Nel corso del 2016 sono stati completati degli investimenti per nuove costruzioni, manutenzioni e riacquisto alloggi per complessivi euro 4.710.405. Si rileva il proseguire dell'attività di manutenzione straordinaria del patrimonio immobiliare con l'utilizzo dei fondi della L.R. 47/1991, che si esauriranno con il 2017, dei residui fondi regionali (art.22 D.P.Reg. 119/2004), dei fondi propri destinati al risanamento impiantistico ed energetico dei fabbricati (Latisana Via Annia 80, Rivignano Via Dante 83-85-87-89, Manzano Via di Vittorio) e dei fondi regionali M.E.F, anch'essi finalizzati al risanamento energetico (Udine via Miglioranza 12-14-16-18, Rivignano Via Dante 77-81).

Nel corso del 2016 sono stati appaltati ed iniziati i lavori di manutenzione straordinaria degli alloggi finanziati con i fondi statali stanziati dalla legge 80/2014, destinati al recupero di alloggi ubicati nei comuni di Udine e Manzano non locabili per necessità di manutenzione straordinaria. La quota finanziata destinata ad ATER Udine ammonta, per i 17 alloggi di cui alla lettera b) della legge, ad euro 643 mila. Per alcuni di essi i lavori sono già stati ultimati o in fase di completamento (Manzano via S. Eurosia).

Nel corso del 2016 sono stati appaltati otto lotti per interventi di installazione dei sistemi di contabilizzazione e ripartizione che vedono coinvolti complessivamente n. 1.059 alloggi dei quali, n. 579 di proprietà dell'Ater.

Per quanto riguarda l'attività costruttiva si segnala l'inizio dei lavori nel cantiere di Palmanova nel quale è prevista la costruzione di 50 nuovi alloggi nell'ambito del programma di riqualificazione funzionale del quartiere S. Giustina, finanziato dallo Stato e dalla Regione con il bando "Contratti di quartiere III-PRUACS". Il completamento dei lavori è previsto nella seconda metà del 2018. Proseguono, inoltre, nel rispetto dei programmi concordati i lavori del terzo e quarto lotto per il completamento del programma di riqualificazione del quartiere Polesan a Palazzolo dello Stella. E' prevista la manutenzione straordinaria e funzionale di 30 alloggi (terzo lotto), la cui ultimazione è prevista per i prossimi mesi di giugno-luglio, e la costruzione di 16 nuovi alloggi (quarto lotto). La fine dei lavori è prevista tra la fine del 2017 e l'inizio del 2018.

Infine sono stati completati i lavori di riqualificazione di una palazzina a Manzano, in Via Montesanto, per il recupero e la trasformazione di 12 unità minime in 6 alloggi. L'assegnazione agli inquilini è avvenuta lo scorso mese di marzo.

A seguito dell'introduzione nel 2016 si è proceduto alla pubblicazione di 7 bandi, dei quali 6 comprensoriali. In dettaglio nel corso dell'esercizio 2016 gli Uffici hanno ricevuto circa seicento nuove domande di alloggi di edilizia sovvenzionata, ripartite sui nuovi bandi pubblicati o sui bandi ancora validi limitatamente alle categorie degli anziani (> 65 anni) e degli sfrattati, i quali possono presentare domande anche quando il bando è chiuso, in attesa dei previsti e periodici aggiornamenti della graduatoria.

Le assegnazioni effettuate nell'esercizio ammontano a 442. Sono stati stipulati 223 nuovi contratti di locazione così ripartiti: 191 di edilizia sovvenzionata, 5 di edilizia convenzionata, 27 a canone calmierato (L. 431/98). Ad essi si sono aggiunti 60 cambi di alloggio. Le rinunce permangono sempre numerose e rappresentano, con diverse motivazioni, oltre il 25% delle assegnazioni. Le assegnazioni riguardano essenzialmente la disponibilità di alloggi derivanti dal ciclo di riatto e manutenzione, sia di tipo ordinario (295) che straordinario (8 alloggi).

Indirizzi alle ATER del Friuli Venezia Giulia Le ATER concorrono a realizzare gli obiettivi definiti nel Programma regionale delle politiche abitative previsto dalla L.R. 1/2016 e, in particolare, come previsto dall'art. 38 della L.R. 1/2016, provvedono a:

a) realizzare gli interventi di edilizia socio-abitativa assistiti da agevolazioni pubbliche o finanziati con mezzi propri;

b) realizzare interventi edilizi, servizi residenziali, sociali, opere di urbanizzazione e infrastrutture urbanistiche per conto di Enti locali, enti pubblici e privati nel settore dell'edilizia residenziale universitaria;

c) realizzare per conto degli Enti locali, enti pubblici e privati, progetti urbanistici, piani particolareggiati e di recupero;

d) gestire il patrimonio di loro proprietà e quello di proprietà dello Stato e degli Enti locali, nonché il patrimonio di enti pubblici e di privati o affidato alla loro gestione, realizzando periodicamente opere di recupero, compresa la riqualificazione e la manutenzione degli spazi di uso comune, degli spazi verdi e di pubblico accesso;

e) fornire agli Enti locali assistenza tecnica e amministrativa retribuita per lo svolgimento dell'attività e per la gestione dei servizi di loro competenza, assumendone anche la diretta realizzazione e gestione sulla base di specifici accordi;

f) fornire assistenza tecnica e amministrativa retribuita a enti pubblici e a soggetti privati nel settore dell'edilizia;

g) intervenire mediante l'utilizzazione di risorse proprie, non vincolate ad altri scopi istituzionali, con fini calmieratori, sul mercato edilizio realizzando unità immobiliari allo scopo di locarle o venderle;

h) formulare proposte sulle localizzazioni degli interventi di edilizia residenziale pubblica in sede di Commissione regionale per le politiche socio-abitative per il tramite dei Tavoli per le politiche abitative di cui all'articolo 8;

i) partecipare con soggetti privati a iniziative nel settore del recupero edilizio e urbano;

j) promuovere, nell'ambito dei Tavoli di cui all'articolo 8, progetti per la realizzazione di interventi condivisi al fine di perseguire la qualità sociale dell'abitare negli edifici a prevalente proprietà Ater;

k) concedere in comodato gratuito, mediante bandi pubblici o mediante delega ai Comuni, i locali non locati e non adibiti o potenzialmente adibiti a uso abitazione o parcheggio, alle associazioni di volontariato e alle associazioni di promozione sociale iscritte nell'apposito registro regionale; i costi di ordinaria e straordinaria manutenzione, le spese di gestione, quelle accessorie e gli oneri relativi al comodato sono per intero a carico del comodatario;

l) svolgere ogni altra funzione loro attribuita da leggi statali o regionali.

I PARCHI NATURALI REGIONALI

Direzione centrale infrastrutture e territorio

Il parco naturale regionale, ai sensi dell'art. 2 della L.R. 42, è un sistema territoriale che, per valori naturali, scientifici, storico-culturali e paesaggistici di particolare interesse, è organizzato in modo unitario con le seguenti finalità:

1) conservare, tutelare, restaurare, ripristinare e migliorare l'ambiente naturale e le sue risorse;

2) perseguire uno sviluppo sociale, economico e culturale promuovendo la qualificazione delle condizioni di vita e di lavoro delle comunità residenti, attraverso attività produttive compatibili con le finalità di cui al punto 1), anche sperimentali, nonché la riconversione e la valorizzazione delle attività tradizionali esistenti, proponendo modelli di sviluppo alternativo in aree marginali;

3) promuovere l'incremento della cultura naturalistica mediante lo sviluppo di attività educative, informative, divulgative, di formazione e di ricerca scientifica anche interdisciplinare.

ENTE PARCO NATURALE DELLE PREALPI GIULIE

L'Ente gestisce il Parco naturale delle Prealpi Giulie e la Riserva naturale regionale della Val Alba (art. 4 L.R. 17/2008).

	2014	2015	2016
Risorse trasferite	€ 948.000,00	€ 988.000,00	€ 1.234.599,99
Risultato esercizio	€ 17.241,43	€ 161.622,50	€ 394.364,12

Risultati Il bilancio consuntivo 2016 è stato adottato con delibera dell'Ente 19/2017 e approvato con DGR 1054 del 9 giugno 2017. La relazione illustrativa del Presidente del Parco (allegato A al verbale di Consiglio direttivo), riporta nel dettaglio le attività gestionali dell'Ente.

Indirizzi Per quanto riguarda gli indirizzi il documento di riferimento è il "Bilancio preventivo 2017-2019" ed in particolare il Piano delle attività dell'Ente.

ENTE PARCO NATURALE DELLE DOLOMITI FRIULANE

L'Ente gestisce il Parco naturale delle Dolomiti Friulane e la Riserva naturale regionale della Forra del Cellina (art. 9 L.R. 13/1998).

	2014	2015	2016
Risorse trasferite	€ 1.169.000,00	€ 1.275.000,00	€ 1.232.341,69
Risultato esercizio	€ 63.953,13	€ 113.737,37	€ 226.538,59

Risultati Il bilancio consuntivo 2016 è stato adottato dall'Ente con delibera 18/2017 ed è stato approvato dalla Giunta regionale con DGR 1053 del 9 giugno 2017. La relazione del Presidente (allegato 1 a) alla delibera del Consiglio direttivo) descrive i risultati gestionali raggiunti.

Indirizzi Per quanto riguarda gli indirizzi il documento di riferimento è il "Bilancio preventivo 2017-2019" ed in particolare il Piano delle attività dell'Ente.

CENTRO DI SERVIZI E DOCUMENTAZIONE PER LA COOPERAZIONE ECONOMICA INTERNAZIONALE - INFORMEST

Servizio relazioni internazionali e infrastrutture strategiche (coordinamento attività propria dell'associazione)
Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie

Informest è un'associazione senza fini di lucro, costituita con la legge 9 gennaio 1991, n. 19, tra la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, la Regione Veneto e altri Enti pubblici, con lo scopo di sviluppare la cooperazione economica tra l'Italia, e in particolare l'area nord-orientale, i Paesi dell'Europa centrale e balcanica e i Paesi dell'ex Unione Sovietica. La Regione autonoma Friuli Venezia Giulia e la Regione Veneto, con successive leggi regionali di recepimento (rispettivamente L.R. 34/1991 e L.R. 38/91) hanno costituito il "Centro di servizi di documentazione per la cooperazione economica internazionale" come associazione tra Enti.

In data 22 ottobre 2014 è stata stipulata una convenzione quadro, successivamente integrata nel corso del 2015, tra la Regione e Informest al fine di rafforzare la collaborazione tra i due soggetti con particolare riferimento all'attuazione degli obiettivi strategici connessi alla Strategia Europa 2020, alla valorizzazione del ruolo e delle funzioni del gruppo europeo di cooperazione territoriale (GECT) "Euroregio Senza Confini" e allo sviluppo di partenariati transnazionali.

Compagine sociale La compagine associativa attuale, dopo il recesso dell'Agenzia ICE (MISE), di Unioncamere Nazionale, della Provincia Autonoma di Trento e della Regione Autonoma Trentino Alto Adige, è costituita dalla Regione Friuli Venezia Giulia (76,78%), dalla Regione Veneto (22,96%) e da associati rappresentativi del territorio regionale (Camera di commercio, industria, artigianato ed agricoltura di Gorizia, Comune di Gorizia, Unioncamere regionale, Azienda Sanitaria n. 2 Bassa Friulana - Isontina) per una quota pari complessivamente allo 0,28%.

	2014	2015	2016
Risorse trasferite	€ 722.251,47	€ 266.954,00	€ 150.000,00
Risultato esercizio	€ 0	€ 0	€ 0

Il bilancio dell'associazione chiude annualmente a pareggio stante il particolare meccanismo di funzionamento che prevede che parte dei costi vengano a gravare sul fondo di dotazione. Nel 2016 l'utilizzo del fondo di dotazione a copertura dei costi istituzionali e di funzionamento dell'esercizio ammonta a € 1.095.107,91, nel 2015 è stato di € 907.095,40.

Risultati Nel corso dell'anno 2015 la nuova governance di Informest ha elaborato il Piano di riorganizzazione, redatto in conformità alle indicazioni contenute nel Piano di razionalizzazione delle partecipazioni societarie regionali, approvato dalla Giunta Regionale con DGR n. 540/2015.

Il Piano di riorganizzazione ha previsto, in particolare, un processo di revisione del modello organizzativo dell'associazione, finalizzato alla contrazione dei costi di gestione. Ha inoltre previsto, in ossequio ai recenti indirizzi nazionali in materia di partecipazioni pubbliche, misure di razionalizzazione dirette all'unica propria controllata totalitaria "Informest Consulting S.r.l.".

La Giunta regionale, con delibera di generalità n. 1273 del 26/06/2015, ha espresso parere favorevole alle azioni di riorganizzazione contenute nel sopra citato Piano finalizzate al contenimento dei costi di funzionamento. Nella seduta del 10 giugno 2016 la Giunta regionale ha espresso parere favorevole alla cessione di Informest Consulting S.r.l. attraverso una procedura ad evidenza pubblica. In data 28 luglio 2016 la partecipata è stata totalmente ceduta.

Nel periodo 2014-2016 il partenariato Informest ha coinvolto 339 Partner e 28 Paesi. Il valore complessivo dei progetti condotti da Informest ammonta a euro 80.137.297 dei quali 15.527.335 gestiti direttamente dall'Agenzia assieme ai suoi partner regionali.

In attuazione della riforma delle autonomie locali avvenuta con L.R. 26/2014, che ha attribuito alle UTI – Unioni Territoriali Intercomunali – la competenza della progettazione europea, Informest ha implementato al massimo il supporto agli Enti locali. Numerose sono state le UTI che hanno colto l'occasione per sviluppare la propria progettualità europea, attraverso l'assistenza di Informest, aderendo all'iniziativa pilota di progettazione congiunta in occasione dei prossimi bandi europei, con particolare riferimento alle iniziative transfrontaliere con Croazia e Austria.

L'azione svolta da Informest a favore della nascita e dello sviluppo della progettualità del GECT di Gorizia - Nova Gorica – Sempeter - Vrtojba ha portato al territorio transfrontaliero 10 milioni di euro dall'Europa grazie a un'azione innovativa e di forte impatto territoriale che è divenuta un'azione pilota per Informest stessa per sviluppare una metodologia territoriale di supporto alle autonomie locali.

Indirizzi Nel triennio oggetto di programmazione verrà sviluppato il percorso di razionalizzazione e riorganizzazione intrapreso dalla nuova governance di Informest, rafforzando l'attività di supporto svolta a favore della Regione e degli enti territoriali.

In particolare, in attuazione della citata Convenzione, l'Associazione ha il compito di:

- supportare le Direzioni centrali nell'attuazione degli obiettivi strategici connessi alla Strategia Europa 2020;
- garantire l'attuazione delle Linee d'azione, riprogrammate nel Piano di Azione e Coesione (fondi strutturali 2007-2013), caratterizzate da rilevanti profili d'aderenza con gli ambiti tematici della nuova Strategia Europa 2020;
- supportare le Autorità di Gestione dei fondi strutturali e il partenariato territoriale nell'intento di perseguire la composizione integrata degli obiettivi.

Tali ultimi sono riconducibili ai tre pilastri strategici corrispondenti alle priorità delle politiche europee per i prossimi anni, ovvero la crescita intelligente, sostenibile e inclusiva.

Informest, pertanto, dovrà:

- collaborare per l'attuazione delle linee strategiche e d'azione individuate e attivare partenariati con gli attori chiave del territorio nel campo della ricerca, innovazione, cultura, competitività, tutela del territorio e inclusione sociale;
- provvedere alla costituzione di uno sportello, anche in modalità digitale, prioritariamente finalizzato a garantire attività di informazione, consulenza e assistenza agli enti territoriali locali;
- valorizzare, nell'ambito delle progettualità strategiche e dei partenariati anche internazionali, il ruolo e le funzioni del GECT "Euregio Senza Confini a r.l.", in attuazione delle disposizioni di cui all'art. 43, L.R. n. 26/2012;
- curare anche direttamente lo scambio di informazioni e la condivisione di opportunità con le Agenzie tecniche della Regione e con il sistema camerale del Friuli Venezia Giulia, allo specifico fine di dare esecutività a progetti mirati all'internazionalizzazione del sistema regionale.

In relazione al raggiungimento degli obiettivi sopra evidenziati Informest dovrà altresì:

- collaborare, in particolare, con le Direzioni Centrali competenti allo sviluppo e gestione di attività e progetti inerenti i fondi a gestione diretta, alla cooperazione territoriale e alla ricerca di sinergie funzionali con i fondi strutturali assegnati alla Regione (FESR, FSE, FEASR), anche in qualità di organismo intermedio dei Fondi strutturali;
- attivare, laddove necessario e in maniera funzionale al raggiungimento degli obiettivi prefissati dalla Regione, partenariati strategici a livello regionale, nazionale e internazionale finalizzati alla realizzazione di iniziative ad alto impatto sullo sviluppo del territorio regionale;
- promuovere l'inclusione della Regione in relazioni di partenariato istituzionali, nell'ambito della missione di legge n. 19/91, art. 1 (paesi dell'Europa Centrale e Balcanica e paesi dell'ex Unione Sovietica);

- facilitare l'interazione della Regione e di soggetti pertinenti al sistema regionale Friuli Venezia Giulia con la Banca Europea per la Ricostruzione e lo Sviluppo (BERS), con la Banca Europea per gli Investimenti (BEI), con l'Iniziativa Adriatico-Ionica (IAI), con la quale Informest ha siglato specifico Protocollo d'intesa il 13 maggio 2011;
- assicurare la diffusione delle informazioni sulle attività, svolte a favore e in collaborazione con la Regione, e sui risultati ottenuti per la moltiplicazione e la capitalizzazione del loro impatto sul territorio regionale.

Dal punto di vista della gestione economico-finanziaria andrà perseguito il contenimento dei costi fissi, con particolare attenzione al contenimento dei costi del personale.

CONSORZIO PER LA SCUOLA MOSAICISTI DEL FRIULI

Direzione centrale cultura, sport e solidarietà

Il Consorzio è stato costituito allo scopo di diffondere la cultura del mosaico attraverso la gestione, l'esercizio e il sostegno dell'attività didattica, promozionale e produttiva svolta dalla Scuola Mosaicisti del Friuli di Spilimbergo, ai sensi della legge regionale 28 marzo 1988, n. 15 così come modificata ed integrata dalla legge regionale 16 giugno 2010, n. 9.

	2016	2017
Risorse trasferite	€ 450.000,00	€ 450.000,00
Risultato esercizio	€ 3.026,00	

È in corso l'acquisizione da parte dell'Amministrazione regionale, ai sensi dell'art. 10, comma 65, della L.R. 25/2016 (legge di stabilità 2017), delle quote precedentemente detenute dalla Provincia di Udine, pari a euro 45.600.

Società partecipate

Nelle schede seguenti sono indicate, per le Società partecipate, la missione, la Direzione centrale o il Servizio della presidenza di riferimento nell'ambito dell'Amministrazione regionale, le risorse trasferite, il risultato finanziario dell'ultimo esercizio, i principali risultati ottenuti e gli indirizzi definiti dalla Direzione centrale o dal Servizio della presidenza di riferimento per l'anno 2018 con proiezione per il triennio 2018-2020.

Indice società partecipate:

Friuli Venezia Giulia Strade S.p.A. 338

Informatica per il Sistema degli Enti Locali S.p.A. - INSIEL 341

Società Ferrovie Udine-Cividale S. a r.l. 350

UCIT s.r.l. – Ufficio Controllo Impianti Termici 352

Aeroporto Friuli Venezia Giulia S.p.A. 353

A.F.V.G. Security S.R.L. 354

Elettra – Sincrotrone Trieste S.c.p.A. 355

Banca Mediocredito del Friuli Venezia Giulia S.p.A 357

Finanziaria Regionale Friuli Venezia Giulia – FRIULIA S.p.A. 360

Società per Azioni Autovie Venete (S.A.A.V.) 364
Società Alpe Adria S.p.A. 369
Interporto Cervignano del Friuli S.p.A. 370
Friulia Veneto Sviluppo S.g.r. S.p.A. 371
FINEST S.p.A. 373

BIC Incubatori FVG S.r.l. 376

Polo Tecnologico di Pordenone S.c.p.A. 378

G.I.T. Grado impianti turistici S.p.A. 380

FRIULI VENEZIA GIULIA STRADE S.P.A.

Direzione centrale infrastrutture e territorio

La Società svolge attività di progettazione, realizzazione, manutenzione, gestione e vigilanza di opere di viabilità.

Partecipazione regionale 100%

	2014	2015	2016
Risorse trasferite	€ 26.194.971,00	€ 20.637.749,00	€ 37.767.783,00
Risultato esercizio	€ 10.550,00	€ 333.957,00	€ 353.176,00

Risultati Il valore complessivo assoluto della produzione è pari a € 23.573.774 e viene suddiviso in ragione del finanziamento/investimento in contributi in conto impianti, corrispettivi di servizio, piano delle rotatorie ("2X20") e delegazioni amministrative. La produzione è stata superiore del 78% rispetto a quella realizzata nel precedente esercizio che era stato caratterizzato da una fase aziendale descritta come di "riorganizzazione e potenziamento".

Per quanto attiene alla Divisione nuove opere, l'esito positivo dell'istituzione di tale divisione nell'organigramma ha comportato la seguente produzione in termini di progettazione interna:

- progettazione sviluppata internamente: 7 progetti;
- verifica progetti sviluppata internamente: 9 progetti;
- coordinamento della sicurezza: 2 incarichi interni.

Sono viceversa state affidate esternamente 5 progettazioni e 2 coordinamenti della sicurezza oltre a 1 prestazione specialistica.

Analizzando le produzioni complessive, in relazione al tipo di fonte di finanziamento, si evidenzia che la quota preponderante è quella relativa alle opere in delegazione amministrativa (7,8 mln di €), cui seguono i servizi di manutenzione in conto corrispettivi (6,2 mln di €), gli interventi di potenziamento in conto impianti (4,4 mln di €) e gli interventi di riqualificazione inclusi nel "piano rotatori 2x20" (4,8 mln di €).

Nell'ambito della medesima produzione, quasi 9 milioni di euro sono riferibili alla gestione commissariale per l'emergenza dell'autostrada A4 e del raccordo Villesse-Gorizia.

Tra i risultati raggiunti nel medesimo esercizio, vengono richiamate 9 progettazioni portate ad approvazione per un importo di lavori pari a euro 27.064.180; per 3 di questi progetti vi è stato l'affidamento dei lavori, mentre per 4 progetti sono stati pubblicati i relativi bandi già nell'esercizio 2015 mentre per gli ultimi 2 progetti i bandi sono stati pubblicati nel 2016.

Con riferimento al valore della produzione alcuni dati devono essere evidenziati legandoli alle singole fonti di finanziamento.

- Produzione legata ai contributo in conto impianti (€ 4.385.555).

La produzione degli interventi finanziati da contributi in conto impianti deve essere riferita all'annualità in cui è stato approvato il programma societario che ne prevedeva la realizzazione.

Emerge come il tempo necessario quanto meno per l'inizio dei lavori e quindi per conseguente inizio del pagamento dei lavori svolti oscilla tra i 2 e i 5 anni, ferma restando naturalmente ogni altra valutazione in merito alla tipologia specifica degli investimenti e all'entità dei lavori in corso di realizzazione.

- Produzione legata ai corrispettivi di servizio (€ 6.529.057)

La produzione legata ai corrispettivi di servizio comprende sia i servizi/lavori di manutenzione ordinaria (MO) svolti nel corso dell'anno sia le produzioni di interventi di manutenzione straordinaria (MS) per ripristini funzionali, anche programmati in anni precedenti.

Con riferimento a tali elementi è possibile evidenziare quanto segue:

- gli interventi di manutenzione straordinaria per ripristini funzionali di norma terminano in un anno non avendo complessità progettuali;
- le attività di manutenzione comprendono: le manutenzioni ordinarie degli impianti elettrici, il servizio delle opere a verde, l'ordinaria manutenzione e il servizio di pronto intervento, i lavori di segnaletica stradale e il servizio di sgombero neve e trattamenti antighiaccio;
- per le manutenzioni ordinarie il costo medio totale di tali attività e minimale per garantire un medio livello di sicurezza stradale della rete di competenza societaria è di euro/Km/anno 6.050;

- Produzione legata agli investimenti 20X20 (€ 4.836.235)

Il programma di tali interventi, partito nel 2010, prevede la riqualificazione di 3 aste viarie: la SS13, la SR/SS 14 e la SR 56 essenzialmente con la sostituzione di intersezioni a raso con la realizzazione di un sistema di rotatorio.

Dalla relazione emerge che su un investimento totale di € 23.108.953 la produzione totale al 31.12.2015 è pari a 15.353.453.

- Produzione legata alle delegazioni amministrative (€ 7.822.928)

Si evidenzia che gli investimenti legati alla produzione oggetto di analisi oscillano, come data di attivazione, tra i 2 e 6 anni precedenti (tra il 2009 e il 2013).

Indirizzi Di seguito si riportano in sintesi le direttive fornite con DGR n.696/2014 e l'evidenza delle attività che devono essere ancora completate.

- REGOLAMENTO DI CONTABILITÀ

FVG strade ha adottato come richiesto un regolamento contabile denominato "Amministrazione e finanza" che evidenzia le modalità di redazione del bilancio, della gestione patrimoniale, dell'attività contrattuale e del sistema in economia e che identifichi con chiara evidenza l'allocazione delle risorse regionali e la loro destinazione. In seguito all'entrata in vigore del nuovo Codice dei contratti pubblici (D.Lgs. 50/2016) dovranno essere rivisti il regolamento per l'acquisizione in economia di beni e servizi e il regolamento per l'acquisizione di lavori in economia.

- MODELLO ORGANIZZATIVO

La Società ha approvato il nuovo Modello organizzativo e gestionale aggiornato ai sensi del D.Lgs. 231/2001, integrato con il Sistema di Gestione della Qualità, e nuovo Codice di comportamento secondo i principi della normativa in materia di Trasparenza e Anticorruzione e quelli sulla Responsabilità Amministrativa degli enti e delle società ai sensi del D.Lgs. 231/01.

- ORGANIGRAMMA

Non è stato ancora presentato formalmente, anche se è pubblicato sul sito aziendale, un organigramma con la struttura della società e le responsabilità dei dirigenti per l'approvazione da parte della Regione.

- CRONOPROGRAMMA DELLE OPERE

La Società dovrà presentare per ciascuna delle opere da realizzare un cronoprogramma con le tempistiche previste per la realizzazione (progettazione, aggiudicazione esecuzione collaudo), la progressione della spesa e le modalità di affidamento dei lavori e di eventuali servizi a professionisti esterni.

- CARTA DEI SERVIZI

La carta dei servizi non è stata ancora aggiornata (contenuti previsti: livelli di efficacia e di qualità della manutenzione delle strade, raccolta e analisi dei dati inerenti il monitoraggio degli incidenti e dei flussi di traffico, modalità di gestione delle interruzioni).

- CERTIFICAZIONI

E' in corso il processo, particolarmente articolato, di certificazione ambientale e certificazione di sicurezza e salute dei lavoratori.

- STRUMENTO INFORMATICO

La Società ha previsto, d'intesa con INSIEL, un aggiornamento del sistema informatico per la condivisione della documentazione in arrivo e in partenza con la Direzione centrale infrastrutture e territorio.

- STRUTTURA RETRIBUTIVA DEI DIRIGENTI

Non è stata ancora effettuata la verifica richiesta in relazione alla struttura retributiva dei dirigenti della società.

- STATO DELL'ARTE DELLA RETE STRADALE

E' in corso l'aggiornamento della "mappatura dello stato delle pavimentazioni stradali" al fine di consentire alla Regione di individuare gli interventi prioritari e lo stanziamento delle risorse finanziarie.

INFORMATICA PER IL SISTEMA DEGLI ENTI LOCALI S.P.A. - INSIEL

Direzione generale (coordinamento)
Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia (Sistema Informativo Sociosanitario Regionale)
Direzione centrale infrastrutture e territorio (infrastrutture per telecomunicazioni)
Direzione centrale ambiente ed energia (catasto energetico ambientale degli edifici)

Insiel offre soluzioni informatiche per il governo e la gestione della pubblica amministrazione, della sanità e dei servizi pubblici locali.

La Società cura in particolare lo svolgimento delle attività relative allo sviluppo e alla gestione delle infrastrutture di telecomunicazione e del Sistema informativo integrato regionale.

Partecipazione regionale 100%

	2014	2015	2016
Risorse trasferite	€ 104.430.852,00	€ 100.499.140,00	€ 90.394.465,00
Risultato esercizio	€ 1.720.999,00	€ 1.627.803,00	€ 1.614.923,00

Risultati Lo strumento di definizione delle strategie per le tecnologie dell'informazione e della comunicazione della Regione è rappresentato dal Programma Triennale 2017 – 2019, approvato con Delibera di Giunta; n.2170/2016 del 18 novembre 2016, che delinea lo sviluppo del Sistema Informativo Integrato Regionale con l'evidenza dei temi che, nel triennio di valenza del Piano, sono soggetti ad azioni di modifica e innovazione.

Di seguito, seguendo la strutturazione del Programma Triennale vengono riportate le attività più significative realizzate o in corso di realizzazione.

- ADI Strategie per l'Agenda Digitale e l'innovazione

o ADI01 Agenda Digitale regionale

Contesto: Declinazione dell'Agenda Digitale in ambito regionale, per promuovere e incentivare la diffusione dell'ICT e sostenere un processo ampio di innovazione e di crescita della competitività del territorio, in linea con gli obiettivi dell'Agenda Digitale Europea e Italiana.

Attività: Nell'ambito della programmazione comunitaria 2014 – 2020 Insiel ha collaborato con le strutture regionali alla elaborazione del documento dell'Agenda Digitale Regionale (ADfvg), un "quadro politico strategico dedicato alla crescita digitale" coerente con gli indirizzi nazionali ed europei, approvato dalla Giunta regionale con DGR 2590 del 22 dicembre 2015.
E' stato realizzato il Portale dell'Agenda Digitale Regionale focalizzato su 6 principali aree di intervento: Banda Larga e Ultra Larga, Pubblica Amministrazione Digitale, Servizi per i cittadini e le imprese, Sanità digitale, Scuola e competenze digitali, Città e territorio smart.

- AMM Amministrazione

o AMM01 Contabilità

Contesto: Adeguamento funzionale di tutti i sistemi e di tutte le procedure di contabilità necessarie all'armonizzazione dei bilanci.

Attività: È stato realizzato il progetto relativo agli aggiornamenti delle procedure informatiche per la predisposizione del Bilancio di Gestione, del BFG (Bilancio finanziario gestionale) e del Bilancio di Rendiconto della Regione Friuli Venezia Giulia a fronte del consolidamento dell'armonizzazione del sistema contabile (DL 23 giugno 2011 n. 118) e alla L.R. 26/2015 che declina le modalità di applicazione del suddetto decreto nell'ambito della contabilità della Regione Friuli Venezia Giulia. Sono state inoltre adeguate le procedure informatiche della contabilità ASCOT derivanti

dall'introduzione dello standard OIL per i flussi di tesoreria, dall'adozione del nuovo codice SIOPE come disposto dal DM 9 giugno 2016 e dalle disposizioni in materia di dodicesima mensilità nell'esercizio provvisorio di cui al D.Lgs. 118/2011. E' stata anche realizzata l'evoluzione del software ASCOT Contabilità relativamente alla contabilità armonizzata, al piano degli indicatori e alla continuità di bilancio.

- AMM03 Economato ed approvvigionamenti

Contesto: Gestione degli approvvigionamenti e delle centrali uniche di committenza.

Attività: Sono state realizzate le attività di sviluppo informatico relative all'applicativo Ascot Web Economato finalizzato all'uniformazione del versionamento tra gli Enti locali e la Sanità.

- AMM05 Monitoraggio e programmazione finanza locale

Contesto: La Regione è tenuta a mettere in campo la sua competenza sul sistema della finanza locale al fine di fornire validi strumenti di verifica e monitoraggio.

Attività: È stato realizzato il progetto relativo alla realizzazione di un sistema di monitoraggio dell'impiego dei fondi trasferiti agli Enti Locali. Ai sensi della Legge Regionale n. 18 del 17 luglio 2015, la Regione prevede trasferimenti a destinazione vincolata per gli Enti Locali del territorio. Il sistema di monitoraggio circa l'utilizzo del trasferimento fondi si colloca in un ambito più ampio che dovrà sfociare in un sistema integrato Regione – Autonomie Locali finalizzato all'armonizzazione dei bilanci pubblici del territorio.

- AMM07 Elezioni

Contesto: La Regione da anni si è dotata di un proprio sistema informativo per la gestione degli eventi elettorali. La sua manutenzione ed evoluzione sono gli obiettivi di questa azione.

Attività: È in corso la realizzazione del nuovo sistema per l'automazione delle consultazioni elettorali e dell'anagrafe degli amministratori locali. Oltre all'adeguamento funzionale e normativo il nuovo sistema comporterà una semplificazione operativa.

- AMM08 Attività istituzionali

Contesto: Evoluzione e miglioramento delle procedure di ausilio delle attività istituzionali.

Attività: È in corso di realizzazione il progetto che prevede il processo di acquisizione del sistema per l'e-Procurement a favore di tutte le Pubbliche Amministrazioni del territorio regionale (Ente Regione, Amministrazioni Regionali, Sanità ed Enti Locali). Il progetto prevede di dotare le stazioni appaltanti nel territorio regionale di un sistema integrato per l'e-Procurement tale da rivestire un ruolo strategico nel processo di informatizzazione dell'area appalti. Lo scopo del progetto è quello di acquisire, tramite gara, una piattaforma di e-Procurement che sia modulare, scalabile ed estendibile in funzionalità.

- AMM09 Sistema di gestione degli Enti Locali e Sanità

Contesto: Evoluzione e miglioramento dei prodotti utilizzati dagli Enti Locali e dalla Sanità.

Attività: Sono stati realizzati i progetti relativi ad AscotWeb Demografico per quanto riguarda l'adeguamento normativo sia in materia di convivenze di fatto sia in materia di Unioni civili – Registro provvisorio. Si è consentito agli uffici anagrafici e di Stato Civile di ottemperare agli adempimenti previsti dalla legge 20 maggio 2016 n.76 che istituisce l'unione civile quale specifica formazione sociale ai sensi degli articoli 2 e 3 della Costituzione e reca la

disciplina delle convivenze di fatto e dalla normativa transitoria fino all' entrata in vigore dei decreti legislativi che normeranno l'istituzione del registro ufficiale delle unioni civili.

- AMM12 Supporto ANPR

Contesto: L'obiettivo è di passare dalla gestione dell'anagrafe dei singoli comuni ad un'unica gestione centralizzata dell'anagrafe a livello nazionale ANPR (Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente).

Attività: È in corso di realizzazione il progetto che si prefigge l'adeguamento ad ANPR delle funzionalità del software Ascot Web Demografico.

- AMM14 Fatturazione elettronica

Contesto: Adozione del progetto nazionale per la "fatturazione elettronica" sul territorio regionale. Il progetto della fatturazione elettronica è di fondamentale importanza per la Regione Friuli Venezia Giulia che ha stabilito di proporsi come HUB per i servizi connessi con la fattura elettronica per tutti gli enti del territorio.

Attività: Si è concluso il progetto relativo all'adeguamento dell'applicativo della fatturazione elettronica per soddisfare le nuove esigenze della Regione e/o Enti territoriali di dover gestire alcuni aspetti contabili particolari e contemporaneamente di agevolare i processi di conservazione a norma di lotti e fatture.

- AMM16 Informatizzazione dei servizi per le Unioni Territoriali Intercomunali

Contesto: Supporto al processo di devoluzione degli Enti locali e alla costituzione delle Unioni Territoriali Intercomunali.

Attività: E' stata eseguita l'installazione e la configurazione di base per le 18 UTI relativamente a Protocollo Web, Adweb, Ascot Web Economato, Patrimonio beni immobili, Contabilità finanziaria. E' stata inoltre effettuata la configurazione per ICT-Dominio EELL, per Cloud infrastrutturale EELL e per Infrastruttura di rete-avviamento.

- CDC Cloud e Data Center

- CDC03 Business Continuity e Disaster Recovery

Contesto: Attività di realizzazione di un sito di Disaster Recovery atto ad assicurare la continuità operativa dei servizi anche in presenza di disastro garantendo la messa in sicurezza dei sistemi e servizi del Sistema Informativo Integrato Regionale.

Attività: E' in corso di realizzazione il progetto di Disaster Recovery che si pone l'obiettivo di realizzare una "copia" di tutti i dati e le applicazioni oggi presenti presso il Data Center di Insiel. In tal senso già il sito primario è stato adeguato al fine di rispondere ad elevati criteri di affidabilità, efficacia ed efficienza. E' tuttavia indispensabile dare pieno compimento al percorso di messa in sicurezza dei dati e dei servizi del SIIR attualmente ospitati nel Data Center regionale attraverso la realizzazione di un sito secondario basato su più avanzati standard tecnologici ed operativi. E' stato realizzato presso il sito di Amaro il Data Center secondario per il Disaster Recovery del servizio di Conservazione Digitale e degli altri servizi individuati come "CORE" ovvero contabilità-finanziaria, contabilità-generale, personale giuridico/economico, personale presenze/assenze, economato, demografico, stato civile e tributi. E' stata conseguita l'estensione del perimetro di gestione del servizio di Conservazione digitale dei documenti e delle infrastrutture di sicurezza fisica e logica del Data Center secondo la norma UNI CEI ISO/IEC 27001:2014, (certificato n. 21969).

- CIT Servizi al cittadino, imprese e territorio

- CIT01 Portali

Contesto: Attività di sviluppo ed evoluzione della comunicazione e della pubblicazione mediante siti web.

Attività: E' stato predisposto il nuovo portale dell'ERSA per renderlo più evoluto sia dal punto di visto grafico che di contenuti. E' in corso di realizzazione il nuovo portale del marketing territoriale. Esso costituisce uno strumento molto importante che deve offrire un'immagine coordinata dell'offerta territoriale, capace di rappresentare con completezza ed efficacia tutte le potenzialità e le opportunità del sistema produttivo regionale.

- CIT02 Servizi on line a cittadini ed imprese

Contesto: Gestione, implementazione ed evoluzione dei servizi autenticati rivolti a cittadini e imprese

Attività: Al fine di integrare il sistema dei pagamenti con il nodo nazionale dei Pagamenti-SPC, è stata realizzata la seconda fase del progetto del sistema integrato dei pagamenti on line che persegue l'obiettivo di cogliere le opportunità offerte dalle nuove tecnologie per facilitare le relazioni con i cittadini e le imprese.

- IFL Istruzione, Formazione, Lavoro

- IFL01 Istruzione

Contesto: Gestione delle attività regionali legate al mondo della scuola e alle iniziative volte a promuovere lo sviluppo della Scuola Digitale e di nuovi modelli didattici.

Attività: E' in corso di attuazione il Programma Regionale Scuola Digitale, progetto che prevede l'elaborazione del Piano operativo strutturale Scuola Digitale previsto dal Protocollo d'Intesa Scuola Digitale FVG di cui alla DGR n. 1692/2015 siglato da tutte le parti coinvolte il 07/12/2015.

- IIS Integrazione e interoperabilità dei sistemi informativi

- IIS04 SPID

Contesto: Attuazione del sistema nazionale SPID Servizio Pubblico di Identità Digitale nel contesto regionale.

Attività: Sono stati realizzati tutti gli adeguamenti a SPID richiesti dalla convenzione AgID.

- SDG Sistemi di governo

- SDG04 Trasparenza

Contesto: Assicurare a tutte le strutture della pubblica aministrazione regionale un adeguato supporto informatico e informativo volto agli adempimenti richiesti dal D. Lgs. 33/2013, in particolare, alla realizzazione della sezione "Amministrazione trasparente".

Attività: E' stato realizzato il progetto Front-end enti controllati. Esso consiste nello sviluppo di un front end per la pubblicazione delle informazioni rilevanti sulle società partecipate nella sezione amministrazione trasparente del sito internet della Regione.

- SIN Sviluppo infrastrutture

- SIN02 Sicurezza stradale

Contesto: Realizzazione del "Sistema informativo stradale" regionale. Sistema integrato per la gestione del Centro Regionale di Monitoraggio della Sicurezza Stradale. Integrazione con i dati sanitari.

Attività: E' stata realizzata un'attività di ottimizzazione della banca dati che costituisce il MITRIS, nella quale confluiscono tutti i dati inerenti gli incidenti stradali rilevati dalle Forze dell'Ordine e dalle Polizie municipali. E' stato

inoltre realizzato un progetto sulla sicurezza stradale che riguarda l'aggiornamento degli strumenti a disposizione del Centro Regionale di Monitoraggio della Sicurezza Stradale (CRMSS) quali ad esempio report sull'incidentalità, gestione delle utenze UTI su MITRIS, densità degli incidenti, pubblicazione dati del traffico e alternative a MITRIS.

Nell'ambito di una collaborazione strategica che ha visto coinvolto tutto il comparto che fa capo alla società in house FVG Strade per l'integrazione del loro sistema informativo con i settori della Direzione centrale competente si è concluso il progetto "Catasto strade" con la realizzazione di una banca dati regionale in grado di recepire i Catasti Strade dei diversi Enti proprietari.

- SIN03 Lavori pubblici e vigilanza attività urbanistico-edilizia

Contesto: Lavori pubblici e necessità abitative.

Attività: La finalità del progetto "Sportello Risposta Casa" è la realizzazione di un sistema che consenta la raccolta del fabbisogno abitativo, la raccolta dell'offerta, l'analisi delle informazioni raccolte finalizzate alla programmazione e misurazione degli strumenti introdotti. Il progetto iniziato nei primi mesi del 2016 costituisce la funzione (territorialmente articolata in corrispondenza delle singole UTI) di raccordo tra la domanda e l'offerta abitativa per ambito territoriale di competenza, capace di fornire servizi di orientamento e accompagnamento dei richiedenti alloggio verso gli strumenti e i soggetti più idonei a riscontrare la necessità abitativa rilevata. Il contesto normativo di riferimento è dato dalla Legge Regionale 19 febbraio 2016, n.1 di Riforma organica delle politiche abitative e riordino delle ATER. Si è conclusa l'automazione della componente per l'inserimento della domanda da parte degli operatori qualificati. E' in corso di realizzazione la raccolta dell'offerta di alloggio, sia da parte degli operatori qualificati degli Sportelli Risposta Casa, sia da parte dei Soggetti offerenti.

Relativamente al settore dell'edilizia residenziale si è concluso e messo in operatività a fine 2016 il nuovo software di acquisizione delle domande di contributo dei privati cittadini nell'acquisizione in proprietà della prima casa. Da dicembre 2016 infatti è possibile presentare domanda a fronte del nuovo sostegno previsto dall'articolo 18 della L.R. 1/2016 e relativo Regolamento di esecuzione.

- SIN05 Edilizia sovvenzionata (ATER)

Contesto: Sistemi informativi per le Aziende Territoriali per l'Edilizia Residenziale.

Attività: E' in corso di esecuzione il progetto che prevede la sostituzione del sistema di gestione dei dati ATER. La sostituzione è originata da motivazioni sia di tipo tecnologico (disomogeneità e obsolescenza delle piattaforme), di integrazione e interoperabilità sia di completezza funzionale soprattutto sul fronte delle funzionalità legate alla natura di amministratore di immobili (gestioni manutenzioni e condomini) e delle funzionalità specifiche dell'Edilizia Residenziale Pubblica (evoluzione della normativa per bandi di assegnazione, iter di assegnazione).

- SPA Semplificazione dei procedimenti amministrativi

- SPA01 Semplificazione amministrativa

Contesto: Diffusione dell'infrastruttura trasversale di gestione dei procedimenti amministrativi.

Attività: E' in corso di realizzazione il progetto GGP2 per la sostituzione del sistema di gestione per le pratiche contributive GGP e dei sistemi di monitoraggio dei fondi europei, con l'obiettivo di avere a disposizione un unico software generalizzato. Il progetto riveste una rilevanza strategica con particolare riferimento alle condizionalità imposte dalla programmazione comunitaria 2014-2020.

- SPA02 SUAP

Contesto: Lo "Sportello unico per le attività produttive" (SUAP) fornisce una risposta unica e tempestiva in luogo di tutte le pubbliche amministrazioni coinvolte nel procedimento. Il portale SUAP FVG al momento è un front end telematico che permette la compilazione e l'invio delle domande da parte dell'utenza ai SUAP competenti.

Attività: Sono state realizzate le attività previste per il back end (completamento dello scadenziario domande) e per il front end (duplicazione domande, recupero dati anagrafici impresa, nuova sezione dati bollo).

- TEA Territorio e Ambiente

o TEA03 Sistema informativo tavolare

Contesto: Revisione generale per l'evoluzione dell'intero sistema informativo tavolare.

Attività: Si è completata l'informatizzazione del Libro Maestro, delle Richieste di accesso V, del Giornale per atti tavolari – Funzioni residue.

o TEA07 Cartografia - Data Base Topografico digitale regionale

Contesto: Azioni finalizzate alla formazione della nuova cartografia ad alta risoluzione/multispettrale e del DBT regionale, da intendersi quale indispensabile evoluzione dell'esistente sistema cartografico e topografico numerico esistente.

Attività: E' in corso di realizzazione il progetto di un nuovo sistema cartografico con un primo lotto nell'area giuliana. Esso vuole essere il primo passo di un progetto di valenza regionale da attuarsi nei prossimi anni che intende rispondere su scala regionale alle necessità informative territoriali.

o TEA08 Pianificazione territoriale/urbanistica. Gestione/mosaicatura Piani regolatori

Contesto: Realizzazione di un sistema di gestione in condivisione/compartecipazione tra Comuni/UTI/Regione per la gestione degli strumenti urbanistici comunali vigenti (PRGC, e, in prospettiva di standardizzazione, di "piani struttura" a scala comunale/UTI).

Attività: E' in fase di realizzazione il progetto denominato "Mosaico PRGC" che prevede il popolamento iniziale della base dati strutturata con tutti i Piani Regolatori Generali Comunali, partendo dai dati attualmente disponibili e relativi alle ultime versioni o all'ultima variante del PRGC vigente in ogni Comune, la "mosaicatura" dei Piani stessi a livello di tutto il territorio regionale e, successivamente, la gestione delle varianti.

Indirizzi Lo strumento di definizione delle strategie per le tecnologie dell'informazione e della comunicazione della Regione è rappresentato dal Programma Triennale 2017 – 2019, approvato con DGR 2170 del 18 novembre 2016. Il Programma delinea lo sviluppo del Sistema Informativo Integrato Regionale con l'evidenza dei temi che sono soggetti ad azioni di modifica e innovazione.

Il Piano di revisione straordinaria delle partecipazioni regionali, approvato con DGR 1817 del 29 settembre 2017, prevede che la società continui con il processo di revisione degli applicativi informatici sviluppati, i cui risultati si potranno cogliere nell'arco di un triennio.

Per quanto riguarda l'ambito sanitario e sociosanitario, il Programma triennale comprende un allegato in cui sono definiti gli indirizzi per Insiel relativamente alle specificità della sanità. È previsto lo sviluppo del sistema informativo per l'attuazione del riordino dell'assetto istituzionale e organizzativo del SSR e per lo sviluppo della sanità digitale ad iniziare dalle indicazioni dell'Agenda Digitale Italiana (ADI). In tale contesto, che vede il potenziamento delle cure primarie e l'articolazione della rete ospedaliera in "hub&spoke", la sanità digitale svolge un ruolo chiave nell'evoluzione dei modelli assistenziali e organizzativi come fattore abilitante per la loro realizzazione. La sanità digitale richiede l'adozione di piattaforme e di soluzioni capaci di supportare un nuovo modello di servizio sanitario basato sui pilastri

della continuità assistenziale, del "care management", della de-ospedalizzazione e della piena cooperazione tra tutti i soggetti coinvolti nel percorso salute.
Di seguito si riportano le "Aree Tematiche" declinate in "Azioni" che consolidano le soluzioni informatiche attualmente operative e supportano il nuovo modello di Sanità Digitale con l'introduzione contestuale di nuove tecnologie, nuove funzionalità e nuove modalità operative.

Ruolo centrale del cittadino (RCC)

Le azioni previste in quest'area pongono l'accento sulla centralità del cittadino nel sistema sanitario regionale così come delineato dalla riforma sanitaria. Salute, servizi e comunicazione tramite la messa a disposizione di dati e di altri supporti informativi sono le linee direttrici di questo specifico ambito di intervento.
Appartengono a questa area tematica le seguenti Azioni:

- Anagrafe Unica
- Comunicazione al cittadino
- Servizi sanitari on line
- Fascicolo e Dossier Sanitario Elettronico (FSE)
- Prevenzione e tutela della salute

Assistenza primaria (ASP)

L'ambito raccoglie tutte le azioni a supporto dell'assistenza primaria svolta sul territorio. I temi principali di intervento sono la salute in mobilità, in cui l'assistito è proattivo nella propria cura/prevenzione, le ricette digitali, il supporto al lavoro svolto dai medici di medicina generale, dai pediatri di libera scelta e dagli operatori sociosanitari.
Appartengono a questa area tematica le seguenti Azioni:

- Mhealth (Tecnologie mobile in ambito sanitario)
- Ricetta farmaceutica dematerializzata
- Dematerializzata specialistica
- Portale Continuità della cura .
- Patient Summary
- Assistenza e cura sul territorio
- Veterinaria e igiene degli alimenti
- Salute mentale
- Dipendenze
- Nuova Medicina di gruppo

Cure specialistiche e Assistenza Ospedaliera (ASO)

L'ambito raccoglie le azioni attinenti e a supporto delle attività clinico assistenziali.
Appartengono a questa area tematica le seguenti Azioni:

- Cartella clinica integrata medico infermieristica
- Emergenza intra e extra ospedaliera
- Prescrizione
- Sistemi clinici
- Riorganizzazione servizi diagnostici
- Trasfusionale
- Picture archiving and communication system PACS
- Sistemi di accesso

Sociale (SOC)

Le azioni dell'area sociale hanno come obiettivo principale l'evoluzione degli attuali sistemi orientati alla gestione di specifici aspetti, quali la cartella sociale degli interventi di presa in carico e l'erogazione di benefici o di interventi di supporto, verso un sistema informativo di tutto il comparto sociale regionale che metta al centro la persona, fornendo un quadro d'insieme di tutti gli aspetti sociali e amministrativi.
Il sistema informativo Sociale Regionale consentirà di:

- integrare e uniformare i diversi strumenti informatici regionali e presenti sul territorio
- supportare i diversi soggetti nella gestione finanziaria ed amministrativa di tutte le prestazioni erogate
- costituire una piattaforma di strumenti condivisi e abilitanti

- supportare la creazione di comunità, anche virtuali, per la condivisione e la definizione di metodiche organizzative ed assistenziali omogenee nei diversi enti gestori.

Appartengono a questa area tematica le seguenti Azioni:
- Cartella sociale e Servizi di integrazione (SOC01)
- Rete dei Servizi Sociali regionali (SOC02)
- Politiche sociali e misure di sostegno (SOC03)

Servizi trasversali comuni (SEC)

L'area raccoglie tutte le azioni trasversali di sostegno e di governo funzionali al sistema sanitario regionale: il completamento delle attività previste dalla legge di riforma, gli interventi introdotti da nuove politiche regionali a valenza su tutto il territorio, gli adeguamenti alle norme emanate dal governo centrale, la gestione ed evoluzione dei servizi di natura amministrativa necessari al garantire il funzionamento delle Aziende.

Appartengono a questa area tematica le seguenti Azioni:
- ERP (Enterprise Resource Planning)
- Magazzino centralizzato
- Firma digitale
- ECM e Formazione continua
- eProcurement
- Attuazione riforma sanitaria e Riordino
- Interventi regionali & Adeguamento al Nuovo Sistema Sanitario (NSIS)
- Interconnessione dei sistemi informativi sanitari su base individuale
- Amministrazione.
- Anagrafe Strutture (MRA)
- Rinnovo Sistemi
- Adeguamenti per DPCM LEA
- Definizione contenuti DPCM Anagrafe Nazionale Assistiti

Monitoraggio, Alerting e Governo (MAG)

In quest'area sono previste le azioni a sostegno del monitoraggio e del governo funzionali al processo di costruzione della conoscenza: la raccolta sistematica delle esigenze, l'analisi dei requisiti di innovazione e fattibilità, l'osservazione del grado di digitalizzazione degli enti nel rispetto delle indicazioni dell'Agenda Digitale Europea e Nazionale in tema di sanità digitale, i flussi e i debiti informativi verso altre Amministrazioni.

La complessità dell'azione sociosanitaria comporta, inoltre, la necessità di disporre di indicatori di attività e performance, sia in ambito contabile-amministrativo che di esito clinico e di processo sanitario, a supporto dei diversi livelli dell'organizzazione decisionale del servizio sanitario regionale. I "big data" e i sistemi di data warehouse per business intelligence strategico svolgono in tale contesto un ruolo determinante per trasformare la sempre crescente quantità di dati ed informazioni – qualitativamente validati alla fonte – in "asset di conoscenza" utili per prendere decisioni e migliorare la performance aziendale.

Appartengono a questa area tematica le seguenti Azioni:
- Agenda digitale sanità (MEG01)
- Demand management e qualità percepita (MEG02)
- eHhealth –– Sanità digitale (MEG03)
- Obblighi verso le Amministrazioni Regionalie e Centrale (MAG04)
- Sistemi di governo e Business Intelligence (MAG05)
- Big data Sanità (MAG06)

Efficientamento Sistema Sanitario Regionale (SSR)

Le azioni relative a quest'area riguardano l'interoperabilità e l'integrazione dei sistemi in coerenza con gli standard sanitari ed il potenziamento delle infrastrutture del servizio del sistema sanitario regionale al fine di consentire alle Aziende del SSR di operare con adeguati livelli di performance in termini di efficacia, efficienza e business continuity.

Appartengono a questa area tematica le seguenti Azioni:
- Standard, interoperabilità, classificazione e servizi
- Integrazione dei sistemi sanitari
- Potenziamento reti trasmisione dati e apparati

- Business Continuity
- Destinazione d'uso e marcatura CE
- Rafforzamento dei Sistemi Sanitari
- Adeguamento costante dei Sistemi
- Allineamento al Piano Triennale AgID

SOCIETÀ FERROVIE UDINE-CIVIDALE S. A R.L.

Direzione centrale infrastrutture e territorio

La Società svolge il servizio ferroviario sulla linea Udine-Cividale e gestisce gli immobili connessi. Effettua inoltre il trasporto ferroviario di passeggeri e merci anche con l'uso di materiale rotabile di proprietà di terzi.

Partecipazione regionale 100%

	2014	2015	2016
Risorse trasferite	€ 5.618.243,43	€ 5.553.066,92	€ 5.378.093,00
Risultato esercizio	€ 92.964,00	€ 282.392,00	€ 245.081,00

Risultati Negli ultimi anni la Società Ferrovie Udine Cividale ha ampliato in termini significativi le proprie attività nell'ambito di quanto statutariamente previsto. Tra le attività di maggior rilievo attuate dal 2010 ad oggi vi sono l'avvio nel 2012 dei servizi ferroviari di collegamento transfrontaliero tra Udine e Villaco, l'acquisizione dei beni mobili e immobili della linea ferroviaria Udine Cividale ai sensi del d.lgs. 111/2004 e l'acquisizione, con finanziamento regionale, di materiale rotabile destinato al trasporto merci.

In occasione dell'approvazione del bilancio di esercizio 2015 sono stati forniti indirizzi alla Società sui seguenti temi:

- separazione contabile e dei bilanci relativamente alle attività di servizio pubblico, alle altre attività e alla gestione della rete infrastrutturale, che fornisca la trasparente rappresentazione delle attività di servizio pubblico e dei corrispettivi ad essi correlate, dando attuazione a quanto previsto dal d.lgs. n. 112/2015;
- definizione della necessaria analisi a supporto di eventuali modifiche della natura giuridica della Società Ferrovie Udine Cividale o della definizione una diversa articolazione societaria volta ad individuare la più opportuna configurazione societaria atta a perseguire gli obiettivi di sviluppo nel settore cargo;
- indicazioni sulla riclassificazione dei bilanci;
- adozione di un regolamento contabile che nel rispetto della normativa civilistica sulle modalità di gestione del bilancio e di quella patrimoniale definisca le modalità di gestione dell'attività contrattuale e di quella in economia;
- provvedere alla messa a gara dei lavori di realizzazione sulla linea Udine-Cividale del sistema di sicurezza SCMT (Sistema di Controllo Marcia Treno);
- operare per un ulteriore miglioramento dell'attrattività e dei correlati risultati economici dei servizi MICOTRA sviluppati sulla relazione Udine-Villaco;
- elaborare una valutazione su possibili sinergie con altre Società interamente possedute dalla Regione anche in termini di promozione dei servizi e di collaborazione societaria volte al contenimento dei costi di gestione;
- collaborazione con i competenti uffici regionali al fine di pervenire ad un'analisi della struttura organizzativa della Società ferrovie Udine Cividale finalizzata alla valutazione della sostenibilità dei costi di struttura.

Per quanto riguarda il trasporto passeggeri, nel 2015 si è registrato un trend positivo rispetto al medesimo periodo del 2014 sia per quanto attiene il trasporto passeggeri sulla tratta Udine-Cividale (+1,5%) sia per quanto attiene il Servizio Micotra (+15,1%), con un incremento del trasporto delle biciclette che ha raggiunto il + 66,6% (tratta italiana).

All'inizio del 2016 è stato approvato il Piano annuale del fabbisogno di risorse umane annualità 2015-2016 ed è in via di approvazione quello per l'anno 2017.

Nel corso del 2017 sono proseguite le attività correlate all'emanazione, nel corso del 2016, di alcuni provvedimenti statali di significativo impatto per quanto riguarda la società FUC, sia per quanto attiene gli aspetti correlati alla tematica delle Società a Partecipazione pubblica, sia per quanto attiene al tema dell'interconnessione dell'infrastruttura ferroviaria.

Si tratta in particolare del d.lgs. 175/2016, "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica", che dispone nuovi adempimenti e relative tempistiche e del Decreto del Ministro delle Infrastrutture e Trasporti 5 agosto 2016, con il quale la linea ferroviaria Udine-Cividale è stata inserita tra le linee alle quali si applica il d.lgs. 112/2015 con i relativi obblighi in materia di sicurezza, separazione contabile e patrimoniale. Ciò comporta in particolare la necessità di una valutazione sulle attività di trasporto merci, sulle modalità e previsioni di reclutamento del personale, sul passaggio delle competenze in materia di sicurezza dal Ministero delle Infrastrutture e Trasporti all'Agenzia Nazionale per la sicurezza delle ferrovie, con ricadute significative sulle attività di programmazione e gestione del traffico ferroviario.

Relativamente a tale contesto si è rilevata la necessità di una maggiore azione della Società in merito alle attività manutentive e di gestione della linea ferroviaria correlata alla definizione delle misure mitigative da trasmettere all'ANSF e in relazione all'avvio dei lavori per la realizzazione del sistema di sicurezza SCMT sulla linea. Al fine di consentire una efficace gestione della linea secondo le nuove disposizioni dell'Agenzia Nazionale per la Sicurezza delle Ferrovie, sono state avviate le attività volte a definire un percorso collaborativo con Rete Ferroviaria Italiana.

A seguito della sottoscrizione a fine 2016 tra la Regione a la FUC di un contratto ponte per l'anno 2017 sono in atto, sulla base di quanto definito dalla legge di stabilità 2016, le attività volte alla strutturazione di un nuovo contratto di servizio.

Indirizzi Risulta prioritaria la definizione ed attuazione di quanto correlato all'entrata in vigore del d.lgs. 175/2016 e del Decreto del Ministro delle Infrastrutture e Trasporti 5 agosto 2016 e la realizzazione del sistema di controllo marcia treno nel triennio 2017/2019 nell'ambito del nuovo contesto derivante dall'applicazione del D.Lgs. 112/2015 e la definizione del nuovo contratto di servizio per la gestione delle attività relative agli anni 2018 e seguenti. In tale contesto andranno definiti nel corso del 2017, nell'ambito del controllo analogo svolto sulla Società Ferrovie Udine Cividale srl, specifici indirizzi correlati ai seguenti obiettivi strategici:

- rendere coerente l'attività svolta dalla società Ferrovie Udine Cividale srl alla qualifica di società *in house*, nel rispetto di quanto stabilito all'articolo 16 ed in particolare del limite stabilito al comma 4 del d.lgs. 175/2016, ai fini del calcolo dell'attività prevalente svolta nei confronti della Regione;
- sviluppare il trasporto pubblico ferroviario locale sulla linea Udine-Cividale del Friuli, e l'eventuale gestione di ulteriori servizi su tratte ferroviarie di interesse regionale, anche transfrontaliere, mediante la sottoscrizione di apposito contratto di servizio affidato ai sensi dell'art. 5 del d.lgs. 50/2016 e dell'art. 16 del d.lgs. 175/2016;
- definire con la società Ferrovie Udine Cividale srl un percorso di prosecuzione e ampliamento della collaborazione con la Società Rete Ferroviaria Italiana s.p.a., al fine di disporre del necessario contributo conoscitivo ed operativo a supporto della gestione della infrastruttura ferroviaria di proprietà regionale da parte della stessa società Ferrovie Udine Cividale srl e dei connessi obblighi derivanti dalle disposizioni impartite dall'Agenzia Nazionale per la Sicurezza delle Ferrovie (ANSF);
- promuovere la collaborazione della società Ferrovie Udine Cividale srl con gli altri gestori dei servizi automobilistici, marittimi e ferroviari per lo sviluppo del trasporto passeggeri di interesse regionale;
- disporre di un Piano industriale e di un Piano annuale del fabbisogno di risorse umane-anno 2018, redatti in coerenza con gli obiettivi strategici sopra elencati;
- disporre di un nuovo Statuto societario con un oggetto sociale coerente con quanto sopra e con le disposizioni normative vigenti.

UCIT S.R.L. – UFFICIO CONTROLLO IMPIANTI TERMICI

Direzione centrale infrastrutture e territorio

L'UCIT S.r.l. è stata costituita il 24 marzo 2006 per svolgere per conto della Provincia di Udine e del Comune di Udine il servizio di controllo degli impianti termici. L'UCIT S.r.l. è divenuta una società "in house" regionale dal primo gennaio 2017, a seguito della legge regionale 12 dicembre 2014, n. 26 "Riordino del sistema Regione-Autonomie locali nel Friuli Venezia Giulia. Ordinamento delle Unioni territoriali intercomunali e riallocazione delle funzioni amministrative" e successive modificazioni ed integrazioni.

Compagine sociale

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA	80%
COMUNE DI UDINE	20%

	2014	2015	2016
Risorse trasferite	-	-	-
Risultato esercizio	€ 255.422,00	€ 148.030,00	€ 142.189,00

Risultati L'attività dell'UCIT è finalizzata all'attuazione congiunta tra l'Amministrazione regionale ed il Comune di Udine degli adempimenti connessi all'applicazione della legge 9 gennaio 1991, n.10 e del D.P.R. 26 agosto 1993, n.412 del D.Lgs. 192/2005 e del D.Lgs. 311/2006.

La legge 10 del 1991 stabilisce che i Comuni con più di 40.000 abitanti e le Province, per la restante parte del territorio, debbano effettuare i controlli relativi al rendimento di combustione degli impianti termici e debbano poi verificare, alle cadenze stabilite, l'osservanza delle norme, anche avvalendosi di organismi esterni aventi specifica competenza tecnica. L'organismo incaricato provvede annualmente ad ispezioni da effettuarsi presso gli utenti finali, ai fini del riscontro della rispondenza alla norma di legge e della veridicità dei rapporti di controllo tecnico trasmessi, per almeno il 5% degli impianti presenti nel territorio di competenza, a partire da quelli per i quali non sia pervenuto alcun rapporto di controllo tecnico. Ogni titolare di impianto termico deve far effettuare da una Ditta abilitata la manutenzione e la prova di rendimento di combustione del generatore di calore. Il manutentore deve trasmettere all'UCIT in via telematica il "rapporto di controllo tecnico" per tutti gli impianti termici di climatizzazione invernale ed estiva, compresi quelli funzionanti con combustibili solidi e quelli superiori ai 35 KW. Sono assoggettati ai controlli ed alle manutenzioni anche gli apparecchi che con la legge 412/93 non erano considerati impianti termici (stufe, caminetti, radiatori individuali, scaldacque unifamiliari) quando la somma della potenza nominale del focolare degli apparecchi al servizio della singola unità immobiliare è maggiore o uguale a 15 KW (le verifiche degli impianti con combustibili solidi e quelli appena citati restano sospese in attesa dell'entrata in vigore dei decreti Presidenziali di cui all'art. 4, comma 1, D.Lgs. 192/05).

UCIT S.r.l. esegue sugli impianti termici il controllo del rendimento di combustione del generatore di calore, verifica lo stato delle coibentazioni, gli eventuali dispositivi di controllo, l'areazione dei locali, il libretto di impianto o di centrale e la documentazione allegata ai medesimi, l'idoneità dei locali in cui sono state installate le caldaie, le condizioni dei canali di fumo, l'indice di fumosità delle caldaie funzionanti a combustibile liquido. Ai cittadini viene rilasciato un apposito rapporto sul quale vengono annotate le eventuali irregolarità riscontrate sulle componentistiche dell'impianto termico. Ogni verificatore della società è dotato di attrezzatura per l'analisi di combustione e delle attrezzature per operare gli interventi previsti sugli impianti. UCIT S.r.l. ha una esperienza che proviene da oltre 50.000 clienti visitati e da oltre 150.000 caldaie codificate.

Indirizzi Attualmente sono in fase di ridefinizione le competenze della Società, anche al fine di permettere l'allargamento delle aree di competenza ai territori prima controllati dalle province di Udine e di Trieste. Per raggiungere l'obiettivo sarà necessario procedere alla modifica dello statuto societario e del regolamento regionale.

AEROPORTO FRIULI VENEZIA GIULIA S.P.A.

Direzione centrale infrastrutture e territorio

La Società gestisce lo scalo aeroportuale del Friuli Venezia Giulia e si pone come obiettivo fondamentale l'offerta di servizi capaci di soddisfare le esigenze di mobilità aerea delle persone e delle aziende garantendo allo stesso tempo standard di alta qualità e sicurezza. A questo scopo, la Società opera per mettere a disposizione servizi qualitativamente elevati per le compagnie aeree e i passeggeri attraverso lo sviluppo dello scalo in termini di infrastrutture, rinnovo dei mezzi e delle attrezzature e con accordi per la copertura di nuove destinazioni che amplino la gamma delle offerte in grado di soddisfare le esigenze dell'utenza.

A ciò si aggiunge lo sviluppo delle attività e servizi "non aviation" legati alla realizzazione di un polo intermodale che intersechi i diversi sistemi di trasporto (aereo-ferrovia-strada).

E' attualmente allo studio dell'Amministrazione regionale un progetto di cessione di un pacchetto azionario di minoranza a primari investitori di mercato in grado di supportare finanziariamente il piano degli investimenti 2016-2020 della società e di migliorare le previsioni dei principali parametri tecnico-economici del piano industriale. Nello specifico, la Giunta regionale ha definito le linee guida che consentiranno alla società Aeroporto Friuli Venezia Giulia di avviare la procedura di cessione del 45% del pacchetto azionario, che al momento è interamente di proprietà dell'Amministrazione regionale.

In considerazione dell'importanza strategica per il tessuto socio economico regionale assunta dall'Aeroporto di Ronchi dei Legionari e della necessità di garantire gli investimenti connessi all'adempimento degli obblighi derivanti dal decreto ministeriale 12 novembre 1997, n. 521 e dalla concessione quarantennale, e per rafforzare patrimonialmente la società di gestione, nel corso del 2017 l'Amministrazione regionale, socio unico, ha proceduto alla ricapitalizzazione della società in due tranches, per un totale di € 6.295.250,00.

Partecipazione regionale 100%

Partecipazioni di secondo livello

100% A.F.V.G. SECURITY S.R.L.

	2014	2015	2016
Risorse trasferite	€ 2.702.490,65	€ 3.000.000,00	€ 2.819.820,00
Risultato esercizio	€ -1.252.046,00	€ -1.271.686,00	€ 304.000,00

Risultati Nel corso del 2015 si è provveduto a rinnovare la governance della Società di gestione nell'ottica prioritaria di riprendere il trend di crescita dei passeggeri. Dopo un quadriennio di costante incremento è stato infatti registrato un calo nel 2013 e soprattutto nel 2014.

Nel corso del 2016 si è registrato un lieve calo dei passeggeri rispetto al 2015 (724.000 su 742.000). Va comunque considerato che nei primi mesi 4 mesi del 2017 tale dato è in netta controtendenza con una percentuale di crescita del 7,4% rispetto ad analogo periodo del 2016.

Nei primi mesi del 2017, a seguito dell'approvazione da parte di ENAC del Piano quadriennale 2016-2019 sono stati completati i primi interventi infrastrutturali che hanno interessato in una prima fase il completo rifacimento dell'area partenze e in una seconda fase riguarderanno l'adeguamento e la messa in sicurezza delle infrastrutture di volo.

Complessivamente il piano degli investimenti approvato da ENAC prevede, incluso l'investimento del primo lotto del Polo Intermodale, un volume di risorse pari a quasi 39 milioni di euro per il periodo 2016-2019.

In parallelo agli interventi infrastrutturali la Società sta svolgendo una pressante azione di marketing per attrarre nuovi voli, in particolare nel settore delle compagnie lowcost.

Per quanto concerne l'iter realizzativo e progettuale del Polo Intermodale si rimanda all'illustrazione contenuta nell'Obiettivo strategico 3.2.: Potenziamento e integrazione delle infrastrutture.

Indirizzi Per quanto concerne i nuovi indirizzi di programmazione alla Società, i medesimi sono esplicitati in maniera puntuale nell'ambito della proposta del nuovo Piano industriale 2016-2020 che è stato di recente presentato alle competenti commissioni consiliari e che si conferma in questa sede.

Le principali strategie ed obiettivi, condivisi col socio unico Regione, si possono così riassumere:

- raggiungere un target di passeggeri a fine Business Plan pari o superiore ad 1 milione;
- aumentare gli investimenti per realizzare una moderna infrastruttura di trasporto aereo integrata con le altre modalità di trasporto della Regione;
- definire un sistema per equilibrare la quota di fatturato derivante dalle attività non aviation in relazione agli aeroporti comparabili;
- efficientare i costi operativi per incrementare la marginalità allineandosi ai valori economici riscontrabili dai relativi aeroporti confrontabili;
- partecipare alla copertura degli investimenti, allo scopo di sviluppare il Piano degli Investimenti, mediante un minimo apporto di capitale da parte dell'unico azionista, anche tramite utilizzo di quota parte degli incrementi dei diritti aeroportuali resi possibili a seguito dell'approvazione di Enac del piano quadriennale degli investimenti;
- incrementare il PIL del territorio regionale anche attraverso la previsione di un contributo regionale per il sostegno dello sviluppo turistico che servirà ad Aeroporto FVG per attirare nuovo traffico incoming;
- procedere ad una riorganizzazione aziendale per recuperare l'efficienza della struttura, focalizzandola sugli obiettivi aziendali e allineando l'utilizzo delle risorse disponibili alla curva di presentazione dei voli (accordo di II livello con le organizzazioni sindacali).
- con Deliberazioni della Giunta regionale dd. 18.05.2017 n. 925 e dd. 16.06.2017, n. 1130, è stato dato mandato alla Società Aeroporto FVG di avviare l'alienazione delle quote societarie al fine di definire un nuovo sistema di alleanze nell'ottica della creazione di un Sistema aeroportuale del Nord Est.

Il Piano di revisione straordinaria delle partecipazioni regionali, approvato con DGR 1817 del 29 settembre 2017, prevede che la società ceda a titolo oneroso la propria partecipazione non di controllo detenuta in Aeroporto Amedeo Duca d'Aosta di Gorizia entro il 30 settembre 2018. Entro la stessa data, è altresì prevista un operazione di fusione per incorporazione della controllata A.F.V.G. Security Srl.

A.F.V.G. SECURITY S.R.L.

La società svolge, nell'ambito dell'aeroporto, le funzioni di controllo di bagagli, passeggeri e merci, e, dal 2016, il controllo dei varchi doganali e la vigilanza perimetrale dello scalo.

	2014	2015	2016
Risorse trasferite	€ 0	€ 0	€ 0
Risultato esercizio	€ 18.172,00	€ 37.649,00	€ 7.323,00

Indirizzi Nel dare atto dell'oramai avvenuta liquidazione di Midtravel e di Sogepar e della riduzione degli amministratori di A.F.V.G. security s.r.l, si ritiene che la nuova governance societaria abbia adempiuto il mandato ricevuto e che ora si renda necessario proseguire nel migliorare l'efficienza dell'attività dell'unica società di scopo rimasta operativa.

ELETTRA – SINCROTRONE TRIESTE S.C.P.A.

Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università

ELETTRA è un laboratorio nazionale di ricerca il cui compito è di fornire un servizio scientifico ai gruppi di ricerca italiani e internazionali, sulla base dello sviluppo e dell'utilizzo della luce prodotta da sorgenti di luce di sincrotrone e dei FEL (Free Electron Lasers). La luce è prodotta principalmente da un anello di accumulazione di terza generazione, ottimizzato nello spettro che va dai VUV ai raggi X molli, che opera tra i 2.0 e i 2.4 GeV e fornisce energia a più di 20 sorgenti di luce con energie comprese tra pochi eV e decine di keV (lunghezze d'onda dall'infrarosso ai raggi X).

Compagine sociale

CONSORZIO PER L'AREA DI RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA DI TRIESTE	53,70%
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA	37,63%
CONSIGLIO NAZIONALE DELLE RICERCHE – C.N.R.	4,85%
INVITALIA PARTECIPAZIONI S.p.A.	3,82%

	2014	2015	2016
Risorse trasferite	€ 3.517.136,30	€ 2.669.477,00	€1.240.304,00
Risultato esercizio	€ 1.072.775,00	€ 1.408.317,00	€ 1.256.475,00

Risultati Il bilancio della Società, che è partecipata ma non controllata dalla Regione, viene annualmente approvato con delibera di Giunta. L'esercizio 2016 si è chiuso, come i precedenti, con un utile, pari ad Euro 1.256.475,00, che è in media rispetto al triennio osservato.

Indirizzi In occasione del rinnovo dell'organo amministrativo della Società, la Regione ha avviato con il socio di maggioranza, Consorzio per l'Area di ricerca, valutazioni di natura prospettica sulla mission della medesima affinché ne fosse ulteriormente incrementata la capacità di contribuire allo sviluppo della ricerca di base e applicata, al trasferimento tecnologico e della conoscenza e alla crescita del sistema industriale del territorio, attraverso l'erogazione di servizi di eccellenza (DGR 1211 del 26.06.2014). Gli indirizzi strategici conseguenti possono individuarsi nei seguenti:

- aumentare l'impatto della ricerca scientifica sulla società civile e assumere un ruolo di leadership e di supporto per la comunità scientifica italiana ed europea;
- mantenere il ruolo di istituzione scientifica di riferimento a livello nazionale e internazionale per la ricerca e la formazione nella Scienza della Materia e nei campi ad essa collegati, attraverso l'interazione con un sempre più vasto insieme di comunità scientifiche;
- ampliare il ruolo di promotore dell'uso delle infrastrutture e competenze in contesti o modalità nuovi e innovativi;
- trasferire la tecnologia e la conoscenza e la formazione tecnico-scientifica di alto livello, con ricadute sul sistema economico territoriale;
- trasferire tecnologia, anche in collaborazione con il Consorzio per l'Area di ricerca, con rilevanza applicativa e valore per l'industria;
- formare e aiutare i ricercatori e i tecnici che intendono perseguire applicazioni pratiche della conoscenza sviluppata presso Elettra;
- identificare nuovi partner industriali;
- determinare e implementare modalità per ridurre l'impatto ambientale;
- supportare la nascita di imprese spin-off e l'attrazione di nuove imprese extraregionali.

Elettra Sincrotrone Trieste S.c.p.A. è oggetto della ricognizione di cui alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 1817 del 29/09/2017 (Approvazione del "Piano di revisione straordinaria delle partecipazioni"), ma non di revisione. Ai sensi del combinato disposto dell'art. 1, c. 5, del d.lgs. 19 agosto 2016, n. 175 e dell'art. 1, c. 125, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, a Elettra Sincrotrone non si applicano le disposizioni del d.lgs. 175/2016 in quanto società definita di interesse nazionale dalla legge 19 ottobre 1999, n. 370.

BANCA MEDIOCREDITO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA S.P.A.

Direzione centrale attività produttive, turismo e cooperazione (coordinamento attività propria della società)
Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie

Banca Mediocredito Friuli Venezia Giulia S.p.A. è stata costituita con l'obiettivo di favorire lo sviluppo dell'economia nel territorio del Friuli Venezia Giulia, attraverso il supporto finanziario e creditizio alle piccole e medie imprese e la raccolta del risparmio.

La Società ha per oggetto l'attività bancaria con speciale riguardo al finanziamento a medio e lungo termine, in Italia e all'estero, anche senza vincoli di destinazione, e nei confronti di qualsiasi soggetto; la Società può, altresì, assumere, nei limiti e con le modalità previsti dalla normativa vigente, partecipazioni in enti e società italiani ed esteri, anche per la successiva rivendita sul mercato (ai sensi dell'art. 5, comma 2, della Legge 10 ottobre 1990, n. 287, e dell'art. 3, paragrafo 5, lettera a), del Regolamento C.E.E. n. 4064/89). Banca Mediocredito Friuli Venezia Giulia S.p.A. può inoltre svolgere attività di mandataria per conto della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia e detenere in appositi conti speciali le somme, dalla stessa assegnate, necessarie per l'attuazione del mandato.

Compagine sociale

Regione FVG	62,42%
Fondazione CRT	35,65%
BCC Sviluppo territorio FVG	0,59%
Banca Popolare Friuladria S.p.A.	0,39%
Banca Popolare di Cividale S.p.A.	0,30%
Confindustria UD	0,19%
Unicredit	0,15%
Cassa di Risparmio del FVG Spa - CARIFVG S.p.A.	0,13%
Unione Industriali PN	0,10%
Assicurazioni Generali	0,03%
Banco di Brescia	0,01%
Veneto Banca Soc.Coop.p.a	0,01%
Banca Intermobiliare	0,01%
Ascom servizi srl - C.A.F.	0,01%
INAIL	0,00%

	2014	2015	2016
Risorse trasferite	€ 65.950.791,00	€ 83.089.004,00	€ 61.468.610,00
Risultato esercizio	€ - 28.513.482,00	€ - 39.001.383,00	€ - 76.200.140,00

Risultati L'Istituto sta perseguendo, d'intesa con i soci e l'Autorità di vigilanza, gli obiettivi previsti dal percorso di risanamento mirato a consentire alla Banca di conseguire uno stabile profilo reddituale e patrimoniale, coerente con i livelli prescritti dagli organismi di vigilanza. In attuazione delle linee strategiche del Piano industriale 2017-2019, l'Assemblea straordinaria dei soci, nel mese di aprile, ha approvato un'operazione di aumento di capitale, che si è conclusa con un incremento della consistenza dei mezzi di capitale primario di € 86.400.000,00, sottoscritto proporzionalmente dai due principali soci della Banca, la Regione Friuli Venezia Giulia e la Fondazione CRT. Questa

operazione ha dotato la Banca delle risorse necessarie a consentire il rafforzamento patrimoniale necessario a rendere sostenibile l'operazione di *deleveraging* dei crediti deteriorati, che sono stati ceduti nell'agosto 2017.

Nel corso del 2017 la Banca ha continuato la ricerca di una partnership finanziaria e industriale, che ha portato all'individuazione di alcuni nuovi possibili interlocutori per la costruzione di uno scenario di collaborazione, che dovrebbe potersi concretizzare entro la tempistica prevista dal Piano. In data 2 ottobre 2017, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha aggiornato il Piano industriale 2017-2019, al fine di tener conto dei valori definitivi e degli effetti delle operazioni straordinarie sopra citate, dei dati consuntivi semestrali e degli elementi tecnici e di scenario aggiornati, in cui la Banca si trova ad operare.

Nell'ambito delle iniziative strategiche previste dal Piano, è stata aggiornata la sintesi dello scenario relativo all'offerta del credito, distinto nei tre rami dell'offerta creditizia su finanziamenti agevolati con fondi terzi, sviluppo del credito commerciale e contenimento ticket operazioni creditizie a medio lungo termine.

Si è, inoltre, proceduto a dare avvio alle azioni idonee a realizzare, nel corso dell'anno 2017, una revisione strutturale degli assetti interni e una forte riduzione dei costi operativi, tra cui quelli del personale, e un riequilibrio della struttura finanziaria del passivo oneroso.

Al 31 dicembre 2016 l'ammontare della raccolta diretta da clientela si attesta a complessivi 559 milioni di euro.

Il nuovo credito erogato alle imprese del Friuli Venezia Giulia nel 2016 è stato pari a complessivi 227 milioni di euro; la componente non agevolata ha registrato volumi pari a 105 milioni di euro, mentre il credito agevolato e con fondi di terzi ha registrato un volume di 122 milioni di euro.

Al 31 dicembre 2016 sono 3.217 le imprese clienti della Banca per operazioni creditizie; il numero di rapporti in essere complessivamente è pari a 4.979.

In particolare gli interventi posti in essere nel 2016 sono stati:

- strumenti di agevolazione finanziaria affidati in gestione diretta a Banca Mediocredito: sono state ricevute complessivamente 451 domande di finanziamento; sono stati concessi 323 i fidi e stipulate 290 operazioni; le erogazioni sono pari a 29,74 milioni di euro;
- fondo sviluppo: sono state ricevute complessivamente 18 domande di finanziamento; sono stati 26 i fidi concessi e 27 le operazioni stipulate; le erogazioni sono assommate complessivamente a 13,3 milioni di euro;
- sezione per interventi anticrisi a favore delle imprese commerciali, turistiche e di servizio: sono state ricevute complessivamente 204 domande di finanziamento; sono stati 130 i fidi concessi e 129 le operazioni stipulate; le erogazioni sono pari a 11 milioni di euro;
- sezione per interventi anticrisi a favore delle imprese artigiane e a sostegno delle attività produttive: sono state ricevute complessivamente 227 domande di finanziamento; sono stati 164 i fidi concessi e 156 le operazioni stipulate; le erogazioni sono pari a 18,31 milioni di euro;
- fondo di rotazione per interventi nel settore agricolo: è stata ricevuta 1 domanda di finanziamento; sono stati concessi 2 fidi ed 1 operazione stipulata; le erogazioni sono pari a 0,03 milioni di euro;
- fondi FRIE: operatività non compresa nei numeri precedenti, nel 2016 la Banca ha istruito con esito positivo 21 concessioni per un valore finanziato di 50 milioni di euro. Sempre nel 2016 la Banca Mediocredito ha erogato 79 milioni di Euro di finanziamenti con fondi FRIE.

Indirizzi Gli indirizzi strategici della Regione per il triennio verso Banca Mediocredito del Friuli Venezia Giulia S.p.A. sono:

- fornire supporto all'economia della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, anche in qualità di cinghia di trasmissione delle politiche economiche regionali (finanziamenti agevolati e gestione di fondi di rotazione e di agevolazione);

- rafforzare le attività di erogazione creditizia orientata alle PMI del Friuli Venezia Giulia, anche mediante: l'ampliamento dell'offerta di prodotti di credito agevolato e di export finance; l'offerta di servizi finanziari agli enti locali e ai soggetti del "Sistema Regione"; l'offerta di servizi di consulenza finanziaria alle imprese; l'offerta di prodotti creditizi a copertura del fabbisogno di capitale circolante per la tradizionale clientela della Banca; l'offerta di factoring su crediti nei confronti delle imprese fornitrici, in particolare delle pubbliche amministrazioni;
- eliminare dall'attivo i crediti più rischiosi, mediante cessione delle sofferenze e correlato aumento di capitale;
- razionalizzare e qualificare l'assetto organizzativo e procedimentale, anche in funzione di una partnership industriale e finanziaria destinata a sottrarre la Banca dalla condizione di stand alone.

FINANZIARIA REGIONALE FRIULI VENEZIA GIULIA – FRIULIA S.P.A.

Direzione centrale attività produttive, turismo e cooperazione (coordinamento attività propria della società)
Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie

Friulia è la società finanziaria di investimento della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia.

Dal 2005, uniformandosi alle linee di indirizzo stabilite dalla Regione nella sua qualità di socio di maggioranza, Friulia ha acquisito il controllo delle altre società partecipate direttamente dalla Regione creando un unico gruppo (Friulia Holding) con il molteplice obiettivo di valorizzare e razionalizzare l'intero portafoglio, di specializzare le aziende, di fare sistema rafforzando la presenza e l'attività sul territorio.

Fanno parte del gruppo società che operano in vari settori (finanziario, trasporti, turismo, servizi di supporto all'internazionalizzazione, servizi bancari, ecc.) e che hanno in comune l'obiettivo di favorire lo sviluppo economico del territorio regionale.

Compagine sociale

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA	77,10%
CASSA DI RISPARMIO DEL FVG – CARIFVG S.P.A.	1,55%
BANCA POPOLARE FRIULADRIA S.P.A.	1,30%
UNICREDIT S.P.A.	1,24%
BCC SVILUPPO TERRITORIO FVG S.R.L.	1,13%
ASSICURAZIONI GENERALI S.P.A.	1,09%
BANCA NAZIONALE DEL LAVORO S.P.A	0,67%
BANCA POPOLARE DI VICENZA SOC.COOP.P.A.	0,66%
BANCA DI CIVIDALE S.P.A.	0,65%
ALLIANZ S.P.A.	0,47%
MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.P.A.	0,39%
S.E.A.F. S.P.A. – SOCIETÀ PER L'ESERCIZIO DI ATTIVITÀ FINANZIARIE	0,56%
VENETO BANCA HOLDING SOC.COOP.P.A.	0,48%
SINLOC S.P.A.	0,38%
FINRECO SOC.COOP.A R.L.	0,01%
FRIULIA S.P.A.	12,31%

Partecipazioni di secondo livello

72,97%	SOCIETA' PER AZIONI AUTOVIE VENETE (S.A.A.V.)
33,33%	SOCIETA' ALPE ADRIA S.p.A.
81,63%	INTERPORTO CERVIGNANO DEL FRIULI S.p.A.
49,00%	FRIULIA VENETO SVILUPPO S.G.R. S.p.A.
73,23%	FINEST S.p.A.
100,00%	BIC INCUBATORI FVG S.r.l.

	2014	2015	2016
Risorse trasferite	€ 12.749.998,50	€ 0	€ 70.197,00
Risultato esercizio	€ -35.321.723,00	€ 1.662.407,00	€ 5.015.861,00

Risultati Friulia ha confermato nell'esercizio concluso al 30 giugno 2016 un'incoraggiante inversione di tendenza rispetto alla significativa perdita riportata in entrambi i bilanci chiusi nel biennio 2013 e 2014. Il risultato conseguito ammonta infatti a circa 5 milioni di utile, in aumento rispetto a quello dell'esercizio precedente e

profondamente diverso da quello negativo, pari a oltre 35 milioni di euro, degli esercizi 2012/2013 e 2013/2014. Gli obiettivi definiti nel Piano Industriale di Friulia S.p.A. e del Gruppo per il triennio 2015-2018, su cui il Consiglio di Amministrazione ha concentrato la propria attenzione, stanno iniziando a manifestare il loro effetto propulsivo sull'attività e sui risultati della Finanziaria Regionale e delle partecipate strategiche.

Seppur in un contesto macro-economico globale e nazionale ancora caratterizzato da profondi segnali di incertezza, la Holding Regionale ha mantenuto e ampliato le proprie modalità di intervento confermando l'importante ruolo di supporto agli operatori economici e alle PMI del territorio. Con riferimento all'attività caratteristica della Finanziaria Regionale, relativa agli investimenti nel capitale e ai finanziamenti alle imprese del territorio, la Società si è dedicata con determinazione alla promozione dell'attività di investimento anche attraverso le opportunità offerte dai nuovi strumenti di intervento definiti nel Piano Industriale sopra richiamato finalizzati, in particolare, al rafforzamento della capitalizzazione delle imprese.

Nel corso dell'esercizio 2015/2016 la Finanziaria Regionale ha deliberato operazioni di investimento per complessivi 28 milioni di euro (22,2 milioni nell'esercizio precedente) mentre gli investimenti attuati ammontano a 29,8 milioni di euro (10,6 milioni nell'esercizio precedente). Tali valori non rappresentano in maniera esaustiva l'effettivo sostegno fornito dalla Finanziaria Regionale alle PMI del territorio; le risorse erogate rappresentano, infatti, solo una parte della finanza pervenuta alle imprese oggetto di investimento in quanto il consolidamento patrimoniale operato dalla Finanziaria Regionale è sempre accompagnato da un contestuale intervento del sistema bancario a dimostrazione dell'effetto moltiplicativo dell'operatività di Friulia S.p.A..

Sul fronte dei disinvestimenti, nell'esercizio 2015/2016, sono state perfezionate operazioni per circa 9,9 milioni di euro con la realizzazione di un accrescimento netto pari a 3,5 milioni di euro.

Al 30 giugno 2016 il totale degli investimenti in società partecipate detenute nell'ambito dell'attività di investimento alle imprese del territorio si attesta a circa 177 milioni di euro (171 milioni al 30 giugno 2015). Al 30 giugno 2016 gli investimenti relativi alle società partecipate operative ammontano a 117 milioni di euro e sono relativi a 60 società rappresentate, in prevalenza, da piccole e medie imprese (122 milioni di euro e 57 società al 30 giugno 2015). Le società partecipate operative oggetto dell'attività caratteristica di Friulia S.p.A. realizzano un fatturato aggregato pari a circa 2,2 miliardi di euro e il personale impiegato al loro interno ammonta a 12.528 unità (dati aggregati relativi all'ultimo bilancio approvato).

In tale contesto merita menzionare lo strumento di intervento specifico, a valere su un patrimonio segregato, destinato a finanziare i progetti di rilancio di imprese con una solida posizione competitiva ma indebolite dall'effetto combinato di recessione e stretta creditizia. E' disponibile inoltre lo strumento del "Money & Coaching" finalizzato a supportare la crescita di piccole imprese con grande potenziale che necessitano di finanziamenti e anche di supporto manageriale, consulenza e formazione. Nel corso dell'esercizio 2015/2016, a valere sul patrimonio segregato, sono stati effettuati investimenti per un valore pari a 9,5 milioni di euro.

Anche al fine di garantire adeguato supporto nello sviluppo e nella promozione dei nuovi strumenti di intervento, la Società ha completato la struttura organizzativa confermando il ruolo centrale nell'organizzazione della figura del Direttore Generale a cui è affidato il compito di sovraintendere al funzionamento complessivo della Società. Alla nomina del Direttore Generale ha fatto seguito il perfezionamento della revisione organizzativa (intervenendo sulla struttura, principalmente, allo scopo di aumentare il presidio e migliorare la gestione dei rischi di impresa) e l'aggiornamento delle procedure aziendali finalizzato a ottimizzare i principali processi anche prevedendo l'istituzione di comitati intermedi di valutazione.

Gli obiettivi di efficientamento e valorizzazione delle partecipazioni detenute dalla Finanziaria Regionale nell'ambito dell'attività di Holding, hanno trovato ulteriore conferma nel piano di razionalizzazione delle partecipate strategiche predisposto dal Consiglio di Amministrazione nel mese di giugno 2015 su invito della Regione a seguito delle previsioni di cui al comma 611 dell'art. 1 della L. 190/2014. Più in dettaglio, nell'intenzione di razionalizzare le partecipate regionali direttamente detenute, l'Amministrazione regionale ha previsto la messa in liquidazione di Finanziaria MC S.p.A., procedura avviata nel mese di luglio 2015 e conclusasi a maggio 2016, con l'obiettivo di semplificare l'articolazione societaria finalizzata alla detenzione della maggioranza del capitale di Banca Mediocredito del Friuli Venezia Giulia S.p.A.. Pertanto, al fine di ricondurre l'intero pacchetto azionario della banca partecipata sotto

l'egida di Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, l'Amministrazione regionale è stata autorizzata con L.R. 20/2015 ad acquisire l'intero pacchetto azionario di Finanziaria MC S.p.A. detenuto da Friulia S.p.A. al valore di patrimonio netto al 31 dicembre 2014 della società veicolo, cedendo alla Finanziaria Regionale azioni ordinarie di Friulia S.p.A. stessa, al valore a queste attribuibile sulla base del patrimonio netto dell'ultimo bilancio consolidato.

Nel corso dell'ultimo esercizio è stato inoltre presidiato l'iter volto al deconsolidamento della controllata Bic Incubatori S.p.A., come previsto dal piano di razionalizzazione di cui sopra. L'ipotesi di trasferimento della totalità della partecipazione da Friulia S.p.A. alla Regione Friuli Venezia Giulia, prevista dalla L.R. 14/2016, art. 2, commi da 57 a 61, nell'ambito di un progetto di riorganizzazione dei parchi scientifici e tecnologici regionali e degli incubatori di impresa presenti nel territorio, è stata riesaminata alla luce dell'entrata in vigore del D.Lgs. 175/2016 in materia di società a partecipazione pubblica.

Relativamente alla controllata Finest S.p.A., nel corso dell'esercizio 2015-2016 sono stati promossi ulteriori processi volti all'integrazione organizzativa con la controllante, al fine di valorizzare le risorse a disposizione della controllata e di Friulia, condividere le migliori competenze presenti nelle strutture e razionalizzare i costi di gestione di entrambe le realtà.

Indirizzi Il Piano di revisione straordinaria delle partecipazioni regionali, approvato con DGR 1817 del 29 settembre 2017, prevede che la società ceda a titolo oneroso le proprie partecipazioni di controllo detenute in Friulia Veneto Sviluppo SGR e Bic Incubatori Srl, rispettivamente, entro il 30 giugno 2018 e 30 settembre 2018.

Si intende inoltre valorizzare il ruolo di Friulia S.p.A., in quanto veicolatore finanziario privilegiato delle strategie politiche dell'ente Regione a sostegno dello sviluppo economico e della coesione sociale. In tale veste Friulia dovrà potenziare il proprio ruolo di Agenzia di sviluppo, perseguendo lo scopo di coordinare le diverse responsabilità presenti sul territorio volte al sostegno delle imprese regionali, per aumentare l'efficienza e l'efficacia delle iniziative, in logica di sistema, onde marginalizzare il rischio di duplicazioni o sovrapposizioni di competenze (delibera di generalità di Giunta regionale n. 2345 del 6 dicembre 2013). Nel triennio oggetto di programmazione Friulia dovrà focalizzare la propria attività, in particolare sul sostegno:

- alla ristrutturazione e ammodernamento competitivo delle imprese operanti nei settori di tradizionale specializzazione industriale della Regione legati al comparto manifatturiero;
- a start up innovative, nelle fasi di sviluppo di prodotto e di processo, capaci di creare nuovi e più competitivi settori di specializzazione produttiva, anche in sinergia con le università, gli incubatori e i parchi scientifici presenti sul territorio;
- allo sviluppo delle aree più svantaggiate della Regione, attraverso il potenziamento di servizi di scouting di idee imprenditoriali.

Gli indirizzi strategici della Regione per il triennio sono pertanto i seguenti:

- migliorare le capacità di focalizzazione e specializzazione degli interventi, in un'ottica di razionalizzazione/selettività nell'allocazione delle risorse finanziarie e di ottimizzazione della qualità dei servizi erogati, anche mediante una più incisiva presenza sul campo e affiancamento all'imprenditoria;
- contribuire alla crescita dimensionale e alla competitività delle imprese regionali con spiccate propensioni verso l'innovazione e l'internazionalizzazione (export ed espansione della base imprenditoriale che opera stabilmente sui mercati internazionali), anche in coordinamento e sinergia con Finest;
- supportare le imprese, in collaborazione con Banca Mediocredito FVG S.p.A., informandole sulle opportunità di agevolazioni per l'accesso al credito, mediante consulenza e assistenza finalizzate a individuare le strategie di credito più idonee alle caratteristiche delle imprese medesime, nella prospettiva della complementarità degli interventi finanziari;
- contribuire a sostenere la promozione di iniziative mirate ad attrarre investimenti sul territorio regionale anche in funzione dello sviluppo infrastrutturale (stradale, aeroportuale e portuale) del territorio medesimo;

- in attuazione della L.R. 3/2015 (RilancimpresaFVG – Riforma delle politiche industriali), operare in sinergia, oltre che con Finest, con Informest, gli enti del sistema regionale, le Unioni territoriali intercomunali, i parchi scientifici e tecnologici, il sistema camerale, gli incubatori d'impresa e gli altri organismi di sviluppo economico locale, contribuendo a realizzare l'obiettivo di migliorare l'attrattività del territorio per favorire nuovi investimenti, lo sviluppo del sistema produttivo, la crescita economica e la tutela e la crescita dell'occupazione;
- dare piena attuazione all'art. 86, L.R. 21/2013, utilizzando le risorse conferite con l'ultimo aumento di capitale per promuovere e coordinare iniziative di sviluppo territoriale attraverso l'attuazione di programmi di investimento per interventi a sostegno dello sviluppo e del rilancio delle imprese e del tessuto economico del territorio;
- perseguire l'ottimizzazione della gestione integrata dei sistemi infrastrutturali, con particolare riferimento a Società per Azioni Autovie Venete (S.A.A.V.), Società Alpe Adria S.p.A. e Interporto Cervignano del Friuli S.p.A.;
- consolidare i processi di semplificazione e razionalizzazione gestionale già avviati, in un'ottica di ulteriore contenimento dei costi, con particolare attenzione al contenimento dei costi del personale, e di mantenimento dell'equilibrio economico-finanziario.

Indicatore di valutazione dei risultati attesi sarà il numero e il valore complessivo delle operazioni poste in essere a favore delle imprese regionali, nonché la ricaduta sul territorio in termini occupazionali.

SOCIETÀ PER AZIONI AUTOVIE VENETE (S.A.A.V.)

Direzione centrale infrastrutture e territorio

Autovie Venete è concessionaria delle autostrade A4 Venezia-Trieste, A23 Palmanova-Udine Sud, A28 Portogruaro-Pordenone-Conegliano, A57 tangenziale di Mestre (con competenza fino al Terraglio) e della A34 Villesse Gorizia.

Impegnata nello sviluppo delle infrastrutture nel Nordest italiano, Autovie Venete si occupa anche della realizzazione di infrastrutture nelle Repubbliche dell'Europa centro-orientale cooperando attivamente con quei Paesi. La collocazione geopolitica del Nordest italiano ha infatti determinato una situazione favorevole per lo sviluppo dei collegamenti con l'estero, in particolare verso la Slovenia attraverso i valichi di Fernetti a Trieste e S. Andrea a Gorizia.

L'oggetto sociale principale della Società è costituito dall'esercizio, in forma imprenditoriale, delle attività di progettazione, costruzione, esercizio e adeguamento in Italia e all'estero di autostrade, infrastrutture di trasporto limitrofe alla rete autostradale, infrastrutture di sosta e intermodali e delle relative adduzioni. In tali attività debbono considerarsi comprese anche quella di gestione del servizio autostradale e di manutenzione dei tratti autostradali.

La Società, inoltre, realizza e promuove servizi anche in quanto connessi o comunque pertinenti la progettazione, costruzione e gestione di autostrade, di infrastrutture di trasporto, di sosta e intermodali e relative adduzioni, partecipa in società o enti diretti al conseguimento di fini analoghi. In particolare può porre in essere ogni attività inerente l'utilizzazione economica delle pertinenze autostradali, quali, a titolo esemplificativo, la gestione della rete di telecomunicazione, l'attività pubblicitaria e la costruzione e la gestione di parcheggi a favore dell'utenza.

La Società può svolgere attività d'impresa diverse da quella principale e da quelle analoghe o strumentali o ausiliarie al servizio autostradale, attraverso l'assunzione diretta od indiretta di partecipazioni in altre società o enti.

In relazione alle finalità previste dalla vigente normativa, la Società può esercitare attività di mandataria per conto della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia e detenere somme altrui necessarie all'esercizio del mandato.

In attuazione di quanto previsto dall'articolo 35 bis (Norma transitoria in materia di partecipazioni societarie) della L.R. 12 dicembre 2014 n. 26 – avente ad oggetto "Riordino del sistema Regione-Autonomie locali nel Friuli Venezia Giulia" – così come modificata dalla L.R. n. 3 di data 11 marzo 2016, il quale prevede che la Regione subentra nella titolarità dei diritti relativi alle partecipazioni delle Province nella Società per Azioni Autovie Venete (SAAV), nel termine previsto dall'articolo 32, comma 3, ossia dall'1 luglio 2016, è stato completato l'iter di trasferimento alla Regione dei pacchetti azionari detenuti dalle Province di Trieste e Gorizia mentre non è stato ancora possibile perfezionare il trasferimento delle quote intestate alla Provincia di Udine, che non si è resa disponibile a consentire tale operazione.

In considerazione della scadenza del 31 marzo 2017 della concessione assentita a favore di Autovie, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, la Regione Friuli Venezia Giulia e la Regione Veneto hanno ritenuto di assoluta importanza garantire ad un soggetto pubblico la gestione e la realizzazione degli interventi sull'infrastruttura viaria autostradale al fine, altresì, di garantire continuità ed efficaci ai lavori previsti per la realizzazione della terza corsia lungo la A4, per cui dopo la sottoscrizione del Protocollo di intesa del 14/01/2016, al fine di regolare i reciproci obblighi e fissare gli indirizzi di massima per l'attuazione degli accordi del protocollo è stato stipulato dai Presidenti dell'ANAS spa, della Regione Friuli Venezia Giulia e della Regione Veneto un accordo preliminare, chiamato Memorandum of Understanding, di seguito anche il "MoU, che prevede la costituzione di un soggetto pubblico in forma di società in house in grado di assicurare la gestione ed il completamento della rete autostradale attualmente gestita da Autovie Venete spa. Le due Regioni hanno espresso la volontà di partecipare alla nuova società conferendo le rispettive partecipazioni detenute in Autovie Venete. Entrambe le Regioni intendono, inoltre incrementare la rispettiva partecipazione nella società Autovie Spa: la Regione FVG ha previsto di acquistare le azioni della società Autovie Venete detenute dalla società Friulia, attraverso un'operazione di permuta con azioni della stessa società Friulia, operazione che non comporterà alcun onere finanziario alle finanze regionali e che manterrà in capo alla Regione FVG il controllo della società Friulia, mentre la Regione Veneto ha stabilito di programmato di acquistare le azioni di Autovie Venete in possesso alla Città Metropolitana di Venezia, al Comune di Venezia e alla Camera di Commercio di Venezia.

La Legge regionale n. 25 del 29 dicembre 2016 "Legge di stabilità 2017", ha autorizzato l'attuazione degli accordi sottoscritti nel MOU e l'assunzione delle spese necessarie per la costituzione della nuova società.

Al fine di determinare il valore della partecipazione della società Autovie Venete necessario per procedere alle operazioni sopra richiamate, le Regioni, in qualità di soggetti interessati alla distribuzione delle azioni della suddetta società, in ossequio a quanto stabilito dall'art. 2343 del Codice Civile, hanno richiesto al Presidente del Tribunale di Trieste, in data 21/02/2017, di procedere alla nomina di un esperto per la redazione della perizia di stima giurata del valore delle quote di partecipazione.

In data 28 marzo 2017 il Presidente del Tribunale di Trieste ha proceduto alla nomina del perito che, in data 22 giugno 2017, nel rispetto delle tempistiche previste dalla convenzione, ha depositato presso gli uffici regionali la relazione giurata e i relativi allegati. Attualmente sono in avanzata fase di attuazione gli atti necessari alla costituzione della società in house.

Allo stato attuale, in seguito alla scadenza della concessione autostradale avvenuta in data 31 marzo 2017 e facendo seguito a quanto previsto nel Protocollo d'intesa, sino alla data di efficacia del nuovo affidamento, Autovie Venete Spa sta proseguendo nella gestione autostradale, compresa la realizzazione degli investimenti infrastrutturali previsti nell'ultimo PEF presentato.

Compagine sociale

FRIULIA S.P.A.	72,97%
REGIONE VENETO	4,83%
INFRASTRUTTURE CIS S.P.A.	4,29%
CARIFVG S.P.A.	2,34%
BANCA POPOLARE FRIULADRIA S.P.A.	1,97%
UNICREDIT S.P.A.	1,87%
FINANZIARIA BCC SVILUPPO TERR. FVG S.R.L.	1,70%
GENERALI ITALIA S.P.A.	1,64%
BANCA POPOLARE DI VICENZA S.C.P.A.	1,00%
BANCA POPOLARE DI CIVIDALE S.C.P.A.	0,98%
SOCIETA' DELLE AUTOSTRADE SERENISSIMA S.P.A.	0,93%
EQUITER S.P.A.	0,76%
ALLIANZ S.P.A.	0,72%
PROVINCIA DI UDINE	0,51%
A4 HOLDING S.P.A.	0,42%
REGIONE F.V.G.	0,39%
COMUNE DI VENEZIA	0,28%
PROVINCIA DI VENEZIA	0,27%
COMUNE DI UDINE	0,14%
ALTRI AZIONISTI CON QUOTE MINORITARIE	0,35%
AUTOVIE VENETE	0,04%

	2014	2015	2016
Risorse trasferite	€ 28.134.627,00	€ 5.971.151,00	€40.643,00
Risultato esercizio	€ 21.125.248,00	€ 35.748.010,00	€ 17.646.529,00

✓ **Risultati** Nel corso dell'esercizio S.p.A. Autovie Venete si è concentrata sulle molteplici e intense attività inerenti il reperimento delle risorse finanziarie a servizio della realizzazione del piano degli investimenti.

L'aggiornamento del piano economico finanziario di cui alla Convenzione di Concessione è apparso elemento imprescindibile a tal fine. Merita ricordare lo stato di emergenza determinatosi nel settore del traffico e della mobilità nell'asse autostradale Corridoio V dell'Autostrada A4. I Presidenti della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e della Regione Veneto, con nota del 27 novembre 2014, hanno rappresentato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri la

necessità di prorogare lo stato di emergenza. Con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 20 gennaio 2015 lo stato di emergenza, scaduto a fine 2014, è stato prorogato sino al 31 dicembre 2016. Pertanto, nel corso dell'esercizio la partecipata ha proseguito, di concerto con il Commissario Delegato e la sua struttura, con Friulia S.p.A. e con l'ente concedente, a valutare e a porre in essere tutte le azioni necessarie, utili od opportune per dare attuazione all'impegnativo compito di realizzazione del piano di adeguamento della tratta autostradale assentita.

Nel quadro del raggiungimento di obiettivi di interesse generale e dell'istituzione di servizi di interesse generale coinvolgenti alcune infrastrutture autostradali, tra cui quella di S.p.A. Autovie Venete, le Istituzioni italiane hanno avviato le procedure presso l'Unione Europea riguardanti in particolare la notifica alla Commissione UE ex art. 108, paragrafo 3, TFUE.

L'obiettivo perseguito dalle Istituzioni italiane è quello di compensare, attraverso la messa a disposizione di alcune infrastrutture autostradali per un determinato periodo di tempo, gli oneri di servizio pubblico da imporre alle concessionarie autostradali interessate dall'iniziativa. Pertanto, già a partire dai mesi di luglio e agosto 2014, le società autostradali coinvolte sono state chiamate a supportare le Istituzioni, per quanto necessario, sotto molteplici profili coinvolgenti tra l'altro complessi aspetti legali oltre che economico-finanziari.

Nel merito, S.p.A. Autovie Venete non ha mancato di evidenziare la necessità della revisione del vigente rapporto concessorio, avente scadenza il 31.03.2017, per poter garantire continuità ed efficacia ai lavori previsti per la realizzazione della terza corsia lungo l'A4, nella tratta tra Quarto d'Altino (VE) a Villesse (GO). La procedura in parola, che le Istituzioni italiane hanno avviato presso la commissione UE ex art. 108, paragrafo 3, TFUE e che riguarda tre iniziative aventi ad oggetto l'imposizione di obblighi di servizio pubblico in capo alle concessionarie autostradali del Gruppo SIAS, Autovie Venete e Autobrennero, comporterebbe per Autovie Venete la realizzazione di investimenti complessivi per Euro 1,5 miliardi, incrementi tariffari in linea con l'inflazione - inferiori a quelli attualmente previsti - e l'integrazione di tratte TEN-T in un'ottica di rete secondo la politica europea sui trasporti. Tali obblighi verrebbero quindi compensati facendo ricorso all'art. 43 comma 1 lett. e) della Direttiva 23/2014/UE attraverso un congruo riconoscimento della durata delle concessioni, necessario ad assicurare l'effettuazione e la remunerazione degli ingenti investimenti programmati. Tuttavia, nel corso di svolgimento dell'istruttoria e con particolare riguardo al caso S.p.A. Autovie Venete, sono emerse le difficoltà dell'utilizzo dello strumento di cui all'art. 43, comma 1, lett. e) ai fini di riuscire ad ottenere una congrua estensione della durata della concessione atta a garantire la sostenibilità dell'ingente piano degli investimenti programmati. Per contro, nell'ambito della medesima istruttoria, le peculiarità che contraddistinguono la compagine societaria della partecipata hanno fatto emergere le opportunità offerte dall'art. 17 della sopra citata Direttiva, che disciplina la procedura c.d. "in house" e che, in astratto, consentirebbe all'ente concedente di procedere all'affidamento della nuova concessione ad un soggetto sottoposto al "controllo pubblico" senza dover ricorrere ad una procedura ad evidenza pubblica.

In data 14 gennaio 2016 è stato sottoscritto un Protocollo di Intesa tra il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, la Regione Friuli Venezia Giulia e la Regione Veneto, con l'obiettivo di individuare ed adottare le «misure da attuarsi con strumenti normativi e amministrativi necessarie per l'affidamento da parte del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti della concessione autostradale attualmente assentita in favore di S.p.A. Autovie Venete ad una società interamente partecipata dalle amministrazioni pubbliche territoriali e locali aderenti al presente accordo» fino al 31 dicembre 2038. Il protocollo prevede che l'affidataria della concessione sarà tenuta, tra l'altro, al contenimento degli aumenti tariffari «in linea con il tasso d'inflazione e comunque risultanti dal piano economico finanziario trasmesso da S.p.A. Autovie Venete al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti in data 22 aprile» 2015. Gli altri soci pubblici di Autovie possono aderire al Protocollo.

Sulla base di tali presupposti sono stati avviati e sono in fase di continuo sviluppo e definizione gli accordi tra l'ente concedente, la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, la Regione Veneto e gli altri Enti interessati, finalizzati al perseguimento del citato obiettivo.

Per quanto concerne l'aggiornamento del Piano Economico e Finanziario da sottoporre agli enti finanziatori, comprensivo di nuovi cronoprogrammi per la realizzazione delle opere nonché dei contenuti del Decreto n. 477 del 31 dicembre 2013 con il quale, oltre alle determinazioni tariffarie, era stato fissato il 30 giugno 2014 il termine per la trasmissione al CIPE dell'aggiornamento del Piano Economico e Finanziario, il 24 giugno 2014 la Società ha presentato all'ente concedente il Piano, avviando formalmente il relativo iter di approvazione.

In particolare, l'ipotesi presentata contemplava una riduzione dei livelli tariffari rispetto ai valori convenzionalmente pattuiti e, in accordo con il Commissario Delegato, una redistribuzione degli investimenti su un arco temporale maggiore soddisfacendo in ogni caso all'esigenza di ottenere il completamento di opere aventi autonoma valenza funzionale (terza corsia nel tratto Palmanova Portogruaro) entro l'ipotizzata estensione del periodo concessorio al 2025. A tale proposta di aggiornamento del Piano, tuttavia, a fronte delle mutate indicazioni dell'ente concedente che si sono nel frattempo succedute, quali ad esempio la necessità di prevedere nell'aggiornamento del Piano degli incrementi tariffari che non si discostassero significativamente dal tasso di inflazione programmato, ne sono seguite delle ulteriori, presentate dalla Società dapprima nel mese di dicembre 2014, successivamente nel mese di aprile 2015. In quest'ultima proposta la partecipata ha tenuto conto dei limitati adeguamenti tariffari all'1,5% annuo per tutto lo sviluppo del Piano (2015-2038), di una redistribuzione degli investimenti su un arco temporale maggiore individuando comunque le opere cantierabili entro il 2017 e quelle avviabili in un momento successivo, ed una simulazione di due scenari di traffico sviluppati in coerenza con l'integrale realizzazione degli investimenti previsti nel Piano (scenario con concessione in scadenza nel 2038) e con la realizzazione dei soli investimenti avviabili entro il 2017 (scenario con concessione in scadenza nel 2025).

La Società ha evidenziato all'ente concedente, nella presentazione della proposta di aggiornamento del Piano, come gli investimenti avviabili entro il 2017 generino significativi fabbisogni finanziari che trovano completamento oltre l'attuale scadenza della concessione e che, ciò nonostante, la possibilità di realizzazione delle opere pare favorita dall'avanzato iter tecnico amministrativo delle stesse. Il completamento di tutte le opere è stato sviluppato nel nuovo Piano attraverso la redistribuzione degli investimenti coerentemente con lo stato di avanzamento attualmente raggiunto e l'esigenza di ottenere il completamento delle opere aventi autonoma valenza funzionale entro il mese di giugno 2020. Nello specifico, superata l'originaria suddivisione in lotti della terza corsia lungo la A4 tra Quarto D'Altino e Villesse che presupponeva la quasi simultanea esecuzione dei lavori lungo tutto l'asse autostradale è stato prioritariamente ipotizzato il completamento della terza corsia nell'asse autostradale A4 sotteso tra lo svincolo di Portogruaro (diramazione A28) e lo svincolo di Palmanova (diramazione A23) entro l'esercizio 2019/2020.

Nel corso dell'esercizio appena concluso sono proseguite le attività propedeutiche al reperimento delle risorse finanziarie ponendo particolare attenzione ai rapporti con Cassa Depositi e Prestiti. In particolare, con Delibera del Consiglio di Amministrazione di Cassa Depositi e Prestiti dello scorso 27 maggio 2015 - anche in considerazione del fatto che il progetto della III corsia lungo la A4 era fra i primi che l'Italia avrebbe candidato a beneficiare della garanzia dell'European Plan for Strategic Investments (Piano Juncker) – è stato concesso a S.p.A. Autovie Venete un ulteriore finanziamento per Euro 150 milioni. La Società si è pertanto concentrata sul perfezionamento dell'estensione del contratto di finanziamento esistente al 31 dicembre 2020 e sul perfezionamento dell'ulteriore e nuovo contratto con pari scadenza.

Le caratteristiche dei citati contratti e le relative scadenze finali consentiranno di garantire la copertura quantomeno a quelle opere immediatamente cantierabili quali il III Lotto della terza corsia (Alvisopoli Gonars) e il I stralcio del IV Lotto (Gonars-Nodo di Palmanova).

Relativamente all'esecuzione delle principali opere del piano degli investimenti della Società, nel corso dell'esercizio 2014-2015 i più importanti interventi sono legati ai lavori commissariati di allargamento della A4 con la realizzazione della terza corsia da Quarto d'Altino a San Donà di Piave (1° Lotto), con l'ultimazione dei relativi lavori avvenuta il 19 marzo 2015.

Oltre che sul piano degli investimenti allegato alla Convenzione di Concessione con l'ente concedente, si ricorda che la partecipata è impegnata nella realizzazione di opere di collegamento tra la rete autostradale e la viabilità ordinaria, affidatele dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia tramite l'emanazione di appositi decreti di delegazione intersoggettiva, ai sensi della Legge Regionale 14/02 e s.m.i.. Per quanto concerne queste opere si segnala che il 27 luglio 2015 il secondo lotto della variante della S.S. 352 è stato anticipatamente consegnato alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e conseguentemente aperto al traffico.

Unitamente ai lavori principali sul primo lotto della A4 e delle opere in delegazione amministrativa intersoggettiva, sono stati realizzati sistemi di videomonitoraggio del traffico e pannelli a messaggio variabile, dotati di dispositivi e applicativi software di ultima generazione.

Con riferimento alla struttura organizzativa, il personale in forza alla Società al 30 giugno 2015 ammonta a 655 unità, di cui 7 dirigenti, 23 quadri, 563 impiegati, 62 operai; ad eccezione di due unità, tutte le risorse sono assunte con contratto a tempo indeterminato. Al fine di supportare la struttura aziendale nelle attività inerenti il reperimento delle risorse finanziarie, la Società si è avvalsa dell'istituto del distacco fruendo delle prestazioni di alcuni dipendenti della capogruppo Friulia S.p.A..

Nell'ambito della gestione economica, la Società ha conseguito nell'esercizio 2014/15 un utile pari a Euro 35,7 milioni contro Euro 21,1 milioni dell'esercizio precedente. Il valore della produzione registrato nel corso del 2014/2015 ha subito, rispetto all'esercizio precedente, una crescita del 4,78 per cento (passando da Euro 206,9 milioni a Euro 216,8 milioni) dovuta all'incremento tariffario (+7,17 per cento dal 1° gennaio 2014 e +1,50 per cento dal 1° gennaio 2015) e ad un aumento dei traffico veicolare (+2,0 per cento). I costi della produzione sono risultati pari a 163,5 milioni di Euro, in diminuzione rispetto ai 170,6 milioni di Euro dell'esercizio precedente.

Indirizzi Il Piano di revisione straordinaria delle partecipazioni regionali, approvato con DGR 1817 del 29 settembre 2017, prevede che la società ceda a titolo oneroso le proprie partecipazioni non di controllo di Veneto Strade S.p.a. e Caf Interregionale dipendenti S.r.l. entro il 30 settembre 2018, e quelle della Società delle Autostrade Serenissima entro il 31 dicembre 2017.

Nel triennio oggetto di programmazione proseguirà l'azione di valorizzazione della partecipazione regionale considerata la strategicità di Autovie Venete in riferimento agli obiettivi di infrastrutturazione e di sviluppo del territorio, con particolare riguardo all'azione di potenziamento dell'asse autostradale nella direttrice est-ovest attraverso l'attuazione per lotti della terza corsia.

Gli indirizzi strategici della Regione nei confronti di Autovie Venete sono pertanto i seguenti:

- intraprendere tutte le azioni necessarie per ottenere la nuova concessione, o la proroga di quella esistente, essenziale per portare a termine la propria missione;
- dal punto di vista della gestione economico-finanziaria andrà sempre perseguito il contenimento dei costi fissi, con particolare attenzione al contenimento dei costi del personale.

Indicatore di valutazione dei risultati attesi sarà lo stato di avanzamento dei lavori per la realizzazione della terza corsia.

SOCIETÀ ALPE ADRIA S.P.A.

Direzione centrale infrastrutture e territorio

La Società svolge la propria attività in Italia e all'estero per conto terzi e ha lo scopo di promuovere lo sviluppo dei traffici multimodali e i relativi servizi che riguardano il trasporto delle merci interessanti il territorio della Regione Friuli Venezia Giulia, nell'ottica di incentivare prevalentemente i traffici da e per l'Europa Centrale e l'Europa dell'Est facenti capo ai porti della Regione Friuli Venezia Giulia.

Tale attività si esplica attraverso lo studio, la formulazione di progetti, l'organizzazione e la gestione coordinata di tutti i servizi relativi ai traffici interessanti i porti al fine di rendere maggiormente competitivo il vettore ferroviario rispetto al vettore stradale.

Compagine sociale

FRIULIA SPA	33,33%
AUTORITA' PORTUALE DI TRIESTE	33,33%
TRENITALIA SPA	33,33%

	2014	2015	2016
Risorse trasferite	€ 0	€ 0	€ 0
Risultato esercizio	€ 19.897,00	€ 23.532,00	€ 19.145,00

Risultati Nel corso del 2016, la Società ha gestito direttamente 3.570 treni rispetto al dato 2015 di 2.961 treni in arrivo/partenza dal porto di Trieste e sono stati trasportati via treno 245.335 TEUS, + 15,6% rispetto ai 212.255 TEUS del 2015. Il fatturato complessivo è stato di 31,9 milioni di euro, +7,7% rispetto al 2015. Nel corso del 2016, infine, Alpe Adria ha gestito complessivamente il 36,7% del totale dei contenitori movimentati dal Molo VII.

Indirizzi Nel triennio di programmazione Alpe Adria dovrà proseguire nella partnership con l'Autorità portuale e Trenitalia S.p.A. per gestire i servizi di trasporto intermodale e continuare nella forte espansione dell'utilizzo della modalità ferroviaria per le merci imbarcate/sbarcate nel porto di Trieste.

INTERPORTO CERVIGNANO DEL FRIULI S.P.A.

Direzione centrale infrastrutture e territorio

In relazione alla Legge 4 agosto 1990 n. 240 "Interventi dello Stato per la realizzazione di interporti finalizzati al trasporto di merci ed in favore dell'intermodalità" e alla normativa regionale di cui alle Leggi numero 22/1987, 25/1990 e 1/1991, la società ha per oggetto:

1. La progettazione, realizzazione e gestione dell'Interporto di Cervignano del Friuli, costituito da un insieme di opere, infrastrutture e impianti che consentono, secondo il criterio dell'integrazione fra i vari modi di trasporto, la ricezione, la custodia, la manipolazione e lo smistamento delle merci, nonché le attività di spedizione nazionale e internazionale, ai sensi degli articoli 1737 e seguenti del codice civile.

2. La gestione degli impianti e dei servizi di interesse generale dell'Interporto potrà essere attuata direttamente dalla società o affidata dalla società stessa a terzi.

3. La Società provvede alla realizzazione delle opere di urbanizzazione e alla progettazione o costruzione delle infrastrutture e impianti necessari all'attività di interscambio merci; dà in locazione o aliena aree e/o fabbricati di sua proprietà, assicurandosi, attraverso apposite clausole contrattuali, l'utilizzazione diretta da parte del contraente.

4. La società provvede inoltre alla costruzione di ogni immobile e impianto accessorio o complementare ai precedenti, ivi compresi quelli per i servizi direzionali, amministrativi, tecnici e di assistenza.

5. È compresa nell'oggetto sociale la realizzazione di infrastrutture complementari di interesse dell'Interporto, per la utilizzazione di aree contermini agli impianti e servizi di cui al presente articolo e di ogni altra area di cui la società acquisti la proprietà, per destinarla ad esercizio di attività produttive o commerciali connesse agli impianti e alle funzioni dell'interporto.

6. La Società direttamente e indirettamente, al fine di valorizzare la multimodalità, la mobilità e logistica regionale e il trasporto in genere, studia, progetta, promuove, finanzia, organizza, coordina, realizza, gestisce operazioni e interventi, mobiliari e immobiliari, beni e servizi, a favore dei soggetti istituzionali, Enti e consorzi, società pubbliche e private.

Compagine sociale

FRIULIA S.P.A.	81,63 %
RACCORDI FERROVIARI SRL	12,24 %
COMUNE DI CERVIGNANO DEL FRIULI	4,08 %
TERMINAL INTERMODALE DI TRIESTE – FERNETTI S.P.A.	2,05 %

	2014	2015	2016
Risorse trasferite	€ 1.799.845,00	€ 1.025.000,00	€ 512.500,00
Risultato esercizio	€ 727.559,00	€ 85.635,00	€ 106.115,00

Risultati Si dà atto che la società nel corso del 2016 ha proseguito nell'opera di consolidamento della propria situazione di bilancio e, nella costante ricerca di partner strategici per l'attivazione di nuovi servizi intermodali, si è concentrata nella principale attività aziendale, giungendo ad un buon livello di riempimento dei magazzini in gestione.

Indirizzi Si conferma la missione aziendale che consiste nella gestione dell'Interporto di Cervignano. Nel corso del 2016 sono stati avviati numerosi e proficui contatti con la nuova governance dell'Autorità portuale di Trieste e con i principali terminalisti. Si reputa che a breve potrebbero essere avviati i primi servizi che, con origine e destinazione nel porto di Trieste, trovino a Cervignano una tappa di consolidamento e formazione dei carichi prima dell'inoltro a destino nei Paesi del Centro ed Est Europa.

FRIULIA VENETO SVILUPPO S.G.R. S.P.A.

Direzione centrale attività produttive, turismo e cooperazione (coordinamento attività propria della società)
Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie

Friulia Veneto Sviluppo S.G.R. S.p.A. (già Friulia SGR S.p.A.) è la società dedicata alla gestione del risparmio del Gruppo Friulia. Friulia Veneto Sviluppo SGR S.p.A., costituita da Friulia S.p.A. per atto unilaterale in data 26 luglio 2006, è stata oggetto di un'operazione straordinaria perfezionatasi il 17 giugno 2014 volta a consentire l'ingresso nel capitale della partecipata di Veneto Sviluppo S.p.A., finanziaria regionale della contermine Regione Veneto, ovvero di un *partner* coerente da un punto di vista sia istituzionale che territoriale.

L'obiettivo che ha guidato l'operazione è stato quello di rafforzare il ruolo del Gruppo nell'ambito della patrimonializzazione d'impresa, mediante la costituzione di un attore transregionale dotato di un solido partenariato istituzionale e di adeguate professionalità e competenze in grado, tra l'altro, di consentire processi di raccolta di risorse finanziarie, non solo locali, da destinare allo sviluppo delle piccole e medie imprese del Friuli Venezia Giulia e del Veneto. L'operazione, infatti, intende condurre verso un aumento della massa critica di competenze e fondi dedicati agli interventi a beneficio delle piccole e medie imprese e verso una contestuale attrazione anche di capitali del settore privato, così da disporre di un veicolo ancor più credibile verso il mercato, complementare a Friulia, per canalizzare risorse pubbliche e private nell'economia regionale. Pertanto, dal 17 giugno 2014, è partecipata nella misura del 51% da Veneto Sviluppo S.p.A. e del 49% da Friulia S.p.A..

I patti parasociali sottoscritti tra le finanziarie regionali per regolare i propri diritti e obblighi nell'operazione prevedono meccanismi volti a condividere pariteticamente il governo e il controllo della Partecipata, consentendo alla Capogruppo di consolidare l'interessenza mediante il metodo del patrimonio netto.

La nuova SGR continuerà a gestire il preesistente fondo AlAdInn e gestirà il nuovo Fondo Sviluppo PMI.

La Società ha per oggetto:

- prestazione del servizio di gestione collettiva del risparmio realizzata attraverso la promozione, l'istituzione e l'organizzazione di fondi comuni di investimento, l'amministrazione dei rapporti con i partecipanti e la gestione del patrimonio di Organismi di investimento collettivo del risparmio, di propria o altrui istituzione, anche in regime di delega, mediante l'investimento avente ad oggetto strumenti finanziari, crediti o altri beni mobili o immobili;
- prestazione del servizio di collocamento anche mediante attività di offerta fuori sede di quote o azioni di Organismi di investimento collettivo del risparmio di propria istituzione o per i quali la Società svolge la gestione;
- prestazione di servizi di consulenza in materia di investimenti in favore dei soci;
- prestazione di servizi accessori e di tutte le attività connesse e strumentali consentite dalla normativa vigente;
- ogni altra attività che possa essere consentita dall'ordinamento dell'Unione Europea o dall'ordinamento italiano alle Società di Gestione del Risparmio.

La Società può assumere partecipazioni nelle forme e con i limiti stabiliti dai vigenti provvedimenti normativi o dagli organi di Vigilanza e di controllo.

Compagine sociale

VENETO SVILUPPO S.P.A.	51,00 %
FRIULIA S.P.A.	49,00 %

	2014	30/06/2015	31/12/2015	31/12/2016
Risorse trasferite	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0
Risultato esercizio	€ - 306.599,00	€ -191.595,00	€ 54.686,00	€ 140.840,00

✓ **Risultati** L'esercizio chiuso al 30 giugno 2015 è stato il primo esercizio completo seguito all'ingresso della finanziaria regionale del Veneto, Veneto Sviluppo S.p.A., nella compagine azionaria di Friulia Veneto Sviluppo S.G.R. S.p.A., o più brevemente FVS SGR, avvenuto il 17 giugno 2014 con l'acquisto del 51 per cento del capitale sociale della società e la conseguente ridefinizione dell'organo amministrativo. Al fine di consentire il consolidamento fiscale in capo al socio di maggioranza Veneto Sviluppo S.p.A., la partecipata ha modificato la data di chiusura del proprio esercizio sociale al 31 dicembre di ogni anno; pertanto il bilancio chiuso al 31 dicembre 2015 si riferisce a un periodo di sei mesi, dal 1 luglio al 31 dicembre 2015. Esso si è chiuso con un utile di 54.686,00 euro, invertendo un trend consolidato oramai da anni. Il bilancio chiuso al 31 dicembre 2016 con una perdita di 140.740,00 euro rappresenta, invece, il primo esercizio riferibile ad un anno solare completo.

Per perseguire la nuova missione - che prevede di veicolare risorse finanziarie pubbliche e private nella capitalizzazione delle PMI delle regioni FVG e Veneto - FVS SGR ha aperto in data 16 ottobre 2015 un'unità locale a Venezia - Marghera e ha rafforzato l'organico con l'assunzione di 5 nuove risorse: il Direttore Generale, il Responsabile Investimenti del Fondo Sviluppo PMI, il Responsabile dell'Attività di Advisory, un Investment Manager e un Analyst.

A fronte del riassetto azionario precedentemente illustrato, nel corso dell'esercizio 2015/2016 sono state consolidate le due nuove linee di business:

- l'attività di advisory al socio Veneto Sviluppo S.p.A. a supporto dell'attività di scouting ed origination del Fondo di Venture Capital da esso gestito (costituito dalla Regione Veneto in base al programma POR 2007-2013, Parte FESR, Asse 1, Linea di intervento 1.2 Ingegneria Finanziaria, Azione 1.2.2);
- la gestione del Fondo di Investimento Alternativo chiuso mobiliare riservato a Investitori Professionali denominato "Fondo Sviluppo PMI". Tale fondo è stato istituito in data 4 aprile 2015 a seguito di due sottoscrizioni: la prima, del 19 febbraio 2015, da parte di Veneto Sviluppo S.p.A., di Friulia S.p.A. e del Fondo Pensione Solidarietà Veneto, la seconda, del 30 marzo 2015, con la sottoscrizione da parte di sei Confindustrie provinciali della regione Veneto. A febbraio 2016 ha aderito al Fondo Banca Popolare di Cividale S.c.p.a. che ha sottoscritto quote per un ammontare di Euro 1.500.000. A valle di tali sottoscrizioni, il Fondo dispone di impegni di versamento per complessivi 50.050.000 euro corrispondenti a n. 1001 quote di valore nominale pari a 50.000 euro ciascuna. Al 31 dicembre 2016 non sono stati ancora effettuati investimenti, l'operatività del Fondo, in questa fase, è focalizzata sull'individuazione delle opportunità di investimento nonché proseguire l'attività di ricerca di potenziali sottoscrittori interessati al Fondo Sviluppo PMI. Al 31 dicembre 2016 il valore complessivo netto del Fondo è pari a 7.660.304 euro, corrispondente a un valore unitario delle n. 140 quote di Classe A e delle n. 861 quote di Classe B sottoscritte pari ad euro 7.652,651 cadauna.

Inoltre in merito al Fondo di Investimento Alternativo chiuso mobiliare gestito da FVS SGR S.p.A. denominato "Fondo AlAdInn Ventures", si segnala che l'Assemblea dei Partecipanti, in data 26 giugno 2015, ha approvato sia la modifica delle politiche di investimento del Fondo limitandole esclusivamente a interventi aggiuntivi sulle società già partecipate, qualora propedeutici all'avvio delle procedure di vendita, sia la limitazione dei richiami ai sottoscrittori - conclusi con l'ultimo richiamo del maggio 2014 - liberando i sottoscrittori da impegni di ulteriori versamenti. L'operatività del Fondo, in questa fase, è focalizzata sulla valorizzazione delle partecipazioni in portafoglio. Nel corso del 2016 non sono state effettuate operazioni sulle società in portafoglio. Al 31 dicembre 2016, il valore complessivo netto del Fondo AlAdInn Ventures è pari a 2.318.012 euro, pari a un valore unitario delle 452,049 quote in circolazione, di 5.127,790 euro.

Nel corso dell'esercizio la partecipata ha intrattenuto con Friulia S.p.A. rapporti riconducibili principalmente ai contratti di outsourcing delle funzioni di Risk Management, Internal Audit e IT, servizi di assistenza legale, supporto all'amministrazione del personale, gestione paghe e stipendi, gestione mezzi e servizi organizzati, funzionali alla logistica sociale della sede di Trieste nonché alcuni incarichi di Sindaco e Amministratore in partecipate Friulia S.p.A. ricoperti da personale della SGR.

▲ **Indirizzi** Il Piano di revisione straordinaria delle partecipazioni regionali, approvato con DGR 1817 del 29 settembre 2017, prevede che l'intera quota di partecipazione detenuta da Friulia S.p.a. venga ceduta a Veneto Sviluppo S.p.a. entro il 30 giugno 2018, subordinatamente all'autorizzazione di Banca d'Italia.

FINEST S.P.A.

Servizio relazioni internazionali e infrastrutture strategiche

Finest S.p.A., società finanziaria per le imprese del Nord-Est, si propone di creare le condizioni per la nascita e lo sviluppo di iniziative di collaborazione commerciale e industriale, nel quadro di una politica di cooperazione economica e finanziaria e coerentemente con gli indirizzi generali di politica commerciale estera stabiliti a livello nazionale in Austria, nei paesi dell'Europa centrale e orientale, compresi i Paesi già appartenenti all'Unione Sovietica, nei Balcani e nei Paesi del Mediterraneo.

Si propone quale interlocutore privilegiato per imprese aventi stabile e prevalente organizzazione nella regione Friuli Venezia Giulia, nella regione Veneto, nella regione Trentino-Alto Adige, o imprese, aventi stabile organizzazione in uno stato dell'Unione Europea, controllate da imprese residenti nelle menzionate regioni.

La Società è stata istituita nel 1991 con legge nazionale che ne determinava le finalità e la dotava di un capitale di rischio allocato per singola regione e destinato allo sviluppo economico delle imprese di quei territori (legge n. 19/1991, finalizzata ad agevolare lo sviluppo delle attività economiche e della cooperazione internazionale nel territorio); successivamente la Regione, con DGR 1838/2005, ha autorizzato l'impiego temporaneo delle risorse destinate all'effettuazione di interventi a favore delle imprese del Friuli Venezia Giulia per operazioni a beneficio di imprese radicate nel territorio regionale del Veneto e del Trentino-Alto Adige, essendosi esaurita la disponibilità a queste destinate.

Compagine sociale

FRIULIA SPA	73,23%
REGIONE VENETO	12,68%
SOCIETA' REGIONALE VENETO SVILUPPO	7,75%
SOCIETÀ ITALIANA PER LE IMPRESE ALL'ESTERO – SIMEST SPA	3,92%
PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO	1,18%
BANCO POPOLARE SOCIETÀ COOPERATIVA	0,43%
CASSA DI RISPARMIO DEL VENETO	0,52%
CASSA CENTRALE – CREDITO COOPERATIVO DEL NORD-EST	0,12%
BANCA DI TRENTO E BOLZANO SPA	0,12%
BANCA SELLA NORDEST BOVIO CALDERAI SPA	0,05%

	2014	2015	2016
Risorse trasferite	€ 0	€ 0	€ 0
Risultato esercizio	€ 1.112.259,00	€ 1.121.283,00	€ 437.584,00

Risultati Finest S.p.A. si occupa di interventi in partecipazione nelle imprese che attivano un processo di sviluppo del proprio business, l'operatività si estende a 44 Paesi fra Europa Centro Orientale, CIS e Mediterraneo.

Insieme ad altri Enti e Istituzioni attivi nell'internazionalizzazione delle aziende del Nord Est e con rapporti diretti con il mondo imprenditoriale locale, sostiene diverse iniziative di sistema attraverso una condivisione di idee e obiettivi con il fine di realizzare progetti in grado di fornire risposte e opportunità concrete.

Durante l'esercizio chiuso al 30 giugno 2015 la Società ha operato conformemente alle linee guida contenute nel piano triennale 2012-2015 approvato dal Consiglio di Amministrazione della Controllata e condiviso con la Capogruppo e riconfermate nel piano industriale 2014-2017. I punti essenziali del piano prevedono un aumento dei ricavi tradizionali, anche grazie all'avvio di investimenti in nuovi mercati esteri, come stabilito dall'art. 5 co. 9bis del D.L. 145/2013 convertito con modificazioni dalla L.n. 9/2014, e la riduzione dei costi operativi di struttura.

Nell'esercizio in analisi Finest S.p.A. ha incrementato sensibilmente il numero di erogazioni (19 interventi pari a 11,5 milioni di euro), ha mantenuto l'attenzione nelle operazioni di recupero di posizioni in contenzioso originate in esercizi precedenti, ha rafforzato il monitoraggio del portafoglio in bonis, perseguendo lo sviluppo commerciale per la promozione di servizi di consulenza che hanno manifestato una concreta attenzione delle aziende del territorio.

Nel corso dell'esercizio sociale 2014-2015, il Consiglio di Amministrazione della Controllata ha approvato 16 interventi per un importo complessivo di € 14,7 milioni.

Come già anticipato, l'esercizio appena concluso ha registrato erogazioni pari a € 11,5 milioni, evidenziando un incremento di circa il 25,6 per cento rispetto all'esercizio precedente.

L'analisi qualitativa dell'erogato conferma la prevalenza della componente "Partecipazioni", scelta principalmente legata al ruolo di Finest che prima di tutto è socio e solo in un secondo momento ed eventualmente è anche finanziatore della partecipata. Questa particolarità permette alle imprese di cogliere tutti i vantaggi rappresentati da un intervento in capitale:

- miglioramento degli indicatori finanziari delle imprese partecipate, mediante apporti di capitale che permettono il ricorso al credito fornito dalle banche locali ai Paesi di destinazione;

- ottenimento di condizioni economiche migliori rispetto ad operazioni a mercato grazie all'utilizzo di fondi di venture capital in dotazione a Finest e Simest.

Alla data del 30 giugno 2015, il portafoglio operazioni di Finest S.p.A. risulta composto da 77 posizioni, delle quali 48 in bonis. L'attività di supporto alle imprese del territorio si è altresì concretizzata con la concessione di rientri dilazionati a fronte di partecipazioni cedute al fine di agevolarne il regolare pagamento. I crediti rinvenienti dall'attività di core business concessi a fronte di tali dilazioni accolgono altresì le operazioni ristrutturate e le operazioni in contenzioso o in procedura concorsuale, per 17 posizioni complessivamente.

La ripartizione del portafoglio Finest S.p.A. (Partecipazioni e Finanziamenti) consuntivato al 30 giugno 2015, analizzato secondo la tipologia di azienda partner proponente, sottolinea la netta predominanza della presenza di aziende di grandi dimensioni che hanno deciso di investire sui mercati esteri. Anche la piccola impresa dimostra interesse verso progetti d'internazionalizzazione ed evidenzia maggior esigenza nel richiedere l'intervento di Finest S.p.A..

Con riferimento ai settori merceologici di intervento, lo scenario cambia sensibilmente rispetto agli esercizi precedenti. L'analisi infatti evidenzia:

- nuovi investimenti nel settore tessile, delle calzature, della plastica, e dell'agricoltura con particolare riferimento al settore ittico, non rilevati nei tre esercizi precedenti;

- sensibile incremento dei settori meccanico/elettromeccanico;

- decremento dei settori tradizionali del metallurgico e del legno/mobile.

Le erogazioni degli ultimi quattro esercizi evidenziano un'operatività di Finest S.p.A. concentrata su una decina di Paesi target. La Bosnia registra un deciso incremento grazie ad una specifica operazione, mentre la Croazia conferma il suo appeal già manifestatosi nel corso di precedenti esercizi. L'imprenditoria locale ha richiesto interventi nella Repubblica Ceca e Slovacchia che primeggiano sulla Romania. Perdono appeal anche i mercati tradizionali dell'area balcanica come Serbia e Albania.

Si evidenzia che l'86,55% dell'erogato nell'esercizio 2014/2015, pari a circa € 10,0 milioni, ha interessato imprese localizzate nella regione Veneto, mentre il 13,45%, pari a € 1,5 milioni, è stato accordato alle imprese localizzate nella regione Friuli Venezia Giulia.

Si conferma anche per questo esercizio il maggior orientamento delle imprese venete nel costituire o detenere una partecipata in un Paese estero, dovuto sia al maggior numero di aziende presenti nel Veneto, sia per le caratteristiche organizzative e le dimensioni, fattori ideali al fine di presidiare i mercati internazionali attraverso una controllata estera.

Dal 1993 ad oggi il supporto finanziario accordato da Finest S.p.A. alle imprese venete rappresenta circa il 46 per cento del totale erogato mentre le erogazioni complessive alle imprese residenti in Friuli Venezia Giulia e in Trentino-Alto Adige rappresentano rispettivamente circa il 41 per cento e il 13 per cento.

Si rammenta che Finest S.p.A. è stata istituita nel 1991 con Legge nazionale che ne determinava le finalità e che nel contempo la dotava di un capitale di rischio allocato per singola regione d'investimento e destinato allo sviluppo economico delle imprese di quei territori. Successivamente con delibera n. 1838 del 22 luglio 2005 la Giunta Regionale del Friuli Venezia Giulia ha autorizzato l'impiego temporaneo delle risorse destinate all'effettuazione di interventi a favore delle imprese del Friuli Venezia Giulia per operazioni a beneficio di imprese radicate nel territorio regionale del Veneto e del Trentino-Alto Adige essendosi esaurita la disponibilità a queste destinate.

Inoltre si ricorda che nel corso dell'esercizio si sono rafforzate le sinergie con la capogruppo Friulia S.p.A. con l'intento di incrementare la collaborazione, in un'ottica di miglioramento dei processi e di efficienza/efficacia organizzativa ed economica, pur nella salvaguardia delle rispettive competenze. La Controllata ha intrattenuto con Friulia S.p.A. rapporti riconducibili principalmente a servizi di gestione accentrata della tesoreria e fornitura di servizi di Information Technology.

Indirizzi L'attuale scenario economico rende necessario rafforzare i processi di sostegno alle imprese regionali con l'obiettivo di migliorare l'attrattività del territorio.

In tale ottica, il legislatore regionale ha approvato la L.R. 3/2015, nota come RilancimpresaFVG, con la quale è stato avviato un percorso di riforma delle politiche industriali, finalizzato a favorire nuovi investimenti, lo sviluppo del sistema produttivo, la crescita economica e la tutela e la crescita dell'occupazione.

Gli indirizzi strategici della Regione per il triennio verso Finest S.p.A. sono:

- contribuire all'attuazione delle politiche a sostegno dell'attrattività del territorio e dell'imprenditoria regionale, assicurando la massima veicolazione possibile delle risorse disponibili a favore di imprese aventi sede in regione;
- in attuazione della L.R. 3/2015, operare in sinergia con Friulia, Informest, gli enti del sistema regionale, le Unioni territoriali intercomunali, i parchi scientifici e tecnologici, il sistema camerale, gli incubatori d'impresa e gli altri organismi di sviluppo economico locale, contribuendo a realizzare l'obiettivo di migliorare l'attrattività del territorio per favorire nuovi investimenti, lo sviluppo del sistema produttivo, la crescita economica e la tutela e la crescita dell'occupazione;
- dal punto di vista della gestione economico-finanziaria andrà sempre perseguito il contenimento dei costi fissi, con particolare attenzione al contenimento dei costi del personale.

Principale indicatore di valutazione dei risultati attesi sarà il numero di operazioni poste in essere a favore delle imprese regionali.

BIC INCUBATORI FVG S.R.L.

Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università

La società ha per oggetto l'individuazione e la valorizzazione di idee imprenditoriali innovative e la promozione dell'insediamento nell'incubatore di start up ad elevato potenziale di crescita.

Compagine sociale FRIULIA SPA 100,00%

	2014	2015	2016
Risorse trasferite	€ 90.000,00	€ 45.000,00	
Risultato esercizio	€ -312.367,00	€ - 173.765,00	€ - 268.418,00

Risultati Al 30 giugno 2015, sulla base dei dati a consuntivo, il fatturato di BIC è stato di oltre 800.000 euro e il valore della produzione di 670.000 euro. Sono stati erogati i servizi di logistica (locali attrezzati per sviluppare l'attività imprenditoriale e laboratori di ricerca), di consulenza gestionale alle imprese, di internazionalizzazione con ricerca di panel internazionali, di incontri B2B, di organizzazione, partenariati di ricerca e sviluppo, di networking a supporto dell'imprenditorialità.

Rispetto alla superficie totale coperta (circa 7.500,00 mq.), gli spazi occupati a reddito sono circa il 90%.

Nel corso del 2015 sono stati creati 50 nuovi posti di lavoro con le imprese incubate. Attualmente sono 31 le società incubate che occupano oltre 280 persone, un terzo delle quali sono costituite da imprenditori provenienti da fuori regione, mentre le restanti sono start up innovative o spin off universitari.

BIC è in costante relazione con il mondo accademico, con le associazioni di categoria, con i consorzi industriali, il sistema finanziario, i parchi scientifici tecnologici, il sistema camerale e i cluster regionali.

Indirizzi Il Piano di revisione straordinaria delle partecipazioni regionali, approvato con DGR 1817 del 29 settembre 2017, prevede che la società venga ceduta a titolo oneroso entro il 30 settembre 2018 a cura della controllante Friulia S.p.a.

In Regione, oltre a BIC, sono stati riconosciuti come incubatori certificati Innovation Factory (società in-house del Consorzio per l'Area di ricerca di Trieste), Techno Seed (ramo di attività del Consorzio Friuli Innovazione) e Polo Tecnologico di Pordenone.

La funzione degli incubatori è principalmente quella di promuovere e accompagnare lo sviluppo delle start-up, anche innovative, attraverso servizi di affiancamento e formazione, assistenza tecnica, organizzativa, commerciale e finanziaria nelle fasi di pre-seed e seed.

Pur constatando che i modelli operativi e organizzativi degli incubatori certificati della regione sono molto diversi, fino ad arrivare alla partecipazione al capitale di rischio delle neo costituite imprese, il modello di riferimento è tuttavia più vicino a quello "pubblico", che è volto a favorire la nascita di imprese capaci di stare sul mercato sebbene con un tasso di innovazione diversificato, rispetto a quello "privato" di "venture capitalist" o di "business angel" volti a investire elevato capitale di rischio su pochi progetti ad altissimo potenziale di sviluppo e innovazione.

La Regione prevede nei nuovi documenti di programmazione dei fondi europei (FESR e FSE) misure di sostegno allo sviluppo di start up e di nuove imprese e pertanto le attività degli incubatori divengono un punto di snodo per favorire l'accesso a tali opportunità per potenziali nuove imprese. L'indirizzo è pertanto quello di operare in collaborazione con gli altri incubatori regionali per favorire la creazione di sinergie con ricadute positive sul territorio.

Dal 2017 BIC è partner, insieme ai Parchi scientifici e tecnologici, del progetto Open Innovation System – OIS.

Dal punto di vista della gestione economico-finanziaria andrà sempre perseguito il contenimento dei costi fissi, con particolare attenzione al contenimento dei costi del personale, in quanto i bilanci della partecipata evidenziano una strutturale difficoltà a raggiungere gli indispensabili equilibri economico patrimoniali.

La Deliberazione della Giunta Regionale n. 1817 del 29/09/2017 (Approvazione del "Piano di revisione straordinaria delle partecipazioni") conferma l'obiettivo di deconsolidamento della partecipazione regionale indiretta detenuta in BIC, già declinato nel Piano Industriale 2014/2017 di Friulia S.p.a. Il Consiglio di Amministrazione di Friulia S.p.a. ha ribadito, in occasione della redazione del Piano di Razionalizzazione della Partecipate strategiche del 25 giugno 2015, l'intenzione di dismettere la partecipazione in BIC. La cessione è a titolo oneroso, con tempi stimati di 12 mesi. Al termine del procedimento di alienazione le risorse ottenute rientreranno nella disponibilità della controllante diretta della società (Friulia S.p.a.). L'importo stimato dall'alienazione delle quote ammonta a € 911.385,00. Qualora non fosse possibile portare a compimento tale operazione, la D.G.R. n. 1817/2017 prevede, tra gli interventi relativi al Polo Tecnologico di Pordenone, che quest'ultimo proceda a una fusione per incorporazione eventualmente anche di BIC.

POLO TECNOLOGICO DI PORDENONE S.C.P.A.

Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università

L'obiettivo primario che persegue il Polo Tecnologico di Pordenone è di valorizzare la cultura dell'innovazione attraverso:

- servizi di assistenza e supporto alla ricerca e all'innovazione tecnologica, sostenendo la competitività delle imprese della Provincia di Pordenone e iniziative di aggregazione delle competenze;
- azioni di monitoraggio di settori produttivi con elevati potenziali di crescita, in particolare nell'area delle nuove tecnologie;
- il raccordo delle imprese con il sistema della ricerca regionale.

Il Polo Tecnologico di Pordenone si configura come un importante fulcro per il trasferimento tecnologico e la valorizzazione delle competenze grazie all'opportunità di aggregazione che viene offerta alle aziende e centri di ricerca che sviluppano programmi e laboratori tecnologicamente avanzati e servizi ad alto valore aggiunto.

Compagine sociale

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA	66,18%
UNIONE DEGLI INDUSTRIALI DELLA PROVINCIA DI PORDENONE	4,78%
CONSORZIO PER L'AREA DI RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA DI TRIESTE	1,20%
BANCA DI CREDITO COOPERATIVO PORDENONESE – SOCIETA' COOPERATIVA	5,47%
UNIONE DEGLI ARTIGIANI E DELLE PICCOLE E MEDIE IMPRESE PROVINCIA DI PORDENONE	0,72%
CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DI PORDENONE	21,65%

	2014	2015	2016
Risorse trasferite	€ 737.7729,00	€ 580.725,00	€ 362.414,00
Risultato esercizio	€ 2.253,00	€ -394.234,00	€ 2.283,00

Risultati Il Polo Tecnologico di Pordenone nel 2015 ha proseguito nel suo percorso di consolidamento delle attività di trasferimento tecnologico alle aziende innovative. Il numero di insediati fisici alla fine del 2015 ha raggiunto 70 aziende (e più di 50 di secondo livello).

È stato avviato il progetto Polo Young, incubatore di imprese creative culturali presso Villa Cattaneo a Villanova di Pordenone, presa dal Polo in gestione a seguito di accordo sottoscritto con il Comune di Pordenone, partner di progetto, come deliberato dal CDA. La Villa è stata occupata dalle start up e ad oggi sono presenti presso la struttura 13 realtà del settore creativo culturale.

La graduatoria di finanziamento dei bandi L.R. 3/2015 "Rilancimpresa" sulla filiera dell'elettrodomestico ha visto finanziati 6 progetti di imprese che il Polo aveva accompagnato nella presentazione.

Indirizzi Il Piano di revisione straordinaria delle partecipazioni regionali, approvato con DGR 1817 del 29 settembre 2017, prevede un'operazione di fusione per incorporazione di Consorzio Innova FVG, ed eventualmente anche di Bic Incubatori Srl qualora non fosse possibile portare a compimento la prevista operazione di cessione della stessa, in Polo Tecnologico di Pordenone, preceduta da un'eventuale scorporo e cessione di ramo di azienda di Consorzio Innova FVG.

Il Piano prevede altresì che il Polo ceda a titolo oneroso le proprie partecipazioni non di controllo detenute in Fabbrica Modello di Pordenone Srl e Comet S.c.r.l. entro il 30 settembre 2018.

Il Polo tecnologico di Pordenone continuerà a svolgere la funzione istituzionale di "Parco scientifico" per offrire una logistica condivisa tra imprese ed Enti di ricerca abbinata a servizi per l'innovazione degli insediati e a svolgere la funzione di "Centro di innovazione" con la valorizzazione della ricerca e del trasferimento tecnologico alle imprese.

L'obiettivo è creare opportunità di business in collaborazione con gli altri Parchi scientifici e tecnologici regionali, precipuamente nell'ambito del progetto Open Innovation System FVG.

Andrà quindi rafforzato, secondo l'indirizzo dettato dalla Regione sin dal 2009, il coordinamento delle attività con quelle sviluppate dagli altri Parchi Scientifici e tecnologici regionali attraverso la valorizzazione delle proprie aree di leadership e di supporto.

Quale "incubatore certificato" continuerà a promuovere e accompagnare lo sviluppo delle start-up, anche innovative, attraverso servizi di affiancamento e formazione, assistenza tecnica, organizzativa, commerciale e finanziaria nelle fasi di pre-seed e seed secondo un modello volto a favorire la nascita di imprese capaci di stare sul mercato con un tasso di innovazione diversificato e in collegamento con i "business angel" e i "venture capitalist" per gli investimenti a maggiore tasso di rischio e innovazione. Opererà in raccordo con gli altri incubatori certificati regionali e in un contesto più ampio che è quello del sistema regionale delle start up, in connessione con i Parchi scientifici e tecnologici, con le università e con gli Enti di ricerca regionali.

Dal punto di vista della gestione economico-finanziaria andrà sempre perseguito il contenimento dei costi fissi al fine di assicurare una gestione sostenibile del Consorzio e la ricerca di opportunità di finanziamento coerenti con le linee di sviluppo del Polo, soprattutto nei progetti di cooperazione territoriale europea nelle aree alpine (EUSALP) e adriatico-ionica (EUSAIR), o verso finanziamenti europei per lo sviluppo di strumenti innovativi, quali gli appalti pre-commerciali e gli appalti innovativi per il rafforzamento della domanda pubblica di innovazione.

L'art. 2, c. 57, della L.R. 11 agosto 2016 n. 14 già prefigura un progetto di riorganizzazione dei Parchi scientifici e tecnologici regionali (PST) e degli Incubatori di impresa della Regione Friuli Venezia Giulia, attualmente ancora in fase di approfondimento e per la cui piena realizzazione non è ancora possibile stimare una tempistica certa, essendo coinvolti anche soggetti estranei all'Amministrazione regionale. L'esigenza è quella di garantire un modello di governance che conduca ad una strategia unitaria, un'operatività omogenea, interventi capillari e con garanzia di sostenibilità economica e finanziaria dei soggetti medesimi.

La Deliberazione della Giunta Regionale n. 1817del 29/09/2017 (Approvazione del "Piano di revisione straordinaria delle partecipazioni") prevede la fusione per incorporazione di Consorzio Innova FVG (ed eventualmente anche di BIC Incubatori srl qualora non fosse possibile portare a compimento la prevista operazione di cessione della stessa) in Polo Tecnologico di Pordenone (società di stretta necessarietà alle finalità della Regione ai sensi del vigente quadro legislativo regionale), preceduta da un eventuale scorporo e cessione di ramo di azienda di Consorzio Innova FVG. L'operazione complessiva potrebbe concludersi nell'arco di 18 mesi. I risparmi attesi riguardano solo marginalmente le spese per amministratori, in virtù della riduzione del numero degli organi di governo complessivi, derivando piuttosto da potenziali economie di scala e di scopo e da maggiori entrate dovute ad una maggiore forza di accesso a finanziamenti pubblici e privati in capo ad un unico soggetto.

G.I.T. GRADO IMPIANTI TURISTICI S.P.A.

Direzione centrale attività produttive, turismo e cooperazione

La società ha per oggetto la gestione e la promozione di attività economiche connesse al turismo, la gestione di beni e di servizi di interesse pubblico, la costruzione e la gestione di strutture balneari, curative, sportive, ludiche e congressuali.

Compagine sociale

PROMOTURISMO FVG (Ente regionale – vedi paragrafo dedicato)	86,21%
COMUNE DI GRADO	10,62%
CAMERA DI COMMERCIO DI GORIZIA	2,55%
ITUR DI GRADO	0,62%

	2014	2015	2016
Risorse trasferite	€ 0	€ 0	
Risultato esercizio	€ – 288.587,00	€ 24.084,00	€ 156.611,00

Risultati Proseguendo nel percorso di normalizzazione della gestione nel corso dell'esercizio la Società è stata interessata alla gestione delle Terme di Arta, insieme alla controllante PromoTurismoFVG e nel mese di marzo la Società è entrata a far parte della compagine di soci che hanno costituito, sotto la regia di GIT, una NewCo denominata Terme del Friuli Venezia Giulia di cui detiene il 30%, deputata alla gestione delle Terme di Arta e con l'obiettivo di assumere la gestione di altre strutture termali della regione. La società è in attesa dei lavori di realizzazione del nuovo polo termale, in carico a PromoTurismoFVG, che si prevede potrà essere inaugurato nel 2021. La Società si sta organizzando per affrontare le sfide derivanti dalla nuova normativa relativa alle concessioni delle spiagge e delle altre attività su demanio marittimo.

Indirizzi Nei prossimi esercizi la previsione di bilanci positivi consente di pianificare una serie di investimenti di ammodernamento nei servizi balneari (bagni, docce, ecc.) e in alcuni immobili abbandonati (recupero della Palazzina dei Medici da destinare a luogo di intrattenimento e musica per i giovani turisti), anche con il parziale supporto della Regione per la manutenzione degli immobili di proprietà superficiaria affidati a GIT con il contratto di affitto d'azienda.

Per quanto riguarda le Nuove Terme è prevista nell'anno la realizzazione della nuova progettazione la pubblicazione del bando per la progettazione esecutiva.

La cura della clientela, l'animazione della località turistica e il mantenimento del patrimonio immobiliare regionale rappresentano gli impegni principali di GIT, insieme alla partecipazione alla gestione termale in attesa della realizzazione del nuovo polo termale di Grado, in stratta collaborazione con l'Ente controllante che ne deve monitorare l'organizzazione e l'economicità della gestione a norma della recente legislazione sulle società a controllo pubblico.

Organismi strumentali

Di seguito sono indicati gli organismi strumentali della Regione attualmente esistenti. Trattasi di gestioni fuori bilancio autorizzate da legge, dotate di autonomia gestionale e contabile, ma prive di personalità giuridica.

La strumentalità di tali organismi, rispetto all'attività della Regione, conserva un carattere di eccezionalità che si manifesta nella natura legislativa degli atti istitutivi a fronte di peculiari esigenze di snellezza operativa e di contenimento delle tempistiche di pagamento.

Ai sensi dell'art. 25, comma 2 della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21, con norma regionale possono essere eccezionalmente autorizzate le seguenti tipologie di gestioni fuori bilancio:

a) gestioni le cui entrate derivino principalmente da contribuzioni da parte degli associati;

b) gestioni le cui entrate derivino principalmente da contribuzioni regionali e da rientri;

c) gestioni le cui entrate derivino principalmente dalla cessione a pagamento, a carico degli utenti o degli acquirenti, di beni e servizi;

d) gestioni autorizzate con legge regionale in relazione a esigenze specifiche e comprovate, qualora le caratteristiche dell'istruttoria e la natura del procedimento di spesa non siano compatibili con i meccanismi ordinari di erogazione della spesa pubblica.

Con la norma ricognitiva dell'articolo 13, comma 21, della legge regionale 11 agosto 2011, n. 11 (Assestamento del bilancio 2011), il Legislatore regionale ha inteso ricondurre tutte le gestioni fuori bilancio all'interno delle tipologie previste dall'articolo 25 della legge di contabilità regionale, rispondendo così anche alle sollecitazioni in tal senso formulate dalla Corte dei conti.

La disciplina contabile delle gestioni fuori bilancio è definita, in generale, dal comma 3 del già citato art. 25 della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21 che, attraverso un rinvio alla Legge 25 novembre 1971, n. 1041 e al relativo regolamento di attuazione, prevede l'obbligo per tali organi gestori di redigere un bilancio consuntivo o rendiconto annuale.

Ulteriore riferimento per la disciplina delle gestioni fuori bilancio regionali è il regolamento adottato con decreto del Presidente della Regione 30 gennaio 2008, n. 26 e successive modifiche che impone agli organi gestori di dotarsi di una contabilità di cassa.

Il controllo di gestione sulle gestioni fuori bilancio è esercitato dalle Direzioni e dalle Strutture vigilanti che attestano la proficuità della gestione in occasione della presentazione dei rendiconti annuali.

Ciascuna gestione fuori bilancio opera in base ad una specifica normativa istitutiva.

1. **Fondo di rotazione per le iniziative economiche nel territorio di Trieste e nella provincia di Gorizia – FRIE**

Il Fondo, istituito ai sensi dell'art 1 della L. 18 ottobre 1955, n. 908 e art. 6 della L. 29.1.1986, n. 26, si occupa della concessione di mutui per la costruzione, la riattivazione, la trasformazione, l'ammodernamento e l'ampliamento di stabilimenti industriali e aziende artigiane e per altre iniziative necessarie allo sviluppo industriale con esclusione dei lavori pubblici.

2. **Fondo di rotazione per le iniziative economiche nel territorio della Regione Friuli Venezia Giulia - FRIE**

Il Fondo, istituito ai sensi dell'art. 4 della L. 23 gennaio 1970, n. 8, promuove iniziative economiche in tutto il territorio della Regione, secondo le finalità e le modalità stabilite dalla legge n. 908/1955 (art. 4, comma 2 della L. 8/1970) (vedi gestione n. 1).

3. **Fondo di rotazione per le iniziative economiche nel territorio colpito da eventi sismici nelle province di Udine e Pordenone - FRIE**

Il Fondo, istituito ai sensi art. 2, D.L. 13 maggio 1976, n. 227 convertito in L. 29 maggio 1976, n. 336 e art. 17, L. 11 novembre 1982, n. 828, finanzia iniziative economiche, ivi comprese quelle commerciali e agricole, atte alla ricostruzione e ubicate nelle zone distrutte o danneggiate dal terremoto nei territori di Udine e Pordenone. (Si applicano le norme di cui alla L. 908/1955- vedi gestione n. 1).

4. Fondo speciale a sostegno delle imprese artigiane ubicate nelle zone colpite da eventi sismici

Il Fondo, istituito ai sensi dell'art. 20 della L.R. 49/1978, concede finanziamenti (contributi in c/interessi) agevolati a medio termine alle imprese artigiane ubicate nei Comuni colpiti dagli eventi sismici.

5. Fondo speciale per il credito agevolato delle imprese artigiane

Il Fondo, istituito ai sensi dell'art. 2 della L.R. 51/1982, concede contributi sugli interessi dei mutui contratti dalle imprese artigiane, dalle cooperative artigiane e dei consorzi fra imprese artigiane.

6. Fondo speciale per il credito agevolato delle imprese artigiane – Fondo di garanzia

Il Fondo di cui alla L. 949/1952 concorre nel pagamento degli interessi sulle operazioni di credito a favore delle imprese artigiane (art. 37, c1), mentre il Fondo di cui alla L. 1068/1964 presta garanzie per la perdita degli istituti e aziende bancarie per operazioni di credito a medio termine a favore delle imprese artigiane (art.1).

7. Fondo di rotazione regionale per interventi nel settore agricolo

Il Fondo, istituito ai sensi dell'art. 1 della L.R. 80/1982, attua gli interventi creditizi previsti dall'art. 2, punto 2, lettera h) della legge 8 agosto 1977, n. 546 (Ricostruzione delle zone della Regione Friuli Venezia Giulia e della Regione Veneto colpite dal terremoto nel 1976) e concede prestiti o mutui secondo l'art. 5 della L.R. 8/1970 ad aziende agricole, cooperative e a loro consorzi.

8 Fondo regionale per la protezione civile

Il Fondo, istituito ai sensi dell'art. 33 della L.R. 64/1986, si occupa di interventi di protezione civile. Coordina tutte le misure organizzative e le azioni dirette a garantire, in un quadro di sicurezza dei sistemi sociali regionali, l'incolumità delle persone, dei beni e dell'ambiente rispetto all'insorgere di qualsivoglia situazione o evento che comporti agli stessi grave danno o pericolo di grave danno e che, per loro natura ed estensione, debbano essere fronteggiate con misure straordinarie, nonché a garantire il tempestivo soccorso.

9. Fondo per lo sviluppo delle PMI e servizi

Il Fondo, istituito ai sensi dell'art.2, comma 1, lettera b) della L.R. 2/2012, ha iniziato a operare dal primo marzo 2015 come previsto dalla deliberazione di Giunta regionale di data 5 febbraio 2015, n. 198. Nel Fondo sono confluiti il "Fondo di rotazione a favore delle imprese artigiane" e il "Fondo speciale di rotazione a favore delle imprese commerciali, turistiche e di servizio del Friuli Venezia Giulia". Il Fondo prosegue senza soluzione di continuità nell'attività del "Fondo speciale di rotazione a favore delle imprese commerciali, turistiche e di servizio del Friuli Venezia Giulia" che consiste nell'attivazione di finanziamenti, a condizioni agevolate, della durata massima di quindici anni, a favore delle micro, piccole e medie imprese commerciali, turistiche e di servizio del Friuli Venezia Giulia.

10. Fondo per lo sviluppo - Sezione per lo smobilizzo dei crediti verso la Pubblica Amministrazione

Il Fondo è stato istituito ai sensi dell'art. 2 della L.R. 9/2013. La sezione smobilizzo credito costituisce strumento di agevolazione a favore del sistema produttivo regionale finalizzato a supportare l'equilibrio della gestione finanziaria aziendale in relazione all'andamento del mercato del credito tramite il sostegno dell'effettuazione di operazioni di smobilizzo dei crediti vantati nei confronti della pubblica amministrazione locale e regionale del Friuli Venezia Giulia per somministrazioni, forniture e appalti da parte delle micro piccole e medie imprese.

11. Fondo per il recupero del comprensorio minerario di Cave del Predil

Il Fondo, istituito ai sensi dell'art. 5 della L.R. 2/1999, si occupa della conclusione degli interventi previsti nella Fase 2 del "Progetto generale degli interventi della messa in sicurezza permanente dei bacini di deposito del comprensorio minerario di Cave del Predil". La Giunta regionale, delegata con L.R. 2/1999 al coordinamento delle attività di recupero del comprensorio, nell'esercizio delle funzioni si avvale di un Commissario straordinario; con generalità n. 873 di data 8

maggio 2015, la Giunta regionale ha disposto che la gestione commissariale nell'espletamento delle proprie attività continui a essere supportata dall'Amministrazione regionale.

Verrà conclusa la prima fase della bonifica relativa alla copertura dei bacini 3 e 4 e verrà avviata la seconda fase che prevede alcuni interventi di regimazione delle acque superficiali e di copertura dei bacini 1 e 2. Tali fasi risultano già finanziate.

L'articolo 3, comma 12, della LR 34/2015, ha prorogato fino al 31 dicembre 2019 e, comunque, non oltre la conclusione degli interventi previsti nella Fase 2 del Progetto generale, la gestione commissariale di cui alla L.R. 2/1999 e la figura del Commissario straordinario per il recupero del comprensorio minerario di Cave del Predil.

L'articolo 3, comma 13, della LR 34/2015, ha prorogato fino al 31 dicembre 2019 e, comunque, non oltre la conclusione degli interventi previsti nella Fase 2 del Progetto generale, la gestione fuori bilancio e l'amministrazione autonoma del fondo denominato "Fondo per il recupero del comprensorio minerario di Cave del Predil".

12. Fondo regionale di garanzia per l'edilizia residenziale

Il Fondo, istituito ai sensi dell'art. 5 della L.R. 4/2001, concede garanzie integrative a quella ipotecaria a favore delle banche che accordano a soggetti privati mutui fondiari per l'acquisto, la costruzione, il completamento della costruzione, il recupero o il completamento di immobili ad uso residenziale limitatamente alla prima casa. Le garanzie sono rilasciate in forma di fideiussione da escutere successivamente a ogni altra garanzia.

13. Fondo speciale per l'internazionalizzazione della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

Il Fondo, istituito ai sensi dell'art. 9, comma 7 della L.R. 3/2002, si occupa delle iniziative di sostegno e sviluppo del processo di internazionalizzazione della Regione. La Giunta regionale con deliberazione n. 842 del 12 maggio 2017 ha conferito a Finest. S.p.A., organo gestore del Fondo, le direttive per l'utilizzo dei fondi messi a disposizione a valere sul bilancio regionale per il periodo 2015-2017 nella prospettiva di promuovere il processo di internazionalizzazione del "Sistema Regione".

14. Fondo regionale per le emergenze in agricoltura

Il Fondo, istituito ai sensi degli art. 1 e 2, comma 10 della L.R. 22/2002, eroga indennizzi per i danni alle produzioni derivanti da avverse condizioni atmosferiche e da calamità naturali o da cause di agenti patogeni. In sede di prima attivazione, ha concesso aiuti finalizzati a interventi urgenti per la BSE.

15. Fondo regionale di garanzia per l'accesso al credito da parte dei lavoratori precari

Il Fondo, istituito ai sensi dell'art. 8 della L.R. 2/2006, concede garanzie a favore di istituti bancari che accordino forme di finanziamento a lavoratori residenti nel territorio nazionale. Le garanzie sono rilasciate dal Fondo in forma di fideiussione a rischio decrescente per l'importo massimo pari al finanziamento bancario e per il solo debito in linea capitale.

16. Fondo regionale di garanzia per le PMI

Il Fondo, istituito ai sensi dell'art. 12 bis, comma 3 della L.R. 4/2005 - Sezione per le garanzie di cui all'art. 2, comma 2 e art. 13, comma 13 della L.R. 2/2012, concede cogaranzie e garanzie nella forma di fideiussione proporzionali e relative al solo debito in linea capitale, a favore delle piccole e medie imprese.

17. Fondo regionale smobilizzo crediti

Il Fondo, istituito ai sensi dell'art. 12 ter, comma 10 della L.R. 4/2005, si occupa della concessione alle piccole e microimprese o unità produttive nel territorio regionale, di finanziamenti a breve e medio termine per assicurare risorse liquide alle stesse.

18. FRIE - Sezione per i distretti industriali della sedia e del mobile

Il Fondo, istituito ai sensi dell'art. 2, comma 95, della L.R. 11/2011, si occupa dell'attivazione di finanziamenti a condizioni agevolate per il rafforzamento, il consolidamento e il sostegno finanziario delle imprese che formano il distretto industriale delle sedie e del mobile.

19. FRIA - Sezione per gli interventi anticrisi per le imprese artigiane e a sostegno delle attività produttive

Il Fondo è stato istituito ai sensi dell'art. 2, comma 11 della L.R. 6/2013. Con le dotazioni della Sezione anticrisi possono essere concessi finanziamenti agevolati destinati alla realizzazione di investimenti aziendali, al consolidamento di debiti a breve in debiti a medio-lungo termine e a sostenere le esigenze di credito a breve termine. I finanziamenti agevolati sono concessi anche a favore di imprese edili e manifatturiere (regolamento approvato con decreto Presidente della Regione n. 100/Pres. del 15 maggio 2015).

20. FSRICTS - Sezione per gli interventi anticrisi per le imprese commerciali turistiche e di servizio

Il Fondo è stato istituito ai sensi dell'art. 2, comma 11 della L.R. 6/2013. Con le dotazioni della Sezione anticrisi possono essere concessi finanziamenti agevolati destinati alla realizzazione di investimenti aziendali, al consolidamento di debiti a breve in debiti a medio lungo–termine, a sostenere le esigenze di credito a breve termine. Le dotazioni delle Sezioni sono determinate da deliberazione di Giunta regionale.

21. Fondo per il coordinamento dei rapporti finanziari tra la Regione e le Autonomie locali

Il Fondo, istituito ai sensi dell'art. 28 della L.R. 13/2014, è stato costituito al fine di assicurare una gestione coordinata dei vincoli di spesa che gravano sui bilanci della Regione e degli Enti locali. Al Fondo spetta l'emissione dei titolo di pagamento dei contributi agli investimenti agli Enti locali come previsto dalla normativa istitutiva. Con decreto n. 354/FIN del 23 febbraio 2016 il Ragioniere generale, Gestore del Fondo, ha disposto che a decorrere dall'anno 2016, alla contabilità del Fondo si applichi la disciplina contabile in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118.

22. Fondo POR FESR 2014-2020

Il Fondo, istituito ai sensi dell'art. 1 della L.R. 14/2015, si occupa del finanziamento degli interventi previsti dal programma operativo regionale POR FESR (Fondo europeo di sviluppo regionale) Obiettivo "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione" per il periodo 2014-2020.

Con deliberazione di Giunta regionale n. 432 del 18 marzo 2016 è stato disposto, in conformità a quanto previsto dall'art. 48 della L.R. 10 novembre 2015, n. 26, l'applicazione della disciplina contabile armonizzata di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118 sin dall'esercizio 2016.

Nel corso dell'anno 2017 sono state chiuse le seguenti gestioni fuori bilancio:

- Fondo speciale per la realizzazione di opere autostradali necessarie ai collegamenti internazionali con la rete autostradale slovena
- Fondo speciale per interventi nel settore dell'edilizia abitativa – 2° bando
- Fondo regionale per lo sviluppo competitivo delle piccole e medie imprese - gestione residuale Friulia
- Fondo regionale per lo sviluppo competitivo delle piccole e medie imprese gestione Banca del Mezzogiorno-Mediocredito Centrale S.p.A. (fondi regionali e comunitari)
- Fondo POR FESR 2007-2013

Attività delegate

La sezione riporta, a norma della L.R. 21/2007, art. 7 c. 2 lett. c), gli obiettivi per il triennio programmatico 2017-2019 che l'Amministrazione regionale mira a raggiungere attraverso la delega di funzioni ad Enti attuatori. Si riportano gli indirizzi rispetto ai quali, già nella fase della presente programmazione, è possibile riscontrare una precisa necessità di avvalersi di tale strumento.

In questa sezione verranno dunque elencate le singole attività che saranno oggetto di delegazione, i soggetti cui verrà conferita la delega (dove già individuati), le ragioni che conducono a preferire tale strumento operativo e, se già disponibili, le direttive impartite al soggetto delegato.

Indice attività delegate:

Friuli Venezia Giulia Strade S.p.A. 386

Enti locali regionali 387

Enti locali e loro consorzi, consorzi di bonifica, enti e consorzi per lo sviluppo industriale 387

Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura 389

Centro di assistenza tecnica alle imprese artigiane 391

Centro di assistenza tecnica alle imprese del terziario 392

Centri autorizzati di assistenza agricola (CAA) 394

Azienda per l'assistenza sanitaria n. 2 "Bassa friulana-isontina" 395

FRIULI VENEZIA GIULIA STRADE S.P.A.

Direzione centrale infrastrutture e territorio

Le opere affidate dalla Regione alla Società in delegazione amministrativa intersoggettiva risultano le seguenti:

- progettazione ed esecuzione dei lavori di riqualificazione della SR252 "Napoleonica" (rotatorie);
- esecuzione dei lavori della circonvallazione di Fiume Veneto e dell'interconnessione con l'asse Azzano X – Pasiano;
- esecuzione dei lavori della viabilità dell'Area del mobile e dell'asse Pasiano-Azzano X;
- sistemazione SP19, SS14 e SR305 nei comuni di Monfalcone e Ronchi, collegamento via dei Canneti e via dell'Agraria a Monfalcone;
- riqualificazione dalla SR177 alla SR464: Variante sud di Dignano e Bretella di Barbeano in comune di Spilimbergo;
- riqualificazione della SR305 (variante di Mariano);
- lavori per la regolarizzazione del tracciato della SS52 "Carnica" tra le prog. km 33+700 e 33+500 in località Ampezzo;
- collegamento ZI Aussa – Corno con la SS14;
- riqualificazione SS13 e collegamento con la A23 (tangenziale sud di Udine – secondo lotto);
- realizzazione del cavalcavia in Comune di Zoppola e strada di collegamento a via Risera;
- adeguamento e sistemazione dello svincolo fra la SS13 "Pontebbana" al km 99 e la SR463 "del Tagliamento";
- progettazione e realizzazione dei lavori di ampliamento della sede stradale della SR353 dal km 17+630 al km 17+680 nel centro abitato di Castions di Strada;
- lavori di sistemazione a rotatoria dell'intersezione tra la SR464 e la SP62 "di Coseano" al Km 30+900;
- progettazione e realizzazione dei lavori per il miglioramento della sicurezza e fluidità del traffico dell'intersezione tra la SR463 al Km 15+300 e la SP5 in località San Daniele del Friuli mediante la realizzazione di una rotatoria;
- progettazione e realizzazione dei lavori di allargamento del piano viabile e realizzazione di una rotatoria al km 30+060 in comune di Flaibano.

Le modalità di realizzazione da parte della Società delle opere delegate dalla Regione, ai sensi dell'art. 51 della L.R. 14/2002, risultano disciplinate da apposito schema di accordo di delegazione approvato con decreto dirigenziale regionale. Pertanto, al di fuori di quanto previsto dal predetto articolato, non vengono resi particolari indirizzi regionali alla Società e quindi non si possono in tal senso riscontrare risultati raggiunti, né tantomeno rendere, per gli stessi motivi, nuovi indirizzi per il triennio di programmazione, con esplicitazione quantitativa dei risultati attesi.

In tale contesto la Regione può chiedere periodicamente alla Società degli aggiornamenti in ordine allo stato di avanzamento fisico, procedurale e finanziario delle diverse opere delegate. Si segnala a tale proposito che all'inizio dell'anno 2015 è stata prodotta, dalla Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, edilizia, una ricognizione dello stato dell'arte al 31.12.2014.

Per quanto riguarda i risultati e gli indirizzi dell'attività delegata si rimanda al paragrafo su Friuli Venezia Giulia Strade Spa nella sezione dedicata alle Società partecipate.

ENTI LOCALI REGIONALI

Direzione centrale ambiente ed energia - **Servizio geologico**

Sono delegate, ai sensi della L.R. 14/2002, art. 51, le attività per la realizzazione delle opere di prevenzione a salvaguardia della pubblica incolumità per caduta massi e alcuni monitoraggi di dissesti franosi presenti sul territorio regionale e interessanti centri abitati.

Sono delegate, ai sensi della L.R. 14/2002, art. 51, le attività per la realizzazione delle opere di prevenzione a salvaguardia della pubblica incolumità per caduta massi e alcuni monitoraggi di dissesti franosi presenti sul territorio regionale e interessanti centri abitati.

Risultati Gli Enti delegatari operano in base a decreti di delegazione amministrativa, che disciplinano tempistiche, fasi progettuali ed operative.

Per quanto riguarda i monitoraggi, proseguono i lavori già avviati negli esercizi precedenti e sono in via di definizione quelli avviati nel corso dell'ultimo esercizio finanziario.

Indirizzi Saranno individuati, tra le situazioni di dissesto già note, gli interventi da attuarsi secondo un ordine di priorità volto alla sistemazione di situazioni interessanti centri abitati.

I risultati attesi riguardano la messa in sicurezza del territorio regionale, in particolare quello interessante i centri abitati.

Direzione centrale ambiente ed energia – **Servizio difesa del suolo**

Sono delegate, ai sensi della L.R. 14/2002, art. 51, le attività per la realizzazione di interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria degli alvei, delle sponde, degli argini e delle opere idrauliche sui corsi d'acqua di competenza regionale.

Risultati Gli Enti delegatari, sulla base dei lavori assegnati, procederanno con l'individuazione degli operatori economici per avviare le fasi di progettazione e realizzazione delle opere.

Sono in fase di prosecuzione i lavori già delegati negli esercizi precedenti e sono in via di completamento quelli avviati nel corso dell'ultimo esercizio finanziario.

Indirizzi Saranno individuati, tra le criticità idrauliche già note, gli interventi da attuarsi secondo un ordine di priorità volto alla sistemazione di aree con rischio idraulico, interessanti centri abitati.

I risultati attesi riguardano la riduzione del rischio idraulico del territorio regionale, in particolare quello interessante i centri abitati, le attività economiche e le infrastrutture.

ENTI LOCALI E LORO CONSORZI, CONSORZI DI BONIFICA, ENTI E CONSORZI PER LO SVILUPPO INDUSTRIALE

Direzione centrale ambiente ed energia, **Servizio gestione rifiuti e siti inquinati**

Attuazione dell'Accordo di programma dd. 16-17 luglio 2014 tra Regione e Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare "Per la realizzazione degli interventi di rimozione e smaltimento dei rifiuti pericolosi costituiti da peci benzoiche presenti nell'area di discarica "Area Ovest" dello stabilimento Caffaro localizzato nel sito di interesse nazionale di Laguna di Grado e Marano".

Il delegatario è stato individuato dalla Giunta Regionale con DGR n.2638/2014.

✓ **Risultati** La delegazione amministrativa è stata affidata al Consorzio di Bonifica Bassa Friulana con il decreto prot. 1241/AMB dd. 24/6/2015. L'affidamento ha dato avvio alla fase di progettazione dell'intervento.

Con decreto n. 35 di data 18 gennaio 2016 si è preso atto che il Consorzio di bonifica Pianura friulana, con decorrenza 1 ottobre 2015, è subentrato al cessato Consorzio di bonifica Bassa Friulana nella delegazione amministrativa (L.R. 28/2002; DPReg. 0204/Pres./2014).

➧ **Indirizzi** Portare a compimento gli interventi previsti dalla delegazione amministrativa nel rispetto del cronoprogramma**.**

🏠 Direzione centrale ambiente ed energia, **Servizio gestione rifiuti e siti inquinati**

In data 18 maggio 2017 è stato sottoscritto tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia l'Accordo di Programma "Per il ripristino della piena e completa funzionalità e manutenzione straordinaria della barriera idraulica localizzata nel Sito di Interesse Nazionale di Laguna di Grado e Marano", integrativo dell'Accordo di Programma del 16-17 luglio 2014.

Il de~~le~~gatario è in fase di individuazione .

➧ **Indirizzi** Portare a compimento gli interventi previsti dalla delegazione amministrativa nel rispetto del cronoprogramma**.**

🏠 Direzione centrale ambiente ed energia, **Servizio gestione rifiuti e siti inquinati**

In data 25 maggio 2012 il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, la Regione Friuli Venezia Giulia, la Provincia di Trieste, il Comune di Trieste, il Comune di Muggia, l'Autorità Portuale di Trieste e l'Ente per la Zona Industriale di Trieste hanno stipulato un Accordo di Programma finalizzato alla riqualificazione ambientale delle aree ricadenti nel Sito Inquinato di Interesse Nazionale di Trieste, funzionali agli obiettivi di sviluppo sostenibile del tessuto produttivo che insiste sul medesimo e di infrastrutturazione dell'area portuale di Trieste. Nelle aree definite dall'accordo "piccoli operatori", che comprende ~~le~~ aree appartenenti a soggetti pubblici o ad operatori economici sulle quali insistono PMI o destinate all'insediamento di PMI e le aree connesse, ai sensi dell'art. 10 comma 5 dell'accordo e in applicazione del disposto di cui all'art. 6 della L.R. 15/2004, la Regione interveniva attraverso il proprio delegatario EZIT, ponendo in essere le attività necessarie ad assicurare il completamento della caratterizzazione, ivi inclusa l'analisi di rischio ove necessaria. A seguito della messa in liquidazione dell'EZIT, avvenuta con deliberazione della Giunta regionale n 2272 di data 13 novembre 2015, ai sensi dell'art 2 comma 41 della LR 34 del 29 dicembre 2015, le competenze dell'EZIT afferenti alla riqualificazione del SIN di Trieste sono svolte dalla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia. Lo stesso articolo stabilisce che nelle more della gestione commissariale la Regione operi sui terreni di proprietà di EZIT in liquidazione.

✓ **Risultati** Con riguardo alle aree di proprietà EZIT (circa 40 ettari in valli delle Noghere/Rio Ospo), già caratterizzate e sulle quali è stato eseguito il test di cessione, il documento di "Analisi di Rischio sito specifica, comprese le attività di progettazione ad essa propedeutiche, elaborata in ottemperanza a quanto previsto nell'allegato 1 al Titolo V del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. per le aree caratterizzate da EZIT in Valli delle Noghere/Rio Ospo (aree di proprietà EZIT e aree alienate da EZIT a privati)", adottato dalla Giunta con delibera n. 1517 dd. 04/08/2017, è stato trasmesso dalla Regione con nota prot. n. 34677 dd. 09/08/2017 al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e agli enti competenti ai fini della sua approvazione ai sensi dell'articolo 242 comma 4 del decreto legislativo 152/2006.

➧ **Indirizzi** Per le Aree EZIT la Regione dovrà procedere ad un monitoraggio delle acque di falda e, per le aree che hanno evidenziato problematiche, all'affidamento della progettazione ai fini della bonifica.

Relativamente al SIN TRIESTE – Area piccoli operatori, al fine di superare alcune criticità operative derivanti dalla gestione di una pluralità di soggetti, procedere per sub-aree, avviando in prima battuta le attività per l'area delle Noghere completando i test di cessione. Parallelamente promuovere una modifica dei termini dell'Accordo di Programma che consenta alla Regione (anche mediante delegazione amministrativa intersoggettiva ai sensi dell'articolo 51 della legge regionale 31 maggio 2002, n. 14 al Consorzio di sviluppo economico locale dell'area giuliana di cui all'articolo 62, comma 5.1, della legge regionale 20 febbraio 2015, n. 3) di agire direttamente in via sostitutiva, ai sensi dell'articolo 250 del d.lgs. 152/2006, nelle aree non potenzialmente contaminate dal pubblico e di recuperare le spese sostenute con le modalità previste all'articolo 253 del d.lgs. 152/2006.

CAMERE DI COMMERCIO, INDUSTRIA, ARTIGIANATO E AGRICOLTURA

Direzione centrale attività produttive, turismo e cooperazione

Le modalità di attuazione delle funzioni contributive delegate ai sensi delle leggi regionali 4/2005 (intersettoriale), 11/2011 (imprenditoria femminile), 5/2012 (imprenditoria giovanile), 4/2013 (sviluppo competitivo delle piccole e medie imprese e progetti di aggregazione in rete), e 4/2014 (biciclette elettriche), 3/2015 (Rilancimpresa) e del POR FESR 2014-2020 sono state stabilite nel rispetto delle menzionate leggi regionali, con apposite convenzioni stipulate tra la Regione e le singole Camere di commercio regionali, recanti i criteri per l'utilizzo delle risorse, il regime delle ispezioni e dei controlli spettanti alle Camere medesime sui beneficiari nonché il monitoraggio e il sistema di controllo gestionale della Regione sulle Camere stesse.

I procedimenti contributivi sono disciplinati dagli appositi regolamenti di attuazione delle leggi regionali di settore a cui il soggetto gestore deve fare riferimento nonché dai bandi emanati a valere sulle attività 1.1.a, 2.3.a.1, e 2.3.b del POR FESR.

Per l'attività di gestione degli incentivi le singole Camere di commercio ricevono il rimborso delle spese.

✓ **Risultati** Si riportano i risultati raggiunti in termini di domande finanziate e risorse concesse a tutto il 31 dicembre 2016, in riferimento al pertinente periodo di presentazione delle domande indicato per ciascun canale contributivo per il quale siano intervenute concessioni nel corso del 2016. I dati sono suddivisi per canali contributivi delegati.

1) L.R. 4/2005 (settore turismo, L.R. 2/2002, art. 156) – domande presentate dal 17.11.2014 al 17.12.2014

Domande complessivamente finanziate: 84 (di cui 65 nel 2016)

Risorse complessivamente concesse: circa 7,7 mln €, di cui circa 5,7 mln concessi nel 2016 (concessioni mediante risorse di bilancio 2014 e preesistenti residui messi a disposizione dei soggetti delegati con legge di assestamento del bilancio 2015)

2) L.R. 11/2011 (imprenditoria femminile) - domande presentate dal 15.07.2015 al 30.09.2015

Domande complessivamente finanziate: 233 (di cui 182 nel 2016)

Risorse complessivamente concesse: 3,6 mln € (di cui circa 2,8 mln nel 2016)

3) L.R. 5/2012 (imprenditoria giovanile) - domande presentate dal 25.08.2015 al 02.10.2015

Domande complessivamente finanziate: 126 (tutte nel 2016)

Risorse complessivamente concesse: 1,85 mln €

4) L.R. 4/2013 (sviluppo competitivo PMI) - domande presentate dal 22.09.2014 al 31.12.2014

Domande complessivamente finanziate: 206 (di cui 65 nel 2016)

Risorse complessivamente concesse: 11,2 mln € (di cui 7,05 mln di risorse PAR FSC stanziate in due trance a valere sul bilancio 2014 per 3,45 mln € e sul bilancio 2015 per 3,6 mln €, e di cui 4,1 mln € mediante preesistenti residui messi a disposizione dei soggetti delegati con legge di assestamento del bilancio 2015)

5) L.R. 4/2013 (progetti di aggregazione in rete) - domande presentate dal 30.03.2015 al 29.04.2015

Domande complessivamente finanziate: 40 (di cui 27 nel corso del 2016)

Risorse complessivamente concesse: 2,7 mln € (di cui 1,7 mln € nel 2016 mediante preesistenti residui messi a disposizione dei soggetti delegati con legge di assestamento del bilancio 2015)

6) L.R. 21/2013 (autoveicoli ecologici) - domande presentate dal 03.06.2014 al 31.01.2016

Domande complessivamente finanziate: 2.778 (di cui 73 nel 2016)

Risorse complessivamente concesse: 2,75 mln € (di cui 0,07 mln € nel 2016)

7) L.R. 4/2014 (biciclette elettriche) - domande presentate dal 29.09.2014 al 30.09.2016

Domande complessivamente finanziate: 2.106 (di cui 867 nel 2016)

Risorse complessivamente concesse: 0,42 mln € (di cui 0,17 nel 2016)

8) LR 3/2015 art. 17 (supporto manageriale PMI) – domande presentate dal 20.06.2016 al 09.09.2016

Domande complessivamente finanziate: 71

Risorse complessivamente concesse: 2,23 mln €

9) LR 3/2015 art. 24 (coworking e fablab) – domande presentate dal 27.07.2016 al 17.10.2016

Domande complessivamente finanziate: 25

Risorse complessivamente concesse: 0,5 mln €

10) LR 3/2015 art. 30 (imprese in difficoltà) – domande presentate dal 11.07.2016 al 30.09.2016

Domande complessivamente finanziate: 13

Risorse complessivamente concesse: 0,39 mln €

11) LR 3/2015 art. 31 (autoimprenditorialità cooperativa) – domande presentate dal 20.07.2016 al 10.10.2016

Domande complessivamente finanziate: 1

Risorse complessivamente concesse: 0,09 mln €

12) POR FESR 2014-2020 Attività 1.1.a (voucher) – LR 3/2015, art. 20 – domande presentate dal 31.05.2016 al 31.10.2016

Domande complessivamente finanziate: 136

Risorse complessivamente concesse: 2,15 mln €

13) POR FESR 2014-2020 Attività 2.3.a.1 (investimenti) – LR 3/2015, art. 26 - domande presentate dal 28.10.2016 al 30.11.2016

Domande presentate: 367

Domande complessivamente finanziate: 317

Risorse complessivamente concesse: circa 34,2 milioni di euro

14) POR FESR 2014-2020 Attività 2.3.b.1 (ICT) – LR 3/2015, art. 26 - domande presentate dal 15.05.2017 al 15.06.2017

Domande presentate: 372

Indirizzi Con riferimento alle funzioni contributive delegate ai sensi delle leggi regionali 4/2005, 11/2011, 5/2012, 4/2013, 21/2013 e 4/2014, 3/2015 e al POR FESR 2014-2020, nel corso del triennio il Servizio per l'accesso al credito delle imprese, in base allo stato di attuazione dei vari canali contributivi, predisporrà i bandi e gli avvisi di

presentazione delle domande, nonché la relativa modulistica, opererà il trasferimento delle risorse di bilancio alle Camere di commercio ed effettuerà il monitoraggio e il controllo sulle attività delegate ed opererà, con le competenze delle struttura regionale attuatrice, nell'ambito delle procedure previste dal POR FESR.

In caso di dubbi interpretativi, il Servizio per l'accesso al credito delle imprese predisporrà, su quesito formale delle Camere di Commercio, il relativo parere in materia contributiva.

I regolamenti regionali di attuazione delle disposizioni della L.R. 3/2015 e delle altre leggi di settore, nonché le relative convenzioni, continueranno ad essere adeguati alle modifiche in materia di delega delle funzioni amministrative introdotte con la legge regionale 6/2017.

CENTRO DI ASSISTENZA TECNICA ALLE IMPRESE ARTIGIANE

Direzione centrale attività produttive, turismo e cooperazione

Con l'articolo 72 bis della L.R. 12/2002, e successive integrazioni, sono state delegate al Centro di assistenza tecnica alle imprese artigiane (CATA) le seguenti funzioni amministrative:

1) l'attuazione del Programma annuale di settore di cui all'articolo 21, comma 3 della L.R. 12/2002; con il regolamento emanato con D.P.Reg. n.33/2012 sono stati definiti, i criteri e le modalità per l'attuazione degli interventi previsti nel Programma medesimo; con la DGR 374/2016 è stato approvato il Programma annuale di settore per il 2016.

2) la concessione di:

a) incentivi alle imprese di nuova costituzione;

b) finanziamenti a favore dell'artigianato artistico, tradizionale e dell'abbigliamento su misura;

c) finanziamenti per sostenere l'adeguamento di strutture e impianti;

d) incentivi per le consulenze concernenti l'innovazione, la qualità e la certificazione dei prodotti, l'organizzazione aziendale e il miglioramento ambientale e delle condizioni dei luoghi di lavoro;

e) incentivi per l'analisi di fattibilità e consulenza economico-finanziaria per la realizzazione di nuove iniziative economiche;

f) incentivi per la partecipazione a mostre, fiere, esposizioni e manifestazioni commerciali nazionali ed estere;

g) incentivi per l'acquisizione da parte delle imprese artigiane della qualificazione per gli esecutori di lavori pubblici;

h) incentivi per la diffusione e promozione del commercio elettronico;

i) contributi alle imprese artigiane di piccolissime dimensioni;

l) incentivi a favore della successione nell'impresa.

3) adempimenti amministrativi relativi allo svolgimento degli esami per l'ottenimento della qualificazione professionale di estetista e di acconciatore.

Risultati

1) Per la delega relativa al Programma annuale di settore, nel corso del 2017 sono stati realizzati i seguenti progetti approvati con DGR n. 448/2017 per una spesa complessiva sostenuta dal CATA pari a € 300.000,00:

- Progetto VOLO 2017 – Animazione economica;
- Progetto VOLO 2017 – Orientamento e assistenza per il rafforzamento competitivo;
- Progetto VOLO 2017 – Incubatore d'impresa;

Botteghe scuola di artigianato in FVG.

L'analisi dei risultati raggiunti è in corso di definizione non essendosi concluso il Programma.

2) Per la delega relativa alla concessione di incentivi, secondo i dati di monitoraggio al 31/12/2016, nel corso del 2016 sono state finanziate 457 imprese per un importo complessivo di euro 2.347.270,16 (impegni di spesa) ed effettuati 458 pagamenti per un importo di € 2.059.785,85.

3) Per la delega relativa allo svolgimento degli esami per l'ottenimento della qualificazione professionale di estetista e di acconciatore, nel corso del 2017 si sono tenute, relativamente alle estetiste, 3 giornate d'esame nel mese di marzo e 3 giornate nel mese di aprile, e sono programmate 3 giornate nel mese di dicembre.

Indirizzi

1) Per la delega relativa all'attuazione del Programma annuale di settore, gli indirizzi sono definiti annualmente dalla Giunta regionale in sede di Bilancio finanziario di gestione; per ciascun progetto, inoltre, i risultati attesi saranno esplicitati dal CATA all'atto della presentazione della domanda di finanziamento mentre i risultati ottenuti saranno indicati in sede di rendicontazione.

2) Per la delega relativa agli incentivi alle imprese artigiane le direttive sono annuali; nel 2017 sono state emanate direttive con DGR 114/2017 e con DGR 651/2017. Nell'ambito del Programma di lavoro per il controllo gestionale sull'attività del CATA saranno annualmente individuati specifici indicatori di rendimento (tempo medio di risposta per la concessione e tempo medio di risposta per l'erogazione del contributo); lo scostamento tra tempo medio di risposta atteso e quello effettivo costituirà un indicatore di rendimento oggetto di valutazione.

3) Per la delega relativa allo svolgimento degli esami per l'ottenimento della qualificazione professionale di estetista e di acconciatore, la Giunta regionale ha emanato apposite direttive con DGR 16 ottobre 2015, n. 2011, che hanno trovato applicazione anche nel corso del 2016 .

I risultati attesi si baseranno sulla verifica del corretto adempimento di tutti i compiti e obblighi previsti nelle direttive medesime.

CENTRO DI ASSISTENZA TECNICA ALLE IMPRESE DEL TERZIARIO

Direzione centrale attività produttive, turismo e cooperazione

Con l'articolo 84 bis della L.R. 29/2005, e successive integrazioni, sono state delegate al Centro di assistenza tecnica alle imprese del terziario (CATT FVG) le seguenti funzioni amministrative:

1) concessione degli incentivi di cui all'articolo 100 della L.R. 29/2005 a favore delle piccole e medie imprese commerciali, turistiche e di servizio;

2) concessione degli incentivi a valere sul Fondo per contributi alle imprese turistiche di cui all'articolo 38 della L.R. 4/2016;

3) concessione degli incentivi alle agenzie di viaggio e turismo di cui all'articolo 54 della L.R. 2/2002.

Risultati

1) In relazione agli incentivi di cui all'articolo 100 della L.R. 29/2005, a seguito dell'avviso per la presentazione delle domande a valere sullo stanziamento per l'anno 2017, il CATT FVG ha comunicato di aver ricevuto e protocollato, entro il termine fissato al 31 marzo 2017, n. 1552 istanze.

In esito alle attività istruttorie tempestivamente svolte, le domande ricevibili sono risultate 1504 per un numero complessivo di iniziative proposte a finanziamento pari a 2165 progetti cui corrisponde un fabbisogno finanziario di euro 24,9 milioni quale ammontare di contributi potenzialmente assegnati. Con deliberazione assunta dal CdA del CATT FVG in data 5 giugno 2017 è stata approvata la graduatoria delle iniziative ammissibili e di quelle ammesse a finanziamento, al fine dell'adozione dei conseguenti atti di concessione del contributo; in base ai fondi inizialmente

disponibili avrebbero potuto beneficiare meno del 10% delle imprese istanti per cui sono state allocate in bilancio ulteriori risorse finanziarie per consentire lo scorrimento della graduatoria.

Il CATT FVG ha inoltre provveduto alla liquidazione dei medesimi contributi, riferiti ad annualità pregresse, a suo tempo concessi e non liquidati dai CAT provinciali, essendo subentrato nell'attribuzione di detta competenza quale nuovo soggetto unico regionale.

L'analisi dei risultati raggiunti è in corso di definizione in quanto è necessario completare preventivamente la fase di concessione dei contributi mediante scorrimento della graduatoria, reso possibile dallo stanziamento di ulteriori fondi con legge di assestamento di bilancio.

2) In relazione agli incentivi di cui all'articolo 38 della L.R. 4/2016 (Fondo imprese turistiche), a seguito dell'avviso per la presentazione delle domande a valere sullo stanziamento disponibile per il bando emanato ai sensi della LR 2/2002 art. 156, il CATT FVG ha comunicato di aver ricevuto e protocollato, entro il termine fissato al 16 giugno 2017, n. 255 istanze.

In esito alle attività istruttorie tempestivamente svolte, le domande ricevibili sono risultate 247 per un pari numero di iniziative proposte a finanziamento cui corrisponde un fabbisogno finanziario di euro 25,9 milioni quale ammontare di contributi potenzialmente assegnati; con deliberazione assunta dal CdA del CATT FVG in data 16 ottobre 2017 è stata approvata la graduatoria delle iniziative ammissibili e di quelle ammesse a finanziamento in base ai fondi al momento disponibili, al fine dell'adozione dei conseguenti atti di concessione del contributo di cui hanno potuto beneficiare oltre il 50% delle imprese istanti.

L'analisi dei risultati raggiunti è in corso di definizione in quanto è necessario completare preventivamente la fase di concessione dei contributi mediante scorrimento della graduatoria reso possibile dallo stanziamento di ulteriori risorse finanziarie con legge di assestamento di bilancio.

3) In relazione agli incentivi alle agenzie di viaggio e turismo di cui all'articolo 54 della L.R. 2/2002, è ormai di prossima emanazione l'avviso per la presentazione delle domande.

L'analisi dei risultati raggiunti non è fattibile non essendo ancora stato emanato l'avviso per la presentazione delle domande.

Indirizzi

Gli indirizzi per l'esercizio delle funzioni delegate e per l'utilizzo delle risorse assegnate al CATT FVG sono stati approvati con deliberazione della Giunta regionale 17 febbraio 2017, n. 273 "Direttive al Centro di assistenza tecnica alle imprese del terziario in materia di funzioni amministrative delegate"

I risultati attesi si riferiscono alla verifica del corretto adempimento degli obblighi previsti nelle direttive medesime a fronte dell'incremento, rispetto alle annualità precedenti, del numero delle iniziative e del relativo importo di spesa.

CENTRI AUTORIZZATI DI ASSISTENZA AGRICOLA (CAA)

Direzione centrale risorse agricole, forestali e ittiche

La L.R. 1/2003, articolo 8, comma 22, ha stabilito che la Regione deleghi ai Centri autorizzati di assistenza agricola (CAA) i procedimenti amministrativi in materia di gestione del potenziale vitivinicolo aziendale.

L'articolo 3, comma 36, della L.R. 22/2010 ha previsto che la Regione deleghi ai medesimi CAA le funzioni del soppresso Ente Utenti Motori Agricoli, già trasferite alle Regioni con il decreto del Presidente della Repubblica 18 dicembre 1979 n. 839.

Risultati Attraverso l'esercizio della delega, i Centri autorizzati di assistenza agricola svolgono le funzioni in materia di potenziale vitivinicolo e di gasolio agevolato, in rapporto diretto con l'utenza, mentre gli uffici regionali provvedono ad emanare gli atti conclusivi del procedimento amministrativo.

La Regione, in attuazione del regolamento (UE) 1308/2013, ha previsto, inoltre, una diversa regolamentazione della normativa in materia di potenziale vitivinicolo, apportando modifiche alla L.R. 20/2007 e adottando il nuovo regolamento regionale (D.P.Reg. n. 23/2016).

Analogamente, per la materia del gasolio agevolato, le modalità attuative per la gestione informatizzata dell'agevolazione fiscale per gli olii minerali impiegati nei lavori agricoli sono definite nel decreto del Presidente della Regione 19 maggio 2016, n. 103, mentre la delibera della Giunta regionale 13 gennaio 2017, n. 41 stabilisce la determinazione dei consumi medi dei prodotti petroliferi impiegati nei lavori agricoli, orticoli, in allevamento, nella silvicoltura e piscicoltura e nelle coltivazioni sotto serra, ai fini dell'applicazione delle aliquote ridotte o dell'esenzione dell'accisa.

Per quanto concerne la delega ai Centri autorizzati di assistenza agricola (CAA) dei procedimenti amministrativi in materia di gestione del potenziale vitivinicolo aziendale, nel corso del 2016 erano state stipulate delle convenzioni esecutive con otto CAA, i quali hanno svolto le funzioni delegate ed hanno espletato l'attività di istruttoria di 2.817 pratiche. Pertanto, in attuazione delle convenzioni esecutive, sono stati liquidati i rimborsi ai CAA per euro 304.019,12. Nei primi mesi del 2017 sono state stipulate con i CAA le nuove convenzioni esecutive per consentire il proseguimento delle funzioni delegate, che ricalcano sostanzialmente quanto già convenuto nell'anno precedente, con il principale obiettivo per i CAA di ridurre le anomalie che risultano dalla gestione delle particelle vitate sul sistema informatico regionale, ai fini della più rapida ed efficace conclusione dei procedimenti amministrativi del settore. Viene confermata, pertanto, l'utilità dello strumento di delega ai CAA i quali operano in rapporto diretto con l'utenza, mentre gli uffici regionali provvedono ad emanare gli atti conclusivi del procedimento amministrativo e ad effettuare i controlli in azienda.

Con riferimento alla delega ai CAA delle funzioni del soppresso Ente Utenti Motori Agricoli, nel corso del 2016 erano state stipulate delle convenzioni esecutive con nove CAA i quali hanno svolto le funzioni delegate ed hanno espletato le attività di competenza corrispondenti a 17.868 procedimenti. Pertanto, in attuazione delle convenzioni esecutive, sono stati liquidati i rimborsi ai CAA per euro 255.674,18.

Nel 2017 sono state stipulate le nuove convenzioni biennali con i Centri autorizzati di assistenza agricola che ricalcano sostanzialmente quanto già contenuto nei precedenti atti di delega delle funzioni; infatti, i risultati della gestione confermano l'utilità della delega ai CAA, che agevola gli agricoltori nelle fasi di ottenimento del carburante agevolato e ha determinato una significativa riduzione dei tempi di attesa e degli adempimenti richiesti.

Indirizzi Nel 2018 si prevede venga aggiornata la convenzione esecutiva in materia di potenziale vitivinicolo, finalizzata a disciplinare l'esercizio delle funzioni delegate ai Centri autorizzati di assistenza agricola. La convenzione in materia di gasolio agevolato è in fase di aggiornamento nel 2017, con durata biennale e dovrà essere rinnovata nel 2019.

AZIENDA PER L'ASSISTENZA SANITARIA N. 2 "BASSA FRIULANA-ISONTINA"

Direzione centrale salute, integrazione socio-sanitaria, politiche sociali e famiglia

Presso l'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 2 "Bassa Friulana – Isontina" è operativa l'Area Welfare di Comunità (Area Welfare) che svolge funzioni di supporto operativo alla Direzione salute nelle attività di programmazione, progettazione e gestione degli interventi relativi al governo del sistema sanitario e sociale e alle politiche per la famiglia e per i giovani, promuovendo l'innovazione attraverso la realizzazione di progettualità sperimentali. In particolare, ha il compito di predisporre proposte e interventi progettuali aventi rilevanza nel campo dell'integrazione sociosanitaria e del welfare.
Attualmente sono previste azioni di sistema, come il supporto alla revisione, implementazione, manutenzione evolutiva della piattaforma FAD (Formazione a Distanza) e relativa gestione dei corsi e la revisione degli attuali interventi per la definizione dei livelli essenziali di assistenza sociosanitari nelle aree ad elevata integrazione.
L'Area Welfare collabora nel percorso e nelle azioni intraprese al fine di dare risposta ai bisogni della popolazione anziana attraverso l'attuazione di diverse strategie, tra cui la riqualificazione della rete dei servizi residenziali e semiresidenziali (supporto e accompagnamento all'attuazione del processo di riclassificazione e accreditamento delle strutture residenziali, all'adozione di un nuovo sistema di finanziamento, alla sperimentazione di forme innovative di domiciliarità) e completa la realizzazione degli interventi in materia di invecchiamento attivo.
Nel settore della disabilità, sostiene le azioni della Direzione salute attraverso l'ampliamento della conoscenza del sistema attuale, l'approfondimento e l'aggiornamento dei dati relativi all'offerta dei servizi e alle condizioni di vita, la definizione di nuovi criteri di autorizzazione e accreditamento per le strutture residenziali e semiresidenziali e lo sviluppo di un nuovo sistema di finanziamento. Fornisce supporto nell'applicazione del "Fondo finalizzato al sostegno a domicilio di persone in situazioni di bisogno assistenziale a elevatissima intensità" e nell'attuazione del programma sclerosi laterale amiotrofica (SLA), con l'erogazione di relativi contributi economici.
Contribuisce alla stesura delle Linee di indirizzo per l'accoglienza dei minori nelle strutture semiresidenziali e residenziali; alla gestione dell'osservatorio per le dipendenze e delle relative politiche di sistema e all'attuazione della strategia regionale volta a rimuovere le cause sociali e culturali che possono favorire le forme di dipendenza da gioco d'azzardo patologico e a promuovere una risposta coordinata e continuativa alle persone che manifestano un problema.
Supporta la revisione degli assetti istituzionali e organizzativi del sistema dei servizi sociali dei Comuni, nell'applicazione di nuove misure e interventi previsti per l'implementazione delle specifiche materie di competenza e nella programmazione delle attività sociali con particolare riguardo agli aspetti inerenti, da un lato, la definizione degli obiettivi e dei livelli essenziali delle prestazioni per il sistema integrato di interventi e servizi sociali e, dall'altro, la pianificazione locale di zona. In tale prospettiva, particolare rilevanza assume la funzione di osservatorio svolta attraverso il supporto metodologico e la gestione diretta delle rilevazioni afferenti al Sistema Informativo dei Servizi Sociali (SISS) della Regione e di quelle previste dal Centro Regionale di Documentazione e Analisi per l'Infanzia e l'Adolescenza e dagli ex osservatori per le politiche sociali delle Province.

Allegati

- ✓ Programma Statistico Regionale 2018

Programma Statistico Regionale 2018

Il Programma Statistico Regionale del Friuli Venezia Giulia per l'anno 2018 è predisposto dall'Ufficio statistico della Regione ai sensi dell'art. 12 della L.R. 14/2012 e costituisce parte integrante del Documento di economia e finanza regionale 2018-2020 e della sua nota di aggiornamento. Il Programma Statistico Regionale ha durata annuale e determina le attività di rilevazione ed elaborazione e gli studi progettuali d'interesse regionale per l'anno 2018.

Il Programma Statistico Regionale si raccorda al Programma Statistico Nazionale (PSN) di cui all'art. 13 del D.Lgs. n. 322/1989, anche in ordine alle metodologie, agli standard e alle nomenclature. Esso documenta il patrimonio statistico informativo regionale, disponibile e in fase di costruzione, utile al monitoraggio dello stato e dell'evoluzione dei fenomeni demografici, sociali, culturali, economici del territorio regionale.

L'Ufficio statistico della Regione partecipa al coordinamento del CISIS – Centro Interregionale per i Sistemi informatici, geografici e statistici, organo tecnico della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome in materia di sistemi informatici, geografici e statistici, anche attraverso la partecipazione ed il coordinamento di gruppi di lavoro costituiti per favorire il confronto tecnico fra le diverse esperienze regionali. L'Ufficio statistico è, inoltre, Ente aderente alla Società Italiana di Statistica.

Il 6 luglio 2017 è stato sancito dalla Conferenza Permanente per i rapporti fra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome un accordo quadro tra Istat e le Regioni e le Province autonome in materia di attività statistiche. In base a tale accordo, gli Uffici di statistica delle Regioni sono l'unico interlocutore del Sistema Statistico Nazionale per quanto di competenza delle rispettive Regioni, esercitano i compiti loro assegnati nel PSN e collaborano all'attuazione delle rilevazioni comprese nel PSN interessanti le materie di attribuzione regionale, essendo responsabili dei dati acquisiti, della puntualità degli adempimenti e della correttezza dei risultati. L'accordo istituisce, presso la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, il Comitato Paritetico Istat-Regioni, al fine di definire le modalità per la reciproca collaborazione in materia statistica sulle materie di comune interesse. Elemento significativo e di novità nell'accordo è costituito dalla programmazione congiunta delle attività statistiche mediante l'adozione di un piano triennale di iniziative e l'individuazione di progetti di comune interesse oggetto di specifiche convenzioni esecutive.

Stato di attuazione del PSR 2017

L'Ufficio statistico regionale garantisce le elaborazioni statistiche utili e necessarie alle finalità di pianificazione strategica, programmazione e controllo – strategico e di gestione – della Regione. Il controllo strategico viene corredato dall'aggiornamento periodico di una serie di indicatori di impatto. L'Ufficio realizza correntemente le elaborazioni statistiche per i documenti finanziari regionali (come il DEFR), per la programmazione europea e per l'assegnazione del rating annuale alla Regione. Sono state redatte la quarta edizione del Rapporto statistico annuale del Friuli Venezia Giulia, parte integrante del ciclo della pianificazione strategica, e l'edizione 2017 dell'Annuario statistico "Regione in cifre".

Attraverso il periodico aggiornamento di un set di indicatori statistici suddivisi per settori tematici, l'Ufficio fornisce all'Amministrazione ed ai cittadini (anche attraverso il portale dedicato agli Open data) un quadro complessivo continuamente aggiornato dello "stato di salute" della regione.

L'Ufficio di statistica ha fornito, nel primo trimestre dell'anno, il supporto metodologico nell'ambito delle attività previste dall'Osservatorio regionale della cultura (L.R. 16/2014, art.7); sono state effettuate specifiche analisi per il monitoraggio delle politiche migratorie, delle politiche giovanili (L.R. 5/2012) e della condizione dell'infanzia e dell'adolescenza. Prosegue la collaborazione con la SIAE per la ricezione dei bollettini statistici dello spettacolo.

Continua la collaborazione al progetto "Innovation Intelligence FVG", nato nel 2015 e promosso da Area Science Park. Come primo passo è stata realizzata una demo a partire da un campione circoscritto di imprese del FVG, che ha fornito una nuova metodologia di raccolta, elaborazione ed analisi statistica di numerose informazioni disponibili e

utili sulla "propensione all'innovazione" del tessuto economico regionale. Il progetto prevede la raccolta sistematica di dati utili a fotografare la situazione attuale delle imprese regionali e a monitorarne l'andamento nel tempo.

L'Ufficio di statistica regionale svolge il ruolo di ente intermedio di rilevazione per conto dell'Istat per diverse indagini comprese nel Programma Statistico Nazionale, coordinando la raccolta dati sul territorio al fine di gestire, monitorare e favorire lo svolgimento delle indagini e di migliorare la qualità dei risultati.

In ambito demografico si sono già svolte le rilevazioni sulla popolazione residente al 31/12/2016 per sesso, anno di nascita e stato civile (Posas) e sulla popolazione straniera residente per sesso e anno di nascita (Strasa). In ambito sociale sono state avviate l'indagine sui presidi residenziali socio-assistenziali e socio-sanitari e l'indagine sugli interventi e i servizi sociali dei comuni singoli e associati. Nel corso della prima parte del 2017 si è svolta la rilevazione sulla ricerca e sviluppo nelle imprese relativa all'anno 2015, che ha coinvolto 545 imprese del FVG con un tasso di risposta del 79%. È in corso di svolgimento l'indagine sull'innovazione delle imprese riferita al triennio 2014-2016. Si svolgono correntemente le rilevazioni sulla capacità degli esercizi ricettivi e sul movimento dei clienti negli stessi. Nel settore dell'agricoltura ha preso avvio l'indagine sulle principali coltivazioni legnose agrarie che si concluderà nel 2018; si sono svolte la rilevazione sull'agriturismo con riferimento all'anno 2016 e l'indagine sulla struttura e produzioni delle aziende agricole. È in corso di svolgimento la stima delle superfici e produzioni delle coltivazioni agrarie, floricole e delle piante intere da vaso (rilevazione mensile). È in fase di avvio la pianificazione del 7° Censimento dell'Agricoltura previsto nel 2020. Nella prima metà dell'anno è stata completata anche l'annuale rilevazione sugli incidenti stradali, basata sui dati raccolti dal Centro Regionale Monitoraggio della Sicurezza Stradale (CRMSS). È partita negli ultimi mesi del 2017 e si concluderà nei primi mesi del 2018 la rilevazione sulle attività estrattive da cave e miniere.

Come soggetto rispondente, inoltre, la Regione ha partecipato alla rilevazione sulla ricerca e sviluppo nelle istituzioni pubbliche relativa all'anno 2015, alla rilevazione dei prezzi relativi a beni e servizi per le Pubbliche Amministrazioni, riguardante gli acquisti effettuati nel 2015, e a quella sui bilanci consuntivi di Regioni e Province Autonome.

Rilevazioni statistiche

Le rilevazioni che verranno svolte dal Servizio programmazione, pianificazione strategica, controllo di gestione e statistica della Direzione generale della Regione nell'anno 2018, di cui alcune già in corso di realizzazione, saranno le seguenti:

Area popolazione e società

- Popolazione residente per sesso anno di nascita e stato civile (Posas)
- Popolazione straniera residente per sesso e anno di nascita (Strasa)
- Indagine sugli interventi e i servizi sociali dei comuni singoli e associati

Area economia

- Ricerca e sviluppo nelle imprese
- Capacità degli esercizi ricettivi
- Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi
- Agriturismo
- Indagine sulle principali coltivazioni legnose agrarie
- Stima delle superfici e produzioni delle coltivazioni agrarie, floricole e delle piante intere da vaso

Area territorio e infrastrutture

- CTT-INC – Incidenti stradali
- Indagine sui trasporti per condotta
- Indagine sui trasporti via fune
- Indagine sul trasporto pubblico locale

Area Pubblica amministrazione

- Bilanci consuntivi di Regioni e Province Autonome
- Rilevazione dei prezzi relativi a beni e servizi per le Pubbliche Amministrazioni
- Rilevazione delle spese delle Regioni per i trasporti
- Ricerca e sviluppo nelle istituzioni pubbliche
- Rilevazione sulle previsioni di spesa per R&S delle Regioni e Province autonome (GBAORD)
- Rilevazione sulle tecnologie dell'informazione e della comunicazione nelle Pubbliche Amministrazioni

Elaborazioni

- L'Ufficio di statistica regionale garantirà l'utilizzo delle banche dati e le elaborazioni statistiche utili e necessarie alle finalità di pianificazione strategica, programmazione e controllo di gestione dell'Amministrazione. In particolare, l'aggiornamento costante di dati legati al contesto di riferimento degli obiettivi strategici della Regione, congiuntamente all'utilizzo di fonti amministrative interne, sarà uno strumento di informazione e conoscenza sia per le fasi di pianificazione sia per il successivo periodico controllo strategico e di gestione. Inoltre, per ciascuna delle priorità strategiche regionali sarà periodicamente aggiornata, corredata da una sintetica analisi, una serie di indicatori statistici di impatto, per dar conto dei possibili effetti delle politiche pubbliche sulla società e sul territorio regionale.
- Verranno pubblicati l'edizione 2018 dell'Annuario statistico regionale "Regione in cifre" e la quinta edizione del Rapporto statistico annuale del Friuli Venezia Giulia, rapporto di approfondimento e di sintesi sui temi vari (economia, lavoro, famiglie, infrastrutture, trasporti, ecc.). Quest'ultimo costituisce parte integrante del ciclo della pianificazione strategica, rappresentando la principale fonte conoscitiva sullo stato della regione e sulla sua più recente evoluzione, strumento indispensabile per l'analisi dei singoli settori di intervento della Regione e per la conseguente definizione delle priorità d'azione.
- Secondo le usuali attività annuali, sarà garantita la realizzazione di elaborazioni statistiche e relazioni tecniche per i documenti finanziari regionali (DEFR, legge finanziaria, legge di variazione di bilancio), di programmazione europea e per l'assegnazione del rating annuale alla Regione da parte di Società di valutazione internazionale.
- L'Ufficio di statistica continuerà a garantire l'elaborazione mensile di un set di 127 famiglie di indicatori statistici suddivisi per settori tematici e strutturati in un database Business Object, che fornisce un quadro complessivo continuamente aggiornato del Friuli Venezia Giulia. I dati saranno messi a disposizione della collettività anche sotto forma di Open data.
- È prevista l'elaborazione e pubblicazione di report statistici al fine di garantire il monitoraggio dell'andamento congiunturale dell'economia regionale, supportare la programmazione tecnica, fornire specifiche analisi di dettaglio per settore tematico alla comunità regionale. I lavori verranno pubblicati online sul sito della Regione nella sezione dedicata alla funzione statistica www.regione.fvg.it/statistica.
- Verranno realizzate le analisi per il monitoraggio delle politiche di immigrazione come previsto all'art. 8 della L.R. 9 dicembre 2015, n. 31 "Norme per l'integrazione sociale delle persone straniere immigrate" e l'aggiornamento dell'annuario statistico sull'infanzia e sull'adolescenza.
- Infine, l'Ufficio statistico della Regione si occuperà della sistematizzazione e dell'aggiornamento delle banche dati statistiche disponibili e si doterà di nuove banche dati e rapporti statistici in base alle eventuali necessità emergenti.

Progetti

- In merito agli studi progettuali, proseguirà la partecipazione al progetto di applicazione del "Codice Italiano delle statistiche ufficiali" sul territorio regionale, in collaborazione con ISTAT, con finalità di diffusione della cultura comune della qualità, a sostegno della quale sono indicati principi e parametri di valutazione degli assetti istituzionali, dei processi e dei prodotti della statistica.
- L'Ufficio di statistica continuerà a fornire il supporto tecnico necessario per il progetto "Innovation Intelligence FVG" di Area Science Park. Il progetto nasce dall'esigenza di conoscere i comportamenti delle imprese regionali con "propensione all'innovazione" secondo parametri che tengano conto della cosiddetta "Smart Specialization Strategy (S3)" regionale e di recuperare – per i cluster di imprese sui quali la Regione FVG intende programmare interventi mirati a sostegno dell'innovazione – il maggior numero di informazioni utili a fotografare la situazione attuale e a monitorarne l'andamento nel tempo. L'obiettivo finale è quello di offrire supporto informativo alle politiche territoriali in materia di innovazione e di migliorare i processi decisionali delle istituzioni pubbliche a beneficio della realtà imprenditoriale del territorio.

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

www.regione.fvg.it/programmazione